

ACTA CURIARUM  
REGNI SARDINIAE

IL PARLAMENTO DEL VICERÉ

GEROLAMO PIMENTEL MARCHESE DI BAYONA

E GASPARE PRIETO PRESIDENTE DEL REGNO

II

I CAPITOLI DI CORTE  
(1631-1632)

a cura di  
Gianfranco Tore



CONSIGLIO REGIONALE  
DELLA SARDEGNA

*Acta Curiarum Regni Sardiniae*

17.

Il Parlamento del viceré  
Gerolamo Pimentel marchese di Bayona  
e Gaspare Prieto presidente del Regno  
a cura di Gianfranco Tore

Tomo II.

I capitoli di Corte  
(1631-1632)

Comitato scientifico  
per la pubblicazione degli Atti dei Parlamenti sardi

Il PRESIDENTE del Consiglio regionale

On. ELISEO SECCI, Vice presidente del Consiglio regionale

Prof. BRUNO ANATRA, ordinario di Storia moderna nell'Università di Cagliari

Prof. ITALO BIROCCHI, ordinario di Storia del diritto italiano nell'Università  
La Sapienza di Roma

Dott. MARIAROSA CARDIA, professore straordinario di Storia delle Istituzioni  
politiche nell'Università di Cagliari

Prof. GUIDO D'AGOSTINO, ordinario di Storia delle istituzioni politiche  
nell'Università di Napoli "Federico II", membro della "Commission  
Internationale pour l'Histoire des Assemblées d'États"

Prof. ANTONELLO MATTONE, ordinario di Storia delle istituzioni politiche  
nell'Università di Sassari

Dott. GABRIELLA OLLA REPETTO, già Ispettore generale per i Beni archivistici

Segreteria del Comitato scientifico

Dott. VALERIO MELIS, capo del Servizio segreteria del Consiglio regionale  
della Sardegna

Dott. ANNA DESSANAY, funzionario del Servizio studi del Consiglio regiona-  
le della Sardegna

Dott. MARIA SANTUCCIU, capo del Servizio amministrazione del Consiglio  
regionale della Sardegna

ACTA CURIARUM REGNI SARDINIAE

*Volumi già pubblicati*

1. *“Acta Curiarum Regni Sardiniae”*.  
*Istituzioni rappresentative nella Sardegna medioevale e moderna*  
Atti del Seminario di studi (Cagliari, 28-29 novembre 1984)  
Cagliari, 1986 (seconda edizione, 1989).
  
2. *Il Parlamento di Pietro IV d'Aragona (1355)*  
a cura di Giuseppe Meloni  
Cagliari, 1993.
  
3. *I Parlamenti di Alfonso il Magnanimo (1421-1452)*  
a cura di Alberto Boscolo  
Revisione, apparati e note di Olivetta Schena  
Cagliari, 1993.
  
5. *I Parlamenti dei viceré Giovanni Dusay e Ferdinando Girón de Rebolledo (1494-1511)*  
a cura di Anna Maria Oliva e Olivetta Schena  
Cagliari, 1998.
  
10. *Il Parlamento del viceré Giovanni Coloma barone d'Elda (1573-1574)*  
a cura di Leopoldo Ortu  
Cagliari, 2005.
  
12. *Il Parlamento del viceré Gastone de Moncada marchese di Aytona (1592-1594)*  
a cura di Diego Quaglioni  
Cagliari, 1997.
  
14. *Il Parlamento del viceré Carlo de Borja duca di Gandía (1614)*  
a cura di Gian Giacomo Ortu  
Cagliari, 1995.

16. *Il Parlamento straordinario del viceré Gerolamo Pimentel marchese di Bayona (1626)*  
a cura di Gianfranco Tore  
Cagliari, 1998.
17. *Il Parlamento del viceré Gerolamo Pimentel marchese di Bayona e Gaspare Prieto presidente del Regno (1631-1632)*  
a cura di Gianfranco Tore  
Cagliari, 2007.
18. *Il Parlamento del viceré Fabrizio Doria duca d'Avellano (1641-1643)*  
a cura di Giovanni Murgia  
Cagliari, 2007.
23. *Il Parlamento del viceré Giuseppe de Solís Valderrábano conte di Montellano (1698-1699)*  
a cura di Giuseppina Catani e Carla Ferrante  
Cagliari, 2004.  
I. *Atti del Parlamento*  
II. *Capitoli di Corte. Atti conclusivi*  
III. *Abilitazioni e procure*  
IV. *Abilitazioni e procure.*
24. *L'attività degli Stamenti nella "Sarda Rivoluzione" (1793-1799)*  
a cura di Luciano Carta  
Cagliari, 2000.  
I. *Atti dello Stamento militare, 1793*  
II. *Atti degli Stamenti ecclesiastico e militare e della Reale Udienza, 1793-1794*  
III. *Atti degli Stamenti militare e reale, 1795*  
IV. *Atti degli Stamenti militare e reale, 1796-1799.*

ACTA CURIARUM  
REGNI SARDINIAE

IL PARLAMENTO DEL VICERÉ

GEROLAMO PIMENTEL MARCHESE DI BAYONA

E GASPARE PRIETO PRESIDENTE DEL REGNO

II

I CAPITOLI DI CORTE  
(1631-1632)

a cura di  
Gianfranco Tore



CONSIGLIO REGIONALE  
DELLA SARDEGNA

© Copyright Consiglio regionale della Sardegna, 2007

Redazione, stampa e distribuzione a cura  
dell'EDI.CO.S. (Editori Consorziati Sardi) s.r.l.  
Via Caniga 29/B, Sassari  
Tel. (079) 262661 Fax (079) 261926

Fotocomposizione e impaginazione  
Carlo Delfino editore, Via Caniga 29/B, Sassari

**III**  
**I capitoli di Corte**





## Capitoli presentati congiuntamente dai tre Stamenti

518

1631 marzo 10, Cagliari

*I sindaci dei tre Stamenti chiedono al viceré Bayona di approvare i capitoli da essi presentati nell'interesse del Regno ed in particolare supplicano il sovrano:*

1. *di riconoscere anche ai sudditi sardi, così come è stato fatto per quelli appartenenti ai Regni di Castiglia e d'Aragona, che il nobile insignito del titolo di duca venga considerato grande di Spagna. (Il Presidente e il sovrano respingono però la richiesta);*

2. *di concedere ai tre Bracci, in base al diritto universale e a quello comune, che lo Stamento militare, per il bene pubblico, la difesa del Regno e la tutela dei privilegi di ceto, possa riunirsi senza dovere preventivamente chiedere l'autorizzazione del viceré e senza essere obbligato a notificargli i motivi della riunione, essendo a tal fine sufficiente la presenza del governatore o di un ministro regio;*

3. *di concedere ai nobili residenti nella città e nel Capo di Sassari, con l'assistenza di un ministro regio e di un subsindaco designato precedentemente dallo Stamento in seduta plenaria a Cagliari, di riunirsi per trattare problemi particolari o preparare la discussione assembleare. Per quanto riguarda la tutela degli interessi del Regno, l'invio di richieste al sovrano etc. le risoluzioni dovranno invece essere prese a Cagliari nell'ambito di una riunione generale dello Stamento;*

4. *di riconoscere nuovamente ai nobili il diritto, concesso dal sovrano nel 1511, di essere giudicati in causa criminalis da una giuria di pari così come si pratica nei villaggi rurali e perfino nei tribunali ecclesiastici. (Il Presidente accoglie parzialmente);*

5. *di istituire nella Reale Udienza una sala criminale retta da 2 giudici che con l'assistenza del Reggente e dell'Avvocato fiscale seguano solo i processi penali. (Il Presidente accoglie la richiesta);*

6. *di riservare al clero sardo le prelature e gli altri uffici ecclesiastici del Regno;*

7. *di assegnare gli uffici civili e criminali ai sudditi sardi forniti di titolo di studio adeguato;*

8. *di riservare ai nobili sardi, per l'esperienza acquisita nelle guerre di Lombardia, tutte le cariche militari disponibili nel Regno;*

9. *di intercedere col Papa per ottenere l'allontanamento da Roma della testa di ferro che attualmente consente ad alcuni prelati di godere indebitamente di alcune rendite sottratte ai prebendati delle diocesi locali;*

10. *di vietare agli Inquisitori di intromettersi nelle cause attive o passive di competenza civile, ecclesiastica o regia;*

11. *di abolire la compagnia dei cavalli leggeri che i feudatari erano tenuti a*

*mantenere a loro spese per ordine del viceré Vivas e di reintrodurre i patti stabiliti con Filippo III per la gestione della compagnia degli alabardieri di scorta al viceré;*

*12. di istituire un giudice ecclesiastico per impedire ai membri degli ordini conventuali di eludere le disposizioni del Tribunale ecclesiastico e di quello secolare sul pagamento dei debiti. Tale magistrato, con i poteri concessi negli altri Stati ai nunzii, potrà rendere esecutive le sentenze;*

*13. di concedere che, nel periodo in cui le città esportano il loro grano d'insierro, anche gli ecclesiastici possano estrarre liberamente il grano di decima così come era stato decretato durante le corti Gandía e Vivas;*

*14. di non armare cavalieri artigiani o figli di artigiani a meno che non abbiano servito come consiglieri civici o prestato alla Corona meritori servizi;*

*15. di vietare i sequestri e le esose imposizioni praticate dagli ufficiali addetti alla riscossione del donativo e di affidare tale compito ai giudici locali che a tal fine dovranno utilizzare le procedure pattuite durante il Parlamento straordinario celebrato nel 1626;*

*16. di non riconoscere nei Regni ispanici i titoli di studio conseguiti nelle università d'Italia. Molti studenti disdegnano infatti di frequentare le università istituite in Sardegna e per abbreviare il corso degli studi si iscrivono a quelle italiane laureandosi in brevissimo tempo;*

*17. di evitare le inutili e fastidiose spese di riscossione delle rate arretrate del donativo dovute dagli ecclesiastici affidando tale compito non agli ufficiali reali ma a funzionari delle curie vescovili;*

*18. di riconoscere a padre Büill, dell'ordine mercedario, i meriti che ha acquisito in Spagna nella sua lunga carriera di teologo affidandogli nell'isola un ufficio ecclesiastico o un incarico di grande responsabilità;*

*19. di concedere agli ecclesiastici sardi di fare parte, in qualità di uditori, della Sacra Rota Romana, alternando la loro nomina con quella dei prelati degli altri Regni aragonesi;*

*20. di proporre anche ecclesiastici sardi alla carica cardinalizia.*

B c. 139 Ihesus Maria

(Oblata per ambaciatores trium Stamentorum ecclesiastici, militaris et regalis die X martii 1631, in regio generali Parlamento. Vacca secretarius)

Illustrissim y excellentissim señor Lloctinent y Capità general, President en lo real general Parlament

Los tres Estaments eclesiastich, militar y real del present Regne en est real general Parlament que per vuestra excellencia se està celebrant en nom y per part de sa Magestad, presentan los infrascrits capitols los quals supplican plaçia a vuestra excellencia concedir.los y per acte de cort decretar.los per esser dirigits al major servei de sa Magestad, bé y augment del present Regne.

1 Primerament, per quant en tota la real Corona de Aragó y Castilla los serenissims reis, ab sos reals privilegis, tenen feta merçed de que tots los que sa Magestat promourà al títol de duchs sian junctament y se entengan esser, com son, y grandes y si bé per rahó de la unió feta d'este Regne de Sardeña a la dita Corona de Aragó se podrian entendre comunicats ad aquells tots y sengles privilegis de que aquella gosa. Ab tot, per que en ningun temps sia feta en aço difficultats, supplican umilment a vuestra excellencia los dits tres Estaments per nom y part de tot lo presente Regne de Sardeña, se servesca, atesa la gran fidelitat dels regnicols, per graçia favorir.los ab sa real Magestat, en que los honore y fassa merced de provehir y decretar per acte de Cort que los duchs del present Regne de Sardeña sian grandes en tots los Regnes de sa Magestat, axí com los son los de la dita Corona de Aragó.

Que par molt just lo que se demana y que lo suppliquen a sa Magestat.

Que se fassa com se supplica per ser cosa tant justa que lo suppliquen a sa Magestat.

Montserratus Vacca secretarius.

(Su Magestad quedarà con cuidado para honrrar al Reyno en lo que huviere lugar. Dux)

2 (Lloch y forma en que se deu juntar lo Estament militar y com deu pendre las resolucions).

Item, per quant als que per estat o offiçi que tingan fan un cas universal es permès, no sols de dret comú, lo congregar.se, ab un ministre del señor del lloch, pero encara de consuetut general, li es permès, en las cosas concernents a llur interes per tractar y deliberar de aquellas, y al Estament militar del present Regne, sia estat açò atorgat, etiam per capitols, y actes de Cort, que son lleis pactionadas / ab sa Magestat com entre altres es de veure en lo cap. 2 fol. 25; cap. 2 fol. 7; cap. 3 fol. 8; cap. 3 fol. 57; cap. 11 fol. 46; cap. 8 fol. 77; cap. 77 fol. 117; cap. 29, fol. 146 dels estampats, ab los quals se dona la dita facultat de poder.se juntar al Estament militar, mediant hu dels titols que llevons eran lo marquès de Oristain o compte de Quirra, o del magnifich Francisco de Ruisech, que après fonch compte de Oliva, y tingué per altre nom Gilbert de Çentelles, o per medi del sindich, o sub sindich del matex Estament ab assistentia del Governador de Caller, o Procurador real, si requestos volguessen trobar.se, o si no sens ells, com axí sempre se ha observat en las occasions que se son offertas, sens que may sia estat fet impediment als militars, fins que en son temps / lo Lloctinent general don Juan Vivas, virrei que fonch de est Regne, prengué y feu que no se ajuntás lo dit Estament sens sa expressa llisentia y dels successors; fent.lis a saber los negosis que se volen tratar en cada ajunta lo que no sols resulta en notable nota de llur inata fidelitat, pero ancara en gran deservei de sa Magestad y dain de tot lo Regne puix per exa via se lis empedex totalment lo poder representar a sa Magestad los agravis que lo Regne y dit Estament haguessen de rebre en las occasions tant dels lloctinents com dels altres ministres reals, per al qual effecte concediren los señors reis ab dits capituls impressos la facultat de jun-

B c. 139v.

A c. 820

tar.se dit Estament militar sens orde ni llisentia dels virreis y abdicant.lis esta facultat se lis impedex també lo poder ab los solits y deguts remeis i xir a la deffensa y observancia de llurs privilegis, usages e immunitats com també lo representar a sa Magestad y en sos casos als Loctinents generals y Real Audiencia las cosas que convenen al bon govern; essent totas materias que conferin.se y tratant.las entre si los militars se discorren, tratan, apuntan y resolen més asertadament. Suplican per çò los dits tres Estaments a vuestra excellencia placia provehir y decretar que de assí avant se puga ajuntar lo dit Estament militar com sempre ha acostumat per servei de sa Magestad bé publicch del present Regne y / deffensa de llurs privilegis y capitols de Cort que lis son y seran otorgats sens que sia menester (com era ans del govern del lloctinent don Juan Vivas) altra lisenia dels virreis y capitans generals, ni de dar.lis primer noticia del que se ha de tratar puix ultra que de la gran fidelitat del dit Estament nos pot presumir que trate cosa en deservei de sa Magestad, ni dani del Regne eo pus que per obtenir lo que en las juntas determinan, acudexen a la praefata magestad o a son virrey basta lo assistir lo Governador o Procurador real, que cridats voldran trobar.se de que, per esser ministres de sa Magestad no han de fer desconfiança sent esta, com es, la causa per que deputa lo dret en las juntas de las comunitats la assistentia de un ministre del señor del lloch a demás de que, en cas que se hagués de tenir la ajunta per recorrer y representar a sa Magestad agravis rebuts dels lloctinents o llurs govern com podrien subsehir no es rahó, ni convenient dar.lis primer a entendre y demanar.lis llisentia puix la impedirian y se podrian seguir majors agravis ab que los subdits desesperarian del remei que, tenint la deguda llibertat de acudir a son rey y señor, obtendrian.

Que lo suppliquen a sa Magestat per ser cosa molt justa y convenient al servey de sa Magestat y bé de aquest son Regne que no dexarà de fer.lis la merced conforme la molta amor y fidelitat ab que lo han servit.

Vacca secretarius. /

- B c. 139 (Su Magestat haze merced, a los de l.Estamento militar del Reyno, que se puedan juntar en Caller, y en Sasser, como antes solian, con declaracion que totas las materias, sobre que se juntaren, las comuniquen, y confieran entre ellos, dando noticia / reciprocamente, los de un cabo, a los de l.otro y estando ajuntados y convenidos entre si tengan obligacion por lo que conviene al servicio de su Magestad, de que las resoluciones que hubieren de tomar sobre los negocios sea en la parte donde se hallarà presente el virrey por que, con su presencia, se hagan los negocios con mejor direcion, y acuerdo de los militares, con que las juntas, que hizieren en las cosas y negocios tocantes al servicio de su Magestad y bien comun del Reyno, las hayan de comunicar primero con el virrey, y que en todas las juntas, que se hizieren en una, y otra ciudad, haya de assistir el Governador, o Procurador real, o su tiniente, como està declarado por otros muchos actos de Corte. Dux). /

3 (Que los cavallers se trobaran en Sasser pugan allí ajuntar.se y en que forma). A c. 821  
Item per quant ab esperiencia se ha vist la dificultat se té en tratar los negosis de l.Estament militar que convenen al servei de sa Magestad, bé y conservasió del Regne, observancia dels capituls de Cort et alias, per no poder.se juntar los militars que se troban en la ciutat de Sasser com molts ains lo han acostumat. Per çò suplican dits Estaments a vuestra excellencia sia servit decretar que los militars [que]<sup>339</sup> se trobaran en la ciutat de Sasser pugan ajuntar.se, com per abans se ajuntavan, mediant un subsindich nomenat per lo Estament que se sol juntar en Caller y ab assistentia de un ministre real çò es, per los negosis particulars se lis offeriran o per acudir al Governador o Inquisidor per llur pretesses y per dar rahó dels agravis o negosis se lis offeriran en Caller a l.Estament, y per los que se lis comunicaran per lo dit Estament ab que, empero, sempre la resolusió dels negosis generals y convenients al servei de sa Magestad, bé y utilitat del Regne, observantia dels capituls de cort y de dar rahó, o, de acudir a sa Magestad ab lletras, o enviar sindich, se prenga en lo Estament en Caller puix prenin.se<sup>340</sup> las resolusions sols en Caller ve ha esser un sol Estament, y lo juntar.se en Sasser es per facilitar los negosis com esta dit tenint sempre considerasió en lo votar al major numero dels vots per que se concloga y que, ab fe del notari de la junta, se puga enviar lo numero dels cavallers hauran assistit en aquella y lo / que cascú d.ells haurá votat en particular y ab las rahons que c. 821v.  
cascú haurá deduit y que lo subsindich tinga facultat de congregar la junta, y que lo titul mes antich y, en falta de titul, lo cavaller que praesidirà proposà lo negoci que se offerirà.

Que lo suppliquen a sa Magestat.

Vacca secretarius.

(Ja està provehido en el capitulo antecedente sobre esto. Dux).

B c. 140v.

4 (Que se observe lo capitul de la judicatura dels militars)

A c. 821v.

Item per quant en lo capitul 18 dels concedits per sa Magestat a l.Estament militar con lo Parlament celebrat en lo ain 1511 per miser Juan Dusai, tunc lloctinent general del present Regne, segons apar folio 62 inter impressa, fonch provehit y decretat que los militars en las causas criminals degan ser iudicats ab vot de prohomens del dit Estament, no admetent empero en aquells als parents del reo de lat fins al terçer grau inclusive, lo qual capitul fonch observat y posat en exequió y de alguns ains a esta part per los Lloctinents y capitans generals se ha contravingut al dit capitul, no obstant la instansia que per la observancia de aquell y conservasió de la possessió, té feta dit Estament en diversas ocasions, com fonch en lo cas del proçes fet contra

<sup>339</sup> In I. Dexart, *Capitula* cit. tomo I, cap. V, tit. II, fol. 67 sgg.

<sup>340</sup> Ivi *prenintse*.

- don Francisco de Castelvì, Gaspar Fortesa, Melchior Torrella, Juan Francisco Jorgi y consortes, y per sinistres informacions que alguns ministres feren a sa Magestat, dient no esser convenient que los militars fossen judicats ab vot de prohombres vingué (segons se diu) lletra de sa Magestad / ordenant al contrari de lo pacionat en dit capitul, sent cosa molt justa y solit de sa Magestad honrrar al dit Estament fent diferencia dels militars a la demás gent del poble pero encara que lo dit capitul, per esser ley pactionada y concordada en Corts, se observe majorment no sent de servei de sa Magestad, ans redunda en major servei seu puix com diu la lley «nihil est quod magis perfulgeat in Principe» que la observancia de lo que ab sa real paraula està pactat y ultra lo exemplar que es en lo present Regne que tots los regnicols en las vilas son judicats ab vot de sinch prohombres del matex lloch; y en las ciutats, los ciutadans, per privilegis dels serenissims reis de Aragó, de gloriosa memoria, se judican ab vot de prohombres de la matexa ciutat prosehint en tots dits llochs lo iuge ordinari de cada vila o ciutat en la decisió de la causa, se troba també semblant exemple en lo Sacro Consili Tridentino en favor dels canonges que en llurs causas criminals son judicats ab vots de altres dos canonges convocats per lo praelat o son vicari, elegidos per lo capitul segons de esta preminencia gosan en lo present Regne y altres de sa Magestad, lo qual se farà contra bon govern, ni lo sacro y provido Concili di Trento lo permeterà, ni sa Magestad en sos Regnes hauerà dexat de procurar que se derogàs de hont, per la identitat de la rahó, deuria ser lo matex observat ab los militars quant més essent que a fulminassió del proçes contra d.ells se provehi / en dit capitul que la fes lo virrei, o, en son deffecte, lo governador. Supplican per çò dits Estaments a vuestra excellencia que, per esser cosa justa que la noblesa no sia de inferior condisió a tots los demás del Regne, se servezca provehir y decretar se observe en lo devinedor dit capitul justa sa serie y tenor.

Que lo supliquen a sa Magestad que no dexarà de fer.lis la mersed per esser cosa tant justa y merexa sa noblesa del Regne y lo cuidado y fidelitat ab que sempre han servit que sia privilegiada y honrada per sa Magestad ab particulars graçies y perrogatives.  
Vacca secretarius.

- B c. 141 (Su Magestad concede al Estament militar que succediendo el caso de estar fulminados los procesos de causas criminales, qualesquier sian, excepto en las de crimen lesae maiestatis divina y umana in primo et secundo capitulo, pecado nefando, falsificador de moneda, sacrilegios de monasterios, contra algun militar o militares por el juez ordinario a quien tocarè el primer conocimiento y estando a punto de sentencia hajan de ser juzgados los militares que hauran delinquido con voto y parecer de lo regente la Cancilleria o de l.asesor, del Governador del Cabo en su casso y de uno de los juezes de la Real Audiencia, como no sea el Abogado fiscal y de siete militares; unos y otros nombrados per los lugartinientes generales del que en su lugar sucediere y con / sua assistencia y en su caso y lugar per los Gobernadores de

Caller o Sacer respectivamente, con intervencion de dos asesores y siete militares, como esta dicho y que esto se entienda durante la mera y libre voluntad de su Magestad. Dux). /

5 (Que se fassa una Sala Criminal ab altre dos juges de cort).

A c. 822v.

Item per quant en la Real Audiencia del present Regne estan a carrich dels magnífichs doctores decretorum de aquella, no sols totas las causas civils del Regne, axí los que se comencan y tratan en prima y segona instancia de appellació o revisió, com també los que cada dia venen per appellació o recurs de los demás tribunals inferiors de tot lo Regne, tan reals com de barons, y en la matexa manera las de govern y totas las causas criminals que son tantas y cada dia van augmentant ab la poblasió y comerci del present Regne que moltissimas causas de considerasio estan sobresegudes moltissims ains aguardant la commoditat dels juhes per decidir.las, en gran dain de las parts que molts voltas se destruxen en gastos esperant la sentensia, majorment los que no residexen en esta ciutat de Caller, molts dels quals en llur vida no poden alcançar lo exit de llurs negosis especialment en los criminals que se retardan de manera ab los negosis civils y ab no poderse tratar / de aquellas si no en quatre vesprades de la samana, las quals moltes vegadas son ferias y subsehex per esta causa estar molts ains los reos en presó, morint.se en aquelles abans de esser despedidas llurs causas, sent cosa tant necessaria y convenient al bon govern dels Regnes lo esser dividits los offissis y la brevetat del despacho dels negosis, com es estat decretat en lo capítul primer del Parlament celebrat per lo serenissim rey don Alfonso de gloriosa memoria en lo ain de 1421 fol. 1 dels estampats, suplican per çò a vuestra excellencia tots los dits Estaments se servexa, en persona de sa magestad, provehir y decretar que se fassa una Sala Criminal, creant e instituint altres dos juges de cort, los quals ab lo altre que vui es en la Real Audiencia y los magnífichs Regent y Advocat fiscal entengan en la despedisió de las causas criminals dant en aço la forma que més convenient y més asertada serà al servei de sa Magestad y bé del Regne, tant en rahó dels salaris que en dita Audiencia Criminal se pendran a las parts, com també del que sa Magestad lis haurà de situar de salari sert com lo té lo altre juge de cort que vui es, y que per la paga del dit salari sert no contribuesca lo Regne per no poder acudir a tants gastos si no que sa Magestad se servesca provehir en que se pague del que paga lo Regne per lo Parlament a la real caxa, com a cosa que tant es de son real servei per concernir a la bona y deguda administrasió de la justisia, que no fent.se esta sala no pot tenir lo breu / despacho que es necessari al bé de tot lo Regne.

c. 823

c. 823v.

Que es molt just y convenient per lo bon govern del Regne y que se espera de sa Magestat que no dexarà de fer.lis la mersed y que per çò lo hi suppliquen.

Vacca secretarius.

(Su Magestad mandarà proveer lo que mas convenga a su real servicio y bien publico

B c. 141v.



del Reyno quando conste que han situado en lugar fixo y seguro los salaris que son menester ara el sustento de los / ministros que han de asistir a ella. Dux). /

B c. 142 6 (Que las prelaturas sean dels naturals).

A c. 823v. Item, per quant en lo present Regne hi ha subjectes de moltes lletras y cristiandat, benemerits y dignos de ocupar las dignitats ecclesiasticas de las praelaturas, suplican per tant a vuestra excellencia los dits Estaments placia per acte de Cort decretar que de assí avant las dignitats y praelaturas del present Regne, axí del bisbats com de archibisbats, (abadias y otras dignitats ecclesiasticas) que vacaran, se hajan de provehir en naturals del present Regne y no sian dadas a forasters no comrent.se en aço los prelat forasters que actualment son en lo present Regne.

Que la fidelitat del Regne y copios numero de subjectes benemerits que en aquell hi ha merex esta mersed de sa Magestad a qui lo haian de suplicar.

Vacca secretarius. /

B c. 142v. (Su Magestad mandarà tomar acuerdo de lo que mas convenga a su real servicio, honrra y beneficio del Reyno y lo que entonces se ordenarà es su voluntad que tenga tan fuerça como si en este capitulo fuesse decretado. Dux) /

A c. 823v. 7 (Que las plaças de justisia y patrimoni sian dels naturals).

Item, per quant hi ha axí bé molts subjectes juristos aptes y molts suficientes per administrar y servir tots los offissis de justisia, axí civils com criminals, tant de la Real Audiencia com dels demás tribunals, y es molt gran la nota que reben los naturals benemerits, entenent.se que per falta de parts y suficiencia se provehescan estos carrichs en forasters, suplican dits Estaments a vuestra excellencia placia / c. 824 concedir y per acte de Cort decretar que de assí avant tots los dits offissis, axí togats com alias de justisia y patrimoni, se hajan de provehir en naturals del present Regne, nats y domiciliats en aquell, conforme en los demás Regnes de la Corona de Aragón se observa puix, no podent esser admessos los regnicols als carrichs y offissis que los forasters tenen en sos Regnes, no es just que los exclogan dels que tenen en sas patrias.

Que.s molt just y convenient per estar los naturals mes al çap de las cosas del Regne que per çò lo suppliquen a sa Magestat.

Vacca secretarius. /

B c. 142v. (Su Magestad mandarà tomar acuerdo de lo que mas convenga a su real servicio, honrra y beneficio del Reyno y lo que entonces se ordenarà es su voluntad que tenga tan fuerça como si en este capitulo fuesse decretado. Dux).

A c. 824 8 (Que las plaças de milicia sian dels naturals).

Item, per quant los naturals del present Regne servexen actualment a sa Magestad en

Lombardia y altres llochs en los offissis de la milisia com son de mestres de camp, sargents majors, capitans, alferes y altres carrichs de molta confiança, ab molt gran valor y satisfació, y havent.se de retirar a sas casas es molt just que gozen de las plaxas mortas y entretenidas que son en lo present Regne; suplican per tant los dits Estaments placia a vuestra excellencia per acte de Cort decretar que de assi avant tots los offissis y plassas de milisia que hi ha en lo present Regne de alcaits, commissaris de la cavalleria y artilleria, capitans, / sargentos et alias, se hajan de provehir en los naturals y no sian admessos los forasters. c. 824v.

Que es axí bé molt just y serà animar als naturals que continuen en exercitar.se en la milícia y servei de sa Magestat a qui lo hian de suplicar.

Vacca secretarius.

(Ofresciendo.se la occasion de proveher juntas plaças militares tendrà su Magestad particular cuidado de honrrar y hacer merced d.ellas los naturales. Episcopus preses). / B c. 143

9 (Que se servesca su Magestad intercedir ab sa Santedad que lleve lo cap de ferro que es en Roma). A c. 824v.

Item, per quant ab diversos actes y capituls de Cort es estat determinat per la gran pobresa y tenuitat de las prebendas ecclesiasticas del present Regne que no se lis puga imposar pensions en favor dels forasters, suplican los dits Estaments placia a vuestra excellencia representar a sa Magestad lo dain que se causa als naturals ab la introdució del cap de ferro que es en Roma per que intercedesca ab sa Santedad que se lleve y no se imposen pensions en favor de forasters baix lo nom suposat de esta persona natural.

Que se fassa com se supplica per ser molt necessari y convenient segons que altrás voltas se ha provehit, y per la observantia se suplique a sa Magestat mane monparar y tenir baix sa protectió real los prebendats del Regne.

Vacca secretarius. /

(Su Magestad quedà con cuidado mirando el expediente mas conveniente que se debe tomar para reparar lo que se representa en este capitulo. Dux). / B c. 143

10 (Que se lleve als inquisidors la jurisdició civil, ecclesiastich, real y la criminal activas). A c. 824v.

Item per quant entre lo Tribunal de la Sancta Inquisició y lo Real, Ecclesiastich y de Barons solen naxer moltes discussions y encuentros de una jurisdició ab altra sobre la cognisió de las causas civils, activas y passivas dels familiars, oficials y ministres del Sant Offissi, com per experiencia se veu cada dia, en dain notable del bé publich, pau y quietut dels Tribunals e bon govern del present Regne, tot lo qual se evitaria / provehint y decretant que los inquesidors conegan solament de las causas de fe y pertinents ad aquella y en los demés conegan solament de las criminals que seran intenta- c. 825

das contra dits oficials familiars, abdicant.lis la jurisdisió real y ecclesiastica civil y criminal activa, que tenen concedida ab privilegi, praescripsió o altrament adquirida, maxime que aquella no es necessaria per lo exercissi dels ministeris de la Sancta Inquisicio, y que tots los tituls barons y magnates del present Regne son estats sempre y estan subordinats a la real jurisdisió de sa Magestad y sos lloctinents generals sens eximir.se ni escusar.se ab alguna exemptió com en altrats parts, en particular en lo Regne de Aragó hahont es lo Tribunal de la justisia de aquel Regne, y en lo principat de Cataluña per via de la Diputasió, suplican per çò los dits Estaments a vuestra excellencia mane per acte de Cort provehir.lo axí y decretar.lo en persona de sa Magestad per quietut de uns y altres Tribunals y relevar molts gastos, excessius y vexacions als regnicols que d.el contrari se lis ha causat y causaran.

Que lo suppliquen a sa Magestat que per ser negoci que se ha de tratar ab altre tribunal, manarà provehir tot lo que serà més convenient.

Vacca secretarius. /

B c. 143v. (Su Magestad haze mersed al Reyno de mandar que los inquisidores no se entrometan en conezzer mas de las causas civiles y criminales de a fuere en los que fueren reos los familiares, oficiales y ministros de la Inquisicion, dexando.las en que fuere en acto, ne que sigan el fuero del reo, de la misma manera que se guarda en los prelados y personas ecclesiasticas que solamente gozen de la pasiba y no de la activa. Dux). /

A c. 825 11 (Que se lleven los cavallers lleugers y se tomen los alabarders com per abans eran).  
Item, per quant havent sa Magestad en lo Parlament celebrat per lo illustrissim compte de Elda en lo ain 1603, ab diversos capituls de Cort numeros 142 y 147, per pacte particular / a vingut ab lo Estant militar al temps que se augmentà lo servisi del dret del real per lo sustento y fortificasió de las torres del present Regne se abollis la compania de cavaills lliugers que ains abans lo lloctenent don Miquel de Moncada, entenent que devia ser util per la custodia de las marinas, introduí a gastos de tots los feudataris per haver sabut que molts d.ells llurs infeudacions estavan obligats en temps de guerra servir a sa Magestad ab alguns cavaills armats per alguns mesos de l.ain qui ab hu qui ab dos, segons la qualitat del feu, y fonch lo principal motiu de abellir los dits cavaills lliugers y instituir que pagassen doze labarders per la guarda dels virreis cascún ain; lo haver notoriament mostrat la experiencia no esser de utilitat dits cavaills lliugers, per quant ab la vigilansia de las torres que hi ha en lo Regne al punt que tenen novas de inimichs, acudexen subits los soldats de aquella, no sols a dar avís als capitans generals pero també, cadascú en son districte, dona avís als capitans de infanteria y cavalleria circumvehins per que, dins pocas horas, acudescan a la deffensa del puesto, com sempre se es observat ab molt cuidado, de sort que dita compania de cavaills lliugers no servex de res, imo a bé que volguessen no solen mai esser personas praticas en las marinas que los sapian y pugan discorrer ni meins poden arribar al puesto que volgués lo enemich desembarcar ans que sia arrebat lo

socorro de infante / ria y cavalleria del Regne; a demés de que no poden dits cavalls c. 826  
lliugers, com es notori, ser poderosos ha impedir las invasions per esser lo numero  
tant poch y essent axí pactat ab dits actes de Cort y abollida dita compania, lo llocten-  
nent don Juan Vivas, en lo ain 1623, volgué novament tornar a introduir.la per orde  
que obtingué de sa Magestad, no informat dels dits actes de Cort e inutilitat de dita  
compania, y com no era de son servissi, ni de benefisi algú al Regne, segons en estos  
ains que ha servit dita compania la esperiencia lo ha mostrat com també per abans,  
tot lo qual es notori a vuestra excellencia, y com es en gran dain dels feudataris y  
perjudisi dels dits Estaments que tenen excessiu gasto, no sent obligats, tant per lo  
dret irrevocable que han adquirit ab dits capituls de Cort, com per que llurs infeuda-  
tions que obligan ad alguns a este servisi militar de cavalls armats no lo disponen per  
tot lo ain si no per alguns mesos del ain, y aço en cas de guerra y no de pau, y axí no  
es bé sian gravats en més de lo que contenen llurs investitures, ans es molt just sian  
relevats del tot en conformitat dels dits capituls, y per observancia dels quals suplican  
dits Estaments a vuestra excellencia mane decretar que sian observat y que se abolle-  
sca dita compania y se tornen los dits alabarders segons lo pactat ab lo señor rey don  
Phelip III, de gloriosa memoria, lo qual y los demés dels señor reis sos successors  
pogueren / no solament fer dit pacte pero etiam mudar los feu en alodials y restant c. 826v.  
feus alterar.los y mudar.los, quant al servisi militar majorment que quant (lo que Deu  
no permetta) guerra se offerís en lo Regne es sert que no sols los feudataris pero tots  
los demés tituls, barons, magnats y tots los militars y regnicols acudiran ab sas perso-  
nas a la deffensa del dit Regne com a tan fiel vassaills de sa Magestad.

Que par molt just que lo suppliquen a sa Magestat.

Vacca secretarius. /

(Su Magestad hace merced al dit Estament de eximir a los feudatarios de la contribu- B c. 143v.  
ción de los cavallos lijeros quedando solamente obligados a la paga / del sueldo de los B c. 144  
doze alabarderos de la guarda de los virreis, en conformidad del capitulo que sobre  
esto se decretó en el Parlamento del conde de Elda y manda que aquel se guarde con  
puntualidad, conforme su serie y thenor, no obstante lo que se sirvio mandar con su  
real carta al virrey don Juan Vivas el ano de 1624. Dux). /

12 (Que y haja en lo Regne un jugie de exemptes).

Item, per quant los religiosos y religiosas dels ordens regulars son exemptos del for A c. 826v.  
eclesiastich y secular y en lo Regne, per no haver nunci de Sa Santedad com en los  
demés de la Real Corona no hi ha qui puga compelir.los a que paguen lo que deven,  
ni a qui los religiosos pugan recorrer dels agravis dels superiors ordinaris y comissaris  
y visitadors per la gran distancia que hi ha de est Regne a la Curia Romana, suplican  
per çò a vuestra excellencia dits Estaments placia decretar que en lo present Regne hi  
haja un juge dels religiosos y religiosas exemptas segons en lo principat de Catalunya  
ne hi sol haver, que sia persona ecclsiastica consti / tuida en dignitat y que, en quant c. 827

a dit offisi, tinga la mateixa potestat que tenen los nuncis de sa Santedad en los demás Regnes representant.lo tot a sa Magestad per que se obtengan de sa Santedad los breus necessaris declarant.se que haja de residir en lo lloch ha hont residex en lo Regne lo lloctinent general.

Que.s molt just, necessari y convenient per la conservació de les religions de aquest Regne, son benefiçi y quietut que per çò lo supliquen a sa Magestad.

Vacca secretarius.

B c. 144v. (Su Magestad ha mandado que per medio de su embaxador se represente a su Santedad las causas que ay para que se nombre juez contra los religiosos exsentos en conformidad de lo que se supplica. Episcopus preses). /

A c. 826v. 13 (Que se observen los capituls decretats en favor de las sacas de ecclesiastichs).

Item, per quant ab diversos actes y capituls de Cort dels Parlaments dels lloctinents generals lo duch de Gandia y don Juan Vivas se ha concedit als ecclesiastichs llientia per que, en lo temps que se fan las extracions dels forments de las ciutats y en benefis-si de la regia cort, pujan extraure y embarcar lliberament lo forment de las suas rendas y desimas; suplican per tant los dits Estaments placia a vuestra excellencia per acte de Cort decretar que sian observats dits capituls y passats en exequisió per sublevar.los algun tanto dels grans carrichs que corresponen.

Que se fassa com se supplica.

Vacca secretarius. /

B c. 144v. (Su Magestad concede al Estado ecclesiastico el beneficio y util de la decima parte de toda la extración de trigos que se hizieren de dicho Reyno en beneficio del Real Patrimonio de su Magestad comprehendidas las sacas de mercedes y exceptuadas las de labradores, y per quitar la confusión y dificultat que se puede offerer en averiguar la cantidad de trigos que cada uno de los prelados, dignidades, canonigos, prevendados y rectores huvieren cogido de sus rentas ecclesiasticas y escusar haçer cada año el repartimiento de lo que cada uno tocaré rata per cantidad y per obviar todo lo que impediria la benta de las tratras del patrimonio, y labradores si se hiciesse per su mano de los ecclesiasticos la de sus tratras / pues las bastara tener la utilidad y provecho que podrian sacar d.ellos, manda su Magestad que la porcion de los trigos que les tocaré per raçon d.esta trata, se venda per la Junta Patrimonial al mismo precio que se vendieren las del patrimonio de su Magestad y lo que procediere de la cantidad que les tocaré, se repartan en dinero entre los prelados, canonigos, dignidades y prevendados, rectores y ecclesiasticos que gozan de diezmos, fructos ecclesiasticos de trigos, in especie ratas, per cantidad de lo que les tocan pagar de subsidio y Parlamentos y otros servicios que responden al Real Patrimonio segun lo que pagan per las prelacias, dignidades, canonicatos, prevendas y qualesquier beneficios y rectorias en la forma que se hallen vacuados en los officios de la Procuracion Real, Racional y Patrimonio de su Magestad en aqueste Reyno. Dux). /

14 (Que artesans, ni fills dels que no sian de las escritas condicions, no sian armats cavallers). A c. 827v.

Item, per quant es cosa justa que la noblesa y la autoritat de aquella se conserve ab lo decoro y llustre que son estat requirex y he tingut en lo Regne fins hora, suplican los dits Estaments a vuestra excellencia se servesca per acte de Cort decretar que de assí avant no se armen cavallers, ni se admettan a votar en dit Estament personas que sian artesans, o fills de artesans, los quals no sian estats ciutadans de llurs ciutats que hajan al meins portat chia de consellers terços, se ja no fos que haguessen notoriament fet tant notable servisii a sa Magestad en deffensa de la Real Corona que meresquessen dita merset; y per que nos fassa frau en aço, obtenint lo privilegi sobrepticiament de sa Magestad, sia provehit que qualsevol que tal obtingués contra del present capitul incorrega "ipso facto" pena de fals y no se les guarde immunitat de cavaller.

Que se fassa com se supplica.

Vacca secretarius. /

(Su Magestad tendrà consideración de conceder las milicias y nobleças en personas de calidad que las merescan. Episcopus preses). / B c. 145

15 (Que per las taxas reals de Parlament y alias no vajan exequitors, si no que se cometan als ordinaris). A c. 827v.

Item, per evitar los dains y gastos que causan als regnicols y comunitats del present Regne, los exequitors que se trameten per la cobrança de las tachas reals de Parlament, maridaje, coronaje, tapinaje et alias; suplican los dits Estaments placia a vuestra excellencia per acte / de Cort decretar que de assí avant se haja de cometre als juges ordinaris d.ells llochs y que, sols en cas de negligencia de aquells, vajan los porters y exequitors a llurs gastos observant.se en la cobrança de estos deutes fiscals lo matex que en lo Parlament particular, tingut per vuestra excellencia en lo ain 1626 ab la vinguda de don Luis Blasco del Supremo Consell de Aragó fonch decretat per la cobrança dels demés deutes dels particulars). c. 828

Que se fassa come se supplica.

Vacca secretarius. /

(Está bien decretado per el Presidente. Episcopus preses). B c. 145

16 (Que los sarts graduats de doctors en Italia no sian admesos en este Regne, ni tinguts per doctor per evitar los inconvenients que ne resultan). A c. 828

Item, per quant a petissió de tots los dits Estaments es estada fundada en esta ciutat per lo major bé y augment del Regne la Universitat y Estudi General y sent estat posat en execució en lo ain 1626 y, llerin.se en aquell com se llerin tots las facultats per subjectes de parts ab molta puntualitat, molts estudiants naturals del present Regne, desigiant ser promogut als graus ab brevedad sens haver cursat, ni estudiat en las

escolas lo temps estatuit en los demás de la Real Corona, se embarcan per la Universitat de Pisa y altres llochs de Italia subjectes a diversos Princesps y se graduan /  
c. 828v. sens tenir sufficientia, lo que es la total destrucció del dit Estudi General, suplican per tant a vuestra excellencia, tots los dits Estaments, placia per acte de Cort decretar que los tals estudiants que de assí avant partiran per ditas universitats de Italia per pendre lo grau o estudiar y no haurian cursat en las escolas de esta universitat lo temps estatuit (y pres lo grau en aquella), no sian admessos per advocats, ni altres offissis en tot lo present Regne, ni pugan gosar de digun privilegi del grau que hauran pres en Italia, ni esser cridats doctors si no que degan de esser tornats ha ser examinats y graduats en dita Universitat.

Que se fassa com se supplica.

Vacca secretarius. /

B c. 145v. (No ha lugar lo que se supplica per tratar.se de perjuicio de las otras universidades y alteración y derogación de sus privilegios y de quitar la libertad que los estudiantes pueden tener de cursar y graduar.se en ellas. Episcopus preses).

A c. 828v. 17 (Que los eclesiastichs no sian executats per las pagas del Parlament altrax taxax per executors seculars si no eclesiastichs nomenadors per cada prelat en sa diocesi).

Item, per evitar los gastos tant grans y vexacions que los porters y exeutors seculars de la Procurasió Real y altrax curias seculars del present Regne, causan als eclesiastichs en la cobrança de las pagas del Parlament y demás tachas en las quals contribuxen, suplican dits Estaments a vuestra excellencia placia per acte de Cort decretar

c. 829 que de assí avant la cobrança de las pagas dels dits eclesiastichs / no se haja de fer per los dits exeutors seculars si no que sian eclesiastichs nomenadors per lo prelat en cada diocesi.

Que encarregant.se los prelats de la cobrança de las ditas taxax y pagax reals per haver de buidar los dines dins dos mesos aprés de caiguda la paga se fassa com se supplica, altrament, passat dit termini, se fassan las exequçions al acostumat.

Vacca secretarius. /

B c. 145v. (Su Magestad encarga a los ordinarios que dentro de dos meses cuiden de la cobrança y la envien a la caja real, donde no se enviaran los executores como es costumbre. Episcopus preses). /

A c. 829 18 (Que se servesca su Magestad en las ocasiones de vacants tinga memoria del pare Francisco Büil).

Item, per quant lo mestre frai Francisco Büil, religios de l'orde de Nuestra Señora de la Merced es natural del present Regne y ha molts ains que es en España, havent dat en moltas occasions particulars mostrax de esser subject de moltas parts y letras y bé merexent de qualsevol dignitat, suplican per tant a vuestra excellencia los dits

Estaments placia representar la sua persona a sa Magestad a tal en las ocasions de vacants tinga memoria de fer-li alguna merced ab alguna persona, gents o dignitat com ha natural benemerit del present Regne.

Que sa señoria illustrissima representarà los merits que concorren en lo pare Büil a sa Magestat per a que li fassa tota mersed.

Vacca secretarius. /

(Su Magestad quedà con cuidado. Dux). /

B c. 146

19 (Que y haja auditores natural en la Rota Romana).

A c. 829v.

Item, per quant en la Rota Romana hi ha auditor de cada regne de la Corona de Aragó, es a saber alternativament una vegada del regne de Aragó, altra de Valencia y altra de Cataluña y sia cosa molt necessaria, per lo assert dels negosis del present Regne, que en esta alternativa entren los naturals de aquell, per que com a enterat en los negosis sian més insertadas las resolucions que en dita Rota se trataran del present Regne; supplican per çò dits Estaments a vuestra excellencia per acte de Cort decretar de que en dita alternativa, en cas de vacant, entren los naturals del present Regne.

Que merex lo Regne se li fassa de tota merced, y que lo suppliquen a sa Magestat.

Vacca secretarius. /

(Su Magestad, ofresciendose la ocasion de proveher auditores de Rota Romana, tendrà particular cuidado de honrrar en aquellas plaças sujetos benemeritos de aquel Reyno. Episcopus preses). /

B c. 146

20 (Que [merex lo Regne la] dignitat cardenaliçia).

A c. 829v.

Item, supplican axí bé los dits Estaments placia a vuestra excellencia representar a sa Magestad que axí, com honra a tots los demás vassalls ecclesiastichs de sas reals coronas en proposarlos a Sa Santedad per la dignitat cardenalissia, se servesca en las ocasions fer representació dels subjectes benemerits naturals del present Regne puix sempre los hi ha ocupats y empleats per sa real Magestad en prelaturas y otras dignitats essent que / per lo passat hi ha hagut differents pontifiçes de la Santa Iglesia Romana.

c. 830

Que lo suppliquen a sa Magestat per a que en las ocasions se servesca honrar los sujetos benemerits del Regne.

Vacca secretarius. /

(Su Magestad quedà advertido. Episcopus preses). /

B c. 146

Los quals capituls suplican a vuestra excellencia tots los dits tres Estaments ecclesiastich, militar y real mane vuestra excellencia decretar justa llur serie y tenor ab reser-

A c. 830



vasió que se fan de presentar los demás que lis parexeran convenientes al bé y augment del presente Regne que se estan conferint entre los braços, etc.  
Altissimus.

Tanda, advocatus Stamenti militari  
Don Antonius Canalis de Vega, Stamenti ecclesiastici advocatus  
Bonfant, Stamenti regalis advocatus.

Sua illustrissima et reverendissima dominatio providet et decretat praescripta capitula et unum quodque ipsorum pro ut in fine cuiuslibet capituli scriptum est et continetur et mandat huiusmodi actum curiae fieri.

Provisa per illustrissimum et reverendissimum dominum Presidentem et Capitaneum generalem et Presidentem regis generalis Parlamenti in dicto Parlamento, die 7 mensis februarii anno Domini 1632, Caller.  
Montserratus Vacca secretarius. /

519

1634, febbraio 22, Cagliari

*Filippo IV conferma ai componenti dello Stamento Militare del regno di Sardegna la facoltà di potersi riunire in Cagliari o in Sassari, purché le risoluzioni stamentarie si prendano nella città capitale del Regno e la convocazione sia sempre preceduta dall'autorizzazione del viceré, salvo quando la riunione abbia per oggetto interessi propri di quest'ultimo o lamentele contro il suo operato.*

B2 c. 249 Por que nos ha presentado don Alonso Gualbes y Zuniga, cavallero del / havito de Santiago, syndico del dicho Estamento militar, un memorial en nombre d.el, representando algunas raçones por las quales pretende que es en perjuyzio considerable de nuestro Real servicio y contra los Capitulos de Corte y beneficio comun de aquel Reyno y de los Militares, las dos condiciones, con que se les concede la licencia para juntarse en las ciudades de Caller y Sasser; la una, en que se dispone de tomar las resoluciones en la parte donde se hallarè presente nuestro lugartiniente general de dicho Reyno; y la otra de que en las juntas que hizieren en las cosas y negocios tocantes à nuestro servicio y bien comun del Reyno, las hajan de comunicar primero con nuestro lugartiniente general, supplicando nos fuessemos servidos hazer merced al dicho Estamento de concederle licencia para poderse juntar en la forma que antes solia juntarse; y haviendose visto en dicho nuestro Consejo y con nos consultado todo lo que en raçon desto refiria el dicho syndico, dezeando hazer merced al Estamento come merece su zelo y amor à nuestro servicio, havemos resuelto ordenar lo infrascrito.

B2 c. 249v. Por tanto con tenor de las presentes / de nuestra cierta sciencia, y real authorityad deliberadamente, y con consulta declaramos, y por via de declaracion concedemos

al dicho Estamento Militar de nuestro Reyno de Cerdeña que la licencia que have-  
mos mandado concederle para juntarse en uno y otro Cabo se entienda que lo pue-  
dan hazer en conformidad de lo que està decretado en el Acto de Corte y que ayan  
de tomar resolución en la ciudad de Caller, como se ha acostumbrado hasta aquí, y  
se continúe lo mismo desde aora en adelante; y en quanto al pedir licencia al dicho  
nuestro lugartiniente general para juntarse, no esten obligados à pedirla en caso se  
haguesse de tratar de quexas contra el virrey, ò del proprio interés del dicho virrey,  
y en todos los demás casos hayan de pedir la licencia, conforme lo decretado; y que  
todo lo dicho se entienda que se haya de observar hasta otro orden Nuestro. Por lo  
qual al serenissimo Balthassar Carlos, principe de las Asturias, y de Gerona, duque  
de Calabria y de Montblanch, hiyo y primogenito nuestro muy amado, y después  
de los felices, y largos / dies nuestros en todos nuestros Reynos y señorios imme- B2 c. 250  
diato heredero y legitimo successor, declarando nuestro animo real después la  
paternal bendición le dezimos, y rogamos, y tambien à los illustre nuestro  
Lugartiniente y Capitán general, nobles, magníficos, y amados consejeros, y fieles  
nuestros regente la Cancilleria y doctores de nuestra Real Audiencia, juezes de  
Corte, abogados, y procuradores fiscales y patrimoniales, y à los Governadores, o  
reformadores en los Cabos de Caller, Gallura, Sasser, y Logudor, Procurador real,  
Maestre racional, y al regente nuestra Real Thesoreria, vegueres, sotvegues, pote-  
stades, alguaziles, porteros y vugeros y a todos los demás oficiales y subditos  
nuestros y cadauno de los mayores y menores en el dicho nuestro Reyno de  
Cerdeña constituidos y constituidores y los lugartinientes o subrogados dellos o  
regentes los dichos officios que aora son y adelante fueren, sò incurrimento de  
nuestra Real indignación et ira y pena de mil / florines de oro de Aragón de bienes B2 c. 250v.  
del que lo contrario hiziere exigideros e a nuestros Reals cofres aplicaderos deci-  
mos, ordinamos y mandamos, que todo lo referido y qualquier parte dello, en la  
forma que va declarado, guarden, cumplan, y executen guardar, cumplir, y execu-  
tar hagan inviolablement y ho hagan ni permittan que sea hecho lo contrario por  
persona alguna ni por ninguna razón ò causa si al dicho serenissimo principe no  
obedece, y a los demás oficiales, ministros, y subditos nuestros arriba menciona-  
dos nuestra gracia les es cara y demás de nuestra ira, e indignación en la pena  
sobredica desean no incurrir. En testimonio de lo qual mandamos despachar las  
presentes con el nuestro sello real comun en el dorso, selladus. Datum en nuestra  
villa de Madrid à 22 dias del mes de febrero, año del nacimiento de Nuestro Señor  
Jesu Christo 1634.

Yo el rey

Vidit Dux. /

Vidit Corvajal.

B2 c. 251

Vidit Agluto pro thesaurario generali.

Vidit don Franciscus de Castelvì regens.

Vidit Vico regens.

Vidit Bayetola regens.

Vidit Magàrola regens.

Vidit Sisternes regens.

Vidit Laurentius de Villanueva, pro conservatore generali.

Dominus rex mandavit mihi Joanni Laurentio de Villanueva, visa per ducem, Carvajal pro generali thesaurarius, Castelvì, Vico, Bayetola, Magàrola, et Sisternes regentes Cancellariam, et me pro conservatore generali.

In Sardiniae XVII, fol. 245. /

## Capitoli presentati congiuntamente dai tre Stamenti (II)

520

1632, marzo 10, Cagliari

*I tre Stamenti consegnano al Presidente Prieto altri capitoli chiedendo che:*

1. *i consiglieri civici accusati nel 1617 di frode dal giudice Pietro Tarragona nell'inchiesta da lui condotta vengano assolti sia perché innocenti sia per evitare loro di dissanguarsi finanziariamente nella vertenza giudiziaria in corso da un decennio;*

2. *per l'assoluta mancanza di moneta di piccolo taglio il sovrano autorizzi il conio di 100 mila lire (25 mila ducati) in cagliaresi, denari, soldi;*

3. *essendo il Regno privo di entrate certe a causa della alienazione di gran parte del patrimonio regio il sovrano non conceda per 2 anni grazie e favori in modo da poter pagare, con le esigue rendite ancora disponibili, le pensioni, gli stipendi dovuti e i lavori di fortificazione militare più urgenti;*

4. *utilizzando le rendite ancora disponibili con tali entrate, ogni anno si acquisti un pezzo di artiglieria e si costruisca sui baluardi delle mura della capitale del regno una piccola casa per consentire agli artiglieri di ripararsi dalle intemperie;*

5. *i notai e i segretari della Luogotenenza generale e di altre curie, chiamati a redigere i verbali di ricognizione dei feudi o i confini tra ville, non pretendano giornalmente più di 7 lire di salario, oltre alla diaria loro dovuta;*

6. *i notai e i segretari della Luogotenenza generale, quando vanno con un consultore a fare la ricognizione dei territori feudali, vengano ricompensati con la solita diaria e con tre soldi per ogni foglio trascritto e non prendano altri emolumenti perché questi ultimi talvolta superano di 10 volte quello percepito dal giudice che li accompagna;*

7. *il pagamento degli onorari dei magistrati avvenga solo dopo la promulgazione del decreto di sentenza;*

8. *il giudice fissi una data stabilita per consegnare il decreto di notificazione della sentenza alle parti e non si ammetta alcun ulteriore ricorso;*

9. *tutti i capitoli di corte finora concessi vengano rispettati ed abbiano applicazione;*

10. *per la manutenzione e il riparo dei ponti il sovrano assegni una ingente somma prelevandola dalle rendite che egli ha ancora nel Regno;*

11. *in considerazione del fatto che la città di Alghero, principale piazzaforte del Regno, è priva di entrate finanziarie e quasi spopolata il sovrano emani savi provvedimenti per riportarla al suo antico splendore;*

12. *che i segretari, i notai, gli scrivani della Luogotenenza Generale vengano obbligati a rispettare il numero delle righe da scrivere in ogni foglio e il numero delle parole comprese in ogni riga, sotto minaccia della sospensione*

*dall'ufficio e di una onerosa multa;*

*15. in occasione delle Corti venga concessa la grazia agli imputati di contrabbando poichè la maggior parte di essi sono stati accusati ingiustamente.*

c. 831 (Capitols que demanan los tres Estaments. Ihesus.

Oblata per ambaciatores trium Estamentorum ecclesiastici, militaris et regalis die 10 mensis martii 1632 in regio et generali Parlamento.

Vacca secretarius).

Illustrissim y excellentissim señor Lloctinent y Capità general, President en lo present real Parlament.

Los tres Estaments ecclesiastich, militar y real del present Regne concordés, per lo que convé al servei de Deu, bé y util universal de aquell, suppliquen a vostra excellencia en persona de sa Magestad, sia servit decretar los capitols següents:

1 Primo per quant lo doctor Pedro Tarajona, jutge que fonch en esta Real Audiencia com a vesitador de sa Magestad de les ciutats del present Regne (si bé no vesita si no està de Caller), per no haver trobat que los ciutadans aguesen comés frau ningú en la administració de les rendes de la ciutat, se ocupà en fer procesos als dits ciutadans sobre los esparrallons que los consellers donarons per aumentar les rendes de la ciutat, conforme tenen obligació en lo introit de llur offisi segons lo tenen jurat, y sobre les clavaries y obreries y altres coses de poca consideració, y no havense provat en dits procesos que los dits esparrallons y demás coses fossen estades convertidas en usús propis de dits consellers y officials, ni que aquells aguesen fet ningú genero de frau, condenà a molts d.ells a restituhir dits esparrallons, y si bé dits siutadans apelaren a sa Magestad no res meines, per no haver pogut acudir aquells a defensar.se per llur pobresa, dites sentensies foren per sa Magestad confirmades y las demás d.elles per desersió, altres per lo semblant condenats per sa Magestad en la matexa conformitat per no haver axí bé pogut acudir a deduhir de sos drets devant sa Magestad per dita llur pobresa que, si foren poguts acudir, foren absolts axí com se absolgué als que acudiren y deduhiren de sos drets, que foren lo doctor Jeroni Esgricho y sos colegas, y per que los dits siutadans interesats son molt pobres, com es notori a vostra excellencia, y si se posaren en exequió les dites

c. 831 v

sentensies / serian arruinats per tota llur vida y no podrian acudir a servir a sa Magestad y esta ciutat restaria aniquilada, y si bé per la merced que vostra excellencia feu a dits ciutadans en representar aço a sa Magestad fonch per sa Magestad manat, ab sa real lletra, que no se posasen en exequió dites sentensies sens altre esprés orde seu, ab tot per que en algú temps lo fiscal no entenant d.estes cosas no isca instant dita exequió, que seria del tot destruhir los dits siutadans y, en consecuencia, la siutat; per çò los dits Estaments supplican a vostra excellencia se servesca en nom de sa Magestad, fer.lis gracia y merced de perdonar als dits siutadans de tot lo que son estats condenats ab dites sentensies puix prohu castich han tingut en

haver pagat en los salaris de aquells ultra sis, o, set mil escuts.

Que sa señoria illustrissima lo representarà a sa Magestat fassa la merced que se li supplica per merexer lo los bons servicijs dels ciutadans.

Montserratus Vacca secretarius. /

(Su Magestad remitte y perdona los culpados contenidos en este primer capitulo con que non redundan daños de tercero. Episcopus preses). / B c. 147

2 Item, que per quant en lo present Regne y a molt gran penuria de moneda baixa de velló per cambiar la de plata, en tanta manera que no se troba cambi ni se pot comprar de una cosa manco de tres callaresos, de hont susehex que se dexan de fer moltas almoinas a diversos pobres mendicans y a iglesias per no tenir cambi de moneda baixa; per tant supplican a vostra excellencia dits Estaments decretar que se agia de batre sent milia lliures çò es dinés, callaresos, pesos de tres, y alguna cantitat de pesos de sous, de manera que la magior part sia de callaresos y dinés y un quart de pesos de tres, y altre de sous. A c. 831v.

Que es molt necessari lo que se supplica ab aquest capitol y que per çò se representarà a sa Magestat mane atorgar.lo.

Vacca secretarius. /

(Su Magestad concede que se pueda por aora fabricar y batre en el Reyno moneda vaja de vellón hasta en cantidad de cinquanta mil libras de a quatro reales y ha mandado escribir al virrey que ponga esta fabrica al encante con la biga acostumbrada, para que se haga con el major beneficio que se pudiere y antes de concluir el partido avise a su Magestad para que mande lo que mas convenga en raçón del partides con que se habrà de efetuar este batimento. Episcopus preses). / B c. 147v.

3 Item que per quant sa Magestat a halienat bona part de son Patrimoni /que cada ain ne tenia bona renda y de aquella se pagavan las pensions que respon, los salaris a qui lo serveix y se reparavan las murallas y otras obras necessaries y en particular lo moll per lo qual se embarca tant sentenars de millanars de forment, llegums, formages y altres coses de les quals embarcacions sa Magestad ne té tant gran util, que per çò se suplique a sa Magestad que per espai y termini de deu ains, no hagia de fer merced ninguna de hacienda en lo present Regne excepto per als regens del Sacro Supremo de Aragó, a tal que de dita renda de tot dit temps puga servir per pagar tot lo que sa Magestad deu de pensions, salaris y mercedes y per reparar dit moll, muralles y altres obres per fortificació del Castel que es tant necessari per lo servisi de sa Magestad. A c. 831v. c. 832

Que par molt just que se suplique a sa Magestat.

Vacca secretarius.

(Su Magestad quedà con cuidado de esto. Episcopus preses). B c. 147v.

- A c. 832 4 Item que cada ain de dita renda se fasa venir una pesa de artilleria puix ne té falta esta ciutat y Castell de Caller, y juntament que en cada baluart se fasa una casa per poder habitar en aquella un artiller per tenir conte y guardar la artilleria y tenir en aquella lo preparatori, que es menester per carregar dita artilleria.  
Que se fassa com se supplica.  
Vacca secretarius. /
- B c. 148 (Su Magestad ha mandado escribir al virrey que se informe de la artilleria que serà menester para estas plaças de Caller, Alguer y Castillo Aragonés y envie relacion d.ello y assí mismo la forma como se podrá acudir a la paga d.ella y lo que montarà y la en que otras veces se ha hecho la provision de artilleria. Episcopus preses).
- A c. 832 5 Item que per quant los notaris y secretaris de la Lloctinentia General y de la Procurasió Real, quant van fora per donar posesió al señor que governa o hereta viles, ultres les dietes, prenen quatre reals per cada vasall, per lo sacrament y homenage que prestan, esent que no se a / costumats pagar si no lo salari de setze lliures per cada acte que rep en cada vila, ultra les dietes que vacan; supliquan per çò dits Estamens a vostra excellencia se servesca provehir y decretar que de así avant dits notaris no hagian de pendre més de dites setze lliures per cada acte que reben en cada vila y les dietes que justament vacaran, y que agian de donar copia autentica de dits actes a dits señors puix son pagats, sots pena de restituhir quatre voltes més del que auran pres.  
Que a més dels actes y dietes susdites no pogan pendre dels homenajes sino mig real per cada hu ab que en una vila no puga excedir més de vinti sinch lliures de homanajes, per molt que hi haja major numero de vassails.  
Vacca secretarius. /
- B c. 148 (Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses).
- A c. 832 6 Item, que per quant los notaris y secretaris de la Lloctinentia General y de altres Curies, quant van ab algún jugie o consultor a fer revista de alguns terretoris a instancia de part, si se fa revista de molts llochs en un dia en dit terretori preten excesivo salari ultra sa dieta, de manera que no tenint lo jugie si no dos o tres escuts per cada dieta, los notaris ne tenen deu vegades més que no té lo jugie; per çò supliquen dits Estamens mane vostra excellencia decretar que dits notaris, de así avant no agian de pendre per dites revistes si no sa dieta y lo salari de les fulles processals que imputarà aquella a rahó tres sous la fulla, conforme la Real Prematica, sots la dita pena del quadruplo.  
Que ultra la dieta y fullas processals no se puga pendre més que lo dret de l.acte de una revista per moltas que se ne fassa en cada ciutat o vila.  
Vacca secretarius. /
- B c. 148 (Está bien decretado por el President. Episopus presens). /

7 Item, per quant de algun temps a esta part los jugies de la Real Audiencia en ans de votar y fermar la sentensia se fan portar los salaris de dites sentensies y se.l repartexen, del que a susehit que moltes voltes alguns dels dits jugies que han cobrat dits salaris se moran o, son provehits fora del / Regne en altres offisis, y que los juges que susehexen en los llochs de aquells se fan donar de les parts los salaris que lis toca per llur part, en dain dels litigans y en contravensió del dispost en la Real [Prema]tica feta al temps que se instituhí la Real Audiencia en lo present Regne. Suppliquan per çò dits Estamens mane vostra excellencia decretar que de así avant dits jugies no agian de pendre salari algú de les causes que primer no sia votada la sentensia y fermada ab lo "vidit" en exequció de dita Real Prematica, y axí que abans no se puga forsar a las parts a depositar lo salari, sots pena que los jugies que restaran y hauran pres dits salaris pagaran de llurs haziendas los salaris als jugies nous que sucehiran en los llochs dels mors qui promoguts, sots las penas aposadas en dita Real Prematica la qual se agia y degà observar inviolament, y que lo matex se observe per los gobernadors, asesors y demés jugies ordinaris del present Regne.

A c. 832

c. 833

Que se fassa com se supplica.

Vacca secretarius. /

(Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /

B c. 148v.

8 Item, que per quant moltes vegades se ha vist que après de ser fermada y votada la sentensia algunes de les parts per no tenir dret, o per altres designes, impedeix la declarasió en dain de l.altra part, suppliquan per çò a vostra excellencia dits Estamens se servesca provehir y decretar que, hans de votar y assignar la causa a sentensia, se avise a les parts y a sos advocats y se hagia la informasió de aquells determinant.lis dia sert per la dita informasió, conforme la calitat de cada negosi y, votada y fermada la sentensia, no se admeta cedula alguna que empedesca la declarasió si no que se publi- que la sentensia, per que si algunas de les parts se sentirà agraviada podrà suplicar de aquella que en / la supplicasió podrà allegar de sas rahons y d.esta manera las causas tindran fi y remato.

A c. 833

c. 833v.

Que se fassa com se supplica.

Vacca secretarius. /

(Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /

B c. 149

9 Item, que per quant en los Parlamens pasats se ha decretat alguns capituls en favor dels Estaments y aquells no se son posats en exequció o que verament no se ha fet algú acte contrari de aquells; suppliquen per çò dits Estamens mane vostra excellencia provehir y decretar que tots dits capitols se hagian y degan observar inviolable- ment no obstant qualsevol raó que en contrari de aquells se sia fet, com si ara de nou se decretasen per vostra excellencia y fosen insertats en lo present capitol.

A c. 833

Que se fassa com se supplica.



Vacca secretarius. /

B c. 149 (Expresando se los capitulos que no estan en observancia mandará su Magestat lo que convenga. Episcopus preses). /

A c. 833 10 Item, que per quant en lo present Regne hi auria molts pons per los quals pasava la gent per los negosis y trafechs que tenian en tota la isla e com, de alguns ains a esta part, la magior part de dits pons se ne son caiguts, de tal manera que en lo invern no poden pasar lo rius y alguns que se son atrevits a pasar. los per acudir a sos negosis se son anegats, y per exa causa cesa lo trafech y negosi en dain dels regniculs y contractans; per çò los dits Estamens suppliquen a vostra excellencia se servesca provehir y decretar que de la renda de sa Magestad se agian de reparar y remediar los dits pons de manera que en lo invern y en tot lo ain se puga pasar per aquells sens perill de la vida.

Que se fassa com se supplica.

Vacca secretarius. /

B c. 149 (Su Magestat manda que de los 50.000 ducats que se suelen repartir en el Parlamento, se reserven para reparo y conservacion de puentes y caminos y otras via 25.000 ducats, sò pena que lo repartedores, no cumpliendo con esto, lo paguen de hacienda propia suia, y los restantes 25.000 ducats se repartan entre laborantes y gastos del Parlamento, con que los de la... no excedan de 20.000 todo el tiempo que duraren. Episcopus preses). /

A c. 834 11 Item, suppliquan a vostra excellencia los tres Estamens que per quant la ciutat de l'Alguer, com es publich, que vui se troba en tal estat y pobresa que casi esta des poblada y essent aquella per lo pasat tant poblada y vui eser fortalesa que importa se conserve en lo Regne, esent tant fort y molt amurallada, mane vostra excellencia decretar que se agia de pendre algun espedient havent. ni molts com ni a per que puga tornar a son primer estat y poblasió.

Que par molt just que sa señoria illustrissima lo representará a sa Magestad.

Vacca secretarius. /

B c. 149v (Su Magestat tendrà particular cuidado de su aumento. Episcopus preses). /

A c. 834 12 Item, per quant los notaris y secretaris y demás escrivans de la Lloctenentia General y de altres curies no volen observar lo dispost per les reals prematiques, tant en respecte de les lineas que y a de haver en cada full com en respecte dels mots que y a de haver en cada linea, y per no voler. las observar se causa gran dain als litigans; suppliquan per çò dits Estamens a vostra excellencia mane decretar que da así avant los dits notaris, secretaris y escrivans hagian de observar dites reals prematiques, sots pena de privasió de ofisi y de pagar lo doble del que importará lo demás que pendran, ultra les penes contengudes en dites reals prematiques.

B c. 149v. Que per quant ditas pramicas no estan en vos, sa señoria illustrissima tindrà la

deguda consideració en la tariffa que en rahó de dits salariis se trata de fer.

Vacca secretarius. /

(Que se guarden con puntualidad las pragmaticas y se esecuten las penas contra los trasgresores. Episcopus preses) /

13 Item, que per quant los dits notaris de la Lloctinentia General y Cryminal y altres de altres Curies per los actes de les fermances que reben de representar.se o de judisio prenén excessius salaris en daín dels pobres reus y litigans; supliquen per çò los dits Estaments / mane vostra Excellencia decretar que de así avant no pugan pendre més de deu sous de cada acte y si la obligació de cantitat que pase de 500 ducats no excedesca a més de un ducat, sots pena de privasió de ofisi y de pagar lo doble del que hauran pres més.

A c. 834

c. 834v.

Que axí matex se tindrà la deguda consideració en la tariffa fahedora.

Vacca secretarius. /

(Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /

B c. 149v.

14 Item, que per quant axí bé dits notaris, comisaris y escrivans de les viles y ciutats per cada acte de homenagie que reben prenén excessius salaris en daín del pobres reus, supliquen per çò dits Estaments mane vostra excellencia decretar que de así avant, si son molts los que han de pendre los homenagies en un procés, que no reben sino un acte y per aquell no pugan pendre si no quatre reals y si es hu lo reu no més de sinch sous, sos la pena a vostra excellencia ben vista.

A c. 834v.

Que se fassa com se supplica.

Vacca secretarius. /

(Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /

B c. 150

15 Item, per quant estos ains pasats se tramiteren en las ciutats reals del Regne alguns comisaris a efecte de inquisir sobre materias de fraus per raó de embarcations de cosas vedadas, per los quals se han fet y fulminat procesos a algunas personas del Regne, per los quals aquells han patit y tingut notables traballs y dains en llurs personas y haciendas, com a vostra excellencia es notori, en tanta manera que si aguesen comés culpa alguna, lo que nos creu, la haurian purgada ab tans grans traballs y gastos que han suportat y pasan.se avant contra aquells seria llur total destrusió sent la magior part dels encorporats pobres gent per çò y per que en esta occasion de Corts se ha acostumat fer gracias y mersés sem / blants y altres magiors, supliquen a vostra excellencia, los tres Estaments eclesiastich, militar y real se servesca, tant en nom de Lloctinent y Capità general com de President en lo present real general Parlament, en nom de sa Magestad fer.lis gracia y merced de perdonar y remetre a dits enculpats de qualsevol culpa que aquells aguesen comes per raó de dites embarcations, en cas que aguesen delinquent en cosa alguna.

A c. 834v.

c. 835

Que sa señoria illustrissima lo representarà a sa Magestat per a que lis fassa tota mersed.

Vacca secretarius. /

B c. 150 (Que el virrey y adbogado patrimonial avisen los que han delinquido y de las sentencias si las huviere contra ellos y entretan no se entienda que su Magestat suspende el curso de la justisia. Episcopus preses). /

A c. 835 Los quals capitols presentan a vostra excellencia los tres Estamens eclesiastich, militar y real per a que vostra excellencia, en nom de sa Magestad se servesca decretar aquells com lo supplican ab reservatió de presentar los demás que per dits Estaments se van trattant y conferint et haec etc., salvis etc.

Altissimus.

Tanda, advocatus Stamenti militaris;

Don Antonius Canales de Vega, Estamenti eclesiastici advocatus;

Bonfant, Stamenti regalis advocatus.

Sua illustrissima et reverendissima dominatio providet et decretat praescripta capitula et unum quodquae ipsorum pro ut in fine cuiuslibet capituli scriptum est et continetur et mandat huiusmodi actum curiae fieri.

Provisa per illustrissimum et reverendissimum dominum Presidem et Capitaneum generalem et Presidentem regii generalis Parlamenti in dicto Parlamento, die 7 mensis februarii anno Domini 1632, Caller.

Vacca secretarius. /

## Capitoli presentati dalla città di Oristano

521

1632, febbraio 7, Cagliari

*Don Gaspare Sanna, sindaco della città di Oristano, consegna al Presidente le richieste della città e chiede che:*

1. *tutti i privilegi finora concessi vengano considerati inviolabilmente in uso;*  
2. *i viceré quando arrivano nell'isola e pronunciano il loro giuramento dichiarando di rispettare i privilegi della città di Cagliari inseriscano nella formula del giuramento anche l'impegno a rispettare quelli della città di Oristano;*

3. *il grano d'insierro della città, pari a 4000 starelli, dopo aver fatto il servizio, possa essere esportato senza pagare diritti;*

4. *gli ufficiali dei tre Campidani e il podestà, alla fine del loro incarico, siano sottoposti a sindacato e a far parte di tale giuria vengano chiamati alcuni consiglieri della città e sia impedito agli interessati di ricoprire nuovamente tale carica prima che trascorrono 6 anni dal loro precedente mandato;*

5. *le incontrade di Macomer, Marghine, Parte Ocier Real, Mandrolisai e Barigadu, aggregate amministrativamente ad Oristano, forniscano il frumento necessario all'annona cittadina così come la città, nelle cattive annate, li soccorre inviando loro il grano necessario;*

6. *i giudici concludano le cause civili intentate dal Consiglio contro i debitori poiché Oristano attende da tempo la dichiarazione di alcune sentenze e, nel frattempo, è costretta a far fronte alle proprie necessità finanziarie chiedendo in prestito del denaro e pagando rilevanti interessi;*

7. *poiché le mura sono cadenti in diverse parti e il castello giudicale, trasformato in carcere, si trova privo di tetto e di porte, tanto che i prigionieri o fuggono o vi muoiono per le sofferenze ed i disagi, il sovrano assegni ad Oristano una rilevante somma per restaurare le fortificazioni poste a difesa della città;*

8. *in considerazione del fatto che nel parlamento Vivas era stato stabilito per capitolo di Corte che i vassalli dei tre Campidani, pagando agli arrendatori delle saline 1 starello e 3/4 di frumento, venissero esentati della corvée del trasporto del sale alla città e gli appaltatori, malgrado tale disposizione di legge, pretendono dai vassalli tale prestazione, il Consiglio civico chiede al sovrano di decretare nuovamente e con maggiore forza l'esenzione da tale corvée;*

9. *ai vassalli che trasportano in città il sale scuro e lo purificano vengano assegnate 4 carrette di sale bianco. Essi saranno tenuti a dividere il sale con gli ufficiali della Procurazione reale che presenziano a tale atto;*

10. *alla foce del fiume Tirso, nella località Arcai, venga costruita una torre di guardia dando finalmente esecuzione a quanto è stato decretato nei parlamenti Moncada e Vivas poiché le mura della città, piene di brecce, non offrono sufficiente difesa;*

11. per rispettare i capitoli di Corte approvati dai viceré Guevara e Vivas, si proibisca al potestà di Oristano e agli ufficiali dei Campidani di chiedere soldi per la compilazione degli inventari dei vassalli defunti;

12. venga emanato un nuovo decreto che obblighi i notai a rispettare i salari fissati dalla prammatica del viceré Moncada;

13. gli ufficiali non possano subarrendare la riscossione delle multe, dei sequestri e delle pene;

14. gli arrendatori del feudo non assistano alla compilazione delle liste feudali né pretendano di inserire in tale lista anziani e malati;

15. si decreti con atto di Corte il pagamento dei danni causati dai soldati del tercio lombardo comandato da Girolamo Robo, che alloggiarono in città agli inizi del precedente decennio (1621);

16. venga impedito al viceré di scegliere gli ufficiali del Marchesato al di fuori della lista dei ternati presentata dalla città;

17. tenendo conto del capitolo di Corte approvato dal viceré Moncada nel 1552, che ha imposto agli arrendatori delle saline di fornire alla popolazione di Oristano (così come si usa a Cagliari) 200 rasieri di sale, gli affittuari vengano obbligati per legge a rispettare tale disposizione;

18. venga decretato per capitolo di corte che il salario per le sentenze compete solo all'assessore e che le decretazioni rientrano tra i compiti obbligatori del Governatore, il quale per apporre la propria firma non può chiedere denaro;

19. per impedire ulteriori disservizi si impedisca al Governatore del Capo di Cagliari di intromettersi nelle cause giudiziarie senza l'esplicita richiesta di uno dei ricorrenti e di portare con sé a Cagliari gli atti dei processi;

20. il podestà della città venga onorato del titolo di veguer e gli si affianchi un assessore che lo assista e resti in carica per un biennio a condizione che quest'ultimo tragga il proprio salario esclusivamente dalle sentenze pronunciate;

21. la Corona assegni alla città una parte delle entrate del Marchesato per restaurare il convento delle Clarisse e quello della Maddalena appartenente ai francescani Osservanti poiché tali edifici sono puntellati in alcune parti e rischiano di crollare;

22. gli abitanti della città non vengano obbligati a fornire indebiti servizi agli ufficiali regi;

23. venga fatto divieto ai commercianti genovesi e di altre nazioni di commerciare all'interno del Marchesato poiché tale attività è riservata da un antico privilegio agli abitanti della città;

24. per evitare che il vescovo e diversi canonici della diocesi, nativi di altre città e ivi residenti continuativamente, vengano meno alle loro responsabilità pastorali, sia loro sottratta una parte delle rendite e riassegnata agli ecclesiastici che svolgono tali uffici in qualità di loro sostituti;

25. siano imposte pesanti multe agli arrendatori che per diritto di terratico

*chiedono ai vassalli del Marchesato non il mezzo starello di grano dovuto per contratto ma uno intero;*

*26. venga annullato il mandato della Tesoreria che chiede alla città il pagamento di 12.460 lire. Infatti il Consiglio civico ha anticipato tale somma alle casse regie. La richiesta è dunque indebita perché le 12.460 lire pretese corrispondono alle 5 rate del donativo già pagate alla Tesoreria;*

*27. nessun suddito possa acquistare e portare via dalla città vacche, buoi, montoni, senza essere stato autorizzato dal podestà e dai consiglieri civici;*

*28. ogni 2 o 3 anni un commissario regio visiti i tre Campidani e controlli l'operato degli ufficiali inferiori per punire quanti hanno commesso soprusi o angherie nei confronti della popolazione;*

*29. tutti i cittadini che hanno servito come consiglieri civici vengano esentati dai servizi militari e dalle corvées;*

*30. si reintroduca in città il servizio annonario sulle carni al fine di garantirne l'effettiva disponibilità;*

*31. gli arrendatori affidino le scrivanie feudali e civiche a persone esperte e di cultura e non ad analfabeti;*

*32. non si ammettano a pascolare nei terreni vicini agli abitati allevatori forestieri e persone di cattiva fama, né si conceda loro l'esenzione dal diritto d'incarica;*

*33. vengano imposte pesanti multe ai notai che non rispettano i salari fissati nella prammatica promulgata dal viceré Moncada;*

*34. si applichi la prammatica del 1592 che regola il pascolo dei buoi e si imponga agli ufficiali di non delimitare per il pascolo dei buoi da lavoro erbai insufficienti al loro sostentamento, o terreni situati vicino alle terre seminate;*

*35. per incoraggiare l'allevamento di suini si chieda come diritto feudale agli allevatori di tale bestiame un porco per branco e non uno ogni dieci capi come accade da qualche tempo;*

*36. poiché nelle corti Gandia è stato concesso alla città di effettuare l'insaccolazione e l'estrazione delle liste dei consiglieri ad Oristano e non a Cagliari il viceré rispetti tale decisione senza violarla platealmente come è accaduto nell'anno 1631;*

*37. i nobili residenti nella città possano riunirsi autonomamente, e con le stesse modalità praticate nella città di Sassari.*

Illustrissim y excellentissim señor Loctinent y Capità general y President en est real general Parlament.

Don Gaspar Sanna, sindich de la magnifica çitutat de Oristain, en nom y per part de dita çitutat, naturals y habitadors de aquella, suplica humilment a vostra excellencia mane, en nom y per part de sa real Magestad y com a President en est son real y gene- A c. 835v.

ral Parlament, concedir.li y decretar.li los capitols sigüents, decretant cada capitol de persó, provehint que se observen encontinent inviolablement sens altre orde ni confirmació de sa Magestat, aguda consideració no sols de la fidelitat que sempre han tingut a son rei dits reals vassalls pero encara dels bons y loables servicijs que continuamente han fet y prestat a sa Magestat, no sols en esto, pero en los demás Parlaments celebrats per los predecessors de vostra excellencia, y en altres molts occasions que se han offert de ajudar y servir a sa Real Corona, manant axí bé se tinga consideració que lo Real Patrimoni té més entrada de les rendes de dita ciutat y marquesat que de diguna altra çiutat y quasi més de ella a solas que de totas las demás del Regne juntas, etc.

E primerament supplica mane vostra excellencia provehir y decretar que tots los privilegis a dita magnifica çiutat concedits per lo serenissims reies de Aragó, de gloriosa memoria, y sos successors en dits Regnes sian inviolablement observats ad literam, sens interpretació alguna, tant tots los que estan en viridi observantia com los que no son in viridi observancia, y axí tant usats com no usats si e segons en altres Parlaments se ha axí provehit y decretat, y per major valor y corroboració ordenar que encontinent sub decreto entretant se posen en execució y effecte tots y qualsevol privilegis tants antichs com moderns per qualsevol reis y en qualsevol temps a dita ciutat concedits etc.

Que se fassa com se supplica.

Montserratus Vacca secretarius. /

B c. 151 (Está bien decretado por el Presidente con que no haya observancia subseguida en contrario de [dichos] privilegios. Episcopus preses). /

A c. 836 2 Suplica dit sindich que en observancia del que sempre se ha acostumat, tant per vostra excellencia com per sos predecessors, que lo excellentissims virreis al temps venen en est Regne y juran o son confirmats y tornan a de nou jurar y per lo semblant los nobles y magnífichs juges de la Real Audiencia en lo introit de llurs offissis acostuman jurar de observar tots los privilegis, capitols de Cort, usos y consuetuts, en favor d'esta magnifica çiutat de Caller concedits y observats, que axí bé agian particularment de jurar tant de observar y mantenir los privilegis y capitols de Cort a dita magnifica çiutat de Oristain concedits, com las consuetuts y usos y dits capitols y privilegis usats y no usats y per exequció del present capitol que se servesca vostra excellencia jurar y fer jurar als nobles y magnífichs juges dela Real Audiencia per que de una volta se assente y no se differesca.

Que se fassa com se supplica.

Vacca secretarius. /

B c. 151v. (Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses).

A c. 836 3 Suplica dit sindich que atès per privilegis y capitols de Cort decretats en diversos

Parlaments y en particular en los de don Antonio Coloma, duch de Gandia y don Joan Vivas, que dita magnifica çitutat per provisió y bastiment de dita magnifica çitutat de Oristain y naturals y habitants de aquella, puga magazenar fins quatre mill raers de forment y que aquells fet agian dit serviçi se puga embarcar en utilitat y benefici de dita ciutat tot lo forment se trobarà en dits magazen, fet empero dit serviçi, libera y francament sens pagar digun dret si segons la çitutat de Caller lo sol y acostuma embarcar, que en effectuaçió de dits privilegis y capitols de Cort ho mane vostra excellencia no sols decretar pero provehir que, no obstant qualsevol contradicció per lo Procurador patrimonial feta o fahedora, se posen en esecució en la primera ocasió hi hagia de embarcació vista la anada, per que majorment se puga acudir al servei se ha offert a sa Magestat.

Que se observen las decretacions fetas per dits señors virreis en quant son estadas aprovadas y confirmadas per sa Magestat.

Vacca secretarius. /

(Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /

B c. 152

4 Supplica dit sindich que attès per privilegis dels serenissims reis de Aragó concedits a dita çitutat està disposat y ordenat que los potestats y officialis reals dels tres Campidanos y Marquesat de Oristain a la fi de llurs offissis agian de purgar taula y se nomenen per los consellers de dita çitutat alguns juges de taula, y vostra excellencia ne eligex tres, quals dins trenta dies houen los clams que alguns donan contra dits pottestat de Oristain y officials de Campidanos y molts, per ser pobres atemorizats dels matexos potestats y officials amenesant. los que si donan clams y ells tornan altra volta a dits offiçis reusan de dar dits clams y restan los delictes sens ser castigats y dits pobres aggravats; que per çò se servesca vostra excellencia decretar que los juges de taula, que per vostra excellencia y sos successors se eligiran, pugan nomenar un fisch per que puga anar per les viles del Marquesat y saber dels agravis hauran fet, qual puga intrepide instar contra dits pottestats y officials tant lo fulminar processos tant civils com criminals, com la declaració de aquells y per que per averiguar dits clams hi vol molt de temp, maxime que les viles de dit Marquesat son trenta, se servesca axí bé allargar.lis als dits juges de taula lo temps fins en tres mesos, per que pugan les coses ab més maduresa y cognició prosehir y juntament prohibir que los pottestats que finiran no pugan tornar a dit offisi fins passar sis ains que son tres biennis per ser lo offiçi de potestat biennal, y los officials tres ains inclusive, quals son annuals.

Que se fassa com se supplica.

Vacca secretarius. /

(Está bien decretado por el Presidente no habiendo falta de personas benemeritas. Episcopus preses). /

B c. 152

5 Supplica dit sindich que atès per privilegis reals concedits a dita çitutat son aggrega-

A c. 838



des ad aquella les encontrades Marguine, Macomer, Parti Ocier Real, Mandrolisai y Part Barigadu susu et jossu, les quals son obbligades aportar, com aportan, les vitualles y provisions en dita çiuat de Oristain, que se servesca axí bé vostra excellencia provehir y decretar que los consellers pugan anar en dits Encontrades y escrutinar lo forment que se / sol pendre y escrutinar per provisió y bastiment de dita çiuat si e segons solen escrutinar y escrutinan en los matexos Campidanos y Marquesat de Oristain, puix en males anades dites Encontrades se suplexen y ajudan de dita çiuat, y es rahó que axí com totes les viles del regne contribuexen en dit escrutini a les çiuats que ellas son sujetas, que axí bé ho sian dites encontrades sujetas y agregadas a dita çiuat.

A c. 838v.

Que per esser de dain als pobres vassails se ha pres lo fer lo escrutini a la çiuat de Caller y per çò no té lloch lo supplicat sino que se observe lo matex que en ella.

Vacca secretarius /

6 Suplica dit sindich que per quant hi a alguns plets que en esta Real Audiencia se aportan a instancia de dita magnifica çiuat de Oristain de alguns millanars qui preten haver hi a molts ains que se espera la ultimació de aquelles y entretant dita çiuat ne patex interès per haver pres les dites quantitats a censal; per çò suplica mane vostra excellencia provehir y decretar y, en quant mester sia, manar als nobles y magnífichs juges declaren dites causes, ab la brevetat possible, per a que cessen los interessos de dita ciutat ab la ultimació de dites causes.

Que en esta Audiencia no se té noticia de tals plets y per averiguació de aço se mana al sindich de dita çiuat que dins quinze dies diga y declare en poder del secretari infrascrit que plets son, per que, havent los hi se ultimaran encontinent, puix fins ara no ha restat mai per dita Audiencia.

Vacca secretarius. /

B c. 153 (Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /

A c. 838v. 7 Suplica dit sindich que atès, segons vostra excellencia haurà vist, les muralles de dita ciutat son tant antigues que de pura vellesa y antiquitat son deruides y ubertas en molts llochs, que sens difficultat se pot entrar y exir, y seria molt facil la invació de inimichs, lo que Deu no vulla; que per çò se servesca vostra excellencia manar reparar dites muralles y juntament per quant lo castell, que es a prop de una de las portas de dita ciutat que servex per presó es del tot deruida y destrossada que no hi a ni sostres, ni portas, ni reparo haont poder estar dits presoners, y molts per patiment ne moren y los demés sempre ne fugin, y quant lo governador o, potestat posa alguna persona per algun grave delicte per guar / dia de aquells ocupan al poble y pobres en guarda de aquella fent.lis pedre las jornadas ab que podian sustentar llur casa y familia, per çò se servesca vostra excellencia manar se reparen tant dites muralles com castell y presó, assegnalant alguna porció y part en est real Parlament que servesca per lo reparo de aquells.

c. 839

Que se remet als tratadors per que en la ripartició fahedora ne tingan la deguda consideració.

Vacca secretarius. /

(Está bien decretado por el Presidente y en lo de adelante se ha proveido en los capitulos presentados per los Estamentos que se reserven 25.000 ducats de los 50.000 ducats que se reparten en el Parlamento a efeto de aplicar.los a obras pias, refaccion de puentes, obras y murallas del Reyno. Episcopus preses). / B c. 153

8 Suplica dit sindich, per quant per capitol de Cort decretat en lo Parlament celebrat per don Juan Vivas se prohibí y vedà que los rendadors de les Reals Salines no composassen als vassalls del Marquesat de Oristain en fer.se dar, com se facian dar, un estarell y tres quarts de forment com nullament se faian dar per desobligar.los de portar y conduir de les Reals Salines la sal a la ciutat de Oristain y per que, no obstant dit capitol de Cort, no curant.se dits arrendadors de les penes apposades en aquell, han continuat en dita composició y concert y als qui no se volen obligar los manan y forsan a acudir a dita sal, tant en temps de llurs laureras y cullita dels sembrats ruinant.los y maltratant.los llurs personas y bous essent que no poden ser manats sino en temps comodo y lo que se esmersa de sal en la dita ciutat haont son obligats conduir.la no excedeix a dos mill estareills y lo que cobran de dits pobres vassalls de composició excedit a la valor de dita sal y ve en total ruina y destrució de dits vassalls; per çò a vostra excellencia humilment suplica que, reservat dret al real fisch per la exactió de les penes en que han incorregut dit arrendadors, se mane ab novas y rigurosas penas se observe dit capitol de Cort y en quant mester sia se decrete novament que no pugan concertar per forment nec alias ab dits vassalls, si no que en conduir dita sal se observa lo antich çò es que se mane carros y bous de qui ne tindrà y los que no tindran vagian personalment y sols se conduesca lo necessari per dita ciutat y no més. A c. 839

Que se fassa en tot y per tot lo supplicat y que dant noticia lo sindich dels contrafaents lo Real Fisch farà sas parts contra de aquells.

Vacca secretarius. /

(Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). / B c. 153v.

9 Suplica axí bé dit sindich, que per quant ab dit capitol de Cort decretat per lo quondam don Joan Vivas per la extracció de la sal de dites Reals Salines se provehí y decretà que, après que los vassalls de dits Campidanos de Oristain traian la sal negra y faian las bigas que eran obbligats, extrahian axí bé quatre carros de sal blanca y aquells aportavan ahont eran los ministres de lloctinent de procurador real que assistian a veure la extrahació de dites salines y aquells repartian dita sal blanch part als vassalls que avian tret dites bigas de sal negre y part als ministres de dita Procuració Real, no obstant dita decretació y capitol de Cort, los forsan a traure tota la sal blanca que volen y a portar.la y conduir.la ab sos carros y bous en Oristain per grangeo y A c. 839v.

profit de dits arrendadors y dain de dit poble per a vendre aquella a quatre reals lo estarells, no haventse mai per abans venuda si no a dos reals, segons de tot per haver.se representat en dit Parlament celebrat per dit don Joan Vivas se decretà, revocant totes dites extorsions y agravis y que se tornàs al antich; per çò suplica mane vostra excellencia provehir se observe puntualment dit capitol en que se observe lo que per abans y antigament se observava, tant circa la extracció de dita sal, com lo vendre aquella y açò, ab les penes a vostra excellencia ben vistas, apposant son real decret y autoritat.

Que se fassa com se supplica sots pena de doscents ducats per cada volta que sera contrafet.

Vacca secretarius. /

B c. 154 (Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /

A c. 839v. 10 Item per quant se ha representat en lo capitol septimo, tant per ser dita ciutat molt debil de murallas com per ser poble que pobla dita ciutat molt poch, està en evident perill de invasió de enemichs, maxime tenint un riu en la qual hi entra bras de mar que se diu *Sa foxi de sa Arca* y a prop de dita ciutat dos milla y pot, ab facilitat, entrar lo enemich, entrar galeres y altres vaxells de enemichs com se ha vist per experiència poch ains fa que deu o dotze turcs y esclaus de particulars de dita ciutat s.en fugiren y prengueren quatre o sinch cristians que pescavan allí y s.els aportaren en Barbaria fent.los esclaus, per reparo dels quals inconvenients se decretà, c. 840 tant per don Mi / quel de Moncada, com per don Joan Vivas en son Parlament, que en dit lloch se fes una torre tant per guardia que no se puga desembarcar enemichs per entrar en dita ciutat com per que estigan allí segurs las barcas que pescan y los vaxells que entran y ixin en lo port de Oristain y aço se effectue encontinent per evitar los perills que pot sosehir, com cada die sosex, y axí a gastos del rei y de la real administració.

Que par molt just lo que demana y que per ser lo gasto que se ha de fer de consideració que lo suppliquen a sa Magestat.

Vacca secretarius. /

B cc. 154- 154v. (Que el virrey hagia reconecer con los / capitanes y personas praticas el puesto y torre que se pide se haguen este capitulo y lo envie con su parescer y, visto, se mandará lo que mas convenga. Episcopus preses). /

A c. 840 11 Suplica axí bé dit sindich que per quant per capitols de Cort no sols per lo capitol en numero 10 celebrat per Don Jnigo de Gavara<sup>341</sup>, com per lo de don Joan Vivas, se ha decretat y provehit que lo potestat y officials de la ciutat y Campidanos de Oristain no prenguessen dietes en los inventaris que fan de les heretats dels diffunts, no

<sup>341</sup> In B c. 154 v. *Guevara*.

obstant los quals dits potestat pren de cada die que assistex a fer dits inventaris dos escuts y axí bé los officials més del que lis pertoca; per çò se mane provehir y decretar se observen dits capitols, manant tant al potestat com als officials, que son y seran, sots les penes a vostra excellencia benvistes, que agian y degan assistir a dits inventariis sens pendre dieta diguna, si e segons en dits capitols està provehit y decretat.

Que se observen ditas decretacions sots pena de privació de offici ipso facto que se contravindrà exequidora a petició de qualsevol de la ciutat y sos Campidanos.

Vacca secretarius. /

(Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /

B c. 154v.

12 Suplica axí bé que fe per quant ab real pramatica de don Gaston de Moncada se han tachat los salaris que los notaris han de pendre de actes, inventariis y encomanas provehint que en tot y per tot / se agia de observar dita real pramatica ad unguem y no obstant que ab aquella se disponga que no pugan pendre si no dos reals de les encomanas<sup>342</sup> que sia de valor de doscentas lliures y de hi en amunt sols quatre reals, dits notaris, poch curant.se de la dit pramatica y penes en dit capitol apposades, prenen excessius salaris de inventaris y encomanas; que per çò sia de son servei decretar y manar, ab rigurosas penas, se effectuen dits capitols y pramatica juxta lur serie y tenor y en quant mester sia noviter decretar.lo ab apposició de les penes als contrafahents y manant als juges del lloch las fassan axí effectuar.

Que se observen dites pramatiques.

Vacca secretarius. /

(Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /

B c. 155

13 Item representa a vostra excellencia que per reals cridas de sos antecessors etiam y de vostra excellencia està prohibit y vedat que nos pugan arrendar les penes criminals, sots les penes en dites reals cridas y pramaticas contengudes, no obstant les quals los rendadors del Marquesat de Oristain rearrendan les penes y maquicies ab motiu que posan a dos o tres en part del rendament y son aquells tals deputats per a cobrar dites penes criminals y no cobren digunas rendas civils si no dites penes, arruinant a dits pobres vassalls, fent.lis fer processus y exigint penes indegudes; per çò dit sindich, en execució y confirmació de dites reals crides y pramaticas, suplica mane ab decret publich forsa de lei tenint, prohibir que directe ne indirecte, ni per via de encomanda, o participació, se puga rendar lo criminal de dits Campidanos, sots les penes apposades en dites reals cridas y altrás que a vostra excellencia aparega.

Que lo representen a sa Magestat.

<sup>342</sup> In B c. 155 *encomandas*.

Vacca secretarius. /

B c. 155 (Que per no haver receptor de parte, que pueda cuidar de la cobrança de dichas penas en favor del Patrimonio con la diligencia que conviene, no ha lugar lo que se

B c. 155v. supplica, pero manda.se a los arrendadores / que fuesse, que no puedan cobrar las penas referidas, si no es con sentencia o provision del juez a quien tocara. Episcopus preses). /

A c. 841 14 Diu y representa a vostra excellencia que de tres en tres ains se acostuma fer en lo Marquesat y Campidano de Oristain lista y nomina de tots los vassaills de dits tres Campidanos, y en lo mes de maig, ab assistencia del lloctinent y escrivà de procurador real de Oristain, ab homens ajuramentats, fan lista dels homens que han de pagar feu y com es just ne prenen y levan sens posar en dita lista y nota los veills impossibilitats y mignons, y los rendadors de dit Marquesat volen, contra tota rahó y justitia, assistir a dita composició y lista de feu forsant als vells, mignons e impossibilitats a posar.los en feu, com de facto los posan y als poderosos y rics per que se conserten ab ells los eximen y llevan de dit feu y se carrega als demás pobres vassaills, que per çò sia de son servei decretar y manar que en digun temps que se farà dita nota y composició del feu no hi assistescan, ni entervingan los arrendadors del dit Marquesat ni altres per ells si no tant solament dit lloctinent de procurador real y son escrivà y ajuramentats ab que, empero, lo jube que assistirà a fer a dita composició y feu no sia rendador ni particip de dit Marquesat, ni altra interposada persona per ells, y per çò interposar penas graves als contrafahents.

Que per ser cosa de justícia ordinaria ho demanen ab la forma que.s deu que se lis administrará tot compliment de iustícia.

Vacca secretarius. /

B c. 155v. (Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /

A c. 841 15 Item dit sindich representa a vostra excellencia que los soldats de Lombardia que se alogiaren en Oristain en ains passats causaren grandissims dains a dita ciutat del que ne està molt atrassada, suplica molt humilment a vostra excellencia se mane se li refassa dit dain que a demás serà en gran benefici de dita ciutat y sera del servei de sa Magestat.

Que faent constar dels dains se lis administrará justícia.

Vacca secreatrius. /

B c. 156 (Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /

A c. 841 16 Item per quant per reals privilegiis inviolablement observats se ha concedit que los consellers de dita ciutat fassan la nomina dels potestats de dita ciutat y officials del Marquesat y Campidanos de aquella, com en effecte de continuo ho han fet y après remet en ditas ternas en poder dels excellentissims virreis per que, acompa-

gnats ab sas lletres per a sa Magestat, proveesca lo que sia de son real servei nomenant hu en pottestat y hu en officiall de cada Campidano, y per que moltes voltes, per alguns que no son posats en terna se acudex, se obte o per encomana o per privilegi la nominació en sa persona de dits offissis, lo que es en derogació de dits reals privilegiis y dain de dita ciutat y Marquesat, per que moltes voltes son arrendadors de dit Marquesat o de altres drets reals y ab lo bras de l.offisi destruxen, ruinan als pobres vassaills; que per çò se servesca vostra excellencia provehir y decretar que no se pogan encomanar ni dar dit offissis si no a les persones posades en terna y no als qui seran rendadors de drets reals, tant en dita ciutat com Campidanos posant sa real autoritat y decret.

Que sa Magestat en las ocasions tindrà consideració en no fer mersed a personas interessadas y qualsevol que per aquells subreitiçament se obtinga no puga tenir effecte.

Vacca secretarius. /

(Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /

B c. 156

17 Item per quant per privilegi real concedit a dita ciutat de Oristain, despedit en A c. 841

Monçó a 14 de octubre 1552, se concedí a dita ciutat y habitants que los saliners y rendadors de les Reals Salines sian tinguts y obligats dar liberament y francament y sens paga doscents rasers de sal blanca als naturals y habitants de dita ciutat, si e segons se observa y acostuma en esta ciutat de Caller, lo que dits arrendadors no han volgut observar ans, contravenint a dit real privilegi, lis fan pagar dita sal que per llurs casas y provisió tenen mester; que per çò se servesca vostra excellencia / decretar que se agia de observar dit real privilegi iuxta sa serie y tenor inviolablement, no obstant que per alguns rendadors no se agia effectuat, manant que de la primera extracció de les salines se agian de posar dits doscents rasers de sal blanca a part per la provisió de dits naturals y habitants y aquella se repartesca entre ells segons se acostuma en esta dita ciutat de Caller.

A c. 841v.

Que lo suppliquen a sa Magestat.

Vacca secretarius. /

(Que el virrei con la Audiencia y Giunta Patrimonial... [recon]oscan los privilegios y avisen con su parescer de la observancia del... con el beneficio o daño que redundarè al Patrimonio, para que provea lo que mas convenga. Episcopus preses). /

B c. 156v.

18 Item per quant de pochys ayns a esta part, en ocasions que lo noble señor governador ve a residir en dita ciutat de Oristain sens son assessor en les ocasions que té A c. 841v.

audiencia y declara ab judici de prohomens, en falta de assessors algunes causes y sententias, pren per si de cada sentència sinch lliures, no havent.se mai observat tal, ni per lo temps de son pare, ni avi, ni d.ell en los principis, puix sol aquell salari toca al assessor; per çò suplica mane vostra excellencia decretar y prohibir al dit governador que, en manera alguna, prenga salari digú de les sententias que declararà ab prohomens, si no que tal salari sols lo puga pendre lo assessor quant hi serà y en dites causes y declaracions intervindrà y no dit governador.

Que se fassa com se supplica.

Vacca secretarius. /

B c. 156v. (Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses).

A c. 841v. 19 Item segons a vostra excellencia es notori cada official real en son Campidano del Marquesat de Oristain es juge ordinari y lo pottestat real en la ciutat de Oristain y son

A c. 842 districte poden y acostuman fulminar / y declarar las causas que fulminan y de pochos ains en sa lo noble governador dels Caps de Caller y Gallura, sens instancia de part, ni appellació o recurs "ad libitum", lis pren las causas que vol, comensades y no ultimades se les apropria assí y entrega a son escrivà, y no las torna als dits officials y pottestat; ans, moltes voltes, sens declarar aquelles ni las proprias causas que en lo tribunal de dit noble governador comensan y se principian, se las pren y aportan en Caller ell y son escrivà, contravenint als reals privilegijs que manan y ordenan que les causes principiades y no ultimades per dit governador resten en poder del pottestat per que se passe avant en aquelles y no patescan les parts. Per çò a vostra excellencia humilment suplica dit sindich mane provehir y decretar que tant dit governador no puga avocar.se a ssí diguna de les causes civils ni criminals de dits officialls y pottestats, si ja no fos ab recurso de la part y en tal cas, no precehint legitimament lo recurs, tornen dits processos y causes als dits pottestat y officialls y en cas proseea si dites causes y las demás que dit governador en son tribunal principiarà no las declaràs y s.en vingués de Oristain a Caller o altre lloch las agia de restituir al pottestat y escrivà de la potestaria fent continuar lo entrego y que en manera alguna dit governador y son escrivà pugan aportars.en digun proçes ni causa, sots decret de nullitat y de les penes a vostra excellencia ben vistes.

Que se fassa com se supplica, excepto en respecte de las evocacions de las causas del potestat per haver hi privilegi en favor del governador, mana se observe ab que ell, al temps de la sua partida, dexe tots los precessos.

Vacca secretarius. /

B c. 157 (Está bien decretado por el Presidente declarando que la avocacion de las causas que penden en la Potestaria las haia de abocar el gobernador, en caso que el potestat, per su desidia o negligencia, no administre justicia y no de otra manera. Episcopus preses). /

A 842v. 20 Que per quant en los sobre dits capitols se ha representat a vostra excellencia fidelidat de dita ciutat y lo que han servit sempre a sa real Magestat los naturals y habitants de aquella que les rendes y drets / de dita ciutat mantenen son Real Patrimoni en

A c. 843 est Regne que per çò atés en les demás ciutats del Regne hi a veguers, per çò se fassa axí bé a dita ciutat merçed de honrar.la ab titol de veguer, y axí com vui se intitula potestat de Oristain, de assí al devant se intitulà veguer de dita ciutat, y axí bé de nou se li ajunesca un assessor, per a que aconselle a dit veguer y servesca tant dit veguer com assessor un bienni, segons servex vui en dit pottestat, al qual assessor no se li

segnale salari sino lo que porrà haver de las causas; declararà sino lo que se ha determinat y tazat per sententias reals al assessor del governador de Oristain, y que, tant per lo veguer com lo assessor, los consellers de dita ciutat agian de fer la terna si e segons la tenen feta fins ara del pottestat.

Que par cosa justa y que lo representen a sa Magestat.

Vacca secretarius. /

(Su Magestat, teniendo consideracion a los servicios de la ciutat y deseo que tiene de honrrarla, le hace merced de mudar el nombre de potestad en veguer y que lo asista un asesor, con el salario que representan, con que la tendrà, y nomina del que ha de ser veguer y asesor se haga per el virrei como de los demás del Reino. Episcopus preses). / B c. 157v.

21 Item representa a vostra excellencia la extrema necessitat que tenen tots los convents de dita ciutat axí de mongias com de religiosos regulars, com son lo monastir de Santa Clara de mongias de Santa Clara qual se cau de fonaments y esta apuntelada la iglesia de bigas haont sa real Magestat té capella real sols en est Regne y per ser pobrissim y no tenir ab que poder vivre las pobres mongias quant més reparar los edificis no han pogut, està del modo que se representa; lo convent de la Magdalena extra muros de flares francescanos observants està del tot deruit essent tant antich del temps del Marquès de Oristain y per / la summa pobresa que tenen no poden, etiam en minima part, reparar lo dit convent; a los conventuals de Sant Francesch se lis cau lo refectori y claustros i per pura necessitat no poden reparar cosa alguna. Los pares predicadors del convent de Sant Marti lis falta la major part de la obra claustros, cambras y officinas. Los pobres pares capuzins sens enfermeria, ni sacrestia, lo que tot se dexá de fer y reparar per la summa pobresa de dita ciutat y lloch e impossibilitat de dits convents y, com aço es mera charitat y servei de Deu, suplich dit sindich a vostra excellencia mane provehir se assigne a cada convent una competent quantitat y porció, segons la necessitat y reparo de aquelles, ab la qual, si bé no se puga perficionar, servirà al manco per reparar.lo, per que aguardant.se més venint a total ruina, serà impossible lo reparo del que sa magestat restara servit y vostra excellencia ne tindrà gran merit y pregaran sempre per la vida y salut de vostra excellencia.

Que se remet als tratadors per que ne tingan la deguda consideració al temps del repartiment.

Vacca secretarius. /

(Está bien decretado por el Presidente anadiendo que en otro capitulo presentado per los tres Braços / se ha mandado que de los 50.000 ducats que se suelen repartir en los Parlamentos queden reservados 25.000 ducats para este y otros efetos. Episcopus preses). / B c. 157v.  
B c. 158

22 Item representa a vostra excellencia que, no sols per reals privilegiis per los serenissims reis de Aragó concedits a dita ciutat de Oristain, capitols de Cort y, en execució de dits reals privilegiis, provisions y executorials manant ab riguroses penes, A c. 843v.



observassen dits reals privilegiis y capitols de Cort ab los quals se mane que los naturals habitants de dita ciutat, Marquesat y Campidanos no sian forsats ells, ni llurs cavaills, bous, ni carros, a ferse servici algú etiam al Capitá general, si ja no anás en vissita o en servei de sa Magestat, no obstant lo que alguns ministres reals majors y menors, alguazirs y commissaris, /contravenint als dits privilegiis, capitols de Cort y

c. 844 executorials, manan, forsan y compellexen que no.s puga en manera alguna manar digún vassaill, tant en sa persona com en sas robas, ab forsa y sens consertar.se ab ells ni pagant.los per çò dit sindich a vostra excellencia humilment suplica mane decretar que inviolablement dits reals privilegiis, capitols de Cort y executorials y que no.s puga en manera alguna manar digún vassall, tant sa persona com en sa roba, cavaill, carros, bous tant per digún ministre major com menor real sens que primer voluntariament se concerten ab ells y paguen lo concertat, apposant per als contrafahents las penas a vostra excellencia ben vistas, ultra les apposades en dits reals privilegiis. Que se guarden dits reals privilegiis, capitols de Cort y exequtorials conforme sa serie y tenor.

Vacca secretarius. /

B c. 158 (Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /

A c. 844 23 Representa a vostra excellencia que per privilegiis reals y capitols de Cort se ha concedit als naturals y habitants de la ciutat de Oristain que sols a ells y no a estrangers y de nació forastera, no subjectes al nostre rei y señor, pugan negociar y mercadejar en dita ciutat y Campidanos de aquella e com alguns genovesos y altres de nació forastera, que tenen en dita ciutat botigas o comerci de mercaderia, van per los Campidanos y ciutat, comprant formages, cuiros y altres mercaderias, anticipan dinés y offerint preus excessius, impedint als dits naturals y habitants lo dit comerci; per çò dit sindich humilment a vostra excellencia suplica se servesca decretar, en observancia de dits reals privilegiis y capitols de Cort, que de assí avant, sots les penes en dits privilegiis y capitols de Cort apposades y altres a vostra excellencia ben vistes, que digún foraster y estranea nació que no sia casat en dita ciutat, o sia fet habitador per gracia y privilegi, no puga comprar ni mercadejar en dita ciutat y Campidanos si ja nols compran dels matexos naturals de dita ciutat.

Que se guarden los privilegiis y capitols de Cort.

Vacca secretarius. /

B c. 158v. (Está bien decretado por el Presidente en lo que toca a los de estranea naciones no vajan a comprar los quesos, trigos y queros per los lugares, conforme los privilegios de la ciutat; pero se lis permite que puedan tener tiendas dentro d.ella, per la mucha comoditat que d.esto redunda a los mismos naturales. Episcopus preses). /

A c. 844v. 24 Item, per quant per experiencia se ha vist y cada dia se ve que los arbisbes<sup>343</sup> de

<sup>343</sup> In B c. 159 *archibisbe*.

Oristain y molts canonges y capitulars del Capítol de Arborea, per ser aquells forasters y no de la diocesi de Arborea, no residexen la major part y dos y tres parts del ain y quasi de continuo, y si venen, venen de passada, sols per mirar per les rendes de llurs prebendas, dexant la Santa Iglesia sola com actualment se veu sens praelat, archepreste, ni canonges y sols hi assistexen tres o quatre canonges naturals als divinals offissis, en gran detriment de llur consciencias y meins preu del culto divino, lo que ab antiquo essent. se representat a sa Magestat escrigué a Sa Santedat, com apar ab una real lletra de la data en Çaragosa dels 19 de septembre 1518 escrita a Sa Santedat y altra al seu embaxador; y novament los ains passats, per continuar dits prelats y canonges forasters en no residir, se obtingué breu apostolich y lletra de sa real Magestat de les quals a vostra excellencia sen fa ostensió manant ab aquelles agian de residir o en Oristain o en la diocesi del que meins se son curats, ni lo prelat que vui es archipreste, ni canonges forasters, restant dita iglesia sens servisi los divinals offissis ab prou escandol del poble y de la continua gent que van y venen passant per dita ciutat. Que per çò mane vostra excellencia, en obtemperació de dites reals lletres y breus apostolichs, provehir y decretar que tant dit praelat, dignitat y canonges forasters agian de residir, si e segons Sa Santedat y real Magestat manan ab cominació y pena; que no residint se lis pendrà porrata dels fruits per lo temps que no residiran per lo primer ain y se apliquen a sujetos virtuosos que pugan assistir en lo servisi de dita Santa Iglesia y, continuant en dita ausencia y no residint, lo segon y demés ains se lis prenga y prive dels beneficis y se donen a personas que residescan, per que desta manera restarà dita santa iglesia servida y sa divina y real Magestad.

Que par cosa molt justa que la representen a sa Magestat per que mane obtenir. la de Sa Santedad. Vacca secretarius. /

(Su Magestad quedà con cuidado de lo que se supplica en este capitulo. Dux). / B c. 159

25 Item, per quant en lo Parlament celebrat per lo duch de Gandia està, entre altres capitols, decretat que lo dret del moi moi que pagan los vassaills dels Campidanos y Marquesat de Oristain se pague a la mesura y mig estarell ordinari que se acostuma en tot lo Regne y los rendadors de dit Marquesat no curant. se ni de la disposició de dit capítol, ni que gravan llurs consciencias, prenen dit dret de moi moi a mesura gran y per un estarell cich, que son quatre quarts de forment o ordi, ne lis prenen sinch quarts; per çò suplica a vostra excellencia que, en execucio de dit capítol y desagravi de dits vassaills, se proveeca y mane ab rigurosas penas a dits rendadors que no pugan pendre dit dret si no a mesura chica ordinaria y com se acostuma per lo Regne.

Que se observe lo decretat per dit duch de Gandia sots pena de cent ducats cada volta serà contrafet. Vacca secretarius. /

(Que el Procurador real y ministros patrimoniales informen sobre lo que se supplica avisando se redunda daño al Patrimonio y en que forma se pagava el moi moi antiguament, para que visto se provea lo que mas convenga. Episcopus preses). / B c. 159v.

- A c. 845 26 Item, com es a vostra excellencia notori, dita ciutat de Oristain per servir a sa Magestat pagà tot en una volta de dines contants dotze milia quatrecentos sexanta y tantas lliures en lluitió y quitament del que cada ain pagava dita ciutat per lo Parlament y per çò la regia cort ne li fiu acte y albarà, que per tot lo temps statuit no li demanaria, ni forsaria pagar Parlament y per çò li fonch forsat ab decret de vostra excellencia pendre dita quantitat a censal de diversas persones y ne respon vui lo interès, per lo que resta dita ciutat molt alcansada tant per aço com per altres dains y perduas que ha tingut, en particular de molt millanars de forment que ha perdut esguastantse en los magazens, per no haver.se.li concedit licencia de embarcar.lo, conforme al privilegi que tenen, que per çò vostra excellencia se servesca manar observar dit acte y que dita ciutat reste eximida de pagar dit real Parlament per haver-
- c. 845v. lo, com se ha / dit y consta ab acte, lluit y quitat de una volta ab dita quantitat de dotze mill quatrecentas sixanta y tantas lliures.  
Que se observe lo pactat ab dit acte.  
Vacca secretarius. /
- B c. 159v. (Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /
- A c. 845v. 27 Item, per quant molts forasters venen a dita ciutat y Campidanos per a comprar vaccas, bous, multons y altrás carns y bestiar y los aportan y conduexen en altres llochs foras de dita ciutat y Marquesat, de hont sosex que resta desproveida dita ciutat y patex excessivament, que per çò mane vostra excellencia provehir y decretar, segons axí bé se ha provehit ab provisions de vostra excellencia y Real Consell, que no se pugan traure de dita ciutat y Marquesat digunas carns per dits forasters, que primer no se porten y presenten en Oristain al pottestat y consellers; per que. volent.las la dita ciutat pendre per lo matex preu fer la provisió necessaria de dita ciutat las puga pendre y junctament manar als amos del bestiar que no pugan vendre a dits forasters sens primer avisar als consellers si las voldran per dit preu, per la provisió de dita ciutat. Per quant ab exas carns se mantenen no sols los naturals y habitants de dita ciutat pero etiam los matexos de dit Marquesat, aço sots rigurosas penas a vostra excellencia benvistas.  
Que se observe lo acostumat.  
Vacca secretarius. /
- B c. 160 (Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /
- A c. 846 28 Item, per quant se usava a instancia fiscal despedir commissari quasi cada ain per los excessos que los pottestat de Oristain y offisials dels Campidanos faian, incubrint molts delictes etiam y drets a sa Magestat pertocants y descubrint molts vexacions que als pobres vassaills fahian, aclarint molts delictes per aquell comesos y de alguns ains en ca se ha dexat, per hont los qui governan tenen animo y audacia de cometre majors cosas, puix digú las hi serca y axí bé dexan de declarar los processos que en temps de llur administració fan, en gran dain dels pobres vassaills per que aquells los

composan y també los altres ministres que entran de nou; per çò a vostra excellencia molt humilment suplica mane provehir y decretar que al manco de dos o de tres en tres ains vagia un comissari a gastos d.els qui trobarà culpables per a que los sindiche y aprocessse per que, atemorizats de aço, miren y tingan conte com governan y junta-ment se his mane agian de declarar en llur temps los processos ab cominació y pena que no declarant.se perdian lo salari que la regia cort li sol dar y de aquells non tingan après digun dret.

Que quexant.se les parts se provehirà de justicia en lo despacho dels comissariis que demanan. Vacca secretarius. /

(Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /

B c. 160

29 Item, suplica dit sindich que attés per capitols de Cort celebrat per lo excellentis- sim duch de Gandia està decretat de que tot los que son estats consellers en la ciutat de Caller no sian forsats, ni tinguts a fer guardia, ni manco exir a reseignes ordinaries sino quant los señors virreis exin en persona, que per çò vostra excellencia se servesca axí provehir.lo y decre / tar.lo per los naturals que hagian, enpero, primer servit en dita ciutat de conseller, puix hi a molts altres que podran acudir y estos acudirán quant vostra excellencia y sos successors o los gobernadors de Oristain ixiran en per-sona a dites reseignes.

Que se garde lo acostumat.

Vacca secretarius. /

(Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /

A c. 846

c. 846v.

B c. 160v.

30 Item, per que dita ciutat es frequentada de molts forasters que van y venen per ser en mig de la isla y passage, y axí es mester tenir de continuo provisió bastant de carns y en particular los mesos de octubre, novembre, decembre, jener y febrer y després que se ha llevat lo atazo<sup>344</sup> de les vaccas han patit excessivament; que per çò se serve-sca vostra excellencia provehir que en dita ciutat se torne a dit atacho, no obstant que per abans se era llevat y axí decretar.lo puix es per lo publich y comú, tant per dita ciutat com Campidanos per acudir a dita provisió.

Que no te lloch lo supplicat.

Vacca secretrarius. /

(Está bien decretado por el Presidente que es lo mismo que en otras ocasiones se ha provehido y se manda de nuevo que no se despachen provisiones mandando a los ganaderos queden a las ciudades carne sino es concertando.se con ellos el prexio. Episcopus preses). /

A c. 846v.

B c. 161

31 Item, que per quant de ordinari tant en la escrivania de la Podestaria de Oristain com en las escrivanias dels Campidanos de dit Marquesat los señors utils y rendadors

A c. 846v.

<sup>344</sup> In B c. 161 *atacho*.

- c. 847 de aquellas posan perso / nas idiotas que a penas saben escriure quant més fer y fulminar processos, de hont patexen los pobres vassalls y a voltas son forasters que sen van y sen aportan tots los processos y copies de les parts; que per çò se servesca vostra excellencia manar y decretar, sots les penes a vostra excellencia benvistes, que de assí avant se agian de posar personas praticas y, si se pogués, que sabessen part de latí y que agian praticat en altres governs y que no sian forasters, mentres ne pugan trobar naturals.  
Que se fassa com se supplica.  
Vacca secretarius. /
- B c. 161 (Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /
- A c. 847 32 Item, per quant los rendadors de les maquicies no podent.ne haver, segons se ha representat a vostra excellencia en los atos escrits capitols, arrendan las bidatzonis a pastors forasters y naturals y aquells, ab ocasió de dits allogos, entran y ruinan los sembrats; y axí bé ab dits pastors se consertan de que lis donen un pegus per cada gama per far los franchs de las encarregas dels cuilis, de hont se dona lloch a que se fassan molts furts, per que, essent franchs de maquicias de encarregas ne cometen molts de furts; que per çò mane vostra excellencia decretar y manar que no se fassan dits allogos a personas que no sian conegudas y de bona fama y que tingan facultat y hazienda de poder pagar los dains faran ab dit bestiar in que se fassa dit consert de pendre un pegus per renunciar la maquicia de encarrega per que ab aço se evitarà molts delictes etc.  
Que se fassa com se supplica.  
Vacca secretarius. /
- B c. 161v. (Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /
- A c. 847v. 33 Item, per quant es citada sempre en viridi observancia la pramatica de don Gaston de Moncada en lo ain 1595 sobre los salaris han de pendre los escrivans y officialls y de poch en ça los officialls y escrivans del Marquesat de Oristayn excedexen y prenen a son modo; que per çò mane vostra excellencia ab riguroses penes sens les apposades en dita pramatica se observe inviolablement.  
Que se fassa com se supplica.  
Vacca secretarius. /
- B c. 161v. (Está bien decretado por el Presidente y se guarde la pramatica que trata de los salarios de los escrivanos de hesta otra orden. Episcopus preses). /
- A c. 847v. 34 Item, per quant los officialls del Marquesat de Oristayn tallan las bidatzonis dos o tres millia alluni dels sembrats, aposta per tenturar los bestiars que no pot estar fora de dita herba, y axí bé per cullir maquicias y penas sens los pardos ordinaris de cada vila ne fan altre; que per çò mane vostra excellencia que nos fassan més pardos dels ordinaris y las bidatzonis se tallen a prop dels sembrats, dexant la herba per al bestiar

sens pendre.lis pena, ni maquicia alguna y juntament que sia observada la pramatica de don Gaston de Mancada feta en lo ain 1594 sobre la pastura de jumentas.

Que se guarde la real pramatica y capitols de Cort conforme sa serie y tenor.

Vacca secretarius. /

(Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /

B c. 161v.

35 Item, per quant en lo Marquesat de Oristain solen los arrendadors esbarbajar als amos de porchs y pastors y lis prenen de cada deu porchs A c. 847v.

c. 848de mardiedu un porch y axí bé al / tres tres porchs de pasto y signo y sossehex que a voltas no porta un pastor sino quinze o vint porchs y se li pren sinch entre esbarbajo, pasto y signo y si en la montaña que engruxan hi a que la lis fan de deu hu, lo que tot sen va en dits drets o, per millor dir, abusos de hont quasi per... de dites exacions no hi a porchs en dit Marquesat, lo que es en gran daïn y perjudisi de les rendes de sa Magestat y detriment dels pobres vassaills; que per çò se servesca vostra excellencia manar que sols se prenguia un deguino y no tant y aço ab les penes a vostra excellencia benvistes.

Que per quant hi a interès del Real Patrimoni y de particulars que, sitats e hoyts aquells, se lis administrará justicia via ordinaria.

Vacca secretarius. /

(Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /

B c. 162

Totes les quals coses suplica dit don Gaspar Sanna, sindich de dita ciutat de Oristain, mane vostra excellencia decretar.los iuxta llur serie y tenor y juntament provehir que encontinent tingan llur degut effecte y que se posen en total execució; per que ab aço reste sa Magestat servida y dita ciutat y Campidanos conservats en llurs privilegis, concessions, usos y consuetuts implorant en tot lo offici de vostra excellencia en tot lo millor modo, etc.

Don Gaspare Sanna, jurado en cabo y sindicho de la ciudad de Oristain. /

36 Item, axí bé suplica lo predit sindich de la ciutat de Oristain que per quant per privilegis reals y capitol de Cort celebrat / per lo duch de Gandia se ha concedit a dita ciutat que la enseculació y extracció dels consellers y demás officis de la ciutat se han fet en la mateixa ciutat de Oristain per los virreis si poden assistir y si no per lo governador y, en ausencia dels dos, per lo pottestat dels quals sen fa a vostra excellencia ostensió; y com lo ain passat vostra excellencia maná, en contravenció de dits privilegis y capitol de Cort, fer aportar en Caller la caxeta y fer la enseculació; que per çò mane decretar ab acte de Cort que de aquí avant se fassa dita enseculació en Oristain y nos moga de allí la caxeta, y per quant hi a alguns en dits sachs in finis que vui son nobles y se ha manat per vostra excellencia que no se traguessen, que per çò se rego-

negan en Oristain dits sachs y que se accomoden tots los sachs dels posats, conforme los privilegis y ordenacions de dita ciutat.

Que se fassa com se supplica en las enseculacions que se faran de assí avant ab açò que no se fassa agravi als que se troban vui eseculats.

Vacca secretarius. /

B c. 162 (Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses).

A c. 848v. 37 Item, per quant altra ciutat fora la de Caller ha demanat a vostra excellencia que se pugan en ella ajuntar lo militar en les occasions ab un subsindich de l. Estament militar de Caller y com en Oristain ha sufficient numero de militars, suplica se concedesca a dita ciutat se pugan axí bé los militars d. ella ajuntar del modo susdit.

Que lo suppliquen a sa Magestat.

Vacca secretarius. /

B c. 162v. (Que offresciendo. se ocasion de juntar. se el Estamento militar sean conbocados de Oristain a la parte donde se juntaren. Episcopus preses). /

A cc. 848v.- 849 Sua illustrissima et reverendissima dominatio providet / et decretat prescripta capitula et unum quodque ipsorum prout infine eiuslibet capituli scriptum est et continetur et mandat huiusmodi actum curiae fieri pro per illustrissimum e reverendissimum dominum Presidem et Capitaneum generalem et Presidem regii generalis Parlamenti in dicto Parlamento die 7 mensis februaryi anno a nativitate Domini 1632, Caller.

Montserratus Vacca secretarius. /

## Capitoli presentati dalla città di Sassari

522

1632, febbraio 9, Cagliari

*Don Girolamo de Homedes, sindaco della città di Sassari, chiede l'approvazione dei seguenti capitoli:*

1. *ai contadini del Capo di Sassari venga concessa la possibilità di esportare il grano coltivato senza imporre loro l'obbligo di acquistare altre sacche a favore della regia cassa;*

2. *venga imposto ai proprietari delle case distrutte o cadenti di riedificarle entro un anno, trascorso il quale gli immobili diventeranno di proprietà della città che potrà rivenderli ai richiedenti;*

3. *venga fatta rispettare la sentenza pronunciata dal viceré di Villanova nel 1520 che autorizzava gli abitanti di Sassari a far legna anche nelle terre baronali per un raggio di 30 miglia dalle mura;*

4. *in mancanza di altri materiali da ardere gli abitanti siano autorizzati ad utilizzare anche il legno di rovere riservato alla fabbricazione di cerchi, botti e ceste;*

5. *i donativi per maritaggio vengano pagati in tre rate come è stato concesso da un antico privilegio;*

6. *la Tesoreria regia spedisca al Consiglio civico le ricevute a saldo delle 5 rate del donativo straordinario che la città ha versato in unica soluzione consegnando 51.310 lire, sulle quali Sassari paga ai creditori una rata di censo di 3.078,9.2 lire;*

7. *i due assessori ed il proavvocato fiscale della Reale Governazione vengano autorizzati ad indossare la toga;*

8. *nella città di Sassari e nel Capo del Logudoro le scrivanie ecclesiastiche facciano pagare tariffe non superiori a quelle delle scrivanie reali così come disposto da un altro capitolo di Corte;*

9. *vengano concessi alla città immediati aiuti e finanziamenti per impedire che il porto di Torres si interri completamente riducendo e limitando i commerci dell'intero Capo del Logudoro;*

10. *per i rischi d'incendio l'archivio e gli uffici della scrivania della Procurazione reale vengano trasferiti dalle stanze del Palazzo regio al vecchio stabile della Dogana, attualmente occupato da tre mercanti genovesi;*

11. *i capitoli di Corte in uso e non in uso vengano fatti rispettare inviolabilmente;*

12. *la scrivania della Governazione del Capo di Sassari non pretenda dai privati salari superiori a quelli praticati dalla Luogotenenza generale del Capo di Cagliari e Gallura;*

13. *per evitare le continue frodi venga apposto a tutte le merci che hanno pagato dogana un sigillo in piombo e tale sigillo non possa essere staccato dal*



*prodotto fino alla sua vendita;*

*14. poiché da tempo i mercanti genovesi si recano nelle zone rurali per acquistarsi cuoi, formaggi e altro e limitano e ostacolano il lavoro dei cittadini di Sassari, la città chiede che ai mercanti stranieri venga negata ogni possibilità di commercio;*

*15. il sovrano intervenga con il papa per chiedergli un breve nel quale si faccia divieto alle chiese ed ai conventi di offrire asilo a chi è accusato di omicidio e si autorizzi il giudice secolare ad arrestare i delinquenti anche negli edifici religiosi;*

*16. il governatore del Capo di Sassari possa condannare alla tortura gli accusati di furto senza tener conto di ricorsi o appelli degli imputati;*

*17. per evitare eccessive imposizioni fiscali a danno della città, come è accaduto nella ripartizione dell'ultimo donativo realizzato per fuoco fiscale e non per fuoco e diritti commerciali, d'ora in poi un letrado sassarese faccia parte obbligatoriamente del Consiglio del Real Patrimonio;*

*18. gli atti pubblici redatti entro le mura della città prevalgano su quelli stilati anche anteriormente negli altri centri urbani e rurali così da ottenere l'effettiva parità giuridica con la città di Cagliari che gode già di tale privilegio;*

*19. l'Università di Sassari possa far laureare i propri studenti oltre che in teologia e filosofia anche nei restanti corsi di laurea;*

*20. ai militari del Capo di Sassari venga concesso il diritto di riunirsi autonomamente comunicando le decisioni assunte a quelli del Capo di Cagliari in modo che lo Stamento possa deliberare a maggioranza. I nobili sassaresi chiedono inoltre di non costringere al pagamento dei donativi i militari che non sono stati convocati in Parlamento;*

*21. gli uffici ecclesiastici e le prelature siano riservati esclusivamente ai sardi;*

*22. poiché la commenda di San Leonardo, che vale 600 o 700 scudi di rendita, viene concessa ai cavalieri di San Giovanni e questi sono tutti italiani, i nobili sassaresi protestano per il fatto che le ricchezze del Regno vengano offerte a stranieri e chiedono che tali rendite siano assegnate ai tre ordini militari che amministrano le entrate degli ordini cavallereschi di Castiglia.*

A c. 850 *Illustrissim y excellentissim señor President, Lloctinent y Capità general y President en lo present real y general Parlament.*

*Lo noble don Geroni de Homedes, conseller en cap y sindich de la magnifica ciutat de Sasser, diu a vostra señoria illustrissima que per convenir al servei de sa Magestat, bé publich, util y bon govern de dita ciutat, representa los capitols infrascrits, ab salvetat de presentar.ne altres, suplicant a vostra señoria illustrissima que, haguda consideració de la innata fidelitat y de lo que dita ciutat en totas occasions ha servit a sa*

Magestat, mane en aquest temps de Corts que vostra señoria illustrissima, en nom de la prefata Magestat, està çelebrant en que se solen fer merçedes, derogar y fer lleys, honrrar dita ciutat a proveir y ab acte de Cort decretar en nom de sa Magestat dits capitols.

1 Primo representa dit sindich a vostra señoria illustrissima que la llaorera del Cap de Sasser y Llogudor se va cada dia perdent per no concedir.se als llaoradors tretes de llurs collides essent que està disposat per Real Pramatica; per lo que, dexant de llaorar y cultivar moltes terras las quals estan desertas, vehent que no tenen grangeo en la llaorera y per que de aquella dependex la conservació y aumento de las haciendas del dit Cap a tal que tots se animen a cultivar las ditas terras, supplica a vostra señoria illustrissima mane proveir y ab acte de Cort decretar que als dits llaoradors del Cap de Sasser y Llogudor se concedescan las tretas sens empero obligar.los a pendrene altrás en benefissi de la real caixa.

Que se dona als llaoradors de l.altre Cap la saca de la manera que se dona als de aquest Cap.

Vacca secretarius. /

(Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /

B c. 163

2 Item, per quant en la dita ciutat de Sasser hi ha moltes ruinas que per ser vinculadas no se redifican y ne redunda de que la ciutat resta ab aquellas molt afeada y ne podria resultar mala salut per la cantitat dels fems que cada dia en ellas van gitant y convinga al bé publich que las ciutats sian adornadas ab ediffisis; supplica dit sindich a vostra señoria illustrissima mane proveir y decretar dispensant en los tals vincles y fideicomissos manant que los amos de las tals ruinas, després de la publicació de tal decret, hagian dins de un ani redificar.las y no redificant.las pugan los consellers de dita ciutat vender.las al publich encant al més preu donant y offerint y dit preu dar.los als amos de dites ruinas que dexa manera la ciutat restarà mes adornada ab los ediffisis que de nou se faran.

Que se fassa com se supplica.

Vacca secretarius. /

(Está bien decretado por el Presidente, execute.se lo que / a cerca de lo mismo se decretà en las Cortes del duque de Gandia. Episcopus preses). /

A c. 850v.

B cc. 163-163v.

3 Item, per quant los habitants de dita ciutat de Sasser poden lliniar y herbar fora dels territoris de aquella a trenta millas al entorn per privilegi dels serenissims reis de Aragó y en dita possessió estan més de 10, 30, 40 y 50 anis y de tant de temps que no hi ha memoria de homens en contrari, imo havent.se altercat sobre de dit privilegi entre los ciutadans y habitants de dita ciutat de una part y los barons que tenen jurisdició en dits territoris de altra en lo ani 1520 en temps que governava de Lloctinent y Capità general en lo present Regne don Angell de

A c. 850v.

Villanova, ne sortí sentència en favor de dita ciutat y se obtingueren lletras executives las quals foren publicats ab crida publica; suplica a vostra señoria illustrissima dit sindich mane provehir y decretar que se hagia de observar enviolablement dit privilegi.

Que se guarde lo dit privilegi y sentència quant està en observancia y se ha posat en exequció.

Vacca secretarius. /

B c. 163v. (Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses).

A c. 850v. 14 Item, per quant ab real pramatica està ordenat que no se pogan tallar abres frutiferos y de aço ne redunda gran dani a la ditte ciutat y Cap de Llogudor per que no se troba llenia de fer cadinos, barrils y cercols sino es de roble que es abre frutifero, e inporta molt més a la ditte ciutat y Cap lo dar.li llicencia que de dits abres de roble se fassan cadinos, barrils y cercols que no dexan de tallar.los; supplica per çò a vostra señoria illustrissima dit sindich mane provehir y decretar que dita real pramatica no se entenga ni hagia lloch en los ciutadans y habitants de ditte ciutat de Sasser per ser contra privilegis de aquella o al meins decretar que los dits barrils, sercols y cadinos se pogan fer de dita llenia de roble que altrament seria llevar una cosa molt necessaria a ditte ciutat y Cap lo qual se provehex de aquella.

Que per tratar.se de interès de part lo demanarà via ordinaria.

Vacca secretarius.

B c. 163v. (Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses).

A c. 851 5 Item, per quant la ditte ciutat de Sasser està en possessió, de temps immemorial, de que en occasions de matrimonis de las serenissimas infantas de España paga lo maridagio en tres anis y en tres iguals pagas, segons es de veure en lo llibre del racional, y essent vinguda la ocasió del maridagie de la serenissima reina de Ungria, infanta de España, fonch forcada dita ciutat pagar de una vegada lo dit maridagie; no podent aquella acudir a pagar de una volta dita cantitat per estar ab molts carrichs supplica per çò dit sindich a vostra señoria illustrissima mane proveir y decretar que, en semblants occasions de maridages de serenissimas infantas de España, no puga ser forcada ditte ciutat a pagar tota la cantitat de una vegada sino en tres anis y en tres iguals pagas segons per abans se acostumava.

Que se fassa com se supplica.

Vacca secretarius. /

B c. 164 (Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /

A c. 851v. 6 Item, per quant en lo ani 1629 la ditte ciutat prengué a sensal la propietat de cinquanta una milia tresentes y deu lliures y annual pensió tres milia settanta vuit lliures onze sous y dos quarts, que es lo que corresponia dita ciutat a la real caixa del servei del Parlament passat, lo qual resta estinto y acabat ab lo nou Parlament del

present ani; supplica per çò dit sindich a vostra señoria illustrissima mane proveir y decretar que, puix ditta ciutat no deu cosa alguna, per haver pagat dites pensions, se hagia de lluir y quitar dits sensals segons vostra señoria illustrissima y lo noble procurador real lo han promés ab acte per rahó de la indemnitat de ditta ciutat.

Que se observe lo pactat.

Vacca secretarius. /

(Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /

B c. 164

7 Item per quant las plassas dels dos assessors y proadvocat fiscal de la governació del Cap de Sasser y Llogudor son de molta prehemencia per exercir jurisdició de una ciutat tant noble y populosa y en tot lo Cap de Llogudor ab privilegi de sa Magestat y serian per çò convenients que aquells fossen honrrats ab concedir.lis sa Magestat licencia de poder portar toga, essent que en los Regnes de Aragó y Valencia hi ha molts assessors de governadors que la portan no tenint a carrich un governo de tanta importancia com lo de Sasser y Llogudor. Supplica per çò dit sindich que vostra señoria illustrissima mane provehir y decretar que tals assessors y proadvocat fiscal del Cap de Sasser y Llogudor, que vui son y en avant seran, pogan portar toga que ab açò molts sujettes se animaran a estudiar per esser honrats ab una plaça de tanta consideració.

A c. 851v.

Que lo suppliquen a sa Magestat.

Vacca secretarius. /

(Su Magestat, teniendo consideracion a los servicios de la ciudad de Sacer y a la autoridad de los officios de assessores y proadvogado fiscal de aquella gobernacion le haze merçed de que puedan vestir toga. Episcopus preses). /

B c. 164v.

8 Item per quant està dispost per capitols de Cort que las curias ecclesiasticas hagian de reformar las suas escrivanias y drets de aquellas reduhint.los a la tarifa de las escrivanias reals, lo que vui en dia no se observa en ditas curias ecclesiasticas en dani y perjudissi dels pobres litigants los qualls per los gastos excessius se dexan perdre de sos drets; supplica per çò a vostra señoria illustrissima dit sindich mane provehir y decretar que dit capitol de Cort se observe en dita ciutat de Sasser y Cap de Llogudur, no obstant qualsevol abuso en contrari y sempre que mester sia fer.ne nou acte de Cort.

A c. 852

Que se fassa com se supplica.

Vacca secretarius. /

(Está bien decretado por el Presidente y en todo se guarde lo que se ha proveido sobre lo mismo en los capitulos presentados per los tres Estamentos. Episcopus preses). /

B c. 164v.

9 Item representa dit sindich que lo port de Torres se va cada dia deteriorant y per-

A c. 852

dent en tanta manera que per la brutesa de aquell no tinint reparo prompte, essent que dins pochis anis no hi haurà comerci y com la total conservació y aumento de ditla ciutat pendex de tenir net lo dit port puix serà causa que sia més abitat y frequentat de que ne redundarà molt gran benefissi al Real Patrimoni per que crexiran molts més los drets reals y per consegvent la dita ciutat se podrà conservar y augmentar ab lo comerci y contracte de dit port y més facilment acudir al servei de sa Magestat. Supplica per çò dit sindich que, abtesas las ditas cosas y de que sa Magestat ha decretat que se netegia dit port, mane vostra señoria illustrissima provehir y decretar que se executte lo que sa Magestat ha decretat en que se netegia dit port de Torres puix come se ha dit de aquell dependeix la conservació y aumento de dita ciutat. Que se guarde lo provehit y decretat en les ultimes Corts per sa Magestat.

Vacca secretarius. /

B c. 164v. (Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /

A c. 852v. 10 Item, representa dit sindich que la Escrivania de la Governació de dit Cap de Sasser y Llogudor se té en los aposentos de baix de la casa real de ditla ciutat, hahont abita lo Governador de aquella, lloch molt escur y perillós de que se pose foch dels apposentos del demunt y se cremen tots los processos y papers que se hi conservan de tot lo Cap predict; com se ha vist per esperiencia en anis passats, de la sala de ditla casa real penetra lo foch en los archius de dita Escrivania y per que seria cosa molt util y necessaria que aquella se mudás en la duana de ditla ciutat que es abovada, ha hont serian tots los papers de dit Cap ben conservats y no subjetes als infortunis que, en lo lloch hont vui se té ditla escrivania, poden patir; en la qual duana del present hi ha tres mercaders jenovesos que habitan en ella no havent hi obligació ni necessitat de dar casa franca ad aquells ni a altri per los drets reals. Supplica per çò dit sindich a vostra señoria illustrissima mane provehir y decretar que la dita Escrivania se tinga de qui avant en ditla duana que es prop la casa real hont abita lo dit Governador, que es lloch molt clar y a proposito per los escrivans y negociants y lo aposento que servex vui de Escrivania porrà servir de armari y los papers estaran segurs y ben guardats.

Que sa señoria illustrissima anirà a l.altre Cap y no havent hi inconvenient se farà lo supplicat.

Montserratus Vacca secretarius. /

B c. 165 (Está bien decretado por el Presidente y se le ordena que con cuidado haga veer lo que se supplica que lo ponga en execucción. Episcopus preses). /

A c. 852v. 11 Item, supplica dit sindich que, per llevar les dificultats se offerexen moltes vegades sobre la observancia de alguns capitols de Cort, pramatiques, privilegis y estatuts de

A c. 853 ditla ciutat, mane vostra señoria / illustrissima provehir y decretar que no se puga allegar de que no estan en observancia si no que se hagian de observar inviolablement com si de nou fossen decretats y concedits, no obstant qualsevol abuso, y que, per

qualsevol acte que se li fassa en contrari de aquells, no se entengan perjudicats, ni derogats sino que sian in viridi observancia.

Que se fassa com se supplica.

Vacca secretarius. /

(Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /

B c. 165

12 Item per quant la Escrivania de la ditte Governació de Cap de Sasser y Llogudor se fan alguns abusos en pendre més drets de papers dels que se prenen en la Escrivania de la Loctinentia General del Cap de Caller y Gallura y del que està dispost per capitols de Cort; supplica dit sindich mane vostra señoria illustrissima proveir y decretar que en la dita Escrivania de la Governació de Sasser no se prenga més drets del que se pren en la Escrivania de la Lloctinentia General del Cap de Caller, observant en tot lo dispost per dit capitol de Cort.

Que se guarde en lo Cap de Sasser la tariffa que se està tractant en lo Cap de Caller.

Vacca secretarius. /

(Que se guarde lo decretado por el Presidente hasta otra orden. Episcopus preses). /

B c. 165v.

13 Item, per quant en los drets de la imposició y nou impost posats sobre la mercaderia que entra en ditte ciutat de Sasser se hi fan molts abusos per los mercaders y fraudan a la dita ciutat no portant en las duanes per adreturar y manifestar si no tan solament dos o tres escaparrons de les sedes, xamellots, teles et alias y las pessas sen-seras amagadament se les porten en les sues botigues, y essent allí ningun sels pot regonexer, ni dreturar per rahó que sempre dihuen ser aquells dreturats, lo que es en molt gran dani dels drets de dita ciutat y dels drets reals; supplica per çò dit sindich mane vostra señoria illustrissima provehir y per acte de Cort decretar que lo credenzer en poder de qui van adreturar dittes mercaderies hagia de posar en cada pessa o escaparro de seda o altra cosa porten per adreturar una estampa de plom ab les armes de dita ciutat y que aquell hagian de tenir en dita pessa fins tant sia acabada de vendre, sots pena de caure en la pena dels que frauden drets a sa magestat; y axí matex que sia permès al veguer o als arrendadors dels drets reals o de la imposició que puga regonexer les botigues de dites mercaderies una y tantes voltes com voldran.

Que se fassa com se supplica.

Vacca secretarius. /

(Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /

B c. 165v.

14 Item, per quant se veu ab la esperiencia que molts genovesos y de altrás nacions estragnas se son miscuits en lo negosi de Barcelona y també en hanar per les villes pagant formatges, cuyros et alias y lleven / los negossis de mans als naturals del present Regne; supplica per çò a vostra señoria illustrissima sia de son servei provehir y per acte de Cort decretar que dits genovesos y demás nacions estragnas no se immiscuissen en negossi de Barcelona, ni en pagar dits formatges et alias, sots pena de per-

A c. 853v.

A c. 854

dre la tal mercaderia o altra a vostra señoria illustrissima ben vista, puix es de confirmació de privilegi atorgats dels serenissims reis de Aragó, de immortal memoria, a la ciutat de Sasser y haver hi naturals que poden fer tot lo dit negossi sens que forasters se mesclen.

Que se guarde lo acostumat.

Vacca secretarius. /

B c. 165v. (Que se guarden los privilegios en lo que toca que los forasters no compren per los

B c. 166 lugares trigos, quesos, cueros, ni otros fructos de la tierra, / sino en dicha ciudad y lo de hacer traer. los parios y otras mercaderias se guarde lo acostumbrado. Episcopus preses). /

A c. 854 15 Item, per quant en ditte ciutat de Sasser solen sucehir de nits moltes morts de arcabusedas y no poden los ciutadans y habitants hanar de nits a fer sos effets sens notable perill de la vida per trobar. se en moltes cantonades gent aborrazada ab pedregnals y axí dits homicidis sempre suchexen ab animo premeditat; supplica dit sindich a vostra señoria illustrissima per estripació de dits delictes mane representar a sa Magestat que se servesca representar dites coses a Sa Santidat para que decrette que los que hauran commes los tals homicidis en ditte ciutat de Sasser y son districte, ab

c. 854v. armas de foch, no gosen de la immunitat ecclesiastica si no que la justicia / seglar ab asistencia de l.ordinari puga pendre. los de la iglesia, que dexa manera los delictes seran castigats y no suçehiran tantas morts y se viurà ab molta quietut en ditte ciutat.

Que es molt convenient y se representarà a sa Magestat.

Vacca secretarius. /

B c. 166 (Su Magestad darà orden que se represente a Su Santidat para que tome la resolución que mas convenga. Episcopus preses). /

A c. 854v. 16 Item per quant en ditte ciutat de Sasser solen cometre molts furts los quals no se poden provar y no havent hi mes que endissis, los reos son condemnats a tortura y apellan de aquella passat molts mesos y alguna vegada anis que se declaran les tals causas per lo que los dits lladres, vehent que pocas vegadas restan castigats, van cada dia comettent majors furts; supplica per çò dit sindich a vostra señoria illustrissima mane provehir y decretar que lo Governador del Cap de Sasser puga executar la sentencia per ell proferida condemnant a algú en tortura en materia de furt no obstant qualsevol apellació que lo reo interposás, que de aqueixa manera senten restaran algun tant extirpats lo dits furts.

Que se guarde lo acostumat.

Vacca secretarius. /

B c. 166 (Que se guarde el drecho común y lo que hasta oy se ha acostumbrado. Episcopus preses). /

A c. 855 17 Item, per quant se toca ab les mans los grans agravis han fet los del Consell del

Real Patrimoni a la magnífica ciutat de Sasser en los servissis se han fet al rei nostre señor carregant a ditte ciutat més de lo que li tocava y fent la repartició a foch y no a focs y comerci causant.li més de dos sents milia lliures entre caudal e interessos; supplica dit sindich a vostra señoria illustrissima mane provehir y decretar ab acte de Cort que de assí avant hagia de haver en dit Consell del Real Patrimony persona del present Cap de Sasser y Llogudor a tal las cosas vagian de l.igual y no se cometan semblants errors excessius.

Que lo suppliquen a sa Magestat.

Vacca secretarius. /

(Su Magestat mandarà dar orden al Procurador real que de satisfacion a la ciudad, de manera que no quede agraviada en el repartimiento se huviere de hacer. Episcopus preses). / B c. 166

18 Item, supplica dit sindich a vostra señoria illustrissima mane representar a sa Magestat los servissis que la ditte ciutat en totas occasions ha fet, per que se servesca per conservasio de aquella concedir.li un privilegi de que tots los actes fets per los ciutadans y habitadors de ditte ciutat dins de aquella sian preferits als demás actes fets en qualsevol lloch del present Regne, etiam anterior, en temps conforme se ha concedits a la ciutat de Caller ab que los actes fets en ditas ciutats lo hu no prevalesca a l.altre. A c. 855

Que lo representen a sa Magestat.

Vacca secretarius. /

(Que las escrituras e instrumentos que se hicieron en la dicha ciudad de Sacer tengan la prelacion de tempo y paciosidad que.s de drecho / comun les tocas sin que les obste otro privilegio o cossa en contrario. Episcopus preses). / B c. 166 B c. 166v.

19 Item, supplica dit sindich a vostra señoria illustrissima se servesca suplicar a sa Magestat de que segons ha fet merit a la ciutat de Sasser de poder.se graduar en theologia y filosofia li fassa merit de dar llicencia de que se pugan en ditte ciutat graduar en las demás facultats. A c. 855v.

Que si lo suppliquen a sa Magestat.

Vacca secretarius. /

(Su Magestad ha mandado hacer merçed en lo que supplica con privilegio a parte. Episcopus preses). / B c. 166v.

20 Item, per quant se offerexen cada die negossis tocants al Cap de Sasser y Llogudor per reparo dels quals es menester que los militars de dita ciutat y Cap se ajunten; supplica dit sindich a vostra señoria illustrissima mane provehir y decretar que se supli que a sa Magestat que done llicencia als militars de Sasser y de l.altre Cap se pugan ajuntar en ditte ciutat per a tratar de negossi que se offeriran comunicant ab los militars del Cap de Caller per a que seguesca lo que se determenarà per la major part y que en occasions de repartiments no pugan, en nom del militar del Regne, fer contri- A c. 855v.



buir als militars que no seran estats convocats.

Que se garde lo decretat en altre capitol sobre de açò presentat per los tres Estaments.

Vacca secretarius. /

B c. 166v. (Ya está decretado sobre esto en lo capitulo de los tres Estamentos que trata d.ello. Dux). /

A c. 855v. 21 Item supplica dit sindich a vostra señoria illustrissima mane de part de dita ciutat  
A c. 856 supplicar a sa Magestat que los benefissis ecclesiastichs, tant prelaturas com y demés y altres officis seglars, no se donen sino a naturals del present Regne de / cretant que per ningun cas de assí en avant se donen a foresters y axibé lo matex se observe en materia de las pensions que se posan sobre dits benefissis que no se hagian de posar si no en cap dels naturals del Regne.

Que ja se ha decretat lo que se demana, en altre capitol presentat per los tres Estaments.

Vacca secretarius. /

B c. 166v. (Ya está decretado sobre esto en lo capitulo de los tres Estamentos que trata de esto. Dux). /

A c. 856 22 Item, per quant en lo present Regne de Cerdeña hi ha una encomenda de Sant Lleonard que val sis o set sents escuts, lo qual gosan cavallers de la religió de San Juan y moltas vegadas personas que no son vassals de sa Magestat, de la qual restan privats los sarts per no pendre aquells lo habit de Sant Juan y quant lo volguessen pretendre lo hi darien com a italians essent que militan entre español; mane vostra señoria illustrissima representar a sa Magestat que es gran inconvenient que moltes vegades gosan de dita encomenda cavallers que no son sos vassalls y que es bé que en sas terras gosen del benefissi d.ellas sos vassalls y en particular los naturals, y que se servesca fer de manera que ditta encomenda de Sant Lleonard se applique a l.orde y milicia dels abits de Castilla y que no hagian de tenir aquella si no son naturals del Regne.

Que lo suppliquen a sa Magestat.

Vacca secretarius. /

B c. 166v. (Su Magestad mandará que se procure con Su Santedad y el gran mestre que la encomienda de San Leonardo pase a la lengua de España y se de a los naturales de Cerdeña. Episcopus preses). /

A c. 856 Quae capitula etc.; super quibus et omni meliori modo etc.; officium etc. Altissimus.

Acorrà, civitatis Sasseris advocatus.

Sua illustrissima et reverendissima dominatio providet et decretat prescripta capitula et unum quodque ipsorum pro ut in fine cuiuslibet capituli scriptum est et continetur et mandat huiusmodi actum curiae fieri pro per illustrisimum et reverendissimum

Presidem et Capitaneum generalem et Presidentem regii generalis Parlamenti in dicto  
Parlamento die 9 februari anno Domini 1632, Caller.  
Montserratus Vacca secretarius. / \*

\* Le carte 857-858v. sono bianche.

## Capitoli presentati dalla città di Bosa

523

1632, febbraio 9, Cagliari

*Giovan Battista Frasso, sindaco della città di Bosa, chiede l'approvazione dei seguenti capitoli:*

1. *i privilegi concessi dal sovrano alle altre città non limitino quelli di cui gode Bosa;*

2. *alla città vengano estesi i privilegi di cui godono attualmente gli abitanti e i forestieri che risiedono a Cagliari, Sassari, Alghero e Oristano;*

3. *venga riconosciuto valore di legge alla lettera spedita dal re Ferdinando nel 1502 per autorizzare l'imbarco dal porto di Bosa di frumento, orzo, fave, cuoio, legumi, cavalli e quant'altro;*

4. *la foce del fiume Temo venga liberata dalla terra e dal fango accumulati dalle inondazioni in modo da consentire alla città di riutilizzare il suo porto fluviale e di migliorare la qualità dell'aria;*

5. *l'insaccolazione dei consiglieri civici venga spostata al 20 maggio, giorno in cui si festeggiano i santi martiri Emelio e Pemelio, e se tale giorno il governatore del Capo di Sassari non sarà presente, il podestà e i consiglieri civici possano procedere all'estrazione dei componenti il Consiglio anche in sua assenza;*

6. *la città venga liberata dall'onere di preparare il pranzo al governatore del Capo di Sassari sia nella fontana dell'Arena sia in quella di Badde Tusa poiché tale incarico spettava e spetta alla villa di Monteleone e all'ufficiale di Montresta;*

7. *poiché dopo la vendita dei territori della Planargia gli ufficiali di tale feudo maltrattano i bosani che vanno ad acquistare formaggio e grano nel loro territorio, Bosa chiede che venga fatta rispettare questa antica usanza decretando a tale riguardo un capitolo di Corte;*

8. *ai pastori venga riconfermato il divieto (deliberato dal Consiglio civico il 7 settembre 1579) di abbeverare il bestiame o di avvicinarsi a meno di 4 miglia dalla fontana di Bangios poiché gli animali la sporcano e la danneggiano e gli allevatori, transitando nel vidazzone, compiono furti nelle vicine vigne;*

9. *il sovrano richiami alle proprie responsabilità l'alcalde del Castello di Serravalle Salvatore Ruyo perché costui, anziché presenziare continuamente alla difesa della fortezza, preferisce impegnarsi in affari nel borgo e nelle campagne vicine allontanandosi spesso dalla città, come è accaduto quando sono sbarcati i barbareschi;*

10. *l'artiglieria del Castello venga rinforzata aggiungendo 6 cannoni in bronzo ai 6 in ferro di cui la città già dispone;*

11. *poiché l'alcalde e gli artiglieri della torre posta a guardia del porto, quando il mare ingrossa, non riescono ad arrivarci o a prendere terra, il sinda-*

co chiede al sovrano di assegnare 2 mila scudi alla città per collegare tale fortificazione con la spiaggia;

12. in considerazione del fatto che Pacifico Nater, nuovo arrendatore della Dogana, non paga né l'alcalde, né i soldati della torre, come era usanza, la città chiede che tale obbligo venga stabilito per capitolo di Corte;

13. le armi che il Real Patrimonio distribuisce periodicamente agli abitanti vengano pagate da chi le ha effettivamente ricevute e non dalle casse civiche;

14. poiché i vassalli del feudo della Planargia si rifiutano di ottemperare agli obblighi relativi all'annona della carne e del grano della città, fornendo il bestiame e i cereali richiesti a prezzo stabilito, Bosa chiede che essi vengano obbligati a tale servizio per capitolo di Corte;

15. sia data esecuzione al mandato regio del 6 ottobre 1618 con il quale Filippo III aveva ordinato di costruire il ponte di Bigos in pietra. Infatti i mercanti e i contadini che passano su quello in legno, a causa delle assi malferme che lo reggono, cadono spesso nel fiume perdendovi le mercanzie e la vita;

16. Bosa chiede di non pagare più di tre diete agli alguazili e ai procuratori inviati dai creditori della città;

17. essendo la città quasi priva di entrate e avendo preso a credito ingenti quantità di denaro per rafforzare le sue mura essa non è in grado di pagare la somma richiesta dal Real Patrimonio per le armi distribuite ai bosani. Per tale ragione il Consiglio civico chiede che il debito nei confronti della Tesoreria venga detratto dalla rata del donativo;

18. Bosa chiede che la nomina dell'alcalde e sottoalcalde della torre del porto (costruita dalla città) e di quello del castello, finora di competenza regia, siano riservate al Consiglio civico che designerà tali ufficiali insaccolando i nobili e i cittadini;

19. poiché molti cittadini eminenti sono privi di incarichi la città chiede che, a partire dal successivo biennio, il podestà eserciti l'ufficio per un solo anno consentendo in tal modo a parecchi nobili e consiglieri di esercitare periodicamente tale illustre funzione;

20. tutti i buoi da lavoro vengano tenuti nel luogo designato dal Consiglio civico nel 1622 perché in tale località vi è pascolo abbondante e il bestiame è sorvegliato dai bovani civici. Per pagare il salario di questi ultimi la città chiede inoltre che versino il contributo fissato anche i contadini sebbene essi preferiscano custodirli in altri luoghi;

21. nessun artigiano, contadino o possidente acquisti prodotti o merci per conto di mercanti stranieri;

22. essendo i giudizi di prima istanza di competenza del podestà, il Consiglio civico supplica il sovrano di impedire al governatore del Capo di Sassari di intramettersi in tali processi inviando procuratori ed imponendo pesanti multe;

23. *malgrado per antico privilegio i cittadini di Bosa abbiano diritto ai privilegi di foro in tutte le cause di valore non inferiori a 50 lire, il governatore del Capo di Sassari dà spesso ordine a notai e guardie di effettuare sequestri per debiti di gran lunga inferiori affermando che tale privilegio non si estende ai contratti sottoscritti con forestieri. La città chiede che il sovrano ponga fine a tale abuso;*

24. *il Consiglio chiede che il sovrano ribadisca tale privilegio estendendolo anche ai contratti sottoscritti con persone residenti fuori della città;*

25. *il sovrano invii un giudice della Reale Udienza per riverificare la posizione delle pietre di segnalazione che delimitano il territorio della città in quanto esse vengono contestate dal feudatario della Planargia;*

26. *per evitare che alcuni sudditi, come è già accaduto, chiedano al viceré la concessione della carica di podestà ottenendola con l'inganno, il sindaco supplica il sovrano di riservare tale ufficio, come è tradizione immemorabile della città, esclusivamente ai consiglieri che hanno espletato l'ufficio di giurato in capo;*

27. *poiché gli ufficiali baronali, da qualche tempo, arrestano, multano e imprigionano i bosani che si recano nei territori di loro competenza pretendendo ingenti somme, e non applicano il diritto d'incarica nei confronti dei villaggi in cui i cittadini di Bosa sono stati derubati, il Consiglio chiede che gli abitanti di Bosa non vengano arrestati e detenuti nelle ville e che il processo intentato contro di loro sia trasmesso per competenza al podestà cittadino;*

28. *a seguito delle irregolarità riscontrate nella scelta delle persone da inserire nell'elenco degli insaccolandi, che spesso vengono proposti anche se non sanno né leggere né scrivere, il sindaco chiede che a partire dalle nuove insaccolazioni si ponga fine a tali abusi e non venga eletto consigliere capo o consigliere secondo chi non ha servito in precedenza come giurato secondo o terzo;*

29. *la città di Alghero non impedisca ai bosani di acquistare beni e prodotti agricoli a Padria, Mara, Romana e Pozzomaggiore perché nel 1499 agli abitanti di Bosa era stato concesso di comprare merci in qualsiasi villa del Regno;*

30. *il sovrano ordini l'abbattimento e la trasformazione in piazza del vecchio palazzo civico, ormai in rovina, e autorizzi l'acquisto di un nuovo edificio da adibire a Casa della città;*

31. *tenendo conto della ristrettezza degli spazi e del fatto che molti villici vorrebbero risiedere a Bosa, il Consiglio chiede l'autorizzazione a edificare due borghi fuori delle mura e ad ammettervi tutti i vassalli che ne facciano richiesta;*

32. *gli ufficiali di giustizia delle ville circostanti non possano imporre ai bosani per pascolo abusivo multe superiori ai 5 soldi, somma fissata dalla città per reati similari.*

Illustrissim y reverendissim señor Lloctinent y Capità general President en aquest real general Parlament. A c. 859

Juan Battista Frasso, sindich de la ciutat de Bosa, per lo que convé al servei de la Magestad catholica del Rei nostre señor, bon govern de dita ciutat, bé y utilitat de aquella y de sos habitants, posa los següents capitols al peu dels quals suplica ser provehit y decretat segons se demana, o en la millor manera que a vostra señoria illustrissima parexera convenient al util de dita ciutat ab reservació de presentar.ne altres quant ben vist serà al dit sindich.

1 Primerament suplica a vostra señoria illustrissima dit sindich sia provehit y decretat, que tots y qualsevol capitols per los Estaments, y qualsevol de aquells axí en general com en particular presentats y presentadors, y per vostra señoria illustrissima provehit y provehidors no causen, ni engendren en manera alguna a dita ciutat y habitants, axí en general com en particular perjudissi algú, ni a sos privilegis, capitols, bon usos, consuetuts, et alias, ans de nou concedir.lis y confirmar.lis tots los privilegis mercets, gracias, que per abans tenian concedits al quondam Almirant de Villamari, y que aquella resten en sa força y valor.

Que se fassa com se supplica.

Montserratus Vacca secretarius. /

(Está bien decretado por el Presidente no habiendo costumbre en contrario continuo. B c. 167  
do. Episcopus preses). /

2 Més suplica que attés la ciutat de Bosa es la més pobre de la isla, y en totes les occasions es fidelissima zelant del servei de sa Magestad, com la millor del Regne segons es notori, y se troba pobrissima de privilegis y franquesas; mane vostra señoria illustrissima fer.li gracia y merced, en nom de sa real Magestad, en concedir.li y dar.li tots lo privilegis y gracia que tenen y gosan las demás ciutats, Caller, Sasser, Alguer, y Oristani o, al manco, concedir.li la franquesa y drets reals, conforme gosan los vassalls de les sobredites ciutats, attés particularment gosan en aquelles de dita franquesa no sols los naturals, pero encara los forasters de diverses nacions casats en aquellas, se deu aço concedir ab major rahó a los vassalls de dita ciutat.

Que per ser cosa tant justa que lo suppliquen a sa Magestad.

Montserratus Vacca secretarius. /

(Está bien decretado por el Presidente y execute.se lo que a cerca de lo mismo se decreta en las Cortes del duque de Gandia, que el virrey y Junta Patrimonial informen de la calidad de los derechos y daño que resulta al patrimonio y su Magestad mandará proveher lo que mas convenga. Episcopus preses). / B c. 167

3 Item, per quant en la dita ciutat de Bosa solian en virtut de privilegi, concedit per lo serenissim rei don Fernando als 18 del mes de Juliol de 1502 en la ciutat de Toledo, / embarcar formento, hordis, faves, cuyros, y demás legumes, cavalls, et alias, y hera hu c. 859v.

dels ports señalats del present Regne y per quant de alguns ains a esta part han dexat de continuar la exació del dit port, per lo que suplicaren a sa Magestad que novament fes gracia y merced de confirmar lo dit privilegi y sa Magestad ab sa real lletra despedida en lo ain 1626 concedí la merced per la qual se juntà Consell de Patrimoni en lo qual se prengué determinació que se posas en execució la dita real lletra; per tant suplica dit sindich a vostra señoria illustrissima mane decretar, en nom de sa Magestad, que se pose en execució dit privilegi, y nova concessió y gracia de sa magestad.

Que per ser cosa tant justa que lo suppliquen a sa Magestat.

Montserratus Vacca secretarius. /

B c. 167v. (Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /

A c. 859v. 4 Item suplica a vostra señoria illustrissima dit sindich, que per quant la boca del port de dita ciutat resta serrada lo demás de l.ain ab las inundacias de la fortuna de manera tal que no hi pot entrar vaxell algùn, y es occasió de la mala salut als habitants, per que lo rio no pot tenir son exit, y lo comerci y drets de sa Magestat restan disminuïts en gran part; suplica que aquella sia uberta a gastos del Real Patrimoni per poder entrar los vaxells, puix no tenen port segur, per quant de ordinari sen sol pedre y estant dins del rio restan salvos e illesos y redunda en benefissi dels drets reals de sa Magestad.

Que lo suppliquen a sa magestat.

Vacca secretarius. /

B c. 167v. (Que el virrey y Audiencia y Junta Patrimonial informen de las conveniencias que ay para abrir la boca del rio, con los beneficios y gastos que pueden resultar y visto su Magestad mandará proveher lo que mas convenga. Episcopus preses). /

A c. 859v. 5 Item per quant als 20 de maig se celebra en Bosa la invenció dels sants Emelii y Pemelii, martirs trobats en dita ciutat, la qual per çò los té per particulars patrons y advocats; suplica a vostra señoria illustrissima dit sindich mane decretar, que la extracció de consellers y officials de dita ciutat que fins ara se ha acostumat fer en lo primer dia de maig sia transferida al die de dita invenció, y per quant a dita extracció sol assistir lo noble governador del Cap de Sasser y Lugudor o son delegat y molts ains dexa de acudir en lo die acostumat entretenit.se vint y trenta dies més en perjudissi de dita ciutat; per çò axí bé sia per vostra señoria illustrissima decretat que no acudint dit governador en la dita jornada, lo potestad de aquella, puga ab los consellers fer la extracció conforme lo fan las demás ciutats Sasser y Alguer que no acudint lo dit die señalat lo sol fer lo veguer ab los consellers.

Que se fassa com se suplica.

Vacca secretarius. /

B c. 168 (Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /

A c. 859v. 6 Item per quant solian los vassaills de Vilanova de Montilleó apparellar al dit

governador un dinar en territoris de aquella en lo lloch dit *La fontana de la Arena* al temps anava per la extracció dels consellers de Bosa, y la dita vila se ne es eximida per provisió del quondam excellentissim señor don Geroni Pimentel, virrei fonch en lo present Regne, y han agravat a dita ciutat en que apparelle lo dit dinar y per que acostuma dit / governador novament dinar en semblants occasions en una funtana que se diu *Baddetusa*, territoris de dita ciutat, que governa lo official de Montresta; suplica per tant dit sindich desagraviar dita ciutat y no obbligar.la ad aquex gasto, y en cas se hagia de fer, que lo fassia lo official del lloch a hont dinarà.

c. 860

Vacca secretarius. /

(El virrey, oidas las partes intersadas, provea lo que fuere de justicia. Dux). /

B c. 168

7 Més suplica que per quant per reals privilegis y lletra real los vassalls de dita ciutat sempre han acostumat per son sustento comprar forments y altres llegums y axí bé bous, vaques y altre bestiar en las encontrades, y novament los ministres de ditas viles, contravenint al dit privilegi, de facto privan als dits compradors vexant.los y maltrant.los en sas personas y bens; per çò mane vostra señoria illustrissima ab riguroses penes que dexen comprar a dits reals vassaills y habitants de dita ciutat.

A c. 860

Que se garde lo acostumat.

Vacca secretarius. /

(Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /

B c. 168v.

8 Item per quant ab consell major fonch determinat en lo ain de 1579 als 7 de setembre que tot genero de bestiar y pastors de aquells estiguessen quatre millas alluin de la fontana que diu de *Banjos*, territoris de dita ciutat, ab pena de 50 liures y altres penes ben vistes, copia del qual se fa visura a vostra señoria illustrissima, y se fiu ab motivo que solen guastar la dita fontana de la qual behuen tots los habitants de aquella per esser la millor y més a prop lis sia y es ocasió de furta per les vignas y també los gastos dels dits pastors solen fer molt dain; per çò suplica a vostra señoria illustrissima sia provehit y decretat que se execute la determinació del dit consell, iuxta sa serie y tenor.

A c. 860

Que se fassa com se supplica no havent.li dains de terse.

Montserratus Vacca secretarius. /

(Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /

B c. 168v.

9 Més se diu que lo castell de Serra de Valles qual es sobre la montagna de dita ciutat per la total guardia y defensa de aquella sa Magestad hi sol tenir alcayt y sota alcayt, artiller y tenent ab quatre soldats per a que residescan allí continuament, no obstant que si lo alcayt ni sota alcayt jamai hi residexen ab achaque que no té casa accomoda; essent que ni hi a y ab molta facilitat y poch gasto se podria remediari alguna incomo-

A c. 860



- ditat, hi hagués pero com lo intento de dit alcait que al present es Juan Salvator Ruyosia entretenir.se en fer sos negossis fora y dintra la ciutat y no cura de la custodia y defensa de aquell, que per experiencia se es vist en la ocasió baxaren los turchs de les galeres de Biserta / abaix del port de Torres lo dit alcayt era per las viles a comprar formages y fer sos negossis, segons los fa per esser al present administrator y particip de las duanas de dita ciutat, y per la defensa de aquella se fiu Consell de Guerra en lo qual nomenaren al dit sindich y a Geroni Delitala major per caps y defensa del dit Castell; per obviar lo qual suplica a vostra señoria illustrissima que, inseguint lo decret de l.excellentissim duch de Gandia, virrei y capitá general fonch del present Regne, confirmat per sa Magestad, mane decretar que lo dit alcayt residesca en dit castell y que no puga ixir de aquell y de dita ciutat sens llicencia de vostra señoria illustrissima, sots pena de privació de offici y que en sa absentia los magnífichs consellers ne pugan nomenar fins tant que per vostra señoria illustrissima sia provehit y manat. Que se fassa com se supplica.  
Vacca secretarius. /
- B c. 169 (Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /
- A c. 860v. 10 Item axí bé supplica lo dit sindich que dit castell sia provehit de altres sis peçes de artilleria de bronzo puix en aquell solament sen troba sis de ferro, a tal estiga ab rahonable defensa y se puga resistir a lenemich en las ocasiones. Que se fassa com se supplica.  
Vacca secretarius. /
- B cc. 169-169v. (Está bien decretado por el Presidente / con que primero haga reconocer la falta de la artilleria que tiene dicho castillo. Episcopus preses). /
- A c. 860 11 Item suplica que per quant la fortaleza del mar del port de dita ciutat resta islada del mar y al temps de fortuna lo alcayt, artiller y soldats no poden ixir, que ha sucehit estar de exa manera dos mesos, y a voltas voler porfiar en ixir, y anegar.se alcayt y soldats y la barca que serveix, que la paga la Regia Cort y es causa de molt gasto al Real Patrimoni y se pot obviar ab que si es serrada lo freo de dita torre y se podrà passar lliberament sens barca, que ab gasto de dos mil ducats se pot facilment fer, y evitar lo continuo gasto de dita barca. Que sa señoria illustrissima tindrà cuidado en enviar personas expertas en la milícia per a veure y regonexer la dita torre a tal puga provehir lo que més convinga.  
Vacca secretarius. /
- B c. 169v. (Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /
- A c. 860 12 Item, per quant los arrendadors de la duana de dita ciutat solian pagar los soldats de dita fortaleza cada mes y aprés que Pacifico Natter, arrendador al present de ditas duanas, ha cobrat dits drets no ha volgut pagar, dient que té orde del quondan excellentissim señor don Geroni Pimentel, virrei era de aquest Regne, y que vinguessen

aquí, lo que es la mera ruina de dita ciutat puix no hi vol estar soldats en dita fortaleza per no tenir la paga prompta en dita ciutat segons acostumava, y al present se troba de manera que solament hi es lo alcayt y artiller[...] total de la ciutat; / per çò suplica a vostra señoria illustrissima se decrette que se paguian conforme per abans solian en dita ciutat y que no sia necessari acudir a qui. A c. 861

Que se fassa com se supplica.

Vacca secretarius. /

(Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /

B c. 170

13 Item, sucehex que solen dar armes del Real Patrimoni als habitants de dita ciutat los quals no corresponen a la solució y paga y per la cobrança envian alguzir a costas de dita ciutat, que ha sucehit estar un ain vacant dietas essent tant pobre, com es notori; que per çò suplica en lo venidor que daran semblants armes la execució de la paga la fassian en las personas, que las hauran presas o en llurs capitans, los quals tingan cuidado de la cobrança y eximir dita pobre ciutat de semblant carrech. A c. 861

Que se fassa com se supplica.

Vacca secretarius. /

(Está bien decretado por el Presidente, con que el capitàn y personas que tomaran las armas se oblliguen con fianças seguras al Patrimonio. Episcopus preses). / B c. 170

14 Item, per quant la ciutat de Bosa, ab sententia d.esta Real Audiencia de la data als 20 de septembre 1582, la qual se presenta a vostra señoria illustrissima ut ecce, està en possessió que totes les carns que solen dar a maxells de la encontrada de Planargia de Bosa han de dar a dita ciutat pagant lo acostumat, ha succehit que, de poch a esta part, los vassalls de dita encontrada han dexat de correspondre la obbligació; per çò suplica a vostra señoria illustrissima sia decretat que se observe dita real sententia iuxta sa serie y tenor y no corresponent que se compren a gastos de dits vassalls y axí bé lo escrutinio del forment segons se acostuma, per esser la encontrada més circa a dita ciutat, conforme los reals privilegis concedits per los serenissims reis de Aragó de gloriosa y felice recordació a dita ciutat, quals ad cauthelam se presentan a vostra senoria illustrissima. A c. 861

Que per quant se demana execució de sententia, en que hi pot haver interes de terser que lo demanen via ordinaria.

Vacca secretarius. /

(Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /

B c. 170

15 Item, per quant lo rei nostre señor mana ab sa real lletra de la data a 6 de octubre 1618, de la qual se fa visura a vostra señoria illustrissima ut ecce, que lo pont de Bigos es en la flumara de dita ciutat aquell se fes de pedras, per lo notori daïn que tots los dies sucehex en los homens, cavalls y carros, que per esser de legna solen caure y se anegan en dit rio ab los formages y demás mercaduries que portan, y dits carros pas-

- sant per lo vado dit Baynos, en lo qual per la molta aigua que hi es y no ser platichs lo carradors en vadear.lo se solen pedre, y les més voltes que passen se reben notable
- A c. 861v. dain en les / mercaduries, per obviar lo qual se mana per sa Magestat que se fas dit pont de pedra, y que contribuissen al gasto los vassaills de dita ciutat y vassaills de les encontrades que solen acudir a dita ciutat, quals son Planargia de Bosa, contat de Culler, villa de Santu Lussurgio, Parte Ocier Real, Canales, Contat de Sedulo, Parte Barigadu susu, encontrada de Orani Mannu, y Nuoro, Contat de Gociano y Marguine de Macomer, los quals solen acudir ab sos formages, cuyros, llanes et alias, y passen per dit pont; per çò suplica a vostra señoria illustrissima que en nom de sa Magestad decrete y se execute lo suplicat insinguint dita real lletra.  
Que se fassa com se supplica.  
Vacca secretarius. /
- B c. 170v. (Que el virrei y Audiencia hagan contribuir a la fabrica del puente a las encontradas y lugares contenidas en el capitulo, conforme a la frecuencia que tienen de acudir a dicha ciudad y no de otra manera. Episcopus preses). /
- A c. 861v. 16 Item, per quant en lo ain 1626 y 1628, en confirmació de una provisió del noble Procurador real, lo excellentissim señor quondam don Geroni Pimentel, virrei era en lo present Regne, manà ab altra que los alguazirs executors y procuradors, que a instantia dels acreedors se transferexen en dita ciutat, aquells no hagian de vacar sols tres dietas, y que fassan amparo per los dits acreedors en les rendes de dita ciutat, puix las dietas que vacan son en gran preiudissi de dita ciutat y ocasió que los acreedors no son pagats que tot sen va en dietas; per çò suplica que en nom de sa Magestat sia decretat no pugan vacar més de dites tres dietes ans bé, en cas ne vacassen, que dita ciutat no sia obligada a més.  
Que se fassa com se supplica.  
Vacca secretarius. /
- B c. 171 (Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /
- A c. 861v. 17 Item, per quant dita ciutat es pobrissima y les rendes de aquella no bastan a pagar los deutes y sempre ve lo executor per lo que dita ciutat deu de les armes, puix en dietas solament ha pagat ultra mil lliures, y no se ha pagat res de ditas armas de manera que totalment es impossibilitada de poder pagar aquelles; suplica per çò a vostra señoria illustrissima vullia decretar en absolver.la y perdonar.li dit deute, attento llur notoria pobreza y, en cas no hi hagia lloch, manarà vostra señoria illustrissima que se li fassen bones, en lo que té anticipat per lo gasto de las morallas de aquella que serà en execució de lo que mana sa Magestad ab sa real lletra de la data de 26 de septembre de l.ain 1623 y de lo que resta provehit ab decretació del Real Patrimoni, del qual decret se ne fa ostensió quals se presentan ut ecce, y lo que hi serà demés que se li fassen bones en lo que paga del Real Parlament.  
Que se observe lo que sa Magestat té manat ab dita real letra.

Vacca secretarius. /

(Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /

B c. 171

18 Item, per quant a gastos de dita ciutat se es fabricada la torre del port de aquella en la qual hi sol haver alcait y sotalcait ab privilegi de sa magestad y axí bé sol sa Magestad provehir la plaça del castell de Serravalles de dita ciutat, y lo official de Montresta attento la fidelitat y servei que sempre ha fet a sa Magestad, suplica que vostra señoria illustrissima vullia decretar, en nom de sa Magestat, en que los dits offissis sian de dita ciutat fent per dit effecte enseculació de cavallers y ciutadans, y que se tregan conforme los demás offissis.

Que lo suppliquen a sa Magestat.

Vacca secretarius. /

(Que el virrey y Audiencia informen y, visto, su Magestad mandará proveher lo que convenga. Episcopus preses). /

B c. 171v.

19 Item, suplica que per quant en dita ciutat de Bosa hi a molts habitants sufficients per exercir y administrar quisvulla offissi de sa Magestad y per quant en dita ciutat si ha poch de poder provehir, y dits ciutadans no restan empleats; per çò suplica a vostra señoria illustrissima mane decretar en nom de sa Magestat, que en lo venidor, passat lo present bienni, lo offissi de potestat de aquella sia annual, que d'exa manera participaran tots los benemerits, y gozaran solament de aquell los ciutadans de dita ciutat, que per esser cosa poca no curaran altres vassalls de demanar semblant offissi, y ocasió de despachar tots los ains privilegis per dita Potestaria segons se fa per lo Viguerat de la ciutat de Caller, Sasser y Alguer.

Que se fassa com se supplica.

Vacca secretarius. /

(Está bien decretado por el Presidente que el officio de podestad sia annual. Episcopus preses). /

B c. 171v.

20 Item, per quant ab Consell Major celebrat en lo ain '22 en dita ciutat fonch determinat que la jua de aquella se tingués en corda, que es tot lo ain guardada per esser en profit notori, y benefissi del bé general y particular com es la llaurera, puix tenint los d'exa manera los bous engraxan y restan segurs dels furts; per çò suplica mane vostra señoria illustrissima decretar en nom de sa Magestat que lo determinat en dit Consell se observe y execute iuxta sa serie y tenor y axí bé sian obligats pagar a los boinargios que tindran cuidada de dita jua tots los quals tenen bous etiam que los posassen en altra jua de fora de la ciutat puix aquells no tenen altre empleo y axí es just que participen de la paga, que tots se alçan y no volen posar dits bous en dita jua de manera que de aço redunda, que no se executa lo determinat en dit precalendat Consell y per que se effectue manará vostra señoria illustrissima en lo decret fahedor imposar les penes a vostra señoria illustrissima ben vistes.

A c. 862

Que se fassa com se supplica.

Vacca secretarius. /

B c. 172 (Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /

A c. 862v. 21 Item, per quant los mercaders forasters no poden comprar per les viles segons disposició de las reals pramaticas, en frau de aquellas y dels drets de sa Magestad maliciosament han intentat per medi de alguns massaios eo llauradors y mestres de dita ciutat als quals lis donan dines y aquells van per les viles en nom de dits mercaders comprant formatges y demás mercaderies y se consertan ab dits forasters per un real o dos mes y li entregan totes dites mercaderies, que es en gran dain de la plaça de Bosa; per que los mercaders de aquella no poden negociar ni fer cosa de profit per quant ab la venda que fan dits massaios, los llauradors y mestres, resta lo preu de dites mercaderies remput y lis es necessari a dits mercaders estar aquella de manera que de aço ne sorteix la total ruina de dits mercaders y ciutadans y notori dain dels drets de sa Magestad profit e grangeo dels forasters; per obviar lo qual supplica a vostra señoria illustrissima, que en nom de sa Magestad, vullia decretar que en lo venidor ningú de dits llauradors eo massaios, ni mestres pugan fer ditas compras, sinó que hagian de acudir a l'exercissi de son offissi imposant.lis la pena a vostra señoria illustrissima ben vista, que dexa manera se repara la malicia dels dits forasters.

No té lloch lo supplicat.

Vacca secretarius. /

B c. 172v. (Que constando que los labradores compran per otras personas forasteras pierdan todo lo que huvieron comprado y se guarde contra ellos el privilegio que trata d.esto. Episcopus preses). /

A c. 862v. 22 Item, per quant lo noble governador y reformador del Cap de Sasser y Llogudor sol continuament enviar comissaris contra los habitants de dita ciutat, y ad aquells los arruyna ab dietas y gastos, que no lo pot segons lo dispost y decretat en lo Parlament de l.illustrissim señor don Miquel de Moncada, virrei y Capità general fonch del present Regne, si ja no fos causa ardua y més que resta axí bé prohibit per lo quondam excellentissim señor don Geroni Pimentel, virrei també fonch del present Regne, per pragmática, que la primera judicatura hagia de conixer lo potestad de dita ciutat y enviant dits comissaris es ocasió de fraudar dita primera judicatura al potestad de aquella; per çò supplica que en nom de sa Magestad vullia vostra señoria illustrissima decretar que lo dit governador no emvie comissari, ans, en cas de algun delict, que la comissió degà remitir al potestad de dita ciutat lo qual hagia de rebre la informació y declarar sobre la causa y en grau de appellació y no altrament pertoque al dit governador.

Que se fassa com se supplica si ja no fos en los casos de dret premesos.

Vacca secretarius. /

(Está bien decretado por el Presidente no habiendo sospecha de negligencia o omisión del podestad. Episcopus preses). / B c. 172v.

23 Item, per quant dit noble governador, no obstant lo decret del Parlament, y confirmat per sa Magestat en lo qual mana que si lo vassall real o habitador de / Bosa se obbligués a deute qual no excedeix a 58 liures no puga renunciar llur propi for sots pena de perdre lo contracte y dit governador, no observant dit decret, sol enviar executors y procuradors no obstant que lo deute sia de poca quantitat, y açò hu fa por que preten que dit capitol no se esten a la obligació que fan dits vassalls a personas forasteras y axí restan dits pobres vassalls vexats per deute de 58 lliures ab provisions executorials et alias; per çò suplica a vostra señoria illustrissima vullia decretar que dit capitol se entenga etiam ab los forasters y que no pugan renunciar son propi for si ja no excedis a 50 lliures.

Que se fassa com se supplica.

Vacca secretarius. /

(Está bien decretado por el Presidente con que la obligacion de renunciacion de su fuero no la haga el abitador de Bosa hallando.se fuera del su domicilio. Episcopus preses). / B c. 173

24 Item, suplica sia decretat que un jutge de la Real Audiencia se transferesca en dita ciutat y territoris de aquella per reveure los mollons del salt de Sellent, conforme es estat provehit y declarat per sententia real, se revidian dits mollons que dexa manera se evitaran plets que cotidianament sucehexen a dita pobre ciutat y son montats a tant los gastos a causa de defensar los territoris reals de dita ciutat, que excedexen a sinch milia lliures.

Que se fassa com se supplica.

Vacca secretarius. /

(Está bien decretado por el Presidente con que la visura / se haga con intervencion de la parte interesada. Episcopus preses). / B cc. 173-173v.

25 Item, per quant dita ciutat, conforme las demás del present Regne, de la qual està en possessió que no hi a memoria de homens en contrari, que sucehint lo cas en lo temps fineix lo offissi del potestad real de dita ciutat, no havent hit merced nova de sa Magestad pertocas, ipso iure, al conseller en cap, o qui se troba en lloch de aquell, lo exercissi de dit offissi, no obstant, ha sucehit que a instancia de algunes persones que volen ocupar dit offissi demanan la encomienda de aquell subreptitiament, ignorant la dita consuetut; per çò suplica a vostra señoria illustrissima mane decretar sia dita ciutat monparada en dita sa pristina possessió, de que lo dit offissi, no havent hit privilegi de sa Magestad pertoque al conseller en cap de dita ciutat, o qui serà en lloch de aquell.

Que se fassa com se supplica.

Vacca secretarius. /

B c. 173v. (Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /

A c. 863  
c. 863v. 26 Item, per quant de poch de temps en ça la justicia exercint en les encontrades y vilas de barons per cascuna coseta y la més voltas per lo que se lis / antoja captivan y processan los pobres vassaills reals de dita ciutat vexant.los ab extorsions, detenint.los en las presons, patint estrañament sens restituir.los al potestad de la dita ciutat al qual pertoca en compañía dels consellers de la cognició de la causa, segons esta dispost ab real privilegi, capitols de Cort y pramaticas reals y la matexa vexació fan als pobres carradors de dita ciutat, al temps que van portar formages y altres mercaderies de las viles comarcanas y lis solen furtrar moltas voltas los bous, y per que rellar.se del dain dits ministres los maltratan de presó et alias ab achaque de que sen vagian y no obliguen ditas vilas a la carrega de manera que los tals pobres carradors vent.se tant maltratats dexan de querellar.se del dit dain y sen tornan a la ciutat affligits, restant tant pobres que no poden ajudar.se a fer viages y se moren de fam ab sas familias; per evitar lo qual suplica a vostra señoria illustrissima mane decretar que no sian molestats dits pobres carradors, ni demás vassaills reals de presó y si hauran comes delictes que, juntament ab lo delinquent y proces, sia remés al dit potestat segons se sol per a que conegan de la causa ab dits magnífichs consellers y si se lis fa dain per los bous, cavalls et alias donen llur querella y que fassian lo carrech a la vila conforme a las ordinacions de las pragmáticas y capitols de Carta de Lloch. Que se fassa com se supplica guardant.se en tot lo dispost ab dites pramatiques reals y capitols de Carta de Lloch.

Vacca secretarius. /

(Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /

B c. 173v.

A c. 863v. 27 Item, suplica que per quant en dita ciutat hi a molts abusos per no observar.se los decrets y bon regiment que se sol en les añades de ensaculacions, per que los consellers que se hi troban en dit ain a causa de sos interessos molts de aquells hi solen ensacular en lo offissis de dita ciutat personas imperitas y que no meritan ser ensaculats, puix moltes voltes no saben escriure ni llegir, y lo pijor que sens haver servit en dita ciutat en offissi algú los ensaculan en offissis que per abans ne solian posar sols los que eran ensaculats en consellers cap y segon; per evitar lo qual suplica a vostra señoria illustrissima que en nom de sa Magestat mane decretar se observen dits decrets y bon regiment y per effectuació que en lo venidor no se ensacule persona alguna en offissis de ciutat, sens que primer hagia servit en conseller cap, segon, exceptuat lo offissi de pesador que d.exa manera sap a bon govern, pau e quietut de dita ciutat y se evitaren tots dits abusos.

Que se guarden los dits decrets.

Vacca secretarius. /

B c. 174 (Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /

28 Item, supplica que per quant los consellers de la ciutat de l.Alguer, en perjudissi manifest de la ciutat de Bosa, manan ab crida publica en las vilas de Padria, Mara, Romana y Putzu Major y altres que ninguna persona ose vendre forments y llegums als vassalls de dita ciutat de Bosa, important penes riguroses sens fonaments algú sabent que dita ciutat es real y molt més antiga de l.Alguer, per que etiam tingues quisvulla privilegi, lo que no se creu, no per çò pot perjudicar als privilegis de la ciutat de Bosa quant y més que per privilegi del señor rei Ferdinando, de gloriosa memoria, de la data als 30 de septembre 1499 se lis concedí a dits vassalls de Bosa que puguessen comprar en quisvulla vila del present Regne, y en particular en ditas vilas mencionades, forments, llegums et alias de manera que los dits consellers de l.Alguer no poden, sens manifest agravi de Bosa, fer semblants cridas; per çò suplica a vostra señoria illustrissima vullia decretar en nom de sa Magestat que no impede- scan als habitants de Bosa lo dit comerci y que de assí avant no fassen semblant cri- das per ser comerci dels habitants de Bosa, com sia es deu millas solament y a l.Alguer distan 25 millas.

A c. 864

Que per quant se trata de interes de altra ciutat que, situada e hoyda da aquella, se li administrará iusticia.

Vacca secretarius. /

(Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /

B c. 174v.

29 Item, per quant als 11 del mes de maig 1630 se decretà per lo quondam excellen- tissim señor don Geroni Pimentel, virrei y capità general fonch en aquest Regne, per les causes y rahons expressades en lo Consell Magior celebrat en dita ciutat al 13 de abril 1630 que se fos netegiada la casa de la ciutat, la qual per esser tota derrocada e inreparable de accomodar convenia comprar altra casa a proposit y fer a una plaça dita casa de ciutat vella; que per çò suplica a vostra señoria illustrissima que en nom de sa Magestat mane decretar se netegia dita casa vella de la ciutat si e segons fonch decretat, per que a demés que dita casa es inreparable y d.ella solament resta en peu lo enfront lo qual ab molt poca força de vent se manegia y denota manifest perill de morts de persones, per haver.ne caigut algunes voltes molta pedra y per esser, com es, en lo carrer magior de dita ciutat, y per amalessar notable dain y ruina a les cases vehines a instancia del quals se ne fiu fer provista de dita casa, de la qual provista se ne fa ocular ostensió a vostra señoria illustrissima ut ecce, y axí bé suplica que se com- pre casa a proposit per los negossis de la ciutat, y serà més convenient per tots los habitants de aquella, puix tindran una plaçeta de poder passegiar y comoditat de fer botigues a una y a altra part y ocasió de acudir / més comerci que axí hu tenen totes les demés ciutats casi en totes les parts del mon.

A c. 864

A c. 864v.

Que se fassa lo que se supplica a gastos de dita ciutat.

Vacca secretarius. /

(Que por ser la ciudad pobre como se representa en otros capitulos y no estar para gastar en comprar nuevas casas se ordena al virrei que haga reconocer la casa que oy

B c. 175



tiene la ciudad y mande que con el menor gasto que pudiere la haga reparar. Episcopus preses). /

A c. 864v. 30 Item, per quant la dita ciutat solament té tres carrers que lo demás resta en la costa de la montagna en la qual no hi a iglesia y axí bé no tenen lloch molts habitants de fer casas en los tres carrers plans que hi a, y es cert que tant dits habitants, com altres vassalls de vilas vindrian a habitar. la si tinguessen llicencia de fabricar foras, puix la comoditat es molt bona dels convents e iglesias y lo lloch es a proposit; per çò suplica a vostra señoria illustrissima mane decretar en nom de sa Magestat que se puga fer hu o dos burgos fora de la ciutat, a hont aparexerà més convenient a dits consellers, donant llicencia a quisvulla persona de fabricar casas en dit burgo que serà aumento de dita ciutat y se evitaran molts inconvenients.

Que se fassa com se supplica.

Vacca secretarius. /

B c. 175v. (Que se ordena al virrei haga reconocer el puesto si es al proposito para fabricar nuevas casas, sin que se cause perjuicio a la entrada y salida de los derechos del patrimonio y que los que avitaren en ellas no esten expuestos a delitos y peligros de enemigos. Episcopus preses). /

A c. 864v. 31 Item, per quant se ha decretat en la dita ciutat als 27 de nohembre 1627 que quant sol entrar jumentas en salts y territoris de dita ciutat no pugan los ministros de aquella pendre de maquicia sols sinch sous per cada jumenta, sucehex que los salts convehins de altres pretenen y solen pendre deu lliures, per cada cap de jumenta essent contra tota rahó; per çò suplica a vostra señoria illustrissima mane decretar que entrant en quisvulla territori dittes jumentes los interessats en la maquicia no pugan pendre més dels dits sinch sous conforme lo prenen en los territoris de dita ciutat.

Que se garde lo que en rahó de açò disponen las reals pramaticas y capitols de Cort.

Vacca secretarius. /

B c. 176 (Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /

A c. 864v. Quae capitula etc.; super quibus etc.; omni meliori modo etc.; officium etc.

Altissimus.

Tanda advocatus civitatis. /

A c. 865 Sua illustrissima et reverendissima dominatio providet et / decretat prescripta capitula et unum quodque ipsorum pro ut in fine cuiuslibet capituli scriptum est et continentur et mandat huiusmodi actum curiae fieri.

Pro per illustrissimum et reverendissimum dominum Presidem et Capitaneum generalem et Presidentem regii generalis Parlamenti in dicto Parlamento die 9 mensis februarii, anno a nativitate Domini 1632, Caller.

Montserratus Vacca secretarius. /

## Capitoli presentati dalla città di Alghero

524

1632, febbraio 10, Cagliari

*Pietro Guiò, sindaco della città di Alghero, chiede l'approvazione dei seguenti capitoli:*

1. *poiché negli atti del Parlamento Gandia la richiesta della città di confermare tutti i privilegi in uso e non in uso, sebbene ufficialmente decretata, è stata parzialmente omessa negli atti ufficiali, il sindaco di Alghero chiede che tutti i privilegi vengano considerati come perpetuamente in uso e fatti osservare da tutti gli ufficiali e ministri della Corona;*

2. *in considerazione del fatto che la popolazione e il commercio sono diminuiti e la città paga ogni anno 5850.9 soldi e 9 denari in rate censuarie, sottoscritte per far fronte ai bisogni della Corona, e tali uscite sono di gran lunga superiori alle entrate, il Consiglio civico chiede al sovrano la concessione di un numero di sacche di grano pari all'importo dei debiti accumulati;*

3. *la città, a causa dello spopolamento determinato dalla peste del 1582 e dei danni economici subiti a seguito dell'autorizzazione all'imbarco nel porto di Torres dei prodotti sardi diretti in Italia, Francia e Spagna, chiede che il sovrano annulli i privilegi fiscali concessi ai sassaresi così da consentire ad Alghero di riprendere il suo ruolo commerciale e di pagare gli interessi ai sottoscrittori del debito pubblico non al 3% ma al 6%, come era stato inizialmente stabilito;*

4. *che per rianimare la vita della città e accrescere le sue funzioni amministrative e la sua popolazione gli uffici del Governatorato del Capo di Sassari e del Logudoro o quelli del Tribunale dell'Inquisizione vengano trasferiti dalla città di Sassari ad Alghero;*

5. *poiché da tempo immemorabile la custodia delle chiavi della città e l'apertura e la chiusura delle sue porte viene effettuata dal veghiere e dal consigliere a ciò delegato, il sindaco chiede che tale privilegio, riservato ai membri del Consiglio, venga definitivamente sanzionato con un decreto reale;*

6. *che a spese delle casse regie si provveda ad impiantare delle saline perché per mancanza di sale la popolazione è costretta a impastare la farina e a preparare il pane con acqua di mare;*

7. *che si provveda a fare un nuovo censimento fiscale e alla città di Alghero siano restituite le quote di donativo ingiustamente pretese dalla regia cassa poiché negli ultimi tre Parlamenti la città, pur introitando minori entrate fiscali della città di Sassari, ha dovuto pagare, in proporzione, un tributo molto maggiore;*

8. *essendo il ponte che collega la città con Porto Conte e con il capo della Galera così stretto da consentire a malapena il passaggio dei soldati e delle vettovglie, esso non permette, in caso di attacco a quei luoghi, il passaggio di consi-*

*stenti rifornimenti e soccorsi; la città chiede che tale opera venga ristrutturata e allargata;*

*9. dopo avere esibito il privilegio annonario che le consente di immagazzinare 1000 rasieri di frumento e l'autorizza ad acquistarli in alcune ville, Alghero chiede al sovrano di decretare un capitolo di Corte che obblighi il governatore del Capo di Sassari a rispettare quanto è stato concesso ai suoi cittadini;*

*10. poiché i cittadini di Alghero sottoposti a processo vengono giudicati da una giuria composta da 24 probiviri e a causa della scarsa popolazione non è facile comporre un collegio giudicante così numeroso, la città chiede che il numero dei giurati sia ridotto a 12 e che vengano inscolate a tal fine persone esperte di diritto e di grande prestigio sociale;*

*11. per antico privilegio la giuria che esamina le cause criminali è composta dai consiglieri civici, dal veguer e dai probiviri e giudica sia delinquenti recidivi sia cittadini (che per disgrazia o sfortuna vengano accusati di gravi delitti). Poiché non è giusto che gli imputati che hanno compiuto un delitto non intenzionale vengano tratti davanti al collegio giudicante in catene come dei ladri abituali, la città, per evitare loro ulteriore disonore, chiede che questi sfortunati siano rappresentati al processo da un procuratore e non escano dalla prigione prima della pubblicazione della sentenza;*

*12. i pezzi di artiglieria sottratti alla città e trasferiti in altre località del Regno per rafforzarne le difese vengano immediatamente restituiti;*

*13. il re decreti ancora una volta l'esenzione dei cittadini di Alghero dal pagamento di qualsiasi dogana o diritto nei porti, nelle città e nelle ville del Regno e disponga la restituzione delle somme incamerate indebitamente;*

*14. le merci sdoganate ad Alghero non vengano ritassate nelle altre città o porti;*

*15. il governatore del Capo di Sassari non possa intromettersi nelle cause per debiti inferiori a 250 lire né inviare in città alguazili o procuratori a tale scopo;*

*16. la città si lamenta per le continue vessazioni esercitate dal governatore del Capo di Sassari nei confronti dei nobili algheresi, molti dei quali, per difendersi da tali angherie, hanno trasferito la loro residenza a Sassari o a Cagliari ponendosi sotto la protezione dello Stamento, e chiede che anche i nobili algheresi possano riunirsi in città come sezione stamentaria per poter protestare contro gli illeciti ordini degli ufficiali regi;*

*17. gli uffici di veguer, assessor e sotveguer vengano riservati ai nobili nati nel luogo perché gli stranieri non conoscono le usanze e i privilegi della città e sono interessati solo ad arricchirsi;*

*18. non possa essere nominato veguer o consigliere capo chi non è cavaliere, nobile o persona di eminente prestigio;*

*19. per evitare la dispersione o la perdita degli atti notarili la città chiede che quando il notaio muore senza lasciare sostituti le sue scritture vengano deposita-*

*te dagli eredi nell'archivio della città e se ne faccia l'inventario;*

*20. il sovrano conceda alla città una sacca di grano di 6 mila o 7 mila quintali al fine di impegnare il ricavato nella costruzione di un monastero in cui i ceti privilegiati possano sistemare le proprie figlie, qualora la famiglia non abbia i mezzi per mantenerle o non possa pagare la dote per maritarle;*

*21. la Tesoreria regia abbuoni le somme dovute dalla città per la polvere da sparo indebitamente utilizzata per festeggiare alcune importanti ricorrenze religiose. (Il sovrano manifesta la sua disapprovazione lasciando cadere la richiesta);*

*22. in considerazione del fatto che i signori dei feudi vicini cercano di acquistare a basso prezzo il grano dei loro vassalli per creare ad Alghero artificiose carestie al fine di vendere i cereali alla città a prezzi elevati, il sindaco chiede al re di decretare per capitolo di Corte che i baroni non possano impedire ai loro vassalli di portare il raccolto in città (qualora lo desiderino) né proibire agli algheresi di far provviste nei villaggi infeudati;*

*23. essendo la piazzaforte di Alghero una della più importante del Regno, il sovrano obblighi un capitano dell'esercito a risiedervi permanentemente e a fissare in essa anche la residenza del munizionario del Capo di Sassari;*

*24. poiché i soldati dei tercios che sono stati alloggiati alcune volte in città hanno causato ingenti danni alle case bruciando porte ed infissi, il sindaco chiede al sovrano di addossare in futuro ogni danno causato dai militari alle casse regie;*

*25. per far fronte alle persistenti difficoltà finanziarie della città il sovrano conceda un'unica sacca di 9 mila quintali di grano da utilizzare per acquistare i 4 mila rasieri del frumento d'annona che si possono conservare in città e ne autorizzi successivamente la vendita destinando il guadagno ricavato al pagamento dei debiti accumulati dalle casse civiche;*

*26. in considerazione del fatto che gli abitanti della città godono del privilegio di essere giudicati in unica istanza dall'assessore per le cause civili e dal veghiere o giudice ordinario per le criminali, il sindaco chiede che il Governatore del Logudoro non possa intervenire contro i cittadini algheresi né inviare commissari per giudicarli;*

*27. il Governatore del Capo di Sassari non possa convocare d'urgenza i nobili, il veghiere e i consiglieri civici a Sassari senza prima averne dato notizia al viceré;*

*28. per evitare brogli elettorali l'insaccolazione dei consiglieri venga fatta a scrutinio segreto, utilizzando palline bianche per l'approvazione e nere per l'esclusione, e dopo l'uso esse vengano riversate sul tavolo dove il segretario provvederà a conteggiarle e a verificare il rispetto delle procedure di voto;*

*29. per evitare che le barche coralline disertino il porto di Alghero ai corallari venga concessa la possibilità di rifornirsi senza pagare diritti alle guardie della Procurazione reale che li pretendono indebitamente;*

30. *il re autorizzi l'ingresso di algheresi armati nel territorio della Nurra, amministrato dalla città di Sassari, per cercare il bestiame che è stato loro rubato senza correre il rischio di essere arrestati dalle autorità. Alghero chiede inoltre che il sovrano restituisca al loro giudice naturale i nativi di Alghero che compiono qualche delitto in territorio di Sassari o i sassaresi che compiono delitti nel territorio di Alghero;*

31. *poiché talvolta accade che quando i commissari interrogano i rei di delitti i notai riassumono con scarsa aderenza ai fatti le testimonianze di individui che non sanno né leggere né scrivere, la città chiede che un commissario firmi per conto degli imputati analfabeti. (Il viceré respinge il tentativo di affidare al giudice istruttore la certificazione dell'interrogatorio della persona che quest'ultimo considera colpevole);*

32. *per evitare che il carceriere lasci fuggire gli imputati accordandosi con essi e ricevendo da costoro quel salario che la città non è in grado di corrispondergli, Alghero chiede al sovrano di assegnare al guardiano della prigione una paga di 40 scudi in modo che tale ufficio venga svolto da persone di un certo prestigio sociale. Qualora la regia cassa non ne abbia la possibilità la città chiede che tale somma sia detratta dagli stipendi e dalle entrate del veghiere, del suo sostituto, del notaio e dello scrivano della Vegheria;*

33. *il governatore del Capo di Sassari e gli ufficiali dell'Inquisizione non possano vendere a Sassari il pesce che ad Alghero affermano di acquistare esente da diritti fiscali per uso personale; essi inoltre per pescare attendano la preventiva autorizzazione del veghiere. La città chiede inoltre che i pescatori algheresi siano obbligati a portare tutto il pescato nella pescheria civica in modo da evitare le solite frodi a danno delle finanze civiche;*

34. *l'incarico di assessore della città abbia durata annuale e non possa essere venduto, come si è tentato di fare, per un'intera vita;*

35. *in considerazione dei danni inferti ai beni della città e degli algheresi dai soldati dei tercios che vi hanno recentemente alloggiato e del fatto che Alghero deve pagare le armi assegnate agli abitanti dalla Procurazione reale, i consiglieri chiedono che si proceda alla cancellazione dei debiti reciprocamente rivendicati dalle parti così da pareggiare con i crediti vantati dalla città quelli richiesti dalla corte regia per gli archibugi distribuiti;*

36. *alle altre città e agli stranieri non siano concessi privilegi a danno di Alghero.*

A c. 867 *Illustrissim y reverendissim señor President y Capità general*

*Lo doctor Pere Guiò, cavaller, conseller en cap y sindich de la magnifica ciutat de l.Alguer, constituït per lo real general Parlament que vostra señoria illustre, en nom del rei nostre señor, se celebra, inseguint lo lloable costum que sempre se ha observat en los Parlaments passats en que los serenissims reis de Aragó, de immortal memoria, y*

sos presidents dotaren y concediren diverses gracies, y merçets en general y en particular a la dita ciutat, que tant fidelissima es estada sempre a dits serenissims reis, esperant-ne no menors de la magestat del Rei nostre señor que vuy benaventuradament regna, y de vostra señoria illustre en aquest Parlament per lo que convé al bon govern de dita ciutat, reparo, y subvençió de aquella, diu y representa les coses següents:

1 Primerament diu a vostra señoria illustre que en lo Parlament celebrat per lo excellentissim duch de Gandia per part de dita ciutat se representà de com per esser aquella fortalesa cap y clau del Cap de Logudoro per sa conservassió los dits serenissims reis li havian concedit molts privilegis, y gracies les quals se demanan fossen guardades tant les usades, y que estan en viridi observancia, com las no usades y per dit excellentissim duc se provehí que se observassen a la dita ciutat dites gracies, privilegis, segons la serie y tenor de aquells, tot abhus llevat, lo qual capitul essent estat presentat a sa Magestat ab lo proçes del Parlament, si bé si digue que estava bé decretat, pero se agnadiren les paraules següents: «en quant ditas grassias y privilegis estan en hus», ab lo que se vingué a destruir y revocar lo cap més principal de dit capitul y provisió, per que sobre susdits privilegis y gracies estan o no estan en hus solen naxer molts altercats y dissencions que causan diversos plets, ab no pochos dains y gastos de dita ciutat y sos habitants contra la voluntat e intensió de dits serenissims reis, los quals en la concessió de dits privilegis volgueren y ordenaren de que aquells fossen perpetuos y que sempre se deguessen observar y si en alguns casos se son dexats de ferlos guardar y posar en execussió es estat / per defecte dels jutgies y ministres que son estats renitents, o, negligents y no de hu ni pot causar perjudissi a la dita ciutat; per çò lo dit sindich supplica a vostra señoria illustre mane per part de sa Magestat provehir y decretar que de assí avant se observen les dites gracies y privilegis, tant los usats, com lo no usats, tot abhus llevat.

Que se fassa com se supplica.

Montserratus Vacca secretarius. /

(Que se guarde lo decretado en el Parlamento del duque de Gandia. Episcopus preses). / B c. 177

2 Item, lo dit sindich diu que la dita ciutat per los infortunis y desgrasies tant notories que ha tingut es vinguda a manco en sa població y per consegüent en son comersi, en modo que las rendas de dita ciutat se son disminuïdes y es estada forsada enpegnar-se en moltissims millanars que segons la fe y certificatoria del secretari de dita ciutat respon cascún ain sinch mil vuit centos sinquanta una lliures, nou sous y nou dines, mes del que té de renda, y vuy deu de pençions més de setanta mil lliures y es cert que si no se li dona remei vindrà en breu a esser tant carregada que després serà casi impossible son desempeño y podria ser que ne resultas sa total destrussió; per çò per subvençió de dita ciutat y conservassió de aquella, de la qual en gran part dependeix la del present Regne, per ser la primera fortalesa després de Caller, supplica a vostra

señoria illustre lo dit sindich mane en nom de sa Magestat fer.li gracia y merced de sacas competents ab que puga restaurar.se y pagar lo que deu.

Que par molt just y convenient per la conservació de aquella ciutat per ser de tanta importansia en lo present Regne y que lo suppliquen a sa Magestat.

Vacca secretarius. /

B c. 177v. (Que en la occasion presente no ha lugar lo que se supplica y que adelante lo acuerden que su Magestad mandarà veer la merçed que les podrà hacer. Episcopus preses). /

A c. 867v. 3 Item diu lo dit sindich que la molta necessitat y pobresa en que vui està la ciutat de l.Alguer ha procehit de la peste de l.ain 1582 y de haver sa magestat concedit port a la ciutat de Sasser en Port de Torres, en notable dain y perjudissi de la ciutat de l.Alguer, contravenint als reals privilegis concedits per los serenissims reis de Aragó, de que ha resultat que tot lo negoci y comerci tant de España com de Francia e Italia se es retirat / al dit Port de Torres de hont la ciutat de Sasser ne ha tingut y vui ne té grandissima utilitat, crexent cada dia sas rendas y augmentant les haziendes de sos habitants al pas que las de l.Alguer y de sos naturals y residents en ella se son disminuïdes, essent que los drets de la ciutat, que en altro temps se arrendavan per un trienni en cinquanta mil lliures, vui per lo mateix temps de tres ains no se arrendan en més doze mil lliures, y es estat necessari per evitar dita ciutat de l.Alguer majors dains e inconvenients consignar sos drets als sensalistas y sos acreadors que repartits entre ells apenas cobran rahó tres per çent com sia que son carregats llurs çensal a sis y a set per çent y los demás de ells se son presos per servir sa Magestat segon dels actes de carregaments es millor de veure que ha y deu moure al rei nostre señor ultra lo ser de son real servei al reparo y subvenció de aquella, y estas cosas no se poden totalment obtenir, sinó es prohibint sa Magestat lo port de Torres de hont ha procehit tot lo dain; per çò a vostra señoria illustre dit sindich supplica mane en nom de sa Magestat provehir y decretar dita prohibissió de Port de Torres, manant que en aquell no se pujan embarcar, ni desembarcar mercaderies ni altres coses sò pena de perdre dites mercaderies y vassells y que reste tot confiscat por la Regia Cort, que d.esta manera la dita ciutat restarà en part sublevada y sa Magestat ne ha de tenir major profit, puix ab dita prohibissió de port se evictaran molts fraus que se poden cometre en perjudissi del Real Patrimoni dant hocasió a dits fraus ho esser quell port despoblat y doze millos alluin de Sasser, lo que no es en la ciutat de l.Alguer per carregar y descarregar las barcas en lo moll y portal real de dita ciutat.

Que sa Magestat no dexarà de fer mersed a dita ciutat per altres mediis que no sian en perjudiçi de terser.

Vacca secretarius. /

B c. 177v. (Que por ser muy perjudicial y danoso a los derechos de su Magestad que se cobran en

B c. 178 major cantidad de las mercaderias que vienen de Puerto Torres / y ser de otra parte muy perjudicial al comercio y trato comun de la ciudad de Sacer y todo el Cabo no ha

lugar lo que se supplica, particularmente por pretender en el capitulo 14 la misma ciudad que las mercaderias que desembarcan en su puerto que pagan pocos y menos derechos que en los otros puertos reales no paguen otros nuevos en las partes del Reyno [d]onde las llevaren. Episcopus preses).

4 Item diu dit sindich que, essent com es, la ciutat de l.Alguer cap, clau, amparo y deffensa del Cap de Logudor, segons que per tal la han tinguda sempre los serenissims reis de Aragó y es de veure en moltissims privilegis ad aquella concedits en los quals extesament consta esser la dita ciutat “caput, / tutamen et clavis Capitit Logudoris” (que son paraules formals dels privilegis) y per est respecte convé al servei de sa Magestat bé y conservassió del present Regne sia la dita ciutat poblada, y que hi agia personas principals que la habiten y governen y en temps de guerra la deffensen com lo han acostumat fer los cavallers ciutadans y poble de dita ciutat guañant, entre totes les del Regne, lo nom de fidelissima en victories tant señalades que alcansaren dels enemichs de la Real Corona de Aragó que la volian escalar; per çò a vostra señoria illustre molt humilment supplica lo dit sindich, mane provehir y decretar que la governassió del Cap de Logudor ab sos ministres y Lloctinentia se passe a la ciutat de l.Alguer puix altre remei ni millor expedient no se pot pendre per dita població per ser menos daños y ser axí bé molt just que estant com estan en Sasser lo Tribunal de la Santa Inquisició y lo de la Governació del Cap de Logudor, se passe hu de aquells a dita ciutat de l.Alguer per convenir moltissim al servei de sa Magestat segons se ha dit que una fortalesa de tanta consideració y de que dependeix la salut y conservassió del present Regne se conserve, garde, augmente y no se destruesca.  
Que lo suppliquen a sa Magestat.

Vacca secretarius. /

(Su Magestad mandarà proveher lo que mas convenga. Episcopus preses). /

A c. 868  
c. 868v.  
B c. 178

5 Item diu lo dit sindich que per la innata fidelitat que ha tingut la ciutat de l.Alguer a la Real Corona de Aragó meresque que los serenissims reis de aquella la honrassen y dotassen ab lo nom de fidelissima entre totes les ciutats del present Regne segons se ha dit en lo capitul antecedent y axí bé li concediren privilegi que los carcellers tinguessen las claus de dita ciutat partides ab lo veguer de ella, lo qual o son sotveguer, obris y tancàs las portas ab lo conseller, que per turno tingués las claus, y en esta conformitat se ha sempre observat, com y també en rahó de dar lo nom lo veguer real, no obstant hi agia agudes compagnias de soldats alogiades, capitans ordenaris, y altres officials de guerra y per que es molt just, que esta tan honrrosa memoria se conserve ab la observancia de dit privilegi y lloable costum; supplica a vostra señoria illustre mane provehir y decretar y en quant menester sia fer grassia y merçed a dita ciutat. / Que de assí avant se garde y observe sempre lo que fins vui se ha acostumat de tenir los claus los cancellers y veguer y en lo de dar lo nom lo dit veguer sens que capitá algú puga pretendre dar.lo, ni pendre dites claus si no es vostra señoria illustre.



Que se fassa com se supplica per ser cosa tant justa que lo suppliquen a sa Magestat.  
Vacca secretarius. /

B c. 178v. (Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /

A c. 869 6 Item diu lo dit sindich que en lo Parlament de l.excellentissim compte de Elda, per la molta necessitat que tenia dita ciutat de sal, se demanà que se redificassen les salines que son en sos territoris, a gastos del Real Patrimoni y fonch axí decretat lo que també se feu en lo Parlament de l.excellentissim duch de Gandia y fin vui no ha tingut effecte en gran dain de dita ciutat, per que per la falta de sal se fa lo pa ab aigua de mar; per çò supplica mane vostra señoria illustre fer grasia y merçed a dita ciutat de dites salines que ella les redificarà ab aço que lo benefissi sia de dita ciutat que d.esta manera gozarà del profit de la sal y podrà en part desempeñarse.  
Que se exequite lo decretat en los dits Parlaments.

Vacca secretarius. /

B c. 179 (Que el virrey haga re...ster las dichas salinas y avise con su parescer el beneficio y gasto que puede haver en beneficiarlas. Episcopus preses). /

A c. 869 7 Item diu lo dit sindich que en la destribussió o repartiment de les pagues del Parlament se ha causat per lo passat molt gran perjudissi la ciutat de l.Alguer per que havent hi tres voltes manco fochs que en la de Sasser, y essent lo comersi de Sasser molt major se li ha carregat y fet pagar més que la dita ciutat de Sasser essent que a la de l.Alguer se han carregat tres mil sis centes quaranta nou liures doze sous y quatre dines, y a Sasser tres mil setanta vint lliures y ontze dines y com sia cosa justa que se repare aquest perjudissi, no sol en lo pervenir pero encara per lo passat, fent ho fer restituhir lo que injustament se li ha fet pagar; per çò dit sindich supplica mane vostra señoria illustre provehir se fassa nou repartiment y en aquell se tinga concideració de la pobresa, y numero dels fochs / de dita ciutat de l.Alguer y conforme açò se mane refer y restituhir lo sobre pus que per lo passat se li ha fet pagar.

c. 869v.

Que fent.se constar dels agraviis es molt just se repare.

Vacca secretarius. /

B c. 179 (Está bien decretado por el Presidente y que haga con asistencia de los interesados. Episcopus preses). /

A c. 869v. 8 Item supplica dit sindich per quant lo pont de l.estaiñ de dita ciutat de l.Alguer es ordinari pas de les torres del port del Comte y Cap de Galera y està tan dirruit que apenas poden passar los soldats y les persones que aportan lo recapte ad aquellas y lo que pigior es que en cas de assalts de enemichs no poden acudir los de dita ciutat al socorro si no ab gran perill de anegar.se, essent que cada ain hi perillan moltes perçones; y havent açó representat en lo ultim Parlament passat y demanat que se manas reparar lo dit pont, si bé lo excellentissim duch de Gandia provehí que en lo repartiment de aquell Parlament se tindria compte que dit pont se fes ab perfessió pero no

sen a fet res y en lo Parlament de l.excellentissim don Juan Vivas també se confirma y provehí lo mateix y mai ha tingut effecte y vui està pigior que mai; per çò supplica mane vostra señoria illustre provehir y en nom de sa Magestat decretar que se puga passar lliberament y ab seguretat.

Que se fassa com se supplica.

Vacca secretarius. /

(Su Magestat en los capitulos de los Estamentos ha mandado que de los 50.000 ducats que se reparten en los Parlamentos se reserven 25.000 en cada Parlamento para reparo de caminos, puentes y obras pias y en este manda que no pudiendo.se reparar antes la puente se les señale en los Parlamentos la porcion competente que le tocarà para dicho efecto. Episcopos preses). / B c. 179v.

9 Item, diu lo dit sindich que los serenissims reis de Aragó per conservasió y provissió de dita ciutat y fortaleza li concediren privilegi que cascún ain pogués enserrar mil razers de forment comprant.lo de algunes viles per dit effecte señalades, conforme a l.escrutinio que se sol fer, y per causa que los veus portants y alguazirs que han de repartir, y fer conduhir lo dit forment, lo noble governador del Cap de Logudor y ad aquells, per ser forasters, no se lis dona res, que dita ciutat

c. 870 tinga sa provisió y sols entenen en sos grangeos / no sabent los magnífichs consellers de dita ciutat quant partexen ni quant tornan, ni lo que han fet y ha suçehit que molts ains es estada sens tenir dita provisió en son gran dain; per çò supplica lo dit sindich mane vostra señoria illustre fer merced a la dita ciutat en que de assí avant los concellers de aquella pugan nomenar los dits veus portants y alguazirs y que estigan sotsmesos a son orde y diressió.

Que se guarde en rahó de l.escrotini lo que se guarda en la ciutat de Caller.

Vacca secretarius. /

(Está bien decretado por el Presidente. Episcopos preses). / B c. 180

10 Item, diu lo dit sindich que los naturals habitants y residents en dita ciutat de l.Alguer en las causas criminals han de ser (segons real privilegi) judicats ab Concell y vot de prohomens y al principi lo dit privilegi señala que sian vint y quatre prohomens y després, ab altre privilegi, es estat reduhit lo numero a vint y hu, y com sia que la dita ciutat ara de present agia vingut a faltar en la poblasió en modo que a totas horas no es facil poder juntar vint y hu prohomens, persones expertes y aptes per judicar; per çò lo dit sindich supplica mane vostra señoria illustre reduir lo dit numero a doze prohomens, los quals, ab lo veguer y concellers de dita ciutat, agian de judicar les causes criminals de sos habitants naturals y residents, y que d.estos prohomens persones de conçiderasió y expertes se agian de insecular y posar en un sach los més que parexeran a proposit y cascún ain se ne trega doze de sach y de sort y del judissi y declarasió de aquells no hi hagia apellasió segon que està en viridi observancia dit privilegi y sempre que dits reos renunciassen lo dit judissi de prohomens o que sos advo-

cats o ells propis volguessen apellar que juxta la serie y tenor de dit privilegi als reos no se lis admeta la apellassió, ni la renunciassió y als advocats que per dits reos renunciaran dit judissi o apellaran de aquell fermant o cançellant ditas cosas que sian privats de advocar en dita ciutat de Alguer y lo governador del Cap de Logudor no puga admetre dita apellassió, o / renunciassió de judissi, puix es cert que no la intentan los reos, sino per llargaries y pendre més temps y axí bé per que com de ditas declaracions y sentençias dadas per concellers y prohomens no hi ha appellassió, temen la breu executió del judicat la que mai voldrien los imputats en delictos; de que ne resultaria grandissim dain a la bona administrassió de justissia y a la publica utilitat. Que se guarden los dits privilegis segons sa serie y tenor reduhint lo numero dels prohomens a doze dels quals se fassa la ensaculació y estració que demanan.

Vacca secretarius. /

B c. 180 (Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /

A c. 870v. 11 Item, per quant en virtut de dit real privilegi que (segons se ha dit) està en viridi observantia los concellers y prohomens, presidint lo veguer real de dita ciutat, judican totes les causes criminals dels naturals habitants y residents y, en dites causes, hi solen haver algunes casuals y altres que desgrasiadament y sens incorrer infamia, sucehexen perçones honrrades y de bona vida, en les quals causes es bé se tenga considerassió per los judicants que los reos hauran comés tals delictes, no sian tractats en lo modo de presó y de esser apportats ab cadenes dende la presó a casa de la ciutat, segons se portan los lladres e imputats en delictes que causan infamia, com son també molts imputats en delictes, de alevosia, morts prodictories y altres semblant a estos; per çò supplica dit sindich mane vostra señoria illustre provehir y decretar que sols los lladres, traydors, alavosos, e imputats en enormes delictes, sian apportats ab cadenes al judissi de prohomens, dende la presó a casa de la ciutat y los altres que sian judicats, comparent llegalit procurador per ells dumodo no sian extrets de la presó ab que la sentençia se hi publique estant en ella, y no altrament.

Que se fassa com se supplica.

Vacca secretarius. /

B c. 180v. (Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /

A c. 871 12 Item, diu lo dit sindich que de la artilleria que tenia la ciutat per sa guarda y defensa, se ne li ha pres moltas pessas per algunas terras del Regne dexant desprovehida la dita ciutat de l. Alguer ab evident y notable perill, y havent lo representat a sa Magestat té manat li agian de restituir la dita artilleria y no si ha effectuat. per çò supplica mane vostra señoria illustre se degà effectuar encontinent manant se li restituessa o torne lo recambi de dita artilleria si y segons sa Magestat ho té manat.

Que se guarden y exequent los ordens de sa Magestat.

Vacca secretarius. /

B c. 180v. (Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /

13 Item, diu que los naturals y habitants de dita ciutat per privilegi real concedit per lo serenissim rei don Pere, de gloriosa memoria, son franchs de drets reals en tots los ports, viles, ciutats y llochs del present Regne segons que axí ab sententia del procurador real ne han tingut la possessió y per que, no obstant açó alguns duaners o collectors tentaven y volien obligar a alguns de dits habitants y per ignorança o per força lis faian pagar los dits drets, y en lo Parlament de l.excellentissim duch de Gandia se demanà que se manas als dits duaners y collectors observassen la dita franquesa de drets y restituïssen tot allo, que indegudament haurian cobrat, y si bé per dit excellentissim duch de Gandia se provehi que se observas lo dit privilegi, iuxta sa serie y tenor, pero després, essent portat aquest capitol ab lo proçes del Parlament se limita dita provisió per sa Magestat mediant lo vicecanceller de que dita grassia tant solament duras per temps de deu ains y com sia que açó se entenga, sia estat fet per inadvertença y error, entenent que se concedia nova grassia y no es de creure que la mente de sa Magestat sia estada en voler revocar lo dit privilegi per sos serenissims progenitors concedits a dita ciutat per sa innata fidelitat, no havent ho en res demerescut los que vui se troban, ans en totes hociasions del real servei de sa Magestat han procurat esforçar lo y mostrat sa voluntat y animo de servir lo; per çò supplica lo dit sindich que no obstant la dita provisió del dit vicecanceller, en nom de sa magestat feta, mane vostra señoria illustre provehir y decretar, se observe y guarde / la franquesa de dits drets al dits naturals y habitants conforme a dit privilegi sempre observat y confirmat ab diversos actes de Cort, y lletres reals de sa Magestat, y axí bé se mane als arrendadors y collectors que a tota simple petisió de dits habitants, o de qualsevol de ells, a qui se haurà fet pagar dits drets indegudament los hagian de restituir tot allò que hauran rebut comitent a qualsevol ministre de justissia que request seria que, en renitència de aquells, fassan prompta execussió, sots una pena a vostra señoria illustre ben vista.

Que se fassa com se supplica.

Vacca secretarius. /

(Está bien decretado por el Presidente no habiendo otra cossa juridica en contrario. B c. 181  
Episcopus preses). /

14 Item, supplica lo dit sindich que per quant dita ciutat de l.Alguer, per sentença dada en la Procurasió Real en sa favor, en execussió de un capitol de Cort que se li concedí y decretà en ains passats fonch declarat, que fos conçervada en la possessió de que totes les mercaderies que desenbarcan pagant lo dret de la duana real que se sol pagar en dita ciutat a hont seran desembarcades, no se agia, ni degà pagar dret de aduana real en ninguna part, y com sia que no obstant açó, per alguns duaners e o collectors, se havia volgut obligar en que ditas mercaderies, no obstant que agian pagat lo dit dret en la dita ciutat de l.Alguer, lo pagassen en altrats ciutats o ports del Regne en grandissim dain de dita ciutat, puix ab açó se li ve impedir y pendre lo poch comerci que té, essent que per esser menor lo dret real en dita ciutat acudexen las

barcas y vassells per pagar.lo y obligant a pagar.los en altres llochs es çert que per no pagar en dos, o més parts tots los vassells y mercaderies acudiran tant solament en aquell lloch a hont mes despacho tenen; que per çò mane vostra señoria illustre provehir y decretar se guarde lo declarat per lo procurador real en favor de dita ciutat de l.Alguer, y que los que hauran contravingut agian de restituir tot lo que constarà haver cobrat contravenint a dita sentença y franquesa.

Que se fassa com se supplica.

Vacca secretarius. /

B c. 181v. (Está bien decretado por el Presidente no haviendo otra cosa en contrario. Episcopus preses). /

A c. 872 15 Item, diu lo dit sindich que per privilegi real concedit a dita ciutat no se pot trame-  
tre, ni entrar alguazir a dietas de aquella ni de sos habitants si ja no es per deute  
major de doscentes cinquanta lliures; y per lo governador de Saçer ya que no se  
poden enviar alguazirs se envian procuradors ab dieta de quinze sous cada dia per  
deutes de quatre, sinch y deu lliures y per molt menors de la quantitat que ordena dit  
real privilegi, de manera que moltes voltas ha suçhit causar més gastos y despeses de  
lo que importa la propietat que se executa; ab que se ve arruinar y acabar de destruir  
dita ciutat y sos pobres habitants; per çò dit sindich supplica mane vostra señoria  
illustre, en nom de sa Magestat, provehir y decretar en conformitat de dit real privile-  
gi que lo governador del Cap de Logudor, ni altre justissia superior no puga per deute  
menor de dos centes cinquanta lliures trametre alguazirs, y que axí bé no puga enviar  
procurador a dietas sinó que lo veguer real de dita ciutat haia de fer la execussió dins  
quatre dies o un terme a vostra señoria illustre ben vist, sots pena que passat aquell se  
li enviarà alguazir y executor.

Que se fassa com se supplica.

Vacca secretarius. /

B c. 182 (Que per no poder.se haver las execuciones sin instancia de parte que las soliciten y  
vendria a cesar el trato y comercio con los naturales inpo[sibi]litando.se en favor  
d.ellos la execucion, no tiene lugar lo que se supplica. Epicopus preses). /

A c. 872 16 Item, diu lo dit sindich que per lo governador del Cap de Logudor en moltes oca-  
sions se ha fet agravis a perçonas principals y cavallers de dita ciutat y axí bé per lo  
veguer de aquella manant los dit governador comparexer personalment en la ciutat  
de Saçer dins dos horas ab fals motiu de que convindria al servei de sa Magestat y  
arribats en Saçer los deté quatre, sis, vuit o més dies, sens que hi agia causa no sols de  
detençió, pero ni encara de dar.lis semblants manaments contra la autoritat y honra  
que se dehu als militars, de que ha resultat que vehent.se tant vexats y perseguits de  
dit governador, sens remei de poder.se juntar en dita ciutat de l.Alguer per represen-  
tar sos agravis al Estament militar en la ciutat de Caller, molts, per evitar dits maltrac-  
taments y vexacions, han desenparat aquella ciutat y son passats a las de Caller y

Saser illustrant aquellas al pas que la pobre ciutat de l.Alguer es anada perdent son llustre ab la ausència de tantas families nobles, señors de vassalls y cavallers, que sen son ausentats, y no es bé que los que restan la dexten y desabiten per dit respecte. per çò a vostra señoria illustre supplica molt humilment mane provehir y manar que quant los nobles y cavallers de dita ciutat pretendran que lo dit noble governador, sos assessors, o, altres ministres de iusticia / lis agian fet algun agravi, pugan juntar.se en dita ciutat de l.Alguer per representar los dits agravis a l.Estament militar, lo qual puga ixir a la deffensa per a que vostra señoria illustre hi pose lo condeçent remei de justícia.

A c. 872v.

Que lo suppliquen a sa Magestat.

Vacca secretarius. /

(...se ha proveido y dado forma como se han de juntar los militares y sin[tien]dose agravia[dos] los de l.Alguer [po]dran representar con cartas e l.agra[via]do al virrey o / al militar siendo cossa tocante a la Junta. Episcopus preses). /

B c. 182

B c. 182v.

17 Item, lo dit sindich diu que en la ciutat de l.Alguer cascún ain, per sa Magestat, se acostuman provehir los officis de veguer, assessor, y sotveguer los quals entenen en la administrassió de justícia y moltes voltes se ha fet merçet a perçones forasteres y se ha experimentat que per esser los officis annuals, no han entés en altro que en traure.ne tot lo guain que han pogut y tornars.en a sas casas ben afforrats que com no son naturals, no se compataxen de la pobresa dels habitants y de altra part no estan tant al cap de las consuetuts, pratica y estil de dita ciutat en modo que ne ve a rendundar molt gran daïn ad aquella, y a la bona administrassió de iustícia; per çò lo dit sindich supplica que puix la fidelitat dels naturals y habitants es tant innata en ells, com coneguda de sa Magestat y dels serenissims reis de Aragó y axí bé en dita ciutat hi ha cavallers y perçones benemerites y sufficients per dits carrechs, plaçia a vostra señoria illustre, en nom de sa Magestat, decretar que los dits officis se degan provehir en naturals y en cas de contravençió sia licit als concellers de dita ciutat oposar.se y no admetre qualsevol foraster de aquella que si a provehit en dits offiçis per molt que sia ab real privilegi, enténent.se per foraster tot genero de perçones que no sian naturals, o, habitants domiciliats en dita ciutat de l.Alguer.

A c. 872v.

Que par molt just y que lo suppliquen a sa Magestat.

Vacca secretarius. /

(Su Magestad en la provision d.estos officios tendrà cuidado de nombrar personas benemeritas. Episcopus preses). /

B c. 182v.

18 Item, diu lo dit sindich que per quant lo offici més preheminent y de major confiansa que sa Magestat provehex en la ciutat de l.Alguer es lo de veguer real per ser alcayt de la fortalesa, y tenir partides les claus ab los concellers y axí bé es veusportant de governador y en dita ciutat de l.Alguer lo primer conceller, per ser cap del magistrat y tenir lo pes y major carrech de la republica, convé sia perçona de calitat, noble

A c. 873

o cavaller, y de tals parts que se espere tot bé y utilitat; per çò supplica a vostra señoria illustre mane provehir y decretar que de assí avant no puga esser veguer, ni conceller en cap en dita ciutat de l.Alguer perçona que no sia cavaller o que tinga real privilegi y no altrament.

Que lo suppliquen a sa Magestat.

Vacca secretarius. /

B c. 183 (Su Magestad tendrá cuidado de nombrar per veguer persona de calitat que merecan. Episcopus preses). /

A c. 873 19 Item, diu lo dit sindich que per quant per experiència se ha vist haver ne resultats molts dains en dita ciutat per causa que essent morts alguns notaris publichs, essent restades sas escriptures en perçones que per no esser notaris no ne han tingut lo degut mirament, en modo que dites escriptures son anadas mal y molts han perdut actes de conçiderassió; per çò supplica dit sindich mane vostra señoria illustre provehir y decretar que, morint algun notari sens fills que sian notaris, o, que en sos testaments no hagian nomenat notaris que las regescan, se degan de intregar y posar les dites escriptures en casa de la ciutat en los archius per que axí resten in perpetuum ben conservades y que açó se pose en execussió no sols en lo pervenir, pero encara en manar fer recollir y pendre totes les escriptures, protocols, actes publichs, et alias tocants als notaris morts, les quals no se trobaran en poder de altre notari, mancant als concellers, veguer real o altre qualsevol justícia exersint en dita ciutat agian de fer çerca y visita de dits papers per efectuar lo que vostra señoria illustre se servirà provehir, manant axí bé que, morint qualsevol notari, se agia de fer inventari dels papers que dexarà assistint hi un conceller o ministre de iustícia sens premi algú per esser cosa convenient al bé y utilitat publica.

Que se garde en la ciutat de Alguer lo que està decretat en esta materia en favor de la de Caller.

Vacca secretarius. /

B c. 183 (Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /

A c. 873v. 20 Item, diu lo dit sindich que per quant en la dita ciutat de l.Alguer no hi ha monestir de mongias y de açó ne resultan molts dains, puix per acomodar sas fillas y casarlas los habitants venen a destruir sas haziendas enpegnantse per dotarlas de que també per llur pobresa ne resultan majors inconvenients, los que cessarian havent hi monestir a hont recullir se; per çò lo dit sindich supplica mane vostra señoria illustre fer merçet en nom de sa Magestat a la dita ciutat de l.Alguer en que per ajudar a la fundassió de un monestir de mongias se li concedesca treta de doze a catorze mil estarells de forment ab lo procehit dels quals se podrà dar principi a tant santa obra restant sa Magestat patró y fundador de aquell monestir, per convenir axí al servei de Nostre Señor Deu, de sa Magestat y utilitat publica.

Que lo suppliquen a sa Magestat.

Vacca secretarius. /

(Que haviedo fundador del monasterio que piden, su Magestad mandará B c. 183v.  
socorrer.les con una cantidad competente. Episcopus preses). /

21 Item, supplica dit sindich mane vostra señoria illustre fer grassia y merçet a la dita A c. 873v.  
ciutat de perdonar lo que deu de polvora, que après del Real Patrimoni per esser  
gastada en algunas festivitats en servei de Nostre Señor Deu, de sos sants, vingudas  
dels señors virreis y salvas de galeras segons en altres Parlaments per los señors virreis  
predecessors de vostra señoria illustre es estat axí provehit.

Que lo suppliquen a sa Magestat que li farà la mersed per ser la causa tant justa.

Vacca secretarius. /

(No ha lugar lo que se supplica per ser municion encerrada para la defensa de aquella B c. 184  
fortaleza y no poder.la socorrer al presente de los efetos del Real Patrimonio.  
Episcopus preses). /

22 Item, lo dit sindich diu que per quant per reals privilegis conçeditos a dita ciutat es A c. 873v.  
llibero tant als habitants de aquella comprar forments y altras vituallas per las vilas y  
llochs del present Regne per llur sustento, com y encara los de les viles han tingut  
sempre llibertat, exceptuats los titols y barons enfeudats, que per manament y de  
necessitat ho apporten de vendre en dita ciutat de l.Alguer llurs forments y molts  
titols y barons, per ferne sos grangeos, han prohibit y prohibexen als vassaills, ab rigu-  
roses penes, que no extregan forments de les / viles ab motiu de que lo han menester A c. 874  
per provisió de aquelles, essent que la intensió de dits titols y barons no es altra que  
posar carestia en dita ciutat de l.Alguer per aportar en ella sas rendas y vendre.las a  
car preu y llevar la ganancia del pobre llaudador ab que reste desaminat per lo aug-  
ment de la agricultura (en que consisteix lo bé y utilitat del present Regne y del Real  
Patrimoni), puix lo que los podria animar, que es la ganancia, cessa per que han de  
vendre més barato en les viles y enfiat esperant la satisfació del preu, no podent aju-  
dar.se de sos treballs, tot lo que es notable perjudissi de dit Real Patrimoni y de servei  
de sa Magestat puix semblant molt forment no se podran concedir sacas en favor de  
la regia cort y, lo que pigior es, que ab ditas cridas se impedeix lo socorro de vitualles  
tant necessaries a dita ciutat, fortalesa de que dependeix la conservació del present  
Regne. per çò dit sindich supplica mane vostra señoria illustre, en nom de sa  
Magestat, provehir y decretar que los titols y barons del present Regne no pugan  
prohibir a dits vassaills lo portar y vendre dits forments y llegums y vituallas en la ciu-  
tat de l.Alguer, sots pena de confiscació de feus y viles que possehexen, com als qui  
cometen infidelitat, ni meins pugan prohibir als habitants de dita ciutat lo comprar  
dites coses en sas vilas sots la mateixa pena y per que los vassaills de dits barons, titols  
y heretats tingan noticia d.esta llibertat y llisencia sia licit als concellers de l.Alguer fer  
crides per dites viles en nom de vostra señoria illustre per que pugan aportar dits for-  
ments, llegums, vituallas et alias a dita ciutat sens recil ni temor algú.



Que los vassalls tingan libertat de portar los forments en la ciutat de l.Alguer ab que primer restan provehides les viles en que habitan.

Vacca secretarius. /

B c. 184 (Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /

A c. 874 23 Item, diu dit sindich que per quant la dita ciutat de l.Alguer es fortaleza tant important a la conservassió del present Regne y convé al servei de sa Magestat y defensa de aquella, que residesca en dita ciutat continuament algú dels capitans ordinaris dels que tenen plassa en dit Regne, y axí bé convé que en ella residesca lo monicioner del Cap de Logudor per ser la millor plassa de aquell; per çò dit sindich supplica a vostra señoria illustre provehir y manar que agian de rendir en dita ciutat dits capità ordinari y monicioner y que per quant tenen salaris de sa Magestat no pugan pendre utensilis, ni demanar casa franca, ni altres coses sino que agian de estar y /  
c. 874v. residir si e segons ara de present estan en Caller o altres llochs a hont habitan y que de dita ciutat de l.Alguer y sos territoris no pugan ixir, ni partir.se per altres ciutats o llochs sens orde de vostra señoria illustre.

Que se fassa com se supplica en respecte a que degà residir hu dels capitans entretinguts sens obligació de dar.li casa ni otensiliis y en lo demás que lo suppliquen a sa Magestat.

Vacca secretarius. /

B c. 182v.- (Está bien decretado por el Presidente y per / ser la ciudad de Sacer plaça de armas  
183 de la qual se socorren la demás ciudades no ha lugar lo que se supplica. Episcopus preses). /

A c. 874v. 24 Item, per quant algunas vegades sa han alogiats soldats en la ciutat de l.Alguer y per sos alogiaments se lis ha señalats un quarter en dita ciutat, en lo qual han causat molts dains, cremant portas, sostres, bigues y derrocant parets en grandissim dain y perjudissi dels señors de les cases y no es rahó que servint com servexen per sa Magestat, sian desabuts, y patescan tants detriments en llurs haziendas; per çò lo dit sindich supplica vostra señoria illustre provehir y decretar que de assí en avant los dains que causaran dits soldats en dits allogiaments los agia de refer sa Magestat pagant.los de son Real Patrimoni, segons que axí lo rei nostre señor ho mana provehir en la refusió del dain que causaren en Vilanova de Caller.

Que fahent constar dels dayns se lis administrará iustícia.

Vacca secretarius. /

B c. 185 (Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /

A c. 874v. 25 Item, diu lo dit sindich que per quant la Magestat del rei nostre señor, que vui felisment governa, havent.li constat dels traballs, infortunis y desgrassies que ha tingut, y vui té la dita ciutat de l.Alguer, y axí bé havent sabut que la major part de son enpeño ha proçehit de haver servit a sa Magestat ab molta lliberalitat y franquesa en totes

hocasions de pau y guerra y en consideració d'estos servissis, per reparo de sa pobreza, mana la praezata Magestat del rei nostre señor fer merçet a dita ciutat de poder extraure devuit mil estarells de forment franchs de tots drets en sis ains de la qual merçet no ha pogut gozar encara, havent ja passat alguns ains y es cert que sen podrà poch aprofitar si se extrau dita quantitat en sis ains, per ser de poca conçideració annual y la necessitat de / aquella es molta y molt notoria a vostra señoria illustre y tanta que no pot aguardar tant de temps sens notable perill de acabar.se de perdre per no tenir de hont poder comprar forments y fer la provissió necessaria per la ciutat. per ço y per evictar estos dains supplica a vostra señoria illustre dit sindich mane, en nom de sa Magestat, provehir y decretar que en una sola volta puga dita ciutat extraure dits devuits mil estarells de forment y que en la embarcassió se preferesca a les demás saques que se concediran particulars dant.li lo mateix lloch que tenen las saccas conçedidas en benefissi de la regia cort, ab açò empero que lo procehit de dits divuhit mil estarells de forment no se puga emplear en altro que en la formentaria: ço es per comprar los quatre mil rahers de forment de porçió que caben a dita ciutat, y que los guagnables servescan per lo desempegno de aquella, puix d'esta manera podrà, ab molta facilitat, desempegnar.se y servir a sa Magestat ab majors fineses, particularment en la conservasió y guarda de una fortalesa tant necessaria per la del present Regne.

A c. 875

Que vingues sian los despachos de sa Magestat, se fassa com se supplica en lo primer ain de bona cullita.

Vacca secretarius. /

(Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /

B c. 185v.

26 Item, per quant lo veguer real de la ciutat de l.Alguer per reals privilegis a dita ciutat concedits es jutge ordinari en primera instancia de les causes, civils y criminals, dels naturals habitants y demás que se troban en aquella y sos territoris, ab esta empero declarassió que les criminals dels naturals y habitants las declara ab vot dels concellers y prohomens y las civils ab vot de son ordenari assessor, sens que hi agia apellassió de las criminals, segons lo real privilegi que esta in viridi observança; y lo noble governador del Cap de Logudor ha intentat moltes voltes contravenir ad aqueix privilegi enviant comissaris, segons que de facto ni ha enviat en mesos passats, causant excessivos gastos de dietas y levant la primera judicatura, tocant al dit veguer real. Per çó lo dit sindich mane vostra señoria illustre, en nom de sa Magestat, decretar que se observe dit real privilegi, ni lleve de aquell la primera iudicatura y que axí bé no puga enviar comissar y contra la universitat, naturals y habitants de dita ciutat de l.Alguer, si no que de lo que se offerirà ne done havis y relassió / a vostra señoria illustre per a que puga provehir de oportú remei de justissia.

A c. 875

A c. 875v.

Que se fassa com se supplica si ja no fos lo cas de tal calitat que obligue anar lo noble governador, o, hu de los reals privilegiis.

Vacca secretarius. /

B c. 185v. (Está bien decretado por el Presidente añadiendo que en el numero de los asesores entre el proadvogado fiscal. Episcopus preses). /

A c. 875v. 27 Item diu lo dit sindich que per quant dit noble governador y sos assessors poch mirant per la autoritat y preheminençia del veguer, concellers y sot veguer de dita ciutat de l.Alguer, los ha tractat moltissimes voltes, com si fossen alguazirs o perçones plebeies, manant.los comparexer personalment en Sasser, y moltes voltes se ha vist la ciutat en notable perill, de suçehir.hi dains irreparables per la ausencia del veguer real, concellers y sotveguer y no sols està en açò lo maltractament y agravi pero, lo que pigior es, que despachant algunes provisions o dant alguns manaments perjudicials als subdits, volent aquells apellar y apellant de facto a vostra señoria illustre per oir.los de justissia passa avant en la execussió de dites provisions lo dit noble governador lo que es contra tota rahó y justisia y contra la auctoritat suprema que ha y dehu regonexer en vostra señoria illustre y Real Concell; per çò lo dit sindich supplica mane provehir y decretar que lo dit noble governador no puga, durant llurs officis, çitar personalment en Saçer al veguer real, concellers, sotveguer y ministres de justisia de dita ciutat de l.Alguer, ni meins a cavallers sens dar.ne primerament lo degut havis a vostra señoria illustre y se de les provissions o manaments de dit noble governador apellas.sen, o interposas.sen recurs a vostra señoria illustre que no puga executar, ni fer proçehiments alguns durant dita apellassió y recurs per ser axí de justissia.

Que se fassa com se supplica.

Vacca secretarius. /

B c. 186 (Que se guarde en lo que se supplica la disposicion de derecho previniendo el gobernador que en su casso proceda con el veguer, consellers y personas militares con la circunspeccion que los delitos y personas dieren lugar. Episcopus preses). /

A c. 875v. 28 Item per quant la conservassió de la ciutat de l.Alguer com de qualsevol altres ciutats consisteixen en lo bon govern y aquest en gran dependeix / de les inseculacions se fan de concellers, y ministres de dita ciutat, les quals enseculacions convé sian fetes sens passió y ab lo zel del servei de Nostre Señor Deu, de sa Magestat y del bé public; supplica lo dit sindich mane vostra señoria illustre provehir y decretar que dites enseculacion se fassan ab vots secrets de faves o bales negres y blanques, y que les blanques sian lo vot de si, y les negres sian lo exclusivo, les quals se donen en mans del secretari, per que las buide encubertament dins de un vas tancat devant de tots y après las buide en la taula ehont se regonexan los vots per que si no se donassen en mans del secretari ne podrian posar dos o moltes, ab que no se tindria lo intento que se preten inposant pena a cada conceller y al governador y veguer que han de votar, no ne pugan dar més de una cada qual y que en la mateixa pena incorrega lo secretari sine prengues més guardant lo mateix estil en lo dar, llevar, augmentar y disminuir salaris y en tots los demás actes en que se tenga rezel da algun interes, ab que se evita-

ran encuentros, bandols, morts y desgrassies, que de dar lo vot publicament podrian resultar.

Que se fassa com se supplica.

Vacca secretarius. /

(Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /

B c. 186v.

29 Item diu lo dit sindich que per quant de alguns ains a esta part han dexat de acudir moltes barcas y fregatas que pescan los corals en mars de dita ciutat per rahó de les vaxassions y rigor ab que procehexen en dita ciutat les guardies del Real Patrimoni, prohibint.lis que no pugan embarcar alguns regalos de llegums, pasta y viandas per sas casas, que lo que extrau cada mariner no arriba al valor de quaranta reals, dels quals no ne tocara de dret a sa Magestat dos o tres reals y es molt més lo daïn que ne sent lo Real Patrimony de no acudir dites barques a la ciutat de l.Alguer per que cessan los drets que sa Magestat cobra de cada fregata per la pesca dels corals, y la pobre gent de dita ciutat que se ajuda ab lo poch comerci de las barcas, las donas en fer.lis bescuits y pa y los que tenen vignes en vendre lo vi, es necessari que ab la ausència de dites fregates agian de perdre la ganancia y guagnables que de negociar ab aquelles podrian tenir; per ço supplica a vostra señoria illustre mane fer grassia y mercet als meriners de dites fregates que / acudiran a la pesca dels corals en dita ciutat de l.Alguer, que pugan extraure quant se partiran acabada la pesca fins lo valor de quaranta reals en formagies, viandes, pastes, presuts, carn salada, y llegums, franchs de drets cada mariner per regalo de sas casas o que se concedesca saca franca de drets de vint y sinch quintars de llegums, viandes o pastas per cada fregata.

A c. 876

A c. 876v.

Que lo supliquen a sa Magestat.

Vacca secretarius. /

(El procurador real de orden en lo que se supplica, de manera que el Real Patrimonio no sea defraudado faboreziendo en quanto huviera lugar el trato de las barcas que acuden aquella ciudad. Dux). /

B c. 187

30 Item per quant los naturals, y habitants de la ciutat de l.Alguer moltes vegades entran en territoris de la ciutat de Sasser, particularment en la Nurra ab armes, per sercar llurs cavalls, boves, vaques, porchs, ovellas o cabres que lis furtan lladres, o que per rahó de confinar dits territoris entra en aquells lo dit bestiar y troban lo oficial de la Nurra y altres ministres als dits naturals y habitants ab ditas armas, los captura y se las pren no essent aquelles per reals pragmatiques prohibides, ans permes per llur deffensa y algunes de dites armes les porten ab patenta y llisençia y no es bé que se done lloch semblants captures axí per no esser iustes com y encara per que se perturba la pau y concordia que hi dehu haver entre los habitants de l.Alguer y Saçer y seria dar hoció a que los ministres de justicia de dita ciutat de l.Alguer fassan y proçehescan de la mateixa manera ab los naturals y habitants de Saçer de que ne podran resultar molts inconvenients; per ço a vostra señoria illustre supplica mane

A c. 876v.

provehir y decretar en nom de sa Magestat que tant los naturals y habitants de la ciutat de l.Alguer en los territoris de Saçer y la Nurra com lo de Sasser en los de l.Alguer pugan entrar ab armes no prohibides en dits territoris en serca de llurs cavalls y bous y que uns y altres se guarden la deguda correspondència y en cas que los de l.Alguer delinquisen en territoris de Sasser y los de Sasser en territoris de l.Alguer que lo jutge del lloch el delicte agia de fer lo proçes / y remetre.lo al jutge de son domicili del reo, segons lo privi[legi] “ubicumque, quomodocumque et qualitercumque delinquerint” que tenen les [ciutats de Saçer] y de l.Alguer, servada sempre la paritat en tot.

A c. 877

Que se fassa com se supplica.

Vacca secretarius. /

B c. 187v. (Está bien decretado por el Presidente, mientras assí lo dispusiere el privilegio. Episcopus preses). /

A c. 877 31 Item per quant algunes voltes venen comissaris a la ciutat de l.Alguer y examinan testimonis que no saben escriure ni fermar sas testificacions y moltes vegades ha sucehit duptar les mateixes testimonis y negar sas testificacions que lo notari si es apassionat fiat en que lo testimoni no sap escriure pot allargar.se a continuar una cosa per altra, lo que seria en notable dain dels interessats y del bon govern; per çò y per evictar estos inconvenients supplica dit sindich mane vostra señoria illustre provehir y decretar que de vui en avant, sempre que los tals comissaris hauran de axaminar alguns testimonis en dita ciutat de l.Alguer que no sapian escriure, agia de fermar per aquell tal testimoni no suspecte ad aquell que testificat haurà, ab que se evitaran molts abusos<sup>345</sup>.

Que no convé per la bona administració de la iustícia.

Vacca secretarius. /

B c. 187v. (Está bien decretado por el Presidente, y que en caso que el testigo niegue su testificacion prevalesca la fee de l.escribano, no constando otra cossa contra els. Episcopus preses). /

A c. 877 32 Item per quant la experiencia ha mostrat que molts reos impetits en graves delictes se son fugits de les reals presons, y cada ain sen fugin ja per descuit del carceller, ja per tracto y concert ab aquell y estos mesos passats, se na fugit de dites reals presons un lladre impetit també y provat que havia tirat una arcabusada al sot veguer real de dita ciutat, lo que causa no tenir lo carceller salari algú y per dit respecte no eserxex dit offici persona de confiansa, si no gent vil y de baxissima calitat que no reparara /

A c. 877v. en qualsevol tracto attrueque de que li donen alguns reals en que se fa molt gran

<sup>345</sup> Il margine destro della carta è totalmente rovinato. La trascrizione delle parole illeggibili è stata integrata con B c. 187 v.

perjudissi al bé publich, per no poder.se castigar los delinquents, y axí bé sa Magestat y ministres de justisia partiçiparan gran part del dain, puix fugint altres impetits en casos composables perden sa Magestat y dits ministres les penes maquisies, y cap sous perço, y per que en lo devenidor pugan dites persones esser més ben guardades; supplica a vostra señoria illustre lo dit sindich mane señalar un competent salari al carçeller a lo menos de quaranta escuts y per que la real caixa no pot acudir ab dit salary, per anar molt atrasada, mane vostra señoria illustre provehir y decretar que dit salari se pague de la forma seguent: çò es que lo veguer, assessor, sotveguer y escrivà del Real Vegueriu paguen di salari, a saber lo veguer doze escuts, lo sotveguer y notary o escrivà de dita escrivania doze escuts y setze escuts lo assessor, que fan la dita suma y que estos sian pagats ab la puntualitat que convé ans de acabar llurs officis y cada ani sots pena que lo que no haurà pagat no puga tenir ni exersir offici real, ni de ciutat, fins tant agia enterament pagat, que d.esta manera se trobarà persona molt honrrada que exersesca dit offici, lo qual lo hagia de nomenar lo veguer de dita ciutat prae-hint primer informassió de bona vida y fama de tal que ha de esser carceller. Que li done vint sinch petacons pagadors un ters per lo veguer, altre ters per lo assessor y l.altre per lo sotveguer y escrivà.

Vacca secretarius. /

(Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /

B c. 188

33 Item per quant entre altres agravis que rep la ciutat de l.Alguer del noble governador del Cap de Logudor y del Tribunal de la Santa Inquisissió es lo despachar aquells provisions, y dar.las a sassaresos per que prengan lo peix que trobaran ab motiu de que serveix per llurs ministres y per lo Tribunal de la Santa Inquisissió, los quals homens armats ab ditas provisions sen van al port de Compte en mars de l.Alguer y prenen tot lo peix, fent.ne mercaderia, venent.lo en la ciutat de Sasser per sos grangeos, en grandissim dain y perjudissi dels drets de la dita ciutat de l.Alguer que te / imposats en lo peix, puix es cert que si se permet, que se vena en lo port del Compte se cometran molts fraus per esser despoblat y més de tres lleguas lluyñ de dita ciutat y no manifestaran mai enterament lo que venut hauran y axí bé es en perjudissi del prelat, ministres de justisia, magistrat y poble de dita ciutat per llevar.lis llur manteniment y sustento y en particular ho sent més la pobre gent per que ab una lliura de peix menut repartida entre los de casa passan y entretenan la vida y axí bé se ha vist proçehir ab tant de rigor los qui portan semblants provisions que ni menos volen dexar esca y peix menut als pescadors per pescar altres pexos grans; tot lo qual causa notable perjudissi segons se ha dit y la dita ciutat va perdent cada dia en lo arrendament de dit dret per est respecte. per çò a vostra señoria illustre supplica dit sindich mane provehir y decretar lo reparo de l.agravi manant als pescadors que pescaran en mars de dita ciutat agian y degan de aportar tot lo peix que pescat hauran en la pescateria de aquella, si y segons sempre se ha acostumat, y que en ella agian de venir y pagar lo dret sots pena als contrafahents de perdre las barcas, redas y demás aderes-

A c. 877v.

A c. 878

sos y de pagar a la dita ciutat la pena quadrupli com a defraudants sos drets, manant haxí bé vostra señoria illustre al dit veguer y concellers tingan considerassió quant vingan dits homens a dita ciutat de l.Alguer ab provissions o lletres del governador e inquisidor de dar.lis lo que hauran menester per llurs casas fent.lis tot bon tractament<sup>346</sup>.

Que se fassa com se supplica.

Vacca secretarius. /

B c. 188v. (Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /

A c. 878 34 Item diu dit sindich que després que sa Magestat es estat servit provehir y manar que lo offici de assessor ordinari de dita ciutat sia annual, molts per no tenir ocasió de servir a sa Magestat y de veurese honrrats ab dit offici han estudiat y pres lo grau de doctor, y restan altres animats a imitar.los fiats en esta honrra y profit que tenen exersint dit offici de assessor lo que també es de molt gran profit per la dita ciutat puix ve a illustrar.se més ab las lletres y a tener personas doctas y de experiència que

A c. 878v. la governen, tot lo qual cessaria si sa Magestat annuint / a les peticions y demandes de alguns que miran per sos interessos particulars y no per lo bé public de dita ciutat perpetuas lo offici de assessor en algú de ells de que resultaria la total ruyna y destrusió de aquella pobre ciutat; per çò dit sindich a vostra señoria illustre supplica molt humilment, mane provehir y decretar en nom de sa Magestat y a la dita ciutat fer grassia y mercet de que dit offici de assessor sia sempre annual, si y segons hu es al present y que per ninguna via, o modo consedirà perpetuassió de dit offici a persona alguna, ni meins ultra temps de un ain, atès lo irreparable dain que se ha experimentat quant dit offici era per vida, y lo bé y utilitat que se ha vist després que es annual.

Que se fassa com se supplica.

Vacca secretarius. /

B c. 189v. (Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /

A c. 878v. 35 Item diu dit sindich que per quant en la ciutat de l.Alguer se han alogiat dos voltas dos compagnias del tersio del mestre de camp Hieronimo Roo, y axí bé la de don Pedro Sotoaltamirano, y la de don Lorenzo de Collantes, y en estos alogiaments ha rebut la ciutat, y sos habitants notables dains en sas casas y robes que lis prenian per los soldats y capitans y es estat lo dayn de manera que fins las portas, finestras, taulas y bigas cremavan y la mayor part de la roba, y utensilis tot se ho han apportat ab si dits soldats que en tot suman molts millanars, lo qual dain ha y dehu sa Magestat satisfere.lo segons que axí es estat declarat en lo Parlament proxim passat en favor dels sindichs dels Appendissis d.esta ciutat de Caller y com sia que la dita ciutat de l.Alguer degà a sa Magestat un residuo de armes que prengué de la regia cort, les quals se son

<sup>346</sup> Idem B c. 189.

guastes y perdudes; supplica a vostra señoria illustre que, atesa sa pobresa y lo dit dain que en totes hocacions ha rebut dels soldats de sa Magestat, mane compensarlo lo hu per l.altre, puix es çert que feta la liquidassió del dain, y la que de armes dehu la dita ciutat restarà en molt més acrehedora de la que dehu a la real caxa.

Que lo suppliquen a sa Magestat.

Vacca secretarius. /

(Que constando del dano y valor de las armas que la ciudad deve al Real Patrimonio B c. 190 su Magestad mandará proveher lo que convenga. Episcopus preses). /

36 Item per quant cascuna de las ciutats del Regne va presentant sos capitols y axí bé A c. 879 enten dit sindich que per los Estaments ecclesiastich y militar se presentan axí bé capituls per decretar en lo present general Parlament; per çò dit sindich co[mparent devant] vostra señoria illustre diu que no consent en decretasió alguna de capitols et alias que directe o indirectament sian contra los privilegis, llibertats, consuetuts e immunitats de dita ciutat de l.Alguer y de sos habitants naturals y residents ans bé expressament dissent en qualsevol decretacions protestant de nullitat de actes y demés coses licites de protestar, omni meliori modo etc., officium etc.<sup>347</sup>

Que se fassa com se supplica.

Vacca secretarius. /

(Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). / B c. 190v.

Altissimus

A c. 879

Antonius Guiò, civitatis Algerii advocatus.

Sua illustrissima et reverendissima dominatio providet et decretat prescripta capitula et unum quodque ipsorum pro ut in fine cuiuslibet capituli scriptum est et continetur et mandat huiusmodi actum curiae fieri.

Provisa per illustrissimum et reverendissimum dominum Presidem et Capitaneum generalem et Presidentem regii generalis Parlamenti in dicto Parlamento die 10 mensis februarii anno a nativitate Domini 1632, Caller.

Montserratus Vacca secretarius.

<sup>347</sup> Idem B c.190 v.



## Capitoli presentati dalla città di Cagliari

525

1632 febbraio 10, Cagliari

*Il sindaco della città di Cagliari Giovanni Carnicer chiede l'approvazione dei seguenti capitoli:*

1. *si riprenda a fissare il prezzo d'afforo del grano non in autunno ma il 16 agosto per consentire ai contadini di trasportare tempestivamente i loro cereali in città senza che questi ultimi vengano danneggiati irrimediabilmente dalle piogge;*

2. *in considerazione del fatto che dopo aver distribuito il grano ai giudici ed ai consiglieri regi ciò che resta è insufficiente a soddisfare le necessità della popolazione, Cagliari chiede che la riserva annonaria venga elevata a 40 mila starelli;*

3. *poiché gli abitanti di Stampace, di Villanova e della Marina sono tenuti per sei mesi l'anno a fare la guardia alle mura e i sergenti delle milizie li maltrattano imponendo pesanti corvées ed estorcendo loro del denaro con la promessa di esentarli dai turni, la città chiede che i cagliaritari, tenendo conto delle rilevanti tasse che pagano per il donativo, vengano esentati da tale servizio;*

4. *i sergenti delle milizie non possano obbligare gli abitanti delle appendici a fare le ronde notturne nelle strade dei quartieri e tale compito venga riservato agli alguazili, sottoveghieri e capiguardia;*

5. *i sergenti non obblighino i cittadini a portare messaggi e lettere e per tali mansioni si rivolgano ai messi che a tale fine ricevano un adeguato salario;*

6. *i sergenti non possano esentare nessuno dalle adunate e i cittadini renitenti vengano multati e tali multe utilizzate per acquistare polvere da sparo e munizioni, pagare il salario ai soldati poveri, ai pifferai ed ai trombettieri delle compagnie;*

7. *poiché in base al Coeterum, concesso nel 1327 da re Giacomo d'Aragona, gli abitanti di Cagliari sono esentati dal pagamento dei censi sui beni mobili e immobili, la città chiede al sovrano di rinunciare all'arrendamento di tale diritto. Dal tributo il fisco ricava infatti solo 30 lire mentre gli appaltatori, con multe, sequestri e minacce, traggono vantaggi molto maggiori creando però crescente malcontento tra i cittadini;*

8. *gli abitanti delle ville che contraggono prestiti in natura possano essere nuovamente sottoposti a "carta del terzo" anche quando l'importo del contratto di debito è inferiore a 50 lire;*

9. *poiché con l'abolizione della "carta del terzo" è caduto in disuso l'obbligo imposto ai debitori morosi di sedersi sulla pietra della vergogna o di portare un segnale sugli abiti ed è ora difficile riconoscere chi non onora i propri impegni e pratica la frode, la città chiede che a tali individui venga fatto divieto di sottoscrivere patti implicanti la cessione di beni;*

10. si richiamino all'ordine i notai e i depositari del peso reale affinché rispettino le antiche tariffe e non pretendano salari più elevati di quelli stabiliti in precedenza dalla legge;

11. tutti i notai affiggano nei locali della real vegheria il tariffario con il quale informano e notificano al pubblico il prezzo fissato per i beni posti all'asta e per quelli volontariamente venduti dai debitori;

12. i notai della vegheria reale vengano obbligati a rilasciare copia autentica degli atti di deposito, del bando e delle sentenze giudiziarie alle parti che l'hanno richiesta senza pretendere dai litiganti alcuna somma perché i ricorrenti hanno già corrisposto quanto dovuto al momento della richiesta della sentenza e ai medesimi obblighi siano sottoposti i notai e i segretari della Luogotenenza generale;

13. i notai che rilasciano ai creditori gli atti di ricognizione sui beni dei debitori non possano pretendere più di 10 soldi;

14. i notai e i segretari delle curie e dei tribunali espongano pubblicamente e in luogo accessibile il tariffario indicante i salari e i diritti di segreteria che gli utenti sono tenuti a pagare ai notai, ai messi, ai commissari, alle guardie;

15. per evitare che nelle esecuzioni per debiti inferiori a 30 lire i banditori e gli ufficiali giudiziari richiedano somme superiori a quelle ricavabili dalla vendita di ciò che è stato sequestrato, costringendo i creditori a sollecitare altre esecuzioni, la città chiede che i banditori pubblici non possano chiedere più di 15 soldi e dimostrino ai richiedenti di avere effettuato tali bandi;

16. i notai e gli ufficiali giudiziari incaricati di consegnare i beni messi all'asta nelle mani degli acquirenti non pretendano per l'opera svolta più di 15 soldi;

17. gli ufficiali giudiziari incaricati di mettere all'asta le eredità non possano pretendere più di 10 soldi al giorno per la trasferta, oltre ai 2 cagliaresi da assegnare ai banditori per ogni lira di valore della merce posta in vendita;

18. nel circondario della città il Procuratore reale non possa assegnare ai privati terre e beni senza avere prima informato per iscritto il Consiglio civico;

19. per consentire ai cavalli, ai buoi e ai maiali che durante l'inverno vengono portati in città per conto dell'annona di pascolare senza essere disturbati siano restituiti alla città i lotti di terra posti nelle vicinanze della torre di San Pancrazio e annullate le concessioni fatte al riguardo ad alcuni privati che utilizzano ora questi terreni per uso personale;

20. per elevare la preparazione culturale dei notai, molti dei quali non conoscono bene neppure il latino, venga istituito un collegio notarile con un numero di piazze non inferiore a 12 e non superiore a 18. Di esso faranno parte solo i notai cagliaritari. A tal fine non dovranno essere concesse altre autorizzazioni ad esercitare l'ufficio notarile e qualora si liberi una di queste piazze gli aspiranti ad essa dovranno dimostrare di aver studiato retorica e istituta, di conoscere il latino, di avere fatto pratica presso studi notarili per almeno 5 anni e di godere di sufficiente prestigio e moralità;

21. della commissione chiamata ad esaminare i nuovi notai facciano parte 2 dottori in leggi e la maggior parte dei membri del collegio notarile;

22. i notai osservino rigorosamente quanto è stato già disposto sui tempi loro assegnati per trasferire gli atti redatti nel registro di protocollo e a tal fine, ogni 6 mesi, un consigliere civico e il priore del collegio notarile ispezionino le scrivanie per verificare il rispetto di tali disposizioni;

23. nessun notaio possa redigere o accettare atti da persone di cui non conosce con certezza l'identità o dare per noti testimoni che non ha mai visto;

24. per evitare interessate manipolazioni o addirittura la perdita degli atti di prestito i notai vengano obbligati a redigerne tre copie: una per la parte contraente, un'altra per il notaio e la terza per l'archivio della città. Alla scadenza dell'impegno contrattuale il notaio è tenuto a recarsi nell'archivio della città per effettuarvi la cancellazione del debito e per tale opera riceva la metà del salario previsto per la stesura dell'atto;

25. i procuratori delle cause non siano più di 18 e sappiano leggere, scrivere e contare e nessuna guardia della Luogotenenza generale o altre curie possa, in futuro, accettare procure e comparire in giudizio per conto terzi;

26. poiché alcuni individui residenti in altre città fanno stampare libelli che suscitano odi e divisioni tra gli abitanti del Regno, la città chiede che non si possa stampare nessun libretto senza l'autorizzazione del viceré e della Reale Udienza;

27. in considerazione del fatto che gli uffici di veghiere e di assessore sono gli unici in cui possono dignitosamente servire nobili, cavalieri e dottori, la città chiede che tali compiti vengano affidati esclusivamente a sudditi nati a Cagliari da padri naturali ivi residenti;

28. poiché vi sono alcuni canonici della chiesa metropolitana che usufruiscono di rilevanti rendite malgrado trascurino i loro servizi sacerdotali mentre altri possono contare sulla sola distribuzione giornaliera assegnata a chi presenzia al coro, la città supplica il sovrano di chiedere al papa un breve che consenta di riservare ai canonici le rendite vacanti distribuendo 600 patacche a ciascun prelato ed assegnando il restante ad altre prebende ed ai servizi generali in modo tale che ogni canonico possa ricavare 200 ducati dalla distribuzione e 600 dalle altre rendite;

29. in considerazione del fatto che nei campi posti attorno alla chiesa di Sant'Agostino e negli altri luoghi della città e, ultimamente, nelle fondazioni scavate per costruire i magazzini di Battista Gabella si sono trovati dei tubi in piombo uno dei quali pesava 80 libbre, e da tali reperti si arguisce che la città disponeva di un acquedotto mentre ora l'acqua è insufficiente alle necessità della popolazione, il sindaco chiede al sovrano l'autorizzazione a cercare sorgenti, ad attraversare le proprietà private e ad imporre tasse per pagare sia i danni causati a terzi nella realizzazione dell'acquedotto sia le spese di costruzione della rete idrica urbana;

30. *i possidenti e i guardiani di orti e vigne possano sparare con l'archibugio o ferire con altre armi i ladri trovati a rubare nei terreni sottoposti alla loro custodia;*

31. *per evitare il rialzo dei prezzi e la rarefazione del prodotto non si possano più imbarcare interiora salate di bue;*

32. *nessuno suddito possa imbarcare sego o candele;*

33. *nella concessione delle sacche di grano i commercianti nati nella città o ivi accasati e residenti con le loro famiglie siano preferiti ai forestieri;*

34. *chi ha ottenuto licenza compri il grano a Cagliari e non tenti di acquistarlo nei vicini villaggi fino a settembre inoltrato per non creare tensioni nei prezzi dei cereali;*

35. *i viceré non concedano ai commercianti sacche per l'esportazione di legumi prima di aver verificato se i richiedenti hanno depositato in città la quota riservata al servizio d'annona;*

36. *per evitare frodi alle finanze della città agli ecclesiastici che risiedono a Cagliari venga concessa l'esenzione dal pagamento del dazio del solo grano di decima o di 100 starelli di frumento, di due botti di vino e del frutto di 100 pecore;*

37. *i mercanti che acquistano merci per venderle in città, prima di scaricarle dai carri o dalle navi vengano obbligati a denunciare immediatamente (e non dopo 24 ore) agli arrendatori ciò che fanno entrare all'interno delle mura;*

38. *agli abitanti della città non sia permesso di acquistare per conto terzi beni o prodotti e le merci trovate nelle botteghe ed ivi vendute per conto dei cittadini cagliaritani vengano sequestrate dal fisco;*

39. *i vebhieri non possano arrestare o inquisire i forestieri trovati a casa di una donna cagliaritana poiché tale atto finisce col diffamare l'intera famiglia;*

40. *i genitori non siano obbligati alla restituzione delle doti date ai loro figli a meno che essi non si siano espressamente impegnati a tale atto;*

41. *l'archivista della città sistemi in armadi o casse separate le carte dei notai deceduti e i contenitori vengano chiusi con due serrature, una delle quali sarà tenuta dagli archivisti e la seconda dagli eredi del notaio in modo che questi ultimi possano ricevere una parte del denaro pagato da chi è interessato alla consultazione dei documenti;*

42. *tutti gli archivisti vengano obbligati a stilare un inventario degli atti compilati dai notai deceduti e ne consegnino copia agli eredi;*

43. *poiché a Cagliari non si lavora la seta o la lana, vendendo le quali le donne degli altri regni mantengono le loro famiglie e l'unica attività di lavoro che esse svolgono è la preparazione del pane, del biscotto e della semola, che vengono spesso esportati, e queste sacche sono state sospese per evitare perdite al real patrimonio, la città chiede che le licenze per l'esportazione di tali prodotti vengano nuovamente concesse e i permessi siano rilasciati a più persone e non ad un solo monopolista;*

44. per evitare favoritismi lo scrutinio del grano sia sottratto agli ufficiali regi e riaffidato ai commissari nominati della città e i collettori delle decime vengano obbligati a mostrare i loro registri ai consiglieri civici incaricati di accertare il raccolto effettivo ottenute in ciascun villaggio;

45. per favorire l'incremento del bestiame si vieti agli allevatori di macellare le vacche pregne;

46. i notai e i segretari della Real Cancelleria e delle vegherie vengano obbligati a cancellare i debiti e ad annullare i contratti di prestito o di censo all'atto del pagamento del denaro loro dovuto e a rilasciare contestualmente la ricevuta a saldo del debito contratto;

47. i privilegi concessi alla città vengano fatti rispettare perpetuamente nonostante qualsiasi disposizione contraria;

48. i capitoli di Corte concessi a Cagliari siano considerati inviolabili anche quando non sono più in uso;

49. poiché a causa dei continui imbarchi di frumento da parte dei mercanti i prezzi salgono e molti cittadini non riescono più ad acquistare la loro provvista annuale, la città chiede che i commercianti lascino 1/3 del grano acquistato a disposizione della popolazione e vengano obbligati a cederlo ai richiedenti al prezzo fissato dalla frumentaria civica;

50. i carcerieri non possano chiedere ai prigionieri più di 4 denari per la razione di acqua giornaliera e 10 soldi per togliere loro le catene; la città chiede inoltre che a portare queste ultime siano solo i rei di atti criminali;

51. poiché nel mercato di Cagliari si riscontra una permanente carenza di diversi prodotti alimentari la città chiede che i commercianti stranieri che giungono in porto con le loro navi possano approvvigionarsi o caricare merci solo se offrono in cambio olio, seta, drappi, tele;

52. il sindaco della città chiede che in assenza dei consoli delle nazioni straniere (per morte del titolare o per altri legittimi impedimenti) il console della nazione sarda possa emanare sentenze sulle cause lasciate in sospeso da costoro;

53. poiché Cagliari, pur essendo capitale del Regno, è priva dei pascoli necessari ad alimentare i buoi da lavoro e il bestiame da macello e per tale ragione, spesso, la popolazione non trova in vendita la carne, la città chiede al sovrano, in cambio delle 30 mila lire di donativo che paga annualmente alle casse regie, il diritto di pascolo nei salti di Soleminis attualmente affittati per 1400 lire;

54. venga vietato ai commercianti di esportare ogni tipo di legname ed in particolare quello di noce poiché per mancanza di tale legno gli abitanti della città sono costretti ad acquistare all'estero casse, cassoni e scrivanie.

A c. 880 Oblata per utriusque iuris doctorem Ioannem Carnicer, syndicum magnificae civitatis Calleris.

Illustrissim y reverendissim señor President, Lloctinent y Capità general y President en lo present real Parlament

Los magnífichs consellers de la magnífica ciutat de Caller, per lo que convé al servei de Deu bé y redreç universal de aquella, supplica per medi de son sindich, lo doctor Juan Carnicer, a vostra señoria illustrissima y reverendissima en persona de sa Magestat sia servit decretar los capitols següents *salvo iure addendi et cetera*.

1 Que per quant après que se ha dextat de fer lo afor del forment de la ciutat en los 16 de agost se causa gran dain als vasalls per que, fen.se com se fa, tant venen les aigües y los vassalls que estan ocupats en barbatar per llaurar las terras ab llurs bous, no poden acudir a portar lo forment y axí son forcats a venir a la present ciutat a comprar lo forment de huns y altres a preu excessiu per acudir a llur obligació, o vero si lo portan de llurs viles moltes vegades lis enclou la plugia per lo camí y quant arriban lo clavari dels forments y los consellers no lo volen rebre ab motiu de ser bañat y es menester que dits vasalls lo venan a manco preu y ne compren de altro magior preu; per çò suppliquen a vostra señoria illustre reverendissima se servesca provehir y decretar que de así avant dit affor se fasa cada ain als 16 de agost y no se delate més, per evitar lo sobre dit dain dels pobres vasalls y que encontinent se despidescan las provisions per fer aportar dit forment com per abans se acostumava.

Que se fassa com se supplica.

Montserratus Vacca secretarius. /

(Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /

B c. 191

2 Item que per quant esta ciutat de Caller per privilegis, prematiques y per capitols de Cort te obligació de posar y enmagazenar vint y vuit milia y sinch cents starells de forment de porsió cada ain, de la qual suma defalcats circa quatre mil estarells que sa Magestat ordena se repartescan entre los lloctinents y capitans generals, los / Consells de Justisia y Patrimoni, los consellers d.esta ciutat, los monestirs de mongias y altres monestirs no ne resta vinti quatre mil y d.estos, llevat lo que dexan de aportar algunes viles y encontradas que por mala añada no ne cullin, y lo que se dona al poble per les pascuas ne resta molt poch, y axí lo motiu y causas per les quals se a concedit que esta ciutat posseix dita porsió no té son degut effecte. Supplica esta ciutat se servesca vostra señoria illustre reverendissima provehir y decretar que de assí avant puga posar y enmagazenar quaranta mil estarells de forment de porsió cada ain per que, llevat los dits quatre mil estarells y lo que se dona por les pascues al poble y als matexos vasalls de les viles circunvehines, ne restarà competent summa per lo efecte que se ha concedit y aço se deu ab molta magior raó concedir y decretar per que en aquest temps en aquest Cap se fa quatre vegades més forment del que se faia en lo temps que se conseidia a esta ciutat que pogues posar dita porsió, y per çò que se fassa nou compartiment entre les viles y encontradas.

A c. 880

A c. 880v.

Que lo suppliquen a sa Magestat.

Vacca secretarius. /

B c. 191v. (No ha lugar. Dux) /

- A c. 880v. 3 Item per quant al poble dels apendisís de Stampaig, Marina y Vilanova se ha obligat a fer guardia, cada qual en son apendisí, sis mesos del ani com sia que los altres sis mesos sa Magestat paga dos sentas y deu lliures als homens que la fan en los tres apendisís e per que en los dits sis mesos que toca a la gient dels dits apendisís, los sargiens de aquells fan moltes extorsions al dit poble, per que no tenint mester si no de dos o quatre homens cada nit, ne nomenan vint sinch y cinquanta, y per no anar a fer dita guardia y escalaguardia se contentan de pagar quatre reals y més cada hu, y axí restan molt vexats y empobrits en grandissima manera; per çò esent cosa justa que se subleve al dit poble dita vexasió, per que ab magior animo y voluntat puga acudir al servei de sa Magestad, supplica esta ciutat se servesca vostra señoria illustre reverendissima fer graçia y mercé ad aquella y al poble dels dits apendisís que de así avant no sian obligats a fer dita guardia y escalaguardia, sino que aquella se pague del patrimoni de sa Magestad axí com se paga per los / altres sis mesos per que tot lo ain no importa sino quatre centes y vint lliures per tots tres apendisís, que serà fer gran servi-si a nostre señor y benefisiar sos vasalls tant leals.

Que contentant.se la ciutat o sindicis dels apendisís de pagar la guardia los sis mesos de la manera que paga la real caxa los altres sis. Que se fassa com se supplica.

Vacca secretarius. /

B c. 191v. (Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /

- A c. 881 4 Item per quant alguns ains a esta part los dits sargients han introduhit en manar tant homens cada nit de cada apendisí per a fer ronda per los carrers y si no acudexen los executan de la pena e com açó redunde en grandissim dain del poble dels dits apendisís per que, essent com son pobres menestrals y artisans, après de haver treballat tot lo dia per guañar quatre reals, a la nit, que tornan en sas casas pensant reposar y descansar, troban eser manats per fer dita ronda; de manera que no tornan fins las dos oras pasada migia nit, no poden lo dia seguent anar a treballar y perden lo sustento de aquell dia, patexen llurs fills y familia per no tenir que gastar; per çò supplica dita ciutat se servesca vostra señoria illustre reverendissima provehir y decretar que de así avant los dits sargients ni altra justisia no pugan manar a la gient del dits apendisís a dita ronda, puix aquella la han de fer los alguazirs, sotveguer y caps de guaites com per abans las faian, sots las penas a vostra señoria illustre reverendissima ben vistas.

Que se fassa com se supplica.

Vacca secretarius. /

B c. 192 (Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /

5 Item per quant axí bé de alguns ains a esta part se mana a la gient dels dits apendisís haver de anar a portar lletres ara en un lloch, ara en altre y en altres servíçis personals als quals no son obligats e com açó toque als correos als quals per ex offisi se lis dona estupendi, supplica esta çitutat se / servesca vostra señoria illustre reverendissima provehir y decretar que dits sargients, ni diguna altra persona, no puga manar a la gient dels dits apendisís per lo dit effecte ni altrament sots la pena del antecedit capitol. A c. 881  
Que fins ara no se ha tingut notiçia de tal vexació pero ab tot per que es iust se evite se fassa com se supplica, sots pena de sinquanta ducats per cada volta que sera contrafet. A c. 881v.  
Vacca secretarius. /  
(Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). / B c. 192

6 Item per quant los dits sargients dels dits apendisís quant se fan mostres y reseñes generals y particulars per llurs interesos y grangeos fan franchs a qui no devian fer y a qui devian fer los manan y sino acudexen los executan de la pena, y com açó tinga necessitat de reparo, supplica esta çitutat a vostra señoria illustre reverendissima se servesca provehir y decretar que de así avant los dits sargients no pugan fer franchs a nígú per dites mostres y reseñes, sino que tots igualment acudescan sens fer exsepció de persona exsepto als qui tendran franqueza de sa Magestat o de son Lloctinent y Capitá general y als que tindran iust impediment y que totes les penes en les quals insidiran los que no acudiran se buiden cada vegada en la caixa que per çò tindran los sindichs de cada apendisí, segons los capitols posats en la dita milisia en temps de l.illustrissim señor don Miquel de Moncada, Virrei y Capitá general hera de aquest Regne, y que quant hi aurà mostres y reseñes los dits sindichs, juntament ab los capitans de les compañies, lo gasten en lo que farà menester per comprar polvora y mecha y repartir.la entre los soldats més pobres que hi aurà en les compañias y per pagar als atambors, pifanos y trompetes de aquells; puix no es raó que no tenint, com no tenen, dits capitans y soldats salari de sa Magestad ni grangeo algú compren de llur hazienda les sobre dites coses sots les penes a vostra señoria illustre reverendissima ben vistes. A c. 881v.  
Que se fassa com se supplica.  
Vacca secretarius. /  
(Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). / B c. 192v.

7 Item per quant en un capitol del privilegi del serenissim rei don Jaime, de gloriosa memoria, que se diu vulgarment Coeterum de la data en Barcellona a 24 de septembre de l.ain 1327 està disposat que los naturals y habitants d.esta ciutat no sian obligats a pagar sensos, trezens, ni en sens de les coses estabilidas tant dels imposats com dels imposadors, com mes llargament es de veure per aquell que es del tenor seguent: A c. 882  
"Concedimus etiam vobis et vestris perpetuo quod omnia hospicia et patia quae dabuntur vel assiñabuntur populatoribus dicti Castri et vilarum sive populorum que sunt vel de coetero fient in faldis et appendicis Castri predicti, concedantur, dentur et



assiñetur franca et libera et sine alicuius census prestatione et absque laudimio et fati-  
ca et qua vis alia servitute et quod etiam si aliqua hospitia vel patia in dicto Castro, vil-  
lis, vel populis appendiciorum eiusdem dictis jam data sunt, vel concessa, in emphi-  
tiosim vel ad censum aut sub aliqua servitute illa omnia ex nuch sint franca et libera  
nec habentes ea ad censum vel servitutem aliquam pro ipsis prestandis modo aliquo  
sensantur” (segons de dit privilegi autentich se fa ocular ostensió ut ecce). Per çò sup-  
plica esta ciutat mane vostra señoria illustre reverendissima en nom de sa Magestat  
provehir y decretar que dit privilegi se hagia y degà inviolablement observar para que  
de así avant digun natural ni habitador sia obligat ni forsat a pagar sensos ni trezens  
de les cases y possessions establides y estabidores en lo circuito y territori d.esta ciu-  
tat y tant més per que lo patrimoni real no ha acostumat arrendar dits çensos y tre-  
zens si no es en trenta dos lliures lo ain y los rendadors que jamas se contentan del  
que es de raó vexan, molestan e inquietan etiam als naturals y habitadors que tenen  
dites coses y lis causan tans grans gastos y despesas que obligan a molts de aquells  
desabitar esta ciutat a la qual conforme dit privilegi no se esten lo arrendament sino  
del districte de Caller y sos appendicis y burgos de Sant Avendres y demás en atras en  
demés que seria bé llevar.lo absolutament, essent mes hutil al patrimoni de sa  
Magestad perdre cada ani trenta dos lliures que un vassall, ni impedir ab axó la  
població que tant convé a sa real Corona.

Que par cosa molt justa haguda consideraçio al augment que ne redundarà a la  
població d.esta ciutat y ser lo interes del real patrimoni tant tenuo com se representa,  
que per çò se fassa com se supplica, mentres sa Magestat no mane altra cosa a qui se  
acudirà per la confirmaçia.

Vacca secretarius. /

B. c. 192v. (Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /

A c. 882v. 8 Item per quant se a prohibit que fora la present ciutat no se puga obligar digú a  
carta de ters, ni se puga fer procura als escrivans del Vegueriu per obligar.los com se  
acostumava, y axí bé que en la present ciutat no se puga obligar a la dita carta de ters  
si la quantitat no pasa de sinquanta lliures lo que redunda no sols en dain del Real  
Patrimoni y dels demás ministres reals, per rahó que tant més actes de terses se fan  
més caps sous de dit real patrimoni y demás ministres pero encara en prejudissi d.esta  
ciutat per eser, com es, en derogasió del real privilegi del ters concedit a esta ciutat;  
per çò aquella supplica a vostra señoria illustre reverendissima mane revocar dita  
prohibissió y de nou provehir que, no obstant aquella, de así avant se pugan obligar,  
tant en la present ciutat com fora d.ella, a carta de ters per abans acostumavan obli-  
gar.

Que per haver hu capitol de cort decretat en favor de l.Estament militar no té lloch lo  
supplicat.

Vacca secretarius. /

B c. 193 (Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /

9 Item per quant ab dit real privilegi de ters està prohibida la cessió de bens y de alguns ains a esta part es estada admesa en contravensió del dit privilegi y en dain de la publica utilidad sens obligar.los a haver de estar en la pedra de la vergoña o a portar en lo vestir un señal de color, per que sian vists y coneguts de cada hu com se fa en altres pars; per çò supplica ditte ciutat se servesca vostra señoria illustre reverendissima provehir y decretar que de así avant no se admeta dita cessió de bens en les persones que constarà haver fraudat ab malisia o ab amagament dels bens que poseia, y d.esta manera cessaran los fraus y engains que se fan ab dita cessasió de bens.

Que se fassa com se supplica.

Vacca secretarius. /

(Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /

A c. 882v.

B c. 193v.

10 Item per quant en les llibres de Vinçent Dianet y de don Miquel Picaso, depositaris reals que foren d.esta ciutat, y en lo llibre dels primers ains de don Francisco Masons, depositari real que vui es, se troba que los notaris del real Vegueriu dels deposits que se faian de qualsevol quantitat, si no se proferia sentència de graduasió, no prenian per tots llur drets si no tres lliures y desset sous y sis dines, es a saber una lliura per lo acte del deposit, deu sous per la cansellasió, deu sous per la crida, deu sous per la distributoria, deu sous per la obligasió de absens y pupils, sinch sous per la relació del corredor, y dos sous y sis dines per los tillets, y com ara prenen excessius salaris y tot lo que volen a llur arbitri en dani dels contrahents y lo a causat lo haver ocupat la tarifa que hera en la curia del dict Real Vegueriu en la qual estavan continuats los drets y salaris que dits notaris havian de pendre; per çò, tenint com té aquest exces necessitat de reparo, supplica esta çitutat se servesca vostra señoria illustre reverendissima provehir y decretar que dits notaris de así avant no hagian de pendre més salari del que prenian per abans y en temps dels dits depositaris Dianet y Picaso y juntament que tingan dita tarifa y la affigescan en la Escrivania, en lloch que tots la pugan veure y lligir, y si la fan de nou que la fassan sens digun genero de frau, sots pena de privasió de offisi y de pagar.lo doble de allò que pendran més reservant dret al real fisch per fer.lis restituir tot lo demés que fins vui han pres dels dits deposits.

Que se fassa com se supplica.

Vacca secretarius. /

(Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /

A c. 883

B c. 193v.

11 Item per quant los dits notaris de la curia del real Vegueriu quant se fan los deposits dels preus de las casas venudes voluntariament / o per execució de Cort se fan paga dels tillets que cada mes aposavan de tots los deposits se havian fet en dit mes en unes taulettes que estaven pengiades en lo real Vegueriu y en la duana de Caller ab los quals los que no tenian notisia de les crides que se havian publicat si heran interesats acudian en dita curia y se apposavan en dit preu en ans se preferis la sentensia de agraduasió y com de alguns ains a esta part se hagia dexat de posar dits tillets en dites

A c. 883

A c. 883v.

tauletes y per no posar.los se hagian causat dains y despeses als interesats que après la distribusió dels preus ne han tingut notisia; per çò la dita ciutat supplica a vostra señoria illustre reverendissima se servesca provehir y declarar que de así avant los dits notaris agian de posar cada mes dits tillets en dites tauletes com se a costumat, puix se fan paga de aquells sots pena de restituir cada vegada que dexaran de posar.los y de continuar los deposits que se faran lo doble del que auran pres y vint sinch ducats aplicadors, un ters al acusador altre ters a la caixa de les tres claus y lo altre ters al ospital del Sant Antoni.

Que se fassa com se supplica.

Vacca secretarius. /

B c. 194 (Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /

A c. 883v. 12 Item per quant los dits notaris de la curia del real Vegueriu quant se fan los deposits se fan paga dels altres de aquells de las cridas y de las sentençias de graduasió y après si la part que a fet lo deposit ne vol copia se fan tornar a pagar en dain y detriment dels contrahents; per çò supplica esta ciutat se servesca vostra señoria illustre

A c. 884 reverendissima provehir y decretar que de así avant los / dits notaris sian obligats encontinent dar copia autentica del dit acto de deposit, de la crida y de la sentençia de graduació a la part que a fet lo tal deposit, sens salari algú puix ja ne son estats pagats dels salaris de aquells, y que lo depositari no lis pague dits salaris que primer no li conste haver donat dittes copies; y si algun altre ne demanarà altra copia, que no agia de pendre sino la meitat del que haurà pres per la primera, sots la dita pena contenguda en lo antegedent capitol y lo matex se entenga per los notaris y secretaris de la Loctinencia General.

Que.s fassa com se supplica.

Vacca secretarius. /

B c. 194 (Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /

A c. 884 13 Item per quant de poch temps a esta part los dits notaris del dit real Vegueriu han introduit en demanar y cobrar excessius salaris dels actes de regonexensa que los deutors fan als acreditors que se son posats en lo deposit, essent que per abans no prenian si no deu sous, si bé no havian de pendre tant per que mai donan copia de aquells e com redunde en dain dels deutors y creditors per que graduan.se com se graduen dits notaris entre laborants, moltes vegades los dits creditors per no bastar lo preu resten desabuts de llurs credits; per çò supplica dita ciutat a vostra señoria illustre reverendissima se servesca decretar que de así avant dits notaris no agian de pendre per cada acte de regonexensa sino deu sous, sots la sobre dita pena contenguda en lo sobre dit capitol.

Que.s fassa com se supplica.

Vacca secretarius. /

B c. 194v. (Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /

14 Item per llevar tot genero de abusos y lo que convé al bé publich y bon govern supplica esta çitutat a vostra señoria illustre reverendissima se servesca provehir y decretar que cada notari y secretari de totes les curies y tribunals hagian y degan tenir en cada escrivania, en lo lloch que se puga lligir, una tauleta en la qual estigan continguts tots los salaris y drets que los dits notaris, corredors, comisaris, alguazirs, y demás ministres han de pendre, sots pena de privasió de offisi y de dos sents ducats aplicadors, dos tersos a la caixa de las tres claus y lo altre ters al ospital del glorios Sant Antoni.

Que se fassa com se supplica.

Vacca secretarius. /

(Está bien decretado por el Presidente. Episcopos preses). /

A c. 884v.

B c. 194v.

15 Item per quant los substituets del corredor publich quant se posa en lo encant una posesió de les viles del çircuito de Caller executada per execució de Cort que no se vena sino en vint o trenta lliures se fan pagar trenta sous per cada entima que dihuen haver fet al deutor en hans la lliuració y altre y tant per la posesió y vinti quatre oras que axí bé diu haver donat al comprador, de manera que tot lo preu se convertex en dits gastos y los creditors que no poden cobrar del dit preu llur credit son forsats instar nova execució contra los altres bens dels deutors e com aço redunda en gran daïn y detriment tant dels deutors com dels creditors; per çò supplica esta ciutat mane vostra señoria illustre reverendissima provehir y decretar que de así avant los dits substituets de corredor no pugan pendre més salary dels quinze sous que prenen en la present ciutat puix les mes vegades no van a fer.les y tornan relasió de haver.les fetes, sots pena de privasió de offisi y de vinti sinch ducats cada vegada que contravindran aplicadors, un ters al / acusador y altre a la caixa de les tres claus y l.altra a l.ospital del glorios Sant Antoni de la present çitutat.

Que se fassa com se supplica.

Vacca secretarius. /

(Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /

A c. 884v.

A c. 885

B c. 195

16 Item per quant los dits substituets del dit corredor y los notaris de les Curies, de algun temps a esta part, han introduit que per anar en lo present Castell y apendisís per donar posesió de les casas venudas per execució de Cort, se fan pagar un ducat cada qual, esent que per abans no prenian ni se lis donavan sino uns peagies de dos reals y manco cada qual, y com aço sia daños als contrahents y compradors de dites posesions; per çò supplica dita ciutat a vostra señoria illustre reverendissima mane decretar que de así avant los dits substitut de corredor y notaris de dites çitutats no agian de pendre per anar a donar dita possessió sino quinze sous, es a saber lo nottari deu sous y lo dit substitut de corredor sinch sous puix los guañan sens treball y puix als alguzirs y notarii, quant van a fer execució en qualsevol de dits llochs que tenen més treball y es acte odiós no prenen més de dits quinze sous que no prengan més

A c. 885

sots pena de privasió de offisi y de 25 ducats per cada qual aplicadors segon en lo antecedent capitol se demana.

Que essent la cantitat de la cosa executada de cent lliures en abaix no puga pendre lo substitut del corredor per fora de Caller sino mija dieta que son quinze sous.

Vacca secretarius. /

B c. 195 (Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /

A c. 885 17 Item per quant los dits substituets de corredors, per encantar les robes de les heretats en les plases o en les cases dels defunts, no acostumavan pendre sino deu sous cada dia per llur dieta ultra los dos callaresos per lliura que pren lo corredor y ara ne volen més en dain de les heretats, per çò supplica esta ciutat se servesca vostra señoria

A c. 885v. illustre reverendissima decretar que de así avant dits substituets / no pugan pendre en qualsevol lloch que encanten fora de la casa del encant de aquells per llur dicta més de dits deu sous sots pena de privasió de offisi y de 25 lliures, aplicadores un ters al acusador, l.altre a la real caxa y l.altra al dit espital del glorios Sant Antoni.

Que se fassa com se supplica.

Vacca secretarius. /

B c. 195v. (Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /

A c. 885v. 18 Item per quant lo procurador real de alguns ains a esta part a allargat la mà en stabilir territoris a uns y altres que los hi demanan sens tenir resguard si dits territoris son de la çitutat y si lo tal establiment es perjudicial ad aquella y a sos abitadors, de manera que per quant ve a notisia dels consellers dels tals establiments ja los territoris son plantats a viñes y en aquells y han fet algunes fabriques y per fer.les desfer es menester que la çitutat pledegie y gaste molta cosa, segons a susehit en lo salt de Sant Elias y plans de San Bartomeu; per çò y per evitar dits plets y gastos, dels quals ne naxen odi, rencors y malas volensias, sens perjudissi dels drets que dita ciutat té per fer anullar los fets, supplica aquella se servesca vostra señoria illustre reverendissima provehir y decretar que de así avant lo dit Procurador real no puga establir territori algú en lo circuito y termens d.esta dita ciutat que primer no lo fasa saber als consellers per veure si es perjudissial a la dita ciutat o no y sino es perjudicial que primer ne procehesca consentiment dels dits consellers en escrits sots pena que tots los establiments que se consedirán sens esta forma seran nullos y los qui los hauran obtinguts perdran lo gasto y obra que en aquell aurà fet, sot pena de no demanar en ningun temps satisfació y esmena de aquells contra la çitutat ni altra qualsevol persona.

Que se fassa com se supplica.

Vacca secretarius. /

B c. 195v. (Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /

A c. 885v.- 19 Item per quant de alguns ains a esta part se a establert alguns tros / de terra en les

A c. 886 roques de Sant Brancas y en les de porta Cavañas que estan al circuito de les muralles

del Castell d.esta çitutat, los quals servian per pasturar cavalls, bestioles, bous domats, y los porchs que cada ain en lo inver se portan per provisió d.esta çitutat, y com ara ab dits establiments los dits animals no tenen aont pasturar y causa grandissim dain y perjudisi al poble y comunitat; per çò aquella supplica a vostra señoria illustre reverendissima se servesca provehir y decretar que tots los establiments consedits en los sobre dits llochs de deu ains a esta part com a perjudiçials a la dita ciutat y habitants de aquella sian tinguts per revocats y que totes le fabriques que en aquells se han fet sian desfetes y derrocades sens que la çitutat pague cossa ninguna puix es çert que la utilitat publica a de preferir a la privada.

Que se fassa com se supplica, exceptuats los establiments en que se haurà fet fabrica de consideració si ja la çitutat no volgues reffer lo dain.

Vacca secretarius. /

(Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses) /.

B c. 196

20 Item per quant de alguns ains a esta part se ha allargat la mà en criar notaris publichs, los quals apenas entenen la llengua latina ni saben lo que inportan les clausules que apossan en los actes e instruments que reban y sols se servexen de formularis de altres actes rebuts per altres notaris, mutatis mutandis, y lo pigior que es averne hi més y guañar molt poch es causa de molts mals y dains que avilexan la art y axí per reparo de açó y per lo que convé al bé universal d.esta çitutat supplica aquella se servesca vostra señoria illustre reverendissima provehir y decretar que se instituesca un colegi de notaris que no excedesca lo numero de doze fins en devuit y que aquells sian naturals de la present çitutat y sos apendisís y que de así avant no se ne agia de fer y crear fins tant que ne faltará del numero y en faltarne que no se done plasa a ningun que primer no conste legitimament, ab certificacion del mestre, haver estudiat a lo mein retorica y que sapia y entenga molt bé la llengua llatina, y axí bé que hagia praticat ab un notari / del colegi y numero per espai y termini de sinch ains y que hagia estudiat en la Universitat de Caller un ain de instituta y que sia de bona vida y fama y bons costumes, sots pena de dos sents ducats pagadors per los qui contravindran, y aplicadors un ters al acusador, altre a la caixa de les tres claus y l.altra al espital del glorios Sant Antoni. Que se fassa com se supplica que en rahó de l.exsamen se guarde lo que ab altre capitòl està decretat.

A c. 886

A c. 886v.

Vacca secretarius. /

(Está bien decretado por el Presidente y se guarde hasta otra determinacion. Episcopus preses) /.

B c. 196

21 Item axí bé supplica dita çitutat se servesca vostra señoria illustre reverendissima provehir y decretar que en lo exsamen que se farà dels notaris creadors y hagian de entrevenir dos doctors de lleis y los notaris del colegi o la magior part de aquells, y que hagian de donar lo vot habitant de la manera que los donan los del colegi de la Universitat quant graduan a un doctor.

A c. 886v.

Que se fassa com se supplica guardant [en]<sup>348</sup> lo demás lo que en altre capitol està decretat.

Vacca secretarius. /

B c. 196v. (Está bien decretado por el Presidente y se guarde hasta otra determinacion. Episcopus preses). /

A c. 886v. 22 Item axí bé supplica ditta ciutat se servesca vostra señoria illustre [reverendissima]<sup>349</sup> provehir y decretar que se observe lo decretat per capitols de Cort tant en respecte del temps conçedit als dits notaris per allargar los actes de les prisies als protocols com en respecte de altres coses, puix per no observarlos ne resulta gran dañi a la Republica y que per çò hu dels consellers d.esta ciutat ab lo prior que serà del colegi dels dits notaris, de sis en sis mesos, vagian per les escrivanies per fer revista de les prisies y prothocols y trobant no haver adimplit lo dispost per dits capitols que se lis fasa execusió de la pena apposada en aquells y juntament si lis tanque las escrivanies y se lis prive de no poder rebre actes fins tant que hagian allargat y buidat los actes / de la prisa al protocol.

A c. 887

Que se fassa com se supplica.

Vacca secretarius. /

B c. 196v. (Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /

A c. 887 23 Item per quant se a vist per experiència y no a molts dias que per no conixer los notaris als contrahents aquells fan diversos obligacions ab noms de altres y per lo temps al nomenat en lo acte no s.es trobat en fermarlo y en particular si es mort si fan pagar lo que no a rebut, o, vero li causan grans plets y gastos que lo arruinan de moltes coses; per çò, tenint com té necessitat de reparo, supplica esta çiutat mane vostra señoria illustre reverendissima, provehir y decretar que de así avant digú notari pugarebre actes que no conega molt bé los noms dels contrahens y de hont son o vero que done testimonii cogneguts que lo cognegan y que en lo acte rebedor certifique esser per ell conegut sots pena de privasió de ofisi y de pagar los dains, despeses, interesos y desatens que se causaran a las parts.

Que se fassa com se supplica.

Vacca secretarius. /

B c. 197 (Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /

A c. 887 24 Item per quant per esperiència se veu los dains que han sucehit en moltes hazien-das, per no donar copia dels actes encontinent, que restan en poder dels notaris y podran ser mudats y traslocats sens sabers les parts y darse per perduts y sucehir

<sup>348</sup> In B c. 196 v.

<sup>349</sup> In B c. 196 v.

altres falsedats; per evitarles supplica esta çitutat mane vostra señoria illustre reverendissima provehir y decretar que los actes ne degan de fer tres copias, una per la part, altra per lo dit notari, y altre fer posar en lo archiu dels actes d.esta magnifica çitutat, per que, tots temps, se pugan trobar en una o altra part, y que al temps de scancellar lo acte lo notari sia obligat anar a cansellar lo acte de l.archiu y que per son salari se li pague la meitat del salari de l.acte, com se acostuma y un quart més de dita cancellasió per lo treball més farà per cancellar lo de l.archiu, de manera que / si la cancellasió serà vuit lliures, si li pagaran deu lliures. A c. 887v.

Que se fassa com se supplica excepto que per la copia que se darà a la çitutat, no volentla pagar lo contrahent, la dega pagar la çitutat.

Vacca secretarius. /

(Que se haga lo que supplica con que por la copia autentica que han de encerrar los notarios en el archivo de las ciudades se les paguen seis reales mas per las partes. Dux). / B c. 197

25 Item per quant de alguns ains a esta part los litigants fan y crean llurs procuradors per poder comparexer en judissi no sols a personas religiosas, saçerdots y altres exsemps del for seglar, los quals de jure no hu poden ser pero encara a criats y altres que no saben legir ni escriure y son tants que llevan lo guain als habils y suficients, lo que es causa que en los plets fan molts horrors y descuits en dains dels pobres litigans; per çò supplica esta ciutat se servesca vostra señoria illustre reverendissima provehir y decretar que los procuradors que comparexeran en judisi se reduescan al numero de divuit y que sapian mediocrament legir, escrivir y contar, y axí bé que ningú alguazil ni notari de causas de la Lloctinentia General ni de altres curies ni digun altre pugan pendre procuras per comparexer en judisi, sots pena de ser comdenats en les despeses com a falsos procuradors y de nulitats de tots los prosehiments que ab los tals se faran. A c. 887v.

Que se fassa com se supplica, exceptuades les persones que per parentiu, o, altra obligació sens premi serviran alguna procura.

Vacca secretarius. /

(Está bien decretado por el Presidente y se guarde hasta otra orden. Episcopus preses). / B 197

26 Item per quant alguns particulars de altres çitutat del present Regne ad emulacionem de la de Caller fan venir altra estampa en la qual fan imprimir algunes coses ab diversitat de titols inusitats que causan odis y rancors entre los de aquest Regne, e com sia convenient que se lleve la ocasió d.exos odis, supplica esta ciutat se servesca vostra señoria illustre reverendissima provehir y decretar que de así avant no se agia de estampar ni imprimir cossa ninguna de les stampes del Reñe, per minima que sia, sens que primer no sia vista per los Lloctinents y Capitans generals y Real Audiencia y A c. 887v.



- que tingan expresa llicència de aquells pera poder imprimir. las sots pena de confiscacio de la tal per / als qui las faran estampar, y a l'estampador de desterro del present Reñe y de 500 ducats aplicadors, un ters a l'acusador, altre a la caixa y lo altre ters a l'ospital del glorios Sant Antoni y al jugie que farà la execució.
- A c. 888 Que se fassa com se supplica.  
Vacca secretarius. /
- B c. 197v. (Que se guarde lo que se acostumbra en otra inpresiones. Episcopus preses). /
- A c. 888 27 Item per quant los nobles y cavallers y doctors de lleis de la present çitad no tenen en que emplear. se sino en los offisis de veguer y asesor d.esta matexa çitad dels quals sa magestat ne fa cada ain e, com de algun temps a esta part, alguns forasters obtenen dits offisis en dain dels naturals, y com sia cosa justa que no tenint dits naturals si no un tros de pa de mangiar se lis sia llevat per los forasters; per çò supplica esta çitad se servesca vostra señoria illustre reverendissima provehir y decretar que de así avant no pugan tenir los dits oficis de veguer y asesor de la present çitad si no naturals de aquella, es a saber fills de pares naturals, nats en Caller y sos appendisis, segons esta decretat per lo ofici de consellers, puix de dret dits naturals son preferits als forasters en qualsevol ofisi.
- No té loch lo supplicat.  
Vacca secretarius. /
- B c. 197v. (Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /
- A c. 888 28 Item per quant en la iglesia cathedral y metropoli d.esta çitad de Caller hi a molts canongies que no tenen renda mas que la distribusió que cada dia que acudescan en lo cor per servir ad aquella se lis dona y los altres ne tenen exsesiva y demasiada, lo que es causa de molts dains e inconvenients; y en particular que los que tenen tanta renda cada ain no se curan de acudir en lo cor cada dia, al de maití y après dinar, per los divinals officis y en servir a la iglesia com es de rahó; per çò supplica dita çitad se servesca vostra señoria illustre reverendissima informar aço a sa Magestad y suplicar. li sia de son servei escriure a son embaxadors de Roma per que obtinga de Sa Santitat un / breu, per que de así avant totes les rendes dels canonicats de dita iglesia metropoli de Caller que vacaran entren en una bolsa y de aquells ne donen y destribuescan sis çentes pataques cada ain a cada canongie pagadores en dos pagues: una per nadal y la altre per Sant Joan, y lo que sobrarà se destribuesca en les dignitats que de nou se podran fer per lo culto de dita iglesia, y en altres necessitats de aquella; puix ab dits sis sents ducats y ab los altres dos sents que tenen de distribusió si acudexan en servir. la podran vivre honrradament.
- Que lo suppliquen a sa Magestat.  
Vacca secretarius. /
- B c. 198 (Su Magestad mandarà... y tomarà acuerdo de lo que mas convenga y lo acuerden adelante. Dux). /

29 Item per quant ab les fabriques y fossas que se han fet en los camps de Sant Agusti y en altres llochs d.esta çiutat se han trobat uns canons de plom y ultimament en los fonaments dels magatzens que a fet Juan Batista Gabella, dins lo apendisi de la Marina, se a trobat uns canons de plom de molta gruxaria y llargaria, de pes de vuitanta llibras, per los quals se coligies que antiguament hi pasava aigua dels rius que faian venir de fora per comoditat dels naturals y dels foresters que acudexen en dita ciutat e per que ara y a gran falta de aigua axí per beure com per servisi de regar orts y fer qualsevol altre exersisi de mestransa y per fer molins per maxinar forments tant per fer pa, com per fer biscuit, dels quals sa Magestad sen podrà servir en temps de guerres y per dita falta tant los naturals com los forasters del reñe y fora reñe patexen en extrema manera y es bé que exa falta se repare, particularmente en esta ciutat a hont està la residencia dels Lloctinents y Capitans generals, dels Consells de Justisia y Real Patrimoni, a hont acudeix ordinariament la magior part de la gient del Reñe per los negosis, moltissims de fora Reñe ab galeras y vaxells per les embarcacions de forments y de altres mercaderies, de les quals dita sa Magestad y son real patrimoni ne té tant gran util y profit segons es notori; per çò suplica esta ciutat se servesca vostra señoria illustre reverendissima, en nom de sa Magestat, fer.li gracia y mersé que puga de qualsevol / lloch fer aportar ab condutos o altrament segons millor aparexerà qual-sevol aigues de rius et alias per al dit efecte, ab facultat de poder cercar y posar aquells arbitris que millor aparexerà a esta çiutat para pagar lo gasto que serà necessari ab obligació de pagar lo dain que se farà ad algunas personas ab lo fer pasar les dites aigues ab signies y condutos segons serà estimat de personas neutrals y que dita çiutat tinga qualsevol benefisi y utilitat que de dites aigues resultarà per qualsevol arbitri que se treurà per satisfasió del gasto se farà no sols per conduhir dites aigues, pero encara per conservarlas excepto de laigua de beure que se darà francament a tots ab esperansa que quant dits arbitris que esta çiutat cercarà y posarà entre los abitadors y circunvehins no se puga fer venir dites aigues que sa Magestad la ajudarà ab alguna gracias y merced per que una obra tant hutilosa a son real patrimoni y tant bona a sos vasalls tinga son degut efecte.

A c. 888v.

A c. 889

Que se fassa com se supplica y en lo que toca que sa Magestat lis haja de fer alguna mersed per ajuda de costa que lo hi suppliquen que per ser cosa tant justa y necessaria no dexarà de fer.lis tota merced.

Vacca secretarius. /

(Que la ciudad queda hacer traer el agua de qualquier parte rehaciendo el daño que B c. 198

en esto rescivieren las partes y haciendo los gastos de sus reditos pueda beneficiar.la hasta tanto que los hagia cobrado y que haciendose / estos gastos contribuyendo los B c. 198v.

avitadores no puedan ser gravados en quitar.les el beneficio de goçar de laagua y en caso que la ciudad y avitadores no pudieren acudir a estos gastos se ordena al virrei que con los de la Audiencia y Junta Patrimonial vean los medios y expedientes que se puedan tomar para que tenga efeto lo que se supplica, y vista su informacion su Magestad mandará orden de lo que mas convenga. Dux). /

- A c. 889 30 Item per quant en la present çitutat se cometen grans furts y son en particular en les viñes, orts y vargiers en tanta manera que los amos no son señors de aquells y aço lo causa lo no poder ofendre als lladres que entran en dites posesions sens pena alguna, com se acostuma en la çitutat de Napoles y en altres parts, que si los poguesen ofendre al segur no se atreverian a entrar y robar en aquelles y sasinar la posesió; per çò y per extirpasió dels dits furts y robateris supplica esta çitutat mane vostra señoria illustre reverendissima provehir y decretar que de así avant los amos y guardians de les viñes, orts y vargiers pugan y lis sia lisit ofendre ab arcabusos y altre armes als lladres que se trobaran esser entrats en dites posesions de nit o de dia contra llur voluntat sens eser tinguts ni obligats a pena alguna pecuniaria ni corporal.  
Que se guarde lo ordenat per disposició de dret.  
Vacca secretarius. /
- B c. 198v. (Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /
- A c. 889v. 31 Item per quant de algun temps a esta part alguns forasters se son donats en salar los interiors dels boues y vaques que se matan en les carniseries y aquells los embarcan ab botes, e com aquells servian per la pobre gient que los comprava y ab poch gasto se mantenian; per çò supplica la dita çitutat se servesca vostra señoria illustre reverendissima provehir y decretar que de así avant digú no gose ni presumesca embarcar dits interiors sots pena de perdre aquells y de 50 ducats pagadors cada vegada que contavindran, aplicadors un ters al acusador, altre a la caixa y lo altre a l'ospital del glorios Sant Antoni.  
Que se fassa com se supplica.  
Vacca secretarius. /
- B c. 199 (Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /
- A c. 889v. 32 Item per quant axí bé de alguns ains a esta part se son donats a embarcar lo seu escallat y les candeles y sia causa que en esta çitutat se ne tinga gran falta y se patexa en estrema manera com es publich y notori; per çò supplica dita çitutat se servesca vostra señoria illustre reverendissima provehir y decretar que de así avant digú no gose ni presumesca embarcar seu escallat ni sens escallar ni candeles fetes, sots pena de perdre aquells y de 50 ducats pagadors cada vegada que contravindran y aplicadors un ters a l'acusador, altre a la caixa de les 3 claus y l'altre a l'ospital del glorios Sant Antoni.  
Que se fassa com se supplica.  
Vacca secretarius. /
- B c. 199 (Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /
- A c. 889v. 33 Item per quant en los partits de tretes de forment y de altre coses que la regia cort fa es cosa justa que los mercaders naturals d'esta çitutat de Caller y los habitants que son casats ab fills naturals que habitan ab llurs mullers y familia continuament en

aquella los quals estan al bé y al mal y acudexen ab llurs personas y haziendas en tots los servisis de sa Magestad sien preferits als foresters y en particular ad aquells que no son vasalls de sa Magestad y que tot lo que guaňan sel portan en llurs çiuatats y lloch dels quals dita sa Magestad no ne pot / haver servisi ni benefisi algú; per çò esta çiuat supplica vostra señoria illustre reverendissima se servesca provehir y decretar que en tots los partits que se faran de tretes et alias los naturals y habitador d.esta çiuat, que en aquella estaran ab llurs mullers, naturals y familia, sian preferits als forasters puix en lo present Reñe no hi a altre arbitri de considerasió en que se pugan emplear. Que par cosa molt justa que lo suppliquen a sa Magestat.

Vacca secretarius. /

(Que se manda al virrei y Junta Patrimonial que por el tanto sean antepuestos los naturales a los forasteros no / redundando en dano del patrimonio de su Magestad. Dux). /

34 Item per quant per los lloctinents y capitans generals antesors de vostra señoria illustre reverendissima se donavan llisensias ad alguns de poder comprar forments, ordis y llegums y aquexos tals en virtut de dites llisensies no sols van y fan anar fins al Fangar y mes avant, pero encara envian per les viles per comprar.los y acaparrar.los, y com aço sia molt daños al poble y comunitat per causar com causa alterasió grandissima en los preus de dites coses, com se a vist; per çò supplica esta çiuat se servesca vostra señoria illustre reverendissima provehir y decretar que de así avant los qui tindran llisensia de poder comprar dites coses, ni altri, per aquells no gosen ni presume-scan comprar.les ni acaparrar.les fora de las plasas de Caller ni en les viles ni en les plaçes que no las pugan comprar fins pasat lo mes de setembre, y passat dit mes pugan comprar tots generalment, çoes naturals y abitadors y no forasters, en les plaçes de Caller y no en altre lloch fora d.elles, sots pena de pedre lo forment, ordi y llegums que hauran comprat y de sinch sens ducats per cada vegada que faran lo contrari, aplicadors lo ters a l.acusador, altre a la caixa y l.altre a l.ospital del glorios Sant Antoni.

Que ab les crides y pramatiques reals està provehit lo que més convé al bon govern y provisió de aquest Regne.

Vacca secretarius. /

(Que contra los pregones no pueda ningún virrey dar licencia a mercaderos y personas particulares para comprar trigos y legumbres y dadas y concedidas sean de ningún efeto e incuran.los que usan d.ellas en las penas de les pregones. Dux). /

35 Item per quant se ha vist per esperiencia que per dexar embarcar als mercaders / los legums sens haver dextat lo deuhu a la persona deputata per los consellers desta çiuat, per cobrar aquells a la rahó que per dits consellers se aforan per provisió d.esta çiuat y poble en virtut dels decrets y orden de sa Magestat, los monestirs, religiosos y pobre gient en lo advent y quaresma, y en tots las dias de juni patexan en estrema

manera per que après de eser embarcats a penas sen troba un estarell; per çò supplica esta çitutat se servesca vostra señoria illustre reverendissima provehir y decretar que de así avant los lloctinents y capitans generals y lo procurador real no done llisensia de carregar digun genero de llegums, que primer no conste por certificatoria de la persona nomenada per dits consellers haver dexat los mercaders en son poder lo dit deuhu sots pena de 500 ducats y de perdre la valor del que havian embarcat aplicadors segons està en lo capitol antecedent.

Que ja se ha provehit lo que se deu guardar en rahó de açó.

Vacca secretarius. /

- B c. 199v. (Está bien decretado por el Presidente y que la ciudad haga sus pregones y sepa de los /  
B c. 200 abitadores la cantidad de legumbres que cada uno tendrá menester y en esta conformidad mande al virrei que si le de por el precio que los mercaderos huvieren comprado los legumbres. Episcopus preses). /

- A c. 890v. 36 Item per quant los rectors y otras personas eclesiastiques, ab motiu de que les rendes de llur benefisis y ben son franques enclouen en ells no sols lo formagie, vi y altres coses que ells compran de uns y altres, pero encara lo de llur jermans, parens y amichs y ben volens los quals aportan en les çitutats y les venen ab la dita franquesa, e com aço sia en frau dels drets reals de les çitutats; per çò supplica esta çitutat mane vostra señoria illustre reverendissima decretar que de así avant digun prebendats ni altra persona eclesiastica puga gosar de la franquesa si no per les decimas que haurà cobrat de llurs benefisis y prebendas, y los que no tenen prebendas per les rendes de una argiola de sent estarells, de una viña de dos botas de vi y del comú de cent ovelles que lis basta per llur manteniment sots pena que de tot lo que excediran ad aço sia perdut y se aplique als rendadors o treters y no lis degan de guardar / altra franquesa ni exsepsió.

A c. 891

Que guarde la disposició de dret.

Vacca secretarius. /

- B c. 200 (Está bien decretado por el Presidente anadiendo que constando del fraude quede confiscado todo para la Regia Corte. Episcopus preses). /

- A c. 891 37 Item per quant los apendisis de Estampaig y Vilanova estan ubers y sens muralles, lo que es causa de fraudar ab molta facilitat los drets reals y d.esta çitutat, per çò y per llevar la ocasió de cometre dits fraus, supplica esta çitutat se servesca vostra señoria illustre reverendissima provehir y decretar que de así avant tots los mercaders y altres que faran venir robes y mercaderies del Regne y fora del Regne encontinent y ans de posar.les en casas o botigas y ans de descarregar.las sian tinguts y obligats denunciar.les als arrendadors y cullitors dels dits drets no obstant que per abans lis hera permes denunciar.las dins vintiquatre oras, sots pena de perdre totes les robes y de sinch sents ducats aplicadors una y altra cosa, la meitat als arrendadors y l.altra meitat al acusador y a l.ospital del glorios Sant Antoni d.esta çitutat.

Que se fassa com se supplica.

Vacca secretarius. /

(Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /

B c. 200v.

38 Item per quant alguns naturals y habitants negosian moneda de foresters y comprant.ne de aquella formagies y mercaderies no despachen aquelles en les duanes com a forasters, sino com habitants y lo matex fan de les mercaderies que venen en llur poder de ultra marina e com aço sia en frau dels drets reals y de la çiuat; per çò supplica esta çiuat se servesca vostra señoria illustre reverendissima provehir y decretar que de así avant ningun natural ni habitador gose ni presumesca comprar digun genero de mercaderies ni fer.les venir de ultramarina sots noms d.ells y que lo / interes de A c. 891

la perdua o guaiñ de aquelles se esguarden a forasters sots pena de perdre totes les mercaderies que se trobaran esser despachades en nom de habitants y de deu mil ducats, aplicadors, la meitat als arrendadors y l.altra meitat a la real caixa de les tres claus.

A c. 891v.

Que se fassa com se supplica moderada la pena en mil ducats y perduda la roba tot lo qual se dividezca en la forma que se demana.

Vacca secretarius. /

(Está bien decretado por el Presidente moderando la pena pecuniaria a quinientos ducados. Episcopus preses). /

B c. 200v.

39 Item per quant los veguers y sotveguers y altres ministres reals per llur grangeos si A c. 891v.

troban un foraster o natural en casa de una dona, de dia o de nits, subit los capturan y lis fan mil estorsions pera que se hagian de compositar y son causa que aquell tal dona reste escandalizada y tinguda per mala, que per ventura no hu serà; per çò supplica esta çiuat se servesca vostra señoria illustre reverendissima provehir y decretar que de así avant digun veguer, sotveguer, cap de guaite, ni altres ministres reals no gosen ni presumescan capturar ni compositar a diguna persona que trobaran en casa de alguna dona, si gia no es que sian publicament amigats y que primer hagia prosehit manament fet en presensia de dos testimonis y continuat en lo registre de la Curia del real Vegueriu de no cohabitar altra vegada puix se veu que esta persecusió y vexasió que fan dits veguers y demés ministres no es per llevar a la gient de pecat si no per los interes propri, sots pena de privasió de ofisi.

Que se fassa com se supplica.

Vacca secretarius. /

(Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /

B c. 200v.

40 Item per quant per disposicio de dret comú los pares que consenten en los matri- A c. 891v.

monis de llur fills son tinguts in subsidium al dot que les nores aportan, del que ne resulta que los pares ne solen consentir en dits matrimonis si no es ab protestacions que no volen esser tinguts ni obligats a la restitució dels / dots y moltas vegadas per A c. 892

exa causa se destorban molts matrimonis e per que aço es perjudicial a les republicues supplica esta çitutat a vostra señoria illustre reverendissima mane provehir y decretar que de así avant, no obstant dita disposició legal, los pares no sian obligats en dingun temps a la restitució dels dits dots que se aportan de llurs fills, si expressament no se obligan al dit dot.

Que se fassa com se supplica.

Vacca secretarius. /

B c. 201 (Está bien decretado por el Presidente si ja el pare no resciviere la dote que se restituere al hizo por que, en este caso, ha de quedar obligado el pare a la restitucion de la dote de la muger. Episcopus preses). /

A c. 892 41 Item per quant los hereus dels notaris morts se quexan que lo archiver que té carrech de les notes y prothiccols de aquells y de traure y autenticar los actes que se li demana, no se lis dona la parte dels salaris de dits actes e com aço redunde en dain y detriment dels dits hereus; per çò supplica esta çitutat se servesca vostra señoria illustre reverendissima provehir y decretar que lo dit archiver acomode les notes y prothocols de cada notari en un armari o caixó a part, lo qual sia tancat ab dos tanca-dures y claus diferens, una de les quals tinga dit archiver y l'altra los hereus o curadors del dit notari mort; y que dit archiver de así avant no se puga traure de dites notes acte digú, sens notisia y sabuda de dits hereus o curadors y sens donar ad aquells la part del salari que lis tocarà sots pena de privasió de ofisi y de pagar als dits hereus lo doble del que importarà lo tal salari.

Que se fassa com se supplica.

Vacca secretarius. /

B c. 201 (Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /

A c. 892 42 Item per quant dit archiver està obligat fer inventari de les notes y prothocols dels notaris morts que se li acomanat y encomanarà en lo archiu d.esta çitutat y per que es rahó que esta çitutat y los hereus dels notaris morts tingan copia de dits inventaris; per çò supplica esta dita çitutat mane vostra señoria illustre provehir y decretar que tot archiver hagia y dega dins dos mesos fer dits inventaris sino los haurà fet y de aquells ne done / copia fermada de sa mà, sens frau ni mancament a esta çitutat y als dits hereus y curadors sots pena de privasió de ofisi.

A c. 892v.

Que se fassa com se supplica.

Vacca secretarius. /

B c. 201v. (Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /

A c. 892v. 43 Item per quant en la present çitutat no hi a arbitri de sedas, llans ni altrás cosas ab les quals les donas se pogan emplear per acudir a mantenir llurs cases y sols se entretenian y mantenian en fer viandes, biscuits, semoles y pa de vendre e com de algun temps a esta part se ha prohibit que no se concedesca sacas de dites coses, ab motiu

que seria en dain de les rendes del real patrimoni per que dihuen entra en cada quintal de semola y viandas tres estarells de forment, y suposat sia axí d'estos tres estarells, si se embarcan ne té lo patrimoni de sa Magestad trenta nou sous, y de un quintar de vianda no ne té si no desset sous y de un quintar de semola vint sous, y en cada quintar de biscuit y entra un estarell y deu embuts dels quals dit real patrimoni ni tendrian si se embarcas vinti un sou y de un quintar de bescuit no te sino vuit sous de manera que vindria a desavansar dit real patrimoni molta cosa, y per que dit motiu no esta ben fundat per dos rahons: la primera per que dels dits tres estarells de forments que dihuen entrar en cada quintar de semola y viandes se ne a de llevar dos tersos per lo axeto çivarjo y sago que resta que serveix no sols per mantenir y sustentar les cases y familia de les que fan dit arbitri, pero encara lo sago per les gallines, jument y bous domats que sino tinguesen sago no podrian arar les terres per sembrar lo forment del qual lo patrimoni real ne té tan gran profit, y axí en cada quintar de semola y vianda no se consumeix sino un estarell de forment y quando mucho un estarell y mig per que lo altre estarell y mig no se conta per que serveix per lo axeto y çivargio y sago que se mantenen les cases que a no tenir ho manco forment / se embarcaria tant que dit estarell y mig de forment, contant lo preu que se venen les saques, lo dit patrimoni real ne tindria de nou sous y sis dines dels quals, desfalcats los 17 sous 6 dines que se paga per la treta de un quintar de vianda, desavansaria dit real patrimoni dos sous per quintar y de la semola, desfalcats los vint sous que se paga per cada quintar, avansa lo dit patrimoni real sis dines per quintar y axí se diu del biscuit, y la segona y que més importa es que restant com restarian dites dones oçioses y sens treballar seria causa de mil mals y ofenses de Notre Señor y convé més que sa Magestad desavan.se tant poca cosa y encara que fos major que no dar ocasió de ofendre a sa divina Magestad si bé no desavansa hans havansa per que lo tracto, lo negosi y lo comersi y lo tenir en que emplear.se los naturals y habitants causa poblasió en les çitats y la població aumenta les rendes y patrimoni real, y per çò la magestad del rei don Phelipe II, de gloriosa memoria, que considerà les sobre dites coses revocà la prohibisió, que se havia fet de les tretas de dites coses. Per tal supplica esta çitad se servesca vostra señoria illustre reverendissima provehir y decretar que, no obstant qual se vulla prohibisió, de así avant se consedescan saques de viandes, semolas y biscuits a qui les demanarà, pagant lo solit y acostumat y que dites tretas no se consedescan totes a una persona sino a cada qual que ne voldrà.

Que es cosa molt justa y pia y que la supliquen a sa Magestat.  
Vacca secretarius. /

(Que se da licencia y tratas de semola y pastas y viscocho por el virrei y Junta Patrimonial en conformidad de lo que mandà proveher el señor rei Phelipe II, con que el dicho virrei y Junta Patrimonial tenga la mano en que los viscochos no sea mercaderia ni cantidad excesiva sino para la provision de los viajes de los navios que entran en el. Episcopos preses). /

A c. 893

B c. 201v.



- A c. 893 44 Item per quant après que se a llevat que no pugan anar veus portans per fer aportar lo forment que esta çitutat, per privilegis y capitols de Cort sol posar cada aiñ de porsió, los vasalls de les viles ne han rebut y reben gran daiñ per que los officials als quals se remet lo repartiment del dit forment no tocan forment dels principals ni de altres parents y amichs sino que tot lo prenen dels pobres, y lo pigior es que, vinint los sindichs en la present çitutat per cobrar lo preu del dit forment, en cobrarlo lo convertexen / en usu propis y los vasalls no ne tenen mai res, lo que no susehia en lo temps que anavan dits veus portans per que aquells fahian lo repartiment a l'igual sens fer exçepsió de persones y pagavan lo preu en les matexes viles encontinent; per çò, tenint com té açò neçesitat de reparo, per lo bé y utilitat de dits vasalls, supplica esta çitutat se servesca vostra señoria illustre reverendissima provehir y decretar que se tornen los veus portans com per abans y que en lo repartiment se porten bé y lealment sens fer exçeptió de persona, sots les penes contengudes en les patents que per los lloctinents y capitans generals si lis imposà y de esser desterrats per tot llur vida de present Reñe y per que açò puga tenir millor effecte que los cullitors de les decimas de cada vila sian obligats mostrar y comunicar als dits veus portans los cuerns de les dites deccimas per que de aquells se puga saber lo forment que cada vasall haurà fet y que los veus portans sian nomenats per los consellers de la present çitutat.  
No té lloch lo supplicat.  
Vacca secretarius. /
- B c. 202v. (Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /
- A c. 893v. 45 Item per quant ab prematiques reals està prohibit que no se pugan matar en les carniçeries del present Reñe vaques preñades per lo augment del bestiar que es tant neçessari y per no guardar.se ni observar.se aquelles lo dit bestiar va en diminusió; per çò esta çitutat supplica a vostra señoria illustre reverendissima mane provehir y decretar que así avant les dites reals prematiques y los capitols de Cort decretats sobre aço se agian y degan observar rigurosament, no sots les penes contengudes en aquelles pero encara eser desterrats del present Reñe per tota llur vida en los qual encorregan també los amos y pastors que vendran dites vaques preñades als camisers.  
Que se fassa com se supplica.  
Vacca secretarius. /
- B c. 202v. (Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /
- A c. 894 46 Item per quant en los Parlaments pasats se decretà que los notaris y secretaris de la Lloctinencia General y del real Vegueriu no despedisen lo mandato y distributoria als agraduats en los deposits que primer no lis constas haver los tals graduats cancellat los actes de llurs credits per los motius en dits capitols exposats, e com los dits notaris algunes vegades observan dits capitols y altres no y per la inobservança de aquells si causa gran daiñ als contrahens e interesats; per çò supplica esta çitutat se servesca vostra señoria illustre reverendissima provehir y decretar que de así avant se hagian y

degan observar inviolablement los capitols en rahó de açò decretats y juntament que si los agruats no cobrasen dels depositos tots llurs credits que no resmeins hagian de cancellar los actes originals y la cantitat que hauran cobrat y que no constat de dita cancellació en poch o en tot los dits notaris de dites Curies no pogan despedir los mandatos y distributories no sols sots les penes en dits capitols contenguts pero encara de pagar tot lo que los deutors tornaran a pagar ab los dains y interesos y despeses que aquell ne tindrà y patirà.

Que se fassa com se supplica.

Vacca secretarius. /

(Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /

B c. 202v.

47 Item per quant los subsdits vasalls se alegran dels privilegis que los señors reis lis consedexan, maxime quant son ab titol de remuneració de servisis que han prestat en diversos ocasions y com a esta çiuat y comunitat per los serenissims reis de Aragó de gloriosa memoria en remuneració dels molts y grans servisis que se lis prestà se lis a concedit diversos privilegis franqueses e imunitats; per çò supplica aquella çiuat se servesca vostra señoria illustre reverendissima provehir y decretar que dits privilegis se hagian y degan inviolablement observar no obstant qualsevol acte en contrari de aquells se havia fet y que no sian estats posats en hus sots las penas en dits privilegis contenguts.

Que se guarden dits privilegis justa llur serieae y tenor, llevat tot abus.

Vacca secretarius. /

(No habiendo en contrario otras co...si més de su Magestad se guarden los privilegios. Episcopus preses). /

B c. 203

48 Item supplica esta çiuat se servesca vostra señoria illustre reverendissima provehir y decretar que tots los capitols de Cort decretats en favor de aquella se hagian y degan observar no obstant qualsevol acte que en contrari de aquells se havia fet y que no sian estats posats en uso.

Que se fassa com se supplica, llevat tot abus.

Vacca secretarius. /

(Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /

B c. 203v.

49 Item per quant molts mercaders per la codisia que tenen de la embarcació dels forments per llurs grangeos son causa de creixer los preus en la plasa en grandisim daiñ dels pobres naturals tant d.esta çiuat com de les viles, que si no fos per ells lo tindrian a preu condesent y cada hu podria fer la provisió per sa casa, y per causa dels tals no la fan; supplica esta ciutat a vostra señoria illustre reverendissima mane provehir y decretar que de así avant ningun mercader ni diguna persona que negosie forment puga tenir llisensia de fer embarcar ni embarcar forment sens que primer dexe la tersera part per lo poble del forment que voldrà embarcar y aquell lo havia de dar

al preu que la çitutat lo darà, denunciand.lo a la ciutat per que sapia lo forment que resta per provisió del poble y socorro de la pobre gient a pena de pedre dita tercera part de forment aplicadora la tercera part a l.acusador y lo restant a la real caixa.  
Que lo suppliquen a sa Magestat.

Vacca secretarius. /

B c. 203v. (Que el virrei y Junta Patrimonial tengan particular cuidado que la extracion de los trigos sea de manera que las ciudades ni el reino ne sean desproveidas teniendo consideracion siempre que el arvitri frumentario vaia en augmento. Episcopus preses). /

A c. 894v. 50 Item per quant los pobres presoners de la presó patexan notables gastos en fer.lis pagar vuit dines cada dia per aigua y per llevar.lis los grillons pagan trenta sous, supplica esta çitutat se servesca provehir y decretar que estos drets se hagian de reduir en la forma / que heran de habans, çoes que se pague per aigua quatre dines cada dia y deu sous per los grillons y mig real de entrada y altre mig real de ixida y que no se puga posar cadena y grillons per deutes civils sino es per causes criminals y aço ab orde de jugie sots privasió de offiçi y de restituir tot lo que hauran pres als pobres presoners.

Que sa señoria illustrissima provehirà lo convenient.

Vacca secretarius. /

B c. 204 (Que se haga como se supplica y que los grillos y cadenas se pongan a los presos ordenandolo al juez sigun la calidad del preso y delito que huviere cometido. Episcopus preses). /

A c. 895 51 Item per quant esta ciutat de Caller té falta de alguns manteniments per lo victo y lurs necessari supplica sia vostra señoria illustre reverendissima servit y decretar en nom de sa Magestad que ningun vaxell que vinga en esta çitutat puga extraure ni carregar ninguna sort de mercaderia de la que d.esta ciutat se sol traure com es forment, llegums, formagies, cuiros y otras cossas si no es que los vaxells que venen de ultramarina porten altres mercaderies a esta çitutat de les que en ella y en lo Reñe no y ha, com es oli, sedes, draps, telas o qualsevol altre genero de robes y mercaderies per que d.esta manera sia esta çitutat provehida y los drets de sa Magestad y de esta çitutat aumentats.

No te lloch lo supplicat attès es de dain a la çitutat per la llibertat que ha de tenir lo comersi.

Vacca secretarius. /

B c. 204 (Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /

A c. 895 52 Item per quant moltas voltas per mort, ausensia, o altre llegitim impediment de algú o alguns dels consuls de les altres naçions paden los negoçis en daiñ de les parts litigants que son forçadas esperar que vinga altra nomenaçió del superior de la tal nació, com es lo consul de genovesos que vacant se espera que la señoria de Ginova

ne nomene altre y en lo de catalans se espera la subrogació del consul que vui es en Barcelona y per la distància / del lloch y perills de la mar se sobreseu moltes voltas més de un ain esperant la dita nomenació y creació de nou consul; per çò la ciutat de Caller supplica a vostra señoria illustre reverendissima que, per la breu despedició de las causas tocants als consulats de dites naçions y executar lo dain que d.esta dilacions reben las parts, mane provehir y decretar que en dits casos de ausensia, mort o altre llegal impediment de dits consuls, o per que haja espirat llur nomenació puga y degà lo consul de la naçió sarda provehir de justícia en les causes de dites naçions y acudir al breve despacho de aquelles.

Que se fassa com se supplica.

Vacca secretarius. /

(Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /

B c. 204v.

53 Item per que digú puga allegar inoransia y sia notori a tots la decretasió de estos capitols, supplica esta ciutat mane vostra señoria illustre reverendissima provehir y decretar que dits capitols y decretaçions sian ab veu de pregoner publicats per los llochs publichs y acostumats de la present ciutat y de la publicació se ne lleve acte en forma acostumada per lo notari y secretari de dita ciutat.

Que se fassa com se supplica, vinguda que sia la confirmació de sa Magestat.

Vacca secretarius. /

(Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /

B c. 205

54 Item per quant totes les ciutats y viles del present Reñe, per chiques que sien, tenen pardos y territori bastant per pasturar lo bestiar de les carneçeries, los bous domats que servexen per arar y sembrar les terras y la de Caller haont està a residensia del virreis y Capitans generals y dels Consells de Justícia y Patrimoni y aont acudeix continuament molt numero de personas per sos negosis y moltissims forasters de estraneas naçions ab molt / numero de vaxells y galeres per carregar los forments y altres mercaderies que se embarcaran per aportar moltes robas en esta ciutat, de las quals sa Magestad y son real patrimoni ne té cada ain gran util y profit, per los drets que se li paga no ne té de manera que tant los dits forasters com los naturals y habitants patexen en estrema manera per que, venint lo bestiar de l.altre cap, maltratad del camí y no tenint pardo ni territori a hont poder.lo reparar y mantenir se enflaqueix de tal modo que no sen pot mengiar de la carn, y los arrendadors de les carniçeries, que cada dia solisitan que se lis done pardo, perdan molta cosa de llur cabal y sera causa que, acabant los arrendaments, no se trobarà qui vulla provehir les carniçeries; per çò supplica esta ciutat se servezca vostra señoria illustre reverendissima, en nom de sa Magestad, fer.li graçia y merçed del salt de Suleminis per que en aquell puga los arrendadors de les carniçeries tenir lo bestiar de tot lo ain per provisió de aquelles y de alli faran aportar, a poch a poch, lo que bastarà per tota la semana en lo territori de Sant Elias y plans de Sant Berthomeu y d.esta manera la ciutat estarà provehida y lo

A c. 896

- poble no se quejarà, puix sa Magestad, ab sa real prematica de la data en Sant Lorenzo el Real a 14 de agost 1576, encarrega y mana als Consells y a altres que se depute y señale un lloch o tros de terra per que lo bestiar que se comprarà per les carniçeries pugua pasturar y puix sa Magestad, com a rei y señor d.esta çiuat, té obligasió de donar territori y pardo a sos subdits y vasalls; per lo sobre dit efecte no serà molt que done e fasa merçet a esta çiuat de 1400 lliures cada ain, que en tantas se arrenda dit salt de Suleminis, puix aquell dona a sa Magestad de renda cada ain pasades trenta milia lliures y puix los pardos que se tenia en diversos llochs y en particular en Sant Avendres fins al Fangar y Santa Catalina, en temps que no hi avia en esta ciutat tanta gient y que no tenia menester de tant de bestiar, son estats estabelits per uns y altres que sen servexen y llauran forment / del qual lo patrimoni de sa Magestat ne té tant gran hutil de les tretes que se donan per embarcar.lo, serà cosa justa que sa Magestat, en lloch de aquelles, se servesca dar.li dit salt.  
Que lo suppliquen a sa Magestat.  
Vacca secretarius. /
- A c. 896v. (Que per estar el patrimonio de su Magestad exausto / no ha lugar lo que supplican y se manda al virrei y Junta Patrimonial vean las pasturas que pueden señalar al ganado de la carneçeria y avisen con su parescer que su Magestad mandará lo que mas con venga. Dux). /
- B cc. 205-205v.
- A c. 896v. 55 Ítem per quant es vinguda la cudisia dels mercaders a tant gran abus que fins lo lleñan de noguer se estrauen del present reñe fentse.ne en aquell tant poch que no basta per la provisió de las caxas ordinarias dels habitants de la present ciutat ni las demás del Reñe lo qual es notable dain en perjudisi de aquell per haver de provehir.se de caxas, escritins, caxons y escritoris de fora Reñe a excesius preus, per tant et alias los magnífichs consellers los supplican mane vostra señoria illustre en persona de sa Magestad decretar que de así avant no se pugua extreure ninguna sort de lleñan y en particular de noguer, sots pena de sinch sens ducats executadors de les personas a qui se provarà haver extret leñan del present Reñe en particular de noguer per lo present y qualsevol altre part del dit present Reñe.  
Que se fassa com se supplica per tot genero de legnam atesa la necessitat que ne té lo Regne.  
Vacca secretarius. /
- B c. 206v. (Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /
- A c. 896v. Quae capitula et cetera omni meliori modo et cetera, salvo iure addendi et cetera, et licet et cetera.  
Altissimus Carnicer.  
Sua illustrissima et reverendissima Dominatio providet et decretat prescripta capitula. /
- A c. 897 Et unum quodque ipsorum pro ut in fine cuiuslibet capituli scriptum est et contine-

tur et mandat huiusmodi actum curiae fieri.

Provisa per illustrissimum et reverendissimum dominum Presidem et Capitaneum  
generalem et Presidentem regii generalis Parlamenti in dicto Parlamento die 10 men-  
sis februaryi anno a nativitate Domini 1632, Caller.

Montserratus Vacca secretarius. /

## Capitoli presentati dall'Incontrada del Mandrolisai

526

1632 febbraio 11, Cagliari

*Il dottor Giuseppe Angelo Fa, rettore della villa di Sorgono e sindaco generale dell'incontrada del Mandrolisai, chiede l'approvazione dei seguenti capitoli:*

1. *siano confermati all'incontrada tutti i privilegi e le immunità concesse dai sovrani;*

2. *vengano riconfermati i capitoli di Corte concessi durante il Parlamento del viceré Angelo Moncada;*

3. *preso atto del fatto che l'officialia del Mandrolisai è stata venduta dal viceré a don Francesco Vacca, pur essendo stato concesso dal sovrano ai vassalli dell'incontrada di essere amministrati da un governatore di loro gradimento, considerato inoltre che la popolazione non è stata preventivamente informata e che tale vendita costituisce una violazione delle promesse regie, il sindaco chiede di poter prendere visione del contratto di vendita e dei poteri dati al viceré per effettuarla;*

4. *poiché don Francesco Vacca, governatore dell'incontrada, ha stabilito che, dopo i processi di prima istanza da lui celebrati, i ricorsi vengano indirizzati ad un suo luogotenente costringendo in tal modo i vassalli a pagare le spese di un'ulteriore sentenza, per evitare che l'appello venga esaminato dal medesimo ufficiale le comunità del Mandrolisai chiedono di poter inviare i ricorsi al governatore del Capo o alla Reale Udienza;*

5. *come si è praticato finora, dopo la decretazione delle cause criminali, l'abbuono delle multe venga disposto non dall'ufficiale dell'incontrada ma dal reggente la real Cancelleria;*

6. *i processi e i sequestri di beni vengano eseguiti dai ministri ordinari e non dalle guardie e commissari appositamente inviati dal governatore dell'Officialia;*

7. *poiché i ministri di giustizia trascurano di effettuare la riscossione dei diritti e dei tributi regi e, spesso, a causa delle loro mancanze, il Real Patrimonio invia guardie e commissari che sequestrano ingenti beni per ottenere piccole somme, il sindaco chiede che i ministri effettuino le ripartizioni e le collette tempestivamente e che le spese per i commissari vengano pagate dai ministri inadempienti e non dai vassalli ingiustamente multati.*

A c. 898 *Illustrissim y reverendissim señor President y Capità general y President en lo real Parlament.*

*Los vassals de la Encontrada real de Mandralusai y per aquells lo doctor Joseph Angel Fa, rector de la vila de Sorgono y sindich general de dita Encontrada, presenta a vostra señoria illustre los seguenta capitols y suplica sian aquells per vostra señoria illustre decretats per lo bé publich, util y profit de dits vassalls:*

1 E primo, que vostra señoria illustre mane decretar que sian confirmats y servats tots los privilegis graçias e immunitats atorgats a dita Encontrada per los serenissims reis de Aragó, y axí matex sots los usos pratiques y consuetuts si e segons sempre se son observats.

Que se fassa com se supplica levat tot abus.

Montserratus Vacca secretarius.

2 Item supplica dit sindich a vostra señoria illustre sia servit manar y decretar que se observen los capitols y graçias a dits vassalls conçedidas y per sa Magestat confirmades en les Corts que celebrà en lo present Regne, en nom y per part de sa Magestat, lo illustrissim señor don Miquel de Moncada, tunc Virrei y Capità general de dit y present Regne, dels quals dit sindich fa ocular ostenció a vostra señoria illustre.

Que se fassa com se supplica.

Vacca secretarius.

3 Item dit sindich representa a vostra señoria illustre que per quant per lo excellentissim marquès de Vayona, olim virrei, Lloctinent y Capità general del present Regne, es estada venuda la offissialia de aquella a don Juan Francisco Vaca, ab titol de governador, çent que la dita offissialia fonch per sa Magestat conçedita ab son real privilegi, del qual a vostra señoria illustre se fa ocular ostenció, als naturals per que la servissen anualment y çent nomenats per los consellers de dita Encontrada, la qual graçia y merced lis fonch conçedita per servissis que havia a sa Magestat fet; y dits vassalls no son estats entimats ni avisats per rahó de dita venda, per que quant sa Magestat hagués tingut menester de dines per acudir a son real servissi los dits vassalls haguieren contribuït y acudit ab la fidelitat y lealtat que sempre se son mostrats, y en particular los anis passats que offeriren afectivament pagaren a sa Magestat vint milia lliures, lo que no feren en ninguna altra part del Regne, y sent estada dita venda en perjudissi de dits reals privilegis, y agravi de dits vassalls, per çò suplica dit sindich per part de aquells mane vostra señoria illustre representar dites coses a sa Magestat y juntament se sia data visura a dit sindich dels actes de dita venda y dels poders que per ella se tenia a tal pujan recorrer per dar.se rahó de dit agravi a sa Magestat.

A c. 898v.

Que lo suppliquen a sa Magestat.

Vacca secretarius.

4 Item dit sindich representa a vostra señoria illustre que lo dit Juan Francisco Vaca, governador de dita Encontrada, sol posar un offissial o lloctinent per son descanso çent que ab aquell no fan diferent Tribunal y los salaris que prenen per las sentençias se lo dividexen entre ells, ab tot, lo governador dit vol que las causas / après judicades de dit offissial o lloctinent se apellen ha ell y conex en aquelles novament tot, per que prenga més drets y los pobres vassalls tingan més desviu en llur gran dani y perjudissi; supplica per çò mane vostra senoria illustre decretar que no hi haja tal apelació de

c. 899



sos propis ministres si no que dita apellació se fassa a l'espectable governador y reformador dels Caps de Caller y Galura mentres sia en sa residència o vero a la Real Audiencia del present Regne, segons sempre ses observats.

Que per haver hi sedula en contrari del governador don Francisco Vaca que se prosequisca a via ordinaria sa justícia que se lis administrarà tot complidament.

Vacca secretarius.

5 Item dit sindich representa a vostra señoria illustre que lo dit noble governador de dita Encontrada après judicades les causes criminals se las fa aportar per regraçar las maquiçies de que los pobres vassalls aguardan tenir gran dañi, per que se podrà façilment conçertar ab los arrendadors de dita Encontrada y regraçar aquelles en més del que es just; per çò supplica mane vostra señoria illustre decretar que lo regraçiament de dites maquiçies no se fassa devant de dit governador si no en lo Real Conçell, o devant lo molt magnifich regent la Real Cançilleria segons sempre ses fet.

Que se fassa com se supplica guardant lo que sempre se ha costumat en que los regentes la Real Cancelleria fassan dites rengraçiaments.

Vacca secretarius.

c. 899v. 6 Item dit sindich representa a vostra senoria illustre que lo dit noble governador de dita Encontrada sol enviar per las vilas de aquella molts comissaris y alguzires / per fer exequcions de sos drets y deutes particulars a dietes de dits vassalls, çent contra capitols de Cort y en dani de dits pobres vassalls; per çò supplica mane vostra señoria illustre decretar y manar al dit noble governador que no hatja de enviar comissaris ni alguzirs, sino que los proçessos y exequcions se fassan dels matexos ministres ordinaris sens pendre dietas a dits vassalls.

Que se fassa com se supplica.

Vacca secretarius.

7 Item dit sindich representa a vostra señoria illustre que per quant per desidia y descuit dels ministres de justícia de dita Encontrada no se cullin los drets y rendes de sa Magestat en son degut temps y per çò solen enviar molts alguzirs del Real Patrimonio a dietas de dits vassalls ab que los pobres restan destruits; supplica per çò mane vostra señoria illustre decretar que los dits ministres atjan de fer repartiment y cullir dites rendes y enviar aquellas per temps y quant vaja alguzirs per la tardanza de aquellas a gastos dels ministres y no de dits vassalls.

Que se fassa com se supplica segons està decretat ab altre capitol dels tres Estaments.

Vacca secretarius.

Et haec omni meliori modo.

Altissimus

Proens

Sua illustrissima et reverendissima dominatio providet et decretat prescripta / capitula et unum quodque ipsorum pro ut in fine cuiuslibet capituli scriptum est et continentur et mandat huiusmodi actum curiae fieri. c. 900

Provisa per illustrissimum et reverendissimum dominum Presidem et Capitaneum generalem et Presidentem regii generalis Parlamenti in dicto Parlamento die XI mensis februari anno a nativitate Domini 1632, Caller.

Montserratus Vacca secretarius. /

## Capitoli presentati congiuntamente dai tre Stamenti (III)

527

1632 febbraio 11, Cagliari

*I tre Stamenti presentano congiuntamente al Presidente del Regno la richiesta di approvazione dei seguenti capitoli.*

1. *l'amministrazione regia non invii commissari per indagare su delitti o arrestare i delinquenti se l'identità del reo non è certa e l'accusatore non abbia assunto l'obbligo di pagare le spese o di accettare le pene assegnate dal viceré ai falsi accusatori. Gli Stamenti chiedono inoltre di affidare tali incarichi a persone di rango (cavalieri, dottori, consiglieri) e di designare a compiti di sorveglianza militare gli alguazili in servizio e non dei privati cittadini;*

2. *poiché spesso vengono uccisi per vendetta i buoi domiti appartenenti alle persone che si hanno in odio, i tre Stamenti chiedono di estendere il diritto di incarica anche a questo reato in modo tale da impegnare l'intera comunità a vigilare affinché in futuro tali atti non accadano;*

3. *per evitare indebiti arricchimenti degli ufficiali giudiziari e delle guardie, quando essi arrivano nel villaggio vengano obbligati a dichiarare il numero dei sequestri che si accingono a fare. In tal modo verrà loro pagata una sola trasferta e non una diaria per ogni sequestro;*

4. *in considerazione del fatto che per i furti e le rapine effettuate nelle strade reali diverse comunità sono state costrette a pagare anche 1000 e perfino 2000 ducati e i vassalli che abitano in esse cercano di cambiare residenza per non pagare tali multe gli Stamenti chiedono al re di decretare che nessuna multa per diritto di incarica superi le 300 lire nei piccoli villaggi e le 600 in quelli più popolati e i mercanti non portino con sé merci di grande valore;*

5. *i vassalli dei feudi regi che intendono cambiare residenza possano farlo liberamente;*

6. *anche se compilano gli inventari dei beni i notai che vanno a fare i sequestri per debiti non possano chiedere più di 10 soldi di salario e altri 10 per la consegna dell'atto e non pretendano più di 12 cagliaresi per lira come sollecitano da qualche tempo;*

7. *i tesoriери della Santa Crociata, così come è stato stabilito in Parlamento, non possano nominare o sostituire senza preavviso i collettori senza aver prima avvertito i baroni;*

8. *poiché nel parlamento Moncada era stato fatto divieto a chiunque di sequestrare i buoi, gli attrezzi, i letti dei contadini che non hanno onorato i loro debiti, i tre Stamenti chiedono che per favorire l'estensione delle coltivazioni tale disposizione venga riconfermata;*

9. *gli alguazili e i commissari inviati dal viceré paghino i servizi richiesti ai contadini;*

10. *in considerazione del fatto che i procuratori delle cause civili e criminali che operano nelle ville chiedono salari eccessivi e, spesso, facendo trascrivere da scrivani i ricorsi da loro redatti, giudicano le loro stesse cause, i tre Stamenti chiedono che per ogni ricorso il cliente paghi all'avvocato 5 lire e che i procuratori firmino le sentenze in modo da poter essere individuati come eventuale controparte;*

11. *per evitare che i contadini disonesti acquistino a credito i buoi a 50 o 60 lire e li rivendano immediatamente a 30 senza aver saldato il loro debito col primo venditore, gli Stamenti chiedono al sovrano di imporre allo scrivano di registrare la vendita solo dopo avere verificato l'effettivo pagamento del bene da parte del proprietario cedente;*

12. *vengano fatti rispettare i capitoli 56 e 68 approvati nel Parlamento Moncada;*

13. *venga riconfermato quanto è stato disposto dai capitoli 80, 132 e 134 del Parlamento Moncada ed in particolare le norme sulle revocatorie "de preclari" fatte nella Audentia affinché esse vengano uniformate alle corrispondenti decretazioni del veghiere;*

14. *quando viene effettuata la ripartizione delle quote del donativo, gli ufficiali regi, non inseriscano sul conto altre tasse mischiando le collette di vari tributi. La somma complessiva richiesta con la colletta non dovrà infatti superare l'importo fissato dal Parlamento;*

15. *agli ufficiali regi venga vietato di chiedere ingenti somme per esentare i vassalli dal trasporto del legname necessario alla difesa del regno e i servizi richiesti siano giustificati con ordini emanati da ministri o da tecnici a cui è affidata l'opera da realizzare;*

16. *ai carratori mobilitati dalla regia Corte per i servizi necessari al Regno la paga venga elevata a 9 cagliaresi ogni 2 miglia e dal 15 ottobre al 15 marzo a 2 soldi il quintar;*

17. *per evitare collusioni e accordi, i familiari dei giudici della Reale Udienza e dei ministri del Real Patrimonio non possano essere nominati commissari ed inviati in missione nel Regno;*

18. *poiché alcuni sudditi hanno ricorso contro la confisca del loro bestiame invocando un pregone emanato dal viceré Bayona, gli Stamenti, per evitare che i pastori invadano i seminati, chiedono che venga riconfermato il capitolo di corte del Parlamento Moncada che autorizza la macellazione del bestiame rude sorpreso a pascolare abusivamente;*

19. *in considerazione del fatto che i braccianti, approfittando dell'urgenza che i possidenti hanno di mietere i cereali per evitare i furti e i danni causati dalle piogge pretendono, oltre al vitto e al salario, anche un covone di spighe, gli Stamenti chiedono che il sovrano, per capitolo di corte, dichiari illecita ed eccessiva tale richiesta che è pari a 2 imbuti di grano;*

*20. negli arrendamenti i nati nel Regno vengano sempre preferiti agli stranieri in modo da favorire il rafforzamento economico e finanziario delle loro aziende.*

A c. 902 Illustrissim y reverendissim señor President y Capità general, President en lo real general Parlament.

Los tres Estaments del present Regne de Sardeña presentan a vostra señoria illustrissima los següents capitols quals supplican mane decretar per ser servei de sa Magestad y bé de dit Regne.

1 Primo supplican dits Estaments a vostra [señoria]<sup>350</sup> illustrissima que, atès per experiència, de molts anis se ha vist que lo despachar comissaris per lo Regne ab comisiones generals no serveix si no per causar gastos excessivos y danis notables als vassalls del present Regne, sens utilitat del servei de sa Magestad y del bé publich, segons es notori y en moltas y varias ocasiones se ha experimentat, se servesca provehir y decretar que comissaris ab comisiones generals no essent cert lo delite y lo delinquent no se despedescan, no se trametan per lo Regne y que contra persona sarta no vaja lo comissari que no sia asseguradas las dietas per los acusador ad obligació de pagar.las en cas que lo proces offensiu no reste condenat lo reo y si lo acusador serà tan pobre que no tindrà de que assegurar dietas mane vostra señoria illustre señalar una pena a la qual se degà en dit cas obligar y que los comissaris que en estos casos aniran contra personas sertas, sian gent de qualitat com son cavallers, doctors y ciutadans honrats, enseculats en caps, segons y terços que essent axí personas de qualitat se guardaran de fer cosa mal feta y sols attendran a complir ab las obligaciones de llur offiçi sens dexar.se cohechar per lo pico de la honrra (y consençia) que li hi corre més en cert modo que a altra sort de personas ab que en dita nominació de dits comissaris preseesca abono de la Real Audiencia y per alguazirs sols pugan anar lo qui lo son y no altres que es just vivan de son offissi).

Que sa señoria illustrissima tindrà cuidado de no enviar comissaris sino en cas necessariis y precisos que convengan al bon govern del Regne.

Montserratus Vacca secretarius. /

B c. 209 (Que se haga lo que se supplica y que las comisiones se cometan todas a letrados a elecion de la Audiencia y haga relacion el comisario... en consilio de lo que resultará de la comision que huviere hecho. Episcopus preses). /

A c. 902 2 Item per quant en moltas vilas del Regne ve en disminució la agricultura / a causa de que personas malevolas, vent que en aquells no se sol pagar, en encarrega de malefici executan sas venganças ab matar los bous domats de la personas que tenen en odi, lo

<sup>350</sup> In B c. 209.

que no farran si se pagas encarrega per veure que lo dani seria de la comunitat en pagar lo valor dels bous, per çò com convinga fomentar la agricultura, que es lo major sustente del Regne y axo no pot ser sens conservar los bous domats, supplican dits Estaments a vostra señoria illustrissima esser provehit y decretat que no obstant qual-sevol consuetud o franquesa que los señors de lloch agen fet a sos vassalls entre. si de no pagar encarrega comunal aquella no se entenga en quant o pagar lo dani fet en bous pagats, o, morts que es lo predit malefici no per furt (que en aço ja se ha ab reals pramaticas y altres capitols de Cort bastantament provehit) si no per vengança y invidia y altre sinistre intento, y la matexa encarrega supplica se pague de cavalls domats morts, o, deserrats a malefici per consistir en ells la major forsa del Regne per a resistir al enemich en cas de guerra.

Que se fassa com se supplica.

Vacca secretarius. /

(Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /

B c. 209

3 Item axí bé supplican dits Estaments a vostra señoria illustrissima que, per quant los alguzirs y porters moltes voltes anant ab molts exequutorials per a fer varias execusions en diversas villas y llochs ençença solament al jutge y part aquell executorial que va dirigit ad aquell lloch cobrant duplicadas y triplicadas las dietas de anada y vinguda, sian tinguts y obligats en lo venidor revelar en poder del jutge de cada lloch quants exequutorials portan y en segnar. li aquells y que lo tal iutge lis prenga jurament mediant lo qual digan si altres exequutorials portan ultra de los que fan demostració y se mane actuar per lo escrivà de cort y notari de son tribunal per a que, en cas de semblant / abus, pugan las parts interessadas ab copia de dites procehiments averiguar lo que injustament més del degut y lis serà pres per dits alguatzirs o porters emposant per çò, tant ad aquells com al jutge, una pena a vostra señoria illustrissima ben vista en cas de contravenció y que al peu de la dita comissió se pose de mà de l. escrivà del lloch lo que ha pres de dietas lo executor fent. ne també cauthella a la part.

A c. 902v.

A c. 903

Que se fassa com se supplica a pena de perdre les dictes privació de offiçi y de no hanar més en comissions.

Vacca secretarius. /

(Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /

B c. 209v.

4 Item per quant es causa de que moltas vilas y poblacions del present Regne venen en disminució y ruina lo pagar per encarrega (quant no se prova lo delinquent segons la Carta de Lloch dins quinze dies) la valor de las robbas y moneda que se furtan als francesos y altres mercants que van venent per lo Regne varias mercadorias aportant ab si valor de mil y dos mil ducats a vendre, que com la vila en comunitat es molt pobre, pagan tant grossa cantitat de encarrega la impossibilitan per a las pagas del Real Patrimoni y del barons tot lo que se pot evitar y farian llur negoci més bé los merca-

A c. 903

ders no adventurant de una volta per montagnas y deserts tan grossa suma. Per çò supplica dits Estaments a vostra señoria illustrissima que, per bé publich y conservació dels vassalls, molts dells quals se ausentan cada dia, que impossibilitats de no poder pagar tantas pagas se venen a vivre en ciutat o sen fungen del lloch, mane provehir y decretar que de assí avant ninguna encarrega en vila chica excedesca a trescentes lliuras y en vila grande siscentes lliures, prohibint per millor executió de axó que ningun mercader aporte a vendre de una volta ni trameta robas de major valor de dita quantitat puix venudas aquellas es a temps de enviar y portar las altrás y per que no fassa frau en la llei sia decretat que dos ni més mercaders no se pogan ajuntar en anar

A c. 903v.

de conserva ab llur mercadorias per que / seria lo matex inconvenient sos pena que no se darà per encarrega sino la dita quantitat per comte de tots los amos de las tals robas y procehit de aquelles decretant axí que dits venedors de robas degan en cada vila, hont faran nit, pendre fe de l.escrivà de la roba que de aquella traven, pagant per dita fe un sou al dit escrivà de cort sot pena al qui no prendrà la dita fe de no ser tinguda la vila, en que pretendran ser estats robats, a pagar.lis encarrega alguna y aço per evitar molts abusos y vellacorias que moltes voltes se han fet encarregant més robas de lo que portavan.

Que se fassa com se supplica.

Vacca secretarius. /

B c. 210 (Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /

A c. 903v.

5 Item per quant en lo Parlament de l.illustrissim don Gaston de Moncada fonch decretat un capitol de numero 17 qu.es del tenor següent: "Supplican a vostra señoria illustrissima los tres Estaments que per quant hi a pramatica real que ningun baró y heretat puga rebre vassalls de las vilas reals sia servit revocar aquella y dar.lis llicentia quells pogan rebre axí com reben en les terres y villes reals los del barons lo qual es gran dani de aquelles atès no poden mudar domicili essent com son totes le terres del present Regne de sa Magestad, confiant que essent tant christianissim tindrà per bé fer.nos dita merçed, aparex just que los vassalls que no tenen bens en terres reals pogan liberament anar a hont lis aparega pero per quant sobre de aço y ha pramatica real que lo supliquen a sa Magestad. Sabater notari. Y los domiciliats en terres reals que en ellas no tindran bens imobles pogan lliberament mudar son domicili a hont voldran ab que no hi hagia frau. Frigola vicecancellarius". Supplica dits Estaments a vostra señoria illustrissima sia servit decretar que dits vassalls de les viles reals pogan lliberament mudar son domicili sens llimitació alguna, per quant los qui de terras reals van a vivre en terras de barons pagan y contrebueyen en las pagas reals

A c. 904

ans més que manco de lo que pagavan en terras / reals y sols per gosar de algunas comoditats ab que aquirescan més asienda mudan lo domicili y no per fer frau a sa Magestad.

B c. 210v.

Que per quant hi a pramatica y decretaçió de sa Magestat en contraris que lo supliquen.

Vacca secretarius. /

(Que se haga como se supplica. Episcopus preses). /

6 Item per quant en dit Parlament fonch decretat capitol de numero 61 lo qual ab la A c. 904  
decretació es del tenor siguent: “Item que los notaris quant van per fer exequutió  
ancara que fassan nota o inventari del que executan no pugan pendre si no deu sous y  
si ne fan encomanda altres deu per que ara y ha gran abus que prenen de una cosa y  
altra dos callaresos per lliura, tant per lo inventari com per la encomanda, que es gran  
dani dels que se fan las tals executions que no pugan pendre per la encomanda los  
dos callaresos si no lo salari de l.acte y que se guarde la pramatica. Sabater notari.  
Está bé decretat per lo virrei. Frigola vicecancellarius”. Supplica dits Estaments a  
vostra señoria illustrissima placia provehir y decretar que sia observat juxta sa serie y  
tenor.

Que se fassa com se supplica.

Vacca secretarius. /

(Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /

B c. 210v.

7 Item per quant en dit Parlament fonch axí bé decretat altre capitol de numero 48 A c. 904  
que ab la decretació es del tenor siguent: “Item per quant los tezorers de la Santa  
Crusada y procuradors d.esta iglesia de Nostra Señora / de Montserrat y las demás A c. 904v.  
obrrers y bassiners, de sa propria auctoritat sens consulta dels barons ni de sos offi-  
cials, posan y mudan los obrers com volen y quants volen y com aço estiga y a assen-  
tat per capitol y actes de Cort se supplica a sa señoria illustrissima mane decretar que  
de así avant en tot y per tot se observen dits capitols y actes de Cort, que se guarden  
dits capitols just sa serie y tenor. Sabater notarius”. Per tant supplica dit Estament  
mane vostra señoria illustrissima decretar que dit capitol y los demás de que fa men-  
sió se guarden decretant ab acte de Cort que, no guardant.se dit orde, no sian admes-  
sos ni gosen dinguna franquesa de familiars de la Santa Cruzada y obrers nec alias.

Que se fassa com se supplica.

Vacca secretarius. /

(Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /

B c. 211

8 Item per quant en dit Parlament se decretà altre capitol de numero 90 lo qual ab la A c. 904v.  
decretació es del tenor siguent: “Item supplican a vostra señoria illustrissima los dits  
Estaments que mane vostra señoria illustrissima decretar que per ningun deute ni en  
ningun cas se pugan executar als llauradors bous domats ni llits en que dormin, que  
se fassa com se supplica. Sabater notarius. Està bé decretat per lo virrei Covarubias  
vice Cancellarius”. Pertant supplica dits Estaments que en aquell sia guardat si no es  
que se sia lo deute del preu de dites coses y que se entenga axí bé que no se pugan exe-  
cutar las ainas de la llaurera ni als manestrals las ainas de son offici.

Que se fassa com se supplica.



Vacca secretarius. /

B c. 211 (Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /

A c. 904v. 9 Item per quant en lo mateix Parlament es estat decretat lo capitol 94 que ab la

A c. 905 decretació es del tenor siguent: “Item supplican / a vostra señoria illustrissima los dits Estaments que, atès ultra altres vexacions y mals trataments que de continuo fan als vassalls los alguatzirs, porters y otras personas que van ab provisions de comissaris de vostra señoria illustrissima per cosas tocants a sa comoditat de perçona y servici es que manan a molts vassalls quals acompanyen, guien y vagian ab ells hont volen sens voler los pagar cosa alguna, que vostra señoria mane decretar que ningun d.ells predits no pugan fer anar a ningun de dits vassalls per lo dits effectes sino es pagantlos justament lo que lis toca. Que se fassa com se supplica. Sabater notarius. Esta bé decretat per lo virrei. Covarubias vicce Cancellarius”. Pertant suplican que, elevats tots abusos, a quell sia inviolablement guardat y que no dant.lis la justicia del lloch la compaignia que demanan si ja no fos ab exprés orde de vostra señoria illustrissima que no pugan ser molestats ni inquietats en cosa alguna.

Que se fassa com se supplica.

Vacca secretarius. /

B c. 211v. (Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /

A c. 905 10 Item per quant en dit Parlament fonch decretat lo capitol 95 que ab la decretació es del tenor siguent: “Item supplican los dits Estaments a vostra señoria que per quant en las vilas del present Regne los que fan offici de procurador y defensar causas axí civils com criminals se fan pagar salaris molt excessives y de altra part alguns d.ells matexos que an fet las escrituras, avent.les fet escriure a altre en secret, son après judicants de aquella matexa causa que mane vostra señoria tachar lo que parecerà justa a dites persones per lo treball del patrocini de dites causes y axí bé que fermen los procuradors que hauran fet a quellas escripturas per que sabent.se que son no pugan ser

A c. 905v. admesos perjudicants de aquellas causas que al devant en las vilas / ningun procurador de causas criminals no pugan pendre salari de sinch lliures y que agian de fermar las escripturas que faran sos pena de desterro del present Regne y sinquanta dies de presó. Sabater notari”. Pertant supplican dits Estaments que se guarde dit capitol levant tot abus y aparexent a vostra señoria ser poca la quantitat de sinch lliures que vostra excellencia li albitre a la quantitat a vostra señoria illustrissima ben vista.

Que se fassa com se supplica en respecte de fermar las escrituras y en quant al salari que no puga excedir a quinze lliures a bé que hi haja pacte y no havent.ne a sinch lliures y que ningun escrivà, notari o altra persona puga fer acte o poliça en contrari de aço sots pena de pagar lo de bens propis.

Vacca secretarius. /

B c. 212 (Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /

11 Item per quant en los dits Parlaments fonch decretat lo capitol seguent: “Item sup- A c. 905v.  
plica lo dit Estament que per quant molts vassalls del present Regne compran bous a  
sinquanta y a sexanta lliures lo ju y per sas necessitats los venen après a vinti sinch y a  
trenta lliures lo ju, de hont ne resulta no sols lo dani que reben los dits, pero encara las  
més voltes los que han venuts los bous no son pagats dels preus de aquell pertant sup-  
plica a vostra excellencia que no se puga fer bulletí a vendre y portar dingu bou que no  
coste que sia pagat aquell al amo o que tinga llicentia en escrits per a poder.lo vendre sot  
pena a l.escrivà que farà lo bulleti de vinti sinch lliures, sens constar dites coses. Que.s  
fassa com se supplica y que axí mateix nos puga vendre ni matar lo tal bou o ju en la  
mateixa vila de hont es natural lo amo que primer no fassa constar al jutge que ha pagat  
lo dit bou sots pena de quinze lliures y al jutge que dara dita llicentia de pagar lo valor  
de ju al amo de qui lo compra lo venedor o matador del ju sens pagar.lo. Sabater notari  
e secretari. Esta bé decretat per lo virrei”. Supplican dits Estaments a vostra señoria  
mane provehir y decretar que sia perpetuament observat segons està en aquell decretat.  
Que se fassa com se supplica sots pena de sinquanta lliures als contrafahents o mini-  
stres que lo permetran per cada volta.

Vacca secretarius. /

(Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /

B c. 212

12 Item supplica a vostra señoria dits Estaments que se guarde lo capitol 56 y 68 del A c. 906  
Parlament de l.illustrissim marquès de Aitona segons estan decretats y confirmats per  
sa Magestad.

Que se fassa com se supplica.

Vacca secretarius. /

(Que vistos los capitulos que se acotan del Parlamento de don Gastone de Moncada B c. 212v.  
se proveherà lo que convenga. Episcopus preses). /

13 Item supplican a vostra señoria dits Estaments mane decretar que se guarde lo A c. 906  
capitol 80 y lo capitol 132 y 34 de dit Parlament de l.illustrissim compte Delda com-  
prenente en la decretació de dit capitol 34 las revocacions de prechari que se faran en  
la Real Audientia per que en dita Audientia se guarde lo mateix que està decretat de  
l.assessor del veguer per ser de benefici al Regne.

Que se guarde lo acostumat.

Vacca secretarius. /

(Que vistos los capitulos que se acotan del Parlamento de don Gaston de Moncada se B c. 212v.  
proveherà lo que convenga. Episcopus preses). /

14 Item supplican dits Estaments que en los repartiments que faran per dictas tachas A c. 906  
reals no se puga mesclar altre repartiment si no que se fassa lo compartiment de ditas  
tachas tant solament y la cantitat que no escedesca la suma que toca pagar a cada villa  
y que los escrivans ne agian de tenir original puix per aço son franchs de no pagar

ditas tachas salvo lo servici extraordinari, posant pena a los contrafahents per lo abus que hi ha y dani que reben los vassalls compartin.se moltas volta quantitat més de lo que es la tacha.

Que se fassa com se supplica.

Vacca secretarius. /

B c. 212v. (Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /

A c. 906v. 15 Item supplican dits Estaments a vostra señoria que sempre sia menester carros per servici de sa Magestad, com es per portar llegnam per la artelleria o altrás cosas, que los qui portaran las provisions per manar dits carros porten lo numero dels carros y dels llochs ha hont los han de manar per evitar lo abus, que hi hagut y dani que han rebut los vassalls del present Regne, en portar las comissions per dits carros en general, per esser notori y cert que en anis passats per portar lo llegnam del Çarçidano per la artelleria los qui portavan las provisions comensant de las vilas de aquest Campidano de Caller, Sestu, Assemini, Nuraminis, Monestir, Villasoris, Serra Manna y axí discorrent demanavan carros de portar dit llegnam y per no dar.los las vilas se comporavan en quinse, vint, sinquanta y algunas en settanta sinch lliures per no dar dits carros, segons com es dit es notori, y après anavan a Parte Montis y a las villas de hont se acostuman pendre los carros de modo que dita comissió sols servei per aprofitar.se los qui la portavan en molts centenars de escuts y no per lo fi que se va dar, en gran dani dels pobres vassalls, a més que per llegnam de la artelleria se sol portar molt més llegnam del que es menester, que a voltas no serveix la tercera part per lo rei y les mestres que haian lo venen o lo donan a mestres de carros y altres; per lo que supplica a vostra señoria mane llevar dit abus decretant lo supplicat y que no se puga pendre més llegnam del que serveix per sa Magestad y que per eix effecte se fassa provisió y comissió al peu de la certificadoria que dega proceir del ministre a carrech de qui està la tal obra o lo acomodar la artelleria expecificant en dita certificadoria quala y quanta es la artelleria, y obra per a qui serveix dit llegnam per que també ab aço podrà sa Magestad saber quant convendrà lo que sen fa de aqueix llegnam y si los mestres lo enplean en lo susdit effecte o en sos parti / culars grangeos.

A c. 907

Que se fassa com se supplica.

Vacca secretarius. /

B c. 213 (Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /

A c. 907 16 Item supplican dits Estaments a vostra señoria illustre que atès que lo preu que paga la regia cort a dits carros que té mester per son servei es molt poch que vostra señoria illustre mane decretar que de [assí]<sup>351</sup> avant se pague cada quintar de cent lliures que portarà cada carru a rahó nou callaresos per cada deu millas, dende quinze

<sup>351</sup> In B c. 213v.

de mars fins quinze de ottubre y de quinze de ottubre fins a quinze de mars a rahó de dos sous lo quintar; per que ab açò al mancu tendran com sustentat.se los carredors y los bous y lo mateix se entenga en respecte dels manaments que faran fora la obligació los vassalls a llur segnors.

Que.s fassa com se supplica.

Vacca secretarius. /

(Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /

B c. 213v.

17 Item supplica a vostra señoria illustrissima que criats ni familiars dels iutges de la Real Audiencia no pugan ser procuradors conforme esta decretat en lo capitol del Parlament... y axí bé que los criats y familiars / dels dits iutges, ni dels del Real Patrimoni, no pugan anar per comissaris en ningunas comissions que se envien per lo Regne a bé que sia comissió particular per lloch determinat per evitar los grans dannis que en anis passats se son causats en lo present Regne ab enviar als sobredits ab dictas comissions decretant axí bé que no pugan ser curadors ad lites.

A c. 907

A c. 907v.

Que se fassa com se supplica.

Vacca secretarius. /

(Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /

B c. 213v.

18 Item suplican los dits Estaments a vostra señoria illustrissima mane decretar que se observe inviolablement la pramatica de l.illustrissim don Gaston de Moncada sobre lo macellar lo bestiar rude, per quant altrament no se poden guardar los sembrats y vignas dels grans danis que fan, que com son animals endomits no se poden alcansar per tenturar.los declarant que lo capitol 78 de la crida del marquès de Vayona no se entenga poder confiscar lo bestiar com alguns ministres lo han pretès intentar contra tota rahó y iusticia.

A c. 907v.

Que se fassa com se supplica.

Vacca secretarius. /

(Está bien decretado por el Presidente y se guarde hasta otra orden. Episcopus preses). /

B c. 214

19 Item per quant los segadors que van al temps de los segos a tallar / los forments, ordis, llins et alias de las terras, veient la gran necessitat que d.ells se té, per lo que emporta als llauradors recullir la llaurera ab tota brevetat per evitar las injurias del temps y dany que los lladres lis solen causar, demanan tant excessiu salari de la dita jornada que no contents de lo que en dines se lis paga y lo menjar y beure que tot lo die a quant poden se les dona, prenen també una maniga de forment, ordi, lli o alias segons lo que segan que casi en cada una y ha dos embuts de llevar de ordi o forment lo prometint açò per pacte esprés no volen ajudar a ditas segas en notable dani del pobre llaurador que més té gasto moltas voltas que de profit de la llaurera al fi de haver tot lo ani treballat y vigilat en ella; per çò supplica los dits Estaments a vostra

A c. 907v.

A c. 908

señoria illustre mane prohebir que ningun segador puga pendre més de son salari en dines al preu que fins ara se ha acostumat, del gasto de menjar y beure, ni lo llaurador li puga dar altra cosa més de dit salari en dines y lo menjar y beure acostumat. Que se fassa com se supplica, en respecte del sembrat sino en dines allo que se concertaran.

Vacca secretarius. /

B c. 214 (Está bien decretado por el Presidente. Episcopus preses). /

A c. 908 20 Item suplican dits Estaments a vostra señoria illustre mane provehir y ab acte de Cort decretar que en qualssevol partits, arrendaments, assientos y altres conserts o esmersos que fassan, axí de rendas y bens reals com del comú, sian preu per preu preferits los naturals als foresters; portant dits naturals idoneas fianças per seguretat dels

A c. 908v. principals com sia que la experiencia / mostra que se enpobrexen y van en ruina los naturals ab la entelligentias dels foresters que preocupan dites coses y se fan richs estrahent.ne las haciendas del Regne y portant.las a llur terras, lo que es universal destrució de dit Regne al qual es just alentar.lo puix acabant.se llur forsas se dificulta les coses del servei de sa Magestad y tenint ab que millorar.se las asiendas se trobaran ab possibilitat de servir com sempre a sa Magestad y mostrar en obras lo gran animo que en açò tenen de acudir al real servei, segons en esta ocasió de les presents Corts lo tenen mostrat.

Que lo suppliquen a sa Magestat.

Vacca secretarius. /

B c. 214v. (Que sean preferidos en los assientos y otros contratos los naturales unque no redunden daños del Patrimonio. Episcopus preses). /

Los quals capitols suplican a vostra señoria illustre los dits Estaments mane que decretats sian y confirmats se publiquen ab crida en tot lo Regne per que se observen inviolablement, omni meliori modo et cetera, salvis et cetera.

Altissimus

Tanda, advocatus Stamenti militaris

Don Antonius Canales de Vega, Stamenti ecclesiastici advocatus

Bonfanti, Stamenti regali advocatus.

Sua illustrissima et reverendissima dominatio providet et decretat prescripta capitula et unum quodque ipsorum pro ut in fine cuiuslibet capituli scriptum est et continetur et mandat huiusmodi actum curiae fieri.

Provisa per illustrissimum et reverendissimum dominum Presidem et Capitaneum generalem et Presidentem regii generalis Parlamenti in dicto Parlamento, die 11 mensis februarii anno a nativitate Domini 1632, Caller.

Montserratus Vacca secretarius. /

*La città di Oristano, per mezzo del suo sindaco Giuseppe Pira, chiede che vengano insaccolati alla carica di mostazaffo solo i consiglieri che hanno ricoperto la carica di giurato capo o consigliere secondo e che si faccia altrettanto per l'ufficio di podestà.*

Jhesus. (Oblata per utriusque juris doctorem don Gasparem Pira, sindicum magnificae civitatis Oristanii. Vacca secretarius)<sup>352</sup>. A c. 910

Item suplica à vostra señoria illustrissima lo sindich de la ciutat de Oristani que per quant per ordenacions de aquella çiutat no poden ser ensaculats en sach de mostasaph si no los que son enseculats en sach de conseller en cap y segon y per consuetut antiquissima, en cas que lo mostasaph sia absent, o mort, solen servir dit offiçi los consellers en caps y, en absentia de aquells, los segons, y axí de mà a mà fins acabar lo temps faltava al mostasaph absent o mort, lo que, de poch en sa, se va abusant. Que plassia à vostra señoria illustrissima decretar que no obstant qualsevol acte en contrari, de assí avant, se aja de observar que en absentia o mort del mostasaph extret de sach que de sort, ajan de servir y acabar dit offissi lo conseller en cap o segon y axí subseguent en falta de hu a altre si ja no aparegues que, en cas de mort, si fos als principis de la extractió que se tornas a extraure del sach nou mostasaph, posant en excessió desde ara lo decret fahedor y lo mateix en lo offiçi de falta del potestat etiam per mort com sempre se a husat y observat conforme sa Magestat hoc axí decretat en favor de la ciutat de Caller.

Que de assí avant se fassa com se supplica.

Provisa per illustrissimum et reverendissimum dominum Presidem et Capitaneum generalem et Presidentem regii generalis Parlamenti in dicto Parlamento, die 17 februarii 1632, Caller.

(Que por las precisas ocupaciones que tienen los consellers de acudir al gobierno de la ciudad sin mezclarse en el officio de almotasen no ha lugar lo que se supplica pero, succediendo el caso, se les da facultad de hacer terna prima dicho officio de almota- B c. 251  
cen, de otras personas que sean de la calidad que se requiere, y que el virrey nombre uno d.ellos. Episcopus praeses).

<sup>352</sup>A margine della pagina.

## Altri capitoli presentati congiuntamente dai tre Stamenti (IV)

529

1632 febbraio 17, Cagliari

*I tre Stamenti consegnano al Presidente del Regno la richiesta di approvazione dei capitoli seguenti:*

1. *per favorire lo sviluppo dell'agricoltura i contadini possano realmente imbarcare ed esportare per loro conto (indicando una persona a ciò designata) le sacche di grano a cui hanno diritto in modo da non costringerli a vendere il raccolto a pochi monopolisti;*

2. *considerato che a causa di alcune cattive annate il bestiame è diminuito e che tale fatto ha ridotto i redditi degli allevatori e il valore del sale, indispensabile per preparare il formaggio, è invece notevolmente aumentato, gli Stamenti chiedono che il prezzo di tale prodotto venga stabilito per legge perché in caso contrario, non essendo più conveniente produrre formaggio, i redditi delle città e dell'amministrazione delle torri caleranno notevolmente.*

A c. 911 Jhesus. "Illustrissim y reverendissim señor President y Capità general, President en lo present real general Parlament.

Los tres Estaments ecclesiastich, militar y real suplican à vostra señoria illustrissima mane admetre y per acte de cort decretar los infrascrits capituls per ser molt conve-nients al servissi de sa Magestad, bé y augment de aquest son Regne.

1. Que per quant la conservació de la agricultura es tan necesaria en lo present Regne per esser lo unich arbitri que tenen los naturals per lo qual convinga animar als llauradors per que continuen en aquella. Supplican per çò los dits Estaments que, per sublevar los algun tanto dels intolerables trabaiils y gastos que patexen, mane decretar que sea observada la Prammatica real tratant que los llauradors pugan effectivament extraure y embarcar del presente Regne las portions que ab villet del procurador real se lis concedexen cascún ayn per que, de assí avant, pagant los drets acostumats a la real caixa, pugan lliberament extraure ditas portions per son compte o de qui voldran, com sia que per no haverselis de alguns anys a esta part concedit dita lliçencia lis es estat forços vendre aquelles als mercaders que embarcan forments sens tenir benefissis / algú dels villets, puix qualsevol que tingan ve a redundar en la utilitat del real patrimoni de sa Magestat per que augmentantse la agricultura seran majors las extractions y per consequent los dret que se pagan à la real caixa y los naturals estaran ab majors forças y comoditat de poderlo servir.

A c. 911v.

Que per quant se encontran ab ordens de sa Magestat que lo hi supliquen.

Monseratus Vacca secretarius. /

B c.215v. (Que se guarden las pragmaticas y actos de corte que tratan de la franquesa de los labradores y embarcacion de sus trigos. Dux). /

2 Item per quant axí bé es necessari en lo present Regne la conservasió del bestiar, que es lo altre arbitri que tenen los naturals, lo qual per algunas malas agnadas que han sobrevingut se ha disminuít en gran manera y carregant.se lo preu de la sal seria la total ruina y destrussió de aquell; per que, trobant.se los formagies que se extraguen del Regne tant carregats de drets augmentant.seli alguna cosa més, no podrian tenir bestiar per lo poch profit que tendrian ab que cessaria lo servissi de la administrasió del real que sobre dits formagies paga lo present Regne, que es de tanta utilitat y necessitat / per lo sustento de las torres y fortalesas que ab aquell se pagan; suplican per ço dits Estaments placia a vostra señoria illustrissima decretar que lo preu de la sal que vui corre en lo present Regne no se hajia de alçar més puix, estant com estan tant carregadas totas las ciutats y villas ab lo servissi que se paga a sa Magestat, y las demás pagas y tachas reals no podrian suportar lo carrich que se lis vendria a imposar ab alçar se lo preu de dita sal.

A c. 911v.

A c. 912

Que lo representen a sa Magestat per ser cosa tant justa y precisa a tal se puga cobrar lo serviçi que se ha fet a sa Magestat per que crexent més lo preu de la sal seria impossible la dita cobransa y destruir lo Regne.

Vacca secretarius.

(Su Magestad queda mirando sobre esto para proveher lo que mas convenga. Dux). / B c. 216

Los quals articles super quibus omni meliori modo etc., officium etc, salvis etc. Altissimus. A c. 912

Tanda, advocatus Stamenti militari.

Don Antonius Canales de Vega, Stamenti ecclesiastici advocatus.

Bonfant, Stamenti regalis advocatus.

Sua illustrissima et reverendissima dominatio providet et decretat prescripta capitula et unum quodque ipsorum pro ut in fine cuiuslibet capituli scriptum est et continetur et mandat huiusmodi actum curiae fieri.

Provisa per illustrissimum et reverendissimum dominum Presidem et Capitaneum generalem et Presidentem regii generalis Parlamenti in dicto Parlamento, die 17 mensis februarii anno a nativitate Domini 1632, Caller.

Monserratus Vacca /

530

1632 febbraio 17, Cagliari

*Lo Stamento ecclesiastico e quello nobile, preso atto del fatto che il mostazaffo della città di Cagliari trae il salario dalle multe imposte a chi vende a prezzo superiore a quello fissato il pane, il vino, la carne; dalle tasse pagate dai mercanti per essere autorizzati a pubblicizzare e vendere le loro mercanzie; dalle ampolle di vino che i produttori presentano a tale funzionario affinché stabilisca il prezzo del prodotto; dalle ceste di carbone e dagli altri prodotti che egli esamina per valutarne le qualità e il prezzo, i due Stamenti supplicano il re di ordinare*



*al mostazaffo di non imporre altri balzelli, perché a causa delle esose richieste del funzionario civico i produttori di mele, pere, arance di Milis, i venditori di pesce di Oristano e i pastori disertano da tempo i mercati della città.*

A c. 913 Jhesus. Illustrissim y reverendissim señor President y Capità general, President en lo present real general Parlament.

Los Estaments ecclesiastich y militar supplican à vostra señoria illustrissima placia decretar los infrascrits capitols per ser molt convenientes al servissi de sa Magestad, bé y augment del present Regne. Per quant en aquesta ciutat es us y costum que los mostaçafs de dita ciutat per llur offissi han acostumat pendre alguns drets que estavan posats en rahó y dits mostaçafs los han presos a bona consensia los quals emoluments son los següents:

Primo. Té dit mostaçaf totes les penes en que incurren los que venen a major preu de la tasa, com es en pa, vy, carn, e altres coses de pes y mesura conform la crida de son offissi que hi a pena de sinch lliures, de deu lliures y de vinti sinch lliures; y açò est just y degut y cosa posada en rahó.

B c. 216v. (Está bien decretado por el Presidente. Episcopus praeses). /

A c. 913 2. Dit mostaçaf té tres lliures de cada crida que se fa per los tres dies al poble en diverses coses de mercaderies y provisions com son draps, sombreros, ferro, bigas, taulas y altres llegnams, oli, olives, sardines, arengades, arenchs, figues panses de Sisília y de Alicante, esterjo que ve de Pisa, Barçelona y altres mercaderies de provisions que se revenen, per cada crida se paga tres lliures a dit mostaçaf, y es molt just y posat en rahó.

B c. 216v. (Está bien decretado por el Presidente. Episcopus praeses). /

A c. 913 3. Dit mostaçaf té de cada bota de vy una ampolla de vy que li portan per mostra per aposar lo preu, y es costum antiga y molt just que seran de tres fins en quatre mil ampollas de vy.

4. Dit mostaçaf té de cada xerda de carbó una mesura que es mig quintar per causa que dona les mesures que son de la ciutat y axí se es acostumat y es molt just y posat en rahó.

5. Dit mostaçaf té de cada home que aporta nous castañas, olivas, vellanes y pilardas de peras o de prunas per a vendre un embut de cada cavall a respecte que ell sol dar los em(buts que son de dita ciutat)<sup>353</sup> y es costum antiga y posada en rahó./

A c. 913v. Ha succehit de alguns anys a esta part que los dits mostaçafs d.esta magnifica ciutat, per medi de sos ministres que dehuen tenir la consensia grossa que no se pot presumir altro, han introduit majors drets de los sobredits que son los següents:

<sup>353</sup>Sopra la riga.

Primo. Als pobres sarts que aportan a vendre en la plaça formaje fi y cas cavalls lis prenen una peça de cada cavall, cosa injusta y no deguda de ninguna manera; lo matex fan de las pomas, peras, taronjas y altres fruites que solen venir de Vilacidro y Milis prenint.lis moltes dotzenes de cada xerda o carrega, no deventse.lis cosa ninguna, essent que dites coses venen de tant alluny y son llibertes que se solen vendre com se acorden. Y per lo semblant han introduit de pendre un pex de cada cavall que ve de Oristany y axí bé de anguilas saladas y frescas, mogueddos y pexos salats ne lis prenen dotzenes, dient que es lo dret del mostaçaf, essent tot coses lliberes que no tenen preu cert ni tachat. De tot lo qual ha resultat que, per causa de estes extorsions, los vilans dexan de portar a vendre totes les sobredites provisions a esta ciutat y, además del susdit, han introduhit pendre de pobres desdichats que van venent per la terra, lli, mel y rop, dret de dites coses essent tant prejudisial que merexerian ser castigats los qui tal han introduit, com també lo pendre sis lliures de sireras de cada carro que ve de la ciutat de Iglesias, y tres lliures de cada cavall que ve de Parti Barigado y altres llochs que dehurian ser cariscats per a que ne portassen: veritat es que en dites sireres sol posar preu lo mostaçaf, pero no se li deu ningun interes. Per lo que suplican a vostra señoria illustrissima placia decretar que de dites coses dalt mencionades, introduhides no pugan exigir dret dinguna si no que se hajan de contentar ab aquells que se ha dit que son licits y acostumats, los quals son sufficients per a llur offissi que ab açò tornaran las vituallas a esta ciutat com eran per abans. /

Lo qual capitol supplican dits Estaments sia decretat justa sa serie y tenor, omni A c. 914  
meliori modo.

Altissimus.

Tanda, advocatus Stamenti militari.

Don Antonius Canales de Vega, Stamenti ecclesiastici advocatus.

Que se fassa com se supplica y que per la effectuaçió se publiquen les crides necessaries sots graves penes.

Provisa per illustrissimum et reverendissimum dominum Presidem et Capitaneum generalem et Presidentem regii generalis Parlamenti in dicto Parlamento, die 17 mensis februarii anno a nativitate Domini 1632, Caller.

Monserratus Vacca

## Capitoli concernenti il convento delle Clarisse di Sassari

531

1632 febbraio 17, Cagliari

*Don Francesco de la Bronda, in rappresentanza della badessa e delle monache del convento di Santa Chiara della città di Sassari, chiede che vengano approvati i seguenti capitoli:*

1. *sebbene molte monache del convento appartengano alle più influenti famiglie sassaresi, esse vivono tra i disagi perché l'istituto ha pochi beni e i censi che sono stati sottoscritti a loro favore non vengono pagati. Inoltre don Francesco de la Bronda informa il Presidente del Parlamento del fatto che, a causa del rincaro di tutti i generi di prima necessità, le Clarisse sono costrette a vendere le loro proprietà per mangiare, vestirsi e provvedere a restaurare alcuni muri cadenti dell'edificio e chiede al sovrano, come è stato fatto nei precedenti Parlamenti, di assegnare al convento, in elemosina, una rilevante somma;*

2. *considerato che la città di Cagliari ha disposto che ogni anno alle monache di Santa Lucia la frumentaria venda al prezzo di scrutinio 500-600 starelli di grano, defalcando tale somma dei censi sottoscritti dal monastero a favore della città, don Francesco de la Bronda chiede che il privilegio venga esteso, con un capitolo di corte, a favore delle Clarisse sassaresi;*

3. *poiché il monastero di Santa Chiara è titolare di alcuni censi su vigne e terreni, che non riesce a riscuotere perché alcuni debitori hanno fatto causa e altri hanno inviato diffide e nessun avvocato vuole accollarsi l'onere di difendere gli interessi del monastero, il sindaco de la Bronda chiede che per capitolo di Corte si imponga al governatore di deliberare nelle cause riguardanti le Clarisse verbalmente e senza spese per il convento;*

4. *che il governatore della città o uno dei giudici si incarichi di rifornire al giusto prezzo il monastero dei generi di prima necessità e in particolare di carne e olio.*

A c. 915 Illustrissim y reverendissim señor President y Capità general, President en lo present real general Parlament.

Don Francisco de la Bronda, en nom de la abbadessa y mongias del monastir de Santa Clara de la orde de Sant Francesch de la ciutat de Saçer, rapresenta a vostra señoria illustrissima que lo dit monastir es antich y hi ha moltes mongias y casi totas damas principals y continuament estan ab molt poca salut que lis impedex acudir a sos sants exersisis per ser aquell monestir molt pobre y pobrissim y que està lo dormitori molt mal acomodat y tot casj desfet, y no tenen si no uns poch de sensal, y las propietats van cada die venent.se per mengiar y vestir, essent lo forment a preu tan car, lo olii y lo demés necessari per lo dit monastir. Y pensant reparar.se ab una llarga almoyna que esperavan en lo repartiment de aquest Parlament, es gran miseria lo que se li ha señalat que dihuen saran quatre centas lliuras tenint vuy mes que mai extrema

necessitat, de manera que se estan per acabar los pochos sensals que lis son restats y saran forçats a morir de fam, o, a anar sen del dit monastir al qual en los altres Parlaments se lis solia señalar una cantitat de tres milia y dos milia lliuras. Se suplica per çò a vostra señoria illustrissima humilment se servesca manar representar a sa Magestad la dita gran pobreza y necessitat per que sia de sa real clemensia fer alguna bona mersed y almoyna al dit monastir en dines, tretas, o, lo que millor sia de son real servei. Y ara mane vostra señoria illustrissima que se despache lo modo de lo que en lo Parlament passat y present se li ha señalat y que se li pague encontinent per poder sublevarse algun tant y que no se acabe de destruyr dit monastir.

Que se fassa com se suplica en respecte de despachar / los mandatos de las llimoinas y en lo demás que lo representen a sa Magestad. A c. 915v.

Monseratus Vacca secretarius /

(Que en el primer Parlamento se tenga consideracion de la pobreza de monasterio de Santa Clara de Sacer y se le de para reparo de sus necesidades una competente porcion. Dux). / B c. 217v.

2. Item supplica a vostra señoria illustrissima que puix sa Magestad ha manat que al monastir y mongias de Santa Llusia li donen sinch cents o sis sents estarells de forment cada ayn al preu de l.escurtini que té la ciutat, puix los consellers de aquí si tinguessen necessitat las mongias, lo hi donarian y axí lo donan cada ayn. Y axí matex en la ciutat de Sacer los consellers donan al hospital lo forment que té menester al dit preu de l.escrotini, y al fi del ayn fan compte del que han donat y del que té carregat de sensals lo hospital sobre las rendas y drets de dita ciutat y se fan pagament de aquells. Y havent lo supplicat als dits consellers que axí hu fessen ab dit monastir segons se fa ab dit hospital, puix son pobras mongies tant necessitades, no se ha pogut alcançar, excusant se alguns ab dir que no poden farlo sens lლისencia de vostra señoria illustrissima. Humilment per çò se li supplica se servesca proveir y ab acte de Cort decretar en favor de dit monastir que se li dongha lo forment (necessari) per los consellers que seran eo per llur clavari al preu del escortini, y que se fassan pagament de les pensions dels sensals que te carregats dit monastir sobre la dita ciutat si e segons se fa ab lo dit hospital de dita ciutat, que en bona part socorriria la gran necessitat de dit monastir y tindrian alguna comiditat de acudir a sos exersisis y devosions, y pregarian, (com husan de ordinari per los benefactors) per vostra señoria illustrissima, de tan gran benefissi y merced que esperan lis fassa en nom de sa Magestad.

Que se fassa com se supplica.

Vacca secretarius./

(Que los consellers de Sacer donen al monasterio de Santa Clara una competente porcion de trigos de la que tienen y cobran de los lugares de su cavo retienendose en si la cantidad qui contarà el trigo que le dieren de las pensiones que la misma ciudad li corresponde. Dux). / B c. 218

A c. 916 3. Item se representa a vostra señoria illustrissima que lo dit pobre monastir de Santa Clara no té si no algunas propietats de sensals carregats lo més sobre vignes y, volent cobrar las pensions, alguns se los posan en plats y otros li donan consignas y no se pot cobrar y axí ningú vol servir de sindich, ni procurador per los molts traballs, gastos y desatentos que se lis causan al dit monastir, y es molta causa de la ruina y destrusió de aquell. Se supplica per çò a vostra señoria illustrissima mane proveir y ab acte de Cort decretar que lo noble governador de la ciutat y cap de Saçer y Llogudor, ni sos assessors o altres jutges, hagian ni degan de admetre plets, ni cedules en causes de dit pobre monastir, si no que verbalment prevehescan y fassan pronta y rigurosa justicia y execució als deutors no admetent.lis consignas si no que se fassia execució en bens mobles puix de les pensions de dits sensals que van cullint dits sindichs donan cada semana lo que tenen de menester per gastar y no cobrant.se, estan y passen moltes voltes sens mengiar carn, ni dar recapte als malalts.  
Que se fassa com se supplica.  
Vacca secretarius. /

B c. 218 (Que el governador de Sacer y otro qualquier juez a qui en tocarà vervalmente y via executiva provea que se paguen a dicho monasterio las pensiones de censos y otras deudas que se li deuieren sin que se les cause ningun jenero de gasto. Dux). /

4. Item se supplica a vostra señoria illustrissima mane axí bé proveir y, ab acte de Cort, decretar y manar al dit noble governador y altres jutges de dita ciutat de Saçer, que fassan donar al dit monastir y al comprador de aquell la carn de la millor de la cernisseria y de la que donan als jutges y axí bé lo peix, oli y demás que tindran menester sens fer.los aguardar, pagant en tot lo preu que justament se ven y que axí eo assenten y manen que se guardé ab graves penes les quals inamissiblement se executen en cas de contravensió.  
Que se fassa com se supplica.  
Vacca secretarius.  
Don Francisco de la Bronda /

B c. 218v. (Que el governador y sus asesores manden que los carniceros de aquella ciudad provean de carnes al dicho monasterio por su dinero. Dux).

A c. 916 Sua illustrissima et reverendissima dominatio providet et decretat / prescripta capitula et unum quodque ipsorum pro ut in fine cuiuslibet capituli scriptum est et continetur et mandat huiusmodi actum curiae fieri.  
A c. 916v. Provisa per illustrissimum et reverendissimum dominum Presidem et Capitaneum generalem et Presidentem regii generalis Parlamenti in dicto Parlamento, die 17 mensis februarii anno a nativitate Domini 1632, Caller.  
Monserratus Vacca secretarius. /

## Capitoli presentati dalla città di Sassari (II)

532

1632 febbraio 27, Cagliari

*Don Gerolamo de Homedes, sindaco della città di Sassari, presenta ricorso contro la ripartizione del donativo regio effettuata sulla base del censimento della popolazione del 1627. L'Homedes ribadisce:*

1. *che il censimento del 1627 è stato effettuato non rispettando le norme stabilite dalla sentenza decretata nel 1563 (che obbligava il Procuratore reale a ripartire il donativo per "foc y comerci");*

2. *che i ministri dell'Inquisizione lo hanno effettuato senza l'assistenza dei delegati civici e del Procuratore reale.*

*Tutto ciò premesso la città chiede che si annulli sia il censimento che il riparto del donativo, e se ne realizzi un altro rispettando la legge e restituendo ai cittadini di Sassari le tasse che hanno pagato in più; inoltre, poiché con atto rogato da Agostino Bonfant, segretario del real Patrimonio, la Corte regia si era impegnata a detrarre dalla rata del donativo le 25 mila lire anticipate dalla città per consentire al viceré di acquistare con urgenza a Genova armi e munizioni, il sindaco di Sassari chiede che ora tale somma venga effettivamente restituita e rimanga traccia di tale deliberazione negli atti del Parlamento.*

*Il sindaco chiede inoltre che:*

3. *la Tesoreria regia restituisca alla città anche le 5.660 lire che essa ha anticipato sul diritto di farina;*

4. *il consiglio del real Patrimonio provveda a rilasciare ricevuta a saldo del versamento di 37.500 lire, di un altro pagamento di 62.500 lire e di uno di 10 mila lire richiesti dalla Corona per far fronte ad urgenti necessità di cassa.*

"*Illustrissim y reverendissim señor President y Capità general, etc.*

A c. 917

*Don Hieronimo de Homedes, conseller en cap y sindich de la magnifica ciutat de Saçer representa a vostra señoria illustrissima y reverendissima que en lo nou repartiment dels vuytanta mil escuts del servici que en lo quinquenni passat se ha fet a sa Magestad, restà la dita ciutat de Saçer agraviada, lesa y perjudicada tant de no haver.se servada la forma que sa real Magestat, ab sa real sententia promulgada en lo any 1563 y sas reals lletras executorials, ordena y mana de que semblants repartiments se han de fer per fochs y comerci segons en aquelles més llargament es de veure dels quals in autentica forma fa produció "ut ecce", com també per haver.seli carregat més fochs dels que dita ciutat té en virtut de un acert y nullo foguegiament fet per los ministres de la Inquisició, sens absistencia de conseller, com es solit y acostumat, essent que lo verdader y real foguegiament fonch lo que lo noble procurador real, ab asistencia del conseller de dita ciutat, al solit y acostumat havian fet y en exa conformitat fonch decretat per acte de Cort en lo real general Parlament celebrat en*

persona de sa Magestad per lo illustrissimo compte de Elda, tunc Virrey y Capità general del dit Regne, del qual axí bé se fa visura “ut ecce”; per çò que per no haver.se observat la forma de dites sententia executorial y acte de Cort donada en lo sobredit servici a sa Magestad, fet de dites vuytanta milia escuts del dit quinquenni passat, se ha carregat magior summa de la que a dita ciutat tocava per no haver fet lo

A c. 917v. repartiment per focs y comerç y com sempre / sia estada promptissima acudir als serveys da sa Magestad y al present lo es per sa innata fidelitat. Totavia no par just ny a dret, ni a equitat conforme que se li hagia de carregar y fer pagar més del que justament li toca. Per lo que a vostra señoria illustrissima y reverendissima humilment supplica mane, ab sa acostumada benignitat, reparar dit agravi y provehir y manar que de nou se fassa compartiment entre totes les ciutats del Regne conforme sa real Magestad ab dita sa real sententia y executorials y acte de Cort, ordena y mana y de après sempre se ha observat fins assí; y trobant.se, com dita ciutat de Sacer se trobarà agraviada en haver.li carregat més quantitat de la que justament li tocava per fogagies y comerci, que sia aquella desagaviada y que lo demás que té pagat que li sia restituyt o fet bo en son compte del que per avant li tocarà, y si per cas se dificultas en no voler estar al foguegiament fet per lo dit noble procurador real y conseller (lo que nos creu per esser estat aquell fet legitimament ab assistentia de conseller servada la forma acostumada). Totavia essent de servey de vostra señoria illustrissima y reverendissima que.s fassa de nou a l.acostumat dit sindich en nom de dita ciutat se offerex pagar los gastos que se offeriran ab se cometa e persona de confiança y que aquell sia fet ab assistentia de un conseller a l.acostumat, et haec omni meliori modo etc., et licet etc.”.

Que ja està degudament provehit en sedula presentada per lo dit sindich per lo matex effecte en esta Real Audientia de que se tindrà consideració del supplicat en son degut loch y temps.

Monserratus Vacca secretarius. /

B c. 218v. (Que su Magestad en otra ocasion ha mandado al virrey marquès de Bayona que se tildase y anulase el fogamiento hecho por mano de l.Inquisidor y sus ministros por tocar como toca esta jurisdiccion a su Magestad y sus ministros y no a otra persona y manda en esta conformidad que se guarde el fogamiento hecho por el procurador real y siendo menester se haga por otro ministro que nombrarà el virrey y se guarde en el repartimiento la ygualdad entre todas las ciudades en conformidad de la real sententia y executoriales que se refieren en este capitulo. Episcopus praeses). /

A c. 917v. 2. “Més diu dit sindich a vostra señoria illustrissima y reverendissima de com en de 8 dies de mes de agost del any de 1628, per acte rebut y estipulat per / Agosti Bonfant, secretari del Real Patrimoni, pres abans delliberació per lo tunc illustrissim y excellentissim marquès de Bayona, virrey era del present Reiñe, ab los del Consell de

A c. 918

Patrimoni se obliga la regia cort a la dita ciutat y en son lloch als tunchs consellers de aquella y a llurs successors en dit offici, que les pensions que patiria de les vinti sinch mil lliures que dita ciutat té pres à sensal per compra de armes que la dita regia cort hauria comprat en la ciutat de Genova per munició y defença del present Regne, las hi admitria y faria bones de les pagues que sol fer y prestar à la real caxa per rahó del real Parlament, segons més largament es de veure en dit acte obligatori qual si et quatenus se exhibeix ab insertió. Per çò supplica mane vostra señoria illustrissima y reverendissima decretar per acte de cort se li restituescan dites vinti sinch milia lliures a effecte de lluir dit sensal”.

Que faent constar de les obligacions se provehira de justícia.

Vacca secretarius. /

(Está bien decretado por el Presidente y, constando de la obligacion referida, mande su Magestad que se ponga en execucion. Episcopus praeses). / B c. 219

3. “Més representa a vostra señoria illustrissima y reverendissima que la dita magnífica ciutat de Sacer prengué à sensal la summa de sinch milia (y sis centes) lliures per anticipar.las y bestraure.las al servey de sa Magestat en lo any 1627 per no esser.si arrendat en temps lo dret de la farina per dit effecte imposat; y com sia que en lo quinquenni del dit primer servey es ya espirat en lo mes de agost proppassat y de lle-nons en sa se va pagant per los ciutadans d.ella, dit dret. A c. 918

Supplica a vostra señoria illustrissima y reverendissima mane que lo procehit de dit dret desde dit mes de Agost en avant hagia de reembolsar dita ciutat de Sacer a effecte de lluyr y quitar les dites sinch milia lliures y satisfarse dels interessos discorreguts”.

Que no fent.se perjudiçi a la paga del nou serviçi sempre que sobre, que.s fassa com se supplica.

Vacca secretarius. /

(Está bien decretado por el Presidente.Episcopus praeses). / B c. 219v.

4. “Més supplica a vostra señoria illustrissima y reverendissima sia servit decretar lo determinat per lo Real Consell y Junta de Patrimoni sobre les dos partides, la una de trenta set milia y sinch centes lliure, y l.altra de sexanta dos mil y sinch centes lliures que la dita ciutat de Sacer se ha carregat per obs dels serveys de sa Magestat, segons los actes que sobre dit servey son estats rebuts per lo notari y secretari de la Procuració real, dels quals sen fa visura y ocular obstenciò “ut ecce”. Los quals capi-tols se supplica per ser just y a dret conforme, et haec omni meliori modo”. A c. 918

Que se exegute y effectue lo determinat ab dits actes.

Altissimus.

Vacca secretarius.

Hanera advocatus.

Caesaratius advocatus. /

(Está bien decretado por el Presidente.Episcopus praeses). / B c. 219v.



A c. 918v. Sua illustrissima et reverendissima dominatio providet et decretat prescripta capitula et unum quodque ipsorum pro ut in fine cuiuslibet capituli scriptum est et continetur et mandat huiusmodi actum curiae fieri.

Provisa per illustrissimum et reverendissimum dominum Presidem et Capitaneum generalem et Presidentem regii generalis Parlamenti in dicto Parlamento, die 27 februarii anno Domini 1632, Caller.

Monserratus Vacca secretarius. /

## Richieste presentate dal Capitolo turritano

533

1632 febbraio 27, Cagliari

*Il reverendo Giovanni Francesco Paliacho presenta per conto del Capitolo turritano le seguenti richieste:*

1. *il Capitolo possa imbarcare liberamente ogni anno i 900 starelli di grano che fruttano le decime della villa di Sorso;*

2. *la sacca relativa a tale frumento possa essere venduta a terzi;*

3. *la cassa regia paghi al Capitolo le 5000 lire che ha promesso per restaurare la chiesa dei martiri Gavino, Proto e Gianuario, danneggiata dai pirati barbareschi;*

4. *il sovrano chieda al papa di riconoscere validità solo quinquennale alle pensioni ecclesiastiche concesse sulle rendite sarde estendendo all'isola il privilegio di cui godono attualmente gli altri regni d'Aragona;*

5. *in considerazione del fatto che il Capitolo gode di poche rendite, tanto che ai canonici senza prebenda spettano solo 144 scudi di pensione, il sindaco chiede al sovrano di intercedere col pontefice affinché trasformi le 4 rettorie cittadine in canonicati e assegni le loro entrate alla cassa comune obbligando il Capitolo a destinare ad esse un vicario con un salario di 100 ducati.*

“Illustrissim y reverendissim señor President y Capità general, President en lo present real general Parlament. A c. 919

Lo molt reverent doctor Juan Francisco Paliacho, canonge y procurador de l'illustre capitol turritano, supplica a vostra señoria illustrissima per part de dit capitol que, haguda considerassió de la voluntat y llealtat ab que en todas las ocasiones que se son offertas del servei de sa Magestat ha acudit dit capitol y en particular en estas Corts que actualment se estan celebrant, mane ferli graçia de decretar los capitols següents:

Primo. Supplica lo procurador de dit capitol mane à vostra señoria illustrissima provehir y per acte de cort decretar que se hatja de dar llisensia a dit capitol de poder embarcar cascún ain nou sents estarells de forment que son las decimas tocants a dit capitol de la parroquial de la vila de Sorso ad aquell”.

Que lo suppliquen a sa Magestat.

Monserratus Vacca secretarius. /

(Ya se ha proveido en otro capitulo de los tres Estamentos sobre la porcion que se deve a los ecclesiasticos. Dux). / B c. 220

2. “Item que per quant sa Magestat ha fet merçed a dit capitol de que pugha vendre las tretas de forments y no obstant dita merçed sempre se li ha fet contradisió; mane vostra señoria illustrissima, en conformitat de la merçed feta per sa Magestat, decretar A c. 919

que se done dita llicència a dit capitol de poder vendre llibrement la treta dels forments que serà reparar algun tanto a la necessitat que y ha en dit capitol”.

Que lo suppliquen a sa Magestat.

Vacca secretarius. /

B c. 220 (Ya está proveido en el capitulo precedente. Dux).

A c. 919v. 3. “Item que per quant sa Magestat en los ains propassats donà a la iglesia dels gloriosos martirs santissims Gavi, Broto y Jenuari de Port de Torres sinch milia lliures per reparo dels dains que los enemichs de nostra santa fee havian fet a dita iglesia, las quals fins al present no se son cobradas. Mane vostra señoria illustrissima, en virtut de dita donasió de sa Magestat, decretar que encontinent se paguen a dit capitol ditas sich milia lliures per reparar dita iglesia, los quals capitols manarà vostra señoria illustrissima per ara decretar en la forma que se demanats et hec, officium etc.”.

Que se fassa com se supplica.

Vacca secretarius. /

B c. 220 (Que el virrey y patrimoniales cumplan con efeto y toda brevedad la merced de las 5000 libras sardas que su Magestad concedís a la yglesia de sant Gavino de Torres para los efetos que en dicha merced se contiene. Dux). /

A c. 919v. 4. “Item per quant en lo regne de Aragó si observa que las pensions que se posan als beneficijs ecclesiastichs que se provehexen per sa Santitat en lo dit Regne, restan estintas pagant.se los sinch primers ains, y es just que essent lo present Regne compres en la Corona de Aragó se observe lo matex. Que per çò sia de servei de sa Magestat supplicar a sa Santitat que en conformitat de dita observança se servesca ordenar y decretar que totas las pensions que se pagan y per avant se pagaran dels beneficijs ecclesiastichs del present Regne duren tant solament sinch ains y que pasat aquells restan estintas”.

Que lo suppliquen a sa Magestat.

Vacca secretarius. /

B c. 220v. (Su Magestad mandarà se hagan diligencias en Roma sobre lo que se supplica en este capitulo. Dux). /

A c. 919v. 5. “Item supplica dit procurador a vostra señoria illustrissima sia de son servei representar / a sa Magestat de que dit capitol es pobrissim y no se poden los capitulars de aquell sustentar ab lo decoro que es menester, per que apenas tenen cent quaranta escute cascú de distribussion cada ain sens prebenda.

A tal que sa Magestat se servesca representar.lo a sa Santedat per aque hatja de reparar dita pobresa ab unir, en ocasió de vacant, las quatre rectorias que y a dins dita ciutat ab las invocacions de santa Catalina, sant Donato, sant Apolinar y sant Sixto fent de aquella quatre canonicats, applicant las rendas de ditas rectorias a la bolsa comuna de las distribussions, obligant a dit capitol que lo hatja de posar un vicari perpetuo ab

dar.li cent ducats lo ain, que ab aço ditas iglesias seran ben servidas y lo capitol ab tenir quatre canongies demés y majors distribussions serà més illustrat etc. Quae capitula etc., officium”.

Que lo suppliquen a sa Magestat per ser cosa molt justa.

Altissimus

Vacca secretarius

Acorrà, capituli turritani advocatus. /

(Su Magestad darà orden a su embaxador a Roma para que lo supplique a su Santidad quando vaquen dichas retorias y entretanto que de los espolios y frutos de vacantes se aplique una competente cantidad a las distribuciones cotidianas y lo demés sirva a las fabricas y ornamentos de la yglesia. Dux). B c. 220v.

Sua illustrissima et reverendissima dominatio providet et decretat prescripta capitula et unum quodque ipsorum pro ut in fine cuiuslibet capituli scriptum est et continetur et mandat huiusmodi actum curiae fieri. A c. 920

Provisa per illustrissimum et reverendissimum dominum Presidem et Capitaneum generalem et residentem regii generalis Parlamenti in dicto Parlamento, die 27 februarii anno Domini 1632, Caller.

Monserratus Vacca secretarius<sup>354</sup> /

<sup>354</sup> Le carte 920v.-921v. sono bianche.

## Capitoli presentati dalla città di Oristano (II)

534

1632 febbraio 27, Cagliari

*Il dottor don Gaspare Pira, sindaco della città di Oristano, chiede che vengano approvate le richieste seguenti:*

1. *per attenuare la morbosità malarica il sovrano autorizzi l'apertura di alcuni canali che consentano di far entrare l'acqua di mare nello stagno di Santa Giusta perché in tal modo, come si è già verificato nello stagno di Cagliari, in breve tempo l'intemperie si ridurrà;*

2. *nell'attesa che la malaria sparisca e gli ecclesiastici, cessato il rischio, risiedano permanentemente in città, tenuto conto che essi non vi soggiornano neppure nei mesi in cui non vi è alcun pericolo e che trascurano i servizi religiosi al punto che i parroci dei piccoli villaggi celebrano più funzioni della cattedrale diocesana, il sindaco della città supplica il sovrano di chiedere al papa la fondazione di un collegio gesuitico le cui spese, valutate in 1500 ducati annui, dovranno essere pagate dal vescovo e dai canonici non residenti;*

3. *morendo il mostazaffo il suo ufficio venga svolto o dal consigliere in capo o dal nuovo eletto così come è stato disposto per la città di Cagliari.*

A c. 922 Jhesus. "Illustrissim y reverendissim señor President y Capità general, President en lo present real general Parlament.

Lo doctor don Gaspar Pira, sindich de la ciutat de Oristain en este real general Parlament que vostra señoria illustrissima celebra, agnadint als altres capitols que dita ciutat a presentat a vostra señoria illustrissima, per manar decretar los séguents:

Item suplica dit sindich mane vostra señoria illustrissima decretar que per lo bé public, no sols dels naturals y habitants en dita ciutat de Oristain y Campidanos de aquella, pero de tot lo Regne, que per llevar la causa de la intemperie que hi a en los estivs que se aja de sangrar lo estain que es en la vila de Sancta Justa y hubrir en los llochs més convenientes a tal hi pugua entrar la mar com entra en lo estain de la ciutat de Caller que de esta manera en pochos ains (Deu volent) se llevarà dita intemperie no reparable en gastos per que a demés se enten que sa Magestat ho tindrà a bé serà de molt profit per a son real patrimoni; puix podent hi habitar sens digut perill, se poblarà y dita ciutat y Campidanos y axí se augmentaran més les rendes de sa real Magestat y lo estain tindrà més puix entrant hi de la mar y axí se rendarà en major preu".

Que sera de molt gran benefiçi per a ttot lo Regne y que per çò lo supliquen a sa Magestat.

Monserratus Vacca secretarius. /

B c. 221 (Que el virrey, Audiencia y Junta patrimonial informen del daño y beneficio que redunda al patrimonio de su Magestad y del gasto que puede haver en sangrar el

estain que de Santa Justa y hacer la bocaporta que entre el mar en la forma que se supplica para que visto su Magestad mande provehir lo que mas convenga).  
Episcopus praeses. /

2. Item que effectuant.se lo susdit capitol de expurgar la intemperie cessaran las pre- A c. 922  
tesa causas de no residir les persones eclesiastiques, com no residexen, no sols en lo  
estain pero ni en los temps que sens digun perill po / den residir etiam y tot lo ain en A c. 922v.  
mols llochs de la diocesi de Arborea et tamen ni los archibisbes, ni los canonjes que  
ni hi a ab prebendas desset; de hont se vehu ser tant mal officiadas las santas iglesias  
que parexen més de aldeas que de siutats per reparo del que se acudis al culto divino.  
Supplican mane vostra señoria illustrissima representar à sa real Magestat que per  
poder haver hi en dita ciutat un collegi dels pares de la Compagnia de Jesus, tant uti-  
les a la educassió dels fills de dita ciutat y Campidanos, tenint escolas y doctrinant.los  
al servei de Deu y com ni la ciutat, ni naturals no tenen possibilitat de fundar collegi  
que represente y obtenga de sa Santidat, que per no residir, com no residex, lo prelat,  
aja de dar cada ain mil ducats per dit efecte de farse y conservarse un collegi y que  
axí bé pro rata ajan de pagar fins en altres sinch cents ducats los canonjes que no resi-  
dixen, que de esta manera se animaran a la residentia tant necessaria y de jure divino  
y dita siutat y Campidanos tindran ocasió de darse a la virtut ab lo bon exemple y  
doctrina de dits reverents pares a demés que sera en augment de les rendes de sa  
Magestat com se vehu per experiensia en les siutats y llochs a hont dits pares resi-  
dixen y tenen collegi”.

Que lo suppliquen a sa Magestat.

Monserratus Vacca secretarius. /

(Su Magestad mandarà hacer lo que més convenga en lo que supplica. Episcopus A c. 922v.  
praeses). /

Sua illustrissima et reverendissima dominatio providet et decretat prescripta capitula  
et unum quodque ipsorum pro ut in fine cuiuslibet capituli scriptum est et continetur  
et mandat huiusmodi actum curiae fieri.

Provisa per illustrissimum et reverendissimum dominum Presidentem et Capitaneum  
generalem et Presidentem regii generalis Parlamenti in dicto Parlamento, die 27  
februarii anno Domini 1632, Caller.

Monserratus Vacca secretarius. /

3. “Item suplican a vostra señoria illustrissima que per llevar tots altercats y plets que A c. 922v.  
sucehexen en las ocasiones que los mostesaphs trets de sach y de sort moren que o los  
consellers en caps servescan lo residuo del temps lis resta fins a la nova extractió vero  
sen traga altro del dit sach si y segons en la çiutat de Caller axí ha hordenat sa Magestat  
ab son real decret y que dit / decret tinga encontinent son degut efecte, attès lo mosta- A c. 923  
saph que era extret lo die de Santa Lluçia de sach y de sort es mort manant, o, que lo  
conseller en cap servesca dit offici, o, que del dit sach sen traga altre”.

Que se fassa com se supplica en los casos que susehiran de assí avant.

Vacca secretarius. /

B c. 222 (Ya se ha proveido en otro capitulo que en ha de servir y nombrar para el officio del almostacen. Episcopus praeses). /

Lo que humilment supplica dit sindich en tot lo millor modo, etc.

Altissimus

Don Gaspar Pira<sup>355</sup>.

<sup>355</sup> La carta 923 è bianca.

## Altri capitoli presentati congiuntamente dai tre Stamenti (V)

535

1632 febbraio 27, Cagliari

*I tre Stamenti sottopongono all'approvazione del Presidente un'altra serie di richieste:*

1. *considerato che gli asientos, gravanti per ordine del sovrano sulle sacche di grano del regno, e in particolare il contratto ultimamente sottoscritto con alcuni mercanti (che hanno offerto in cambio di pagare 40 mila ducati sulla piazza di Genova) limitano la libertà di commercio, deprimono i prezzi, riducono la produzione e impoveriscono il regno, gli Stamenti supplicano il re di sospendere tali contratti. Essi violano infatti la prammatica reale emanata l'11 luglio 1622 a favore dei lavoratori della terra. A tal fine chiedono che il sovrano riconfermi e consideri in permanente vigore tutti i privilegi e le disposizioni finora concessi, decreti l'illegalità di eventuali altri contratti e disponga che per soddisfare le esigenze del Tesoro si individuino strumenti finanziari meno rovinosi per le finanze del Regno;*

2. *qualora il sovrano fosse costretto da impellenti esigenze a sottoscrivere nuovi asientos, prima di perfezionarli, interPELLI le città per vedere se esse o l'intero Regno possono assumersi l'onere finanziario richiesto.*

Jhesus. "Illustrissim y reverendissim señor President y Capità general, President en aquest real general Parlament. A c. 924

Los tres Estaments del present Regne de Sardeña, convocats en les presents Corts per vostra señoria illustre, a effecte de tratar en ellas, representar y supplicar a sa Magestat les cosas que convenen al benefici universal y particular de tots los regnicols per aument y conservació de aquells en servei de las Magestats divina y umana, presentan los capitols següents:

Primo. Que per quant en nom de la regia cort per sa Magestat se han fet de alguns ains a esta part assert assientos sobre las sacas y extracions de forments, en particular ara ultimament, ab alguns mercaders que han offert bestreure sent mil ducats a sa magestat posats en Jenova, part en lo mes de novembre y lo restant en lo mes de març; del quals assientos ne resulta notable dain als regnicols, los quals no tenen la llibertat que deurian en vendre llurs forments y extraure y embarcar aquells per compte propi, o venent.los ab dita saca a qui més y millor lis hi pague per embarcar.los lliberament com sia que ab los assientos se restrein esta llibertat, limitant.la a uns poch mercaders (y a voltas d.els, ni ha foresters que ni son nats, ni casats en dit Regne) y aquells sen portan tota la major ganancia que lo pobre llaurador y los demás naturals mercaders y negociants del Regne podrian tenir y participar, per ser forçats per vias indirectas, a vendre a exos poch que fan los assientos los quals pagan al preu que lis



apar, y lo llaurador necessitat de vendre lo forment que te, y desausiat de no poder haver la saca llibera y vendre a qui més li daria, que a bordo de vaxell se.n troba a vint y dos, y vint y tres reals e a voltas més per estarell los hi ven a bé que no vulla al preu que no pot haver de dits assentistos. Lo que es també dain de sa real magestat que tindria major benefici en son real patrimoni y socorro en qualsevol necessitat més avantejat que no son exas bestretas, si serras la porta a no permetre tals assientos, que en ninguna altra part de sa real Monarchia se té notiçia que se fassa, ni convé per los grans inconvenients que notoriament se.n segueix, ultra ser contra los capitols de cort y reals pramaticas estatuides en favor de llaurador y regnicols, entre les quals es molt espresa la dels 11 de juin 1622 que sa real Magestat, que Deu guarde, ab son Sacro Supremo Regio Consell de Aragó, mana promulgar que en los capitols ad aço tocant es de la serie y tenor següent” : /

B c. 223 (Su Magestad aunque quisiera escusar los asientos hechos de las tratras el estado de las cossas y estrechesa de su hacienda no da lugar a ello per procurar a de aquí adelante evitarlos por el bien de sus vassallos de Cerdeña que tanto quiere y estima per su mucha lealtad y afecto a su servicio. Dux). /

A c. 924v. “Item por quanto por nuestras reales pramaticas y capitols de corte de aquell Reyno està ordenado que los labradores tengan libertad de vender a los precios que pudieren la parte y porcion de trigo, de su cosechia que conforme lo dispuesto en dichas pramaticas les toca y tienen licencia de sacar del Reyno y se les reparte, pagando un real tan solamente de los derechos por cada estarel de trigo y saca; y no obstante esto, nuestros lugartenientes y capitans generales y presidentes ja que no les prohiben esto, limitan las licencias de sacas a que no las puedan haser si no personas que tienen señaladas con que se quitan la ganancia y comodidad a los dichios labradores, el provechio que podian tener de su trigo y saca y la livertad para poder aventajar su partido.

Estatuimos y ordenamos que de a qui adelante en cada un año todas las sacas que se concedieren de labradores a mas de poder vender cada uno d.ellos el trigo y su saca que le fuere ripartida a quienque sieren y por el precio qui pudieren consertar, pueda tambien el que la comprarè, de qualquier estado, calidad y condicion que sea, estraher la summa o summas de estareles de trigo, que de assí huviere comprado y sacarlos en poca o muchia cantidad que sea por el puerto o puertos donde huviere embarcacion y estan señalados y señalaren para ello, y mas comodis y amenos les vinieren sin estorvo, ni contradicion alguna.

Haviendo empero precedido en el sacar d.esto las solemnidades y diligencias que las reales pramaticas sobre el arbitrio furmentario, disponen, en lo que no fueren contrarias a esta sin que puedan nuestros lugartenientes y capitans generales, procuradores, gobernadores, ni otro official alguno a premiallos, a que haian de acudir a consertar.se con la persona o personas que havieren comprado las licencias de las demás sacas.

Antes bien queremos que sin dilació alguna se les entreguen los recaudos necesarios para las dichas extracciones solas penas a nuestro arbitrio reservadas, guardandose en lo demás las pramaticas y ordenes en quanto no fueren contrarias a esta; y queremos y mandamos para que venga a noticia de todos y no se pueda alegar, ni pretender ignorancia que la present nuestra real pramatica sançon se publique en la forma acostumbrada en la ciudad de Caller y en las demás ciudades y otras partes del dicho Reyno a donde semejantes pramaticas se suelen y deben publicar y que lo mesmo se haga cada un año y se nos avise de su effecto, etc.”.

(Lo decretado en el capitulo antecedente. Dux). /

B c. 223

“Supplican per çò los dits Estaments a vostra señoria illustrissima mane en execució de ditas pramaticas y capitols de corts antecedents et alias, com y a cautela añadint en quant es menester ad aquells y noviter statuit, proveir y decretar ab acte de / cort, força de llej y privilegi pactionat tenint perpetualments valedor que nos pujan fer, ni fets valegan, ni sian de effecte algú, los tals y otros assientos de vendas, de sacas y extracciones d.ellas per assentistas y determinats mercaders si no que lo comerci resti llibero y universal a tots los regnicols y lo pobre llaveador se puga aprovechar del forment y saca que li toca, offerint a sa Magestat, que quant al asiento fet se poden trobar medis efficaces ab que eximerse de aquell y restituir als assentistas lo que auran bestret, sens que sia ningun dain de son real patrimoni lo restituir dita bestreta”.

A c. 924v.

A c. 925

Que par cosa molt justa lo que se demana, pero per haver.se fet los dits assientos ab orde particular de sa Magestat, que lo hi suppliquen.

Montserratus Vacca secretarius. /

(Esto decreto no es de aquí. Ya se ha decretado sobre esto lo que se contiene al capitulo primero de los presentados a 17 de febrero de 1632. Episcopus praeses). /

B c. 223v.

2. Item que quant en alguns temps, lo que no placia a nostre Señor, se trobàs sa Magestat ab necessitat de fer algun asiento per no poder per altra via acudir a lo que se offerirà de cosa forcosa de son real servei, supplican dits Estaments que per a la tal ocasió mane vostra señoria illustrissima decretar, per part de sa real Magestat, que primer sian intimadas las ciutats si podran ellas exir dal reparo per lo bé comú dels regnicols y que, no podent.ho ellas, se fassan cridas generals en tot lo Regne per que acudescan tots los qui voldran assentar.se en lo partit, a tal ningú reste perjudicat del dret de la llibertat y benefici de la saca que per dites pramaticas et alias li.s esguarda y pertain”.

A c. 925

Que es axí bé cosa molt justa, que lo suppliquen a sa Magestat.

Vacca secretarius /

(El decreto d.este capitulo está en el anterior señalado con esta)<sup>356</sup>. /

B c. 223v.

<sup>356</sup> Si riferisce alla carta Bc. 223.

- A c. 925 Quae capitula etc., omni meliori modo etc., officium etc.  
 Altissimus  
 Tanda, advocatus Stamenti militaris.  
 Don Antonius Canales de Vega, Stamenti ecclesiastici advocatus.  
 Bonfant, Stamenti regalis advocatus.  
 Sua illustrissima et reverendissima dominatio providet et decretat prescripta capitula  
 c. 925v. et unum quodque ipsorum pro ut in fine cuiuslibet capituli scriptum est et / continetur et mandat huiusmodi actum curiae fieri. /  
 Provisa per illustrissimum et reverendissimum dominum Presidentem et Capitaneum generalem et Presidentem regii generalis Parlamenti in dicto Parlamento, die 27 februarii anno Domini 1632, Caller.  
 Monserratus Vacca secretarius<sup>357</sup>. /

536

1630 marzo 17, Cagliari

*I tre Stamenti chiedono congiuntamente che:*

1. *la piazza di consigliere d'Aragona, concessa temporaneamente al Regno, diventi perpetua e chi la ricopre possa concorrere all'incarico di vicescancelliere;*
2. *il suddito di padre sardo e di madre forestiera, nascendo all'estero, goda nel regno degli stessi privilegi riconosciuti ai nativi;*
3. *i consoli delle nazioni straniere non possano chiedere una percentuale sul valore delle merci che vengono importate dallo Stato che essi rappresentano.*

(Capitols dels tres Estaments)

- A c. 927 Jhesus. "Illustrissim y reverendissim señor President y Capità general, President en lo present real general Parlament.  
 Los tres Estaments del present Regne, ecclesiastich, militar y real per lo que convé al bé public del present Regne y servei de sa Magestat, suplican à vostra señoria illustrissima mane decretar los capitols següents:  
 Et primo suplican dits Estaments a vostra señoria illustrissima que la plaça de Regent Supremo de regent de Aragó, que en lo Parlament passat fonch instituida per los naturals del present Regne, pro una vice tantum, hatja de ser perpetua, per lo que convé que en dit Conçell Supremo de Aragó hatja sempre un regent natural que estarà enterat y tindrà notissia de les coses del Regne, puix hi a subjectes que lo merexen y ab la ocasió de aquest puesto se animaran molt més en lo servissi de sa Magestat, abilitant axí bé ad aquell tal regent a que puga concorrer en lo offissi de vicescancellier de la real Corona com los demás regents de altres regnes puix es just que vasaills que tant servexen a sa Magestat no resten exclosos d'estos premis".

<sup>357</sup> Le carte 926-926v sono bianche.

Que la fidelitat y finesa ab que aquest Regne servex a sa Magestat merex li fassa la merced que li supplica com la té feta als altres reynes de la Corona real de Aragó.

Montserratus Vacca secretarius. /

(Que situando el Reyno en parte fisa y no en repartimientos el salario del regente su Magestad le harà merced. Episcopus preses). B c. 224

2. “Item suplican a vostra señoria illustrissima mane decretar que los fills de naturals de aquest Regne, nats en altrás parts posant domicili en lo Regne, gosan dels privilegis que gosan los naturals de aquest Regne no obstant que dits llurs pares sian casats fora de dit Regne ab donas forasteras”.

Que.s fassa com se supplica.

Vacca secretarius.

(Está bien proveido por el Presidente. Episcopus praeses). /

B c. 224v.

3. “Item suplican a vostra señoria illustrissima que per llevar alguns abusos e introductions novas que los consols de totas las nations o subrrrogats de aquells / volen introduhir, volent pendre la mealla per lliura de totas las merquederias que entran en aquest Regne, mane vostra señoria illustrissima decretar que dits consols y subrrrogats no pugan pendre la dita mealla et haec etc., implorans etc., officium etc.”.

A c. 927

A c. 927v.

Que.s fassa com se supplica.

Vacca secretarius. /

Está bien decretado por el Presidente. Episcopus praeses. /

B c. 224v.

Tanda, advocatus Stamenti militaris.

Don Antonius Canales de Vega, Stamenti ecclesiastici advocatus.

Bonfant, Stamenti regalis advocatus.

Sua illustrissima et reverendissima dominatio providet et decretat praescripta capitula et unum quodque ipsorum pro ut in fine quiuslibet capituli scriptum est et continetur et mandat huiusmodi actum curiae fieri.

Provisa per illustrissimum et reverendissimum dominum Presidem et Capitaneum generalem et Presidentem regii generalis Parlamenti in dicto Parlamento die 17 marsii anno domini 1630, Caller.

Montserratus Vacca secretarius. /

## Capitoli presentati dallo Stamento militare (I)

537

1632 febbraio 17, Cagliari

*I nobili Salvatore Castelvì e Marco Antonio Basteliga, ambasciatori dello Stamento militare, presentano per l'approvazione le seguenti richieste:*

*1. nessun forestiero possa essere naturalizzato nel Regno per evitare che essi concorrano alle cariche riservate esclusivamente ai sardi;*

*2. nessun suddito, nato negli altri regni aragonesi, nobile o cavaliere che sia, venga ammesso ai lavori del Parlamento sardo perché tale privilegio è stato negato in altri regni a diversi autorevoli rappresentanti dalla Stamento militare sardo.*

A c. 928 (Nobilem don Salvatorem de Castelvì, Marcum Antonium Basteliga, ambaciatores Stamenti militaris, die 17 februarii 1632, Caller).

Jhesus. “Illustrissim y reverendissim señor President y Capità general, President en aquest real general Parlament.

Lo Estament militar del present Regne presenta a vostra señoria illustrissima los capitols següents suplicant mane en persona de sa real Magestat decretar.los per lo que convé al bé comú dels regnicols y servei de sa Magestat en millorar aquest son Regne. Primariament suplica que atés naturalissant.se forasters son admesos aquells als carrechs y dignitats del present Regne, lo que es gran dain y perjudici dels que son nats en aquell. Placia a vostra señoria illustrissima decretar ab acte de cort que ningun forester puga ser naturalizat; etiam que lo consentan y demanen los matexos Estaments y que los virreis degan jurar en lo introit de llur govern de no proposar a digun forester per ser naturalizat no entenen.se innovar res dels que fins vui seran estats admesos”.

Que fassa com se supplica.

Montserratus Vacca secretarius. /

B c. 225 (Está bien decretado por el Presidente. Episcopus praeses). /

A c. 928 2. “Item per quant en ninguna part de la Corona de Aragón en las juntas que fan en son Estament militar, tant en temps de corts com en altras ocasions, jamai admeten a ningun titul, ni cavaller de aquest Regne, ni de altre estranjer, per molt principal que sia, segons lo feren en Valencia, ab lo quondam don Phelip de Cervelló, y en Barcellona, ab lo illustre don Jaime de Castelvì, marquès de Laconos, cavallers molt calificats y que descendexen de allà mateix, y no es bé que sian los del present Regne de menor condició, essent cavallers tant benemerits y havent.ni de tant calificadas casas, com es notori, quals en no admetre.los en dita Corona en exas ocasions, se lis fa agravi; suplica lo dit Estament a vostra señoria illustrissima mane decretar que de vui en avant no pugan ser habilitats y admesos ninguns foresters a bé que sian de dita Corona, en las juntas de dit Estament, ni en ellas tinga vot algú”.

Que se fassa com se supplica.

Vacca secretarius. /

(Está bien decretado por el Presidente. Episcopus praeses). /

B c. 225

Quae capitula etc., super quibus etc., omni meliori modo etc.

A c. 928v.

Altissimus

Tanda, advocatus Stamenti militaris.

Sua illustrissima et reverendissima dominatio providet et decretat prescripta capitula et unum quodque ipsorum pro ut in fine cuiuslibet capituli scriptum est et continetur et mandat huiusmodi actum curiae fieri.

Provisa per illustrissimum et reverendissimum dominum Presidem et Capitaneum generalem et Presidentem regii generalis Parlamenti in dicto Parlamento die 17 februarii 1632, Caller.

Montserratus Vacca secretarius. /

## Altri capitoli presentati dallo Stamento militare (II)

538

1632 febbraio 17, Cagliari

*Lo Stamento militare consegna al Presidente una nuova serie di capitoli e ne sollecita l'approvazione. In particolare:*

1. *poiché dal 1614, anno in cui sono stati scoperti i primi corpi dei santi martiri, diversi viceré e ministri hanno esportato molte preziose reliquie privando il Regno di molte sacre spoglie, lo Stamento chiede al sovrano di ottenere dal Papa una bolla che vieti il commercio dei corpi santi e il loro trasferimento all'estero;*

2. *i feudi sardi, in conformità a quanto è stato disposto da Pietro il Cerimonioso con la prammatica del 1359, non siano soggetti a manomorta ma vadano assegnati agli eredi collaterali delle casate feudali estinte;*

3. *al Regno di Sardegna venga esteso il privilegio decretato nelle Corti aragonesi del 1626 che priva della nazionalità e degli onori quei religiosi che prestando il proprio nome consentono, come "teste di ferro", ad ecclesiastici di altri regni di usufruire delle rendite tratte dalle diocesi dell'isola.*

Decretal n° 47.

A c. 929 "Jhesus. Illustrissim y reverendissim señor President y Capità general en aquest real general Parlament.

Lo Estament militar del present Regne representa a vostra señoria illustrissima que desde lo ain 1614 a esta part Nostre Señor es estat servit revelar y descubrir molts cossus sants tant en esta ciutat de Caller, com en altrás ciutats y llochs del Regne y de cada dia sen troban molt insignes, axí dels que fan menció los martirologis y historias que tratan dels sants antichs com de altres, y com sia que vent tant gran thesor, y la ocasió molt facil de haver todas la reliquias y cossos enters que volen, ha suceit y suceix, que los qui governan en lo dit Regne y son en ell personas poderosas, (com també altrás personas en horas cautas amagadament) han tret en tots estos anys grandissim numero de cossos sants y enbarcats aquells fora del Regne à diversas parts del mon, levant la grandiosa memoria de dits sants que era en lo Regne la qual, segons catholicament se creu, es estat per misericordia divina ab llur sancta intercessió lliberat de molts infortunis de pestes y altres mals que per nostres pecats podia Nostre Señor enviar.nos, y no sia cosa justa que tant gran bé de que per més de mil ains gosa dit Regne lo perda per esta via, en la qual també, ab lo modo de traure dites reliquies demagadament se fan algunes indecencies y irriverencies anant en particular los cossos enteros y reliquias insignes per mans de cada sort de personas que ab sas magnas no poden alcançar, al que no se podra dar remei per molt que los prelats lo hajan procurat remediar si no per la via infrascrita.

Supplica per çò lo dit Estament a vostra señoria illustrissima mane suplicar a sa Magestat que ordene a son enbaxador en Roma, procure de sa Santetad obtenir una

prohibició ab gravissimas penas y censuras, en la forma de la bula “*in coena Domini*”, reservada a la absolució immediatament à la prefata Santetad, vedant que ninguna persona de qualsevol estat, grau, condició o estament, (per més exenta que alias sia, y pretenga ser, per qualsevol privilegis apostolics y alias que no obstant aquells) no puga extraure fora del Regne per si, ni per tercera persona, ni tenir en sa casa ningun cos sant enter, ni reliquias insignes de aquell, si no fos algun tros de reliquia concedent per sa devoció, ni treure, o fer treure de propria auctoritat, reliquias sens espresa llicencia per escrits obtesa de sa Santetad y consentiment dels Estaments, per que dexa manera restan, com es just, en lo dit Regne per a poderlos venerar y gosar tant gran thesor no / entenen. se caure en ditas censuras los prelats cascú en sa diocesi que treuran de dits cossos santos a effecte de exposarlos a publica adoració dels fiels christians en santuaris o oratoris per axó dedicats; suplicat en axó molt humilment tota la brevitat possible et haec etc.”.

A c. 929v.

Que ser cosa justa que no se traga cossos sants de les sepultures ni aquells fora del Regne per a de qui avant, ni tenir reliquias insignes in sas casas sens llicencia de l.ordinari; que lo supliquen a sa Magestad en la forma per que lo represente a sa Santetad que de altra manera se seguirans grans ascurpols y inconvenients per les que se son tretes per lo passat.

Monserratus Vacca secretarius. /

(Su Magestad darà orden a su embaxador que lo suplique a su Santetad. Episcopus praeses). /

B c. 225v.

2. Item per quant convé molt a la conservació y augment axí del real patrimoni de sa Magestad en los casos de devolucions de feus, com també de las familias de molts llenajes principals, que altrament se van estinguint y venint a manco de cada die ( com de molts ains a esta part la esperiencia ha mostrat) de que bens feudals, ni altres jurisdicionals, no vingan in manum mortuam, ni per qualsevol cosa que offeresca pagar se pogan amortizar. Per çò en conformitat també de lo que en rahó dels feus està axí disposat y decretat ab pragmatica del serenissim rey don Pedro de la data en Zamora a 26 de septembre 1359, en que veda omninament que feus de Serdeña no passen in manum mortuam.

A c. 929v.

Supplica dit Estament mane vostra señoria illustrissima axí de vui en avant proveir y decretar ab acte de cort que se observe en los bens feudals y allodials o burguensatichs, jurisdicionals sens que sia lecit poderlos en ningun temps amortizar, saltim mentres y haja descendentes del primer adquisidor de las familias que los possehiran y tindran”.

Que se fassa com se supplica per convenir axí a la conservació de la jurisdicció real.

Vacca secretarius. /

(Está bien decretado por el Presidente. Episcopus praeses). /

B c. 225v.



- A c. 930 3. Item que per que en lo capitol que per los dits Estaments se ha presentat en les presents Corts sobre llevar la Testa de Ferro (Joan Contena)<sup>358</sup> que es en Roma, tant dannosa y perjudicial a tots los naturals del presente Regne y publica utilitat de aquells, nos puga fer frau algú contravenint en ell per vias indirectas; per çò lo dit Estament, en conformitat del capitol sobre açò mateix decretat y estatuit en les Corts de Aragó, tingudes en Valvastro y Calataiut lo ain 1626, suplican a vostra señoria illustrissima mane proveir y decretar que lo tal Testa de Ferro (que vui es Juan Contena y per temps serà), que per útil y benefici de estrangers tinga y prenga en confidencia, beneficis o pensions eclesiasticas per a correspondre.lis a dits foresters, ab los fruits de dits beneficis y pensions, incorregan totas las penas que contra los tals son en dit Regne de Aragó estatuhides, ultra lo restar “*ipso iure et facto*” desnaturalizats y privats de totes les honres, utilitats, prerogatives y privilegis que axí de dret comú, com municipal, gosan y gosar poden los naturals, ordenant y estatuint, sots dites penes, que sempre y quant constas que alguna o algunas personas naturals del present Regne tingan o tindran en confidencia y com a Testas de Ferro, benefici o beneficiis, pensió o pensions eclesiasticas per utilitat y profit de estrangers de dit Regne y per correspondre.lis ab los fruits, pensions o part d.elles, o qualsevol altrás cosas que d.ells y d.ellas resultaran hajan lloch en tot y per tot contra estos tals las ditas penas y se impedesca la obtenció y retenció de dits beneficis y cobranca de ditas pensions y que qualsevol obligacions bancarias y guarentigias conforme la mercé o, de altra qualsevol manera de pensar se puga, per més privilegiada que sia, que per dits effects constarà haver.se fet, ancara que sia ab clausula de renovando o, altra qualsevol y a més de axò lo qui constarà haver consentit en dita confidencia y Testa de Ferro incorrega pena de infamia de dret y fit y que se tinga per suficient y llegitima prova la que baste y pot admetrese en los delictes de simonia y confidencia y altres de dificil averiguació, declarant que los qui tenen dexa manera beneficis, benefici, pensió o, pensions eclesiasticas per utilitat, segons es dit de estrangers del / dit Regne, dins termini de un ain contador del dia de la publicació del present decret en avant haja de renunciar y renuncié aquellas validament y ab tota realitat y effecte per aque no sortescan execució alguna en lo venidor, sots las ditas y precalendadas penas y altrás més regurosas que a vostra señoria illustrissima aparegan, las quals penas incorregan axí bé de la mateixa manera qualsevol notaris, escrivans y altres qualsevol persones de qualsevol grau, o estament que sia que admetan y presenten bulles o altres despachios apostolichs en contrari del present decret obtesos o que se obtinguessen”.
- Que lo suppliquen a sa Magestat y que per ser cosa tant necessaria y justa, sa señoria illustrissima farà lo propri per que lo represente a sa Santedad.
- Vacca secretarius. /
- B c. 226 (Que se daran los espedientes que puede haver para quitar las Testas de ferro y se

<sup>358</sup> Al margine della pagina.

darà orden al embaxador en Roma para que lo supplique a su Santedad y se efectue assí. Episcopus praeses). /

Quae capitula etc.; super quibus etc.; omni meliori modo etc.;

A c. 930

Altissimus

Tanda advocatus Stamenti militaris.

Sua illustrissima et reverendissima dominatio providet et decretat prescripta capitula et unum quodque ipsorum pro ut in fine cuiuslibet capituli scriptum est et continetur et mandat huiusmodi actum curiae fieri.

Provisa per illustrissimum et reverendissimum dominum Presidentem et Capitaneum generalem et Presidentem regii generalis Parlamenti in dicto Parlamento die 17 februarii 1632, Caller.

Montserratus Vacca secretarius. /

## RICHIESTE PRESENTATE DAI CAPITOLI DIOCESANI

### Supplica dei canonici della diocesi di Oristano

539

1632 febbraio 17, Cagliari

*Il dottor Martino Paliacho, arciprete di Oristano e sindaco del Capitolo di quella diocesi, in considerazione del fatto che i consiglieri della città hanno ripartito i 4500 starelli di terre comuni privilegiando parenti ed amici, ed hanno assegnato loro ingenti estensioni di aratorio per la durata di una vita costringendo i braccianti senza terra a prenderle in affitto da costoro, chiede che d'ora in poi le terre assegnate a persone benestanti, quando queste ultime muoiono, vengano ridistribuite tra i poveri.*

A c. 931 Jhesus. "Illustrissim y reverendissim señor President y Capità general en lo present real Parlament.

Lo doctor Marti Paliacho, archiprest de Oristain y sindich del molt reverent capitul, supplica a vostra señoria illustrissima mane lo infrascrit capitul admetre y per acte de cort decretar per esser molt convenient al servissi de sa Magestad:

Que per quant en lo districte de la dita ciutat de Oristain hi ha quatre fins en sinch mil estarells de terras que vulgarment se dicen "poveriles", los quals tenint obligasió los consellers de distribuir.las entre personas pobres de los burgos; quant més lo que los té usufrutuat, se apoderan dits consellers y los donan a parents y amichs y personas ricas, ab que los pobres no tenen terras que llaurar y per conseguent no tenen forçes com poder acudir a las pagas del servici de sa Magestad, com sia que se contentarian pagar tres y quatre reals per cada estarell de terras ab que se podria situar la major part del servisi que pagan a sa Magestad. Suplica per çò dit sindich a vostra

A c. 931v.

señoria illustrissima que / a tal los pobres no estigan tant opremets com estan, y tingan est arbitri per poderse sustentar sens que sian forçats haver de servir y estar ab los richs. Mane decretar que de assi avant, subsehint lo cas de que algú dels richs que tenen ditas terras mueran, se hajan de dar y distribuir entre los pobres, per que digú de aquells ne té, y hi ha ciudadà y habitador que té dosents y tresentes estarells, prohibint lo abus que se ha introduit de dar.los ad aquells com sia que lo haver.lis dexat sa Magestad, es estat ab est motiu que los distribuissen y donassen als pobres de dit burgos que serà de gran servissi a Deu y a sa Magestad".

Lo qual capitul sobre del qual omni meliori modo etc., officium etc.

Altissimus.

Don Antonius Canales de Vega.

Que se fassa com se supplica, ab pena als contrafahents de 500 ducats y que la repartició la fassa per los sinch consellers y altres tants canonjes, capitulars, governador o

potestats y tinent de procurador real, per llevar tots abusos.

Provisa per illustrissimum et reverendissimum dominum Presidem et Capitaneum  
generalem et Presidentem regii generalis Parlamenti in dicto Parlamento die 17  
februarii 1632, Caller.

Montserratus Vacca secretarius./

(Está bien decretado por el Presidente. Dux). /

B c. 227

## Richiesta dei canonici della diocesi di Ampurias

540

1632 febbraio 18, Cagliari

*Francesco Delitala, canonico e sindaco del Capitolo di Ampurias, in considerazione del fatto che da tempo il Capitolo è privo di rendite, e i canonici devono accontentarsi dei 6 soldi della distribuzione e i beneficiati di 3 soldi e per tale motivo i prelati trascurano le funzioni religiose della cattedrale e vanno a vivere nei villaggi prebendati, chiede l'intervento del patronato regio per ottenere dal papa un breve che assegni le decime riscosse in città alla cassa comune lasciando comunque al vescovo, che ne usufruisce attualmente, una rendita superiore ai 4000 ducati.*

A c. 932 Jhesus. "Illustrissim y reverendissim señor President y Capitã general en lo present real Parlament.

Lo reverent Francisco Delitala, canongie de Ampurias, sindich y procurador del molt reverent capitul, comparent devant vostra señoria illustrissima en lo present real Parlament, supplica placia admetre y per acte de cort decretar lo infrascrit article per esser molt convenient al servissi de Deu, bé y augment del present Regne.

Que per quant la ciutat de Castell Aragon es una de las fortalezas més principals del present Regne y per que aquella estigues habitada, se fiu traslasió de la iglesia catredal que estava en sant Pere de las Imágenes, y si bé llevons la bossa de dit capitul tenia algun tanto de hazienda, se ha deteriorat, es tan gran part per haver fallit alguns censals y haver.sse dexat sens llaurar y cultivar alguns salts y terras sobre los quals se responien que sols tenen al present los canongies un real y un sou de distribusió, y los benefissiats tres sous tot lo qual es causa que los offissis divinos no se çelebren ab la desencia y concurso de gent, que es rahó per que la major part dels canongies per la tenuitat de ditas distribusions no residexen y se van a viure a las suas prebendas, ab que vendria a cessar lo effecte de la traslasio. Suplica pertanto à vostra señoria illustrissima se sirva representar a sa Magestad la summa pobressa de dita santa iglesia

A c. 923v. per a que / com a patró que es de aquella, plaçia interçedir ab sa Santedad que en la primera vacant que hi haja en dit bisbat, se apliquen a la bolsa del dit capitul las desimas que pagan los naturals y habitadors de dita ciutat, que ad sumum imporaran sinchsents ducats com sia que li resta al bisbe més de quatre mil ducats de renda sens aquellas puix los sacros canones en semblants casos oblegan als prelats en haver de socorrer a las iglesias y que axí bé per la dotasió de ditas distribusions pogan en dit cas aplicar la meitat de las vacants de que gozan las iglesias del present Regne".

Lo qual capitul sobre al qual omni meliori modo etc.; officium etc.; saluis etc.

Altissimus

Don Antonius Canales de Vega, Stamenti ecclesiastici advocatus.

Que lo supliquen a sa Magestat per que lo represente y alcanse de sa Santedad que

se applique a la bolsa de las distribuciones lo de las decimas que representan pero en lo que toca a las rentas de la vacant per ser applicadas a benefiçi de la santa Jglesia no té loch, lo supplicat.

Provisa per illustrissimum et reverendissimum dominum Presidem et Capitaneum generalem et Presidentem regii generalis Parlamenti in dicto parlamento, die 18 februarii 1632, Caller.

Montserratus Vacca secretarius. /

(Ya se dado orden al embaxador de su Magestad en Roma suplique a su Santetad B c. 228 que de las vacantes y espolio se applique una competente porcion para el aumento de las distribuciones y officios divinos. Dux).

## Richieste dei canonici della diocesi di Alghero

541

1632 marzo 18, Cagliari

*Il canonico don Gavino Manca y Prado, sindaco del Capitolo algherese, chiede che:*

*1. la pensione di 500 ducati concessa nel 1619 dal sovrano alla cattedrale venga riconfermata in perpetuo e destinata alla fabbrica dell'edificio e alla distribuzione delle offerte ai canonici;*

*2. per arredare degnamente la sacrestia il sovrano conceda alla cattedrale una sacca o un titolo nobiliare da vendere a terzi al fine di acquistare i paramenti e gli addobbi necessari;*

*3. poiché per la renitenza dei rettori e dei titolari delle cappellanie i collettori del sussidio delle galere si trattengono in città per mesi a spese del Capitolo e lo costringono a pagare i debiti assunti da terzi, si obblighino i collettori a porre sotto sequestro i beni appartenenti ai renitenti e non quelli appartenenti al Capitolo;*

*4. i prebendati della cattedrale possano esportare liberamente il frutto delle decime;*

*5. si provveda a fare una nuova ripartizione del tributo delle galere poiché gli ecclesiastici della diocesi di Alghero pagano quasi quanto quelli di Cagliari pur godendo di rendite molto inferiori.*

A c. 933 Jhesus. "Illustrissim y reverendissim señor President y Capità general President en aquest real general Parlament.

Lo reverent canongie don Gavì Manca y Prado, sindich del illustre capitol del Alguer, presenta à vostra señoria illustrissima los capitols següents suplicant esserli aquells decretats com a cosas convenientes al benefici de aquella santa iglesia y clero en major servei de ambas majestats.

Primerament. Per quant per la notoria pobresa de dita santa iglesia cathedral fonch sa Magestat servit en lo ain de 1619 fer.li ad aquella merced de una pensió de sinch cents ducats; supplica dit illustre capitol a vostra señoria illustrissima placia representar.lo a sa Magestat per aque se servesca confirmar dita pensió y fer.la perpetua, atesa la dita pobresa de la iglesia per a la fabricas y distribucions dels canongies y beneficiats sobre las rendas del mateix bisbat que vostra señoria illustrissima ocupa en dita santa iglesia en cas que sa Magestat, segons dels molts y aceptes servicijs que vostra señoria illustrissima li ha fet y fa, lo promoga a major dignitat com se espera".

Que lo supliquen a sa Magestat que sa señoria illustrissima no dexarà també de supplicarselo.

Montserratus Vacca secretarius. /

B c. 229 (Su Magestad queda concurdado y acuerden lo adelante quando vaquen las pensiones que restan cargadas sobre esta iglesia. Dux). /

2. Item com sa Magestat, per ser columna y tant gran protector de las iglesias, acostuma continuament ab mode lliberal acudir al reparo de aquellas y exaltació de las cosas del culto divino, y la secrestia de dita santa iglesia estiga, com a vostra señoria illustrissima es notori, tan falta y pobra de paraments que es compassió de veure.lo. Supplica lo dit illustre capitol se servesca vostra señoria illustrissima suplicar a sa Magestat que per dit effecte placia far merced de alguna saca o de algun cavallerat o noblesa per que del preu se.n fassa los paraments més necessaris”.

Que lo suppliquen a sa Magestat.

Montserratus Vacca secretarius. /

(D.intercesion de su Magestad con su Santidad goza aquella iglesia de todo el espolio y vacantes y encarga que en sus ocasiones las empleen en beneficio de aquella iglesia. Dux). /

B cc. 229-  
230

3. “Item per quant tots los ains per les pagas del subsidi de galeras y altras pagas reals, los executors que se trameten, no trobant la moneda prompta de tot lo que paga la cleresia del bisbat per no poder los collectors acabar.ne res ab lo descuit de molts rec-tors y capellans que se fan renitents en pagar y retardan la paga del que per porrata lis toca, moltas voltas sis y vuit meses se solen dits executors entretenir a dietas de l.illu-stre capitol molt meses fins que ab prou treball se cobra de dita cleresia y moltas vol-tas es mester que lo serquen los collectors de altra part per evitar lo dain de las conti-nuas dietas que vacan dits executors; supplica lo dit illustre capitol mane vostra seño-ria illustrissima proveir y decretar que los executors, que de vui en avant aniran en dita ciutat de l.Alguer per dites cobrances, sian obligates a istancia de l.illustre capitol anar a fer execució y dietas contra dels renitentes que deuran en lo bisbat segon la lista que lis serà entregada puis ab açò se abreviarà la cobrança en servei de sa Magestat y lo illustre capitol no patirà les dietes per culpa de la de més cleresia que no paga a son temps, no entenent ab açò lo dit illustre capitol desobligar.se en res si no abreviar la dita cobrança”.

A c. 933v.

Que constant que dit capitol ha fet sas degudas diligentias contra los renetentes, que se fassa com se supplica.

Vacca secretarius. /

(Sin alteracion de las obligaciones que tiene el capitulo a la dicha paga, se ordene a los ministros a quien toca que se hagan las execuciones en las personas renetentes a la paga. Dux).

B c. 229v.

4. “Item per que es cosa justa y sa real Magestat lo sol concedir en corts, de que los prebendats pugan lliberament embarcar llur forments, ordis y llegums atorgant.lis las sacas en la forma deguda, supplica lo dit illustre capitol mane vostra señoria illustrissi-ma proveir y ab acte de cort decretar.lo axí en favor dels prebendats de la dita santa

A c. 933v.



iglesia cathedral de l.Alguer puix a més que ab tanto amor y puntualitat com los demés han servit sempre y servexen a sa Magestat son tant curtas las rendas de llur prebendas que a molts no les abasta per llur viure conforme llur calitat y acudir a les obligacions forçoses que lis corre representant.lo axí bé a sa Magestat per que lo mane axí concedir”.

Que lo suppliquen a sa Magestat.

Vacca secretarius. /

B c. 230 (Ya se ha decretado en otro capitulo de los presentados por los tres Estamentos la porcion de trata que se deve señalar a los eclesiasticos. Dux).

A c. 934 “Item per quant essent, com a notorio es, lo bisbat de l.Alguer de molt poca renda y manco prelaturas y prebendas paga casi tant com lo archibisbat de Caller, essent dit archibisbat com es, pingue axí en rendas com en tot lo demés, y açò ha vingut del error que se fue en lo repartiment que se fue del subsidi de galeras y Parlament. per çò lo dit illustre capitol supplica a vostra señoria illustrissima mane proveir y decretar que se reveja lo repartiment fet y, constant del error, se fassa nou repartiment desagravant al dit bisbat com es de rahó y ne podria posar dissentiment”.

Que per quant se trata de interes de altres capitols que demanant la via ordinaria, devant lo jutge competent, se lis admistrarà justicia.

Vacca secretarius.

Los quals capitols suplica lo sindich del dit illustre capitol mane vostra señoria illustrissima axí decretar justa llur serie y tenor, omni meliori modo etc.

Altissimus

Tanda, advocatus de illustri capituli. /

B c. 230v. (El virrey y junta patrimonial a quien tocarà, convocados y oydos los interesados, se haga al repartimiento de lo que cada uno d.ellos debe pagar. Dux). /

A c. 934 Sua illustrissima et reverendissima dominatio providet et decretat prescripta capitula et unum quodque ipsorum pro ut in fine cuiuslibet capituli scriptum est et continetur et mandat huiusmodi actum curiae fieri.

Provisa per illustrissimum et reverendissimum dominum Presidem et Capitaneum generalem et Presidentem regii generalis Parlamenti in dicto Parlamento die 18 februarii 1632, Caller.

Montserratus Vacca secretarius<sup>359</sup>

<sup>359</sup> Le carte 934v.-938v. sono bianche.

## Capitoli presentati dallo Stamento ecclesiastico

542

1632 febbraio 18, Cagliari

*Lo Stamento ecclesiastico in considerazione del fatto:*

1. *che in molti tribunali ecclesiastici non si osserva la prammatica reale che fissa i salari degli scrivani e dei segretari, tanto che nella curia arcivescovile di Cagliari gli incaricati pretendono 3 soldi per ogni foglio grande e 9 cagliaresi per quelli piccoli e in altre curie si estorcono indebitamente diritti ancora più elevati, chiede al sovrano di decretare per capitolo di corte che le curie ecclesiastiche non possano pretendere salari superiori a quelli fissati dagli uffici regi;*

2. *che nel contenzioso tra curie ecclesiastiche e regie le sentenze vengano decretate da persone esterne alle due amministrazioni e non con il voto dei giudici della Reale Udienza e altri ministri regi o ecclesiastici;*

3. *che i forestieri e gli stranieri non possano essere naturalizzati anche quando a richiederlo siano gli stessi Stamenti;*

4. *l'Ecclesiastico, preso atto del fatto che i governatori del Mandrolisai, della Barbagia di Belvì, di Parte Ocier e della baronia di Quartu taglieggiano i loro vassalli pronunciando sentenza al posto del consultore e intascando il salario a lui dovuto, chiede che anche i governatori vengano obbligati a formulare il giudizio con l'assistenza di un letrado proposto ogni triennio dalla Reale Udienza e pagato 20 reali di Castiglia a sentenza, così come è stato imposto tempo fa ai baroni;*

5. *anche nelle città di Bosa, Iglesias, Oristano e Castelsardo, per evitare che i podestà e i probiviri emettano sentenze in contrasto con le leggi vigenti costringendo gli imputati a ricorrere alla Reale Udienza con ulteriori spese, le sentenze vengano decretate con l'assistenza di un letrado. Nel regno molti di essi, infatti, non trovano un lavoro dignitoso;*

6. *poiché per diritto canonico la decima si paga su tutti i frutti della terra e quindi anche sui pesci, lo Stamento ecclesiastico chiede che essa si applichi anche al tonno pescato.*

“*Illustrissim y reverendissim señor President y Capità general, President en aquest real general Parlament.* A c. 939

*Lo illustrissim y reverendissim Estament ecclesiastich del present Regne supplica a vostra señoria illustrissima placia los infrascrits capitols admetre y per acte de cort decretar attés son molts convenients al servissi de sa Magestat que al bé public del present Regne.*

*Et primo. Que per quant en moltas curias ecclesiasticas del present Regne se dexa de observar la prematica real y capitols de corts tratant dels salaris que han de pendre los escrivans y secretaris, axí dels actes processals com de altrs instruments y escriptures*

publiques, com sia que prenint.se en los tribunals reals y en la curia archiepiscopal de Caller tres sous tant solament per cada fulla gran, nou callaresos per cada fulla petita. En moltes de ditas curias prenen sinch sous y vuit de la fulla y axí se extorquexen altres drets injust dels actes de fianças y homenatgies y alias. Supplica per çò dit Estament plassia a vostra señoria illustrissima decretar que dita real pragmática y capítols de corts sian en ditas curias ecclesiasticas observats y que no se pugan pendre en aquellas més drets dels processos y altres actes dels que se prenen en les curies reals.

Que.s fassa com se supplica.

Montserratus Vacca secretarius. /

- B c. 231 (Está bien decretado por el Presidente anadiendo que se notifique a los escrivanos seglares de las curias ecclesiasticas que guarden el arañel conforme a las pragmáticas sò pena de quinientos ducados y destierro de tres años del reyno, y si los escrivanos fueren ecclesiasticos y contravinieren lo que se supplica por su Estamento ecclesiastico, sean tenidos por forasteros y no gozaran de los beneficios y officios que gozan los naturales. Episcopus praeses).
- A c. 939 2. Item supplica lo dit Estament plassia a vostra señoria illustrissima decretar que las causas de contencions que vertexen entre les curies ecclesiasticas y reals no se hajan de declarar ab los vots dels nobles y magnífichs jutgies de la Real Audiencia, ans que lo canceller sia tingut declarar aquellas ab lo vot de altres consultors per ell nomenadors que no sian ministres / reals, ni personas ecclesiasticas.
- A c. 939v. Que lo suppliquen a sa Magestat.  
Vacca secretarius. /
- B c. 231 (No ha lugar lo que se supplica y se guarden las ordenacions y cartas reales que ay sobre esto. Episcopus praeses). /
- A c. 939v. 3. Item supplica lo dit Estament plassia a vostra señoria illustrissima decretar que foresters y estrangers que no seran nats en lo present Regne no pugan ser naturalitzats etiam a petició o instantia dels mateixos Estaments per lo perjudissi que ab açó se causa a los naturals en admetre ab estas naturalitzacions als carrechs del Regne los foresters no entenen.se compresos los que fins vuy son estats admesos.  
Que.s fassa come se supplica.  
Vacca secretarius. /
- B c. 231v. (Está bien decretado por el Presidente. Episcopus praeses). /
- A c. 939v. 4. Item per quant las encontrades reals de Mandralosay, Barbaja Belvy y Part Osier Real y Baronia de Quart patexen alguns agravis y extorcions dels officials y ministres de justissia en la declarassió dels processos criminales que se fulminan, per quant moltes vegades los ministres, per los seus interessos o rancors, absolvexen a molts que dehurian ser condemnats y condemnan injustament a altres apoderant.se dels proho-

mes judicants, y lo que peyor es que prenen de las sententias y declarassions lo mateix salari que la crida general a segnalat als consultors. Supplica per çò dit Estament plassia a vostra señoria illustrissima per acte de cort decretar que los governadors de Gociano y Mandralosay y los officials de les encontradas de Part Ossier Real y Belvy las declarassions de las causas criminals de conciderassió, en que se tractarà de imposició de pena corporal encara que sia de desterró las hajan de fer ab vot y parer de un lletrat que per los señors virreys, / y en son cas, los presidents y Real Audiencia, serà segnalat de tres en tres anys en cada encontrada al qual se hajan de remetre a judicar semblants causas com fan los barons ab lo salari de vuyt reals castellans que acostuman pendre.

Que se fassa com se supplica.

Vacca secretarius. /

(Está bien decretado por el Presidente y se guarde so pena de cinquanta ducados y nulidad de sentencia y autos. Episcopus praeses). /

A c. 940

B c. 232

5. Item per quant en les ciutats de Bosa, Iglesias, Oristany y Castell Aragones, los potestats y capitans declaran totas les causes civils y criminals ab vots dels prohombres y moltes vegades, per esser com son persones imperites y poch expertes, se fan declarassions molt perjudicials del qual resulta que les parts no se aquietan ad aquellas y appellan als tribunals superiors del que succeix lo destruir las haziendas en gastos tant excessivos com hi concorren. Supplica per çò dit Estament a vostra señoria illustrissima que puix en totes ditas ciutats se troban juristas graduats que de ordinari residexen y en falta de aquells ny ha sufficients per a tots en les ciutats de Caller y Sasser que dant.lis ests exercissi tendrian alguna ocupassió, plassia per çò a vostra señoria illustrissima admetre y per acte de cort decretar que de assí avant los dits capitans y potestats hajan de declarar ditas causas ab vot y parer de un lletrat que per los señors virreis, y en son cas, per los presidents, seran nomenats, los quals hajan de ser bienals com lo son los dits officis de potestats y capitans, declarant.se que de salari no pugan pendre més en les ciutats de Iglestias, Bosa y Castell Aragones de set lliures y sinch sous de cada sententia, segons la Real Audiencia sol pendre de las causas sardescas, y que en la ciutat de Oristany se observe en la curia del / potestat lo capitol de cort que tracta del salari que han de pendre los assessors en lo Governació.

A c. 940v.

Que per quant en algunes de les ciutats hi a decret en contrari de sa Magestat, que lo hi suppliquen.

Vacca secretarius. /

(Que se haga como se supplica no haviedo privilegio en las ciudades que lo contradiga. Episcopus praeses). /

B c. 232

6. Item per quant per disposició de dret canonich resta dispost que als capellans se pague dessima no sols dels fruits de la terra pero "etiam de piscibus maris". Supplica per çò a vostra señoria illustrissima dit Estament li placia decretar que los amos y

A c. 940v.

administradors de las atunarias del present Regne hajan de pagar las dessimas de las tunnas que se pescan als prelats en lo districto del qual se fan ditas atunaras.  
Que se observe lo acostumat.

Vacca secretarius. /

B c. 232v. (Que su Magestad mandarà veer lo que mas convenga. Episcopus praeses). /

A c. 940v. Los quals capitols super quibus omni meliori modo etc., officium etc., salvis etc.

Altissimus

Don Antonius Canales de Vega, Stamenti ecclesiastici advocatus.

Sua illustrissima et reverendissima dominatio providet et decretat prescripta capitula et unum quodquae ipsorum pro ut fine cuius libet capituli scriptum est et continetur et mandat huiusmodi actum curiae fieri.

Provisa per illustrissimum et reverendissimum dominum Presidem et Capitaneum generalem et Presidentem regii generalis Parlamenti in dicto Parlamento die 18 februarii 1632, Caller.

Montserratus Vacca secretarius<sup>360</sup>/

<sup>360</sup> Le carte 941-942v. sono bianche.

## Altri capitoli presentati dallo Stamento militare (III)

543

1632 febbraio 18, Cagliari

*Lo Stamento militare sottopone all'approvazione del Presidente una nuova serie di richieste. In particolare i rappresentanti del Braccio nobiliare chiedono che:*

1. *vengano riconfermati tutti i privilegi finora concessi dal sovrano allo Stamento;*

2. *dando seguito a quanto era stato decretato nel parlamento Gandia, celebrato nel 1614, vengano stampati tutti i capitoli di Corte non ancora pubblicati, riservando prioritariamente a tale scopo una somma adeguata;*

3. *in considerazione del fatto che quando muoiono i notai gli eredi disperdono spesso gli atti da essi sottoscritti rovinando in tal modo famiglie e aziende, perché esse non possono ottenere copia di testamenti e atti di acquisto o di vendita, il Militare chiede che gli atti dei notai defunti vengano consegnati dai loro eredi alla città e che questa li tenga in armadi separati, dotati di due serrature. Una delle chiavi dovrà essere custodita dagli archivisti e l'altra dagli eredi in modo da consentire a questi ultimi di ricevere una parte del salario pagato dai privati per la consultazione degli atti;*

4. *per favorire il corso della giustizia ed evitare lunghe carcerazioni agli imputati i giudici stabiliscano un termine entro il quale i processi devono essere istruiti e accettati i ricorsi. Lo Stamento chiede inoltre che per decretare pene corporali o mutilazioni non venga riconosciuto ai giudici alcun salario, sulle pene pecuniarie prendano un soldo per lira e non ne pretendano altri dai baroni; il Militare chiede inoltre che il segretario delle cause criminali rilasci un attestato degli incartamenti processuali che gli vengono consegnati indicando il giorno, il mese e l'anno in cui li ha ricevuti. In tal modo gli ufficiali a lui subordinati non potranno essere accusati di aver perso tali documenti;*

5. *i feudi ereditati per diritto di primogenitura o maggiorasco vadano al legittimo successore evitando altresì che la giurisdizione di un feudo sia divisa tra più familiari;*

6. *l'eredità, anche se viene trasmessa per linea maschile, possa essere assegnata anche alle figlie. Queste ultime, se risultano eredi legittime, devono essere comunque preferite agli zii e alle zie;*

7. *tenuto conto del fatto che il capitolo 82 del Parlamento celebrato dal viceré d'Elda stabilisce il rispetto di precise norme sul processo penale da intentare a vassalli e cittadini sorpresi a delinquere, lo Stamento chiede che qualora concorano ad effettuare il reato un cittadino esente dalla giurisdizione baronale ed un vassallo feudale la causa non venga sottratta al barone. In tal modo sia il cittadino sia il vassallo verranno affidati al loro giudice naturale;*

8. poiché molte persone, arrestate dall'Inquisizione per insignificanti alterchi con i familiari del Santo Uffizio, vengono imprigionate e trattate alla stregua degli eretici e patiscono in tal modo grave infamia, lo Stamento chiede che qualora l'arresto venga fatto in città l'imputato sia portato nelle carceri regie in modo da non indurre gli altri sudditi a pensare che è stato arrestato per eresia;

9. anche il Tribunale dell'Inquisizione rispetti le tariffe imposte dalla regia corte e in caso contrario gli sia negato il sostegno della forza pubblica richiesta per il sequestro dei beni; all'accusatore venga inoltre vincolata la stessa quantità di beni che si intende sequestrare all'imputato;

10. in considerazione del fatto che i furti di cavalli vanno aumentando di numero e che spesso vi sono coinvolti diversi ufficiali di giustizia, alcuni dei quali rilasciano false certificazioni o si tengono una parte della refurtiva per diritto di passaggio e restituiscono l'altra ai ladri, lo Stamento chiede che il viceré imponga a tali ufficiali l'obbligo di registrare in un quaderno i sequestri e le multe e di dare notizia ai governatori dei due Capi dei furti verificatisi nel villaggio;

11. considerato che alcuni notai hanno redatto atti falsi attribuendo a persone decedute la richiesta di forti somme, concesse da terzi alla presenza di testimoni, anch'essi deceduti, e con tale artificio sono state rovinate diverse famiglie, lo Stamento chiede che ai notai venga fatto obbligo di non stilare gli atti per un valore superiore a 300 lire senza che essi vengano sottoscritti personalmente dalle parti e dai testimoni e se i contraenti non sanno leggere e scrivere sarà compito dei notai reperire altri 3 testimoni in grado di attestare l'identità dei contraenti. I firmatari dovranno essere persone note e non stranieri di passaggio nel Regno e nell'atto si dovrà indicare il loro luogo di nascita e la residenza e in caso di morte improvvisa o delitto il notaio dovrà depositare entro 20 giorni nell'Archivio reale copia dell'atto da lui custodito;

12. poiché dei malfattori, non conosciuti dai notai, si presentano al loro cospetto utilizzando il nome di altre persone e firmano obbligazioni che impegnano degli ignari sudditi ai quali non resta che avviare lunghe cause per dimostrare di essere stati vittime di una truffa, lo Stamento chiede che i notai firmino tutti i protocolli e non sottoscrivano atti senza conoscere personalmente i contraenti o i testimoni e questi ultimi garantiscano al notaio l'identità dei contraenti;

13. per ridurre l'arretrato delle cause civili lo Stamento chiede che esse vengano affidate ad un giudice della Reale Udienza, il quale non potrà assumere altri incarichi fino al completamento del mandato. Il Militare chiede inoltre al sovrano di autorizzare le parti che vogliono porre termine ad una causa ad assegnare tale compito ad un avvocato il quale dovrà stendere il memoriale e la relazione acclusa alla sentenza e chiedere per tale incombenza non più di 25 lire;

14. in considerazione del fatto che nei tribunali ecclesiastici è ammesso far

*ricorso fino alla terza istanza e che le cause tra il clero e i privati si protraggono per decenni, lo Stamento supplica il sovrano di chiedere al Pontefice un breve che, dopo la prima sentenza, autorizzi la parte vincente, prestando idonea cauzione, ad eseguire il sequestro di beni inferiori a 1000 lire;*

*15. il Militare chiede che il conteggio di quanto spetta ai notai e agli scrivani per il lavoro svolto nei tribunali venga fatto non dai loro colleghi ma da un letrado, nominato annualmente dalla Reale Udienza tra i giudici che ne fanno parte;*

*16. i cavalieri e i cittadini onorati non possano essere condannati a pene infami e contro di essi non si possa procedere in contumacia;*

*17. poiché molti mariti obbligano le mogli a far loro donazione dei beni dotali e poi li vendono o li perdono al gioco, costringendole a chiedere l'elemosina, lo Stamento chiede che, anche in caso di donazione, metà della dote resti sempre riservata e di proprietà della donna perché le è necessaria per vivere;*

*18. venga confermata con atto di corte la pratica introdotta dai giudici della Reale Udienza di non condannare nessun servo pastore a pagare più del 10% degli interessi sui frutti del bestiame, perché l'usanza di pretendere gli interessi sugli interessi maturati ha rovinato molte piccole aziende familiari;*

*19. siano considerate nulle le alienazioni di beni a favore di privati o di ecclesiastici fatte con l'intento di frodare il fisco;*

*20. nei contratti di soccida si vieti al socio minore di utilizzare personale subordinato senza espressa licenza del socio maggiore perché quest'ultimo, di solito, viene pagato con il bestiame del socio maggiore o i frutti della comune;*

*21. venga vietato alla Reale Udienza di ricusare i ministri feudali o di autorizzare i vassalli a riunirsi anche prima che il barone si sia pronunciato sulla loro richiesta di convocazione perché tale atto sottrae al signore la giurisdizione di prima istanza;*

*22. nei giudizi per delitti che non siano di competenza regia si faccia divieto alla Reale Udienza di inviare commissari per celebrare processi in terre feudali.*

“*Illustrissim y reverendissim señor President y Capità general en aquest real general* B c. 233  
*Parlament /.*

*Lo Estament militar del present Regne, per lo que convé al bon govern y administra-* A c. 943  
*ció de la justícia, presenta a vostra señoria illustrissima los capitols següents, suplica que ab act de cort mane vostra señoria illustrissima, en nom de sa Magestat, decretar.los.*

*Primerament supplican se servesca vostra señoria illustrissima provehir y decretar que tots los capitols y privilegis atorgats al dit Estament, y en son favor decretats per sa Magestat, sian observats y guardats, no obstant qualsevol abus o cos y practica en contrari que en temps algú hi haja hagut, y que per non usum no se entengan derogats ni per los Estaments renunciats com sia que de no essersi stampats los de moltes corts*



passadas s.en dexat detenir la deguda noticia en las ocasiones que se deurian practicar expressant de que resten sempre valedors y en sa forca com si novament se decretassen majorment que los demás son de gran importancia per al bé publich y bon govern del present Regne, y que sobre tot se observen las condicions y pactes oposats y concordats en lo servissi passat dels sinch anys ab los dels quals se.s feta la prorogatió de dit servici per altres deu anys a sa Magestat, copia dels quals va insertada a la fi dels presents capitols.

Que.s se fassa com se supplica.

Montserratus Vacca secretarius. /

B c. 233 (Que especificando los capitulos que piden que sean confirmados, se proveherà lo que mas convenga. Episcopus praeses). /

A c. 943 2. Item per quant aprofita poch y no res fer lleys y estatuir e ordenar coses que convenen al servei de sa Magestat y bon govern del dit Regne com axí bé honra illustre de aquell y de dit Estament si aquelles no se han de observar y tenir.ne per tal effecte la deguda notissia, per çò suplica dít Estament que lo capitol catorze dels decretats en lo / Parlament celebrat per lo excellentissim duch de Gandia a 26 de Abril 1614, en que se ordena que tots los capitols de cort, tant de aquell Parlament, com de altres antecedents que no estan estampats, se imprimescan pagant.se la quantitat necessaria del repartiment se sol fer a tal no sia de gasto als regnicols; mane vostra señoria illustrissima provehir y decretar se execute y se impremscan tant los dits capitols com los del present Parlament, provehint que dels primers dines que se repartiran sia dada la quantitat per dit effecte convenient a tal ab la dilació no se dexe de fer cosa tant necessaria.

Que se fassa com se supplica encarregant.lo als repartidors.

Vacca secretarius. /

B c. 233v. (Está bien decretado por el Presidente. Episcopus praeses). /

A c. 943v. 3. Item per quant molts haziendas se perden y van en destrució per la perdua de molts actes que reposan en notas de notaris morts, las quals en poder de las mullers o hereus de aquells son molt poch seguras; suplican dits Estaments a vostra señoria illustrissima mane provehir que, mort lo notari, se fassa per lo real fisch aprehensió de las notas, prisiás y protocols de aquell y se posen en lo archiu de la ciutat distintament per armaris separats las de cada notari, y cada armari tinga dos tancaduras y dos claus, la una de las quals repose en poder dels hereus y successors del tal notari, y l.altra en poder dels archivers, los quals degan ser dos y de llur mà tregan y autentiquen las copias lis seran demanadas partint lo salari del acte per meytat ab dits hereus o viuda.

Que ja està provehit a petició d.esta çiutat lo que.s deu guardar en açò.

Vacca secretarius. /

B c. 233v. (Está bien decretado por el Presidente. Episcopus praeses). /

4. Item supplican dits Estaments que per quant la breu despedició de las causas criminals / es necessaria al bon govern axí per los majors gastos y llarga carceratió que evitan los reos com y per que lo castich dels delictes retardat es de menor exemple y temor per als mals en la republica, mane vostra señoria illustrissima praefigir als nobles y magnífichs doctors de la Real Audiencia y als espectables governadors dels caps de Caller y Gallura y cap de Sasser y Llugudors, cascún en son tribunal, un competent y precis termini dins lo qual los processos que venen per via informativa y de recurs los despedescan y ordenen lo fahedor de justicia, sens pendre per çò salari algú; en los que ha de ser la pena corporal, o de mutilació de membre y en los de pena pecuniaria o maquisia, prengan solament sou per lliura de la part y no del señor del lloch, ni son present de cort, segons que a dita rahó se paga de salari en causas civils un sou per lliura, y que axí bé lo segretari del criminal degà fer rebuda dels processos se li entregan expressant en aquella lo die, mes y any per descarrech dels ministres inferiors que los trameten.  
 Que.s fassa com se supplica en respecte de fer lo notari del criminal rebuda dels processos que se li entrega expressant lo die, mes y any segons que sempre que lo han instat y demanat, lo han fet.  
 Vacca secretarius. /  
 (Está bien decretado por el Presidente añadiendo que no despachasandose dentro de un mes, el juez inferior pase adelante contra el que huviere recurrido. Episcopus preses). /
5. Item supplica lo dit Estament se servesca vostra señoria illustrissima provehir y decretar que los feus del present Regne, en los quals axí per capitols de cort com per imemorial costum y observancia de las familias dels possessors de aquells se ha succeit y succeheix per primogenitura y majorasgo vayan en lo venidor sempre als successors, servant dit orde de primogenitura y majorasgo que axí convé a la conservatió de las casas y servey de sa Magestad en no tenir dividida la jurisdicció de un feu en tants successors, ampliant aquells feus en que nos fa menió de hembres, si no tant solament de mascles, y succehescan en fallesca de mascles, tant per testament com ab intestato, servat empero dit orde de primogenitura encara que sia de fill premort, praeferesca à sas tias, jermanas del pare praediffunt o ultim possessor, y sos honcles qualsevol que sian, gosant per çò de la praerogativa del sexo y grau paterno.  
 Que lo suppliquen a sa Magestat.  
 Vacca secretarius /  
 (Que en la sucesion de los feudos se guarde la primogenitura entre los varones llamados a la investidura, y que en la sucesion de las hembras y sus hijos y decendientes se guarden las clausulas de la investidura y disposicion del drecho. Episcopus praeses). /
6. Item per quant en lo Parlament celebrat per lo illustrissim comte de Elda, tunc virrey y capità general per sa Magestat en lo present Regne, fonch decretat un capitol de

numero 82 que es de la serie y tenor segunt: “82. Item per que en alguns delictes que se cometen en terras de barons y señors de vassalls, en los quals delictes succehex no sols haver.hi autors dels matexos vassalls de les villes y culpables, pero encara habitants de ciutats reals per lo que de haver.hi miscuits tals habitants vostra señoria illustrissima, la Real Audiencia, los governadors, veguers, baix del appellido que los dits habitants vajan culpats en tals delictes se assumexen la conexensa de las tal causas llevant.las de la jurisdicció del tal baró, o señors de vassalls del lloch ha hont es comes lo delicte y a qui toca, que per çò se suplica a vostra señoria illustrissima sia servit que en lo que tocarà als propis vassalls inculpats en los tals delictes no se puga llevar la causa, o conexensa de aquella de tal señor del lloch no obstant hi han miscuits e inculpats dits habitants y en lo que tocarà als habitants que puga conexer lo governador, veguer, o su primo ministre ab que la meytat de la pena sia adjudicada al dit señor de lloch hont serà fet dit delicte conforme ab altre capitol de cort està decretat puix que es divisibile, y en lo demás de la pena que.s guarde lo capitol de cort. Sabater notarius”.

Y sobre la inteligencia de aquell, circa lo distinguir quals sian los delictes divisibles, poden naxer plets; supplica dits Estament que, per obviar aquells y difencion de jurisdiccions, sia provehit que, delinquent los vassalls de baró en compagnia de persona exempta, conega lo baró de sos vassalls y del exempte / conega son jutge sens fer differentia de delicte divisible a indivisible com no se fa entre la jurisdicció real y ecclesiastica.

A c. 945

Que lo suppliquen a sa Magestat.

Vacca secretarius. /

B c. 234 (Que se guarde la disposicion del drecho. Episcopus praeses). /

A c. 945 7. Item per quant es tinguda a molt gran afronta la captura quae de qualsevol persona mana fer la Santa Inquisició, per quant vent lo rigor y secret ab que la fa pareix cas tocant a la santa fé y axí se infaman moltes personas de qualitat y honradas, las quals ultra patir en llur reputació, patexen en la persona y no se lleva mai aquella infamia y mala opinió. per çò a tal aquella se evite y esser cosa justa que segons la differentia dels, sia també en diferent lloch las presents, supplica dit Stament a vostra señoria illustrissima se decrete que la Santa Inquisició de aquest Regne, en los casos que no son de fe y adherents ad aquella sino de barallas o altres diversos delictes, tinga estos tals en diferent presó fora del Castell (que podia ser, com se diu es en Aragó, les presons del juge ordinari del lloch)<sup>361</sup> per que estan en altra presó se sabrà açò que no estan carcerats per cosas que desdigan la christiandad y santa fé catholica encomanant.los als tals juges ordinaris, ministres del mateix tribunal de la Inquisició, y que en lo modo de capturar.los se fassa differentia dels casos de fe als demás casos.

<sup>361</sup> A margine.

Que par cosa molt justa, que lo suppliquen a sa magestat.

Vacca secretarius. /

(Su Magestad lo advertirà al Consejo de Inquisicion para que lo remedie. Episcopus praeses). / B c. 234v.

8. Item axí bé, per quant son excessius los gastos processals, dietas de comissaris y alias que se causan als litigants, y reos per no voler.se los inquisidors y sos ministres governar.se conforme la taxatió / feta ab real pragmatica y tariffa, la qual també se es decretat se observe, (per dit tribunal)<sup>362</sup> com la observan tots los altres tribunals ecclesiastich y reals, de que resulta gran dany dels regnicols. per çò supplica dit Estament esser provehit y decretat que en dit sant tribunal se observe dita tariffa y real pragmatica y, en cas de contravenció, li sia denegat lo auxili del bras seglar per a la executió, y la part contraria se execute de bens propis en tant com serà pres a la part agraviada, ultra lo dispost en dita pragmatica, y que de la mateixa manera se regulen totas las curias ecclesiasticas del Regne conforme les reals en materia de dits salaris y actes processals. A c. 945 A c. 945v.

Que par axí bé cosa molt justa, que lo suppliquen a sa Magestat.

Vacca secretarius. /

(Su Magestad ordenarà al Consejo de Inquisicion que lo remedie. Episcopus praeses). / B c. 235

9. Item per quant de alguns anys a esta part han crescut tant los furts de cavalls domats y eguas domadas ab la malicia de que los lladres usan participant.hi, a voltas, los matexos ministres de justitia, a saber es que los que furtan en aquest cap lo portan a l.altre y de aquell ad aquest venent.ne alguns ab bolletins falsos y altres los prenen la justitia en les viles y per titol de cavalls o eguas de entrada se.n tenen los que volen y altres encomanan a voltas al mateix lladre. per çò a vostra señoria illustrissima supplica dit Estament que, per estirpar dits furts, dels quals resulta gran dany al servey de sa Magestad y bé de tot lo Regne a causa que de por dels lladres que etiam de dins de las matexas cavalleries los furtan, se dexan moltes personas de tenir bons cavalls en que consistex la major força de la deffenca del Regne contra los cosarys, sia provehit y decretat que tots los ministres de justitia, oficials, major o llur lloctinents, en poder o a noticia dels quals pervindran a semblants robatoris, degan dins vuyt dies del die que haveriguaran tals furts, tenint lo cavall o egua en llur jurisdicció y poder, dar.ne avis al governador, o veguer, capitants, o potestats de las ciutats escrivint del foch y pel de tal cavall per a que se hatja de registrar, y la mateixa notisia donen en tota la encontrada dins lo mateix termini a tal a qui serà fet / algun furt de semblant bestiar acudint al registre y, mediant dita noticia, acudesca a cobrar la sua robba y que dins un mes de A c. 945v. A c. 946

<sup>362</sup> A margine.

un cap à altre se envien ditas noticias y copia de registre sempre que sian demanats per dits governadors, veguers, o, potestats, sens que se pague per çò cosa alguna al escrivà de cort, segretari, o notari de tal tribunal per ser cosa que convé a bon govern, imposant penas rigurosas als ministres que ad aço contravindran.

Que.s fassa com se supplica.

Vacca secretarius. /

B c. 235 (Está bien decretado por el Presidente. Episcopus praeses). /

A c. 946 10. Item per quant la esperiencia ha mostrat que alguns notaris, moguts de interes o altres sinistres respectes, hajan fet alguns actes falsos, obligant à personas etiam mortas en grossas summas posant lo dia, mes y any en que aquells vivian y testimonis ja diffunts al temps que trauen lo acte, per que de aexa manera sia més encuberta la falcedat, lo que no reparant se pot ser destrució de moltas haziendas. per çò supplica dit Estament a vostra señoria illustrissima mane ab acte de cort provehir y decretar que de assí avant, sots decret de nullitat de actes y penas graves als notaris y scrivans que contravindran ab lo dispost en lo present capitol, no reban fermes de ningun acte que no sia valor de trescentes lliures en amunt per dits escrivans y notaris, que no sian las prisias fermadas de mà dels matexos testimonis y axí bé de les parts sabent aquells escriure, y no sabent escriure, añadesca altre testimoni que seran tres, en tal cas, los quals testimonis degan ser personas conegudas y que no estigan per transitum en lo presente Regne y en lo acte posen lo lloch de hont es natural y també de hont resideix cada testimoni a tal en son cas y lloch se puga haveriguar la veritat del fet si dificultat, o suspitio nasques sobre lo contracte y se obviar semblants / delictes que dins vuit dies, sots privatió de officis y altras penas arbitrarias, ne entreguen copia authentica al archiu real.

A c. 946v.

Que.s guarde lo que està decretat sobre de açò à petició d.esta çiutat de Caller.

Vacca secretarius. /

B c. 235v. (Está bien decretado por el Presidente. Episcopus praeses). /

A c. 946v. 11. Item per quant molts mal intensionats, sabent que no son coneguts del notari, se mudan lo nom y ferman obligacions en nom de altras personas, fingints en aquell cujo nom se posan sens ser.lo, de que resultan cada dia plets, y actualment ne pendeix alguns en la Real Audiencia, y axí bé lo no fermar les prisies lo notari de sa mà y fer expressa mensió en la ferma dels borrons o sobre posits, es causa de moltas falsedats en dany de les parts contrahents. Supplica dit Estament vostra señoria illustrissima mane provehir y decretar que los notaris fermen del susdit modo les prisies y protocols y que no reban acte sens tenir coneguts als contrahents, fent.ne mensió en lo acte de com los té coneguts per tals quals se nomenan y no conexent.los, prenga dos testimonis que lo conegan, los quals testimonis sian coneguts de dit notari, sots decret de nullitat y de pagar lo notari lo dany à la part lesa y lo mateix se entenga en los escrivans de cort.

Que axí bé se guarde lo decretat en aquest particular a petició d.esta ciutat de Caller.  
Vacca secretarius. /

(Está bien decretado por el Presidente. Episcopus praeses). /

B c. 236

12. Item per despedir.se moltes causas civils estan de molts anys sobre segudas en dany de les parts interessadas, supplica dit Estament / a vostra señoria illustrissima mane provehir y decretar se depute hu dels nobles y magnífichs doctors de la Real Audiencia al qual no se li cometa altras causas, sols que ultimadas y dicitadas, deffinint aquellas provehint axí bé que volent una de las part que ambas concorden en lo fet, se assigne à gastos de qui lo demanarà un doctor no suspecte, lo qual fassa satisfacto labore, lo memorial y relació, en fet la qual, dega insertar.se en lo original ans de la sententia tosant a tal doctor per salari lo ters de settanta sinch lliures.

Que.s fassa com se supplica.

Vacca secretarius. /

Está bien decretado por el Presidente. Episcopus praeses. /

B c. 236

13. Item per quant en lo for acclesiastich per les appellations que en segona y fins tercera instancia se poden de dret interposar, son moltes voltas las causas inmortal y los gastos excessius; supplica dit Estament a vostra señoria illustrissima se servesca representar.lo a sa Magestat per a que procure ab sa Santedad que les causes ecclesiastiches y que se tractan devant jutge ecclesiastich, essent de valor de mil lliures en abaix, se pugan executar pendiente appellatione prestant idonea cautió, la part que té sententia en favor axí com se executan las que pendexen per supplicatió, servada la matexa forma de dret.

Que par cosa molt justa que lo suppliquen a sa Magestat.

Vacca secretarius. /

(Su Magestad comandarà representar a su Santedat para que lo mande proveher assí. Episcopus praeses). /

B c. 236v.

14. Item supplica dit Estament que per quant si bé estiga taxat ab real pragmatica lo que los secretaris y escrivans de la Lloctinencia general y altres tribunals del Regne han de pendre dels actes processals, ab tot no lo observan y per molt que instant la part se mane tachar no se guarda dita pragmatica, per que los qui taxan son los matexos notaris interessats lo hu a l.altre se favorexen en destrució dels litigants; se servesca per ço vostra señoria illustrissima, per llevar tot abus, provehir y decretar que les dites taxacions de processos y actes, com axí bé dietas de comissaris, se fassen per hun lletrat de confiança, nomenant.lo vostra señoria illustrissima cada primer dia de jener, pagant.li per salari de son treball un diner per fulla de proces y en taxatió de dietas un ducat de sinquanta sis sous, o vero que se fassa per hu dels jutges de la Real Audiencia.

Que.s fassa com se supplica a gastos de la part que la demana la atachasió no tenint justícia, altrament lo pague qui serà causa del dayn.

Vacca secretarius. /

B c. 236v. Instando la reforma, la parte agraviada lo haga reformar el juez que conclure el pleito.  
Episcopus praeses. /

A c. 947v. 15. Item supplican dits Estaments placia vostra señoria illustrissima honrar los cavallers y ciutadans honrats ab provehir y decretar que per ningun delicte, exceptuat de “crimen lesae majestatis in primo capite”, no pugan ser condemnats a pena infame y que contra de aquells no se puga procehir per proces de ausencia saltim a sententia alguna de bandeig, exceptats los dits casos.

Que lo suppliquen a sa Magestat.

Vacca secretarius. /

B c. 237 (Que se guarde la disposición del derecho. Episcopus praeses). /

A c. 948 16. Item suplica dit Estament a vostra señoria illustrissima que per quant molts donas casadas, induidas o forçadas de llurs marits constante matrimonio, lis han fet donacions en vida de tota llur hazienda, y aquella dits llur marits se las han mal baratà y destruidas de sort, que après ellas son vingudas en tant extrema necessetat que han hagut de anar a demanar llimosina molts voltas en gran meins preu de llur qualitat. Mane per çò vostra señoria illustrissima decretar que qualsevol donació en lo venidor fahedora per la muller a son marit, a bé que sia jurada, no puga valer, ni valga, en més que la meitat del dot y hazienda de aquella a tal li reste en tot cas l.altra meitat per son sustento y a l.altra no se tinga consideració en ningun tribunal.

Que se fassa com se supplica.

Vacca secretarius. /

B c. 237 (Está bien decretado por el Presidente y lo mismo se guarde en la donacion que hicierre el marido a su muger. Episcopus praeses). /

A c. 948 17. Item suplica lo dit Estament placia a vostra señoria illustrissima que lo que practica la Real Audiencia de molts anys en sa en no condemnar a digú per fruits de bestiar a més de deu per cent, mane decretar.lo ab acte de cort per haver.se altrament sperimentat que lo modo antich de condemnar a fruits de fruits, un any si y un any no, es estat destreució de molts personas.

Que se fassa com se supplica.

Vacca secretarius. /

B c. 237v. Está bien decretado por el Presidente. Episcopus praeses. /

A c. 948 18. Item suplica dit Estament mane vostra señoria illustrissima ab rigurosas penas prohibir<sup>363</sup> las alienacions finctas<sup>364</sup> y simuladas que vassalls reals y de barons per

<sup>363</sup> In B c.237v. trovasi *provehir*.

<sup>364</sup> In B c.237v. trovasi *fetas*.

fraudar las rendas reals y del señor fan en fills d.ells o altres personas eclesiasticas y exemptas y que las matexas o altres personas se incorregan per los qui intervindran en fer, o estipular ditas alienacions constant que tenian noticia del frau o simulació.

Que.s fassa com se supplica.

Vacca secretarius. /

Está bien decretado por el Presidente. Episcopus praeses. /

B c. 237v.

19. Item per quant molts pastors prenen mossos de acordi per ajudar.lis a pasturar y lo salar no lis hi pagan en diner si no en bestiar de la matexa gama, ab que diminuexen la gama y fraudan al principals dels fruits, ne tindria de aquell caps de animal que donan al mosso del gama. Supplica per çò a vostra señoria illustrissima lo dit Estament mane provehir y decretar que sens expressa llicencia del cumonarjo major no puga fer tal pagament lo pastor menor, sots pena de frau y que axí bé sens sa llicencia no puga vendre formajes sots dita pena.

Que.s fassa com se supplica.

Vacca secretarius. /

(Está bien decretado por el Presidente. Episcopus praeses). /

B c. 238

20. Item suplica lo dit Estament mane vostra señoria illustrissima provehir y decretar que per la Real Audiencia, ni altre tribunal real, no se provehescan recusations de ministres de barons, ni se donen llicencias de poder.se ajuntar llurs vassalls en les viles, si no fos en las que lis conste, que havent.ho demanat al baró haja negat la justicia, puix altrament se lis lleva la jurisdició de la primera justitia sens preceir negligencia, ni culpa d.ells.

Que se guarde lo acostumat.

Vacca secretarius /.

(Que se haga lo que se supplica. Episcopus praeses). /

B c. 238

21. Item suplica dit Estament que per delictes que no son de regalia, ni acumulativa-ment ab regalia toquen al tribunal real, nos puga per la Real Audiencia enviar comisaris a fer proces, ni pendre lo que serà fet o farà per lo ordinari del lloch per altro delicte que sia puix toca la primera judicatura als barons.

Que.s fassa com se supplica exceptuats en casos de regalia que se representan y demás de dret premesos.

Vacca secretarius. /

(Está bien decretado por el Presidente. Episcopus praeses). /

B c. 238v.

22. Item suplica lo dit Estament a vostra señoria illustrissima mane decretar, com es solit en tots los Parlaments, que ningunes crides, pramaticas ni altres ordenacions, pugan ser en derogatió dels privilegis y actes de cort en favor del dit Estament, señors de vassalls y militars de aquell respectivament decretats y atorgats per sa Magestat si



no que aquells resten sempre en sa forca y valor y que a qualsevol decret y provisió que en contrari se obtingués per los altres Estaments no puga ad aquest parar perjudici algu.

Que.s. fassa com se supplica.

Vacca secretarius. /

B c. 238v. (Está bien decretado por el Presidente. Episcopus praeses). /

A c. 949 Que capitula etc., super quibus etc., omni meliori modo etc.

Altissimus.

Tanda, advocatus Stamenti militaris.

Sua illustrissima et reverendissima dominatio providet et decretat praescripta capitula et unum quodquae ipsorum pro ut in fine cuiuslibet capituli scriptum est et continentur et mandat huiusmodi actum curiae fieri.

Provisa per illustrissimum et reverendissimum dominum Presidentem et Capitaneum generalem et Presidentem regii generalis Parlamenti, in dicto Parlamento die 18 februarii anno domini 1632, Caller.

Montserratus Vacca secretarius<sup>365</sup>. /

<sup>365</sup> Le carte 949v.-950v. sono bianche.

## Capitoli presentati dalla città di Castellaragonese

544

1632 febbraio 18, Cagliari

*I consiglieri di Castellaragonese, ricordando le gloriose gesta degli abitanti della città, che hanno respinto con coraggio sia l'attacco condotto nel 1535 dal pirata barbaresco Dragut, aiutato da 30 galere francesi, sia quello effettuato nel 1561 dalla flotta turca, sia, infine, quello tentato nel 1597 dai francesi con 4 tartane, 2 brigantini e 2 fregate e quello condotto da 100 turchi nel 1612, confermano la loro fedeltà alla Corona, e attraverso Gianuario Rocca, sindaco della città, presentano all'approvazione regia una serie di capitoli. I consiglieri chiedono:*

1. *di esentare i vassalli dalla sorveglianza delle spiagge. Essa è infatti affidata a 20 uomini che la città non riesce a pagare. Per questa ragione supplicano il sovrano di inviare a difesa della città 50 soldati e un caporale per vigilare giorno e notte le mura e le porte della roccaforte;*

2. *di riconfermare il privilegio (concesso alla città dalla regina Giovanna) di poter esportare liberamente ogni anno 2 mila rasieri di frumento con i quali coprire le spese dell'amministrazione civica;*

3. *di costruire un molo a cala Frixano in modo da consentire ai battelli di gettare l'ancora senza pericolo;*

4. *di autorizzare chi sdogana le merci a Castellaragonese a non pagare diritti in altre città;*

5. *di permettere a Castellaragonese di costituire una deputazione e a tal fine la città chiede che il 30 dicembre di ogni anno venga fatta l'insaccolazione ed eletti i consiglieri;*

6. *di decretare che della borsa degli insaccolati possano far parte solo i nati nel Regno;*

7. *di autorizzare il podestà, per porre fine all'abigeato e ai furti, ad inseguire e catturare i ladri anche quando questi si rifugiano nei villaggi, a sottrarli al giudice del luogo e ad affidarli, qualora fosse necessario, al governatore del Capo;*

8. *di ottemperare a quanto era stato decretato durante il parlamento Vivas, ordinando al governatore del Capo di Sassari di provvedere a delimitare i territori in contestazione con Osilo e a porre fine alla lunga causa intentata dalla città;*

9. *dopo aver ricordato che i villaggi dell'Anglona meridionale sono tenuti a contribuire con 400 rasieri all'annona della città e che essi non ne portano neppure la metà, creando in tal modo notevoli problemi alla popolazione che patisce spesso la fame per il rialzo dei prezzi dei cereali, il sindaco Rocca chiede che l'ufficiale dell'Anglona venga obbligato ad effettuare lo scrutinio con la minaccia di forti multe;*

10. *che l'ufficiale dei salti di Turris, nominato dalla città a sach y sort, possa godere degli stessi emolumenti e svolgere le stesse funzioni civili e criminali affi-*

*date dalla città di Sassari all'ufficiale della Nurra;*

*11. di affidare l'incarico di podestà solo a cittadini che abbiano già svolto l'incarico di consigliere in capo o di secondo consigliere;*

*12. di consentire ai contadini e ai mercanti di imbarcare il loro frumento a Castellaragonese per risparmiare loro il costo e la fatica del trasporto dei cereali al porto di Torres.*

A c. 951 “*Illustrissim y reverendissim señor President y Capità general y President en lo real y general Parlament.*

Los magnífichs consellers de la magnífica ciutat de Castell Aragones, mediant January Rocca, llur sindich en aquest real Parlament, exposan a vostra señoría ilustríssima y reverendíssima que dicta çiuatad esta situada demunt de una montaña que per naturallesa esta en sity enespuguniable y es una de les fortalises y clau de tot lo present Regne y sempre es estada imbiada dels henemichs, y an procurat espugnirla segons harà noranta sinch ains Dragut ab trenta sis galeras de francesos acometé y tingué çercada dicta ciutat molts dias y si bé la combati per mar y per terra, no re meins, los habitants de aquella, com a fiels vassals de sa Magestat, se deffensaren y feren fugir al dit Dragut ab sa compaña molts danificats, y fins vuy per memoria de la vitoria de tal jornada se guardan las ballas que en dit serco se tiraren. Y après, en lo ain 1561, lo dia de glorios sant Francesch, molts galeras de turchs henemichs de nostra santa fe catholica asaltaren dicta ciutat y los habitants d.ella ab molt animo y valor resisteren y los feren fugir matant molts de dits henemichs y restant dicti çiuatadans triunfants y vitoriosos. Y finalment la nit de Nostra Señora de agost del ayn 1597, quatre tartanes ab dos vergantins y dos fregattes de franceses y a la migia nit gitaren en terra quatre sentes persones ab molts artiffisis de foch, y en particular ab pittardos, per enderrocar y cremar les portes com en efecte llensaren una gran pedra per demunt de les portes y restà qui portava dits pitardos mort ab moltes escales per escalar les murellies y, com les guardies de dicta ciutat avisaren, acudiren tots los habitants de dita ciutat ab sos armas y pelearen tota la nit fins al maití ab dits henemichs y ne mataren molts y en particular al capità Murro, y maltratats y escalabrats se embarcaren y se prengué la espada de dit capità ab la guarnissió dorada, pero rompuda de una arcabusada, y la pica gran que portava, y també se trobà una escala, una rodella y un guant ple de sanch y otras cosas y per que en dita çiuatad los havian maltratats; com se a dit, saltaren en terra a hont tenian las argiolas del forment en lo lloch dit lo Romasiny ab animo y entento de cremar los forments que heran en dites argiolas, acudint los de dita çiuatad ab dit lloch, ab ses armes y cavalls deffensaren dits forments y mattaren vint de dits henemichs y ne feriren molts y los feren fugir y embarcar sens rebre dayn ningú los nostres. Y los ayns proppassats de 1612 arribà en mars de dita çiuatad una galera de turchs a tir de artilleria y posà més de çent turchs en terra y subit isqueren los de dita ciutat y los feren fugir, y embarcar sens fer dayn algú, per los quals servicys que han fet y per que se animen altres persones hanar y habitar en dita ciutat per ser

tant desabitada y pobre, puix tant enporta la conservació de dita ciutat y fortalesa al servey de sa Magestat y de sa real corona y al proffit del present Regnie per esser dita ciutat y castell / una de les claus de dit Regnie, se servescha vostra señoria illustrissima y reverendissima per part de sa Magestat decretar los cappitols sigüents: A c. 951v.

Primo. Supplican a vostra señoria illustrissima y reverendissima fer franchs de les guardies que cada nit fan hordinaries los dits vassalls dins de dita ciutat y foras de a cavall y peu, que son los de dins de vuit homens cada nit de porta sens les rondes y los de fora hu de a cavall que fan descoberta cada nit per les marines de Sorso fins a encontrar la encontrada de Romanja, y les tals guardies son de tan gran pesar als vassalls de dita ciutat que no poden acudir a pagar.los per llur extrema pobresa per esser vinguda dita ciutat en tanta disminuihió y pobresa que tots dits vassalls son pobres y pobrissims, per lo que supplican à vostra señoria illustrissima y reverendissima concedesca a la dita ciutat fins a compliment de cinquanta soldats, compresos dotze que ne ha sens lo caporal, los quals hatjan da fer les guardies de nit per les muralles y de dia en les portes, segons se acostuma fer, los quals soldats hatjan da haver los officials neccessariis per fer les rondes.

Que lo supliquen a sa Magestat que no dexarà da fer tota merced als habitants de dita ciutat a tal reste aquella majorment conservada per lo molt que importa a sa real corona.

Montserratus Vacca secretarius. /

(Su Magestad manda que el virrey informe sobre lo que suplican y avise de su parecer con los expedientes que se le offrescieren de manera que el patrimonio real no queda cargado. Episcopus praeses). / B c. 239v.

2. Item, supplican a vostra señoria illustrissima y reverendissima mane se pose en executió lo real privilegi concedit per la serenissima reyna doña Joanna, de felis memoria, a dita ciutat da poder embarcar cada ayn dos mil rahers da forment per subventió y reparo de la gran pobresa de dita ciutat. A c. 951v.

Que lo supliquen a sa Magestat.

Vacca secretarius. /

(Su Magestad mandarà veer al privilegio que trata d.esto y darà orden de lo que mas convenga. Episcopus praeses). / B c. 240

3. Item supplican a vostra señoria illustrissima y reverendissima se servesca fer gratia y merçet a dita ciutat de acabar a çerrar la cala de Frixano, per quant ab poch gasto que sa Magestat hi gastas se serraria de modo que los vaxells da trafich estarian en dita cala sens perill de pedresse, que per çer dita cala molt perillosa y es forsat que los vassells y barques que arriberan en dita cala se tiran en terra, lo que hi es de gran fatiga axí per que tenen por del perill tant com del treball les fregates y batelles que acostuman cascún ayn venir a corallar, se.n van a corallar en la isla de Corsega per que tenen bon port y lo real patrimoni dexia de haver lo pescagie que aquells pagan que son A c. 951v.

quingie lliures per cada barca, que per no tenir la comoditat y salud de dita cala dexian de venir cada any més de vint barques de corallar y molt més de trafich que per esser molt frontera de Corsega, Francia y Italia, facilmente vendran a pendre port en esta dita ciutat, del que ne seguirà molt gran profit tant al real patrimoni, també a la població de dita ciutat.

Que lo suppliquen a sa Magestat.

Vacca secretarius. /

B c. 240 (Su Magestad manda al virrey que haga reconocer por personas expertas la cala de Frisano y avise con su parecer del beneficio y gasto que puede resultar al patrimonio. Episcopus praeses). /

A c. 951v. 4. Item suplican a vostra señoria illustrissima y reverendissima se servesca per gràcia y  
A c. 952 mersed a dita ciutat y als vassall / d.ella que pugan gosar de totes les franqueses que gosan los de la ciutat de Saçer y demás ciutats del present Regne, que es esser franchs de pagar drets real en lo que toca en coses de mercansies y altres que se solen pagar dret real per la gran pobresa d.elles, y axí bé per la estrema pobresa de dita ciutat y per aumentar lo comersi d.ella que los forasteres que faran duana y pagaran lo dret real en dita ciutat no resten obligats per la tal mercansia que una volta pagat lo dret real, paguen més en ninguna altra ciutat ni lloch que así gosan les demás ciutats del dit Regne.

Que par cosa molt justa, que lo suppliquen a sa magestat.

Vacca secretarius. /

B c. 240v. 8 Que especificando lo que se contiene en los privilegios que supplica se lo comuniquen, su Magestad mandará proveher lo que mas convenga. Episcopus praeses). /

A c. 952 Item suplican a vostra señoria illustre y reverendissima se servesca fer gràcia y mersed a dita ciutat que axí y com en les demás ciutats del dit Regne tenen y gosan de la deputació per esser molt ciutadans enmatriculats y ensaculats en aquella y axí de manera que lo ultim de lo mes de decembre se ha de fer ensaculació que també los ciutadans de esta ciutat sian ensaculats com los demás.

Que se fassa com se supplica.

Vacca secretarius. /

B c. 240v. (Está bien decretado por el Presidente. Episcopus praeses).

A c. 952 6. Item suplican a vostra señoria illustrissima y reverendissima se servesca fer gracia y (merçed)<sup>366</sup> a dita ciutat que ningun que no sia natural del present Regne no hatja ni dega gosar de offissis reals ni de ciutat, y si algú ni ha ensaculats que ne sian trets y lle-

<sup>366</sup> Sopra la riga.

vats manants als consellers presents y venidors que no se atrevescan ensacular persones que no sian naturals del Regne, pena de privasió de offissij y de no poder maj concurrer en aquells de altres a albitry de sa señoria illustrissima.

Que se fassa com se supplica.

Vacca secretarius. /

(Está bien decretado por el Presidente exceptuado que a los insaculados / no se les B c. 240v.

haga agravio de sacar.lo por el drecho que han adquirido con la insaculacion. B c. 241

Episcopus praeses). /

7. Item suplican a vostra señoria illustrissima y reverendissima que per los tantes furts A c. 952

se fan en los terretoris de la present çitutat per los foresters y deaprès se retiran a llurs territoris que lo potestat o altra justitia de la present çitutat los puga seguir y caturar ancara que sian en altres terretoris y de hont farà la catura, sens entregar.lo al jutgie de la primera terra, lo hatja de aportar en aquestes reals presons per evitar escandols, com altres voltes ha subsehit per ser obligats a fer entregasió y quant no se hatjia de fer dita entregasió en la çitutat de Saçer sens esser obligat a la justissia del territory hont se farà la catura.

Que se guarde la disposició de la real pramatica.

Vacca secretarius. /

(Está bien decretado por el Presidente. Episcopus praeses). /

B c. 241

8. Item suplican a vostra señoria illustrissima y reverendissima se servesca de com en A c. 952

lo real y jeneral Parlament fet per lo señor don Juan Vivas, que sea en la gloria, te decretat de que se mollonesen los territoris per la defferentia que tenian y tenen los de dita çitutat a los vassalls de la villa de Osilo per unes territoris que tenim que confinan ab los de dita villa, y en execussió de aquell mane sa excellencia al governador de / aquest cap que en terme de un mes hagués dividit la susdita differentia amollonant y donant a cada hu lo que justament lis tocava, y jamai se es pogut alcansar a que se effectue. Pertant fasia gracia y mersed a dita çitutat manar al dit governador que mollo-

c. 952v.

ne dits territoris ab una pena a sa señoria illustrissima ben vista.

Que.s fassa com se supplica.

Vacca secretarius. /

(Está bien decretado por el Presidente. Episcopus praeses). /

B c. 241

9. Item suplican a vostra señoria illustrissima y reverendissima se servesca fer gracia y A c. 952v.

mersed a la dita çitutat que la encontrada de Anglona de baix resta enfeudada a esta çitutat cada ayn a portar quatre sents rahers de forment y may lo an portat a compliment, per quant acuden al governador del cap de Saçer y Llogudor o al señor virey ab falsas enformacions, dient, escusant.se que may ne fan tant que bastia per mengiar y sembrar, axí van delatant y fugint lo temps, de tal manera que no ne donan la meitat y lo poble patex que abans de aportar.lo nos lo ponen en plet y quant a portar.lo es ja

passada la meitat de la añada y en lo interim lo poble ne patex molt, y los llabradores alçan lo preu al forment de manera que lo venen tan car que lo pobre no hi pot viure, per lo qual suplicam a sa señoria illustrissima y reverendissima nos fassa mersed decretar que dits vasalls sian obligats a portar lo dit escortinj en terme de un mes després de haver encaxiat lo forment, sens admettre.li ninguna iscusa que serà fer servi a nostre señor y benefissi a questa çitutat y poble, puix tant necessitats estam per fer tant pocos juos com se fe en esta çitutat que no arriban à setanta, manant al official de Anglona que hatja de fer cada ayn lo repartiment à dites villes enfeudates y fer aportar dit forments a dita çitutat sens provisió de sa señoria illustrissima, ny del governador y no portant.lo agian de huxir comissari contra dit official per no haver fet aportar dits forments, lo qual comissari hagia de fer huxir lo dit señor governador de aquest cap de Saçer per que altrament esta dita çitutat maj tindrà lo escortinj que dites villes son obligats.

Que.s fassa com se supplica guardant.se los ordens reals que en aço hi a de sa Magestat.

Vacca secretarius. /

B c. 241v. (Está bien decretado por el Presidente. Episcopus praeses). /

A c. 952v. 10. Item suplican a sa señoria illustrissima y reverendissima se servesca fer graçia y merced a dita çitutat que per quant hixin de sach y sort, com los demés offissials de dita çitutat, uno official de salt de Turris y prevado territoris liquidis e indubitat d.esta magnifica çitutat, que aquella hatja de tenir les graçies, prerogatives y emoluments tant civils com criminals axí y com lo tenen en la çitutat de Saçer lo offiçal de la Nurra.

Que se fassa com se supplica.

Vacca secretarius. /

B c. 242 (Está bien decretado por el Presidente. Episcopus praeses). /

A c. 952v. 11. Item suplican a sa señoria illustrissima y reverendissima se servesca fer graçia y merced a dita çitutat de que de si avant los potestats de dita ciutat no sian si no es que sian ensaculats en conseller en cap y segon, per quant se a vist en alguns anys que

A c. 953 algunes persones / que an tengut dit offisi no an dat satisfació a dita çitutat.

Que se fassa com se supplica.

Vacca secretarius. /

B c. 242 (Está bien decretado por el Presidente. Episcopus praeses). /

A c. 952v. 12. Item suplican a sa señoria illustrissima y reverendissima que los vassells que carregan de forment en aquest port que no sian obligats anar a descarregar y tornar a mesurar a Port de Torres, essent que en esta ciutat son tots los ministros del Real patrimoni axí como son en la çitutat de Saçer y demés.

Que lo suppliquen a sa agestat.

Vacca secretarius. /

(Que su Magestad mandarà dar orden de lo que mas convenga. Episcopus praeses). / B c. 242v.

Les quals cosas y capituls suplica a vostra señoria illustrissima mane en perçona de sa Magestat decretar lo que diu y suplica; omni meliori modo etc., officium etc.

Altissimus.

Don Agusty Capay.

Sua illustrissima et reverendissima dominatio providet et decretat prescripta capitula et unum quodque ipsorum pro ut in fine cuiuslibet capituli continetur et scriptum est et mandat huiusmodi actum curiae fieri.

Provisa per illustrissimum et reverendissimum dominum Presidentem et Capitaneum generalem et Presidentem regii generalis Parlamenti in dicto Parlamento die 18 februarii 1632, Caller.

Montserratus Vacca secretarius. /



## Richieste presentate dal Capitolo della diocesi di Iglesias

545

1632 febbraio 18, Cagliari

*Il canonico Nicola Zucca, sindaco del Capitolo della diocesi di Iglesias, chiede che:*

- 1. tutti i privilegi finora concessi al Capitolo iglesiente vengano riconfermati;*
- 2. la diocesi possa avere il proprio vescovo e non dipendere più da Cagliari;*
- 3. per onorare Sant'Antioco, in occasione delle feste che si celebrano in suo onore nel mese di aprile e di agosto, si tengano due fiere commerciali in cui possano essere vendute senza pagare diritti tutte le merci prodotte nel Regno;*
- 4. poiché la diocesi è piccola e ci sono pochi chierici e questi ultimi si rifiutano di servire nelle funzioni religiose perché non godono di alcun privilegio, il Capitolo chiede che vengano dichiarati esenti da imposizioni fiscali 12 chierici ad Iglesias, 2 a Villamassargia e 2 a Domusnovas;*
- 5. per evitare che i 5 consiglieri civili reggano l'ufficio di assessore al criminale decretando sentenze interessate ed ingiuste, il Capitolo chiede che venga reintrodotta la norma che riservava l'esame dei processi al governatore della città e all'assessore;*
- 6. il capitano e i consiglieri di città consentano ai sindaci delle cappelle ecclesiastiche di partecipare all'incanto dei beni privati messi all'asta per debiti;*
- 7. per impedire agli acquirenti di godere dei beni acquisiti senza avere prima saldato il prezzo, il Capitolo chiede che il venditore possa notificare all'acquirente la richiesta del saldo entro 30 giorni dalla vendita.*

A c. 955 Jhesus

“Illustrissim y reverendissim señor President y Capità general, President en lo present real y general Parlament.

Lo canongie Nicolau Zuca, sindich del reverent capitul de Iglesias, suplica a vostra señoria illustrissima mane provehir y decretar los infrascrits capituls per esser molt convenientes al servissi de sa Magestat, bé y augment de aquest son Regne.

Primerament que tots los capituls de cort, gracias y privilegis concedits al dit reverent capitul per los serenissims reis de Aragó sian confirmats y, en quant menester, sia de nou concedits y que qualsevol acte que en contrari se haja fet sia hagut per abus y sempre estigan en viridi observancia.

Que se fassa com se supplica, levat tot abus.

Montserratus Vacca secretarius.

2. Item per quant lo capitul y clero de dita ciutat tenia antigament son bisbe y desde lo ain 1500 a esta part ha dexat de tenir.lo per haverse encomanat als illustrissims archibisbes de Caller y, podent com pot, vui ab major rahó, que abans tenir prelat propri per esser lo poble major y haverse augmentat las rendas no sia per çò convenient que estigan sens aquell, lo qual si bé en las corts del virrey don Juan Vivas lo hajan demanat y se

lis haja provehit que era molt convenient / y que lo representassen a sa Magestad, se ha c. 955v.  
dexat de effectuar en la vacant de l.illustrissim don Francisco de Esquivel per quant per  
la pobressa del dit capitul no se ha pogut embiar sindich a sa Magestad per que lo  
representés. Suplica per çò a vostra señoria illustrissima placia decretar que subsehint lo  
cas de vacant per promossió, vel alias de l.illustrissim y reverendissim archebisbe de  
Caller que vui es lo dit capitul y ciutat tinga son bisbe propri com lo tenia per abans que  
lis asistesca y residesca per esser molt convenient al servisi de sa Magestad y bon govern.  
Que es molt just y convenient y que lo supliquen a sa Magestad.  
Vacca secretarius.

3. Item, per quant al capitul de cort decretat en lo Parlarment passat es estat provehit  
que per augmentar las dos festas que se fan cada ain del glorios Sant Antiogo martir  
sulciteno, que se fan per agost y en lo mes de abril o may, hi haja de haver en dita ciu-  
tat, vuit dies abans y vuit après, feria de totas las robas y mercadurias que ab ocasió de  
aquella se aportan a vendre, sens que hajan de pagar dret algú, com no vingan de  
ultra marina si no de altrás ciutats y llochs del present Regne, lo qual termini es molt  
curt; suplica per çò dit sindich que per augmentar.se / més dita festivitát placia proro- c. 956  
gar altres quinze dies més dita feria que vindrà entre tot ha ser de un mes, çò es quin-  
ze dies abans de la festa y quinze après.

Que fassa com se supplica.

Vacca secretarius.

4. Item per quant per esser la diocessi de dita ciutat molt curta ha molts poch's coronats,  
los quals no volen servir a las iglesias per no guardase.lis diguna exemptió, suplica per  
çò dit sindich a vostra señoria illustrissima placia decretar que los coronats que sirviran  
de escolans en la catredal de dita ciutat o en altres offissis en los parrochials de Domo  
Novas y Villa Masargia, sian franchs saltim dels servissi y manaments personals de las  
guardias et alias com lo numero de aquells no excedesca de seze: çò es doze en dita ciu-  
tat y dos en cada parrochial de ditas vilas, per que altrament lo culto divino patex de  
servissi, y es forçat que los capitular y curats atengan a servir las messas, escombrar las  
iglesias y tocar las campanas y far altres exercissis que se.s guardan als coronats per no  
gozar de / exemptió alguno dels manaments que fan las demás seculares. c. 956v.

Que se guarde la disposició de dret.

Vacca secretarius.

5. Item per quant la experiència ha mostrat quant perjudisial sia al bon govern dels habi-  
tadors de dita ciutat y administració de la justisia que los sinch consellers hajan de regir lo  
offissi de assessor de dita ciutat, per no esser personas peritas, del qual resulta que en las  
declaracions de las causas civils y criminals se fan a las parts notables agravis y perjudissis  
que per haver.los de reparar es menester que ab notables gastos y dains hajan de recorrer  
a la Real Audiencia com tots los dies se ha experimentat y lo que pigor es que pretenen

introduir que se lis haja de pagar, de assi avant, lo salari de las sententias que prenian los assessors. Suplica per çò dit sindich a vostra señoria illustrissima que per evitar tots estos inconvenients y los que resultan de las parcialitats que cada dia se venen en dits consellers que, essent sinch y tots aquells naturals de la matexa ciutat, se apasionan ab facilitat per ser parents y amichs. Placia / per çò a vostra señoria illustrissima decretar que hi haja de haver un assessor com per abans hi havia y vui bé la ciutat de l'Alguer ab lo vot del qual lo capitá haja de governar y administrar justisia sens que dits consellers se entrometan en aquella que serà de gran servissi a nostre señor y beneffissi dels pobres. Que ja està decretats en capitols presentats a petició del Estament eclesiastich. Vacca secretarius.

6. Item per quant no es prohebit als capellans lo poder comprar en lo encant qualsevol bens que se venen voluntariament o per exequisió de cort y de poch temps a esta part se lis impedex per lo capitá y consellers no volent admetre las ditas que offerexen. Suplica per çò dit sindich a vostra señoria illustrissima mane decretar que sempre que algú capellá voldrà comprar bens del encant li sia admissa la sua dita com als demés seglars. Que.s fassa com se supplica. Vacca secretarius. /

c. 957v. 7. Item per quant en dita ciutat se acostuma dexar en poder dels compradors lo preu de las cosas que se venen y compran, los quals, per gosar de la comoditat de aquells y de la cosa comprada, se retenen molts ains "*rem et pretium*" sens que los oposants pugan obtenir las graduacions. Suplica per çò dit sindich a vostra señoria illustrissima placia decretar que, passat lo termini de trenta dies que es prefigit en la crida, lo capitá sia obligat fer las graduacions dels oposants dins altres trenta dies, sots pena de pagar los dains e interessos de bens propri tant lo capitá com los compradors com a sia de justisia. Que.s fassa com se supplica. Vacca secretarius.

Los quals capituls sobre dels quals suplica dit sindich, mane vostra señoria illustrissima en lo present real Parlament decretar, en nom de sa real Magestat, per lo que convenen a son real servissi et haec omni meliori modo etc."

Altissimus.

Don Antonius Canales de Vega. /

c. 958 Sua illustrissima et reverendissima dominatio providet et decretat capitula / prescripta et unum quodquae ipsorum pro ut in fine cuiuslibet capituli continetur et scriptum est et mandat huiusmodi actum curiae fieri.

Provisa per illustrissimum et reverendissimum Presidentem et Capitaneum generalem et Presidentem regii generali Parlamenti in dicto Parlamento, die 18 februarii anno 1632, Caller.

Montserratus Vacca secretarius. /

## Capitoli presentati dai vassalli della Contea del Goceano

546

1632 febbraio 18, Cagliari

*Giovanni Maria Nurchi, sindaco della Contea del Goceano, presenta per conto di quei vassalli le seguenti richieste:*

1. *i privilegi concessi ai tre Stamenti non contrastino con gli statuti vigenti o creino danni ai vassalli della Contea;*

2. *i governatori, ministri e ufficiali che si presentano per prendere possesso della loro carica rispettino l'usanza di convocare nella chiesa o nel castello i sudditi più eminenti e i procuratori delle ville, leggano loro i privilegi di cui essi godono e giurino di osservare e far rispettare gli statuti;*

3. *in base al privilegio concesso ai vassalli della Contea dal re Fernando, per evitare le angherie e le corvée imposte arbitrariamente dagli ufficiali forestieri (che per 2 volte all'anno pretendono anche il pagamento delle spese di viaggio a Cagliari), il governatore e la maggior parte degli ufficiali vengano scelti tra i notabili del luogo;*

4. *nessun ufficiale possa prendere servizio nell'ufficio assegnato se prima non ha prestato le dovute cauzioni e promesso di accettare la verifica del proprio operato allo scadere della carica assegnatagli;*

5. *poiché nei parlamenti e nelle assemblee generali del regno vengono invitati i feudatari, i procuratori e i sindaci delle città come diretti rappresentanti dei vassalli e dei cittadini e la Contea, pur essendo di proprietà regia, è rappresentata da forestieri i quali, non conoscendo le usanze del luogo, non tutelano a sufficienza i vassalli né li informano su ciò che si è deliberato, il Nurchi chiede che i nobili e i cavalieri residenti nella Contea partecipino al Parlamento in qualità di sindaci o rappresentanti del Goceano;*

6. *considerando che i vassalli di alcuni feudi vicini chiedono al Governatore l'autorizzazione a risiedere nella contea e una volta ottenuta tale concessione rientrano nel villaggio natio ma portano il bestiame a pascolare nel Goceano senza pagare nessuna tassa, il procuratore Nurchi chiede che nessun giudice riconosca tale privilegio a forestieri a meno che essi non si impegnino a risiedere in permanenza nel Goceano;*

7. *per evitare che la città di Sassari pretenda dalla Contea, senza pagare, l'invio di numerosi cavalli da utilizzare nel periodo della mietitura i vassalli, attraverso il loro procuratore, chiedono che venga fatto rispettare il privilegio loro concesso nel Parlamento del duca di Gandía che li esentava da tale prestazione perché gli animali venivano maltrattati o illegalmente trattenuti;*

8. *tenuto conto del fatto che il sovrano ha concesso alla villa di Nuoro di non inviare grano di annona né a Sassari né ad Alghero, per l'eccessivo costo del trasporto, la Contea, distando più di 60 miglia da entrambe le città, chiede di essere*

*esentata da tale oneroso servizio;*

*9. i baroni delle terre confinanti non molestino né facciano pagare diritti e multe ai cavalli appartenenti ai vassalli della Contea che vengono portati a pascolare in montagne ricadenti sotto la loro giurisdizione.*

A c. 959 Jhesus.

Illustrissim y excellentissim señor Lloctinent y Capità general y President en estas reals generals corts.

Juan Maria de Nurqui, sindich del contat de Goçiano, per lo que convé al servei de Nostre Señor Deu y de la Magestat del Rey nostre señor y bon govern del contat de Goçiano, bé y utilitat de aquell y dels habitants, presenta los infrascrits capitols al peu dels quals supplica a vostra excellencia mane provehir y decretar segons en aquells se supplica, o de la millor manera que a vostra excellencia parexerà que més convinga al util y profit de dit comptat, reservant.se dret per presentar altres quant ben vist sia a dit sindich.

Primerament supplica a vostra excellencia dit sindich que sia provehit y decretat que tots y qualsevol capitols per tots los Estaments y qualsevol de aquells, axí generals com particulars, presentadors y per vostra excellencia provehits y provehidors no causen dany ningú, ni causar pujan, ni engendrar a dit contat, ni a sos habitants, assí generals com particulars, perjudici algú en manera alguna als privilegis, usos, consuetuts, sentensias y declaracions et alias merits y gracies de aquells, ans de nou consedir.lis y fermar.lis los dits privilegis, gracies y decretaçions que per abans y per lo present tenen, tant consedits per los serenissims reis de Aragó y de la Real Audiencia y que aquells restan en sa força y valor.

Que se fassa com se supplica, llevat tots abus.

Montserratus Vacca secretarius.

c. 959v. 2. Item per quant per abans y per lo present era y es us y consuetut de dit comptat que tots los governadors que governavan y ministres y officials quant entravan en dits / offissis prenian posesió en una iglesia en la villa que estava o en lo castell de dit comptat, convocavan tots los principals y procuradors de les viles, y sent ajuntats ab asistencia dels scrivans, lis llegian en dita iglesia o castell, tots los privilegis y prorogatives y decretaçions et alias consedidas a dit comptat y habitants de aquell y juravan de observar aquells, lo que de pochys anys en sa lo an abusat. Per lo que supplica a vostra excellencia mane decretar que de sí avant, quant los ministres, y espesialment governadors que preseescan y esdevenidors, agian de jurar ab las solemnitats requisitas de observar los dits privilegis, sentençias, decretaçions, constitucions et alias. Que se fassa com se supplica en respecte dels privilegiis que no seran derogats. Vacca secretarius.

3. Més supplica lo dit sindich a vostra excellencia que per quant en lo dit comptat

tenian per privilegi consedit per lo serenissim rey don Fernando, de immortal memoria, que lo dit comptat fos governat de offisialia y dels matexos naturals, y son estats, fins a poch anys en sa, en posesió, y alguns foresters an intentat de que fos estat a titol de governador, del que lo dit governador, per ser forester, no sols maltratan als dits vassalls de molts nous inposits que tant bé an introduhit, que com ells son naturals de Caller y Sasser van y venen dos vegadas lo any ab tota la casa, los quals vassalls, per no tenir cavalls, ni poder portar tanta roba, los fan pagar cascuna vegada çent cinquanta lliuras, de ont, per no poder suportar dits vassalls tants gastos y extorçions, molts d.ells se.n fugin en altrás vilas y llochs per viure desenparant llurs cases, en gran dany y disminusió de las rendas / de sa Magestad y despoblació de dit comptat. Y c. 960 com sia que en dit comptat hi agia perçonas benemeritas, nobles, cavallers y prinçipals que poden tenir y governar dit offissi de governador y puix los predits habitants de dit comptat acudexen ab molta lealtat en sas ocasions y servisis al servisi de sa Magestad manarà ser servit consedir.lis y decretar que de assí avant lo dit governador sia natural de dit comptat puix se evitaria lo estrago que fan los foresters. Que lo suppliquen a sa Magestad.  
Vacca secretarius.

4. Item supplica a vostra excellencia dit sindich mane provehir y decretar que en observança de un capitol de cort confirmat per sa Magestad, en lo qual mana que ningun oficials y ministres reals no pugan miscuir.se, ni administrar offisi a menys que primer no agian de prestar cauçió de tenir taulas al ultim de son offissi, lo qual de poch temps a esta part se.s abusat per dits ministres, per lo que supplica mane provehir que dits ministres presten dita cauçió conforme es decretat y lo que no purgarà taula acabat son offissi, que no agia de entrar més en offissi de dit comptat a més que no fasia constar que ha purgat taula.  
Que.s fassa com se supplica.  
Vacca secretarius.

5. Item que per quant en lo present Regne se sol tenir Parlament y ajuntas de tots los votaments del Regne y en aquells / solen entrar los señors propis del lloch y procuradors de aquells y sindichs de ciutats, magiorment quant se fa servei a sa Magestad com en aquest real Parlament se.s estat offert, y com sia que dit comptat de Goçiano es aplicat a la real Corona de sa Magestad y aquells son governats de governadors foresters, los quals no representan lo bé y util de dit comptat, restan dits vassalls desabuts per no saber, ni tenir lloch, lo que se trata en dits servisis y Parlaments reals y convocations se solen fer en dit Regne; y com sia que en comptat hi hagia cavallers, nobles y altres perçonas de calitat los quals se enplean en servir de sindichs de dit comptat. Per tant supplica mane vostra excellencia consedir.li que los sindichs de dit comptat, llegit per dits vassalls, pugan entrar en dit Estament y tenir son vots com los demés puix son estats y son molts leals vassalls de sa Magestad en sas ocasions. c. 960v.

Que lo suppliquen a sa Magestat.  
Vacca secretarius.

6. Item per quant en dit comptat alguns vassals sircunvehins venen a dit comptat ab motiu de fer.se vassals de dit comptat als quals los governadors y justissia de aquells lis donan franquesa de set o deu anys, los quals entran a viure a dit comptat quatre o sinch mesos y aprés, aguda dita franquesa, may pres hi tornan si no que ab llur bestiar entran a pasturar a dits salts reals sens pagar digun dret a la regia cort, en virtut de dita franquesa a demés que tallan molts abres frutuosos en dits salts y se los portan en llur casas, la qual es en desminusió de las rendas de sa Magestad. Per tant supplica  
c. 961 mane vostra excellencia provehir y decretar que de si avant / ningun jutge no puga rebre ningun vassall forester a menys que no se obliguen dits foresters estar en dit comptat a casa y familia continuamente, sots pena ben vista a vostra excellencia.  
Que.s fassa com se supplica.  
Vacca secretarius.

7. Item supplica lo dit sindich a vostra excellencia que per quant es estat decretat en lo real Parlament, tingut y çelebrat per lo excellentissim duch de Gandia, que per quant hi havia penuria y falta de cavall per guardia del present Regne y marinas de aquell, a causa que no se trobava en lo present Regne jumentas, y van cada dia desminuint aquellas a causa que cascún any se manava jumentas a trillar en la ciutat de Sasser y los amos algunas vegadas ne portavan a manament dos çentas y ne tornavan deu o vjnt las quals morian tot del maltratament que se lis fehian en dita ciutat, com també los ser lluny de camí. Per lo que fonch decretat que no fos manat per força a portar ditas jumentas a dita ciutat si no que voluntariament qui ne volia portar ne agués portat, com més llargament consta en dita decretaçió del dit Parlament tunch çelebrat; y no obstant açó la dita ciutat va vuy en dia inquietant en voler forçar a dit comptat per portar ditas jumentas a trillar de ont està en punt que no se pot trobar no sols jumentas per poder portar a dita ciutat, pero encara de poder fer las argiolas que hauràs de las vilas de dit comptat. Per lo que supplica mane vostra excellencia que puix dels çircunvehins de la dita ciutat y de tot lo cap de Llugudor ni acostuman portar voluntariament per pagar.los conforme,  
c. 961v. pactan y conçiertan entre ellos, mande decretar que de assí adelante / los habitadores de dit comptat no sian obligats a portar jumentas a dita ciutat.  
Que se guarde la dita decretaçió.  
Vacca secretarius.

8. Item per quant, per sententia de vostra excellencia y de son real consell, fonch concedit als vassalls de la vila de Nuoro y encontrada de aquella que per la distançia del lloch no aguesen portat forment de scortino, que cascún any solen pagar a las ciutats de Sasser y l.Alguer, per la distançia que hi a com també de boschs y mals camins per anar a ditas çiutats, y la penuria dels cavalls y no poder pasar, ni portar carros y puix

lo dit comptat de Goçiano dista de camí que pasan de sexanta y setanta millas y pigiors camins que los de la encontrada de Nuoro. Pertant supplica a vostra excellencia mane consedir.lis y decretar.lis que, de assí avant, no sian obligats, ni tinguts los habitants de aquell a portar dits forments puix se.n fa tant poch que ne podan fer lo manteniment de llurs casas, tant per açó com per no tenir cavaills de poder.lo portar. Que se garde lo acostumat.

Vacca secretarius.

9. Item supplica lo dit sindich que per quant ab antico las jumentas y eguas solian pasturar y pasturavan en las montañas y salts, las quals solen entrar de una jurisdició en altrás en los salts çircunvehins los quals solian pasturar sens ser molestats de ninguna perçona, ni pagavan ningun dret si no tant solament lo dany que fehian / al amo de qui era lo dit dany; y de poch temps en sa an intentat alguns señors y barons de viles çircunvehines a dit comptat obtenir provisions de vostra excellencia manant que no pugan entrar ditas jumentas y eguas ab penas que ells posan a sos albitris del que es de poch temps a esta part los guardians de dits salts de dits barons solen pendre las ditas jumentas de hont pasturan a ruglo no sent en lloch de dany y moltas vegadas las fan morir en la mandra o presó, de ont en dit comptat hi ha vingut tanta disminusió de ditas jumentas que qui ne tenia çent, no ne té vuy deu, y com sia que la força y custodia del present Regne es la cavalleria, pertant supplica a vostra excellencia mane decretar y provehir que dits barons y altres qualsevol justities que de assí avant no agian de molestar ni fer.lis pagar pena alguna si no tant solament lo dany a los amos conforme al costum y us antiquisim, dexant.las pasturar lliberament per ser animal que no se pot regir, ni governar, ni està may firma en un lloch si no que vuy es en un salt y demà en l.altro.

Que.s garde lo que per reals pramatiques, crides y capitol de cort està provehit en rahó de açó.

Vacca secretarius.

Las quals capitulacions presentadas per dit sindich manarà vostra excellencia benignament admetre.las y decretar aquellas com se espera y esguarda de tant reto y benigne principi; de quibus etc., omni meliori modo etc.; officium etc.

Altissimus.

De Benedetti.

Sua illustrissima et reverendissima dominatio providet et decretat prescripta capitula / et unum quodquae ipsorum pro ut in fine cuiuslibet capituli scriptum est et continetur et mandat huiusmodi actum curiae fieri. c. 962v.

Provisa per illustrissimum et reverendissimum dominum Presidentem et Capitaneum generalem et Presidentem regii generalis Parlamenti in dicto Parlamento, die 18 februarii 1632, Caller.

Montserratus Vacca secretarius. /



## Capitoli presentati dalla città di Iglesias

547

1632 febbraio 19, Cagliari

*Gerolamo Meli Escarchoni, sindaco della città, dopo aver sottolineato il fatto che Iglesias, data in pegno nel 1430 da Alfonso V d'Aragona ad Eleonora Carroz, marchesa di Quirra, per un prestito di 5750 fiorini, si è disimpegnata a sue spese e successivamente (1464, 1602, 1622, 1626) ha contribuito con ingenti somme alle necessità della Corona, chiede l'approvazione dei seguenti capitoli:*

1. *tutti i privilegi contenuti nel Breve, antico statuto della città, vengano riconfermati e con essi anche tutti i privilegi concessi successivamente dai sovrani aragonesi;*

2. *la città possa avere nuovamente il suo vescovo per guidare la popolazione e il clero della diocesi;*

3. *per far fronte ai debiti e alle spese di amministrazione la municipalità sia autorizzata ad esportare il grano di scrutinio;*

4. *gli abitanti possano godere delle stesse immunità e privilegi di cui godono attualmente i cittadini di Cagliari, Sassari, Oristano e Alghero;*

5. *il procuratore reale non pretenda dalla città il pagamento delle armi distribuite ai privati, ma lo chieda alle persone che le hanno avute;*

6. *per evitare le scorrerie dei pirati barbareschi lungo il litorale iglesiente vengano costruite numerose torri ed in particolare una nella località di "Funtanas de Mar";*

7. *per favorire lo sviluppo dell'agricoltura e della pesca del tonno la città venga autorizzata ad imbarcare e sbarcare liberamente le merci nelle cale di Conesi, Funtanas de Mar e Portoscuso con gli stessi limiti e privilegi di cui godono attualmente gli altri porti;*

8. *all'ufficio di capitano della città venga sempre nominato un suddito nato ad Iglesias.*

A c. 963 "Illustrissimo y reverendissimo señor Presidente, Capitán general, Presidente en este real general Parlamento.

La ciudad de Iglesias, siempre fidelissima a sus señores reyes, los ha servido en varias ocasiones no solo con donativos que exçedian su posibilidad, pero con màs singular prueba de devocion y affecto redimendo.se de los condes de Quirra en cuyo poder estava empenada por el señor rey don Alonço el V de Aragón, a effecto de socorrer.se en la conquista del reyno de Napoles. Y porque d.esto conste a vuestra señoria illustrissima y sea justo motivo de honrralla con las merçedes que en persona de su Magestad le supplica, representa lo siguiente por medio del doctor Geronimo Meli Escarchoni, su sindico en estas Cortes.

Lo primero: que el dicho señor rey don Alonço año de 1430, empenò a doña Leonor

Carroz, condessa de Quirra, la dicha ciudad en precio de cinco mil siete cientos y cinquenta florines de oro aragonezes y ella se redimio de sus propios y rentas año de 1456, restituyendose a si misma al dicho señor rey don Alonso.

Lo sigundo: haviendo nacido guerra en el principado de Cataluña, por muerte de don Carlos, hijo del señor rey don Juan el segundo, y necessitando su Magestad de dineros para sustenir la guerra y expeller del principado al infante don Pedro de Portugal, la dicha ciudad sirvio al dicho señor rey, año de / 1464, con trescientas c. 963v. libras de moneda alfonsina.

Lo terçero: por subvencion de las necesidades que en aquel tiempo se ofrecieron, sirvio la dicha ciudad al señor rey don Philippe el terçero, año de 1602, con cinco mil libras sardas, poniendo las a çenso sobre sus propios y rentas, y por su gran pobresa no ha podido hasta oy la dicha ciudad redimir al çenso.

Lo quarto: estando alojada en la misma ciudad una compaña de soldados del tertio del maestre de campo Geronimo Rho, sirvio a su Magestad la dicha ciudad dando un gran numero de camas para servicio de la soldadesca, segun consta de todo por las escrituras auctenticas que a vuestra señoria illustrissima se presentan.

Finalmente, en la junta del servisio quinquenal y en estas cortes ha servido la dicha ciudad a su Magestad, exponiendo las facultades de su pueblo a su real servicio, y concurriendo con el voto de su sindico a todo lo que se ha propuesto en esta conformidad, particularmente al donativo ordinario y exstraordinario.

Per todo lo qual, por medio del dicho sindico, humilmente supplica a vuestra señoria illustrissima la dicha ciudad se sirva, en nombre de su Magestad, conçeder decretar las merçedes que supplica en el memorial que presenta, que demás de ser justo lo recibirá a particular graú y favor de vuestra señoria illustrissima, quam Deus. etc." ./

"Illustrissim y reverendissim señor bisbe de l. Alguer, President y Capità general, c. 964 President en aquest real general Parlament.

Lo doctor Hieroni Meli Escarchoni, sindich de la ciutat de Iglesias en las presents corts presenta a vostra señoria illustrissima, en persona de sa Magestat, los seguents capitols y, ab reservasió de presentar ne altres, supplica humilment se servesca decretar aquells en la solita forma segons particularment seguexen per esser axí del servey de nostre señor, de sa real Magestat, aument y benefici de dita ciutat.

Primo. Per quant los capitols de breu, lley municipal y antiga de dita ciutat, per esser utils y necessaris a la bona polisia y govern de aquella, son estats, ab particulars privilegis y actes de cort, confirmats per los serenissims señors reys predecessors de sa Magestat, supplica lo dit sindich placia a vostra señoria illustrissima confirmar novament per acte de cort dits capitols y axí bé tots y sengles privilegis y capitols de cort a la dita ciutat atorgats per dits señors reys, manant que en tot y per tot sian aquells observants, no obstant qualsevol abus en contrari".

Que se fassa com se supplica, llevat tot abus.

Montserratus Vacca secretarius.

B c. 250 (Está bien decretado por el Presidente. Episcopus praeses).

A c. 964 2. Item per quant es convenient y necessari que dita ciutat tinga (segons las altrás del Regne) son prelat, per esser vuy aquella la tercera població de dit Regne y anar.se cada dia augmentant y la renda que dona de la mija decima et alias esser sufficient per a que dit prelat pugua, ab la decensia y decoro degut a la dignitat, viure y sustentarse, ab que cessa lo inconvenient antich de la tenuitat de la renda per lo qual lo bisbat de dita ciutat se acomanà als arquibisbes de Caller, que ab aquest titol lo han fins ara possehit segons ultra de ser notorii consta ab la convocació que se feu del vicarii de dit bisbat sede vacante en la junta dels Estaments que se feu per medi / de don Luys Blasco, conseller de sa Magestat, en la qual dit vicarii de dit bisbat, com a representant la persona de dit bisbe, fonch admes y ocupà lo lloch de aquell. Y ultra de açó la dita ciutat neçessita de bisbe per lo bon govern de sa catedral y clero, que es en gran numero, y per la administració del sacrament de la confirmació, sens la qual moren molts per passar.se de ordinari alguns anys que dits arquibisbes no visitan dit bisbats impedits ab la assistencia de llur primacial iglesia y ocupacions de la demás diocesi que, per la gran extensió de aquella, son moltes. Per çò lo dit sindich a vostra señoria illustrissima supplica sia servit per acte de cort otorgar conçedir que aja bisbe a dita ciutat en cas de nova nominació y elecció de arquibisbe de Caller nomenant desde ara per llevors lo subjecte ben vist que, ultra las rahons susditas, resultarà de açó major autoritat y esplendor al arquibisbat de Caller, que tindrà son sufraganeo no obstant la disminusió de la renda de dit arquibisbat puix facilmente se pot aquella suplir ab agregar.li la renda de un canonicat dels pingues de dita primacial, dexant.ne sufficient portió per sustento del canonicat per no restar lo culto y autoritat de la iglesia en res disminuït.

Que lo suppliquen a sa Magestat que per ser causa tant justa y convenient sa señoria illustrissima se lo representarà.

Vacca secretarius.

3. Item per quant la dita ciutat de Iglesias, per esser la sua renda molt tenue, no pot acudir a pagar les pensions dels censals aque està obligada y altrás yxidas ordinarias y extraordinarias de sort que cad any resta molt atrassada sens poder satisfacer ditas obligacions, per lo que de ordinari suporta executors ab excessivs gastos y axí bé la pobresa dels particulars es tanta que no pot per çò la dita ciutat cobrar de aquells moltes partidas atrassadas de las pagas del servici quinquenal que a sa Magestat se feu en anys passats. Per çò dit sindich supplica placia a vostra señoria illustrissima provehir y decretar que en lo venidor pugua dita ciutat lliberament / y, en la forma que pot la ciutat de Caller y altrás del Regne, embarcar la portió del forment que, fet lo servici y socorregut lo poble, restarà del que sol amagazenar per previsió de aquell per que axí dita ciutat podrà evitar gastos y danys y, ab més facilitat, acudir tant a la contribusió del servici ordinari y extraordinari com a les demás obligacions y axí bé tindrà

serenissim don Joan rey de Aragó, de immortal memoria, de tres centes lliures moneda alfonsina per la necessitat a les hores tenia per reduhir a la sua real obedientia los rebelos del reñye de Catalumna y per expelir del dit reñye de Catalumna a don Pedro de Portugal; segons de dit servisi gratios, inseguint sa letra real de la data en Saragoça dels 13 del mes de abril del dit any 1464, apar ab dita apocha reconduyda en los archivs de la dita e present ciutat quals trescentes lliures alfonsinas rebbe de dita ciutat Joan Bertran, tenent de procurador real en lo present Renye per Berengari Caplana, donzell, de voluntat del tunch magnifich noble don Nicolau Carroç d.Arboarea, virrey y governador general del present reñye de Sardeñya. En fe y testimoni de les quals coses jstant y requirent los magnifichs consellers de dita e present ciutat, ne fas esta present certificatoria en dita e present ciutat de Sglesias a 27 del mes de març de 1631.

Ita est idem Joanes Pias, publicus notarius et secretarius prefatus. /

550

1631 marzo 17, Iglesias

*Il notaio Giovanni Pias, viste le ricevute conservate nell'Archivio civico, dichiara che la città, per il donativo offerto nel 1602, ha pagato complessivamente 5000 lire.*

A c. 969 Atteste y fe de veritat fas yo Joan Pias, per auctoritat apostolica y real publich notari de la present çiutat de Sglesias y secretari de la casa del consell de dita ciutat, com las tres apogues fermades per lo noble quondam don Joan Naharro, tunch regent lo ofisi de la Real General Thesoreria per sa Magestat en lo present regne de Sardenya, a saber mà als 31 del mes de octubre del any 1603 et Dionis Bonfant, notari, altra rebuda per Miguel Angel Bonfant, notari, a 16 del mes de octubre de dit any 1603, y altra apocha rebuda per dit Miguel Angel Bonfant, notari, als 9 del mes de juliol de dit any 1603 en la ciutat de Caller, consta haver dit noble Naharro en dit nom rebut d.esta magnifica ciutat de Sglesias, per mans del quondam Antoni Cocodi, clavari de dita ciutat, sinch milia lliures de moneda corrent en paga y satisfactió de aquelles sinch milia lliures que esta e present ciutat de Sglesias ha fet de donatiu gratios a sa Magestad lo any de 1602. En fe y testimoni de les quals coses, jstant los magnifichs consellers lo present any de dita e present ciutat, ne fas esta present certificatoria en Sglesias a 17 del mes de març del any de 1631.

Ita est idem Joanes Pias notarius et secretarius prefatus. /

551

1619 maggio 29, Cagliari

*Giovanni Battista Strepo, aiutante di Gerolamo Robo, maestro di campo del tercio di Lombardia, dichiara di aver ricevuto da Francesco Scanio Matxoni 40 letti nuovi privi di cuscini.*

548

1631 marzo 17, Iglesias

*Il notaio Giovanni Pias certifica che la città di Iglesias è stata ceduta da Alfonso d'Aragona ad Eleonora Carroz, contessa di Quirra, a garanzia di un prestito di 5700 fiorini d'oro d'Aragona (ciascuno dei quali valeva allora 26 lire sarde) con atto sottoscritto da Arnaldo Finoleda, notaio e segretario regio, a Castellammare di Stabia, l'8 marzo 1436. Da una ricevuta firmata a Cagliari dal notaio Mattia Sanç il 5 maggio 1456 risulta altresì che la città di Iglesias ha pagato 825 lire a saldo finale della somma versata per disimpegnare la città dal governo dei Carroz.*

Atteste y fe de veritat fas jo Joan Pias, per auctoritat apostolica y real publich notari de la present ciutat de Sglesias y secretari de la casa del consell de la dita e present ciutat, com lo serenissimi don Alfonso, rey de Aragó, de immortal memoria, ha venut y enpenyat esta dita e present ciutat de Sglesias en poder de la noble y egregia Eleonor, relictà del quondam Berengari Carroç, comte de Quirra, en preu de sinch milia ses centes sinquanta florins de or de Aragó a rahó de vint y ses lliures cada florí, segons de dita venda consta ab acte rebut per Arnaldi Finoleda, notari real y secretari del dit serenissim rey Alfonso, en la ciutat de Castriamare de Stabia del reñye de Sisilia, als 8 del mes de Janer del any de 1436; y ab apocha rebuda en la ciutat de Caller per Matia Sanç, notari publich als 5 del mes de maig del any de 1456, consta que dita ciutat de Sglesias ha depositat y pagat vuyt centes vint y sinch lliures per lo compliment y ultima paga del quitament de dita ciutat. En fe y sostenis de les quals coses, instant y requirint los magnífichs consellers lo present any de dita ciutat, ne fas esta present certificatoria vuy en dita e present ciutat d.Esglesias, 17 del mes de març del any 1631. Ita est idem Joannes Pias notarius et secretarius praefactus cum lineato intus dichims centes et vint. /

A c. 967<sup>368</sup>

549

1631 marzo 17, Iglesias

*Il notaio Giovanni Pias, sulla base della documentazione conservata nell'Archivio civico, certifica che la città d'Iglesias il 1° settembre 1464 ha offerto per il donativo regio, richiesto per pagare le spese della guerra condotta contro i ribelli di Catalogna, 300 lire di moneta alfonsina.*

Atteste y fe de veritat fas jo Joan Pias, per auctoritat apostolica y real publich notari de la present ciutat de Sglesias, com ab apocha rebuda en la ciutat y castell de Caller per Nicolau Ferran, per auctoritat real publich notari al 1° del mes de septembre de l.any de 1464, consta com la ciutat y universitat de Sglesias ha fet de servici grasios al

A c. 968

<sup>368</sup> Questo numero di carta compare due volte.

B c. 251v. (Que se guarden los capitulos de la fundacion de la administracion que tratan del sustento de las torres antiguas y modernas. Episcopus praeses).

A c. 965v. 7. Item per quant dita ciutat y los naturals de aquella son molt pobres per no tenir llibero lo comersi maritim segons tenen altrats ciutats del regne y detenir / aquell resultaria gran benefici a dita ciutat, augment a la agricultura y a los drets del real patrimoni per rahó de las tonaras que se fan en Portu Palla y Portu Escusi. Supplica dit sindich mane a vostra señoria illustrissima decretar que en avant dita ciutat tinga port com antigament lo tenia en los llochs de Conesi, Funtanas de mar, y Portu Escusi y que en dit port se puga lliberament embarcar y desembarcar tot genero de cosas, concedint.li per tal effecte totes les prerrogatives y privilegis que en rahó de açó tenen altrats ciutats del Regne.

Que se fassa com se supplica.

Vacca secretarius.

8. Item per quant en dita ciutat may faltan subjectes habils y idoneos per a exercir lo officii de capità de aquella per a hont es convenient que tot officii sia sempre empleat en naturals de dita ciutats los quals, per molts rahons y entre altrats per la notisia particular que tenen tant del esser y costums de cada qual com de las lleys municipals, consuetuts et alias de dita ciutat per las quals aquella se governa, son més a proposit per a dit carrech que los forasters del govern de los quals per falta de dita notisia et alias se seguexen molts inconvenients, supplica lo dit sindich a vostra señoria illustrissima mane decretar que en lo venidor dit officii de capità sia sempre empleat / y provehit en persona natural o habitadora de dita ciutat.

A c. 967v.

Que lo suppliquen a sa Magestat.

Vacca secretarius.

B c. 252 (Su Magestad terrà cuydado de proveher los officios en persona benemeritas. Episcopus praeses).

A c. 967v. Sua illustrissima et reverendissima Dominatio providet et decretat capitula prescripta et unum quodquae ipsorum pro ut in fine cuiuslibet capituli scriptum est et continetur et mandat huiusmodi actum curiae fieri.

Per illustrissimum et reverendissimum dominum Presidentem et Capitaneum generalem et Presidentem regii generalis Parlamenti in dicto Parlamento, die 19 februarii anno domini 1632, Caller.

Montserratus Vacca secretarius. /

<sup>367</sup> Nell'originale A la numerazione della carta 966-966v. è stata saltata.

major cuydado de provehir y amagazenar dit forment y lo poble serà manco vexat ab lo repartiment de aquell que cascún any se fa, fent.lo hi pagar a preus excessivs més del que corre per acudir als interessos y alias que dita ciutat sol pagar.

Que lo supliquen a sa Magestat.

Vacca secretarius.

4. Item per quant la dita ciutat de Iglesias es pobrissima y per çò es molt just aliviar.la concedint.li imunitats y franquesas per que axí millor puga acudir a dit servisis y obligacions. Supplica dit sindich placia a vostra señoria illustrissima per acte de cort decretar y otorgar.li la franquesa de drets reals conforme la gozan los naturals y habitants de las ciutats de Caller, Sasser, Oristany y Alguer.

Que lo supliquen a sa Magestat que per ser cosa tant justa y merexer los habitants de aquella que no sian de manco condició de las altras çitutats que tenen la dita franquesa no dexarà de fer.lis tota merse.

Vacca secretarius.

(Que expresando.se los cabos que se contienen en los privilegios que pide, su Magestad mandará proveher lo que mas convenga. Episcopus praeses). B c. 251

5. Item per quant a dita ciutat de Iglesias se envian algunas voltas alguatzirs y execu- A c. 965

tors a sas costas y dietas per la paga de las armas que sol dar lo Real Patrimoni a particulars, y no es bé que per los deutes de aquells sia vexada y / molestada dita ciutat ab gastos essent tan pobre. Supplica lo dit sindich que en lo venidor quant ditas armas se donen sian per la paga executats los particulars que las auran presas o cometre a llur capità de militia la cobranza de la paga, y que le executió se fassa contra de aquell en cas de desidia.

A c. 965v.

Que la executió de las armas se fassa de assí avant a les persones a qui se entregaran per a fer.ne lo repartiment de ellas puix elles podian tenir conte de la cobranza.

Vacca secretarius.

(Está bien decretado por el Presidente. Episcopus praeses).

B c. 251

6. Item per quant lo territori maritim de dita ciutat està exposat a invasions de enemichs y es molt sovint infestat de aquells de que, a més del dany que se reb en lo captivity de molta gent, resulta lo desamparo de la agricultura en dit territori, lo que tot se evitaria si la marina, en los llochs necessaris, estigués provehida de torres. Supplica lo dit sindich mane vostra señoria illustrissima representar a sa Magestat la necessitat que hi a de ditas torres per que en reparo de dits danys y major seguretat y defensa de aquest son Regne se servisca provehir se fassan y sustenten aquellas per la administració del Regne segons las altras en particular en lo lloch dit "Funtanas de mar", per esser més perillosos y lo que més neçessita de defensa.

A c. 965v.

Que lo supliquen a sa Magestat.

Vacca secretarius.

Io agiudante Giovan Baptista Strepo, agiudante del señor mastro de campo A c. 970  
Gieronimo Ro, confesso de haver receputo de Francisco Scanio Matxoni, consellier  
secondo de la cita d.Iglesia, letti numero quaranta, fornite eccetta li chosini, per ordi-  
ne di sua selensia, quali letti sono tuti novi.  
Et in fede et fasso la presente di mia mano propria, ogi in Caller il di 29 magio 1619.  
Giovan Baptista Strepo.

552

1631 marzo 17, Iglesias

*Giovanni Pias dichiara che la copia della ricevuta firmata da Giovanni Strepo  
è stata tratta dall'originale conservato nell'Archivio civico.*

Copia huiusmodi proprio exarata calamo...<sup>369</sup> placuit a suo originali polica sine chiro-  
grafo recondito et custodito intus archivum domus consilii presentis civitatis  
Ecclesiae; et cum eodem bene legaliter et de verbo ad verbum comprobata per me  
Joanem Pias, auctoritatibus apostolica et regia publicum notarium et prefectae domus  
consilii secretarium, et ut copie huic veluti ipsis originali in iudicis et lex ab omnibus  
indubitata fides impendatur, ego idem Joanes Pias, notarius et secretarius prefectus,  
hic die 17 martis de 1631, Ecclesis, instantibus magnificis consiliarijs eiusdem civita-  
tis...<sup>370</sup> et meum solitum artis notaris in publicis claudendis instrumentis ubi apono  
signum.  
(ST). /

<sup>369</sup> Illeggibile a causa del deterioramento della carta.

<sup>370</sup> Illeggibile.



## Capitoli presentati dai vassalli della Barbagia di Belvì

553

1632 febbraio 19, Cagliari

*I vassalli delle Barbagia di Belvì, per mezzo di Pietro Sulis, Giovanni Michele Cossu e Giovanni Castay, loro sindaci e procuratori, chiedono l'approvazione dei seguenti capitoli:*

1. *vengano confermati tutti i privilegi finora concessi e tutte le usanze e le consuetudini di vita della Incontrada;*

2. *gli ufficiali, i ministri e gli scrivani che amministrano la giustizia non pretendano salari superiori a quelli stabiliti dalla prammatica del conte d'Elda e per ogni foglio processuale non vengano chiesti più di 4 cagliaresi;*

3. *in considerazione del fatto che il territorio è poco adatto alla coltivazione del grano e dispone invece di pascoli e ghiandiferi, assai utili per allevare maiali, al fine di incentivare tale attività i sindaci chiedono che per il diritto di sbarbaggio venga pagato un porco per segno e non uno ogni dieci come pretendono ora gli ufficiali del re;*

4. *i ministri regi non autorizzino più il pascolo degli ovini all'interno delle vidazzoni, del prato e degli altri luoghi riservati;*

5. *per evitare che l'arrendatore della scrivania dell'Incontrada, trasferendo in altra sede la documentazione, smarrisca gli atti dei processi si chiede che l'ufficiale sia del luogo, serva personalmente senza subarrendare la carica e lasci l'archivio di deposito nella Incontrada;*

6. *poiché i titolari della scrivania non rispettano le tariffe si chiede la nomina di una giunta di 3 persone, da rieleggere ogni due anni, che vigili sugli aggravi e possa ricorrere al viceré;*

7. *gli ufficiali incaricati di affittare i salti non trascurino le necessità alimentari del bestiame appartenente ai vassalli del luogo;*

8. *poiché alcuni vassalli, affermando di essere obrieri, non pagano le tasse e costringono i collettori di esse ad anticipare le somme da loro dovute o a pagare le diete dei commissari inviati per ottenerle, i sindaci dell'Incontrada chiedono che anche gli obrieri, i familiari dall'Inquisizione e i loro alguazili paghino il donativo al sovrano;*

9. *gli scrivani provvedano per tempo a ripartire le quote del donativo e qualora non lo facciano siano tenuti a pagare le diarie dei commissari inviati per collettare il dovuto;*

10. *così com'era stato concesso dai re d'Aragona e riconfermato dal parlamento d'Elda l'incarico di ufficiale dell'Incontrada abbia durata biennale e i candidati sappiano leggere e scrivere e siano nativi del luogo;*

11. *per le certificazioni sul possesso del bestiame rilasciate dalle scrivanie, oltre al mezzo reale stabilito dalla prammatica, gli scrivani non possano richiedere altro denaro;*

12. *gli scrivani non pretendano mezzo reale per rilasciare gli attestati relativi alle pelli e alle suole crude e rispettino le usanze del luogo e la regia prammatica. Il viceré approva;*

13. *i vassalli di Belvì, vantando antichi diritti di pascolo su territori in contestazione col villaggio di Arzana, chiedono al viceré di disporre una ridefinizione dei confini. Il viceré, trattandosi di deliberare su diritti vantati da terzi, invita i richiedenti a ricorrere per via giudiziaria;*

14. *per incrementare l'agricoltura, i vassalli chiedono che gli apicoltori paghino un alveare per segno e non uno ogni dieci.*

“*Illustrissim y reverendissim señor Lloctinent y Capità general y President en lo general Parlament.* A c. 976

*Los sindichs de la encontrada real de Belvì, mediant llur sindichs y procuradors Pere Sulis y Joan Miquel Cossu, Joan Castay, produynt llurs poders y sindicats “ut ecce” cum inçertione, presentan los capitols infrascrits suplicant a vostra excellencia se servesca, en persona y per part y nom de sa real Magestat, decretar aquells:*

1. *E primo suplican dits sindichs, per part y nom de dits vassaills per quant dits vassaills son stats sempre fidelissims als serenissims reis de Aragó demostrant.lo en les occasions de llur real serviçi per los quals lis han conçedit diversos privilegis e imunitats, franqueses, y axí bé los illustrissims virreys predeçessors de vostra excellencia los han conçedit en diversas occasions y Parlaments molts capitols y gratias y mercès. Supplican per çò a vostra excellencia se servesca, en persona de sa Magestad, decretar que a dits vassaills se lis observe y confirmen tots los privilegis, gratias, prerrogatives y mercès, capitols de cort per los dits serenissims rey de Aragó, de imortal memoria, y per los governadors, Presidents, Virreys antecessors de vostra excellencia lis han conçedit, confirmant.lis axí bé tots los usos y praticas, estil, consuetuts de dita encontrada conservant.los en la antiquissima possessió en que sempre son stats y estan. Que se fassa com se supplica, llevat tot abus.*

*Montserratus Vacca secretarius./*

2. *Item que ates en lo Parlament çelebrat per lo illustrissim compte d.Elda, predeçessor de vostra excellencia, se conçedi a dits vassaills que, atès los officials y scrivans y ministres entenian pendre los salaris conforme a pragmatica, essent que dits vassaills antigament pagavan per cada fulla menor de proçes quatre callaresos ab altres franqueses que tenian en dits salaris y actes proçessals y alias; y per los abusos que dits officials y scrivans y ministres fajan, lis fonch a dits vassaills conçedit que dits officials y scrivans no haguessen pres si no los salaris a la antiga, o vero dits vassaills no lis hageran pagat los drets serts que li solian pagar, de modo que de poch temps a esta part los dits officials y scrivans, poch curant.se de efectuar dit capitol, y prenen los salaris més del acostumat; per çò dits sindichs suplican, per llevar lo tal abus, mane* c. 976v.

vostra excellencia decretar en que se lis pague los salaris conforme la dispositió de la real pragmática y llevar.lis lo que dits vassaiills acostuman pagar a dit official y scriva per esser, com es, dret tocant als tals officials y scrivans naturals y no per judicar las rendas de sa real Magestad.

Que se guarde la dita decretaçió fetta en lo Parlament de l.illustrissim compte de Elda.

Vacca secretarius.

c. 977 3. Item suplican dits sindichs y procuradors que, atès dita encontrada es posada en lloch molt esteril y los habitants no se poden approfitar de la llaurera, y lo continuo exercissi de aquells es en pasturar / ganados per poder.se mantenir y sustentat, y molts de aquells se dexan de pasturar per los excessius pagaments y drets que se lis prenen, en particular en los porchs, que pagan de deu hu ultra lo que prenen los altres ministres, per lo qual molts vassaiills perden lo animo de pasturar aquells, essent com son les dites montanes abundants de vellota y erbadigo y son al proposit per lo tal bestiar y per quant alguns vassaiills se dexan de pasturarve en disminuició de les rendes de sa Magestad, lo que no seria si vostra excellencia en persona de sa Magestad conçedis en reparar lo pagar dit sbarbargio, un porch de mardiedo per cada signo, segons que lo paga la encontrada de Mandrolusay y altres encontrades reals, ab la qual conçessió y merçed molts vassaiills, amos y pastors se alegrian de tenir y pasturar lo tal bestiar y redundaria en molt util y profit de les rendes de sa real Magestad y dels pobres vassaiills; suplican per çò se servesca vostra excellencia ho mane axí decretar.lo.

Que se guarde lo acostumat.

Vacca secretarius.

c. 977v. 4. Item per quant de poch temps a esta part los officials y scrivans que han governat y governan, per sos interessos y grangerias, han posat mà en dar llisentia ad alguns pastors de hovellas, cabras y alias a que entren en los pardos, bidazonis y llochs vedats ab las quals llisentias devoran dit bestiar los sembrats, viñas, possessions, llochs vedats, lo que no seria si vostra excellencia prohibis que los tals officials y scrivans no donassen tals llisentias y governo de tals bidazonis y pardos reste a carrech del sindich y major de pardo / de cada vila de dita encontrada; suplican per çò a vostra excellencia esser axí decretat.

Que.s fassa com se supplica.

Vacca secretarius.

5. Item per quant lo señor util de la escrivania de dita encontrada, no obstant que sia prohibit per pragmáticas, arrenda aquella ad algunes persones de fora la encontrada y de la mateixa y, après que acaban dit rendament, se.n van ab totes les notes de actes, testaments, proçessos y alias y tenint mester alguns vassaiills alguns proçessos o actes,

est necessari haver de anar algunas jornadas fora de dita encontrada en gran dayn de dits vassalls; supplican per çò a vostra excellencia mane decretar y manar, ab las penas a vostra excellencia ben vistas, que lo tal señor de la scrivania assistesca personalmente a servir aquella y que en la dita encontrada hatgia de tenir casa y archiu de tots los actes, proçessos, testaments y alias y açò per lo gran dayn que redunda al patrimoni de sa Magestad y pobres vassalls per pedrese molts papers a culpa de dit scrivà major.

Que se guarde lo acostumat en respecte de las personas que han de governar la scrivania, ab prohibiçio empero que no pugan extraure los papers de aquella.

Vacca secretarius.

6. Item supplican que per quant los officials scrivans y demés ministres que governan y han governat han fet y fan grans agravis als pobres vassalls en pendre.lis algun flor de proçessos y altres drets fora de lo que es rahó, y molts voltas per ser cosa de poch que no excedex molt / numero, los tal vassalls pagan y, per ser tant poch, no poden acudir a queixarse per la poquedat y per la pobresa de dits vassalls. Supplican per çò se servesca vostra excellencia reparar aquell ab que a dits vassalls se lis conçedesca que pugan elegir tres personas naturals los quals, cada dos ayn, se pugan mudar y aquells tingan cuidado en los agravis que los tals ministres voldran exequutar a dits vassalls y lo que los tals elets determinaran que los tals ministres lo observen no perjudicant si algú se sentirà agraviat y se voldrà appellar a vostra excellencia y real consell que li sia liçit, y los tals elets que pugan determinar los officials que han de concorrer en lo governo de dita encontrada. c. 978

Que se guarde lo acostumat, que es que, acabats los officijs, se fassa terna de la qual los señors virreys y presidents nomenen los que han de servir per jutges de taula de dits ministres.

Vacca secretarius.

7. Item supplican que per quant los officials que governan no tenen cuidado en lo que fa mester per lo bon governo dels pobres vassalls y particular, se lis fa agravi en no fer estim dels padentis del gla y erbadigo. Se servesca vostra excellencia decretar que los tals officials tingan cuydado de fer estim dels tals padentis y dar la provisió necessaria als pastors de porchs y vassalls naturals y sobrantne que lo official, havent sentiment dels sindichs y elets, puga allogar a gent forestera, parexent a dits sindichs y elets.

Que se guarde lo acostumat.

Vacca secretarius.

8. Item supplican que per quant per algunes persones, sots color de ser obrers y tener algunas provisions de frenquesas, / no volen pagar los drets y pagaments que fan los vassalls a sa Magestad y altres, segons lo paga les demés coitants, ans aquells se fan renitents en pagar ab a menasses que fan als cullitors y jurats que no gozan entrar en c. 978v.

llurs casos ni demanar los tals drets y pagaments; per la qual renitensia los tals cullitors pagan per los tals inobedienties, a culpa de los quals envian exequutors a dita encontrada, y causan molts gastos y dayns als pobres vassalls, que per çò sia proveyt per vostra excellencia reparar dit agravi en que cascú pague comunament lo que se deurà a la regia cort puix son vassalls de sa Magestad y gozan de sos servitoris ara sian obrers, familiars o, alguatzirs naturals de dita encontrada.

Que.s fassa com se supplica.

Vacca secretarius.

9. Item per quant los officials que governan dita encontrada no acudexen en lo temps estatuit y ordenat per fer los repartiments de les pagas que se pagan a la regia cort, ans aquells se ocupan en negoci y drets tocants a dits officials y per llur descuit los pobres vassalls pagan molts voltas als alguatzirs molts gastos. Suplican per çò mane vostra excellencia decretar que de çí avant lo official y scrivà hatgian y degan de fer los repartiments tres mesos abans de caure les pagas y que axí com gozan dels officiis reals, que tingan cuidado y diligencia de fer cullir ditas pagas y remetre.los a la real caxa y avant exequutor que vatgia a gastos dels tals ministres de justitia que governa dita encontrada.

Que.s fassa com se supplica.

Vacca secretarius.

10. Item suplican dits sindichs que, atès per merced y ab privilegi li es stat conçedit dels serenissims reys de Aragó, de immortal memoria, y en lo Parlament de l.illustre compte de Elda, que lo offici de official de dita encontrada fos bienal, y sabessen scriure y llegir y fossen de dita encontrada naturals, los quals se elegian per los sindichs y principals, suplican mane vostra excellencia proveyr y decretar se lis observe inviolablement dit privilegi y conçervant.los en dita possessió y si algú subietissiamt obtengués privilegi que aquell no sia observat no sent natural elegit que sapia llegir y scriure dit offici sia imperpetuum de la manera com sempre lo han posseyt fins aquí.

Que.s fassa com se supplica.

Vacca secretarius.

11. Item suplican dits sindichs que per quant de un ayn a esta part los scrivans que governan dita encontrada han introduyt un abus, no obstant que sia prohibit per pragmaticas que de las certificadorias que se fan de qualsevol genero de bestiar que se ven, compra y permuta, prenen un sou per cada cap, lo que mai se era acostumat ultra mig real que pren la justissia per fer la revista. Suplican per çò mane vostra excellencia decretar que se lis observe lo estatuyt en dita pragmatica y com sempre lo han dits vassalls posseyt.

Que.s fassa com se supplica.

Vacca secretarius.

12. Item suplican dits sindichs a vostra excellencia mane decretar que per quant dits scrivans de poch temps a esta part han entroduyt que de las continuations que se fan de las pells y solas cruas prenen mig real, lo que es contra lo costum del lloch / y de la real pragmatica, per ço mane vostra excellencia decretar que se lis observe inviolablement dita pragmatica y costum del lloch. c. 979v.

Que.s guarde dita real pramatica.

Vacca secretarius.

13. Item per quant los territoris de la dita encontrada da Belvi conferia ab altrás terras de barons, los quals bona part dels territoris y dels que sempre dits vassalls reals havian posseyt se lis ha usurpat particular los vassalls de la vila de Arçana del Marquesat de Quirra, y si bé dits vassalls hatgian demanat y suplicat que se traguesen y mostrassen lo sercul dels territoris que sa Magestad lis ha conçedit per via de merçed o venda, y fins aquí dits vassalls son stats agraviats y lis han privat dit salt dels que posseyan per part da sa real Magestad. Per ço mane vostra excellencia proveyr y decretar en que se trega dit sercul per dits vassalls de Arçana.

Que per quant se trata de interes de terser qua se demanie per via ordinaria.

Vacca secretarius.

14. Item suplican dits sindichs que atés en la dita encontrada se esbarbargian los casillos de abellas de deu hu, per lo qual molts vassalls se dexan de tenir de aquells, essent com son las montagnas al proposit; suplican per ço vostra excellencia mane decretar en que se pague hu per cada casillo segons lo paga la encontrada de Mandrolusay y altres encontradas reals ab lo qual decret y merçed erexiran en major numero y seria en més profit de las rendas reals de sa Magestad.

Que lo suppliquen a sa Magestad.

Vacca secretarius. /

Quals capitols suplican dits sindichs a vostra excellencia mane decretar reservant.se dret de demanar per avant lo que se lis offerirà, haguda empero consideratió per quant los vassalls de dita encontrada de Belvy y son stats sempre y vuy son fidelissims y han acudit en totas las ocasions se son offerts, si bé dits vassalls son pobres, conforme es publich y notori, no res meyns los ayns passats procuraren treure forças de flaqueza y feren donatiu y serviçi a sa Magestad del rey nostre señor de deu milia lliures y aquellas pagaren a la regia cort conforme ne tenen appochas de la Procuratio real; y axí bé estos ayns que corren han pagat y pagan dits vassalls de donatió y servissi a la prefata magestad, altrás sis milia lliures, segons consta ab las appochas fermadas per los deputats y regoltors de dit real serviçi y per avant y sempre acudirán tot lo que se offerirà y convindrà al real serviçi de sa Magestad y de vostra excellencia y axí espera que vostra excellencia, en persona de sa Magestad, manarà decretar dits capitols y fer.lis dites gracies y merçeds en dits capitols suplicades, que omny meliori modo etc.; officium etc. c. 979v.

Altissimus.

Tanda.

Sua illustrissima et reverendissima dominatio providet et decretat prescripta capitula et unum quodque ipsorum pro ut in fine cuiuslibet capituli scriptum est et continentur et mandat huiusmodi actum curiae fieri.

Provisa per illustrissimum et reverendissimum dominum Presidentem et Capitaneum generalem et Presidentem regii generalis Parlamenti dicto Parlamento, die 19 februarii 1632, Caller.

Montserratus Vacca secretarius. /

Richieste presentate dai vassalli regi  
residenti nelle Incontrade del Marghine e del Monteacuto

554

1632 febbraio 19, Cagliari

*I vassalli delle Incontrade del Marghine, Macomer e Monteacuto, tramite i loro sindaci, chiedono l'approvazione dei seguenti capitoli:*

1. *gli ufficiali inferiori delle Incontrade non possono comandare per servizi personali i vassalli;*

2. *anche quando si tratta della prima citazione processuale essa venga consegnata al reo o ai suoi familiari per iscritto o nelle forme previste dai capp. 52 e 53 dalla Carta de Logu e, malgrado la contumacia, pagando le spese entro un anno l'imputato possa essere interrogato dai giudici in merito alle accuse mosse contro di lui;*

3. *i feudatari non possano inviare contro i loro ministri di giustizia dei commissari a spese dei vassalli. Il signore del luogo proceda contro di loro servendosi del giudice ordinario o di altri ufficiali feudali;*

4. *i giudici e i luogotenenti delle curie non possano sequestrare bestiame ai pastori dichiarando che esso pascola in luoghi vietati e macellarlo a loro beneficio. Inoltre essi non devono immischiarsi nelle cause relative al pascolo abusivo che, salvo ricorso dei danneggiati, sono di competenza del maggiore di pardo;*

5. *poiché diversi arrendatori, pur essendo loro vietato, subappaltano i loro uffici e, dopo averli affidati a terzi, intervengono per modificare disposizioni e sentenze non tenendo conto della delega rilasciata in precedenza, e considerato che tale comportamento lede gli interessi dei vassalli che vengono governati da persone in contrasto tra loro, i sindaci chiedono che le sentenze emesse non possano essere modificate e che chi ha ceduto l'arrendamento non intervenga più nell'amministrazione dell'ufficio. (Il Presidente accoglie e approva la supplica);*

6. *gli ufficiali venuti per esigere tasse scadute le pretendano non dalla popolazione dell'intera Incontrada ma dai villaggi renitenti e dai maggiori di giustizia che non hanno provveduto a colletterle. (Il Presidente invita i richiedenti a fare riferimento al regolamento approvato di recente).*

“*Illustrissim y reverendissim señor Lloctinent y Capità general y President en lo present real general Parlament.* A c. 982

*Los vassalls de las vilas y encontradas del present Regne, ordinariament son vexats y agraviats en los casos expressats en los capitols; per çò los sindichs de aquells, en particular los de la encontrada de Marguine, Macomer, Montagut y otras vilas particulars, supplican mane vostra señoria illustrissima, en reparo de dits agravis, decretar ab acte de cort lo que ab dits capitols se supplica.*

*Primerament. Que per quant alguns officials, capitans y potestats de las vilas del pre-*



sent Regne y sos lloctinents y ministres inferiors, no contents ab los servisis que los vassalls solen fer al señor del lloch, los manan ells també que los servescan en negosis propis ab sas personas, cavalls y hazienda sens dar.lis satisfació alguna de sos treballs, y com los dits vassalls no estan tingut prestar servisis a dits oficials y ministres inferiors si no tant solament al señor del lloch, per çò supplican los dits sindichs mane vostra señoria illustrissima decretar que dits oficials y ministres inferiors de las encontradas y vilas del present Regne, sots pena de privasió de llur offiçi y altres pecuniarias a vostra señoria illustrissima ben vistas, no hajan ni degan manar vassalls, ni sos cavalls, bous, ni hazienda en servisis propis y que, si los haurà menester, los alloguen voluntariament pagant.lis encontinent lo que auran consertat, sots la susdita pena.

Que.s fassa com se supplica.

Montserratus Vacca secretarius. /

- c. 982v. 2. Item per quant en la judicatura dels processos en moltes curias / de dites encontradas y vilas del present Regne solen fer la primera citació ab crida y en comú, sens determinar personas, o vero en cas la qual citatio nó venint a noticia dels reos los condemnan en absentia y lis fan pagar no sols los gastos de las contumassias, nullament avisadas sens preçehir llegalitima citació, pero també las maquisias sens dar.lis lloch a purgar los gastos y deduir de sos drets en lo any del dret comú, y d.esta manera se executan molts millanars de lliuras per maquisias indegudas; y per que es molt just que se done repar en agravi tant general y continuo, supplican los dits sindichs mane vostra señoria illustrissima decretar que la primera citació, tant en causas civils com en criminals de penas pecuniarias y maquisias, se fassa als reos encara si se poden haver, y no podent.los trobar se siten en casa, dexant ella en poder de la gent que hi trobaran, la entima per escrits ab la solemnitat que dispon la Carta de Lloch en los cap. 52 y 53, los quals, havent de prosehir per via de contumacias, se hajan de guardar y observar inviolablement, sots decret de nullitat, declarant empero y modificant aquells que, après de ser intimada la sententia contumacial, puga lo reo, purgant los gastos dins de un any, ser hoyt en los merits de la causa principal.

Que.s fassa com se supplica.

Vacca secretarius.

- c. 983 3. Item que per quant ab la real crida de l.excellentissim marquès de Vayona y altres y també de dret comú, està prohibit als señors de vassalls y sos regidors trametre comissaris a gastos de aquells; a la qual crida molts / han contravingut enviant comissaris llurs criats y personas adherents a gastos dels pobres vassalls, y en particular estos anys passats se ha fet proçessos a alguns ministres de justicia, los quals per levissimas causas mediant sinistras informacions son restats ruynats ab los gastos exçessivos de tota la cort formada que lis ha trames, y havent recorregut à esta Real Audiencia se lis ha fundat plet y causat majors gastos per dits barons y encara restan las causas indecisas per no poder los pobres vassalls particulars competir ab llurs señors que son personas podero-

sas. Y com aquells, ab llurs infeudacions, tenen obligació de fer residència y governar llurs vassalls sens ningun altro salary, ni gasto si no ab las rendas ordinarias que per açó se lis paga, y no podent ells acudir, se poden fer los proçes per medy de llurs officials y ministres de justicia y a uns ministres per medy de altres o per alguns delegats de confiança del matex lloch, sens ruynar ab gastos un pobre major que servex tot un any en cosas del offici sens stipendi, ni salary, ni attendre a cosas de sa casas; y, al ultim, per emulacions y las més voltas sens causa, com la esperientia lo ha demostrat, se li tramet un comissary y li lleva quant ha treballat en sa vida, lo que es contra tot dret y justicia y es molt just que se hi done reparo convenient. Per çò supplican los dits sindichs mane vostra señoria illustrissima statuyr y decretar ab acte de cort, en conformitat a ditas reals cridas, que dits señors de vassalls, ni sos regidors, sots pena de sinch çents ducats y altrás a vostra señoria illustrissima ben vistas, no trametan comissaris a gastos de llurs vassalls, ni dels majors, ni de altres ministres inferiors annuals que no tenen salary, ni stipendi algú, si no que ells, per si o per sos jutges ordinaris, fassan lo processos que seran menester y que si volen enviar comissaris sia a llurs gastos y despeses.

Que per quant hi a plet mogut per alguns regidors y sindich del Estament militar que proseguint aquell se provehirà de justícia.

Vacca secretarius. /

4. Item per quant los jutges ordinarys y sos lloctinents de las encontradas del present c. 983v. Regne, sots color de trobar las gamas en pardos y bidazonis y altres llochs prohibits, prenen los moltos y altrás carns que han menester y los pastors, per evitar los gastos de recorrer a jutge superior que importa més de lo que val un moltó que se les pren, y per no desgustar.se ab lo jutge del lloch, dissimulan qualsevol agravi que se lis fassa, de lo que resulta gran perjudissi a tota la comunitat, per que vuy tocan a hu y demà a l.altre, y axí menjan y presentan tot lo any francament de la hazienda de altri y com sia que la custodia de pardos y bidazonis y demás llochs prohibits, y lo dret de las tenturas, machells y demás emoluments de dit offici toca y se esguarda per dispositió de Carta de Lloch y de reals pramaticas als majors de pardos y bidazonis y a llurs jurats y ministres que tots anys, en conformitat de dita Carta de Lloch, se acostuman posar en cada vila y los jutges ordinarys (y regidors)<sup>371</sup> no tenen que imisquir.se en açó si ja no fos per via de recurso dels dagnificats per desidia de aquells. Per çò los dits sindichs humilment supplican mane vostra señoria illustrissima decretar que los dits jutges ordinarys, ni sos lloctinents, sots pena de furt, no hajan ni degan machellar ningunas gamas, si no que dit offici lo dexen exercir a dits ministres per ad açó deputats contra los quals se pot haver reparo si fan agravis no imiscuynt.se ells altrament en açó si ja en algun cas particular no fossen request de personas dagnificadas, que en cas constant.lis de la desidia dels dits ministres y de la jnstancia que se lis fa, pugan intrometrese en ditas cosas y no en altres qualsevols casos sots la susdita pena.

<sup>371</sup> Sopra la riga.

Que se fassa com se supplica.  
Vacca secretarius. /

c. 984 5. Item per quant alguns officials, potestats y comissaris del present Regne / tenint dits officis per vida o per algun temps determinat, solen arrendar aquells o sustituyr en son lloch altra persona per exercir dits officis, y de las sententias y provisions fetas per los substituits, solen ells conixer, altra volta revocant o modificant aquellas con lis appar, y trobant.se en lo lloch volen exercir jurisdicció com si no aguessen delegada ni trasferida en altre; de lo que los vassals reben grandissims danys, com es notori, per ser governats de tants differents persones y per que en açó en molt just se hi done remey, supplican los dits sindichs mane vostra señoria illustrissima decretar que las sententias y provisions per dits substituits, o sos lloctinents fetes (com sia que en la primera instantia functi sint officio suo) no las puga inovar, moderar, ni alterar official del matex tribunal, sub nullitatis decreto y de altra pena a vostra señoria illustrissima ben vista; y juntament que un official que té arrendat, venut lo usufruit, o posat altre en son lloch, no puga exercir jurisdicció en dit tribunal, per no ser just que hi haja dos officials en una encontrada si no que la dexe exercir al arrendador o comprador de dit offici, sots una pena a vostra señoria illustrissima ben vista y axí bé de nullitat de tots los prosehiments que farà.

Que.s fassa com se supplica.  
Vacca secretarius.

c. 984v. 6. Item per quant en las contribusions de drets reals o altres pagaments que fan las encontradas del present Regne, havent pagat algunas vilas a compliment lo que lis toca per los residuos que fan las demás vilas, o per no haver buidat los officials a compliment com lis incumbia en lo temps determinat, (se )<sup>372</sup> solen fer gastos exçessivos de dietas de alguatzirs, o porters, quals los fan pagar igualment a totas las / vilas juntas tant a las que han pagat com a las que restan, y se ha vist per esperientia que per denou lliures de residum del real Parlament, que se havia detingut un ministre, se han vacat y fet pagar tres çentas lliures de diettas contra una comunitat que no devia res; y per que es molt just que las vilas que promptament pagan lo que deven no sian molestadas ab gastos y que las dietas las hajan de pagar las que fan los restos, y los ministres de justicia que dexan de acudir a lo que son obligats en buidar la moneda en lo temps ordinari. Per çó, en reparo de ditas cosas, supplican los dits sindichs mane vostra señoria illustrissima statuyr y decretar que los alguatzirs o porters, que seran despachats per qualsevol residuos, pagaments de drets reals, o altres qualsevol que sian, fassan pagar los gastos y dietas y executen las partidas (que se restaren)<sup>373</sup> als que trobaran ser estats desidiosos en no acudir a las pagas que eran obligats; y als

<sup>372</sup> Sopra la riga.

ministres de justícia que han dexat de buidar la moneda que lis era entrada en poder en lo temps determinat, no molestant en res, ni per diettas, ni per dits residuos, als vassalls y comunitats que lis constarà aver pagat llegalment tot lo que devian a compliment segons lis avia rebut en lo repartiment fet entre las vilas de la encontrada. Que.s està degudament provehit justitia dels Estaments ab que resta reparat lo dayn que se representa.

Vacca secretarius.

Altissimus.

Desy”.

Sua illustrissima et reverendissima dominatio providet et decretat capitula praescripta et unum quodque ipsorum pro ut in fine cuiuslibet capituli scriptum est ut contineatur et mandat huiusmodi actum curiae fieri.

Provisa per illustrissimum et reverendissimum dominum Presidentem et Capitaneum generalem et Presidentem regii generalis Parlamenti in dicto Parlamento, die 19 februarii 1632, Caller.

Montserratus Vacca secretarius. /

<sup>373</sup> Sopra la riga.

## Altri capitoli presentati dai vassalli della Officialia del Mandrolisai (II)

555

1632 febbraio 20, Cagliari

*I vassalli del Mandrolisai, tramite Pietro Pau Passice, subsindaco dell'Officialia, in considerazione del fatto che il dottor Angelo Fa, sindaco eletto dalle comunità, dopo aver presentato nel loro interesse alcuni capitoli di Corte, è stato invitato da Giovanni Francesco Vacca, governatore dell'Incontrada, a comparire entro 6 giorni davanti ad un giudice della Reale Udienza per precisare ciò che essi chiedono al sovrano per supplica, ricordano al Presidente che le richieste presentate in Parlamento non sono soggette ad alcuna contestazione; i vassalli sottolineano inoltre il fatto che intendono continuare a pagare i diritti signorili secondo le antiche usanze. Segnalano infine al Capitano generale del regno, affinché ne prenda atto, che Francesco Vacca, acquirente per una vita del Governatorato dell'Officialia, ha utilizzato un recipiente di capacità superiore per misurare il grano e l'orzo a lui dovuti dalle comunità per il diritto di scrivania pretendendo di ricevere non l'imbutto di grano richiesto per antica consuetudine ma mezzo starello.*

*Inoltre il Governatore Vacca:*

- 1. dopo aver cercato di convincere con qualche promessa i vassalli dei villaggi di Ortueri e Samugheo a versare i tributi in grano utilizzando tale misura, al loro rifiuto li ha convocati nella villa di Sorgono minacciando pesanti multe e li ha costretti ad accettare e a firmare singolarmente una dichiarazione in cui essi confermano che la misura da utilizzare è il mezzo starello;*
- 2. essendosi opposti a tale atto anche i vassalli di Atzara, costoro vengono sottoposti a continue vessazioni;*
- 3. anche il diritto di Officialia pagato dai pastori è fortemente aumentato perché ora per tale tributo si paga una pezza grande di formaggio mentre prima se ne pagava una piccola;*
- 4. per antica consuetudine i buoi potevano pascolare nei terreni vacui del vidazione mentre ora se essi vengono trovati al suo interno i loro proprietari sono multati con 20 soldi;*
- 5. per divieto imposto dalla Reale Udienza, in passato i pastori non potevano introdurre le greggi nel vidazione a pascere l'erba e per ottenere tale autorizzazione essi davano una pecora per ogni gregge mentre ora il Governatore, per autorizzare tale ingresso, pretende in cambio una pecora gravida o una scrofa che hanno maggior valore;*
- 6. violando quanto è stato disposto dalla Carta de Logu e dai privilegi dell'Incontrada il governatore ha portato da 9 a 16 il numero dei giurati che, a turno, sono incaricati di emettere sentenze e pretende che 2 di loro stiano permanentemente a casa sua più per servirlo che per svolgere compiti d'ufficio. (Il*

*Presidente, preso atto della palese violazione statutaria, ordina che si rispetti l'antica consuetudine);*

*7. quasi fosse un signore feudale e non un ufficiale regio il governatore si fa portare gratuitamente, sotto pena di 25 lire di multa, legna, pietre, tegole, distogliendo i vassalli dal loro lavoro. (Il Presidente, pur rinviando molte richieste dell'Incontrada al giudice ordinario, ne approva alcune e ordina al Governatore di porre fine ad ogni abuso);*

*8, l'ufficiale regio, offeso per il comportamento dei vassalli, che non intendono accettare l'imposizione di nuovi tributi, recentemente ha ordinato ai proprietari dei 50 gioghi di buoi del villaggio di Atzara di tenersi a disposizione per andare nei salti di Desulo a prendere delle bighe e pali e trasportarle a "Bau acoro" in territorio di Samugheo dove egli intende costruire un ponte.*

"*Illustrissim y reverendissim señor President y Capità general y President en lo real* A c. 986  
*Parlament.*

*Al doctor Joseph Angel Fa, rector de la villa de Sorgono y sindich general dels vassalls de la encontrada de Mandralusay, se a notificat unas provisions de vostra señoria illustrissima, fetas en virtut de unas sedulas presentades per lo noble don Juan Francisco Vacca, governador de dita encontrada, en que se li mana atja de conparexer en esta Real Audiencia dins sis dies per aver de deduir del dret de dits vassalls sobre uns capitols té presentats en aquest real Parlament, tocants a la conservassió dels reals privilegis y bon govern de dita encontrada; volent.lis posar en plet lo que aquells simplement donavan en las corts y per que dit governador diu en la sua sedula que li fan contradició en los drets y emoluments que té de la officialia, segons sos antipassats an cobrat de més de sent ayns a esta part y de tant de temps que no se troba memoria en contrari, per que vostra señoria illustrissima vetja que dits vassalls no pretenen altra cosa que esser en tot observada la consuetut (sens permissi enpero dels abusos) y que lo dit governador prenga los drets y emoluments segons sos antipassats justament an pres; recorren per çò dits vassalls a vostra señoria illustrissima per aquell Pere Pau Passiu, subsindich de dita encontrada, que fa fe de son poder, "ut ecce" y humilment supplica mane vostra señoria illustrissima decretar dits capitols per dit sindich presentats segons vostra señoria illustrissima veurà ser de justicia sens admetre contradissió ninguna, ni plet puix se demanan en las corts; y juntament mane vostra señoria illustrissima sian relevades les novedats que dit governador a introduits après a comprat dita officialia que son particularment las siguientes:*

*Primo. Que essent consuetut que lo conseller en cap de dita encontrada señalas la* c. 986v.  
*medura cada ayn ab que se solia cullir lo forment y ordi de dret de / officialia y escri-*  
*vania lo dit noble governador, no sols no ha curat posar los consellers en conservassió*  
*dels reals privilegis y segons ses senpre acostumat, pero ny manco se es curat de remi-*  
*rar dita medura havent lo present ayn cullit dit forment y ordi a son gusto y tots los*  
*vassalls se quexavan que era crescuda del que los altres officials cullian. Ni obstant*

que dit governador diga que té fe del escrivà de la encontrada sobre dita mesura per que essent dit escrivà interessat per quant preu ab la matexa lo que toca a ell no se a de admetre dita fe.

Que lo demanen via ordinaria.

Montserratus Vacca secretarius.

2. Item que dit noble governador se.n anà a las vilas de Ortueri y Sumugeu y, havent ajuntat los vassalls, lis persuadi que li fessen donassió crexent.li la dita mesura del forment, prometent.lis per açó sertas cosetas de poca considerassió, y que de altra part estava obligat fer per raó de son offissi y per que dit vassalls no volian consentir en una novedat com esta los fiu consentir y obligar.se ab medis extraordinaris y en particular en la vila de Ortueri, vent que los vassalls de ninguna manera consentian, los fiu manar a tots ab crida publica y, ab pena de sinch lliuras, que compareguessen en la vila de Sorgono; y vent.se tan oprimits, los pobrets vingueren a fer lo que ell volia fent.los entrar a hu a hu per fermar en un aposento denant de ell matex y essent que la obligassió y antiga consuetut de dits vassalls era pagar un quartucho, ara pagan un mig estarell. Que lo demanen via ordinaria que faent constar de dit agravi se provehirà de justícia. Vacca secretarius.

c. 987 3. Item que per que los vassalls de la vila de Açara no volgueren consentir a fer dita donassió y crexer dita mesura, se posà dit governador a perseguir.los, fer.lis agravis, segons consta en una lletra que dits vassalls / feren al dit sindich per que ne donas raó a vostra señoria illustrissima, de la qual se fa ocular ostensió a vostra señoria illustrissima "ut ecce".

Que constant de dit agravi se provehirà de justícia via ordinaria.

Vacca secretarius.

4. Item que essent consuetut y obligassió de dits vassalls pagar de dret de officialia una entrada de formaje cada ayn cada pastor de ovellas y de cabras, y per que solen alguns pastors per sas comoditats mesclar las entradas en una pessa gran, se sol pendre la dita pessa per tots los que la mesclan y lo dit noble governador o sos ministres aquest ayn prepassat han pres una pessa de cada pastor no obstant ser axí mesclada, y axí hi algun pobret que a pagat dos y tres entradas.

Que lo demanen via ordinaria.

Vacca secretarius.

5. Item que essent consuetut en dita encontrada que los pobres massajos se porten los seus bous domats à pasturar la erba de la bidaçoni, atento en pero y sens fer dayn en los sembrants y de esta cosa maj an pagat pena ninguna, ny son estats vedats per ningun jugie. Ara lo dit noble governador lis fa pagar vint sous de cada ju totas las voltas que los troban de exa manera y sens fer dayn.

Que lo demanen via ordinaria.

Vacca secretarius.

6. Item que essent estat sempre privat, ab provisions de la Real Audiencia, lo aver de allogar bestiar ruda a las bidaçonis, de las quals provisions se ha fet producció en lo plet que dits vassalls actualment aportan contra dit governador, y ab tots que offissials passats mentras no eran apretats ab ditas provisions y se podian encubrir per los grangeos, allogavan dit bestiar ab tots may avian pres per dit alguu més de una sacaya de cada sinne / de ovellas y una ocisorja per cada sinne de porchs; ara lo dit noble governador, no sols alloga dit bestiar, pero ancara a fet nou impositió de pendre.lis al doble del que los demés officials prenian, çò es una ovella de cada sinne y una tragia. c. 987v.

Que se prosiguesca lo dit plet que se provehirà de justícia.

Vacca secretarius.

7. Item que essent consuetut de dita encontrada y conforme al capitol de Carta de Lloch pesar cada ayn en las vilas grans nou jurats y de aquell ne solia assistir hu cada die en casa del official o major de aquell per los negossis de la cort que ordinariament se offerian, ara lo dit governador no sols exceden lo numero, posant.ne setze jurats sens lo major y es canbi que en tot son de vint, en particular en la vila de Sorgono, pero ancara ne fa estar dos cada die en sa casa etiam quant ell es fora més per attendre a sos servissis propis, que als de la cort, resultant en gran dayn dels pobres vassalls que no poden acudir al servissi de sas cosas y a pagar los drets de sa Magestat.

Que se guarde lo acostumat.

Vacca secretarius.

8. Item ultimament se diu que lo dit noble governador trata als vassalls no com a señor de la officialia, sino com a señor de la encontrada y com si agués conprat aquella fent.se portar las cosas té mester en sa casa, çò es leñ, pedra, teula y alias, velint, nolint, pagant y no pagant, y algunas voltas se es vist manar un pobre vassalls, ab pena de vintj sinch lliuras, que anas a portar.li un carro de teula de la villa de Ortueri y en tenps de llaorera que los forsan que los pobres dexen de acudir a sas cosas per fer las de dit governador: cosas / que manco las fan los propis señors de vassalls; de que los pobres estan ab lo sentiment degut y demanan a vostra señoria illustrissima lo remei de ditas cosas representant aquellas no per via de calumnia, ni criminalment, si no civil y planament y sens plets per quant per sa pobresa no poden gastar en aquells; puix essent com son vassalls de sa Magestat toca a vostra señoria illustrissima amparar.los y desagraviar.los, y per dit efecte se demanan en esta ocasió de las corts per que vostra señoria illustrissima mane decretar en cada qual de ellas lo que més serà convenient al servey de sa Magestat y desagravi de dits pobres vassalls; et hu omni meliori modo etc.; officium etc.

Que faent constar de dits agravis se provehirà degudament de justícia y que entretant dit noble governador no puga fer dits manaments.



Vacca secretarius.  
Altissimus”.

Sua illustrissima et reverendissima dominatio providet et decretat capitula praescripta et unum quodque ipsorum pro ut in fine cuiuslibet capituli scriptum est et continetur et mandat huiusmodi actum fieri.

Provisa per illustrissimum et reverendissimum dominum Presidentem et Capitaneum generalem et Presidentem regii generalis Parlamenti in dicto Parlamento, die 20 februarii anno domini 1632, Caller.

Montserratus Vacca secretarius. /

556

1631 agosto 4, Atzara

*Sebastiano Fadda, priore e parroco della villa, Giovanni Cristoforo Lecca e Francesco Sedda, sindaci della comunità, informano il dottor Angelo Fa (delegato dai vassalli dell'incontrada a rappresentare i loro interessi in Parlamento) che, a seguito delle illecite corvée imposte dal governatore, molti vassalli di Atzara stanno abbandonando il villaggio.*

A c. 989 “Señor doctor, son tants los agravis que lo señor governador d.esta encontrada fa a esta pobre vila de Atzara que, si no se dona remey, molts vasalls desenparan sas casas y se.n aniran a viure en altras terras y, puix viu per fer servisi a nostre señor, ha aceptat lo carich de sindich de dits vasalls procure en esta ocasió reparar a estas cosas.

Primerament ha manat que ningun masaio agués pasturat los seus bous domats en la bidatzony essent que a dat llisençia de entrar tot lo demás bestiar ovellas y porchs, y per que los bous de alguns, per desgracia y sens culpa de sos amos, son entrats alguna volta a dita bidatzoni, lis fa pagar la pena de vint sous per cada volta y los conpossa fen.lis fer polisas de com li deven a qui un starell de forment, a qui dos, enqunjant enviar.lis per dit efete alguasir per executar.los y pendre.lis dietas que es llastima hoir.los las quexas de dits pobres vasalls; y no bastant açó aier diumengie, que contarían altres del present se nos es estat notificat un mandato de dit señor governador manant al major de dita vila que aja de manar sinquanta juos y sinquanta homens, tots d.esta vila, per aver de portar bigas de salts de la vila de Desulo al riu de “Bau acoro” de la vila de Sumugheo, per haver de fer una pont en dit riu y que en lo intery los dits juos y homens no fasan digun viage sensa sa llisençia, sos pena de vinty sinch lliuras, si no que estingan aperçebits per aportar.ne ditas bigas y bé mirat tots los bous que son en sta vila se comprenen casi en dits sinquanta juos, y hesent que per haver de fer dita pont no es menester portar bigas de altra part puix ne a en lo mateix lloch ont lo señor governador a disignat tan bonas com los que portarian de dits salts de Desulo y son menester mol pocas com també hi ser los salts de dita vila de Desulo molt allun destançia de camy de vint y sinch a trenta milia y las pijors montañas as pres de

Cardeña que hi pirillaran bous y perçonas y si la dita pont se a de fer, a de ser a parer y determinació de tota la encontrada y han de contribuir totas las vilas de la present encontrada y se a de fer / ajuntament de sindicat per aver.se fer repartiment y determinar lo lloch ont se a de fer y otras cosas que seran menester per dit efete y se ven clarament que lo dit señor governador procura estas cosas per aver de agraviar y vexar estos pobres vasalls y descansar otros per a fer.li favor per que li tenen fet çerta donació de forment y bestiar y esta vila no per ser aquells molt pobres, uni per amor de nostre señor, procure remediar dites coses ab lo dit señor governador verbal, o per escrits o del millor modo a uni parrà remedial.lo que si bé lo rey nostre señor a venut la offissialia d.esta encontrada al dit señor governador no per çò se a de fer als señors de dits vasalls de manarlis donacions y fense.lu fer freçioria millor ab tots estos agravis y puix los dits vasalls an confiat de uni no dexe de anperar.los que nostre señor se lo pagarà. c. 989v.

Va esta fermada de los capellans y principals que saben escriure per part de dita comunitat. Nostre Señor que de a uni ab caire sentament que tots desigiian. Atzara y agost a 4 de 1631.

Sebastia Fadda, priore y curat de la comunitat, ferme per part de dita.

Yo Juan Cristofol Lecca, ferme per part de dita comunitat”.

Francisco Sedda.

Yo Pere Mura Lay, notari publich, ferme la present y fas fe de part de Llorens Floris y Cristofol Manca, sindichs de la present vila, per no saber aquells escriure.

Diego de Muru.

Diego Fadda.

Francisco Mura.

Pere Antonio Floris.

Baptista Medda.

Antiogo Pisu Lecca.

Diego Sedda. /

557

1632 febbraio 17, Cagliari

*Gaspare Prieto, Presidente e Capitano generale del regno, su richiesta del nobile Francesco Vacca, governatore del Mandrolisai ed acquirente dell'amministrazione di essa per una vita, intima al rettore Angelo Fa, sindaco dei vassalli del Mandrolisai, di presentarsi entro 6 giorni dai giudici della Reale Udienza per giustificare la sua opposizione alla colletta delle tasse dovute al sovrano e per presentare eventuali controdeduzioni.*

El rey de Castilla, Aragón y Sardeña.

A c. 990

Don fray Gaspar Prieto, de la Santa Sede apostolica bisbe de Alguer, del Consel de la

Sacra catholica real Magestat del rey nostre señor e per sa Magestat President y Capità general en lo present regne de Sardegna. Al amat de sa Magestat lo doctor Angel Fa, rector de la vila de Sorgono y sindich y procurador dels vassalls de la encontrada de dita vila de Sorgono, salut y dilectio.

Sapian com per don Francisco Vacca, governador de dita encontrada, se nos son estas presentadas una cedula çò es supplicacions, las quals, ab las remesas y provisions per nos al que de aquellas fetes, son de la serie y tenor següent:

Jhesus. "Illustrissim y reverendissim señor President y Capità general etc...

Lo noble don Francisco Vacca, governador de la encontrada de Mandralusay per sa Magestat, ha tingut notissia que lo rector de Sorgono, en asert nom de sindich dels vassalls de dita encontrada, se instaria que seria vingut a esta ciutat per impedir la cobransa dels drets que dit noble governador hexhigeia en dita encontrada que son los emoluments del offici de official de aquella y segons tots los officials han acostumat pendre no sols de 10, o 30, o 50 ayns en sa pero de cent ains y de tant de temps que no hi ha memoria de homens en contrari, y en particular las apelacions que com a governador li tocan de las sentencias del official y per que dita instansia es molt perjudicial a dit governador qual entende deffensar sos drets conforme sa Magestat sols ha concedits ab eccectio y obligacio de ses rendes en la manera que tots los officials los han cobrat y exhigit y ser mantengut en la possessió de ditas apelacions e natura sus offissi. Per tant et allias a vostra señoria illustrissima supplica mane provenir y cometre esta causa a altre dels nobles y magnifichs doctores de la Real Audiencia y comensa manar a dit rector de Sorgono que dins un breu termini deduesca lo que preten contra dit governador en rahó de les coses sobredites per que se li darà saptisfasió ab cominasió que no deduhint. las dins dit termini per vostra señoria illustrissima prefigidor se li imposarà silenti perpetuo juxta terminos legis disfamari e deguna sens que dit noble governador sia hoit y deduescha de sos drets, que omni meliori / modo etc.; officium implorans etc., de expensis et licitis salvis etc., et licet.

c. 990v.

Altissimus.

Carniçer".

558

1632 febbraio 17, Cagliari

*Il giudice Giovanni de Andrada, visto il decreto emanato dal Presidente del Regno contro Angelo Fa, rettore della villa di Sorgono, consegna il provvedimento che ordina all'ecclesiastico di presentarsi immediatamente al reggente la Real Cancelleria affinché provveda in merito.*

Jhesus. Nobilis et magnificus doctor don Juan de Andrada, regius consiliarius audiat, colligat et refferat et super cause intermedis debiter providehat propriis admodum magnificum doctorem Silverium Bernardi, Regiam Cancellariam regentem, die 17 mensis february anno domini 1632, Caller.

866

Antiocus Arda, noctarius et scriba pro Cabella.

Jhesus, etc., facto verbo in Regia Audiensia...<sup>374</sup> bidum parti ad respondendum...<sup>375</sup>  
intus etc.

Don Juan de Andrada.

559

1632 febbraio 17, Cagliari

*Francesco Carniçer dichiara di non avere potuto consegnare l'intimazione inviata dal Reggente al rettore Angelo Fa perché quest'ultimo è già partito per la villa di Sorgono ed invita la Reale Udiensia a spedire la convocatoria all'interessato con un messaggero.*

Jhesus. La sedula presentada vuy die present per part del noble governador de la encontrada de Mandralusay no se es poguda intimar y notificar al rector de Sorgono, sindich de la encontrada predita, per esser.se aquell partit. Per çò supplica dit noble governador mane vostra señoria illustrissima provheir que dita entima sia feta literatoria per que sian despedides les lettres opportunes et hoc etc., officium..., die expensis protestando etc.

Carniçer.

560

1632 febbraio 17, Cagliari

*Silvestro Bernat, reggente la Real Cancelleria, preso atto del fatto che non si è potuta consegnare l'intimazione giudiziaria al dottor Fa per la sua improvvisa partenza da Cagliari, dispone che essa venga spedita nella sua residenza abituale.*

Jhesus. A 17 februari 1632, expediantur supplicata justa stillum don Juan de Andrada et nos, volent provehir y procehir en dita causa juridicament y com sea pertany, a supplica del dit noble don Francisco Vacca, governador de dita encontrada de Mandralusay, havem manat expedir les presents per tenor de las quals vos diem çitació, intimam y manam a vos dit doctor Angel Fa, rector de dita encontrada, que dins spay y termini de sis dies, comptadors de lo die de la presentasio de las presents en avant, sian y comparegan devant nos y en esta Real Audiensia bé instruhit y ab sufficient...<sup>376</sup> ab tots y sengles actes, scriptures, documents y en voluments per la present causa, fahents per dir, deduhir y allegar lo que voldran en deffensa de dits vassaills de dita encontrada, certificant vos que passat lo dit termini y no havent comparegut, com esta dit, provehiem y procehirem en la dita causa y en exit de aquella fins a sen-

<sup>374</sup> Illeggibile.

<sup>375</sup> Illeggibile.

<sup>376</sup> Illeggibile.

c. 991

tentia deffinitiva de aquella inclusive a instansia de la part altra la vostra absensia en res no obstant mas contumacias exigint ab / efixió de intimes invalius en las portas de nostra cort se.n fer.se indegasio alguna puix porren comparexer com dit et devant nos y en esta Real Audiencia et devant lo noble y magnifich doctor don Juan de Andrada, relador per nos assignat en dita causa, y de Antiogo Arda, noctarj y escrivà de aquella, y restituhint la present al presentant e per nostra indisposició va firmada de mà del molt magnifich regent la Real Cancellaria.

Datum en Caller a 17 de febrer 1632.

Silverius Bernardi, regent.

Vidit don Joanes de Andrada.

Montserratus Vacca, secretarius pro Cabella. /

561

1632 febbraio 27, Sorgono

*Il dottor Angelo Fa, rettore di Sorgono, dichiara di aver ricevuto l'intimazione del Presidente e ribadisce il fatto che i vassalli intendono versare ciò che essi hanno sempre pagato e respingono per questa ragione tutte le innovazioni imposte dal governatore.*

A c. 991 v. A 27 de febrer 1632, Sorgono.

La present y de sa señoria illustrissima es estada notificada al doctor Joseph Angel Fa, rector de dita vila y sindich general dels vassalls de la present encontrada de Mandralusay, y rebuda ab lo acapto y reverensia deguda, responent din que los dits vassalls no pretenen altra cosa que la conservació dels reals privilegis a ells per sa Magestat concedits usus, platicus y consuetuts...<sup>377</sup> llevats enpero los abussus no vedat e dat y angarias que cada dia se van inposants y que lo official, o governador, que...<sup>378</sup> no fassa cosas inusitadas ni prenga més drets dels que sos antipasats han justament pres puix sa Magestat li ha fet venda de dita officialia ab esta condició, no altrament, reservant.se dret per haver de repetir lo agravi se lis es fet en dita venda per esser en perjudissi de dits reals privilegis lo que entenen suplicar a sa Magestat ab tota humildat y acapto degut y en quant al que dit governador preten que del official o lloctinent que posà per son descanso hi aja appellasiò a ell mateix sa señoria illustrissima manarà decretar lo que sera de justicia en lo real Parlament segons los capitols per dit sindich presentats puix en las corts sa Magestat desagaviarà los vassalls segons sempre ha fet y no suffrirà sian mal tractats.

Lo doctor Joseph Angel Fa. /

<sup>377</sup> Illeggibile.

<sup>378</sup> Illeggibile.

## Capitoli presentati congiuntamente dai tre Stamenti (VI)

562

1632 febbraio 20, Cagliari

*I tre Stamenti chiedono l'approvazione dei seguenti capitoli:*

1. *per evitare continui e ripetuti abusi da parte dei notai e degli scrivani si decreti che ogni foglio contenente carte processuali sia composto da 26 righe e ogni riga da 8 parole e che in caso contrario si paghi solo una parte della tariffa dovuta;*

2. *ai testimoni convocati nello stesso luogo in cui si riunisce la corte o il tribunale non venga corrisposto per le spese di trasferta più di mezzo reale e a quelli che si recano fuori sede 3 soldi. (Il Presidente acconsente);*

3. *gli scrivani e i notai rilascino una copia della sentenza e richiedano 3 soldi a foglio e per la copia autentica due reali. (Il Presidente approva);*

4. *le copie dei processi, certificate con autentica, parola per parola, e ben scritte, vengano fatte pagare un soldo e mezzo e il documento complessivo non più di 10 lire. (Il Presidente conferma);*

5. *venga vietato agli scrivani di utilizzare carte aventi un formato inferiore al foglio usato comunemente. (La richiesta viene accolta dal Presidente);*

6. *i segretari della Luogotenenza generale e delle altre curie che provvedono a consegnare i beni posti sotto sequestro non possano pretendere come salario più della metà di quanto spetta al reggente la Real Cancelleria (25 lire). (Il Presidente approva la richiesta);*

7. *i notai, se inseriscono nel processo gli atti originali presentati dalle parti e non ne fanno copia, non possano chiedere per ogni processo un salario superiore a 25 lire e siano comunque obbligati a notificare il processo alle parti. (Il Presidente approva);*

8. *i segretari della Luogotenenza generale e della vegheria non chiedano più di 2 soldi e mezzo per gli atti di opposizione e un reale per la cancellazione. (Il Presidente accoglie la richiesta);*

9. *i notai non possano pretendere un salario superiore a 4 reali per gli atti di deposito e a 10 soldi per quelli di assenza o di tutoria e a tal fine vengano obbligati a riesporre al pubblico un avviso contenente il loro tariffario. (Il Presidente approva);*

10. *i notai non possano chiedere più di 10 soldi per le procure giudiziarie e per gli atti di acquisto o vendita 30 soldi, a prescindere dal valore dei beni, e ricevano altrettanto per atti di rinuncia ad uffici, incarichi etc... (Il Presidente acconsente);*

11. *negli atti di compromesso spetti ai notai un salario di 3 ducati se il valore della transazione supera le 3000 lire, se invece è inferiore essi siano pagati per foglio, come gli scrivani. (Il Presidente conferma le leggi vigenti);*

12. *i notai, se vengono chiamati a compilare gli inventari dei beni sequestrati, non prendano più di 2 soldi e 5 soldi gli ufficiali giudiziari; essi potranno chiede-*

*re due cagliaresi per lira di valore solo se i beni vengono messi all'asta. (Il Presidente approva);*

13. *ai segretari della Luogotenenza, che firmano i decreti di tutela nei confronti dei minori, le salvaguardie reali etc., venga riconosciuto un salario non inferiore a quello richiesto dai notai per compilare tale documentazione. (Il Presidente accoglie parzialmente la supplica);*

14. *ai notai che mettono all'asta case, terre e vigne venga riconosciuto un salario di 10 lire se la vendita supera il valore di 5000 lire, se invece è inferiore che si rispetti la prammatica in vigore. (Il viceré conferma le leggi vigenti);*

15. *poiché i notai, per gli estratti relativi agli atti redatti prima dell'approvazione della prammatica generale del notariato, si fanno pagare in rapporto al valore del bene, gli Stamenti chiedono che anche a tali copie venga esteso il tariffario previsto per quelle più recenti. (Il Presidente non accoglie la richiesta);*

16. *possano essere nominati notai solo i sudditi che hanno studiato almeno un anno di leggi, abbiano fatto pratica per 5 anni, superato l'esame davanti al Consiglio reale e al collegio dei notai, e pagato un ducato per la patente e uno a ciascun giudice che presenzia alla prova. (Il Presidente approva );*

17. *Considerato che nei parlamenti Gandía e Vivas sono state assegnate alcune somme per la riparazione dei ponti del Regno, molti dei quali sono in rovina, i tre Stamenti chiedono che i soldi destinati a tale scopo vengano custoditi dal tesoriere separatamente dagli altri valori depositati nella regia cassa e che all'importo assegnato nelle corti che si vanno celebrando vengano aggiunte quelle vincolate in precedenza vietando al tesoriere di destinarle ad altre voci di spesa. (Il Presidente rinvia alle precedenti decretazioni);*

18. *nelle perizie di atti pubblici e privati di cui è dubbia l'autenticità ai notai venga riconosciuto un salario non superiore ad un ducato. (Il Presidente accoglie la supplica);*

19. *i tre Stamenti chiedono che i vassalli dei campidani di Cagliari e Oristano, pagando uno starello di grano, vengano esentati dalle corvées del trasporto del sale fino alle rispettive città perché gli arrendatori li sfruttano e li maltrattano. (Il Presidente promette di fare il possibile e rinvia ogni decisione al sovrano).*

A c. 994 Jhesus. "Illustrissim y reverendissim señor President y Capità general, President en lo real general Parlament.

Los tres Estaments ecclesiastich, militar y real supplican a vostra señoria illustrissima se servesca decretar los infrascrits capituls atès son molt convenients al servissi de sa Magestad, bé y augment del present Regne.

(Que cada fulla major processal haja de tenir vint y sis lineas y cada linea vuit mots y

<sup>379</sup> Annotato a margine. Le carte 992-993v. sono bianche

que altrament no se pague 3 sous de cada una si no per porrata de lineas y mots)<sup>379</sup>.

Et primo. Per quant per los notaris escrivans se prenen drets molt exorbitants, axí de acte publichs com judissials, espessialment en la Lloctinencia general del present Regne, curia del viguerio de esta ciutat y en la governasió del cap de Sasser, no obstant que en semblants ocasions de Parlaments se hatja procurat ab diversos capituls y acte de cort modera.lis los salaris per los molts abusos que après se son anats introduint. Supplican per çò dits Estaments plassia a vostra señoria illustrissima decretar que de cada fulla major de lletra processal no se puga pendre més de tres sous ab açò que sia de bona lletra, y que cada plana tinga per lo manco vinty sis lineas y en cada línea vuit mots y que altrament no se lis pague ha dita rahó de tres sous si no per porrata del que inportaran las lineas y mots de cada fulla.

Que.s fassa com se supplica.

Montserratus Vacca secretarius.

(Está bien decretado por el Presidente. Episcopus praeses).

B c. 263

(Que dels testimonis que se rebran en lo lloch ha hont es la cort no se puga pendre més que mig real y tres sous dels que se rebran foras)<sup>380</sup>.

A c. 994

2. Item que de cada testimoni que se rebrà / en poder del escrivà en esta ciutat o fora, supplican dits Estaments plassia a vostra señoria illustrissima decretar que dels testimonis que se rebran en lo matex lloch ha hont es la cort y tribunal, no pugan pendre més que mig real, y los que se rebran fora en altres llochs, poblats o despoblats, tres sous tant solament.

A c. 994v.

Que.s fassa com se supplica.

Vacca secretarius.

(Está bien decretado por el Presidente. Episcopus praeses).

B c. 263

(Que los escrivans y notarii donen copia de las sententias à rahó tres sous la fulla processal y de la authentica que no prengan si no dos reals)<sup>381</sup>.

A c. 994v.

3. Item per quant axí bé han introduit lo demanar de una copia authentica de sententia quinze y setze lliures, lo que es molt gran abus, supplican dits Estaments a vostra señoria illustrissima plassia decretar que no pugan demanar per aquellas més que a rahó de tres sous per cada fulla processal que se traurà de ditas copias que tingan las lineas y mots que en lo capitul primer se ha declarat, y que de la autenticassió no pugan pendre més que dos real, sots privassió de llurs offissis puix, sent actes judicial que nax del matex proces, no li es degut major salari.

Que se fassa com se supplica.

Vacca secretarius.

(Está bien decretado por el Presidente. Episcopus praeses).

B c. 263v.

<sup>380</sup> Scritto a margine.

<sup>381</sup> Annotato a margine.



A c. 994v. (Que los escrivans no pugan pendre de las copias authenticas de processus més que un sou mes per fulla)<sup>382</sup>.

3. Item supplican dits Estaments a vostra señoria illustrissima plassia decretar que per las copias dels processos que se daran authenticas y comprovadas, de verbo ad verbum, de bona lletra no hajan de pagar las parts més que un sou més per cada fulla

A c. 995 major ab que / cada plana tinga las lineas y mots dalt declarats, entenen.se que la dita authenticassió no puga excedir de deu lliures.

Que.s fassa com se supplica en respecte de no pagar.se més de un sou per cada fulla de comprobació y autenticació a tant com muntaran las fullas.

Vacca secretarius.

B c. 263v. (Que se haga como se supplica. Episcopus praeses).

A c. 995 (Que no se fassan processos de fulla menor)<sup>383</sup>.

5. Item supplican dit Estaments que per llevar tot abus y frau après en semblants drets de fulla, plassia vostra señoria illustrissima decretar que de assi havant no se pugan fer processos en forma menor.

Que se fassa com se supplica.

Vacca secretarius.

B c. 264 (Está bien decretado por el Presidente. Episcopus praeses).

A c. 995 (Quae los secretaris de la Lloctinencia general y demás curias no pugan pendre per las lliuracions dels bens ymobles més que la meitat del que pendre lo magnifich regent la Real Cancilleria)<sup>384</sup>.

6. Item per quant de alguns ayns a esta part han introduit los secretaris de la Lloctinencia general lo haver de pendre dos callaresos per lliura de las lliuracions que se fan en lo encant publich dels bens immobles, çò es casas, terras, vignas, sensals et alias, lo qual es estat molt gran abus y en la curia del vigueriu no se ha pres mai tal, ni en dita Lloctinencia general, si no es de alguns ayns a esta part, que es dret tan exorbitant que moltas vegadas passa de çenteneras de lliuras, no tenint los magnifichs regents la Real Cansellaria més que vint y sinch lliures de tals lliuracions y hasta fiscal com sia que sols se solian pendre estos drets de las lliuracions dels bens mobles que se lliuran en lo encant que per esser cosas de poca valor no poden importar tam grossas quantitats. Supplican per çò dits Estaments plassia a vostra señoria illustrissima decretar que de si avant no pugan pendre lo secretari / de dita Lloctinencia general dret algú de las ditas lliuracions de bens immobles si no es la meitat del que tindrà de dret lo magnifich regent la Real Cansellaria.

A c. 995v.

<sup>382</sup> Annotato a margine.

<sup>383</sup> Scritto a margine.

<sup>384</sup> Annotato a margine.

Que.s per lo acte fiscal de ditta lliuració que se observe lo que antigament observava, B c. 264  
levat tot abus.

Vacca secretarius.

(Que se haga como se supplica y lo mismo se entiende con los corredors. Episcopus  
praeses).

(Que dels processos de graduació que se faran de las matexas sedulas originals de las A c. 995v.  
parts y actes originals no se puga pendre més que vint y sinch lliures)<sup>385</sup>.

7. Item per quant dels processos de graduacions y concursor se prenen en dita  
Lloctinencia general sinquanta lliuras per los notaris los quals contenen quantitat  
serta y atrehada<sup>386</sup>, de poch temps a esta part han introduit que no se fen copias si no  
que las cedula y tituls dels opposants se insertan originalment, sens que los restitue-  
scan a las parts, tot lo qual subsehex per que no los copian, ni fan originals. Suppican  
per çò dits Estaments a vostra señoria illustrissima placia decretar que mentres no se  
faran copias, no pugan pendre més que vint y sinch lliures y se serviran dels matexos  
actes y cedulas originals per comunicar.lis a las parts y forma lo proçes ab obligatió de  
que ab est salari han de comunicar a las parts los processos y que no fassan copias si  
no es que las parts se los demanen, de las quals no pugan pendre més del que se ha  
demanat per los demés processos.

Que.s fassa com se supplica.

Vacca secretarius.

(Está bien decretado por el Presidente. Episcopus praeses).

B c. 264v.

(Que no se prenga més que deu sous dels actes de oposissio y sinch sous de las can- A c.995v.  
cellacions)<sup>387</sup>. /

8. Item per quant no pagant.se més que dos sous y mig de salari en / las (actes de) oppo- A c. 996  
sissions y no divent.se per la cançellatió més que un real, han introduit de poch temps a  
esta part los secretaris de dita Lloctinencia general y del Vigueriu que volen ser pagats a  
raho quatre y sis lliures. Suppican per çò dits Estaments mane vostra señoria illustrissi-  
ma decretar que no pugan pendre més que sinch sous de cada acte de aquells y que per  
los actes de reservació que se fan en las graduacions no pugan pendre més que deu sous.

Que.s fassa com se supplica.

Vacca secretarius.

(Está bien decretado por el Presidente. Episcopus praeses).

B c. 265

(Que dels actes de deposits no se puga pendre més que vint sous y dos reals dels actes A c. 996  
de absents y pupills)<sup>388</sup>.

<sup>385</sup> Scritto a margine.

<sup>386</sup> In B, c. 264v. risulta modificato in *atachada*.

<sup>387</sup> Scritto a margine.

<sup>388</sup> Annotato a margine.

9. Item per quant de alguns ayns a esta part se ha introduit en las escrivanias y en particular en lo viguerio, après de haver.se arrendat, que los notaris y secretaris se fan pagar los actes de depposits y fiança de absents y pupills en la mateixa forma que se pagan los actes de censals als notaris publichs, per lo qual han ocultat las tauletas que se solian tenir en las corts ab la tarifa de cada acte, tot lo qual es gran abus per ser actes judissials que sempre se son acostumat pagar: çoes los actes de depposits vint sous, y los absents y pupills deu sous, segons se pot veure per los llibres dels deppositaris y registres, no obstant lo qual los dits secretaris prenen, desde que se son arrendadas ditas escrivanias, quatre, sis, vuit, deu y setze lliuras y lo matex fan dels actes de absents y pupills, prenint per motiu que son de quantitats contables, essent que son actes judissials que no tenen més de vuit fins en deu ringlons. Supplican per çò dits

A c. 996v.

Estaments plassia decretar que se hatjan de / tornar al acostumat, çoes en que no pogan pendre més que quatre reals del acte de depposits y dos reals de absents y pupills com sia que los demés drets de appocas distributorias y cridas vuy se observe lo acostumat; y sols se ha excedit en dits actes en molt gran perjudisi dels pobres que lis venen llurs bens, y per que no se puga fer fraquesa, tornen las tauletas en las Corts com eran per habans.

Que se fassa com se supplica.

Vacca secretarius.

B c. 265 (Está bien decretado por el Presidente. Episcopus praeses).

A c. 996v. (Que en los actes de procuras generals per ultra marina y de cobranca de bens no se puga pendre més que trenta sous)<sup>389</sup>.

10. Item per quant los notaris publichs han introduit axí bé lo demanar de un acte de procura general o particular, especialment de sindicat per ultra marina, quinze y seze lliures, lo que es gran abus, supplican per çò dits Estaments a vostra señoria illustrissima placia decretar que per semblants actes no pogan pendre si no es dos reals per procuras de plets, com es costum, y per cobranças de asiendas de qualsevol suma, trenta sous, y lo matex per renuntis de offissis, pensions, o altrás cosas de consideratió y treta una vegada copia, que de la segona no se puga pendre si no la meitat com se solen los demés actes.

Que se fassa com se supplica.

Vacca secretarius.

B c. 265v. (Está bien decretado por el Presidente. Episcopus praeses).

A c. 996v. (Que dels actes de compromessos que passaren de tres milia lliures no pogan pendre los notaris més que tres ducats)<sup>390</sup>. /

c. 997 11. Item, per quant han introduit axí bé lo demanar trentaset / lliuras y migia dels

<sup>389</sup> Scritto a margine.

<sup>390</sup> Annotato a margine.

actes de compromessos que reban, prenen que per la receptio de aquells y publicació de las sententias li seria degut la meitat del salari que prenen los arbitris y compromissaris. Supplican per çò dits Estaments placia a vostra señoria illustrissima decretar que de semblants actes no pogan pendre més que tres ducats, tratant.se de quantitat que exideria de tres milia lliures y no arribant que se observe la Pregmática dels demás actes etiam que lo compromes sia que qualsevol quantitat ab que sempre que hy hatja alguns altres procehiments se lis pague per fullas com als escrivans de las demás causas.

Que se observe lo acostumat.

Vacca secretarius.

(Está bien decretado por el Presidente. Episcopus praeses).

B c. 266

(Que en los actes da exequions que se fan, los escrivans no pogan pendre dos callaresos per lliura dels inventaris si no es que las prendas se venan en lo encant)<sup>391</sup>.

A c. 997

12. Item per quant en las exequions que se fan en la present ciutat y appendissis se sol pagar deu sous al notari y sinch sous al alguzir, o cap de guaita, y se va introduint que los notaris demanan dos callaresos per lliura de l.inventari que se fan dels bens, los quals no se deven si no es en cas que sian venudas y liuradas. Supplican per çò dits Estaments que per ditas exequions no pogan pendre més que deus sous lo notari y sinch sous lo porter per los dos callaresos per lliura en cas que las prendas exequetadas se venan en lo encant y per quant los sotveguers solen encarregar.se de algunas exequions y capturas, y per aquellas prenen un escut que no pogan pendre altro dret que dos reals.

Que.s fassa com se supplica.

Vacca secretarius. /

(Está bien decretado por el Presidente. Episcopus praeses).

B c. 266

(Que per los decrets de curas, suplementes de edat y salvaguardias reals no pogan pendre los secretaris més que tres sous per cada fulla processal)<sup>392</sup>.

A c. 997v.

13. Item supplican a vostra señoria illustrissima plassia decretar que per los decrets de tutilla y curas, suppliments de edat, salvaguardias reals et alias, lo secretaris de la Lloctinencia general y altrás curias no pogan pendre més salari del que lis tocarà per fullas processals, llevat lo dret que se sguardarà als protonotaris de la real Corona.

Que.s garde lo acostumat, que.s pendre la meitat del que pren lo magnifich regent la Real Cancellaria ab lo qual està compres lo dret del prothonotari.

Vacca secretarius.

(Está bien decretado por el Presidente añadiendo que de los decretos de curadorias que no ay contradicion de parte, no pueda resebir del salario el regente mas de seis

B c. 266v.

<sup>391</sup> Scritto a margine.

<sup>392</sup> Annotato a margine.

reales, y haviendo la resciva a saldo por libra del valor de los bienes de la cura con que todo aquel salario no exceda de 25 libras moneda de aquel Reyno. Episcopus praeses).

A c. 997v. (Que los notaris no pogan pendre de salari de actes de censals y vendas de casas y vignas més que deu lliures excedint de sinch milia lliures y de alli abans se serve la pragmatica)<sup>393</sup>.

14. Item que de qualsevol acte de censal, venda de casa, vignas, vel alias que excedesen de sinch milia lliuras, supplican dits Estaments placia a vostra señoria illustrissima decretar que los notaris publicchs que reben aquells no pogan pendre de salari més que deu lliuras y dels actes que no arribaran a dita quantitat se observe lo dispost en la real pragmatica.

Que en tot se guarde la real pragmatica.

Vacca secretarius. /

B c. 226v. (Está bien decretado por el Presidente. Episcopus praeses).

A c. 997v. (Que los notaris que tenen notas publicas no pogan pendre de las copias que extrauen més del que está tachat per lo demás)<sup>394</sup>.

15. Item supplican dits Estaments que per evitar lo abus tan gran que los notaris publicchs que tenen nottas y protocolos antichs, van introduint demanant per las copias de aquells, çent / y dos centas lliuras conforme al valor dels bens, pretenent que per esser actes rebuts abans de dita pragmatica no serian compresos en aquella; supplican per çò dits Estaments a vostra señoria illustrissima placia decretar que de tals actes, per antichs que sian, no pogan pendre los notaris que extrauran las copias més del que se paga y está tassat per los demás.

A c. 998

Que se observe lo acostumat en respecte dels actes antichs.

Vacca secretarius. /

B c. 266v. (Que se haga como se supplica. Episcopus praeses).

A c. 998

(Que no se pogan crear notaris ans que hajan praticat sinch ains y hajan estudiat un ain de lleis y que lo examen se fassa devant tot lo Real Consell y que lo secretari no tinga de dret per las patents més que un ducat)<sup>395</sup>.

16. Item per quant es molt gran lo dain que causa en lo present Regne lo gran numero de notaris que se han creat y van creant cada dia per esser personas que no tenen practica ny theorica alguna, en especial los que se fan per las vilas; supplican per çò dits Estaments a vostra señoria illustrissima placia decretar que no puga ser creat en notari diguna persona que no hatja praticat per lo manco sinch ains en lo offissi y que

<sup>393</sup> Scritto a margine.

<sup>394</sup> Annotato a margine.

<sup>395</sup> Scritto a margine.

hatja estudiat en lo ultim de aquells instituta en la Universitat y lo examen se hatja de fer devant tot lo Real Consell ab dos notaris per aquell nomenadors y que de salari no puga pendre lo secretari<sup>396</sup> de la Real Audiencia més que un ducat per la patent, y als nobles y magnífichs jutgies y lo regent la Real Cansellaria sinch ducats, çoes hu a cada qual.

Que.s fassa com se supplica en respecte de que notaris publichs de ciutats que se han de fer pratiquen sinch ayns en la art y studien un ayn en la instituta, y en lo demás se guarde lo acostumat en respecte de que los examinen lo regent la Real Cancellaria ab dos doctores y lo secretari del consell y un notari en sa presentia sens que lo puga cometre a altra persona.

Vacca secretarius. /

(Está bien decretado por el Presidente, declarando que en caso que el que se ha de examinar no pueda acudir personalmente à la parte donde residiere el regente y Audiencia, se cometa el exsamen al gobernador y acesoris del cabo donde estuviere el examinando. Episcopus praeses). B c. 267

(Que de revistas y relations de notaris no se pague més que un ducat a cada notari)<sup>397</sup>. A c. 998v.

17. Item per quant per las revistas que se fan y relations de actes y escrituras publicas y privadas en cosses de falsedad et alias, molts notaris se solen tachar deu y quinze escuts. Supplican per çò dits Estaments placia a vostra señoria illustrissima decretar que per semblants revistas y relations no se lis hatja de pagar més que en ducat a cada hu.

Que se fassa com se supplica.

Vacca secretarius.

(Está bien decretado por el Presidente. Episcopus praeses). B c. 267v.

(Que se procure relevar als vassalls dels Campidanos de Caller y Oristain dels manaments de la sal, pagant quels un estarell de froment per cada juo als arrendadors)<sup>398</sup>. A c. 998v.

18. Item supplican dits Estaments que, attès la gran vexasió y molestia que los arrendadors de la sal causan als pobres vassalls de aquest Campidano, que son dotze vilas, y lo matex als dels Campidano de Oristany a causa de traure dita sal y portar.la ab llurs carros y bous à les ciutats, fent.lis fer dits viages de llochs que per ser molt lluny de les salines estan dos dies entre anar y tornar a sas casas y per aquell treball tant gran de dos dies, al home ab carro y bous li donan un sou o nou callaressos y lo més fins en dos sous, cosa injusta que no se pot, ni deu fer en consiensa, y a més de açò los qui no acudexen per algunes ocupacions, que son moltes y en particular per estar llaurant per no tenir los bous en la vila, per esser anats à fer algun treball per sostentar.se, o per ser en

<sup>396</sup> Anche nel DEXART, *Capitula sive*, cit., p. 719, si legge *secretari*.

<sup>397</sup> Scritto a margine.

<sup>398</sup> Annotato a margine.

temps de las haras y també en ocasió de alguna enfermedat et alias, luego acudexen dos alguatzirs que tenen los arrendadors de dita sal y lis prenen tot lo poch que tenen, en tal manera que aportan carretadas, çoxerdas plenas de pegnoras de dits pobres vassalls com y també los vestirs de sas mullers, llansols y chilonis dels llits y demás robes per pagar.se de lurs dietes y penes que lis posan, y en cada vila d.estas dotze prenen cada semana deu, quinze, / vint y vint sinch lliures de dietes cada vegada y aquelles repartexen dits alguatzirs per meytat ab lo arrendador d.estes salines, cosa molt cruel y de poch açapto a nostre Señor y a son proxim, de les quals coses ha succehit lo esser vinguts dits dotze llochs a extrema neçesitat y pobresa, que van bagamundos de un lloch à altre. Suppican per çò dits Estaments à vostra señoria illustrissima placia decretar que no pugan ser forçats à fer dits viages puix los dits dotze llochs se contentaran de servir à sa Magestad en dar.li cada any una cosa justa y honesta en forment, que serà un estarell cada vassall que té un parell fins en dos parells de bous, y los qui ne tindran de dos parells en amunt daran dos estarells, no pasant de ahy, que es tot lo que poden fer. Que dant açò sa Magestad als arrendadors ab la treta franca, que seran circa mil estarells, diuse mil estarells poch més o manco, y cada any aniran crexent ab que los dits arrendadors podran fer traure dita sal a llurs gastos, assentar acordi ab los ministres del Real Patrimoni, fent ab aquells los capitols que appairà posar per vostra señoria illustrissima ab son Consell de Patrimony, y dits arrendadors en las cosas que més convinga al servey de sa Magestad y ab consentiment dels sindichs de dits dotze llochs; del qual asiento es cert que ne tindrà gran util lo Real patrimoni per lo augment que faran en la llaurera dits dotze llochs y dins poch anys importarà més benefissi a sa Magestad dita llaurera del que valen dites salines vuyt y deu voltes, com se porrà informar vostra señoria illustrissima de persones de experiensia no perjudicant.se als viegies de la sal que se sol repartir per los magnífichs consellers de la ciutat de Caller cascún ain, en virtud dels reals privilegis, los / quals se fassan al acostumat.

A c. 999

A c. 999v.

Que attesos lo grans dains y destruiçió que se ha causat y se causa de cada die als vassalls de dites viles en traure y portar la sal, los han reduhits a molt gran miseria y pobresa que.s lastima y compaçió, que per çò obligant.se dits vassalls pagar cascún ayn per cada ju de bous domits un starell de forment fins en dos, a bé que ne tinga molt més, no sian obligats, ni apremiats à traure, ni aportar la sal en manera alguna, ni per lo rey, ni per la çiutat, puix ab lo valor de dit forment se podrà traure y portar, y lo matex se observe ab los vassails dels Campidanos de Oristain que per la matexa rahó eran maltratats”.

Vacca secretarius.

B c. 267v. (Que se escriba al virrey junte los de la Audiencia y patrimonio y vean el expediente que se representa en este capitulo y los demás que se lis ofresceren que sean en beneficio del patrimonio y exoneracion de los vasallos de la manera que no padesca la extraccion de la sal y avisen con su pareser para que se de horden de lo que mas conenga. Episcopus praeses).

Los quals capituls sobre dels quals etc.; omni meliori modo etc.

A c. 999v.

Altissimus.

Tanda, advocatus Stamenti militaris.

Don Antonius Canales de Vega, Stamenti ecclesiastici advocatus.

Bonfant, Stamenti regalis advocatus.

Sua illustrissima et reverendissima dominatio providet et decretat capitula praescripta et unum quodquae ipsorum pro ut in fine cuiuslibet capituli continetur et scriptum est et mandat huiusmodi actum curiae fieri.

Provisa per illustrissimum et reverendissimum in dominum Presidentem et Capitaneum generalem et Presidentem regis generalis Parlamenti in dicto Parlamento, die 20 februarii 1632, Caller.

Montserratus Vacca secretarius<sup>399</sup>. /

n. 48 decretals.

<sup>399</sup> Le carte 1001-1005 v. sono bianche.



## Capitoli presentati congiuntamente dai tre Stamenti (VII)

563

1632 febbraio 20, Cagliari

*I tre Stamenti chiedono che:*

1. *non trovando persone che possano avallare i depositi cauzionali richiesti per sentenze o ricorsi fatti contro le città e le case religiose, tali istituzioni possano impegnare a copertura delle somme richieste tutte le loro rendite. (Il Presidente accoglie parzialmente la richiesta);*

2. *dovendo assegnare un importante ufficio o una prelatura in altri regni la Corona nomini, per equità, anche sudditi sardi perché essi hanno meritato le grazie regie. (Il Presidente temporeggia e rinvia al sovrano ogni decisione);*

3. *in occasione del Parlamento i cittadini e i militari coinvolti in qualsiasi delitto vengano assolti dalle pene decretate contro di loro;*

4. *come avevano disposto in occasioni similari Carlo V, Filippo III e Filippo IV vengano pagati ai cittadini del regno i danni causati dal tercio di Gerolamo Rho. (Il Presidente acconsente).*

A c. 1006 Jhesus. Illustrissim y reverendissim señor Presidet y Capità General y Presidet en lo real General Parlament.

Los tres estaments del present regne suplican a vostra señoria illustrissima que per quant molts deposits de sentencias de concursos, fetes en favor de les ciutats, capitols y monestirs de monjes, restan alguns ains sens cobrarse per que no troban ditas ciutats y monestirs, ab la façilitat que una persona particular les pot y sol hauer, persones que lis vullian fer la fiança que tenen mester per cobrar lo diner del deposit en llur gran daiñ y perjudissi lo qual vehentlo vostra señoria illustre y son real conçell, per la experiència quotidiana, ha provehit en moltes hocasions que se rebra *loco cautionis* la obligassió de tota la hazienda y rendes de dites ciutats y monestirs respective.

Per çò, a tal se observe inviolablament y evicte dit daiñ a les dites comunitats, suplican dits estaments mane vostra señoria illustrissima decretar, ab acte de cort, que en los casos que les ciutats y monestirs de monjas hauran de dar fiança, baste obligar *loco talis cautionis* totas llur rendas y hazienda respective que dan bastant seguretat.

Que se guarde lo acostumat.

Montserratus Vacca secretarius./

B c. 269 (Que la cantidad adjudicada al monasterio y otro qualquier que no truviera capcion y siguridad vastante se cargue a censo sobre hipoteca segura de cens inalienable y goze de la renta. Episcopus Praeses).

A c. 1006v. 2. Item com sia cosa justa que essent los naturals del presente regne / fidelissims vasalls de sa Magestad, com en totes las ocasiones lo han mostrat, y sempre que se offerirà lo mostraran ab haziendas y vidas y haventhi continuament en dit regne molts

bons subjectos en calitat y parts, aptes per qualsevol governs, dignitats, officis, y altres puestos honrosos, segons ab llargas experiencias lo té sa real Magestat coneguts y li consta: ne tinga per çò sa Magestat recort de emplearlos ab governs de virreys, presidents y altres officis dels demés regnes de sas reals coronas, con lo té ab los demés de aquellas, als quals sa Magestat, en totas hocasions, lis fa semblants mercès, y sols los de present regne parexen olvidats, de que ne restan desconsolats, essent tant fiels vassalls, y zelosos del servey de sa Magestat. Supplican, per çò dits estaments a vostra señoria illustrissima mane representar lo a sa Magestat, per a que sia de son real servey, en les vacants de dits governs, dignitats y officis de altres regnes, recordarse de fer també merced a los del present regne, que no tenen demrescuda aquesta gracia y honrra.

Que la fidelitat ab que tenex aquest regne a sa Magestat, lo fe merexedor de ditas merses y honras. Que lo hi supliquen que sa señoria illustrissima farà lo matex.

Vacca secretarius./

Su Magestad mandarà que se tenga consideracion para proveher los sujetos benemeritos del reyno en las dignidades y officios que se proveieren fuera del. Dux./ B c. 269

3. Item, per quant es solit de la benignitat y clementsia de sa Magestat remetre y perdonar, ab franca y molt lli / beral mà, penas y delictes per sos subdits comesos, en particular en temps de corts, suplican humilment dits estaments a vostra senyoria illustrissima mane provehir y decretar, en persona de sa Magestat, que tots los militars y ciutadans que seran impetits en qualsevol delictes, com no sian de crimen lesae magestatis in primo capite, ni altres delits per llur atrocitats exceptuats, resten generalment absolts y perdonats de les penes en qua fins al die de vuy hauran incorregut, sens que sia mester altre guaiage, que lo estimaran a particular favor y merçed. A c. 1007

Que sa senyoria illustrissima estimarà a fer la gracia que se demana, pero, per ser la demanda molt general, que lo supliquen a sa Magestat

Vacca secretarius.

(No ha lugar, Episcopus Praeses). /

B c. 269v.

4. Item, per quant haventse declarat en lo Parlament del excelentissim quondam don Juan Vivas, en conformitat de lo que per lletres reals està ordenat y manat effectuar y pagar: de que procehia lo dessentiment posat sobre de que se refes de la hazienda del real Patrimoni als regnicols lo que havian de hauer dels llits y altres robes que, per servey / dels dos tercios de soldats dels mestres de camps Hieronim Rhos y Juan Pechi, los quals alojarent los anys passats en lo present regne, lis foren forsiolment preses; y axí bé reffes als amos de las casas en que dits soldats estingueren los daiñ notables que feren en aquellas fins posar acremar las bigas dels sostres y portas de finestras y carrer; que, per ser pobres los amos de ditas casas y no tenir com adobarlas, molts dells las han desamparadas y altres se hi son acabats de destruhir prenint a sensal moneda de altri per hauerlas de adobar, no se ha refet fins vuy lo dit daiñ, y si A c. 1007v.

bé de açò ne podrian los estaments posar dessentiment, maiorment que precisament sas magestats catholicas dels serenissims reys don Phelip III, y don Phelip IV<sup>400</sup>, ab sas lletras reals, de que se ha fet ocular ostensió, lo han manat que omninament se pague de son patrimoni, com lo provehi y manà la cesarea Magestat del senyor emperador Carlos V<sup>401</sup> ab ses lletres de la data als 20 de novembre 1542: las dos, escritas al seu illustrissim virrey del present regne ab orde que, vist lo que valia lo dañ y robes que se havian dat, com son los manteniments al tercio dels soldats españols que del regne de Sicilia vengueren a alojar en lo present regne, ne fes informació y aquella trametes al illustrissim don Fernando de Gonzaga, virrey de dit regne de Sicilia, y l'altra al mateix don Fernando per que, haguda dita informació, fes pagar lo valor de ditas robas, dañs y manteniments. Las quals lletras, ab las que van ad aquest estament y ciutat de Callari sont del tenor seguent: /

564

1542 novembre 14, Barcellona

*Carlo V incarica il viceré di verificare i danni fatti a Cagliari e a Sassari dai soldati del tercio di Alfonso Vivas e di inviargli nota al viceré di Sicilia affinché provveda a pagarli. Egli dà inoltre disposizioni per saldare i debiti che alcuni fornitori del tercio vantano ancora con la città, assegna all'ospedale di Sant'Antonio una quota del donativo che il Regno dovrà pagare e infine concede alla città di Cagliari una sacca di frumento per rifarsi delle spese sostenute per ordine del re.*

A c. 1008 Al virrey por la ciudad de Callari  
El Rey

Spectable Lugartiniente y Capitán General,  
per parte de los consellers y universidad de la ciudad de Callari, nos ha sido presentado un memorial por el qual se quejan de algunos daños que los soldados y gente de guerra del terçio de Sicilia, que estavan alojados en el burgo de Estampaig, hizieron en algunas casas; del que, por ser probres los dueños de ellas, no las pueden remediar supplicando nos mandassemos satisfazerles los dichos daños como lo hizo en la ciudad de Saçer al mestre de campo Alonso Vivas quando estuvo alojado en ella con su gente. E por que açerca de esta vos tindreu alla mas cumplida informacion, encargamos hos y mandamos que luego la reçibais y embiais al visorey de Sicilia, juntamente con lo que toca a lo de las vituallas, para que el dé orden, como lo uno y lo otro, se satisfega y pague. Y por que tambien se quejan que algunos mercaderes, como los que vendiendo sus marcaderias a los soldados han de ser francos de derechos, asta

<sup>400</sup> In A: *terçer, quart.*

<sup>401</sup> In A: *quint.*

agora<sup>402</sup> no los han pagados y de ello dis que ne siguié a la dicha ciudad mucho daño e perdida, nos supplicaron mandassemos compellir a las tales personas a pagar los dichos derechos assí de vinos como de qualesquier mercaderias y vituallas que han vendido a los dichos soldados, pues no ha redundado esto en benefissio ni utilidad de ellos si no de los mismos mercaderes que venderon sus mercaderias con mucha ganancia. Lo que havemos acordado remitir a vos y hos mandamos que, bien informado sobre todo, proveays aquello que veuríeu que mas convenga y conforme a iusticia se deve hazer por manera que, sin agravio de partes, aquella sea como conviene administrada. Assí bien nos han supplicado que, attento la estrema necessidad que el hospital de San Anton, de la dicha çudad, tiene, le hiziessemos merçed y limosna del nuevo serviçio que este reyno ha de hazernos, o, en alguna licencia de tratas para subvención del dicho hospital y de los pobres que en el se recojen, que dis que son muchos; y por que no sabemos en que cosa se le podria mas comodamente hazer alguna limosna, hos encargamos y mandamos que vos lo veays y mirays las causas que para ello hay y por vuestras cartas nos havisareys con vuestro parecer de lo que buenamente se podrá hazer y tambien sobre lo que toca a las [ciudades]<sup>403</sup>; y attento que la dicha çudad de Callari dis que està muy alcansada a causa / de lo que ha gastado c. 1008v. los años passados en proveherse de trigos de Sicilia y otras partes, vendiendo aquellos a mucho menos preçio de lo que les costava por la necessidad de la gente pobre y conservacion de los pueblos, en lo qual dis que ha perdido mucha suma de dineros, havemos tenido por bien de les dar liçencia y facultat que pueden sacar deste reyno para al reyno de Valençia y principado de Cataluña hasta 4.000 estareles de trigo, francos de los derechos a nuestra corte pertenescientes como lo vereis por la provision que sobre ello les havemos mandado despachar; provehereys que usen de ella y se les cumpla, iuxta sa serie y tenor; y a la dicha ciudad tindreu siempre por muy encomendada en todo lo que tocarà y siempre nos havisareys en que se les puede hazer favor y merçed para que assi se aga como mas largamente sobre todo hos hablarà el governador don Hieronymo de Aragall a quien nos remitimos. Datum en Barcelona a 20 dias de noviembre año 1542.

565

1542 novembre 20, Barcellona

*Carlo V informa lo Stamento militare del Regno di aver provveduto a soddisfare la sua richiesta e a tal fine sollecita il viceré di Sicilia a pagare senza indugio l'importo delle spese e dei danni fatti in Sardegna dal tercio malgrado i rilievi opposti al riguardo dal commissario dell'Intendenza.*

A los del Estamiento Militar de Sardeña

<sup>402</sup> In B: *bagora*.

<sup>403</sup> In A, B, D la frase è interrotta da uno spazio bianco.

El Rey

Spectables, nobles, mañificos y amados nuestros,  
vuestra carta de los 20 de mayo nos diò don Hieronimo de Aragall, nuestro goberna-  
dor de Callari, el qual, de vostra, nos hablò y encomendò lo que toca a este estamen-  
to. Sobre lo qual havemos mandado responder a nuestro visorey don Antonio de  
Cardona lo que del sabreis y al dicho don Hieronimo, que mas etensamente va infor-  
mado, dareu fè y crehensia en lo que de nuestra parte hos dixeré poniendolo assí en  
obra con la fidelidad que siempre haveis acostumbrado.  
Datum en Barcelona a 20 de noviembre, año 1542 /

566

1542 novembre 20, Barcellona

*Carlo V, tramite il viceré di Sardegna, invita lo Stamento militare a specificare  
quali privilegi siano stati violati affinché egli possa porre rimedio agli aggravi  
subiti dai nobili sardi. Il sovrano comunica inoltre allo Stamento la disponibilità  
a favorire in ogni modo la costruzione del convento di monache richiesto dalla  
città di Cagliari malgrado l'opposizione manifestata dall'arcivescovo.*

A c. 1009 Al Virrey<sup>404</sup> por el estamiento militar

Spectable Lugartiniente y Capità General.

Don Hieronymo de Aragall, Governador de / Callari, nos ha supplicado algunas  
cosas en nombre del estamiento militar deste reyno y, entre otras, nos ha solicitado la  
paga de los bastimientos de pan, vino y carne que se dieron por orden del dicho don  
Hieronymo quedando en nuestra avsençia, por Presidente desse dicho nuestro reyno  
a los soldados españoles del terçio de Sicilia que fueron alojados en el sobre, lo qual  
havemos mandado escribir al visorrey don Fernando de Gonzaga, lo que vereys por el  
traslado de la carta que con esta se hos embia; deveys vos, por vuestra parte, informar  
nos de todo lo que acerca de esto conviene y embiar la dicha informaçion, juntamente  
con vuestra carta, al dicho don Fernando para que se pueda provehir lo que fuere  
razon y se pague lo que justamente fuere devido en esse reyno por los dichos solda-  
dos.

Y por que se quexan que algunas de las grassias y merçedes, por lo reyes nuestros  
predecessores y por nos concedidas al dicho estamento, han sido en algo perjudicadas  
per los de nuestro Consejo en la instancia hecha por don Phelippe de Servellon, sindi-  
cho del dicho estamento, supplicando nos mandassemos provehir que las dichas  
graçias y merçedes queden en su fuerça y valor, revocando y anullando lo innovado  
en prejuizio dellas y como, açerca de esto, no se declara<sup>405</sup> ni especifica cosa particu-

<sup>404</sup> In margine alla carta.

<sup>405</sup> In B: *en esto no se declara.*

larmente podreys dezir a los del dicho estamento, que ellos declaren en que cosas han sido agraviados o perjudicados y vos nos enviareu la relacion de ello que ara se verà y mandarà proveher lo que mas convenga a nuestro serviçio y observassion de las dichas grassias y privilegios.

Sobre lo que toca el impedimiento que al arçobispo de Callari pone a la fabrica del monasterio de monsas de la ciudad de Callari havemos mandado escribir a nuestro muy Sancto Padre y al marquès de Aguilar lo que vereis por los traslados de las cartas que se hos embian. Deveys proveher luego en ello y en todo lo demés que toca a lo supplicado por parte del dicho estamento ne remettimos al dicho don Hyeronimo de Aragall que allà buelve. Datum en Barçelona a 20 dias de noviembre año 1542.

Suplican<sup>406</sup> dits estaments a vostra senyoria illustrissima que ja que ara no se troba lo real patrimoni ab moneda de poderlo promptament pagarse servesca decretar, en execusió de ditas reals lletres sien et alias, que en la primera comoditat que hi aia<sup>407</sup> se pague tot als amos de dites robes y cases sens mes retardació.

Ques fassa com se supplica

Vacca secretarius. /

(Está bien decretado por el Presidente. Episcopus Praeses). /

B c. 269v.

Item, per quant en los parlaments dels excellentissims duch de Gandia y don Juan Vivas se señalaren algunas cantitats per reparo de ponts y ferne de nous en los rius a hont son menester, cosa tant necessaria y de publica utilitat, com es notoria, y fins vuy, no sols no se son pagadas pero, ancara, part de aquelles, se son aplicadas à otras cosas y llaborants sens intervenció dels tractadors que las repartiren y aplicaren al reparo dels dits ponts; y per que es just que ditas cantitats se cobren puix foren repartidas, y de assí anant no se pujan aplicar a otras cosas ni treure de la real caxa fins tant que se paguen a las personas diputadas per la sobreintendencia del reparo de dits ponts. Per tant at alias los ditos tres estaments a vostra senyoria illustrissima supplican mane per acte de cort decretar que lo thesorero real dega y sia obligat tenir la cantitat, que se aplicará per lo reparo de dits ponts, en tots los parlaments, separada y a part de la demés moneda de la real caxa, la qual ara se ha repartit per dit effecte y axibé se pague de las cantitats que se repartiren en lo parlament del excellentissim duc de Gandia las 2 milia lliures que lles nos no se pagaren y de la cantitat que se repartí en lo parlament del excellentissim don Juan Vivas las 1565 lliures y 2 sous que restan sens pagar y se apliquen als ponts a que ara se son aplicadas per los tractadors y no se distribuescan ni convertescan en otras cosas fins tant que se ajan de pagar a las personas destinadas; y lo matex<sup>408</sup> se entenga sots obligassió da pagar lo dit thesorero de sos bens per las demés partidas aplicadas a limosnas.

A c. 1009v.

<sup>406</sup> In B: *suplican los*.

<sup>407</sup> In B: *haegia*.

<sup>408</sup> Nell'originale A le parole sottolineate si trovano sul margine sinistro del testo e sono richiamate all'interno del capitolo da un segno di croce.

Quae capitula etc. super quibus etc. omni meliori modo etc. salvis etc. /

B c. 272 (Ya se ha decretado en otro capitulo la porcion que se deve aplicar al reparo de pontes y obras). /

567

1542 novembre 20, Barcellona

*Carlo V informa il viceré Cardona dei colloqui avuti con il governatore Aragall e lo invita a stilare un elenco delle spese sostenute per alloggiare i soldati e rifornire la flotta reale e ad inviarglielo per poter pagare speditamente quanto è dovuto malgrado l'opposizione manifestata dal commissario dell'Intendenza.*

A c. 1010 Al virrey de Cerdeña

El Rey

Illustrissimo principe, primo, ja sabeis que despues de la jornada de Argell, por nuestro orden y mandato, fueron a Serdeña los soldados españoles del terçio desse reino de Siçilia donde el Presidente, don Hieronymo de Aragall, los hizó alojar y proveher de los bastimentos necesarios, de pan, vino, carnes y leña y havida informacion desto, segun las raçones que en gente de guerra en nuestros exersitos se acostumbra dar, que dis que es una libra de carne y dos libras de pan a cada soldado. El comissario, que en ello entendio, no quiere passar en cuenta lo reçebido sino a razon de libra genovesa que es nueve onzas de Sardenña haviendoseles dado a razon de dos onzas en lo qual dis que venia mucho daño y perdida a todo al reyno y especialmente a la ciudad de Callari ni tan poco diz que han sido hasta agora pagados de cosa alguna de los dichos bastimentos ni de la leña que por orden del dicho Presidente les fue assignada y tassada. Que es cosa de mucha importancia, sobre lo qual el dicho reyno y ciudad han recorrido à nos suplicando nos que mandassemos pagar todo lo que por verdad pareçiere hauen dado a los dichos soldados y en lo que toca à exeso de las libras se tuviesse respecto a como las han reçebido y no como el dicho comissario las quiere contar. Pues, el mestre de campo don Alvaro de Sande, quando alojò la dicha gente en el burgo de Estampaig, mandó dir que les dió menos rasons sino mas de la que se les havia dado en las otras villas donde havian estado alojados y assi mesmo mandassemos satisfazer y pagar los daños que han hecho los dichos soldados en las casas donde estavan alojados en el burgo de Estampaig que per ser pobres los dueños de ellas no pueden remediarlo como lo hizó el mestre de campo Alexo Vivas al tiempo que estuvo alojando en la ciudad de Saçer con los soldados del reyno de Napoles e por que al visorrey don Antonio de Cardona socorrimos que el reciba informacion de todo la sobre dicho y os los embien y tambien el dicho mestre de campo que estará bien informado de ello y por las personas que tuvieron cargo de recibir los dichos bastimentos y victuallas en Serdeña y de la leña que gastaron podrè yo ser havisado mas particulamente, encargamos vos y mandamos que, visto lo uno y lo otro y bien informado de ello, vos dejo orden que se pague lo que los dichos soldados gastaron y los daños que hizieron en las casas del dicho burgo de [E]

886

Stampaig proveiendo en todo lo sobre dicho; / lo que fuere de rason y iustitia por c. 1010v.  
manera que el dicho reyno de Serdeña no quede conquexa ni agravio alguno. Lo qual  
se haga con la brevedad possible que quanto fuere seremos de ello mas servido. Datum  
en Barçelona a 20 de noviembre 1542, don Carolus, por la divina clemencia Emperador  
de romanos siempre Augusto, rey de Spaña, de las dos Cicilias, de Hierusalem etc.

568

1542 novembre 20, Barcellona

*Carlo V informa la città di Cagliari di aver provveduto al pagamento di una  
parte della somma dovuta e si augura di gratificare ulteriormente la città.*

A la çudad de Callari

El Rey

Amados y fieles nuestros, con las grandes ocupaciones que se nos han recorrido estos  
dias passados assi en las cortes de Monçon, como en lo que toca a la guerra que el rey  
de Francia ha querido comensar embiando poderoso exersito a nuestro contado de  
Rossellon, sobre la villa de Propinjan, la qual, con la ayuda de nuestro buen socorro y  
provision, que mandamos hazer, se deffendio y los enemigos se bolvieron, no havemos  
podido entender en las cosas que tocan a este reyno y çudad hasta agora como hos lo  
dirà el Governador don Hieronymo de Aragall que allà buelve. El qual nos dió vue-  
stras cartas y memoriales y sobre ellas avemos mandado proveher lo que vereys por  
los despachos y cartas que al Lugartiniente General don Antonio de Cardona socorri-  
mos. No se ha podido, por el presente, proveher otra cosa; pero siempre se ofrecieren  
cosas en que poder gratifficar y hazer mercedes a esta ciudad, pues vehemos el cuyda-  
do que tiene de lo que a nuestro servicio toca. El qual hos agradecemos y rogamos  
que siempre lo continueys como lo haveis acostumbrado remitiendohos en lo demás  
al dicho Governador. Datum en Barçelona a 20 de noviembre, año 1542. /

Quae capitula etc. super quibus etc. omni meliori modo etc. salvis etc.

c. 1011

Que se fassa com se supplica.

Vacca secretarius.

Altissimus.

Tanda, advocatus stamenti militaris.

Don Antonius Canales de Vega, stamenti ecclesiastici advocatus.

Bonfant, stamenti regalis advocatus.

Sua illustrissima et reverendissima Dominatio providet et decretat capitula praescrip-  
ta et unum quodque ipsorum pro ut in fine cuius libet capituli scriptum est et conti-  
netur et mandat huiusmodi curiae fieri.

Per illustrissimum et reverendissimum Presidem et Capitaneum generalem et  
Presidentem Regii Generalis Parlamenti, in dicto parlamento, die 20 februarii 1632,  
Callari.

Monserratus Vacca, secretarius. /



## Capitoli presentati congiuntamente dai tre Stamenti (VIII)

569

1632 febbraio 22, Cagliari

*I tre Stamenti presentano congiuntamente i seguenti capitoli:*

1. *agli amministratori del diritto del reale venga riconosciuto il titolo di deputato, come si usa nel principato di Catalogna e negli altri regni. (Il viceré e il sovrano rinviando a provvedimenti successivi);*

2. *agli amministratori della frumentaria e delle città venga riconosciuto il diritto di gestire singolarmente la cassa limitando le funzioni svolte dagli Stamenti e dal Capitano generale a compiti di semplice controllo. (Il Presidente respinge la proposta);*

3. *i commissari di cavalleria e i sergenti che vanno con i loro soldati a fare esercitazioni nelle campagne del Regno non possano visitare i singoli villaggi più di una volta all'anno, non maltrattino o minaccino i sudditi e non pretendano, per la loro trasferta, più di 2 ducati al giorno per sé stessi e i loro collaboratori. (Il Presidente approva);*

4. *le bolle della Santa Crociata si stampino nel Regno;*

5. *essendo il Regno privo di attività manifatturiere e imprenditoriali si autorizzino i sardi a prestare i loro capitali all'interesse del 2,5%-3% al trimestre estendendo all'isola il breve papale concesso al principato di Catalogna. (Il Presidente rinvia alla legislazione vigente).*

A c. 1012 Ihesus.

Illustrissim y reverendissim senyor President y Capità General President en lo present real General Parlament.

1. Que als administradors del dret del real del present regne se done titul de diputat<sup>409</sup>.

Los tres estaments ecclesiastich, militar y real supplican a Vostra senyoria illustrissima mane decretar los infrascripts capitols per esser molt importants al servissi de sa Magestad bé y augment del present regne.

Et primo, que a tal los administradors del dret del real pogan ab maior animo y cuidado attendre a la administratio de son offissi supplican placia a vostra senyoria illustrissima decretar que se lis hatja de dar titul de diputats, com lo tenen en lo principat de Catalugna y demás regne de la real corona.

Que lo suppliquen a sa Magestad.

Monserratus Vacca, secretarius. /

<sup>409</sup> In A sul margine sinistro del capitolo.

(Que se guarden los capitulos de la instituci3n deste officio hasta que su Magestad B c. 272  
mande reconocerlos y vea lo que mas convenga a su real servey y beneficio del reyno.  
Episcopus Praeses). /

2. Que los diputats y clavari de la administrati3n tingan las claus de la caixa<sup>410</sup>.

Item, per quant los virreis y capitans generals, per estar de ordinari molt occupats en  
lo govern general del regne y del real patrimoni, no es posible que pugan attendre  
tant en particular, com es necessari, als negossis de dicha administrati3n, ab que sub-  
sehax, com se ha experimentat, que per tenir las claus se retardan y delatan molt.  
Supplican per o dits estaments placia a vostra senyoria illustrissima decretar que los  
administradors y dipputats que solen i xir de sach y de sort, de dos en dos anys, hatjan  
de tenir, a solas, las claus de la caixa de dita administrati3n puix lo clavari dona /  
fianas idoneas y que los estaments y capitans generals solament tingan, com per A c. 1012v.  
abans, la superintendencia en aquell y los administradors hatjan de governar b3 sos  
officiis; majorment que puix los virreis ferman los mandatos de tot lo que se paga no  
hi ha per que tinga clau dels dines que com a carrech del clavari y sas fianas y los  
administradors son lo m3s gravat del regne de que es just se fassa con fianas.

Que lo suppliquen a sa Magestad.

Vacca secretarius. /

(Que se guarden los titulos de la instituci3n deste officis segun su servei y tenor en lo B c. 273  
que se supplica.

Episcopus Praeses) /

3. Que los comissaris de la cavalleria y sargents que van per pendre las mostras y  
reseñas per lo regne no pugan pendre m3s que dos ducats de dieta de las penas y fal-  
tas y que aquellas sian reduidas: las de cavaill a dos reals y la de apeu a [un] real<sup>411</sup>.

Item, per quant es molt gran la pobresa dels vassalls del present regne y la experiencia  
ha mostrat lo poch benefissi que resulta de las visitas que fan los comissaris de la  
cavalleria y sargents, especialment en lo invern que estan los vassalls ocupats, en que  
algun temps passats son hanats tant comissaris com sergents majors en la llaurera los  
destorban y causan notables gastos visitant un mateix lloch dos y tres vegades en lo  
aiñ per lo guaiñ que tenen en las penas. Per lo qual moltes vegades las vilas y comuni-  
tats, per no destorbarlos en pendre dichas mostras y evitar los estentos y treballs que  
se lis causan, se contentan de pagarlis m3s presto alguna quantitat que tenirlos en lo  
llochs /. Supplican per o dits estaments que per evitar tots estos inconvenients placia A c. 1013  
decretar que no pugan dits comissaris ni sargents i xir m3s que una vegada en lo aiñ  
cada hu per pendre ditas mostras, o es hu per la cavalleria y altre per la infanteria y  
que, quan i xiran, sia per lo mes de abril o maig y que las penas que executaran sian

<sup>410</sup> In A sul margine sinistro del capitolo.

<sup>411</sup> In A sul margine sinistro del capitolo.

moderadas y reduidas la meitat manco del que solian pendre çò es: que la pena de quatre reals dels de cavall sia reduçida a dos reals y la de a peu a un real; los quals no pujan cobrar dits comissaris y sargent si no (es) que hatjan de entrar en poder del sindicho major de la villa lo qual sia obligat trametre aquellas juntaments ab certificatorias de las mostras y reseñas que se hauran pres en poder del deppositari real de cada cap per que, acabada dicta visita, servesca per pagar la dieta de dos ducats cada dia als dits comisaris y sargents y un escut cada dia a llur ministres, repartidos entre escrivà y trompeta puix es molt competent y als demés comissaris no se sol pagar més y lo que sobrara servesca per banderas y tambors y per tirar a la mira, y en cas que dictas penas no bastassen per pagarlis las dietas que hauran vaccat, que no pujan cobrar altra cosa més dels vassalls puix no hauran comes majors faltas y que los capitans no pujan pendre faltas algunas.

Ques fassa com se supplica.

Vacca secretarius.

B c. 273 (Está bien decretado por el Presidente declarando que las muestras i reseñas se tomen per los mismos commissarios y sargents mayores y no per otras personas delegadas y subrogadas y que per su dieta no puedan recevir mas de un ducado cada dia y que se tomen las muestras en la caveça de la varonia y encontrada o parte mas comoda a los vassallos y que no se puedan entretener en ella mas de dos dias sò pena de 50 ducados aplicaderos al real patrimoni de su Magestad y que no puedan cobrar sus salarios que no hayan cumplido con lo decretado en este capitulo. Episcopus Praeses). /

4. Que las bulas de la Santa Crusada se traguin de estampar en lo present regne<sup>412</sup>. /

A c. 1013v. Item, per quant, per esser lo present regne islat y esser molt gran la distancia de mar que hi ha de España, molts aiñ tardan en venir las bullas de la Santa Crusada de que subschex que moltas personas que no han pres bullas en lo aiñ antecedent se moren habans de esser vingudas las novas y restan privats de aquell suffragi y es axibé molt gran lo daiñ que ve a patir la thesahoraria de la Santa Crusada en hauer de enviar cada aiñ ditas bullas desde España, per lo gasto de assegurarlas y portarlas y lo perill de la navegatió, tot lo qual se evitaria ab estamparse en lo present regne com se fa en Ciçilia, ab que se ne consumarian y despacharian més. Supplican per çò dits estaments a vostra senyoria illustrissima placia representar a sa Magestad tots estos inconvenients per que se servesca fer gracia al present regne de que se pujan cada aiñ estampar en aquell puix hy ha reccaptos sufficients en esta çiutat.

Que par cosa molt justa y que lo suppliquen a sa Magestad.

Vacca secretarius.

B c. 274 (Que su Magestad mandarà que se trate con el Comissario General de la Santa Crusada y verà el expediente que se podrà tomar. Episcopus Praeses). /

<sup>412</sup> Inserito sul margine sinistro del codice A.

5. Que en lo present regne se puga donar dines a cambi per fira a dos y mig y tres per sent<sup>413</sup>.

Item, per quant en lo present regne no hi ha lo arbitri de las arts industrials que tenen altrás provincias, y per ser com es islat es molt gran la falta que hy ha del comerçi del que subschex que los naturals no tenen esmerços haont emplear las haziendas. Supplican per çò avostra senyoria illustrissima placia decretar que en aquell / se pugan donar dines a cambi, de tres en tres mesos per firas, à rahó de dos i mig, tres per cent cada fira y per çò supplican a sa Magestat que se servesca demanar a sa san-tedad concedesca los brueus necessarios com los té lo principat de Cathaluña per que los cambis sian licits que a demés, de que sera de molt gran benefissi al present regne, cesseran molts abusos que se van introduint ab pendre interessos de deu y doze per cent de dines prestats y dels cambiscies y depprovats.

A c. 1014

Que per ser cosa tant necessaria y iusta que lo suppliquen a sa Magestad.

Vacca secretarius.

(Que se guarde la disposicion de derecho en semejantes contractos. Episcopus Praeses). /

B c. 274

Los quals capitols sobre dels quals etc.

A c. 1014

Altissimus.

Tanda, advocatus stamenti militaris.

Don Antonius Canales de Vega, stamenti ecclesiastici advocatus.

Bonfant, stamenti regalis advocatus.

Sua illustrissima et reverendissima dominatio providet et decretat capitula praescripta et unum quodque ipsorum pro ut in fine cuius libet capituli continetur et scriptum est et mandat huiusmodi actum curiae fieri;

Per illustrissimum et reverendissimum dominum Presidentem et Capitaneum genera-lem et Presidentem Regii Generalis Parlamenti, in dicto parlamento, die 22 februarii 1632, Callari.

Monserratus Vacca, secretarius. /

<sup>413</sup> Inserito sul margine sinistro del codice A, c. 1014.

## Capitolo presentato dalla villa di Macomer

570

1632 febbraio 20, Cagliari

*Il villaggio di Macomer, avendo pagato ingenti somme per diritti d'incarica e non potendo sorvegliare in permanenza la strada reale che passa nelle vicinanze della villa, dove vengono spesso derubati mercanti che trasportano merci di grande valore, chiede che essi percorrano la strada che attraversa il villaggio e che, qualora scelgano il percorso all'interno del bosco, gli abitanti di Macomer non siano tenuti a pagare nessun diritto d'incarica. (Il Presidente approva).*

A c. 1016 Illustrissim y reverendissim senyor President y Capità General etc. y President en lo real General Parlament.

Lo sindich de la vila de Macumer diu a vostra senyoria illustrissima que en salts de la matexa vila, 12 o 15 millas de aquella, passa un camí, en que se va del cap de Sasser al de Callari, en lo qual, per ser bosch y lloch desabitat y de totes parts distant de poblat, solen concorrer y continuament habitar estraders y homens façinerosos de diversas parts del regne cometent, cada dia, robatoris als que passen per allí; quals, per via de encarregarlos fan pagar als vassals de dita vila de Macumer, essent que son innoçents y no se lis pot imputar culpa ni desidia alguna, per ser impossible que pugan guardar dit camí per ser, com se ha dit, alluyn de dita vila 12 o 15 millas y altres tantes tira dell.arch tot en territoris de dita vila. Per hont, a bé que tots los vassalls se ocupassen en la custodia de dit camí sens emplearse en altre exercisi, es impossible poderlo guardar, eo maxime, attesa la malesa del bosch y com ab los continuos pagaments y robatoris restan dits pobres vassalls ruinats y desolats en tal manera que molts, no trobant altro reparo, sen fugin de dita vila. Lo qual dany y destrusió se podria evitar dexant de pasar per<sup>414</sup> dit camí del bosch, que es la casa ordinaria dels lladres; es possibile poderse guardar passant per lo altre camí que ve anar de vila en vila y passa dins la matexa vila de Macumer. Lo qual es camí molt ordinari que solen fer los virreys, inquisidors, titols y altres persones de qualitat en lo qual no se té notisia que se hi haja comés robatori algú per trobarse molts vilas y medados de pas en pas y per que, no dantse reparo a dit inconvenient vindria la dita vila a total ruina, com sia que actualment li demanan 10 o 15 mila lliures di encarregas. Per çò lo dit sindich humilment supplica mane<sup>415</sup> vostra senyoria illustrissima tenir compassió de dits pobres vassals y decretar ab acte de cort, o, en altra millor forma que forsa de lley tinga, que los que passaran, si volen assegurar personas, robas y hazienda valentse del dret de las encarregas, hajan de fer lo camí que passa en dita vila de Macumer que es lo més frequentat y de manco perill y que, passant en lo altre camí del bosch, vulgarment dit de sas Rugues et de Sanctu Samauri,

<sup>414</sup> In B: *en dit cami*.

<sup>415</sup> Nel codice B non è stato trascritto.

sia a llur risch y perill y que, en tal cas, de qualsevol robatoris o altres dañys que se lis fassa passant per dit camí no ne pugan dar encarrega a dits vassalls y dantla no sian obligats pagarla<sup>416</sup> puix per llur culpa lis haura succhit lo dañy exposantse al perill de dit camí tenintne altro més comodo y segur y per que lo decret faedor sia notori y en ningun temps sen puga allegar ignorantia manarà vostra senyoria illustrissima que se publique crida en la forma acostumada per totas las çiutats, vilas y llochs que per dit sindich serà instat notificantlis lo dit / decret y que de tot sen reba acte, manant ser despachades les provisions oportunes en tot lo millor modo etc. officium etc. c. 1016v.

Altissimus

Desy

Que se fassa lo que se supplica y per que vinga a notiçia de tots se publiquen las crides y se despachen les lettres que demana.

Provisa per illustrissimum et reverendissimum dominum Presidentem et Capitaneum generalem et Presidentem Regii Generalis Parlamenti, in dicto parlamento, die 20 februarii 1632.

Monserratus Vacca, secretarius. /

<sup>416</sup> In B: *pagar*.

## Capitolo presentato congiuntamente dallo Stamento militare e da quello reale

571

1632 febbraio 26, Cagliari

*Per evitare le frodi dei commercianti nel pagamento dei dazi che gravano sulle merci importate, il Braccio militare e quello reale chiedono congiuntamente che esse possano essere vendute solo nel Castello di Cagliari. (Il Presidente approva facendo riferimento ad un precedente decreto).*

A c. 1017 Ihesus

Illustrissim y reverendissim senyor Lloctinent y Capità General y President en lo present real General Parlament.

Los dos Estaments militar y real representan a vostra senyoria illustrissima que per evitar algunas fraus que se podrian fer en les mercaderies que entran en lo port de la present ciutat de Callari, en dany y perjudisi del dret que sobre aquelles se ha imposat per la paga y satisfatió del servisi extraordinari fet a sa Magestat, es neccessari que, en particular, todas las robas de taill que entran en dit port no se pugan tenir ni vendre si no dins del Castell de dicta çitutat de Caller. Supplican per çò a vostra senyoria illustrissima dits estaments mane vostra Senyoria provehir y ab acte de cort decretar que dichas robas de tall no se pugan tenir ni vendre en altra part si no dins del Castell per evitar lo dit dañy per que, ab achá<sup>417</sup> de vendrese semblants robas fora del Castell se fan molts fraus et haec etc. officium etc. implorans.

Altissimus.

Tanda, advocatus stamenti militaris.

Bonfant, stamenti regalis advocatus.

A 26 de febrer. Que ja esta decretat a petició de la çitutat de Callari.

Provisa per illustrissimum et reverendissimum dominum Presidentem et Capitaneum generalem et Presidentem Regii Generalis Parlamenti, in dicto parlamento, die 26 februarii 1632, Callari.

Vacca secretarius.

B c. 275v. (Que se guarde lo decretado per el virrey hasta otro orden.

Episcopus Praeses). /

<sup>417</sup> In B: çà.

## Richiesta presentata congiuntamente dai tre Stamenti (IX)

572

1632 febbraio 26, Cagliari

*I tre Stamenti congiuntamente presentano la richiesta di un capitolo a tutela dei laureati, chiedendo che essi possano godere, come in tutti i regni d'Europa, dei privilegi spettanti al Militare e che non vengano incarcerati per debiti anche se hanno sottoscritto contratti di prestito col vincolo del terzo. (Il Presidente acconsente).*

Illustrissim y reverendissim senyor Lloctinent y Capità General y President en lo present real General Parlament. A c. 1018

Los tres estaments del presente regne supplican a vostra senyoria illustrissima que, attès per disposició de dret y comuna consuetut de tota la Europa, los doctors gozan dels privilegis militars, hu dels quals es que no sian obligats, en més de lo que comodament poden pagar per los deutes que dehuen en consequentia del qual no poden ser carçerats per deutes civils. Que per çò mane vostra senyoria illustrissima, en persona de sa Magestat, decretar que ningun doctor, natural del present regne, graduat en pubblica universitat en qualsevol facultat, pugua ser carçerat per deute civil encara que sia obligat ab scriptura de ters, en qualsevol mes estructa forma etiam que lo contracte sia fet en altre regne, o, part ahont los doctors no gozen del privilegi militar.

Altissimus.

Tanda, advocatus stamenti militaris.

Don Antonius Canales de Vega, stamenti ecclesiastici advocatus.

Bonfant, stamenti regalis advocatus.

a 26 de febrer: Ques fassa com se supplica.

Provisa per suam illustrissimam et reverentissimam dominationem, in Regio Generali Parlamento, die 26 februarii 1632, Callari.

Vacca secretarius. /

(Está bien decretado per el Presidente. Episcopus Praeses). /

B c. 276



## Richieste presentate dallo Stamento reale

573

1632 febbraio 26, Cagliari

*Poiché spesso le grandi famiglie nobiliari si servono di avvocati che pagano annualmente e un capitolo di Corte obbliga i legali a non chiedere più di tre anni di salario, considerato che i clienti o i loro eredi non saldano o si rifiutano di onorare gli incarichi professionali richiesti dai loro parenti defunti, lo Stamento reale chiede che i crediti professionali vengano equiparati agli altri debiti civili. (Il Presidente respinge la supplica).*

A c. 1019 Illustrissim y reverendissim senyor Lloctinent y Capità General y President en lo real General Parlament.

Lo estament real del present regne representa à vostra senyoria illustrissima que en un capitol de cort està dispost que los advocats anuals no pugan cobrar de sos crentulos més del salari de tre anys, encara que se li degan més anys. Lo qual capitol de cort porta molt gran inconvenient per que es quasi ordinari que, advocanse a perçonas grandes y ricas servint de continuo, per la confiança que fan de tals chrientulos no son dits advocats tant puntuals que cada any lis demanen son salari, o, si los demanan, se lis differeix per la comoditat dels chrientulos y succhex que, morintse, los hereus de aquells se alsan en no voler pagar dits salaris valentse de dit capitol, lo que es en gran dany dels pobres advocats que han servit inseguint la bona fe dels chrientulos, o, al manco, son estats sens advocat a les parts contrarias de dits chrientulos, poden ho fer y serne molts bé pagats y per respecte de la polisa anual de tal chrientol ho han dexat de fer, perdent lo que podian guagnar<sup>418</sup> si no tenguessen la dita obligatió anual.

Pertant, suplica dit estament a vostra senyoria illustrissima, en perçona de sa Magestad, mane decretar sia dit capitol de cort derogat y se guarde la dispositió del dret com en semblant cas com en los demás deutes civils et haec etc. omni meliori modo etc. officium etc.

Altissimus.

Bonfant, stamenti regalis advocatus.

a 26 de febrer: que no té lloch lo supplicat.

Provisa per suam illustrissimam et reverendissimam Dominationem, in Regio Generali Parlamento, die 26 februari 1632, Callari.

Vacca secretarius. /

B c. 276v. (Está bien decretado per el Presidente. Dux). /

<sup>418</sup> In B: *guanyar*.

*Per evitare difficoltà annonarie e una riduzione delle riserve cerealicole e di molti altri prodotti di prima necessità, la città di Cagliari chiede il rispetto dei capitoli di Corte approvati nel Parlamento del 1603. Essi fanno obbligo al viceré di consultare i consiglieri civici prima di concedere i permessi di esportazione. (Il Presidente conferma questa prassi).*

Illustrissim y reverendissim senyor President y Capità General y President en lo real General Parlament. A c. 1020

Los consellers de la magnifica çitutat de Callari, per medi de llur sindich, diuen a vostra senyoria illustrissima que en lo parlament del illustrissim comte de Elda, celebrat en lo aïñ 1602, dita magnifica çitutat demanà la observasió del privilegi del serenissim rey emperador y de diverses provisions reals que disponen que los consellers de dita magnifica çitutat degan fermar les tretes de forments y llegums y altres vitualles a effec-te de que no se embarquen provisions que la dita present çitutat no reste provehida. Qualse privilegi y provisions son jurats y juradas per tots los virreys y axibé per vostra senyoria illustrissima y com en la decretasió de dita petissió, que se presenta als 23 del mes de agost de dit aïñ 1602, dits magnífichs consellers de dit aïñ altra volta ab altra petisió que presentaren als 24 de octubre del mateix aïñ tornaren a suplicar la dita observansia de dit privilegi y per dit illustrissim comte de Elda se decretá que, sempre que per la present çitutat y port de aquella se faria extrasió de forments, no la faria sens que sen donas rahó a dits consellers com a pares de repubblica y que la çitutat reste provehida com més llargament es de veure ab la copia de dit capitol y decretatió, de la qual se fa occular obstentio ut eççe y iuntament produssió cum insertione. Axibé en lo mateix parlament, als 12 de maig del aïñ 1603, se decretá que no se das treta de cordo-nams sens que restas la terra provehida y que totes les mercaderies de velluts, sedes, draps et alias, après de esser revenudes, se degan encantar per tres dias al poble, de la manera que vui se observa en lo lleñam, especieries y altres coses com axí bé es de veure ab dits capitols dels quals sen fa a vostra senyoria illustrissima ocular ostensió y també produssió cum insertione; y per que dits capitols no se son observats, hans, les tretes se son conce / dides no sols sens sabuda ni consentiment de dits consellers, pero, encara, contra voluntat de aquells y ab notable falta de la provisió de la terra, come se va veure en la concessió que se feu a Antiogo Polero y altres, per los quals se encariren los preus dels forments en daïñ de la pobre gent y poble de la present ciutat y los cordonams se son enbarcats posant pro[h]u carestia de aquells en esta çitutat y les dites mercaderies de sedes, draps et alias revenudes no se son encantades en la forma del susdit capitol; per tant et alias dits magnífichs consellers a vostra senyoria illustrissima supplan mane, ab acte de cort, decretar que dits capitols sian observats ad unguem de aquí anant y que ni forments, ni altres vitualles, ni cordonams no se embarquen sens ferma de dits magnífichs consellers conforme a dit privilegi y les robes de sedes, draps et alias, que no seran revenudes y no se encantaran en la forma predicta sian per-

A c. 1020v.

dudas y conviscades<sup>419</sup> et haec etc. officium etc. et licet etc.

Altissimus.

Tanda, advocatus dictae civitatis.

Que se guarde la decretatió de dits capitols, iusta sa serie y tenor.

Provisa per illustrissimum et reverendissimum Dominum Presidentem et Capitaneum generalem et Presidentem Regii Generalis Parlamenti; in dicto parlamento, die 26 februarii 1632, Callari.

Monserratus Vacca, secretarius /.

B, c. 276v. (Per la concessión<sup>420</sup> de las tratras y extracción de los trigos del reyno se tenga particular cuydado que la çiudad, deproveida non sia ne que per dicha extracción reseiva daño ninguno ni se abenture la necesidad del pueblo. Dux). /

575

1603 maggio 12, Cagliari

*Lo Stamento reale, per evitare che il Regno resti sprovvisto di cuoio, esportato in grandi quantità da alcuni porti della Sardegna, chiede che i commercianti riservino 1/3 della merce al mercato interno e imbarchino il pellame per l'estero solo dal porto di Cagliari.*

A c. 1021 Parlament del Comte de Elda, capitol sexto per lo stament real, producta.

Item diu dit estament que en lo present regne ay ya tanta falta de cuiram que, ab difficultat, no sols en la present çitutat pero fora de aquella se poden hauer sabates, lo que a causa lo estraure de lo cuiram per los altres ports del regne fora la çitutat de Callari per que, com estiga estatuhit y ordenat que los que embarcan cuiram en la present çitutat hajan de versar lo quint per provisió de la terra, per defraudar dit quint fan portar dit cuyran en los altres ports de tal manera que per aquells se trau y resta lo regne desprovehit. Per çò a vostra señoria illustrissima lo sindich de dit estament supplica mane provehir y decretar que per alguns anys no se fasa extrasió alguna de cuyram çò es cordonams y moltoninas fins tant se sia reparada la falta y necessitat que hi ha y, en cas se hatja de conçedir llisentia, sia solament per lo port de la present çitutat de Callari y no per altre lloch, omni meliori modo etc. officium etc. Altissimus etc. Massons. Sa señoria illustrissima tendrà la mà en no donar saca de cordonams y en les que donarà de moltoninas serà restantne abundantia per lo regne.

Provisa.

Per illustrissimum dominum Locumtenentem et Capitaneum generalem et Presidentem Regii Generalis Parlamenti; in dicto parlamento, die 12 maii anno domini 1603, Callari. Ferdinandus Sabater notarius et secretarius, pro herede Serra.

<sup>419</sup> Sul margine sinistro di A, alla stessa altezza, ma senza alcun segno particolare, "majorment que en ell se assituan part dels 80.000 ducats".

<sup>420</sup> In B c. 276v. sul margine sinistro "está bien" cancellato con un tratto di penna.

Está bé decretat per lo virrey. Covarruvias Vicecancellarius.

Parlament del comte de Elda, Capítol 19, per los tres estaments.

Item suplican a vostra señoria illustrissima los dits estaments mane estatuir y decretar que totes les mercaderies de velluts, sedes, draps et alias que se portan en lo present regne, après de esser revenudes, se encanten tres dies al poble de la manera que vuy se observa y fa en lo llegnam y speseries y altres coses semblants.

Ques fassa com se supplica en les sedes, draps y altres merquaderies, Sabater notarius.

Está bé decretat per lo virrey.

Covarruvias vicecancellarius. Concordat cum suo originali, Franciscus Carnicer secretarius. /

576

1602 ottobre 24, Cagliari

*La città di Cagliari invita il viceré a rispettare la norma che gli impone di consultare i consiglieri civici prima di concedere le sacche di frumento e minaccia, in caso contrario, di inoltrare un formale ricorso durante le Corti.*

Parlament del comte de Elda, capítol 4<sup>421</sup>.

c. 1022

Adendo diu dit sindich insistir a vostra señoria illustrissima en la provisió feta als 23 de setembre en la sedula presentada als 23 de agost sobre la observancia del real privilegi del serenissim rey emperador de diverses reals provisions que disponen que los cançellers hajan de fermar les tretes, parlant ab lo açapte degut, es greuge evident per que vostra señoria en nom y per part de sa Magestad al temps prengué possessió de aquest fidelissim reyne y com a Llochtinent y Capità general y los magnífichs regents y jutges de la real Audientia tenen jurats los privilegis de esta magnifica çitutat y axí no pot per verum signum de iustisia dexar de decretar lo suplicat ab dita sedula; lo que se suplicà altra volta y que per çò vostra senyoria mane reformar dicha provissio y observar lo dit real privilegi y acte de cort chalendat y produihit ab dicha sedula de 23 de Agost altrament serà forçada la çitutat posarne desentiment fins sia lo dit greuge reparat<sup>422</sup> quae omni meliori modo etc. officium etc. et lizet etc. Altissimus etc. Armaniach. Sempre que per la present çitutat y port da aquella se farà extrasió de forments sa senyoria illustrissima no la farà sens que sen done rahó a dits cançellers pera que resten satisfets com a pares de la repubblica y que la çitutat reste provehida.

Provisa per illustrissimum dominum Locumtenentem et Capitaneum generalem et Presidentem in presenti Regio Generali Parlamento; in dicto parlamento, die 24 mensis octobris 1602, Callari.

<sup>421</sup> In A sul margine sinistro del testo.

<sup>422</sup> La frase è sottolineata nell'originale A ma non in B e C.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius, pro herede Serra.  
Está bé decretat per lo virrey.  
Covarruvias Vicecancellarius.  
Concordat cum suo originali. Franciscus Carniçer secretarius. /

577

1632 febbraio 26, Cagliari

*I consiglieri della città di Cagliari, dopo aver lamentato il fatto che nel 1614 il sovrano ha concesso alla città di Iglesias l'autorizzazione ad imbarcare le merci nei porti di Funtana Mare, Porto Scuso e Porto Palla, evidenziano i danni che questo provvedimento ha causato alla dogana della capitale e alle finanze regie e chiedono che per evitare ulteriori frodi all'erario il privilegio venga sospeso. (Il Presidente non accoglie la richiesta).*

c. 1023 Ihesus.

Illustrissim y reverendissim senyor President y Capità General, President en lo real y General Parlament.

Los magnífichs consellers desta present magnífica çitutat de Callari diuen vostra senyoria illustríssima que en lo parlament celebrat en lo present reñe, en lo aiñ 1614, per lo excellentissim duch de Gandia, la magnífica çitutat de Iglesias suplicava se lis fes merced que un port que tenen en lloch dit Palmas de Funtana de mar, port Escusi y portu Palla, se li concedi per las diligencias que feu la persona que se los havia de contradir en nom desta çitutat y no havent deduit aquella de son dret, com lo dit port sia en total perjudici del port de Callari y daños als drets reals de sa Magestad per rahó que, sent dit port en lloch desplobat y a lluin de dita çitutat ultra<sup>423</sup> millas y per fer dites embarçacions es necessari que se hi envien personas per fer las guardias que ni se sap ni se pot veure si assistexen, o, no, se cometen moltes fraus axí en la ixida per dita rahó com en la entrada per que, rebent los vaxells de mercaderies en lloch desplobat, acudexen los mercaders per desembarcar aquells y denunsian a la duana real las que volen y las altras las amagan y fan enviar après secretament y sens pagar drets alguns y, lo que pigior es, los matexos patrons que las portan a voltas per son comte per terra, las portan y entran clandestinament en la present çitutat de Callari sens pagar drets algun ni en la duana de Iglesias ni en esta de Callari y als matexos mercaders de Iglesias es també daños per que per hauer de despedir los vaxells y fer les visites es menester que lo lloctinent de procurador real y demás ministros se transferescan en dit port a dietes dels mercaders ultra dels salaris que lis toca de fer dita vesita de manera que per digun cas es, dit port, de profit de dita çitutat, hans en gran daiñ desta. Per lo que supplica esta çitutat a vostra senyoria illustríssima se servesca

<sup>423</sup> La distanza non è precisata.

provehir y decretar, per acte de cort, que per dit port no se puga / extraure mercaderia alguna com per abans estava prohibit, puix entrantlas per aquest port, sa Magestad té sos drets reals com entrant per Iglesias y ab magior aventagie<sup>424</sup> lo que diu y supplica omni meliori modo etc. officium etc. et liçet etc. c. 1023v.

Altissimus.

Tanda, advocatus dictae civitatis.

26 february: que per tratarse de interes de altra çiuat que ne té ja merçed de sa Magestad no te lloch lo supplicat.

Provisa per illustrissimum et reverendissimum dominum Presidentem et Capitaneum generalem et Presidentem Regii Generali Parlamenti, in dicto parlamento, die 26 february 1632.

Monserratus Vacca, secretarius. /

(Su Magestad mandarà provehir lo que mas convenga a su real servey, entretanto se B c. 238 guarde lo decretado per el Presidente. Dux). /

<sup>424</sup> In B: *haventagie*.

## Capitolo presentato dalla città di Oristano (IV)

578

[1632 febbraio 26]

*Il dottor Gaspare Pira, sindaco della città di Oristano, essendo venuto a conoscenza del fatto che il Capitolo della diocesi arborense ha presentato una richiesta per autorizzare gli ecclesiastici a far parte della commissione incaricata di dividere tra gli abitanti i terreni della città, considera illegale la supplica e chiede che essa non venga accolta e, qualora sia stata accolta, che venga annullata. (Il Presidente, che intende concedere questo privilegio agli ecclesiastici, respinge il ricorso del sindaco)<sup>425</sup>.*

c. 1024 Ihesus.

Illustrissim y reverendissim senyor Presidet y Capità General etc.

A notissia dal doctor don Gaspar Pira, sindich de la magnifica çitutat de Oristain, a pervingut que per lo illustrissim estament ecclesiastich, o, algú de dit estament, se auria fet decretar algun capitol o capitols contra dita çitutat y sos reals privilegis y en particular sobre les terres paberilis que dita çitutat reparteix en aiñ que vacan, als naturals y abitadors de aquella no dexantne de dar als massayos y pobres homens y per que dit estament ni persones ecclesiastiques no tenen que fer ni representar en cosas pertocants solament a dita çitutat y per çò, per que no se decrete o se haja decretat in [dany] a dita çitutat cosa que sia a ella y a sos reals privilegis, usos y consuetuts en perjudissi, suplica se li done coppia de dit capitol, o, pretesa per vehure si contradiu al bé y hutil de aquella y que entretant no se decrete cosa alguna y en cas se sia decretat no tinga effecte ni valor com a cosa feta en perjudiçi de dita çitutat y contra sos reals privilegis y ordene, com lo que humilment diu y suplica, omni meliori modo etc.

Altissimus.

Don Gaspar Pira, sindich de Oristany.

a 26 de februari que se esta y persevera en lo decretat a petició del capitol de Arborea.

Provisa per illustrissimum et reverendissimum dominum Presidentem et Capitaneum generalem et Presidentem Regii Generalis Parlamenti; in dicto parlamento, die 26 februarii 1632, Callari.

Monserratus Vacca, secretarius. /

<sup>425</sup> È la quarta richiesta presentata dalla città di Oristano.

## Capitolo presentato dall'arcivescovo di Sassari

579

1632 febbraio 26, Cagliari

*L'arcivescovo di Sassari, per mezzo del suo delegato Francesco Pilo, inoltra alle Corti una supplica nella quale si lamenta del fatto che da un anno la Reale Governazione riunisca la commissione costituita per esaminare i processi in contenzioso tra Chiesa e Stato a casa del governatore. Poiché la curia reale è parte interessata, l'arcivescovo chiede che le riunioni si tengano in territorio neutrale. Il viceré accoglie parzialmente la supplica, vietando al Governatore di presenziare alle discussioni.*

Illustrissimo señor

c. 1025

Don Francisco Pilo, sindaco del arçobispo de Saçer, dize que de pocos dias a esta parte los assessores de la govation de dicha çudad han querido introducir que los arbitros que se nombran por la curia ecclesiastica y real para dezidir los dudos de contencions se hajan de juntar en casa del Goverandor y en la sala donde tiene su tribunal. Con lo qual no les queda libertad a los arbitros que se nombran por la curia ecclesiastica de poder votar lo que sienten per hallarse de ordinario presentes en la junta el Governador, siendo que la curia real, como a parte interessada en dichas contenciones, no es bien que asista a la declaracion ni se halla presente no estando ni assiendiendo el arçobispo ni su vicario. / Con que dicha curia ecclesiastica viene a reçeibir mui grande perjuicio. Suplica portanto a vuestra señoria illustrissima se sirva ordenar al dicho Goverandor y assessores que, en adelante, no hajan de iuntarse dichos arbitros en su casa ni haja de asistir y<sup>426</sup> intervenir en las juntas y que aquellas se hajan de tener en otro lugar que los mesmos arbitros de consentiment querran elegir; y en caso que no concuerden se, hajan de juntar en casa del arbitro nombrado per la curia ecclesiastica ques<sup>427</sup>, como a parte mas digna, es la que deve de preceder y que las sententias que diexen se publiquen en nombre dellos y no de ninguna de las curias que a mas de ser de justicia recibirà merçed de vuestra señoria illustrissima etc.

c. 1025v.

Que se guarde lo acostumat en respecte del lloch ahont los arbitres han de tenir a juntar quells en lo palaçi real, pero que en ningun cas en ella se trobe lo noble Governador al temps de votar la causa.

a 26 febrer.

Provisa per illustrissimum et reverendissimum dominum Presidem et Capitaneum generalem et Presidentem Regii Generalis Parlamenti; in dicto parlamento, die 26 februarii 1632, Callari.

Monserratus Vacca, secretarius. /

<sup>426</sup> In B: , o,.

<sup>427</sup> In B: que es.



## Supplica presentata dai notai della città di Cagliari

580

1632 febbraio 26, Cagliari

*Per mezzo di alcuni procuratori i notai della città di Cagliari segnalano al Parlamento il fatto che ogni anno molti atti non vengono trascritti nei protocolli perché le parti non pagano il salario dovuto ai redattori della copia dell'atto notarile. Essi invitano pertanto il sovrano a decretare per capitolo di Corte che il privato che richiede una copia del documento paghi la metà dell'importo alla firma e l'altra metà alla consegna della copia autentica con le modalità stabilite dalla prammatica in vigore.*

c. 1026 Illustrissim y reverendissim señor President y Capitá General y President en lo real General Parlament etc.

Los notaris pubblichs de la present ciutat de Callari, y per ells llur procuradors, diuen a vostra senyoria illustrissima que cascún aña reben moltissims actes, los quals nols poden posar en protacol<sup>428</sup> per no voler les parts contrahents pagarlis llur salaris ni voler pendre les copies, si no es a força de manaments y executions y, a vegades, se opponan y lis manen plet y lis fan gastar mes del que han de hauer per dits salaris; del que ne lis resulta gran dañy y detriment. Per lo que suplican mane vostra senyoria illustrissima decretar en estes corts de que, de assí anant, los contrahents degan, encontinent que fermaran los tals actes et instruments, de pagar la meytat de dits salaris que faran los tals actes que fermaran, juxta y conforme la real tariffa, y també que degan de pendre las copias encontinent que seran fetas y pagaran l'altra meytat de dits salaris conforme dita real pragmatica y no altrament ni en altra manera, sots la pena a vostra senyoria illustrissima ben vista y no se lis puga admetre opposició digna si no que anant paguen y après sian hoits; per que axí los dits notaris, tenint la paga de llur treball, podran facilmente allegar los actes que rebran y fer protacol de aquells, lo que suplican omni meliori modo etc.

Altissimus.

Jaime Manca, notarius.

Antiogo Gurdo, notarius.

que se fassa com se suplica encontinent que entregaran a la part la copia autentica<sup>429</sup>.

26 de februari.

Provisa per suam illustrissimam et reverendissimam Dominationem, in Regio Generali Parlamento, die 26 februarii 1632.

Vacca secretarius. /

<sup>428</sup> In B: *prothacol*.

<sup>429</sup> In B: *auctentica*.

## Capitoli presentati dalla città di Cagliari

581

1632 febbraio 26, Cagliari

*La città di Cagliari, temendo che lo Stamento militare e quello ecclesiastico abbiano chiesto grazie che danneggiano i suoi interessi, supplica il Presidente di non concedere capitoli di Corte che contrastino con i privilegi della città o li ledano.*

Illustrissim y reverendissim senyor President y Capità General y President en lo real General Parlament. A c. 1027

A notissia de la magnifica ciutat de Callari ha pervingut que per los sindichs de los illustrissims Estaments ecclesiastich y militar se presentarian alguns capitols que serian contra los privilegis, llibertats y franqueses y preheminentias de esta magnifica ciutat als quals aquella, per no tenirne expressa notissia, no pot fer la deguda contradissió, per çò et alias a vostra senyoria illustrissima suplica lo sindich de dita magnifica ciutat mane vostra senyoria illustrissima, no decretar capitol algú en perjudissi dels privilegis, franqueses, llibertats y exemptions de dita ciutat y, en cas se decretassen, se tingan ditas decretations per nulles y ningunes com axí lo protest dicha magnifica ciutat si y segons es estat ja decretat en altres parlaments et signaliter en lo parlament del illustrissim comte de Elda del qual se fa ocular obstensió a vostra senyoria illustrissima, lo offissi del qual dita magnifica ciutat implora nondum premissa sed omni meliori modo etc. et licet etc.

Altissimus.

Carniçer.

A 26 febrer. Que se fassa con se suplica

Provisa per suam illustrissimam et reverendissimam Dominationem in Regio Generali Parlamento, die 26 februarii 1632, Callari.

Monserratus Vacca, secretarius. /

Está bien decretado por el Presidente eceptuadas las cossas que dependen de mera voluntad de su Magestad. Dux. / B c. 279v.

582

[...], Cagliari

*Il notaio Melchiorre Dessì certifica che con un atto rogato dal notaio Bartolomeo Carniçer il 5 luglio 1603 tra i consiglieri di Cagliari e le prime voci dello Stamento ecclesiastico e di quello militare venne stipulato un accordo finanziario per costruire il palazzo dell'Università degli studi. In base ad esso la città prese a censo dal cavalier Francesco Jorgi 6000 lire (ipotecendo a garanzia il diritto di mercatura) e le consegnò a Domenico Murgia, cassiere in quel tempo della fabbrica dell'Università. Con un altro atto, redatto lo stesso giorno, lo Stamento militare e quello ecclesiastico acconsentirono alla sottoscrizione del*

*censo e offerirò ulteriori garanzie. Il Dessì dichiara inoltre di aver preso visione di un altro atto, redatto il 24 settembre 1608, con il quale la città di Cagliari si impegnavano a finanziare la costruzione del convento dei Cappuccini e riceveva l'avallo dello Stamento militare e di quello ecclesiastico che si impegnavano a restituire una parte della somma erogata dalla città prendendo il denaro dal capitolo di spesa che il successivo Parlamento avrebbe destinato alla costruzione di chiese e conventi.*

B c. 283 Producta. /

A c. 1028 Fas fe y testimoni de veritat yo Melchior Dessi, notarius publich per tots los regnes y terres de sa Magestad del rey / nostre señor<sup>430</sup> y tenint per titol de encomenda part de les notes del [quondam doctor]<sup>431</sup> Berthomeu Carniçer, axibé notarius publich y secretari del Consell de la [Magni] fica universitat de la present çitutat de Callari, que, entre altres actes [que estan] continuats en un protocol de les notes de dit quondam Barthomeu Carniçer (del any 1603 hi ha un acte rebut per dit Carniçer als 5 del mes de juliol del dit any 1603, ab lo qual Gaspar Fortesa, Pere Joan Otger, Esteve Quensa, Antiogo Maltes y Matheo Xinto, consellers [que] eran dit any de dita magnifica universitat, fent les coses infrascriptes ab lo poder a ells attribuit per dites y major coses y ab auctoritat y decret del veguer real de Callari, inseguint la conclusió presa per los tres estaments y consenso del illustrissim y reverendissim señor Archibisbe de Callari, com a cap del estament ecclesiastich y del Magnifich tunc comte de.Laconi, com a cap del estament militar, y del magnifich conceller en cap, com a cap de estament real, per fabricar y ferse la Universitat determinada per lo profit que ne redundirà a tot lo regne conforme dita determinatió y capitol fet y apuntat en lo real parlament y per dar [... principi] a dita fabrica] / prengueren a censal del quondam Joan Francisco Jorgi, cavaller de [la present çitutat] 6.000 lliures de propietat ab hipoteca del dret [dela mercaderia] y general obligassió dels més bens y rendes de dita Universitat [quales] 6.000 lliures, de consentiment y voluntat de dits consellers, [rebé Domin] go Murja, clavari ordinari en dit temps de dita Universitat, segons en dit acte (en lo qual foren testimonis Antiogo Sorjia, Melchior Torrella, Antoni Fortesa y lo doctor Gaspar Soler) més llargament se comte al qual se haja relatió en testimoni de les quals coses etc.

B c. 283v. Y axibé certifique yo, dit Dessi notari, que ab altre acte lo [matex die], per dit quondam Berthomeu Carniçer en Callari rebut, lo dit [Joan Francisco] Iorgi, elet y nomenat per la recepta de les pecunies que [malleva] rian per dita fabrica, confessada y regonegue als dits [magnifichs concel] lers hauer hagut y rebut, per mans del dit clavari, [les predites] 6.000 lliures com en dita apocha (en la qual [foren testimonis los] sobre

<sup>430</sup> In B e in C: *Melchior Dessi notari publich.*

<sup>431</sup> Di qui in avanti, fra parentesi quadre, inseriamo le aggiunte e correzioni presenti nel documento redatto dal notaio Dessi.

dits Sorja, Torrella, Fortesa y Soler] [mes llargament] se comte al qual se haja relatió y ab altre acte lo matex die, per dit Carniçer [rebut, lo dit magni] / fich conseller en c. 1028v.  
cap, com ha cap del dit Estament real, y elet per dites coses consentí ad aquelles; presents per testimonis los predits (y lo matex consentiment prestá lo illustrissim y reverendissim don Alonso Lasso, Archibisbe de Callari, deputat per dites coses per lo estament ecclesiastich, presents per testimonis los doctors Gaspar Soler y Antiogo Fortesa); y lo matex consentiment prestá lo magnifich don Jayme de Castelvì, a les hores comte y vuy Marquès de Laconi, com a elet per dites coses per lo estament militar, presents per testimonis dits doctors Gaspar Soler y Antiogo Fortesa; y per lo matex certifique que ab altre acte, per dit Berthomeu Carniçer als 24 de septembre del any 1608 en Callari rebut, Salvador Pitzolo, alias Franci, Miquel Conco y Dionis Bonfant, consellers eran de dita magnifica universitat per la fabrica que nouament se faria en lo convent dels pares Caputxins<sup>432</sup> extra muros de la present çitutat, inseguint la conclusió presa en lo Consell de quinzena de la present çitutat a 9 de dit mes de septembre y axibé la deliberassió presa dels estaments ecclesiastich y militar sobre la indemnitat feta a dits magnifichs consellers per la restitutió de la quantitat ques manllevarian per la dita fabrica, ab actes rebuts per Joan Antiogo Corona y Sipió Noffre, notaris dels dits staments, dit die de 9 de septembre, prengueren a censal de Leandro Torres, vuy Baró de Ussena, 3.000 lliures quales, de voluntat de dits consellers, rebé de dit Torres Míguel Angel Carta, clavari ordinari era dit any de dita magnifica universitat, com en dit acte (en lo qual foren testimonis lo capità Andres Perez, en Callari domiciliat, y Monserrat de Persià, causidich habitant en la Llapola, més llargament se comte al qual se haja relatió; y per lo matex certifique que en dit acte hi ha insertat un acte rebut per dit Sipio Noffre a 19 de dit mes de septembre 1608, com a notari de dit estament militar, ab lo qual dit magnifich marquès de Laconi y lo sobredit Gaspar Fortesa, com ha tenint poder amplissim de dit estament militar per fer les dites coses, conforme una determinació feta per dit estament militar, en poder del matex Sipió Noffre notarius, a 6 de dit mes de septembre 1608, inseguint dit poder en nom y per part de [tot lo dit] / estament militar, prometeren y se obbligaren a dits Magni[fichs] B c. 284  
consellers que darian y pagarian als Magnifichs consellers [que] serian de dita magnifica universitat de la almoina de aquells, quaranta mil ducats [que] se destribuirian en lo parlament [primo] vinent a monastirs y obres pies no sols aquelles 2. / 000 lliures que dita çitutat donà y bestregué en propietat al monastir de la Sanctissima Trinitat A c. 1029  
de la present çitutat juntament ab totes les pensions degudes y devedores fins al die del real quitament en virtut de la determinatió y conclusió [en] dit estament militar fetes al primo de octubre 1599, mes encara les 3.000 lliures que dit [estament] militar consentí que se dassen y bestreguessen per [dita] magnifica universitat per la fabbrica del convent dels [pares Caput] xins de la present çitutat, juntament ab les pensions

<sup>432</sup> Sottolineato nell'originale A.

[degudes y devedores fins al] die del real quitament de aquelles per la cobranza [de les quals pro] prietats pensions de aquelles degudes y devedores [volgueren] y consentiren que dita magnifica Universitat, y [per ella tunc] Magnífichs consellers poguessen fermarne [...] [a la regia cort] eo a qui se les guardaria les apoques, lluisions [fins y deffinitions] y qualsevol altres cautheles necessaries com [en dit acte] en lo qual foren testimonis Monserrat Cabillo [...] [picapedrer y Antoni] Forresu, fuster, abitants en Stampaig], més [llargament se comte als] quals se haze relatió en testimoni de les quals coses etc.

B c. 285 Ita est, Melchior Dessi notarius memoratus haec / [cum correcto ubi legitur vinty ac supra] posito ubi cernitur qua[re] propria subscribens manu. Signum. /

B c. 284v. Certifique y fas fe y testimoni de veritat io Joseph Carniçer [notarius publich] de Callari y secretari del Consell de la Magnifica universitat de la present çitutat de [Callari de com], ab acte per mi en Callari rebut als 3 del mes de agost del any 1602 [los] magnífichs Melchior Garçet, Antiogo Fortesa, Francisco Coni, doctors en drets, Joan [Jaco Marcio y Joan] Angel Pinna, consellers eran de dita magnifica universitat de la present [çitutat de Callari] y obs de poder passar anant en la fabrica ques fa en lo [convent dels pa] res Capuchins de la present çitutat de Callari extra muros en virtut [del poder a ells] atribuit per Consell general, celebrat a 6 del mes [de] settembre del any proximi passat 1609 y axibé de les obbligations [dels illustrissims estaments] ecclesiastich y militar per rahó de ferles restituir la infrascripta [quantitat ques] mallevaria per la dita fabrica, pencions de aquella pro ratas (y salaris de actes) ab actes rebuts per Joan Antiogo Corona<sup>433</sup> y Sipió Noffre [notaris de dits estaments] als 2 y 8 de juliol 1602, dit die [de 3 de Agost] prengueren y mallevaren à censal de Jayme

A c. 1029v. Hortolà, ciudadà de Callari, 2.000 / lliures, les quals, de voluntat dels magnífichs consellers predits, Gaspar Dardena, dit any 1602 clavari ordinari de dita present çitutat, rebé y de aquelles, dit die, ne fermà apoca segons estes y altres coses son més llargament de veure per dits actes als quals se haga relació, dels quals foren testimonis Hieroni Garau de Pina, ciudadà habitant de Callari y mestre Berthomeu Putzolo, picapedrer habitant en Estampaig, appendissi de Callari, en testimonis de les quals coses. Ita est Josephus Carniçer, notarius et secretarius praedictus haec subscribens propria manu. Signum.

<sup>433</sup> In B c. 285: *Corria*.

## Capitolo presentato dallo Stamento reale e dalla città di Cagliari

583

1633 marzo 3, Cagliari

*La città di Cagliari e lo Stamento reale, tramite Melchiorre Torrella, loro sindaco e procuratore, chiedono al viceré di non concedere allo Stamento militare nessun capitolo di Corte contrario ai privilegi di cui godono Cagliari e le altre città.*

Producta. /

B c. 279v.

Oblata per Melchiorem Torrella, sindicum civitatis Callari et stamenti regalis.

A c. 1030

Illustrissim senyor President y Capità General y President en lo present real General Parlament.

Si bé per cascún dels sindichs de les çitats deinde el principi del real general parlament se haja a vostra senyoria illustrissima suplicat no manes decretar dinguns capitols que fuessen contra privilegis, franqueses, llibertats et immunitats de aquelles y que, en cas se decretassen, las tals decretacions se tinguessen per no fetes ab tot, pera que se té entés que per lo estament militar se aurian presentats a vostra senyoria serts capitols contra privilegis, franqueses, llibertats et immunitats consuetuts et alias que ditas çitats tenen per lo que no poden ser los tals capitols decretats. Per çò lo sindich del estament real suplica no mane vostra senyoria decretar los tals capitols al dit estament militar y en cas sen agués decretat, o, decretats alguns, que les dites decretacions sien tingudes per nulles y com si fetes no fossen; lo que supplica en lo millor modo Altissimus etc.

Michael Angelus Serra, advocatus stamenti regalis.

Sa señoria illustrissima no ha decretat ni tinguda intentio de decretar capitols alguns que sian contraris a privilegis, immunitats et consuetuts de les ciutats del present regne ni ha real pragmatiques y ordenations y tendrà lo degut iurament que de aquí anant no se decreten. Provisa per illustrissimum dominum Locumtenentem et Presidentem Regii Generali Parlamenti; in dicto Parlamento, die 3 mensis Marty, anno a nativitate Domini 1603, Callari. Ferdinandus Sabater notarius et secretarius, pro herede Serra.

Está bé decretat per lo virrey,

Covarruvias Vicecancellarius.

Concordat cum suo originali.

Francisco Carniçer secretarius. /

584

1631 marzo 10, Cagliari

*La città di Cagliari ricorda al viceré che per privilegio concesso il 12 novembre 1328 dal re Alfonso tutte le merci sbarcate nel porto devono essere portate nel*

*Castello per esservi vendute e lamenta il fatto che tale prammatica, malgrado le ripetute riconferme, non venga rispettata dai mercanti. Questi ultimi, infatti, evitano con l'inganno di pagare i dazi, trasferendo le botteghe di olio, seta e altre merci nei quartieri posti all'esterno delle mura. Cagliari supplica il sovrano di far rispettare tale disposizione per evitare che il Castello si spopoli e tutte le attività commerciali vengano spostate negli insediamenti limitrofi.*

A c. 1031 Ihesus. Oblata per utriusque jure doctor Joannem Carniçer, sindicum magnificae civitatis Callari, die 10 martii 1631, in Regio et Generali Parlamento.  
Vacca secretarius.

Illustrissim et excellentissim senyor Lloctinent y Capità General y President en lo real General Parlament.

Los magnífichs consellers de la present ciutat de Callari representan a vostra Excellencia etc.<sup>434</sup> que per la magestat del invictissim rey Alfonso, de gloriosa memoria, per rahó de aumentarse la problasió del present castell de Caller y conservasió de las monessions y provisions de aquell y dels drets reals, se concedi a esta dita ciutat y castell de Caller un privilegi, in ferma de la data en Barçelona als 12 del mes de nohembre del any 1328, per altre millor jornada, de que totas las mercaderias de robes de tall y provisions neçesarias al victo estiguessen recondides y posades dins la present ciutat y Castell y no en altra part. Lo qual privilegi estigué sempre en vidida y observansia fins poch temps fa que se comensava a posar del any 1595 en ça. Per lo que, après en lo parlament celebrat per lo illustrissim comte de Elda, en lo any 1602, als reñicols de aquest reyne se suplicá, per esta magnifica ciutat, la observansia de dit real privilegi, adunguem y sibé en tot no se decretá com se demanava, no res menys se provehi que se guardas aquell en rahó de les mercaderies de draps y sedes, que comunement se diuen robes de tall, y provisions de oli, com es de veure ab la copia auctentica de dit capitol de cort ab la decretasió del dit illustrissim virrey y confirmasió de aquella de sa

A c. 1031v. Magestat [de la] qual se fa ocular obstensio<sup>435</sup> ut eççe in forma probandi. / No res menys, per la acudisia dels mercaders, ni dit capitol de cort ni dit real privilegi es estat observat, ans han parat botigues en lo appendissi de la Marina y en la Costa y altres parts, fora del present Castell, de draps, estameñes, cordellats, borells et alias y de sedes y fet magatzens de oli en frau y prejudissi del dit real privilegi y capitol de cort y dels drets axí reals com desta çiuat. Segons ha mostrat la esperiensia que molts mercaders fan entrar les robes que fan venir per altres parts de altres llochs ahont no pagan, tant de drets y après, per terra, les fans portar y entrar, de nits, en esta y les posan en ditas botigas de dits appendisis y costa sens fer duana ni denunsiar, ni pagar los drets que se deuen a sa Magestat y a esta ciutat y sos arrendadors; segons diverses vegades son estats

<sup>434</sup> In B: *vostra senyoria illustrissima.*

<sup>435</sup> In B: *obstentasió.*

dits fraus descuberts y se ne a fet procés, si bé no tots se poden apurar y averiguar, y axí los drets restan desta ciutat, com los reals, defraudats per rahó de auer<sup>436</sup> ditas botigas fora de la present ciutat y Castell y, lo que pigior es, que los residents y abitadors en aquell restan desabuts y perjudicats en los preus de las victuallas per quant, per trobar los sarts que les aportan ditas cosas en las botigas dels apendisís, no curant de entrar-las en la present ciutat y Castell si no que las serran en dits appendissís arregaters y si los de Caller las volen comprar y fer entrar demanan mayors preus, com es notori, además que lo Castell va a despoblarse y moltissimas botigas se tenen tancades que per abans tenian moltissima requesta y açò per auerse<sup>437</sup> posat casi tot lo comersi de les robes en les appendissís en dañy y perjudici dels que viuen y abitant en la dita present ciutat y Castell; y per estar los magatsens de oli fora, succehex que los amos los venen y trauen sens / podersen acatar los magnífichs consellers y lo mostasaf y ministres de manera que diverses vegades ha vingut a no trobarse oli en los magatzems quant tarda a sobrevenirne y es nesessari encarir los preus per hauentse tret l.oli per altrás parts, sens sabuda dels dits magnífichs consellers. Pertant et alias supplican aquells mane vostra excellencia<sup>438</sup> provehir y decretar, per acte de cort, que se observe lo dit real privilegi y capitol de cort en rahó de dites robes de tall y sedes y provisió de oli, segons fonch decretat per sa Magestat, sots pena de confiscació de les tals robes de tall y sedes y olis que se trobaren en botigues y magatzems fora del present Castell y ciutat; y aquelles se apliquen lo ters a la real caxa y lo ters al acusador y lo altre ters al juge que farà la executió dant facultat a qualsevol alguatsir, sotveguer, cap de guaita y altres ministres de justisia pugan fer apphehensió de dites robes de tall y sedes y olis, que troberan en dites botigues y magatzems, sens altre orde de juige si no en virtut del present capitol, fentlos meros executors de aquell y que la decretasió de vostra excellencia sia publicada ab publica crida ab termini per posar aquella en executió per que ningú puga llegar inioransia de aquella; que omni meliori modo etc. officium etc. et licet etc.

A c. 1032

Altissimus.

Tanda.

Que se fassa com se suplica y per la effetuacion mana se fassan les crides que se demanan per que, dins spay de 6 mesos se pose en executió sots les penes imposades en lo present capitol.

Per illustrissimum et reverendissimum Presidentem et Capitaneum generalem et Presidentem in Regii Generalis Parlamenti; in dicto regio Generali Parlamento, die 26 februarii 1632, Callari.

Monserratus Vacca, secretarius. /

(Que el virrey y Audientia, oidas las partes interesadas, provean lo que mas convenga al bien comun a aquella ciudad y su arrabales. Dux). /

B c. 280v.

<sup>436</sup> In B e C: *hauer hi.*

<sup>437</sup> In B e C: *haverse.*

<sup>438</sup> In B e C: *vostra senyoria illustrissima.*



*Francesco Carniçer, segretario della città di Cagliari, certifica che negli archivi civici è conservato un capitolo di Corte, da lui trascritto in copia autentica, emanato il 12 novembre 1328 da Alfonso il Magnanimo, che obbliga i commercianti di olio, panni e vettovaglie ad aprire bottega solo nel Castello di Cagliari.*

- c. 1032v. Que les botigues y provisions de olys, draps y sedes no se pugan tenir si no es dins la present ciutat y castell de Caller y no fora en sos appendissis. Conçedido<sup>439</sup>. /
- c. 1033 Item que, atès per privilegi real concedit a la present çitutat de Callari per lo invictissim rey Alfonso de la datta en Barçelona als 12 de nohembre 1328 esta ordenat que ningú puga tenir botiga de robes de tall ni altres mercaderies y provissions necessaries per el victo si no es dins la matexa çitutat y Castell, lo qual privilegi està abusat per hauer hi moltes botigues de draps y altres robes de tall y de les dites provissions necessaries per al victo en los appendissis de dicha çitutat, del que no sols los drets de aquellas y los reals ne reben molto gran dañy per las frauds que se lis fan en no denuntiar les mercaderies tot com venen, de hont podentse trobar majors preus en los arrendaments dels dits drets no se hi troben en perjudissi de dicha ciutat y del real patrimoni de sa Magestat, com també dels habitants, que per çò Vostra senyoria, en persona de sa Magestat, [mane]<sup>440</sup> decretar que dit privilegi sia per advenir observat advunguem y que dites botigues de draps y sedes y provissió de oliys y demás necessaries per al victo non se pugan tenir sino es dins la present ciutat y castell de Caller y no fora en sos appendissis.

Ques fassa com se supplica en les botigues de draps y sedes y provissió de oliys tant solament. Sabater notarius. Esta bé decretat per lo virrey, Covarruvias Viçecancellarius. Extractum a suo originali capitolorum curiae parlamenti celebrati in presenti civitate et castro Callari nomine regiae Magestatis per illustrissimum Dominum comitem de Elda tunc locumtenentem et capitaneum generalem praesentis Sardiniae regni, cum interventione trium stamentorum regnicolis eiusdem regni et per suam magnanimitatem confirmata, recondito in archivio magnificae civitatis Callari per me Franciscum Carniçer dictae magnificae civitatis et castro Callari notarium et secretarium legitime comprobatum de mandato magnificorum consiliariorum, die 26 februarii 1632, cum extractioni tam in iudicio quam extra plenaria adhibetur fides / Signum.

<sup>439</sup> Il foglietto in cui è riportata questa scritta, del formato cm 5x15, precede nella numerazione e legatura la c. 1033. Il dorso conserva ancora tracce di una doppia piegatura: con molta probabilità è uno dei fogli volanti con cui i vari organi del Parlamento comunicavano tra loro in forma riservata e non ufficiale l'avvenuta accettazione o il rigetto di singole richieste.

<sup>440</sup> In A: *sa magestat decretar.*

## Altri capitoli presentati dalla città di Cagliari

586

1632 febbraio 17, Cagliari

*I consiglieri della città di Cagliari presentano due altre richieste:*

1. *tenendo conto di quanto è stato decretato nei precedenti Parlamenti, le somme a saldo dei debiti pregressi accumulati dallo Stamento ecclesiastico e militare nei confronti della città di Cagliari (la quale ha anticipato ingenti somme per costruire il palazzo dell'Università degli Studi e il convento dei Cappuccini) vengano immediatamente prelevate dai 25 mila scudi assegnati dalla Corte alla costruzione di edifici religiosi. (Il Presidente approva);*

2. *una recente disposizione amministrativa ha disposto che i canali di scolo delle acque che scorrono lungo le strade vengano riparati dai privati, ma poiché il provvedimento suscita continue liti tra gli abitanti perché li obbliga ad aggiustare queste gore anche quando esse sono pertinenti ad edifici pubblici, il sindaco chiede che queste responsabilità vengano riattribuite alla città e considerate spese necessarie e di utilità pubblica.*

Caller, n° 1

Ihesus.

Oblata per utriusque iure doctor Joannem Carnicer, sindicum civitatis Callaris die 17 Martii 1631, in Regio et Generali Parlamento.

Vacca secretarius<sup>441</sup>.

A 1033v.

Illustrissim y excellentissim senyor Lloctinent y Capità General y President en aquest real General Parlament.

Los magnífichs consellers de la present ciutat de Callari presentan a vostra senyoria illustríssima los capitols següents suplicant se servesca, en nom de sa real Magestat, proveherlos y ab acte de cort decretarlos per ser del servei de la prefata Magestad y bé de dita ciutat.

Primo<sup>442</sup>, per quant los anys passats tots los tres estaments ecclesiastich, militar y real daven per ajutori de la fabrica y fundació del convent dels pares Capuchins de dita ciutat tres milia lliures y per la dels pares Trinitaris dos milia lliures y no tenints llavors comoditat de pagarlas, per que no era temps de parlament, en lo qual de lo que se reparteix en obras pias devian señalar estas partidas, pregueren los dits estaments als magnífichs consellers, que tunc eran desta ciutat, las prenguessen a censal en nom de dita ciutat que en las primeras corts las hi restituiran de la quantitat dedicada per semblants obras pias, y de aço cascún estament ne fermaren los actes y obligations

<sup>441</sup> In A e in B la frase è inserita sul margine sinistro del foglio.

<sup>442</sup> In C: *Item per quant.*

necessaries en los aiñs respectivament 1608 y 1610 de que se fa obstenció a vostra Excelencia<sup>443</sup> y com havent regorregut dita ciut / at a sa real Magestat per medi de son sindich, lo magnifich quondam doctor Bernardi Armaniach, pera obtenir la decretació de alguns capitols u[tils] / al bé de dita çiuat va representar açò ab capitol particular y sa Magestat decretá en lo aiñ 1622 de que en lo parlament sen tingues<sup>444</sup> la deguda considerassió. Per çò, attès es cosa juxta que lo pactat se ademplesca, majorment en obras tants sanctas, y en les corts prepassades per les dissensions y hagué no sen pogué tractar, suplican dits consellers a vostra Excellencia<sup>445</sup> fent presentasió del decret real, se servesca decretar que del repartiment se farà a iglesias y altras obras pias se restituescan ditas quantitats ab les pensions degudes per hauer las dita çiuat pagadas.

Que se remeta als tractadors y repartidors per que ne tingan la deguda consideració. Monserratus Vacca, secretarius.

(Que los tratadores y repartidores del parlamento primero que se celebrará reintegren a la çiuat de la parte que le cupiere de los 25 mil escudos que se ha ordenado que son reservados para distribuir en obras pias, refaçió de puentes y caminos, la cantidad que se refiere en esto capitol. Dux). /

A c. 1034v. 2 Item, per quant en altres capitols, que dit sindich va presentar a sa Magestat fonch hu de que en lo venidor lo adob de les maras desta ciutat se fes a gastos dels veïns<sup>446</sup>, y no, com se sol, a gastos de la çiuat. Lo que se demana sens reparar en los inconvenients ne resultan, y açí, sa real Magestat no lo volgué provehir açí com se demana si no que va decretar de que, per llavors, las adobes la çiuat y que après, se adobassin a gastos dels veïns y se veu, per la esperiencia, que de adobarles totes una volta y entra moltissims millanars de gastos per hont ni la çiuat lo pot fer, que no té comoditat, per a tant y açí sols repara poch per aiñ las parts aont<sup>447</sup> fa més necessari y de onerar als veïns, se ne sigueix molt agravi de aquells, tant per ser ditas maras comunas no sols als dits habitants de Caller, si no també als monestirs de monges, collegi de la Compagnia de Jesus, seminari, palati real y ecclesiastich, presons reals y altres llochs publichs y qui no es raonable ni de justicia que paguen los veïns per hont madurament desde la fundació desta çiuat lo ha acostumat gastar aquella de la haxienda<sup>448</sup> comuna, com a cosa que toca a la utilitat y comoditat pubblica y no a solas dels particulars amos de casa eo pus que desconsertanse la mara en una part de carrer es mester regonexer a moltes altres parts de que resultaria que lo dañ de un vey lo patiran

<sup>443</sup> In B e C: *señoria illustrissima*.

<sup>444</sup> In C: *tinguesse*.

<sup>445</sup> In B e C: *senyoria illustrissima*.

<sup>446</sup> In B e C: *vehins*.

<sup>447</sup> In B e C: *a hont*.

<sup>448</sup> In B e C: *hazienda*.

molts que no lo han causat. Per çò suplican dits Magnífichs consellers a vostra Excelencia mane derogar dit capitol com ha perjudissial y gravatori provehint y decretant que se guarde lo acostumat y per dit effecte fan presentació del dit capitol. Ques fassa com se suplica.

Vacca secretarius.

Los quals capitols suplican se servesca vostra Excelencia decretar y manar observar, justa llur serie y tenor, omni meliori modo etc.

Altissimus.

Tanda, advocatus stamenti militaris.

Sua illustrissima et reverendissima Dominatio providet et decretat huiusmodi capitula et unum quodque illorum pro ut fine eorum continetur et mandat huiusmodi actum curiae fieri.

Per suam illustrissimam et reverendissimam dominationem, in Regio Generali Parlamento, die 26 februarii 1632.

Monserratus Vacca, secretarius. /

(Está bien decretado por el Presidente. Episcopus Praeses). /

B c. 282v.

587

1631 marzo 12, Cagliari

*Francesco Carnicer, segretario della città, certifica l'autenticità di un capitolo di Corte con il quale il Consiglio civico chiede allo Stamento reale ed ecclesiastico la restituzione delle 20 mila lire che la città ha anticipato per la costruzione del convento dei Cappuccini: i due Bracci si impegnano a restituire il prestito durante il prossimo Parlamento.*

Item diu axibé que per quant la dita ciutat se ha carregat diversos censals per la fabrica de la iglesia y monestir eo casa dels flares Capuchins, y per la iglesias y casa dels flares de la Santissima Trinitat que se han fundat en la dita çiutat, ab paraula y promesa dels estamens que se refaria y restituiria tant la propietat com las pensions en lo repartiment que se sol fer en los parlaments y en particular en lo primer que se faria, y haventse fet y celebrat dos parlaments no se ha tingut considerasió de dita restitució, en notable daiñ de dita çiutat que resta molt empegnada y lo mateix se ha promes en lo que se bastreuria per la dita çiutat en la fundasió de la Universitat y com ditas partidas fan suma de més de 20.000 lliures es molt just se refes aquest daiñ y se paguen y restituescan pertant a la propietat, per aque se pugan lluir y descarregar com en les pensions que se han pagat y pagaran fins al quitament de dits censals per cosa justa y deguda.

A c. 1035

Plau a sa Magestad que en lo Parlament se tinga la considerasió que sia just.

Extractum bene et fideliter a suo originali capitulorum curiae parlamenti celebrati in presenti civitate et castro Callari nomine regiae Magestatis tempore Magnifici Bernardini Armaniach, de magnificae civitatis Callari primo in capite consilarii, eo

tunc dictae civitatis syndici, die 12 martij 1631, per me Franciscum Carniçer, Magnificae civitatis et Castri Callari notarium et secretarium legitime comprobatum de mandato Magnificorum consiliorum anno presenti, Leandri Sasso, Jacobi Dessi, Jacobi Squirro, Antioci Pinna et Joannis Sthephani Corona cui tam in iudicio quam extra plenaria adhibeatur fides. /

- c. 1036 Item representa que los adobs de les mares dels carrers del dit castell de Caller, fins al present, se ha fet y fa a gastos de dita çitutat y cascùn aïñ se fan molts gastos per reparo dels quals suplica per çò a vostra Magestad los fasa merçed que de así anant se fasan dits adobs a gastos dels circumvehins y no de dita çitutat tenintne lo degut compte lo sot obrer de aquella en disidia de dits vehins.

Plau a sa Magestad que ara les repare la çitutat a sa costa y que après de assí anant se fasan y systemen los reparos per compte dels habitants y vehins de tot lo Castell de Caller y que lo obrer repartesca entre ells lo que montaran los gastos y que hu cobre. Extractum bene fideliter a suo originali capitulorum curiae parlamenti celebrati in presenti civitate et castro Callari nomine suae regiae Magestatis tempore Magnifici Bernardini Armaniach tunc magnificae civitatis Callari primo capite consilarii et dictae civitatis syndici die 12 martij 1631 et per me Franciscum Carniçer dictae magnificae civitatis et castri Callari notarium et secretarium legitime comprobatum de mandato magnificorum consiliorum anno presenti Leandri Sasso, Jacobi Dessi, Jacobi Squirro, Antioci Pinna et Joannis Stephani Corona cui tam in iudicio quam extra plenaria adhibeatur fides. / \*

\* Le carte 1036v.-1039v. sono bianche.

## Richiesta presentata dalla città di Cagliari

588

1631 marzo 10, Cagliari

*La città di Cagliari, tramite il proprio sindaco, informa il Presidente che in città, a causa delle eccessive esportazioni, manca il cuoio e il prezzo delle scarpe e dei finimenti per gli animali ha subito forti aumenti e perciò chiede al viceré di vietare l'esportazione del cuoio dai porti di Cagliari, Sarrabus e Ogliastra e di ordinare alle guardie di porto di non consentire ai commercianti di imbarcare le loro merci senza che gli esportatori abbiano prima dimostrato di aver lasciato a disposizione dei consumatori del Regno il 20% delle pelli bovine e la metà di quelle di altri animali. Il viceré accoglie il ricorso e decreta in conformità alla supplica<sup>449</sup>.*

Caller, n° 3

c. 1040

Ihesus.

Oblata par utriusque iure doctor Joannem Carniçer, sindicum magnificae civitatis Callari, die 10 martii 1631, in Regio et Generali Parlamento.

Vacca secretarius.

Illustrissim et excellentissim senyor Lloctinent y Capità General y President en lo present real General Parlament.

Lo sindich de esta magnifica çitutat de Callari representa a vostra senyoria illustrissima que en esta dita çitutat y ha tan gran falta y penuria de cuiram que no sols los preus de las sabatas han excedit de modo que las sabatas que ara pochs aiñs valian 18 sous vui ne valen 28. Pero, encara, la major part de la mestransa de sabaters y blanquers estan sens fer llur offisi per no trobar cuiram y la causa es per que los mercaders fan grans abusos en no dexar y posar en las adobarias lo vinte del cuiram que embarcan, com se sol y acostuma y tenen obligatió conforme los capitols de cort, crides y mandatos de vostra Excelensia<sup>450</sup> y sos predecessors dels quals sen fa ocular ostensio ut eççe a vostra Excelencia y com açó necessita de remei per lo bé pubblich, essent tant necessari lo cuiram per lo servici del poble y no se hagia de venir a terme de parar totalment a la extrasió de dit cuiram com altra volta se decretá per hauer hi hagut falta semblant com la present, segons consta ab dits capitols de cort y se repare esta falta levant los abusos que se fan per dits mercaders en lo dexar y posar en la adobaria lo dit vinte, suplica, a vostra Excelencia lo sindich de esta magnifica ciutat mane decretar que no sen pugua embarcar ninguna partida de cordonams del present port de Callari, de

<sup>449</sup> È la quinta richiesta presentata dalla città di Cagliari.

<sup>450</sup> In B e C: *vostra senyoria illustrissima*.

Sarrabus y Ollastre<sup>451</sup>, per quant ni ha gran falta y tots son mester per lo serviti de aquest poble y que la guarda del moll y sortidors en pell no pugan embarcar, partida alguna de la demés sort de cuiram que primer no lis hatgia constat, ab fe de esta çiuat, que lo mercader que fa la extrasió de tal cuiram à dexat y posat en la adobaria lo vinte de cuiram bovi y meitat del demés<sup>452</sup> essent que per lo passat se solia axí fer, com apar ab lo exemplar que ab esta fe esibex, qual se servirà vostra Excellencia veure y manar posar lo dit decret ab les penes a vostra Excellencia ben vistes tant per los mercaders com per la dita guardia y sortidors, lo que diu y suplica omni meliori modo etc.

Altissimus.

Bonfant etc.

Que se fassa com se supplica sots pena de perdre la roba y de 200 ducats.

A c. 1040v. Provisa per illustrissimum y reverendissimum Presidentem et Capitaneum generalem et Presidentem Regii Generalis / Parlamenti; in dicto Regio Generali Parlamento, die 26 februarii 1631, Callari.

Monserratus Vacca, secretarius. /

B c. 286v. (Que se guarde el arancel de la tassa que trata de los çapateros y cuireteros en raçon de estimar las pieles y cueros que se saçan de las cuirerias en conformidad de las ordenes de la çidad y lo que siempre se ha acostumbrado y en lo demés. Está bien decretado por el Presidente. Episcopus Praeses). /

589

1597 ottobre 22, Cagliari

*Alfonso Lasso Sedeño, presidente del Regno di Sardegna e arcivescovo di Cagliari, considerato che nel Regno non si trova più cuoio a causa delle continue esportazioni, dispone la nomina di alcuni verificatori che si incaricheranno di marcare il pellame e di controllare l'esportazione e la distribuzione del prodotto al gremio, i diritti che ogni tipo di cuoio esportato dovrà pagare, le quote necessarie a soddisfare i bisogni dei consumatori, i prezzi di vendita delle scarpe e delle suole e il salario richiesto per la loro manifattura.*

A c. 1041v. Lo rey de Castilla, de Aragón y Sardenña.

Ara hojats que hos notiffica mana y fa asaber lo illustrissim y reverendissim señor don Alonso Lasso Sedeño, archibisbe de Callari y bisbe de les hunions, primat de Çerdeña y Corsega, confaloner de la santa romana yglesia, prior de sant Sadorro, señor de las Baronias de Suelly y Sant Pantaleu, del Consell de la sacra catholica real Magestat del

<sup>451</sup> In A le parole sottolineate sono state inserite al di sopra del rigo, o per precedente dimenticanza o per successiva annotazione del segretario Vacca.

<sup>452</sup> In A le parole risultano inserite al di sopra del rigo.

rey nostre señor e per sa magestat Presidem y capità general en lo present regne de Serdeñ[a tot hom]<sup>453</sup> de qualsevol grauatí o estament sia [que per quant los majorals de la confraria de Sant Pere han presentat] illustrissima y reverendissima la necessitat [...] en remediar los abusos y excesos que [...], per la cobdicia dels adobadors y sabaters y axibé en les guarnisions pera cavalls, demanant preus tant exesius de modo que no tant solament los pobres, pero encara los que tenen facultats, senten en gran manera la carestia. Volent dar [lo remey...] haventse sobre ditas cosas tinguda la consideració en lo real Consell y en ell presa determinació manas conserve lo preu tacha y affor en los cuyros adobar aquell, calsar y guarniçions del modo seguent:

E primo [qualesquier] genero de cuiram boví, bequinas ni moltoninas, de après de adobat que sia, no se puga vendre per los adobadors in altra qualsevol persona que primer no lo ajan a sortir [...] y, adobat dit cuiram, los sortidors / que seran en aquell temps, o la major part dels que seran nomenats y fets asortidors. Lo cuiram boví adobat lo bou per bou si serà ters, la vacca per vacca que ho serà y la terça per tersa de aun cuavall com a dit sortiment.

Lo cuiram de bequinas, adobat misa dotzena a misa dotzena, essent pell que a dits sortidors parega ser de dos anys en anant, sortint la misa dotzena; esent pell que a dits sortidors parega ser de dos añiis en anant o fors ter la misa dotzena com solen venirles [...] <sup>454</sup> alguns gragallons dits adobadors ygualen la dotzena com millor lis apparrà convenir y tant lo venedor com lo comprador haja de estar al sortiment dels dits sortidors o major part de aquells, sots pena de 25 lliures; en la qual pena axibé encorrega tant lo que se desacatarà de paraules contra algú dels sortidors, com el qui vendra al mes preu los [cuiros] y pells del que seran sortits y los sortidors que no auran sortit bé incorregan en la matexa pena.

Los sortidors per tot lo present any y per tot lo any subseguent 1598 se nomenaran Baltasar Rachis, / adobador que fonch, Antiogo Meli, asahonador, y Antiogo Antoni, c. 1042 sabater y en lo mes de jener 1599 se nomenaran per nos altres asortidors o alguns dels matexos, segons tindrem relació que se sian portats bé en son offici o com millor nos apparrà, y duraran per tot lo any 1599 y axí cada any se ferà la nomina en lo mes de jener per tot lo any. Tots los quals, al introit de son offici, an de prestar jurament en poder del notari y secretari de la lloctinentia general de fer bé y llealment son offissi als quals tres stimadors, al temps que faran lo sortiment, si les ha de pagar 1 callares per cada pesa de bovines y 4 sous y 8 dines per cada centenar de cujram [...] <sup>455</sup> o moltoninas per lo venedor.

<sup>453</sup> La c. 1041 è fortemente deteriorata e lacerata tanto da non consentire una completa lettura del testo. La documentazione compresa tra le carte 1041 e 1056, allegata in A a sostegno della richiesta di un blocco delle sacche di esportazione del cuoio, non è stata trascritta né in B né in altre copie forse per l'eccessiva lunghezza della documentazione di supporto.

<sup>454</sup> La carta è fortemente deteriorata e non consente la lettura delle parole indicate tra parentesi.

<sup>455</sup> Una lacerazione del foglio non consente la lettura delle parole mancanti.



Lo cuiro boví sortit per los sortidors 11 lliuras y misa per cuiro sortit.

La dotzena de cordonams de dos ains y senyalat a rao 13 lliures y miza de dos aïns en a vuit.

La dotzena de moltoninas sortidas y cuernachs a 6 lliures y 5 sous de dos anys en a vuit.

Lo ferro pera sortir lo cuyram tindrà sempre lo sortidor que sera sabater y a cada sortiment no y asistirà salvo los 3 asortidors y un majoral de lo offiçi de sabaters lo qual tinga conte del numero del cuiram y lo compartesca entre la mestransa y lo sortidor no sen puga pendre y que criden al secretari de lo offissi per sa absensia un scriptor de lo offissi per continuar tot / los cuyros bovins que se an de posar y dexar per lo quint a rahó de 20 per cent del que se da llicensia de extraure y embarcar a rahó 10 sous, 10 dines per cuiro sortit. Per cada cuiro sortit per adobarlo se a de pagar als adobadors 30 sous, essent bé adobat, y en lo cuiro que no serà bé adobat se observe lo que ja està estatuit. Per cada pell de cordonam sortit se pagarà a lo adobador 2 sous i mig; per cada pell de moltó sortida se pagarà lo adobador a rahó 2 sous e tots los adobadors, sots les sobredites penes, adoben y hajan de adobar tant lo cuiram que per adobarlos dara la gent de dita ciutat y apendisic com gent de altres ciutats y viles. Pagaran los foresters [...] <sup>457</sup> y los habitants desta ciutat y appendicis [...] dopo de la fera los foresters que les daran adobar o amos ab los adobadors.

c. 1042a<sup>456</sup>

Los assaonadors no pugan demanar ni rebre més que 12 sous per cada cuiro sortit per sabater y la vaca 3 sous y lo ters: 3 sous 6 (dines) y la tersa mig real; y la quarta 2 sous; y 3 sous, 6 (dines) per cada pell bequina heo cordonam esent raspada y de 2 anys en a 8; y si serà de 2 anys cuavall raspat a rahó de 8 sous per cada cordonam, y lo que serà de 2 anys en anant a rahó de 6 sous y per cada moltonina 1 sous y 3 callaresos; y per cada pell de <sup>458</sup> [...] raspada 5 sous, y per cada pell de servol envisat a rahó de 9 sous y per cada pell de cabirol, una ab altra escodada, 4 sous y cada pell de cabirol envisada: 7 sous.

c. 1042b

Lo preu y valor de un parell sabates de cordonam bon y de dos soles, ab orelles, de sinch punts: 14 sous; y de 6 punts: 15 sous. / Lo cost de un parell sabates de cordonam bó de dos soles ab orelles de 7 punts y de aj en a 8 de homen de [...] sous [...] <sup>459</sup>; y un parell de sabates de cordonam bó de dos soles ab orelles de 7 punts en a 8: 14 sous, 6 (dines); y un parell de sabates de cordonam bó d. una sola ab orelles de 5 punts per home: 9 sous 6 (dines); y de 6 punts: 10 sous y 6 (dines); y un parell de sabates de vach de 3 anys fins en 5 d. una sola: 5 sous; y de 5 anys fins en 7: 6 sous y dels tres anys als dos 4 (sous), y un parell de sabates de dona d. una sola ab vira de 5

<sup>456</sup> Il foglio che segue la carta 1042v. non è stato numerato. Per mantenere la stessa impaginazione si è ritenuto opportuno contrassegnarlo come c. 1042a e c. 1042b.

<sup>457</sup> La frase non è stata completata dall'estensore del documento.

<sup>458</sup> Anche questa frase non è stata completata (vedi nota 419).

<sup>459</sup> Nel testo la qualità e il prezzo non sono stati indicati.

punts en a 8: 7 sous; y un parell sabates de dona de color de palla sens vira: 5 sous, 6 (dines); un parell plantofes de cordonam bó y sivo pera home 20 sous; un parell plantofes de cordonam bó ab 3 solas, per home: 22 sous; un parell plantofes negres de cordonam, altas 3 dits fins in 4, per [dona]: 18 sous, y de aj en a 8 lo que porrá consertar; un parell de plantofes bones de molto de altaria de 4 dits per dona: 18 sous: y de aj en a 8 se conserten; un parell de plantofes de pell verrilla de moltonina, ben adobada y bon color per dona [...]; parell d.estivals de dos soles de cordonam bó per ome per [...]: 48 sous; un parell d'estivals d.una sola per ome: 39 sous; un parell d.estivals d.un bó moltó d.una sola que sian bons par ome: 30 sous; un parell bordeguinas per home y de cabra o cabrò del me meroch de la form en a 8 ab sola de pell o y llado de vach [...]: 30 sous per la manufatura çoes pago y treball; per fer un parell sabates de dos soles: 4 sous y d.una sola; 3 sous. Les quals negun mestre se puga escusar de ferles sots les dites penes posant lo amo de les sabates la pell y sola; per la manufatura y espago de cosir un parell d.estivals de dos solas sens [plear]: 10 sous; posant lo amo dels stivals la pell y sola y picats: 12 sous; per la manufatura, çò es pago de cosir un borzeguins: 7 sous; per la manufatura y pago de cosir brucals y dos solas: 8 sous: per manufatura y pago per cosir brucals de una sola a uns estival: 5 sous; y per manufatura y espago de sabates de xichs de 3 anys fins a 6: 2 sous, 6 (dines); y de 7 y 8 anys a 3 sous; lo cost de un parell de brocals de cordonam bo y 2 soles: 18 sous; un parell de brucals de cordonam y de una sola: 12 sous; per un parell de sobresolas y manufatura: 7 sous y mig. Totes las quals coses mana sa señoria illustrissima y reverendissima que de así en anant sian guardadas y oservadas en general y en particular per tos los dels dits officis de blanquers, sabaters y asaonadors de la present çitutat de Callari y ses appendicis y que per ningú de aquells se contravinga a digun dels dits preus sots pena de 10 lliures y 10 sous lo ters de les quals sia del ospital de la present çitutat y l.altra del acusador y lo que resta al jutge que farà la executió y també de 15 dies de presó y de perde la faena per cascuna vegada [que serà] contrafet y per que digú innovancia no puga allegar, mana sa señoria que las presents, ab veu de pubblica crida, sian publicadas per los lochs publichs y acostumats de la present ciutat y Castell de Caller y appendicis y que cada hu de dits officials aja de tenir una tauleta de la present tarifa y tacha y en la botiga y casa ahont farà faena per aque tots la vejan y no dex ningun de quells de fer son officis sots pena de desterro del present regne per temps de 6 anys. Datum en Callari a 22 de octubre 1597.

El arçobisbo de Callari. Taraj notarius et secretarius, pro herede Serra. /

590

1604 maggio 12, Cagliari

*Copia del capitolo di Corte in cui il conte d'Elda dispone che chi esporta cuoi debba lasciare nel Regno, a disposizione dei consumatori, 1/3 della merce acquistata.*

c. 1043 Item diu dit stament que en lo present regne ay ja tanta falta de cuiram que ab difficultat no sols en la present çitutat pero fora de aquella se poden hauer sabats lo que ho causa extraurse lo cuyram per las altres parts del Regne fora la çitutat de Callari. Per que, com estiga estatuit y hordenat que los que embarcaran cuyram en la present ciutat hagian a dexar lo quint per provisió de la terra, per defraudar dit quint fan portar dit cuiram en los altres ports. De tal manera que per aquells se treu y res lo Regne desprovehit, per çò a vostra Señoria Illustrissima lo sindich de dit stament supplica mane provehir y decretar que per alguns anys no se fassa extractió alguna de cuiram, çoes cordonam y moltoninas fins tant sia reparada la falta y nesçessitat que hi ha, y en cas se hagia de conçedir liscentia solament sia per lo port de la present çitutat de Callari y no per altre lloch, omni meliori modo etc. officium etc.

Altissimus.

Massons.

c. 1043v. Sa Señoria illustrissima tindrà la mà en no donar saca de cordonams y les que donarà de moltonines serà restantne abundantia / per lo regne.

Sabater notarius. Massons.

Sa señoria illustrissima tindrà la mà en no donar saca de cordonams y les que donarà de moltonines serà restantne abundantia per lo regne.

Sabater notarius<sup>460</sup>.

Provisa per illustrissimum Dominum Locumtenentem et Capitaneum generalem et Presidentem Regii Generali Parlamenti, in dicto parlamento, die 12 maii, anno domini 1603, Callari.

Ferdinandus Sabater, notarius et secretarius, pro herede Serra.

591

1604 maggio 6, Cagliari

*Il notaio Sabater certifica che il capitolo di Corte sull'estrazione dei cuoi è copia conforme all'originale conservato nell'Archivio della città ed esso è stato estratto per ordine dei magnifici consiglieri civici.*

A processu Regii Generalis Parlamenti quod, nomine suae regiae magestatis, celebratum fuit per illustrissimum dominum comitem de Elda locumtenentem et capitaneum generalem praesentis Sardiniae regni cum interventione trium stamentorum in praesentis civitate Callari regnicolis eiusdem regni et quibusdam capitulis oblati per dictum stamenti regalis recondito in scribania locumtenentiae generalis, Callari. Copia huiusmodi capituli in praesenti foleo licet, alieno calamo scripta extrahitur pro ut facit fidem. Ferdinandus Sabater notarius et secretarius regiae Audientiae et dicti Regii Generalis Parlamenti processus scriba instante Joanne Miquele Ganbatzo pre-

<sup>460</sup> La frase è ripetuta due volte con la variante della firma (Massons).

posito officii suntorum precedente mandato haec subscribens die 6 maii 1604,  
Callari. /

592

1603 maggio 28, Cagliari

*Il viceré d'Elda approva un capitolo di corte con il quale i tre Stamenti chiedono che per 4 anni si sospendano tutte le sacche di esportazione riguardanti le pelli ed i cuoi.*

Oblata per Michaelem Cathalà, sindicum stamenti ecclesiastici, Antonium Fortesa, sindicum stamenti militaris et Melchiorem Torella, sindicum stamenti regalis. c. 1044

Illustrissim señor Lloctinent y Capità General y President en lo present real General Parlament.

Per la gran falta de cuyram que axí en la present ciutat, com en tot lo regne hi ha de cuirams, que apenas se pot trobar un parell de sabates, essent que del present regne sen embarcan tantas sumas, y per heuitar dita falta, los tres estaments ecclesiastich, militar y real supplican a vostra Señoria illustrissima sia servit decretar, que de assí anant, per espay de deu anys, no pugan embarcar ni traure del present regne, per qualsevol via ni manera, cordonams alguns ni bequines per que, ab la gran falta que vuy hi a, encara ques dexas lo quint, nos pot trobar un parell de sabates y si bé per vostra Señoria illustrissima se haja decretat que se y tindrà la mà en la extractió dels cordonams y que de les moltoninas no sen traurà, que lo regne no reste provehit, no res meyns dits staments, per la necessitat veuhen, tenen, rebran a singular merçed de que vostra señoria illustrissima absolutament decrete que per dits 10 anys no sen traga per negun port de les mars de la present isla lo que diuen y supplican omni meliori modo etc. et licet etc.

Franciscu Adceni, advocatus estamenti militaris.

Altissimus, Massons estamenti regalis advocatus.

Soler, estamenti ecclesiastici advocatus. /

Sa señoria illustrissima fa merçed a dits estaments que per 4 anys / no se embarquen cordonams en tot lo regne y, passats los 4 anys, que no se enbarquen sens dexar per provisió del regne la meytat. c. 1044v.

Provisa per illustrissimum Dominum Locumtenentem generalem et Presidentem Regii Generalis Parlamenti, in dicto parlamento, die 28 maii anno a nativitate domini 1603, Callari.

Sabater notarius et secretarius pro herede Serra. /

593

1603 maggio 28, Cagliari

*I tre Stamenti chiedono al viceré di vietare l'esportazione dei pellami in consi-*

*derazione dell'estrema penuria che si è venuta a creare. Essa priva infatti i calzolari della materia prima necessaria al loro lavoro.*

c. 1045v.<sup>461</sup> Illustrissim señor Lloctinent y Capità General y President en lo present real General Parlament.

Per la gran falta de cuiram que axí en la present çiuat, com en tot lo regne, hi ha de cuyrams, que a penes se pot trobar un parell de sabates, essent que del present regne sen embarcan tantas sumas y per evitar dita falta, los tres estaments ecclesiastich, militar y real supplican a vostra señyoria illustrissima sia servit decretar que de assí anant per l'espay de deu anys no pugan embarcar ni traure del present regne, per qualsevol via ni manera, cordonams alguns ni bequines per que ab la gran falta que vuy y ha, encara ques dexat lo quint, nos pot trobar un parell de sabatas y sibé per vostra señyoria illustrissima se hatja decretat que se tindrà la mà en la extractió dels cordonams y que de les moltoninas no se traurà que lo regne ne reste provehit no res menys dits staments, per la necessitat, veuen, tenen, rebran a singular mercé de que vostra Señyoria illustrissima absolutament decrete que per dits deu anys no sen traga per negun port de les mars de la present ysla. Lo que diuien y supliquan omni meliori modo etx. Et licet et.

Altissimus etc. Franciscus Atzeni, advocatus stamenti militaris.

Soler, stamenti ecclesiastici advocatus. Massons, stamenti realis advocatus.

Sa señoria illustrissima fa merced a dits staments que per 4 anys no se embarquen cordonams en tot lo regne y passats los 4 anys que no se embarquen sens dexar per provisió del regne la meytat.

Provisa per illustrissimum dominum Locumtenentem generalem et Presidentem Regii Generalis Parlamenti, in dicto parlamento, die 28 maii anno a nativitate domini 1603. Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro herede Serra. /

594

1605 luglio 12, Cagliari

*Il notaio Bartolomeo Sabater dichiara che il capitolo di Corte sull'esportazione dei cuoi, decretato dal viceré Coloma, è conforme al documento originale conservato negli Archivi della città.*

c. 1045v.<sup>462</sup> Esta bé decretat per lo virrey  
Covarruvias Viscecancellarius.  
Extractum pro ut iacet alieno calamo a suo originali registro capitulorum curiae sele-

<sup>461</sup> In A, per evidente errore di legatura e numerazione, la c. 1045, che è copia del medesimo documento (rilasciato però alla confraternita dei calzolari), è stata posposta alla c. 1045v.; per senso logico deve invece precederla.

<sup>462</sup> Per la collazione si fa riferimento alla nota 461.

bratarum in praesentí Sardiniae regno et in praesentí civitate Callari per illustrissimum Dominum don Antonium Coloma, Locumtenentem et Capitaneum Generalem praesentis Sardiniae regni, nomine suae Magestatis, de mandato Magnificorum consiliariorum et instantibus majoralibus confradrie Sancti Petri Martires Salvatoris Pix, Petris Joannis Mura, Petri Serra et Sebastiani Lebio et cum eodem comprobatum per me Bartolomeum Carniser notarium et secretarium dictae civitatis die 12 mensis iulii 1605. Qua propter ut fiat exemplo ab omnibus in iudicio et extra indubia fides adhibeatur tanquam suo originali meum solitum artis notariae quo utor in publicae claudendis instructis apono Signum<sup>463</sup>. /

595

1622 giugno 18, Cagliari

*Il viceré, preso atto delle lamentele inoltrate dal gremio dei calzolari che non riesce a reperire nell'isola pellame sufficiente a soddisfare la domanda dei consumatori, ordina ai ministri e agli ufficiali di effettuare minuziosi controlli ed invita gli esportatori a rispettare la prammatica lasciando nell'isola il quinto delle pelli che i commercianti hanno acquistato.*

Lo rey de Castella, de Aragón y Sardeña etc.

c. 1046

Ara hojats que hos notifica mana y fa asaber lo illustrissim y excellentissim Alonso de Eril, comte y baró de Eril, Orcan y Anglasola, señor de [les baro]nies de Sant Antolin, Rubinat, Tinio, comendador de vuestra [...] lo regne de Castella [...] <sup>464</sup> y milicia de Saint Jaume [...] del Consell de la sacra catholica real Magestad del rey nostre señor, e per sa magestad lloctinent y Capità [general del] present regne de Sardenya a tot hom generalment de qualsevol grau, condisió, o, estament sia que per quant los majorals de la confraria Sant March y Sant Pere martir que son los sabaters y altres [adets] a dit offici an exposat de que per las moltas enbarcassions [...] està molt necessitada la terra dells que no sen troba si no a p[reu] excessius per que ab dit enbarcassió los mercaders los enca[riren] y los adobadors no ne poden comprar per esser los preus exe[cessius]; y la causa es de no dexar dits mercaders lo quint de dit cuyram per provisió de la terra que es 20 cuiros per cada centena de bous, vaques, cabrons, moltons et alias, essent que sempre ha acostumat dexar lo dit quint, per lo que, volent sa Ex[cellencia arepa]rar dit inconvenient y que la present çitutat estiga ben provehida, mana a tots los de dittas condicions que de assí anant no gosen ne presumescan per mà directa palesamente ni amagadament enbarcar ninguna sort de cuyram axí boví com pecorí, ni moltonines encara que sia ab tot de sa Excellentia en la forma acostumbrada que primer no dexe [lo quint del que] enbarcarà çoes 20 cuiros

<sup>463</sup> In fondo alla c., con la stessa calligrafia: *Rescepi duas libras cum dimidia.*

<sup>464</sup> La carta è molto deteriorata e quasi illeggibile.

1046v. per cada cent [enar lo qual quint] hagia de dar y integrar als dits majorals del [dit officii...] aquells juntament ab lo tal mercader que aurá [enbarcat] lo cuiram lo integren als adobadors / per aque lo adoben y adobat lo repartescan en la mestransa pagando als preus que en la attariffa sobre açò feta se comte y lo mercader, ans de fer ditta embarcassió de cuiros, hagia de portar certificatoria de com haurà entegrat lo dit quint à dits adobadors de la manera sobre ditta y aquella entegrarà al procurador fiscal de la regia cort per aque sapiga quant cuiros hi haurà en dittas adobarias y de la manera que se repartexen a [dita] mestransa, sots pena de 500 ducats per quiscú per cada vegada que serà contrafet y de pendre lo tal cuiram que haurà embarcat, aplicadors lo ters a lo acusador y dos parts a la regia cort e per que persona alguna ignorancia allegar non puga mana sua Excellensia la present ser publicada per los llochs publichs y acostumats de la present ciutat y sos appendisis. Datum en Callari a 18 de junio 1622.

El Virrey, Varon de Rill. Vidit Don Paulum Ross, vidit Vico y Artrea. /

596

1602 [...], Cagliari

*Il gremio dei calzolai, per mezzo dei suoi maggiori, fa presente al viceré che molti artigiani soffrono la fame perché non riescono a trovare il cuoio necessario alla lavorazione dei prodotti loro richiesti. Ciò accade a causa degli esportatori che imbarcano le pelli di contrabbando, perciò il gremio supplica il viceré di imporre rigorose pene ai contravventori della legge.*

c. 1048 Ihesus.

Illustrissim y excellentissim señor Lloctinent y Capità General etc.

En la present ciutat, illustrissim y exellentissim señor, hi ha tan gran penuria de cuyram que la maestransa del ofici de sabaters se mor de de fam per no poder hauer cuyram per treballar y viure y, lo que peyor es, la terra està tan assidiada que apenas se pot hauer un parell de sabates [...] tant dolentes que més [...] no tratarles y assò tot es a causa que tot lo cuyram del regne se embarca per diversos ports sens dexar lo quint del cuyram boví y la mitat del demás cuyram per provisió de la terra y del regne, segons es estat decretat en los reals generals parlaments dels predecessors de vostra Excelencia y en lo ultim per vostra Excellencia en perçona de sa Magestad tingut y celebrat; y per vostra excellencia es estat manat, mediant crida y bando publich, ab penes com es notori, y com assò tinga necessitat de reparo, los mayorals de dit offici a vuestra excellencia supplican que mane al real fisch que fassa sas parts [forma...] contra los que en embarcan de contrabando sens dexar lo quint y mitat de dit cuyram respective per rahó de les penes en que an incorregut y que los tals han forçats que entreguen en adobaria tant de cuyram com per porrata lis tocaria dexar del que en

c. 1048v.

926

penes de en passat cominades no se embarque sens dexar dita part puix axí ho [madex...] quia ordinam [...] per que ne i reste part per la present çitutat y regne de hont es dit cuyram y après les altres parts a hont se tramet y resta proveida, supplican omni meliori modo etc. officium etc.

Altissimus. /

597

1602 giugno 1, Cagliari

*Il viceré d'Elda, preso atto delle lamentele presentate del gremio dei calzolari che non trovano il cuoio necessario al loro lavoro a causa delle eccessive esportazioni, ricorda ai sudditi le rigorose norme al riguardo disposte dal pregone del 13 maggio 1602 e decreta una multa di 500 ducati e il sequestro della merce ai contravventori di tali disposizioni.*

Crida pera que no se embarques cuiram algú sens dexar lo quint per la mestransa<sup>465</sup>.

Lo rey de Castella, de Aragó y Sardeña etc.

c. 1049

Ara hojats que hos notiffica mana y fa asaber lo illustrisimo señor don Anton Coloma [...] comte de Elda, señor de la baronia de Petrell, alcait del Castell de Allicant, del Consell de la Sacra Catolica real Magestat del rey nostre señor e per aquella lloctinent y Capità general en lo present regne de Sardeña a tot hom generalment de qualsevol grau, natió, condisió o estament sia que per quant los majorals de la confraria de Sant Pere martir nos han presentat en aquest real Consell una supplicatió la qual a [...] provisió en aquella [justa] la serie y tenor seguent: Ihesus.

Illustrissimo señor Lloctinent y Capità General, los majorals de la confraria de Sant Pere martir, que son los sabaters y altres adherents a dit offici, diuen y exposen a Vuestra señoria illustrissima que per les moltes embarcations dels cuirams està molt neçessitada la terra dells per que no sen troba sino a preus exçesius per que ab la molta embarcasió los mercaders lo encarexen y los adobadors no hi poden estar a comprarne tant que tots los sabaters y adobadors ja no saben que ferse per lo que supplican a Vuestra señoria illustrissima mane proveir de oportú remei fent effectuar lo solit y acostumat de que [...] a de comprar y embarcar de cuiram [deuen] y dexten per als [...] predits vint cuiros per cada centenar axí de baques, cabron, moltons et alias per que ab açó, ultra que ferà lo que es just y fins vui sempre se ha observat, serà remediar la necessitat de la terra y dels dits officials et haec omni meliori modo etc. salvis etc.

Altissimus. Salvador Carcassona,

<sup>465</sup> L'indicazione è apposta sul margine inferiore del pregone, dopo la firma del viceré d'Elda.



ques fassa com se suplicat y per dit effecte, per mort del magnifich messer Joan Antoni Palou, advocat fiscal, nomena al magnifich Jaime Castaner, advocat fiscal, per que en son poder se aporte la sertificatoria dels mercaders que auran dextat lo quint per lo dit effecte que sian fets los pregons necessaris ab pena de perdre lo valor del cuiram que embarcaran sens dextar lo quint. Provisa per suam illustrissimam Dominationem [...] die 13 mensis maii, anno a nativitate domini 1602, Callari.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro herede Serra.

- c. 1049v. Per tant mana sa señoria illustrissima que no sie persona alguna de dites conditions que gose ni presumesca, per via directa ni indirecta, palesement ni amagadament, embarcar niguna sort de cuiram axí boví com pecorí ni moltonines, encara la sia obtenta de sa señoria illustrissima en la forma acostumada que primer no dexe lo quint del que embarcan, çoes 20 cuiros / cada centenar lo qual quint aja de dar y integrar als majorals del offici dels sabaters per que aquelles, juntament ab lo dit mercader que haurà embarcat lo cuiram, los integren als adobadors pera que los adoben y adobats los repartescan en la mestrança pagantlos al preu que en la tarifa sobre çò fet se comte y lo tal mercader, ans de fer dita embarcasió de cuiros, aja de presentar certficatoria de com haurà integrat lo dit quint a dits adobadors per la manera sobredita y aquella integrar al magnifich meser Jaume Castañer, doctor de la real Audientia y advocat fiscal, peraque [...] cuiros [...] adoba[dors... se repartesquen y...] sots pena de 500 ducats y de perdre los cuiros [que] altrament embarcaran, aplicadors lo terç al acusador y dos parts a la regia cort. Per que persona alguna ignorantia allegar no puga, mana sa señoria illustrissima la present essere publicada per los lochs publicchs y acostumats de la present çitutat y ses apendicis. Datum en Callari al primer de juni 1602. El comte de Elda. /

598

1607 [...], Cagliari

*Per l'imbarco di 40 pelli di montone ed altre 200 pelli di altri animali vengono consegnati a Giovanni Pintudo, verificatore civico, 20 pelli di montone per riserva della città.*

- c. 1051 1607 per dels majorals dels sabaters de 40 pells de moltó y 200 pells embarcar y a dextar en poder de Joan Pintudo, adobador com dins 20 pells de moltó<sup>466</sup>. /

599

1607 luglio 21, Cagliari

*A nome del calzolaio Giovanni Pintus, analfabeta, Giuseppe Beltrame e Pietro Antonio Murru, testimoni dell'atto, dichiarano che il signor Colaiace*

<sup>466</sup> Le ricevute sono redatte su piccoli foglietti di vario formato.

*Devita ha consegnato al Pintus 40 pelli di montone pari ad 1/3 della quota imbarcata.*

Io mestre Juan Pintus errebut del señor Colaiacre Devita 40 pells de moltó del derecho c. 1052 de 200 moltos que a hembarcat; y per que es xi la veritat y per no saber yo escriure fas per la present, de mà de altri y fermada de testimonis, vui en Callari a 21 de juliol aiñ de 1607. Yo Josepe Bertrame sono testimoni ut supra. Io Pere Antony Murru fas testimoni ut supra. /

**600** 1614 settembre 19, Cagliari  
*Il commerciante Pacifico Nater, a richiesta dei maggiori del gremio dei calzolari, si impegna a fornire 7 cuoi assortiti e, se essi rifiuteranno quelli da lui portati, si impegna a comprarli per loro conto e consegnarli al gremio per l'assegnazione della quota riservata ai calzolari.*

Dich yo Pasifico Nater que me obligue, a tota petitió y requesta dels senors major[als] c. 1054 del glorios Sant Pere martir, posare en les adobaries set cuiros sortits; quant no vuill, que los puguen comprar a tot més gastos y despeses pera posarlos en dita dobaria pera que, quant sien adobats, repartirlos a la mestransa y pagarmelos a my com a amo de aquells y per lo ver fas fer esta, fermada de mà mia en Callari a 19 settembre 1614. Pasifico Nater. /

**601** 1615 gennaio 15, Cagliari  
*Pietro Cau dichiara di aver ricevuto dai maggiori della corporazione dei calzolari 5 cuoi di bue conciati, tratti dalla partita di 25 cuoi consegnati al gremio da Antonio Caboni, maestro conciatore.*

Dich ab esta io, Pere Cau, hauer rebut dels señors Salvador Pixi, Antiogo Martis y de c. 1055 mestre Antiogo Pina, majorals de la confraria dels glorios Sant Pere Martir, 5 cuiros de bou adobats de aquells 25 cuiros de bou posats en la adobaria de mestre Antony Caboni adobador, a 18 de settembre 1614. Io lo ver fas ab esta de mà propria en Callari a 15 de jener 1615, dich 15. Pere Cau. /

**602** 1615 marzo 10, Cagliari  
*Pietro Cau dichiara di aver ricevuto dai maggiori 20 cuoi di bue. Essi fanno parte della quota depositata da alcuni esportatori per poter imbarcare per Napoli una consistente partita di pellame. Egli certifica inoltre di aver distribuito una parte del cuoio a diversi calzolari.*

- c. 1055 Dich ab esta yo Pere Cau hauer rebut dels sousdits señors majorals 20 cuiros de bou adobats, a compliment dels 25 cuiros posats en adobaria per lo vinti dels cuiros embarqués per Naple ab lo galió, los quals cuiros he rebut çò es 5 als 15 de jener pasat y los 20 cuiros vui die present en los quals 20 cuiros, que son 40 lados, son compresos 7 lados que se donan als amos de la compagnia y dos lados que ne a pres lo adobador mestre Antoni Caboni y per lo ver, fas esta de mà propria en Callari al 1° de mars 1615 dich 15; los quals 25 cuiros, sibé dich haverlos rebuts, la veritat es que los ha rebuts en diners a 3 lliures, 1 sous los lados, est Pere Cau. /

603

1607 luglio 7, Cagliari

*I maggiori del gremio dichiarano di aver ricevuto dal signor Collà, veneto, 40 pelli di montone che costituiscono la quota parte di altre 200 pelli che il commerciante ha comprato nel Regno e di averle depositate nella conceria di Giovanni Pintus. Fanno da testimoni all'atto Leonardo Marongiu, Rolando Stella e Alessandro Sevara.*

- c. 1056 [...] los altres majoralls mestre Juan Miquell Gambatzo y mestre Juan Corona y mestre Aniel Paxiu, mestre Joan Antiogo Cannas, tots majoralls de Sant Pere martir ab lo present, atorgam aver rebut de meser Collà, veneto, 40 mutons e son per lo vinte que se acostuma dar per pell avent enbarcat 200 moltos y son posats en la dobaria de mestre Juan Pintus per la veritat fas fer la present de mà de Lleonart Maronjo, meu secretari, vui a <sup>7467</sup> de juliol 1607 dich 7. Lleonart Maronjo manu propria. Io Rolando Stella fasio testimoni ut supra. Io Alisandro Sevara fac testimoni ca supra. /

604

1632 marzo 10, Cagliari

*I notai della città di Cagliari, tramite i loro procuratori, chiedono che:*

- 1. a compilare l'inventario delle persone decedute sia il medesimo notaio che ha stilato il testamento, in modo da unificare tutte le carte riguardanti il defunto ed impedire l'insorgere di liti e contrasti tra gli eredi;*
- 2. il rilascio delle ricevute relative ai capitoli matrimoniali, alle doti, ad atti di censo o di debito venga fatto da chi ha rogato l'atto originario in modo da unificare tutti i decreti di cancellazione o di definizione successivi al contratto e di impedire che i debiti, come talvolta accade, vengano pagati 2 volte;*
- 3. nessun creditore possa stilare ricevuta di estinzione o restituzione del debito senza aver chiesto preventivamente tale atto o censo al notaio che dovrà prov-*

<sup>467</sup> In A, per evidente errore materiale, 6. Le carte 1057-1071v. sono bianche.

*vedere a cancellarlo dal registro dei debitori al momento del rilascio dell'atto originale.*

Illustrissim y reverendissim Senyor President y Capità General y President en est real General Parlament. c. 1072

Los procuradors dals notaris publicchs de la present ciutat de Callari diuen a vostra senyoria illustrissima que en corts çelebrades en lo present Reñe de Sardeña, entre altres capitols, fonch decretat, y per sa Magestad confirmat, de que lo notari que faria y rebria lo testament de alguna perçona, morta aquella, lo matex notari haja de fer lo inventari, encant y demás actes de tal heretat, per evitar molts inconvenients y alias, y es millor trobarse tots juntos en poder de un matex notari. I axí, en conformitat de dit capitol, se ha sempre observat per los dits notaris; y sibé alguns notaris modernos y altres persones al present, poch curantse di dits capitols per malicia, envidia y altres se volen appartar de la desposició de dit capitol y observança tant bona, se ingerexen axí en fer inventaris de heretats no havent fet ells los testaments com en altres actes de encants y alias tocants a la heretat dels testadors que ha fet los testaments en poder de altres notaris. Lo que es en gran perjudici no sols dels notaris que an fet los testaments pero encara dels menors y hereus dels testadors y poden sucehir entre aquells alguns escandols per çò supplican dits procuradors de dits notaris publicchs de la present ciutat mane vostra senyoria illustrissima decretar, en estes corts que al present se çelebran, sots la pena a Vostra Senyoria illustrissima ben vista, que sian lo dit capitol y dita consuetut observat y observada, çoes que qui haurà fet y rebut lo testament degà de fer los inventari, encant y demás actes de la tal heretat de tal testador y no los pugan fer neguns altres notaris per que serà evitat molts inconvenients com es dit axí entre notaris com entre les parts y axibé mane vostra senyoria illustrissima provehir y decretar que de assí anant lo notari que haurà rebut los capitols matrimonials haja de fer y rebre les appoques y consignas del dit y las cancellacions de qualsevol genero de actes debitoris, çensals et alias per que, tots juntos, estos actes y cançellacions sian y se troben en poder de un matex / notari y no espargits en poder de altres, per que es causa que, mort algú dels contrahents, los fills y hereus menors y parts interessades moltes vegadas non tenen notiçia y açò se entenga també dels actes de vendas et alias que tindran neçessitat de deffinicions y cançellations de qualsevol obligacions y instruments y també dels actes de regonex, en cas de algunas vendas y compras, o, alias de qualsevol bens mobles e imobles, movents y semovents, voluntarios y assibé per quant, per speriençia se ha vist y se veu que molts deutes se demanan y se fan pagar dos vegades, essent pagats per non cancellarse los debitoris y demás actes de censals y alios, de hont se ha vist que diversos bens y heretats de diversos menors y alias se son destruits. Per çò també manarà vostra señoria illustrissima decretar que negun acrehador fassa pratica de diffinició de deutes que se li degan ab actes ni meñys li done la copia de tal acte debitori, censal, o, alias sens que serà cançellada aquella y lo original per lo notari que lo haurà rebut per que axí se h[au]rà lo fer c. 1072v.

B c. 287v. pagar los tals deutes censals, o, [alias] dos vegades y destruirse las haciendas [tot lo] qual manarà vostra senyoria illustrissima decretar y provehir y juntament que se observe y se fasia sots les penes a vostra Senyoria illustrissima ben vistes per als qui contravindran y faran [lo] contrari etc.

Altissimus.

Jaime Manca, notari.

Antiogo Gordo, notari.

ques fassa com se suplica.

Provisa per illustrissimum et reverendissimum dominum Presidentem et Capitaneum Generalem et Presidentem Regii Generali Parlamenti, in dicto parlamento, die 1 martii 1632, Callari.

Monserratus Vacca, secretarius. /

605

1632 marzo 1°, Cagliari

*Il dottor Gerolamo Meli Escarchoni, sindaco della città di Iglesias, chiede che la supplica presentata dal Capitolo della diocesi perché si dia un assessore al Capitano della città venga respinta. A tal fine egli sottolinea il fatto che il Capitolo, costituendo una piccola minoranza, non può immischiarsi né chiedere l'istituzione di uffici la cui competenza è riservata alle autorità civili e al Consiglio civico che tutela e governa l'intera città.*

A c. 1073 Oblata per utriusque iure doctor Hieronimum Meli Escarchoni, sindicum magnificae civitatis Ecclesiensis.

Illustrissim y reverendissim senyor President y Capità General, President en aquest real General Parlament.

Ihesus.

Lo doctor Geroni Meli Escarchoni, sindich de la çitutat de Iglesias en les presents corts, ha tingut notiçia que, per lo illustrissim capitol de dita çitutat se demana que al Capità de aquella se done assessor; lo que per vostra senyoria illustrissima no deu ser concedit ni decretat per les rasons seguent:

Primo per que los consellers de dita çitutat, en virtut del real privilegi et alias, son assessors de dit Capità, y estan en possessió de aquest offici; per ahont lo concedir altre assessor seria no sols despullarlos de esta possessió, pero encara fer agravi a dita çitutat ab la violació de dit privilegi; a lo que per vostra senyoria illustrissima deu obviarse, particularment en ocasió de corts, en les quals se acostuman confirmar los privilegis y no derogarse.

2. Per que al dit assessor se haurian de pagar salaris de sentençias et alias, lo que no pot ser sens que lo poble de dita çitutat, que universalment es molt pobre, sia més agravat y oprimit y juntament impossibilitat de acudir a la contribució del servicij ordinari y extraordinari de sa Magestad y altres carrechs.

3. per que, haventse dit assessor conçedit en altra ocasió, sibé sens consentiment dels consellers de dita çitutat, fonch aquell llevat en les corts celebrades per lo exelentissim duque de Gandia per los grans inconvenients que / de tenirlo resultavan. 4. per que A c. 1073v.  
quant dits consellers, per la inpericia en dret, alguna volta desasertassen en la administració de justícia es llibero a la part gravada valerse del remei de la appellació (que per la poca distançia de la present çitutat, se pot fer comodament com fins ara se ha fet) y de esta manera reparar lo seu agravi.

5. per que lo dit illustre capitol no es lligitimat per ademanar dit assessor, axí per no poderse immiscuir en negotis tocants a la policia secular, com per que es la menor part de dita çitutat y la major li contradiu; en lo qual cas, tractantse de interes publichs y comú a tots, uti singulis, no sols basta la contradició de la major part, pero encara de la menor per impedir lo acte magiorment per que in re comuni melior est conditio prohibentis.

Per totes les quals rahons fent lo dit sindich expressa contradició a la demanda de dit illustre capitol supplica mane vostra señyoria illustrissima repellir aquella y per que conste de dita contradició provehir, sia la present insertada en lo proçes del present Parlament et haec omni meliori modo etc. officium etc. salvis etc.

Altissimus.

Meli Escarchoni, sindicus civitatis ecclesiarum.

Que acudescan a sa Magestat aquí se ha remés la demanda feta per lo dit capitol.

Provisa per suam illustrissimam et reverendissimam Dominationem in Regio et Generali Parlamento, die 1 martii 1632, Callari.

Monserratus Vacca, secretarius. /

(Su Magestad mandarà veer las raçones que se referen con las de los ecclesiasticos y B c. 288  
proveherà lo que mas convenga. Episcopus Praeses). /

## Altre richieste presentate dalla città di Cagliari

606

1632 marzo 1°, Cagliari

*I consiglieri della città di Cagliari lamentano i danni causati dal fatto che le bolle della Santa Crociata non siano stampate nel Regno e chiedono che la loro pubblicazione venga affidata alle stamperie locali in modo da consentirne la vendita prima e non dopo la celebrazione della Quaresima.*

A c. 1074 Ihesus

Oblata per utriusque jure doctor Joannem Carnicer, sindicum magnificae civitatis Callari, die 1° martii 1632, Callari.

Vacca secretarius.

Illustrissim et reverendissim senyor President y Capità General y President en lo real General Parlament.

Los magnífichs consellers de la çiutat de Callari representan a vostra señyoria illustrissima que lo no estamparse las bullas de la Santa Crusada en lo present regne, segon se estampan en lo de Ciçilia y altres de sa Magestad, es causa que no se publican tots los aiñs ans de la Santa Quaresma, o, saltim, al principi della, si no, las demás voltas a la fi, o, après de dita Quaresma; per que venen tart de ultra marina y, a voltes, se perden en lo camí per alguns infortunis de la mar o, enemichs. Lo que, ultra la falta que fa a la comuna devoció, del poble, es també de manco utilitat a sa Magestad per que, no publicant en tot lo Regne dins la Santa Quaresma, dexan la terçera, o, quarta part de la gent de pendrene y axí cada aiñ ne troba una gran quantitat de bullas que se solen cremar per la regia cort. Per lo que y per que estampantse aquí en lo regne se imprimiran de millor lletra y més lligible de lo que son las que solen venir de ultra marina, que moltes persones no saben lo que contenen per no ser la lletra bé lligible, supplican a Vostra Senyoria illustrissima los dits magnífichs consellers mane ab acte de cort provehir y decretar que de assí anant se estampen aquí en Sardeña les dites bulles segons en dit regne de Ciçilia y altres lo fan et haec etc.

Altissimus.

Tanda, advocatus dictae civitatis.

Que pareix cosa molt justa y que lo supliquen a sa Magestad. Per suam Illustrissimam et reverendissimam dominationem in dicto Regio Generali Parlamento, die 2 martij 1632 Callari.

Monserratus Vacca, secretarius. /

c. 1074v. (Sa Magestad darà orden se trate con el Comisario General de la Santa Cruzada para dar asiento en lo que se supplica en este capitol. Dux). /

*Il dottor Giovanni Carnicer, sindaco della città di Cagliari, chiede l'approvazione di un nuovo capitolo.*

*Poiché a causa dei disboscamenti e dell'espansione delle coltivazioni il 90% del territorio della città viene arato e Cagliari è priva di pascoli e di boschi e per tale causa molti allevatori vendono alle macellerie il loro bestiame perché non sanno come alimentarlo e diversi cittadini non dispongono della legna necessaria per riscaldarsi e cucinare, il Consiglio civico, per evitare un ulteriore depauperamento delle risorse boschive disponibili nelle vicinanze della città, chiede al viceré di proibire il disboscamento e la pratica degli incendi a Capo Carbonara, nel salto dei Porcella, a Santa Giusta, Porto Pirastu, Cala Zinsias, Capo Ferrato e, verso Pula, Masoni ed Olastu, Porto Pirastu e Pixinni fino ad Aresili, Cala del Piombo e Teulada e a Capoterra nelle località di Plau de Mucheli, Travilaju, Su Codu de Casula, Sa Guardia Longa etc. Il viceré promette il suo interessamento al riguardo.*

Ihesus.

A c. 1075

Oblata per utriusque jure doctor Joannem Carnicer, syndicum magnificae civitatis Callari, die 1° martii 1632, Callari.

Vacca secretarius.

Illustrissim et reverendissim senyor President y Capità General y President en lo real General Parlament.

Los magnífichs conçellers de la present çitutat representan a vostra senyoria illustrisima la gran penuria de lleña que hi ha en la present çitutat y altres parts del reñe, y havent considerat dits magnífichs consellers e, informantse de diversas personas praticas y enviadas<sup>468</sup> per lo reñe la causa de hont pot proçehir tant penuria restan sacats que la més prinsipal y més neçesaria de reparo es la continua desboscasió y crema que se fa dels boschs y salts per hauerlos de llaurar; de manera que en aquest cap, de las doze<sup>469</sup> parts ni ja<sup>470</sup> casi las deu totas reduhidas a terras de cultura y llaurera de manera que ya no se hi troba aunt<sup>471</sup> fer lleña y persò se mendiga de la manera que a vostra senyoria illustrissima es notori; y sibé no se pot negar que la llaurera no sia de gran profit y hutilitat al reñe, no res meyns, com lo victo humano no consistesca sols en tenir forment per fer pa y viandas, si no que require també tenir bestiar per tenir carns, llanas y formagie y cuiram, que además que son vituvalles aumentan las entradas y comersi del reñe, maxime en aquest cap y çitutat, y no tenent salts y boschs per

<sup>468</sup> In B: *cursadas*.

<sup>469</sup> In B: *dotze*.

<sup>470</sup> In B e C: *hi ha*.

<sup>471</sup> In B e C: *a hunt*.



poderse dit bestiar mantenir serà forsos que se acabe puix hi ha parts en que los amos de les vaques les han de vendre als Carniçers per no tenir lloch de acusorgiarlas cremantselis les que tenian y llauarant los salts en que estavan acusorgiadas; ultra de açó [hu]<sup>472</sup> dels aliments y manteniment més neçesari al victo humano es lo foch lo qual nos pot conservar sens lleña ni sens elle serian de profit los demés aliments y lo matex pa, y com esta çitutat no tinga altres llochs de hont provehirse ni ses provehida si no de Carbonaire, Pula y Caputerra y vui en dits llochs se hagia esboscat y cremat tants boschs que la lleña que se troba es ja tant alluiñ de la marina que per portarla de hont se talla als ports / es menester casi una jornada de camí; per hont la lleña ex ve a ser poca y carissima y ab perill de reduhirse a res continuantse los desboscagies y cremas dels arbres y boschs de llena que vui y es. Per tant et allias dits magnífichs consellers, per obviar los predits inconvenients, supplican mane vostra senyoria illustrissima decretar per acte de cort y lley del reñe que de assí anant no se puga desboscar ni posar foch per fer llaurera en Carbonaire, en los salts dits dels Porçells, Santa Justa, lo port de Sinsia fins a cap Ferrat y mola de Santa Justa, en Pula masoni, Olastu, Portu Pirastu y Pixini fins Aresili y Cala del plom y Taulada, en Caputerra en llochs que se disen Plans de mucheli, Travilaju, su codu de Casula, sa guardia Longa que omni meliori modo etc. officium etc. et liçet etc.

A c. 1075v.

Altissimus.

Carniçer.

Que concludes les corts sa senyoria illustrissima manarà fer una junta de personas praticas per veure com se podrà reparar lo daiñ de la lleña sens perjudiç de la agricultura.

Provisa per illustrissimum et reverendissimum Presidentem et Capitaneum Generalem et Presidentem Regii Generalis Parlamenti; in regio parlamento, die 2 martii 1632, Callari.

Monserratus Vacca, secretarius. /

B c. 289 (Está bien decretado por el Presidente, llamando a la resolucion a las partes interessadas. Episcopus Praeses). /

608

1632 marzo 2, Cagliari

*Il dottor Giovanni Carniçer, sindaco della città di Cagliari, chiede l'approvazione di un nuovo capitolo nel quale i consiglieri lamentano i disservizi causati all'economia della città dalla prammatica sulle sacche emanata dal viceré Bayona e chiedono che si riducano i controlli amministrativi consentendo al procuratore reale, limitatamente al commercio del vino, di autorizzare l'imbarco del mosto senza l'intervento di altri ministri regi. (Il Presidente non accoglie la richiesta).*

<sup>472</sup> In B e C: hu.

Oblata per utriusque iure doctor Joannem Carnicer, syndicum magnificae civitatis A c. 1076  
Callari, die 1° martii 1632, Callari.  
Vacca secretarius.

Illustrissim y reverendissim President y Capità General, President en lo present real  
General Parlament.

Los magnífichs consellers de la present çitad diuen a vostra senyoria illustrissima que  
diversas personas, tratan en negosis de vi, que van per lo judicat de Ollastre y encon-  
trada de Sarrabus compran los vins per conduhirlos en la present çitad per provisió  
del poble y habitants en aquella y sibé fins ara los embarcavan en dits llochs ab façili-  
tat, per ser breu y façil la despedisió dels pasaports no despendintse sino per lo noble  
Procurador real a solas; no res meyns, de alguns aiñs a esta part, aventse ordenat que  
los pasaports se hagian y degan despedir y fermar en la forma que se despachan las  
tractas de forments per los excellentissims virreys y junta patrimonial, y com per aver  
de posar dit pasaport y fermar de tantas personas que no se poden juntar ni tots los  
dias ni a totes ores, à sucehit que ab la tardansa de enviarse dit pasaport se perdan  
ocasions de bona cilla y temps de venir y de trobar la costa neta; y per çò se son per-  
dudes moltes barques<sup>473</sup> part per fortuna part per ser presses de enemichs en gran  
dañ dels dits negosiants y provisió de aquest poble y de les rendes de la magnifica  
çitad per lo dret que cobraria y ribant dit vi a salvament entrant en aquella, y per lo  
contrari sa Magestad no hi té interes per no cobrar drets de dits vins y no se pot fer  
frau a la real asienda ni neçesita de tanta cautela en la despedisió de dits pasaports per  
rahó de dits vins. Per tant et alias dits Magnífichs consellers a vostra senyoria illustris-  
sima supplican mane per acte de cort decretar que los pasaports per portar vins de  
Ollastre y Sarrabus sols se despedescan per lo noble Procurador real a solas, com per  
habans se despedian, sens intervensió de altra ferma de ministres reals et haec.

Altissimus.

Tanda, advocatus dictae civitatis.

Que per hauer hi ordens en contrari de sa Magestad que lo hi suppliquen.

Provisa per suam illustrissimam y reverendissimam Dominationem; in Regio  
Generalis Parlamento, die 2 martij 1632, Callari.

Monserratus Vacca, secretarius. /

(Que se guarden las ordenes que sobre esto se han dado. Episcopus Praeses). /

B c. 289v.

609

1632 marzo 2, Cagliari

*I sindaci delle tre appendici della città di Cagliari, dopo aver ricordato di aver  
posto d'essentiment nella fase iniziale delle Corti, chiedono che il Presidente*

<sup>473</sup> B: *barcas*.

*disponga immediatamente il rimborso dei danni fatti dai soldati di Gerolamo Robo nel 1619, prelevando tali somme dai 50.000 ducati riservati in Parlamento alle necessità del Regno. (Il Presidente acconsente).*

A c. 1076v. Ihesus.

Illustrissim y reverendissim Senyor President y Capità General, President en lo real y General Parlament.

Los sindichs dels tres appendicis de la present çiuat de Caller, Estampaig, la Marina, i vila Noua posaren en les presents corts, lo any passat, desentiment per causa que haven axibé posat en les corts del excellentissim don Juan Vivas, que se tingueren en lo anii 1624, demanant que la regia cort refes respectiuament als dits appendiçis la valor de las robbas y llits que lis foren forsinvolment presos per alojaments dels soldats que estigueren en dita çiuat, ospedats en lo appendici de villa Noua, tant del terçio del mestre de Camp Iheronimo de Roho com del mestre de camp Joan Pechi y los danys axibé que dits soldats havian fet en las casas à hont estavan alloggiats fins posar a cremar las bigas del sostre y portas del carrer que, per ser pobres los amos, no las han pogudas remediari, y aventse per lo dit excellentissim don Juan Vivas declarat que proçehia lo desentiment y dits sindichs hauer instat que se lis pagassen los danys y robbes predites, conforme als estims fets en lo any 1619, dels quals feren presentació en estes corts, es estat declarat que lo ultim desentiment no proçehia per no esser acudits dits sindichs en poder dels jutges sgravadors<sup>474</sup> de dit parlament del any 1624 ha fer la liquidació en<sup>475</sup> forma juridica; y com sia que, per notoris impediments, fins ara no han pogut tractar de dita liquidació y com las presents corts se van acabant y los jutges sgravadors del altre cap sen aniran<sup>476</sup> a ses cases, supplican a vostra senyoria illustrissima mane decretar que la dita liquidació se puga fer y

c. 1076v. fassa devant dels qui de dits jutges de greuges restaran / en la present çiuat de Callari etiam que sien acabades les corts o, vero, que devant la real Audiencia puga esser feta la liquidació y que, feta aquella, se pose encontinent en execució en qualsevol rendes de la regia cort, conforme las lletras de sa Magestad, en particular dels emperador Carlos quinto de gloriosa memoria de la data en Barçelona als 20 del mes de nohembre del any 1542 y dels senyors Reys don Phelip terçer y don Phelip quart, que Deu guarde, en les quals està fundada la sentençia del primer disentiment de que sen feu ocular ostenció al temps de dita sententia et haec. Etc. omni meliori modo etc. Altissimus.

Tanda, advocatus stamentis militaris.

Que se fassa com se supplica.

Provisa per illustrissimum et reverendissimum Dominum Presidentem et Capitaneum

<sup>474</sup> In B e C: *esgravadors*.

<sup>475</sup> In C: *en la forma*.

<sup>476</sup> In B: *haniran*.

generalem et Presidentem Sardiniae Regni et Presidentem Regii Generalis Parlamenti; in dicto Regio Generali Parlamento, die 2 martij 1632, Callari.

Monserratus Vacca, secretarius. /

610

1632 marzo 2, Cagliari

*Il dottor Gavino de Campus Daga, procuratore del Capitolo di Ales, essendo ridotta a tre soldi la distribuzione giornaliera assegnata ai canonici che presenziano alle funzioni religiose, chiede che in caso di assenza, promozione o vacanza del vescovo le rendite della villa di Ales vengano assegnate alla cassa capitolare così da incoraggiare i suoi membri ad una maggiore partecipazione alle funzioni religiose. Qualora al sovrano paia eccessivo sottrarre al vescovo, che gode di entrate superiori a 4000 ducati, le rendite della sede diocesana, il Capitolo supplica la Corona di assegnare ad esso almeno le rendite delle rettorie di Mogoro o di Gonnosfanadiga.*

Ihesus

c. 1077

Illustrissim y reverendissim senyor President y Capità General y President en lo real y General Parlament.

Lo molt reverent doctor Gavì de Campus Daga y procurador del capitol de Ales supplica a vostra senyoria illustrissima en esta ocasió de corts, en las quals ha servit a sa Magestat, mane provehir y per acte de cort decretar lo capitol seguent:

Primo, supplica a vostra senyoria illustrissima se servesca representar a sa Magestat la gran pobresa de dit capitol y que los demás canongies de aquell habitant fora de dit lloch de Ales à nou y deu millas lluiñ y que cada dia acudexen a resar los offissis divinos en dita iglesia y la nit tornan a dormir a sas casas no reparant en lo treball y rigor del temps; y sols tenen tres sous cada die de distributió per lo que moltes vegades dexan de acudir per que no poden reparar als gastos de tenir cavall y demás que le seguexen de hauer de acudir cada die, y serà causa lo tenir tant poca distributió que no restarà dita iglesia officiada com es de rahó y per que sa Magestat lo pot reparar se li suplique que en cas de promossió o vacant del prelat que vui es de Ales se servesca fer de manera que las rendas de dit lloch de Ales, que importan dos çents escuts en circa, se agreguen a la borsa comuna de las distributions de dit capitol que ab açò restaran algun tanto aliviats los capitulars y podran acudir ab molt voluntat en officiar dita iglesia y al prelat no serà causarli gran dañy puix té quatorze cambras y quatre mil escuts en circa de renda; y quant no aparega à sa Magestad convenir lo susdit, que sia de son servei fer de manera que en caso de vacant de una de dos rectorias que son la de Mogoro e Gonnosfanadiga unesca la una dellas al dit capitol, a tal que las rendas servescan / per las distributions ab obligatió de posar un rector ab çent escuts lo any que ne rebrà gran merced dit capitol etc. y quant per ninguna de ditas cosas y hagués lloch, almeiñs se servesca sa Magestad fer de modo que, en cas de vacant, se done y

applique a ditas distribussions una part y porció del espoli tocant a la dita iglessia quae etc. officium etc.

Altissimus.

Acorrà.

Ques molt neçessari y convenient per al culto divino, atesa la tenuitat de las distribucions de dita Santa Iglesia, que lo suppliquen a sa Magestat per que lo inteçedesca ab sa santedat etc.; se prenga hu dels dos arbitris primers representats en esta petició, que per lo ultim de la part de la vacant, per esser applicat a la matex iglesia que per sa pobresa neçesita desta y de majors socorros.

No té lloch lo supplicat.

Provisa per suam illustrissimam et reverendissimam Dominationem, in Regio Generali Parlamento, die 2 martii 1632, Callari.

Monserratus Vacca, secretarius. /

## Capitolo presentato congiuntamente dai tre Stamenti (X)

611

1632 marzo 2, Cagliari

*I tre Stamenti segnalano al sovrano il fatto che da due o tre anni la maggior parte dei muggini, delle anguille e della bottarga provenienti dalle peschiere di Santa Giusta, Marepontis ed altre ancora viene esportata all'estero: per questa ragione durante la Quaresima gli abitanti di Cagliari, Sassari e altre città non riescono a trovarne e non sanno cosa mangiare. Essi chiedono perciò alla Corona di vietarne l'esportazione. (Il Presidente respinge la richiesta).*

Ihesus.

A c. 1078

Illustrissim y reverendissim senyor President y Capità general y President en lo real general parlament.

Los tres estaments ecclesiastich, militar y real diuen y representan a vostra senyoria illustrissima de que todas la çitats y altres llochs del present reñe, de continuo, y en particular en lo temps de la santa Coresma<sup>477</sup> tenian sa provissió de peix salat, com son mugueddos, anguilas y butarigas que se solen pescar y salar en las pesqueras de Marapontis y altres dels districtes de la çitutat de Oristaiñ, Santa Justa et alias.

Ha suçehit, de dos o tres ains à esta part, que no sols falta la dita saladura en las ciutats de Caller, Sasser y altres, aont<sup>478</sup> se solia portar à vendre, pero ancora en la matexa çitutat de Oristaiñ per causa de que los pescadors, eo rendadors de ditas pesqueras, procuran salar tots los mugueddos, anguilas y butarigas que poden y ne fan venda a mercaders que los embarcan y extrauen fora del regne; y com ab la dita extrasió resta lo regne desprovehit de dita saladura y essent, com es, provisió tant neçesaria sia just se pose remey, suplican a Vostra Senyoria illustrissima dits tres estaments, per lo que convé al bé y utilitat publica, mane vostra senyoria illustrissima, ab acte de cort, decretar la prohibitió de dita extrasió de peix salat, mugueddos, anguilas saladas y butarigas que se pescan y salan en lo present Regne y en particular en las ditas pesqueras impositant, tant als mercaders com a dits rendadors que faran la dita extrasió, una pena rigurosa a vostra senyoria illustrissima ben vista y que la dita prohibitió se publique en la dita çitutat de Oristaiñ et haec implorans etc. officium etc. Altissimus.

Tanda, advocatus stamenti militaris.

Don Antonius Canales de Vega, stamenti ecclesiastici advocatus.

Bonfant, stamenti regalis advocatus.

Que per ser de daiñ als drets reals de sa Magestad no té lloch lo supplicat.

<sup>477</sup> In B c. 291: *quaresma*.

<sup>478</sup> In B c. 291: *haont*.

Provisa per illustrissimum et reverendissimum dominum Presidentem et Capitaneum generalem et Presidentem Regii Generalis Parlamenti, in dicto parlamento, die 2 martii 1632, Callari.

Monserratus Vacca, secretarius. /

B c. 291v. (Que se encargue a los juges ordinarios que no dehuen embarcar los pexes referidos en este capitulo que primero no està proveido y abastecido al reyno de lo que ha menester. Episcopus Praeses). /

612

1632 marzo 2, Cagliari

*Preso atto del fatto che nei dispacci inviati dalla Reale Cancelleria si riconosce il titolo di nobile sia al governatore del Capo di Cagliari e a quello di Sassari sia ai governatori del Goceano e del Mandrolisai, e considerato che questi ultimi dipendono gerarchicamente dai primi due, il governatore del Capo di Cagliari supplica il sovrano di concedergli anche il titolo di spettabile, sia per differenziare le due cariche e segnalarne la preminenza gerarchica, sia perché i governatori dei due capi fanno parte del Consiglio regio e gli altri due no. (Il Presidente acconsente).*

A c. 1079 Ihesus.

Illustrissim y reverendissim senyor President y Capità General, President en lo present General y real Parlament etc.

Lo governador dels caps de Callari y Gallura supplica a vostra senyoria illustrissima que attès adaquell, y al Governador del cap de Sasser y Lugudor, se lis dona titol de nobles en las provisions que se despachan per via de cancellaria y lo matex titol se dona als governadors de Gosiano y Mandralusay y a qualsevol altre baró, y si bé quals dits governadors de Callari y Sasser se lis haja de dar titol deferent y més preminent almanco de espetables que pertant se servesca vostra senyoria illustrissima decretar, per capitol de Cort, que se lis haja de dar dit titol de espetable en diferencia dels dits governadors de Gosiano y Mandralusay com sia que estos son subjets al dit de Callari, com se troba en lo seu govern y al dit de Sasser lo de Gosiano, y axibé per ser los uns del Consell de sa Magestad y los otros no.

2 de mars, que per parexer cosa moltó justa que hi haja differentia dels governadors dels caps de Callari y de Sasser als altres governadors que se fasa com se supplica no manant sa Magestad altra cosa.

Per suam illustrissimam et reverendissimam Dominationem in Regio Generali Parlamento, die 2 martij 1632 Callari.

Monserratus Vacca, secretarius. /

## Capitolo presentato dallo Stamento militare (IV)

613

1632 marzo 3, Cagliari

*Don Simeone Montanacho, sindaco dello Stamento militare, chiede l'approvazione di un nuovo capitolo.*

*In considerazione del fatto che per la ristrettezza della lista degli insaccolati la città di Cagliari fatica a trovare le persone adatte a svolgere l'ufficio di consigliere o mostazaffo, lo Stamento militare chiede al sovrano di autorizzare i nobili a far parte del Consiglio civico, così come avviene nelle città di Sassari e di Alghero. (Il Presidente ed il sovrano non accolgono la proposta).*

Ihesus.

A c. 1081

Oblata per nobilem don Simeonem Montanacho, sindicum stamenti militaris.

Illustrissim y reverendissim senyor President y Capità General, President en lo real General Parlament.

Lo estament militar del present regne suplica a vostra senyoria illustrissima que atés se ha vist y veu la falta que hi ha de personas en lo regiment de la present çitutat de Callari y axí per consellers, com mostassaffos, de hont se seguex gran daiñ en lo govern de dita çitutat, mane per çó vostra senyoria illustrissima provehir y decretar que los nobles de la present çitutat pugan entrar en lo regiment de dita çitutat axí de conçellers en cap y segons com de mostassafos attès que en las çitutats del Regne, çoes Sasser y Alger, acostumen entrar los nobles en los offissis de la ciutat; que en açò rebran gracia de sa real Magestat per medi de vostra Senyoria illustrissima et haec.

Altissimus.

Tanda, advocatus stamenti militaris.

Que es cosa molt justa, convenient y necessaria a lo bon govern de esta çitutat: que lo supliquen a sa Magestad.

Provisa per suam illustrissimam et reverendissimam dominationem Presidentem et Capitaneum generalem et Presidentem Regii Generalis Parlamenti, in dicto Parlamento, die 3 martii 1632, Callari.

Monserratus Vacca, secretarius. /

(Que se guarden los privilegis de la çudad que tratan de las personas que pueden y [deuen] star mesculadas en consellers y se encargue el virrey que trate con ellos si convenga al gobierno de aquella çudad que entren los nobles en el. Episcopus Praeses). /

B c. 243



## Capitolo presentato dalla città di Alghero

614

1632 marzo 3, Cagliari

*Il dottor Pietro Guiò, sindaco della città di Alghero, chiede l'approvazione di un nuovo capitolo.*

*A causa dello stato disastroso delle finanze civiche, la città chiede al sovrano di essere esentata dal pagamento del donativo ordinario. Alghero deve infatti ai suoi creditori 50 mila lire e per questo ha consegnato in pegno ai titolari dei contratti di censo tutte le sue entrate, che però coprono a malapena la metà degli interessi dovuti annualmente. Il Presidente accoglie la richiesta.*

A c. 1082 Oblata per utriusque jure doctor Petrum Guiò, sindicum magnificae civitatis Alguer.

Illustrissim et reverendissim señor President y Capità General etc.

Lo doctor Pere Guyò, Conceller en cap y sindich de la ciutat del Alguer en lo present general parlament, diu a vostra señoria illustrissima de com, ab molts capitols que té presentats, consta de la molta necessitat y pobresa de dita çitutat y sos habitants subcehida, per falta y diminusió de la gent y consecutivament del comersi ab la ocasió de la peste y altres infortunis que ha patit; y juntament ha proposat diversos medis per lo reparo de dita pobresa per a major servey de sa Magestad y conservassió de la poblasió de dita çitutat en conformitat de la ment del Rey nostre señor lo qual, en diverses ocasions, te encomanat, ab sas reals llettras, lo reparo de dita çitutat y per sublevarla li té fetas algunas grassias y, entre otras, lo perdonarli la part y porció que li tocava per los servissi de parlament, y se li significa y fe entendre que, puix dita çitutat era tant pobre y no tenia pera que consentir en oferta alguna, y sibé dit sindich podia valerse de dit advertiment en lo servissi y oferta general de aquest parlament y dissentir en aquell, no res meñs lo ha dexat per no alterar lo dit servissi en respecte de las demás çitutats y juntament per mostrar son animo, en cas hagués tingut forsas bastants. Pero, com ningú pot donar lo que no té, sibé dit sindich ha consentit en general en dita oferta y servissi de sa Magestad, ab tot com ho hagia fet per lo effecte subdit de no alterar dit servissi, declarant ara son animo, diu que no enten ni ha entés obligar, com manco obligar podia, a la dita çitutat per la part y porció que li podia tocar en lo dit servissi, per trobarse impossibilitada y alcansada en sas rendas com sia que de pensions decorsas dega més de 50.000 lliures y per las devenidoras tinga consignadas sas rendas a sos acreadors las quals, aïñ per aïñ, no igualan a la mitat dels interessos dels quals respectivament sol pagar als dits sos acreadors, entenentse empero en quant als 150.000 ducats que en dehu aïñ acostuma pagar a sa Magestad lo present Regne, no empero en quant als 80.000 mil escuts de la donassió que lo dit Regne ha offert a sa Magestad en los quals vol esser tingut dit sindich y obligat en nom de dita çitutat a la qual ha entés obligar, y obliga, per la part y porció que li cobra repartidora en sos

naturals habitants et alías. Per tant, ateses las susditas cosas, supplica a vostra señoria mane, en persona de sa Magestat, fer merçed y grassia / a la dita çitutat de perdonarli y sublevarli la paga del que li cobra de dits 150.000 escuts puix entre la part y porçió dels 80.000 per dits deu aiñs segons que axí es entrada en la participassió de la paga dels 400.000 et haec omni meliori modo etc. officium etc. c. 1082v.

Altissimus.

Anton Guyò, civitatis Alguerí advocatus.

Sa Señoria illustrissima, atesa la notoria pobresa de dita çitutat del. Alguer e impossibilitat de aquella, li subleva, remet y perdona la part y porçió que li cobria per rahó del servissi ordinari del present real general Parlament que son dels 150.000 ducats.

Provisa per illustrissimum et reverendissimum dominum Presidentem et Capitaneum generalem et Presidentem Regii Generalis Parlamenti, in dicto parlamento, die 3 martii 1632, Callari.

Monserratus Vacca, secretarius. /

## Supplica presentata dall'usciera Nicola Scano

615

1632 marzo 4, Cagliari

*Nicola Scano, scrivano della Reale Udienza, figlio di Gaspare Scano, usciere della Corona per 40 anni, avendo ormai raggiunto i settant'anni e dovendo mantenere una figlia da maritare e un'altra vedova con prole, mancandogli le forze per servire nell'ufficio e copiare i processi, chiede, come grazia di Corte, che il posto di usciere che egli lascerà libero venga assegnato alla persona che sposterà la figlia nubile. Il Presidente, considerati i meriti e la fedeltà manifestata dallo Scano alla Corona, concede la grazia.*

c. 1083 Illustrisimo y Reverendisimo señor President y Capitã General / etc.

Nicolas Scano a 30 años cumplidos y con privilegio de su Magestad a servido continuamente en el officio de portero de camera desta real Audiencia, y antes del, le servió su padre [Gaspar Scano quarenta anos, como es notorio, de modo que entre su padre]<sup>479</sup> y el an servido settenta años continuamente allandose y sirviendo en todas las cortes que en este tiempo se an offrecido; y al presente se alla el suplicante viejo ya de setenta años, pobre y con una hija en casa donzella y por casar y otra hija biuda y con una hija, todas en su casa sustentandolas con sa pobresa; y agora se halla impossibilitado por no poder trabajar en servir y copiar processos, como solia. Supplica portanto mui humilmente à vuestra señoria illustrisima que se ha pietat de la miseria y pobresa de un ministro tan antigo para que en las limosmas y mercedes que al fin de las cortes se suelen hazer a los necessitados y miserables le haga vuestra señoria illustrisima merced y limosna de señalarle alguna competente a tan grande neçessitat como passa, y juntamente hazerle merçed del dicho officio de portero de camara para la persona con quien casar la hija donzella que tiene, que sin esso es impossible poderla casar; en que recibirà mui grande merçed de manos de vuestra señoria illustrissima.

Se li fa gratia al suplicant del dit officí y que de aquell lo disponga com lo demana, atesos sos molts llarchs y leals servicijs seus y de son pare.

Provisa per Illustrissimum et reverendissimum dominum Presidentem et Capitaneum generalem et Presidentem Regii Generalis Parlamenti; in dicto parlamento, die 4 martii 1632, Callari.

Monserratus Vacca, secretarius. /

<sup>479</sup> In B le parole tra parentesi risultano omesse.

## Supplica presentata dal governatore del Mandrolisai

616

1632 marzo 4, Cagliari

*Il governatore, preso atto dei frequenti bisticci fra le donne residenti nei villaggi dell'Incontrada del Mandrolisai e dei processi intentati contro di loro dagli arrendatori, chiede che d'ora in avanti, in caso di alterchi e contrasti fra donne, esse non vengano processate ma paghino una multa di venti soldi ai ministri di giustizia escludendo gli arrendatori da ogni intervento. (Il Presidente acconsente).*

Illustrissim y reverendissim señyor President y Capità General etc.

c. 1084

Don Francisco Vacca, Governador de la encontrada de Mandralusay per sa Magestat representa a vostra senyoria illustrissima que en dita contrada solen las donas tenir barallas y pendencias; y si bé son cosas leves, com son paraulas et injurias y algunas voltas algunas rasgadaras y cosas semblants, volent, los que arrendan, ferlis proçes y lis fan pagar maquicias de hont verà rujna y destruçió de moltas casas, per esser pobre gent. Supplica mane per çò vostra senyoria illustrissima provehir y decretar, en aquest real parlament, que de assí anant en ditta encontrada no se fassan processos de semblants rignas y barallas de donas, y tant solament estiga à arbitri de la justicia de corregir y castigarlas de resto, o, presó conforme la calitat de las personas y que paguen una pena de 20 sous per cada volta o lo que vostra senyoria illustrissima sia servit; +aplicada a qui a vostra senyoria illustrissima apparrà, sols per castich de aquellas que cada dias no estigan en barallas<sup>480</sup> y que los arrendadors no pugan demanar ni repetir<sup>481</sup> ningun dret per dita rahó, que ademes que serà fer servey a sa Magestad per ser conçervaçió de sos vassalls; restaran obligats tots los de aquella encontrada suplicar per la salut y vida de vostra senyoria illustrissima don Francisco Vacca etc.

Ques fassa com se supplica declarant que la pena no puga excedir de quatre reals, arbitri de juge, segons la qualitat de / les persones y baralla y que dita pena se aplique als ministres sens que se puga fer proces algun ni los rendadors pugan pretendre dret algú per dites barallas.

c. 1084v.

Provisa per illustrissimum et reverendissimum dominum Presidentem et Capitaneum generalem et Presidentem Regii Generalis Parlamenti, in dicto parlamento, die 4 martij 1632, Callari.

Monserratus Vacca, secretarius. /

<sup>480</sup> Le parti da noi sottolineate, scritte sul margine sinistro del Capitolo, sono richiamate all'interno del testo dal segno +.

<sup>481</sup> In B c. 294: *repartir*.

## Supplica presentata da Salvatore Soro

617

1632 marzo 4, Cagliari

*Salvatore Soro, titolare della signoria utile della scrivania del consolato di Cagliari, lamenta il fatto che per le continue assenze dei probiviri, scelti a caso dalle autorità ed assegnati al collegio giudicante, le cause commerciali non finiscano mai. Chiede che venga nuovamente nominato un consultore pagato con 15 lire ogni 1000 lire di valore delle merci in contestazione o che a costui si assegni l'importo del salario dato in precedenza ai probiviri. (Il Presidente acconsente)<sup>482</sup>.*

c. 1085 Illustrissim y reverendissim senyor President y Capità General y President en lo real y General Parlament.

Salvador Soro, senyor util de la curia y escrivania del consolat de Callari etc., diu que entre altres exemplars que en dita curia vui se troban, dels quals sen fa ocular ostentió, ha trobat que en dita curia, per abans, las causas de dit consolat, per més justificassió y despeditió de aquelles, los consuls solian declarar ab vot y parer de consultor y entre altres han servit los quondams doctor Atzeni, doctor Carcassona, doctor Coni y altres molts que en dits exemplars es de veure y com sia que vui per declararse ditas causas ab prohomens que a cas se cridan per dit effecte aquí hauer poden los quals, per algunas correspondentias de una part o altra, o no acudexen essent cridats y suplicats per lo tal, o passa molt temps per ferne acudir suplicant a huns y altres, per dit effecte, no venint may al remato de ditas causas, restant aquellas paradas e immortals en gran daiñ y perjudissi de dit exposant y sos emoluments per costar en contants tant y com li consta segons es notori a vostra Senyoria illustrissima y en dita curia no hauer hi altres emoluments se no tant solament los papers; per ço dit exposant en dit nom a tal que de sos drets no perdía més dels que per<sup>483</sup> cada dia ne va perdent, suplica mane vostra Senyoria illustrissima decretar, en estas real corts, en que dit exposant puga, per dit effecte, nomenar un consultor pera discernir y declarar dites causes pera que, ab més brevedad y iustissia, se pogan despachar aquellas ab condició que dit consultor, per son salary en dites causas no puga excedir a 15 lliures en passar a 1000 lliures la quantitat de dita causa +o vero que tant solament se li done al dit consultor lo que se sols y acostuma dar als prohomens que per declarar dites causas se atjuntan que es sens<sup>484</sup> perjudissi dels drets y emoluments als consuls pertocants, lo que suplica ab lo millor modo que pot etc. officium etc.

<sup>482</sup> Salvatore Soro aveva appena acquistato dalla Corona per 5110 lire sarde i diritti di scrivania del Consolato del Mare di Cagliari. Per il decreto di vendita cfr. AAR, K8, fol. 253.

<sup>483</sup> In B: *pert.*

<sup>484</sup> In A le parole sottolineate si trovano sul margine sinistro del documento e sono richiamate all'interno del testo dal segno +.

Altissimus.

Salvador Soro in causa propria.

Ques fassa come se supplica mentres no hi haja interes ni perjudissi de terser y no prethesca altra cosa.

Provisa per illustrissimum et reverendissimum dominum Presidentem et Capitaneum Generalem et Presidentem Regii Generalis Parlamenti, in dicto parlamento, die 4 martij 1632, Callari.

Monserratus Vacca, secretarius. /

Supplica presentata da don Francesco Roig,  
capitano di Castellaragonese

618

1632 marzo 5, Cagliari

*Il capitano di Castellaragonese don Francesco Roig ricorda che, per antico privilegio, gli abitanti dell'Anglona dovevano fornire ogni anno al castellano, per l'alimentazione dei soldati a lui sottoposti, 200 montoni che l'ufficiale pagava a prezzi prefissati dalla Corona. Da qualche tempo i villici rifiutano o ritardano le consegne della carne d'annona costringendo i soldati affamati ad abbandonare la postazione per cercare il cibo loro necessario. Il capitano e governatore chiede la riconferma del privilegio e, malgrado il sovrano non gli abbia aumentato la somma destinata alle vettovaglie, si dichiara disposto a pagare i montoni ad un prezzo superiore del 20% a quello fissato per i rifornimenti annonari. (Il Presidente rinvia la decisione al sovrano, che però non accoglie la supplica).*

c. 1086 Ihesus.

Illustrissim y Reverendissim Senyor President y Capità General, President en lo real General Parlament.

Don Francisco Roig, castellà de Castell Aragones y capità a guerra en ell, diu a vostra senyoria illustrissima que tots los anys, desde temps imemorable, ell y sos predecessors en dits offissis estan y son, respectivament, estats en possessió de hauer dels vassalls de la encontrada de Anglona, y dits vassalls obligats conduhir el dit Castell y entregar tots anys al Castellà, las carns acostumadas que son dos cents moltons a rahó, es a saber, los de un any, de deu sous lo hu; los entrats en dos anys a rahó de 14 sous y los entrats en tres a rahó de 18 sous lo hu, si bé per abans se pagava molt manco y no se li dona roba triada sino molt mala per bastiment y sustento de aquell y dels soldats que servexen en dit Castell a sa Magestat fent die y nit las guardias que son notorias pera la deffensa del puesto contra los enemichs a que, per son siti, està molt subjecte, segons de dita possessió consta no solament ab una informatió de testimonis rebuda ad futuram rei memoriam, en que apar de dita obligatio y pagaments de dits manteniments que dit noble y sos predecessors han fet de la valor tachada de dits bastiments pagant de comtants encontinent que se lis entregavan ditas carns, pero també se prova dita possessió ab las proviçions tots anys, per la tardansa que fahian dits vassalls en conduhir dits bastiments, despedidas tant de la real Audiencia en temps del illustrissime comte del Real y altres virreis sos successors com de la Governassió de Sasser obeides y executades per la justissia de dita encontrada, com en lo dorso de cascuna dellas que ab una lletra de sa Magestad y son Sacro Suprem Consell de Aragó en la matexa conformitat obtesa per dit noble y uns villets antiquissims de don Martin de Ferrera que tingué lo dit offissi, ab que consta de dita possessió antiquissima sen fa ocular obstentió ut eççe y com sia que los dits / vassalls se reti-

c. 1086v.

ran de no volerli dar dites carns tant necessaries per ells y sos soldats que sens ells no hi poden viure y acudir al degut servici de sa Magestat del qual haurian de faltar bona part del dañy per anar a cercar que mensar; y assò hu fan dits vassalls, ab escusa que allegan de que volen que dit exposant lis pague aquellas al preu que las venen als demés y no al preu tachat que han sempre acostumat, la qual pretesa es injusta y en gran dañy de dit alcait y soldats. Per çò a tal se evicten en lo avenir estos diffugis, supplica dit noble exposant mane vostra senyoria illustrissima, ab acte de cort, confirmarli la dita possessió per ell y sos susessors en dit offici segons mana sa Magestad y, si lo preu de dites carns pareix poch per estos temps, lo dit noble, per llevarse de inquietut, sibé no es rahó que se altere la taxació antiga puix sa Magestad no li ha de aumentar lo salari de dit offici, ab tot, se contenta pagar, de vuy en anant, lo moltó de un any a 14 sous lo hu, y lo entrat en dos anys a 17 sous lo hu y lo entrat en tres a 22 o 23 sous com à vostra senyoria illustrissima aparexerà manant que pagantlos dexa manera los hi donan sens dilassió alguna cascún any et haec.

Altissimus.

Tanda, advocatus.

Que per hauer hi ordens en contrari de sa Magestat que lo hi supplique.

Provisa per suam illustrissimam et reverendissimam Dominationem et Presidentem Regii generalis Parlamenti, in dicto parlamento, die 5 martij 1632, Callari.

Monserratus Vacca, secretarius. / \*

\* Le carte 1087-1092v. sono bianche.



## Altri capitoli presentati dalla città di Sassari

619

1632 marzo 5, Cagliari

*Don Gerolamo de Homedes, consigliere in capo e sindaco di Sassari, a nome della città, chiede che:*

1. *venga concessa a Sassari l'autorizzazione a nominare un console dei sardi, così si come fa a Cagliari ed è stato decretato nel Parlamento del conte Elda. (Il Presidente dà il suo consenso);*

2. *vengano completate le torri in costruzione sulle coste della Nurra. (Il Presidente accoglie);*

3. *i cittadini, i mercanti e gli abitanti della città possano imbarcare 2/3 del grano che ha fatto il servizio d'annona lasciandone 1/3 fino a giugno inoltrato a disposizione della città. (Il Presidente ed il sovrano rinviano ad ulteriori deliberazioni);*

4. *in base al privilegio concesso da re Pietro il 13 gennaio 1362 si autorizzi la città ad immagazzinare 4000 rasieri di frumento e ai suoi abitanti altri 2000 e che dopo avere svolto il servizio il grano possa essere imbarcato senza pagare diritti e quello dei privati, quando vengono aperte le sacche per la città di Cagliari, sia imbarcato per metà e l'altra metà abbia libera esportazione dopo l'ammasso annonario del nuovo frumento. (Il viceré e il sovrano respingono la richiesta);*

5. *siano affidati ai sindaci non solo i sequestri e le vendite all'asta di beni, richiesti dai privati e di competenza del veghiere e del governatore, ma anche alle aste disposte dagli ufficiali regi. (Il Presidente non accoglie la richiesta);*

6. *in considerazione del fatto che il Governatore, due assessori e il proavvocato fiscale sono talmente impegnati nella celebrazione delle cause civili e giudiziarie e nell'esame dei ricorsi inoltrati dagli abitanti delle numerose ville del Capo di Sassari da trascurare gli affari della città, in prima istanza le cause riguardanti i cittadini sassaresi siano di competenza del veghiere. (Il Presidente rinvia alle leggi vigenti);*

7. *nella Reale Governazione le cause civili riguardanti i sardi vengano decretate col parere di due assessori e del proavvocato fiscale, anche nella celebrazione delle cause riguardanti gli abitanti della città;*

8. *venga distaccato un delegato della Procurazione reale incaricato di esaminare e decretare in prima istanza le cause riguardanti la giurisdizione della città e i ricorsi presentati dai tenenti della Procurazione residenti nelle altre città e ville del Capo di Sassari, e si autorizzi inoltre l'istituzione a Sassari di un giudice consolare per ogni nazione affinché esamini le cause e le rinvii, in seconda istanza, al reggente la Real Cancelleria in modo da ridurre i frequenti sequestri dei beni ordinati dal procuratore reale e dai giudici della Reale Udienza di Cagliari;*

9. *vengano fatte rispettare le norme stabilite nei precedenti Parlamenti sull'obbligo di riconsegnare le cedole di ricevuta ai sudditi che la presentano, di emettere la sentenza in presenza delle parti e di avvertire queste ultime sul gior-*

no e l'ora in cui essa verrà decretata. (Il Presidente accoglie parzialmente);

10. per evitare faide familiari non si accettino liti o ricorsi tra parenti fino al 4° grado e i giudici ricerchino un compromesso consigliando in merito gli interessati;

11. considerando che alcuni acquirenti di beni messi all'asta notificano ad ore improprie il bando con il quale invitano gli altri creditori a fare opposizione vanificando con tale inganno l'obbligo di pubblicizzazione dell'atto, la città chiede che i bandi pubblici vengano depositati e messi in una bacheca nella loggia della Casa della città, nella stessa stanza dove lavorano gli scrivani del Tribunale della Reale Governazione;

12. quando si fa riferimento a qualche causa pendente nei tribunali della città o del Capo di Logudoro, per evitare ai ricorrenti meno abbienti di pagare una copia degli atti, venga prodotta nel processo la documentazione originale in modo da evitare ulteriori spese. (Il Presidente respinge);

13. se nella discussione di una causa si fa riferimento ad un'altra causa pendente nella medesima scrivania i notai non pretendano di fare copia e di essere pagati per il loro lavoro ma utilizzino l'originale esistente unendo i due processi. (Il Presidente respinge anche questa richiesta);

14. per evitare che a seguito dei ricorsi presentati dagli avvocati le sentenze sui beni di valore inferiore a 300 lire non vengano eseguite, la città chiede che diventi legge del Regno il provvedimento emanato a tale riguardo dal viceré Bayona. (Il Presidente approva);

15. in caso di appello al Governatore contro le sentenze emanate dal veghiere, la documentazione relativa a tale causa venga trasferita (firmando le opportune ricevute) dagli archivi della vegheria a quelli della reale Governazione così da evitare le spese richieste per la copia dell'intero processo;

16. poiché alcuni avvocati, nell'interesse dei loro clienti, utilizzando la sola attestazione del deposito di un ricorso inviano lettere citatorie e diffide rimandando di anni la conclusione delle cause e spingendo la parte più debole a rinunciare alla lite, per evitare ulteriori spese ai litiganti la città chiede che non si rilasci ricevuta sull'avvio di una causa prima che un giudice della Reale Governazione o della Reale Udienza si sia pronunciato sulla sua accettazione;

17. i testimoni citati nelle cause civili o criminali vengano obbligati a dichiarare la loro età, se sono parenti o amici di una delle parti in lite e inoltre a firmare la loro testimonianza; e se non sanno firmare si disponga che al loro posto firmino il giudice e lo scrivano. (Il Presidente rinvia alla legislazione vigente e non accoglie la richiesta);

18. per obbligare i renitenti a pagare i censi dovuti ai conventi, la città chiede che i giudici, verificata l'esistenza di ipoteche a favore di tali enti, emettano un ordine esecutivo per il pagamento degli interessi dovuti ai religiosi riservando alla controparte il diritto ad eventuali ricorsi;

19. in ogni tribunale o curia del Capo di Sassari vengano esposti i salari stabi-

*liti dalla prammatica regia così da evitare che ogni giudice pretenda tariffe e onorari diversi;*

*20. per impedire a molti adolescenti senza padre né madre di diventare ladri o di darsi ai vizi, la città chiede che i sindaci, in assenza di un intervento del padre d'orfani, affidino i minori ad un artigiano o ad una famiglia perché apprendano un mestiere;*

*21. si conceda per atto di Corte a chi ha comprato beni all'asta o ha saldato debiti nei confronti del fisco regio subentrando nei diritti ai debitori di prendere possesso di tali beni per conto della Corona in modo da non subire contestazioni da parte di terzi;*

*22. poiché nella piana della Nurra e all'Asinara ci sono molte terre incolte, per incoraggiare i sassaresi a coltivarle la città chiede l'esenzione venticinquennale e la libera esportazione di metà del raccolto da ridurre ad 1/3 dopo tale data. (Il Presidente accoglie parzialmente la proposta);*

*23. i sudditi che portano a Cagliari calzoni e tele di orbace pagando i dovuti dazi nella città di provenienza non siano costretti a ripagarli nella capitale del Regno;*

*24. per evitare che i ministri del Razionale continuino a pretendere il saldo di rilevanti somme da persone che hanno pagato rovinandole del tutto, la città chiede che gli ufficiali rilascino le quietanze al netto del debito dovuto e, qualora inviino mandati esecutivi per l'intera somma o per le quote già saldate, i ministri paghino i danni e le spese e i giudici emettano verbalmente la loro sentenza. Il viceré acconsente.*

*25: vengano considerate nulle le richieste presentate dalle altre città o dagli Stamenti a danno o in violazione dei privilegi della città di Sassari.*

A c. 1093 Illustrissim y reverendissim senyor President y Capità General en lo present Reñe y real General Parlament.

Lo noble don Geroni de Homedes, conseller en cap y sindich de la Magnifica çitutat de Saçer, añadint als capitols presentats y ab salvedat de presentarne altres per lo que convé al servey de sa Magestat, bé pubblic, utilitat y bon governo de dita çitutat, representa a vostra Senyoria illustrissima los capitols infrascrits y supplica se servesca manar proveyros y ab acte de cort decretarlos en nom de sa Magestat, honrant y fent merçed a dita çitutat en considerasió dels serveis fets en totes occasions ab sa iñata fidelitat a la real Corona.

Et primo – per quant en lo parlament que çelebrà lo illustrissim conde de Elda se decretà que hi hagués en dita çitutat de Saçer consols de sarts, segons ni ha en aquesta magnifica çitutat de Callari; y açò après de la mort del quondam llavors era mayor de port y consul de tottes nasions y puix aquell morí, supplica a vostra senyoria illustrissima dit sindich mane que se pose en execuçion lo dit decret y capitol de cort y aquell se garde segons sa serie y tenor.

Ques fassa com se supplica.

Monserratus Vacca, secretarius. /

(Está bien decretado por el Presidente. Embien nomine y terna para que se nombre persona benemerita para la administracion del dicho offic. Dux). / B c. 296

2. Item, supplica a vostra senyoria illustrissima dit sindich mane que axibé se pose en execucion l.altre capitol de cort de dit Parlament que se acaben de fabricar y ferse les torres en la Nurra y mars del districte de dita çiuat de Saçer, hont hi ha neçessitat dellas si y segons lo decret fet.

Ques fassa com se supplica.

Vacca secretarius. /

(Está bien decretado por el Presidente. Episcopus Praeses). /

B c. 296

3. Item, supplica a vostra Senyoria illustrissima dit sindich que se mane guardar y posar en observansa un real privilegi del serenissim Rey don Pedro, de la datta en la çiuat de Saçer a 23 del mes de dexembre del ayñ 1355 y confirmat en la de Barçelona a 10 de maig del ayñ 1356: que los ciutadans, mercaders y habitants de dita çiuat de Saçer pujan, cada ayñ, a la fi de aquell, embarcar las dos parts dels forments y ordís que sobraran dexant la terçera part fins que passe lo mes de juyñ y després també puga embarcar lo dit ters pagant la treta; que d.esta manera se enmagazenarian<sup>485</sup> mes forments y ordís y restaria la dita çiuat més bastessida.

Que lo suppliquen a sa Magestad.

Vacca secretarius. /

(Visto el privilegio, sa Magestad mandarà proveer lo que mas convenga. Episcopus Praeses). / B c. 296v.

B c. 296v.

4. Item, supplica a vostra senyoria illustrissima dit sindich que se haga y degà de posar en execucion altre real privilegi del dit serenissim Rey don Pedro, de la data en dita çiuat de Barçelona als 13 del mes de jener dal ayñ 1362, que la çiuat de Saçer enmagazene cada ayñ 4.000 rasers de forment y altres particulars 2.000 rasers y que enmagazenant altretant forment nohu, pujan embarcarlo sens pagar treta; manant declarar y concedir que en lo dels forments de dita çiuat se garde lo que après està disposat y se guarda en la extrassió; y en quant als forments de dits particulars, que la meytat se embarque en lo temps que se conçedirà la treta de embarcar à esta çiuat de Callari, o, a la de Saçer los seus forments, o, porsió de aquells; y l.altra meytat enmagazenant altretant forment nohu segons lo disposat per dit real privilegi; que saria molt gran benefissi a la dita çiuat y restaria bastessida de forments per totes les occasions.

Que lo suppliquen a sa Magestad.

Vacca secretarius<sup>486</sup>. /

A c. 1093a

<sup>485</sup> In B: *enmagatzenarian*.

<sup>486</sup> Le carte che seguono il foglio 1093 non risultano numerate; per conservare la numerazione delle carte successive si è ritenuto opportuno indicare il recto del foglio con 1093b e il verso con 1093 c.

B c. 296v. (Que vistos los privilegios que se alegan su Magestad mandará provheer lo que fuere de justa. Episcopus Praeses). /

A c. 1093b 5. Item, supplica a vostra senyoria illustrissima dit sindich que se guarden los reals privilegis y capitols de cort conçeditos a la dita çitutat de Saçer que no hi vajan aguazirs ni porters à fer execuçions si no que se cometan als noble veguer o Governador de dita çitutat y que axí matex se guarde en les demés execuçions et alias del tribunal de la Procuraçió real y altres qualsevol que se cometian à sos delegats.

Que se guarde lo acostumat.

Vacca secretarius. /

B c. 296v. (Que se guarde lo que se proveió cerca los comissarios y execuçiones en el parlamento de don Juan Vivas. Episcopus Praeses). /

6. Item, representa a vostra senyoria illustrissima dit sindich, que residint, com residex, lo noble Governador de dita çitutat y cap de Saçer y Llogudor ab dos assessors y un proadvocat fiscal en la dita çitutat, tenintne tres y tantes altres encontrades y viles subgetes à son governo y jurisdicció tenen molt que fer en entendre y despachar les causes de appellacions y recursos y lo que se offerex del bon govern, y per millor entendre en dites causes suplica a vostra Senyoria illustrissima se servesca manar que lo dit noble governador ni sos assessors no se entremetan en les causes civils ni criminals de dita çitutat de Saçer si no que aquelles se vejan y conegan per lo veguer de aquella en primera instancia y appres, per apellaçió, devant de dit noble Governador segons lo dispost per reals privilegis otorgats à dita çitutat per los serenissims reys de Aragó de felis recordassió y en particular del rey don Pedro, manant decretar la observansa de aquells, remato quocumque abusu puix axí millor se adespacharian los negossis y se administraria justissia y serian servides ambes magestats, la divina y humana.

Que se guarde lo acostumat.

Vacca secretarius. /

B c. 297 (Que en los casos que haviere proveido el veguer se le guarden los privilegis que tiene de conoser de las causas en primera istancia per convenir assí el buen despacho de los pleitos, persecucion y castigo de los delinquentes si ya el caso, per su calidad y [...] requiere para repararlo el braço y autoridad del governador. Episcopus Praeses). /

A c. 1093c 7. Item, representa à vostra senyoria illustrissima dit sindich que en la lloctinentia y governaçió de la dita çitutat y cap de Saçer y Llogudor las causas civils sardescas, que van per appellasió, las despachan ab vot y parer dels dos assessors y proadvocat fiscal y, en avsenia (o) impediment de algú dells, de altre lletrat: y par molt just que axí se despachen y voten les causes civils y criminals de dita çitutat de Saçer puix son de més considerasió de les causes sardesques<sup>487</sup>; lo que supplica a vostra senyoria illustrissima

<sup>487</sup> In B, c. 279 v.: *sardescas*.

mane axí provehir y ab acte de cort decretar.

Que lo suppliquen a sa Magestad.

Vacca secretarius. /

(Que se guarde lo que se ha acostumbrado. Episcopus Praeses). /

B c. 297

8. Item, supplica a vostra senyoria illustrissima dit sindich que en la dita çiuat de Saçer hi haga delegat y tribunal de la Procuració real que en primera instancia provehesca y declare en les causes tocants à dita jurisdicció en la dita çiuat y axí matex, o, de appellacions dels altres tinentes de procurador real de les altres çiuats y llocs del cap de Saçer y Llogudor y de hay se apelle al noble procurador real y jutge del real patrimoni en esta çiuat; y axibé que en dita çiuat de Saçer hi haja jutge dels appellacions dels consols de cada nasió de dita çiuat y cap de Saçer y Llogudor y la segona appellació al molt magnífich Regent la real Cancillaria, segons se acostuma apelar vuy de dits consols, que desta manera sa Magestad seria bé servit y sos reals drets més mirats de ministres que de aprop vehuen lo que convé y sos vassals no tindrian tants gastos y desatentos, acudint, per cada assetja<sup>488</sup> à esta çiuat y de assí enviante comisaris y porters per ferselis execucions, que es la destrusió de les persones y haziendas. No té lloch lo supplicat.

Vacca secretarius. /

(Está bien decretado por el Presidem. Episcopus Praeses). /

A c. 1093 c

9. Item, supplica a vostra senyoria illustrissima dit sindich se servesca manar que se hagan de guardar en lo Tribunal de la Governasió de dita çiuat y Cap de Saçer y Llogudor los decrets fets en los parlaments passats que se hajan de proveyr les cedules y se hajan de tornar proveydes<sup>489</sup> als que les presentaran; y que se hagia de fer relasió de les causes al temps de declarar aquelles en presentia de les parts; declarantse que abans de ferse sententia difinitiva, o, interlocutoria se hagian de avisar les parts segnalantlis dia y hora certa per haverse de trobar à veure fer la relasió de la causa e informar los advocats; y açò sots pena de nullitat y altres penes a vostra senyoria illustrissima ben vistes. Que per no hauer hi en dita Governació si no un Assessor per les causes civils y altre per lo criminals no té lloch lo supplicat.

Vacca secretarius. /

(Que pidiendo las partes con petición que quieren informar de sus pleitos tenga obligacion el asesor de señalarles [...] y les oiga de sust[...]. Episcopus Praeses). /

A c. 1094

B c. 298

10. Item, supplica a vostra senyoria illustrissima dit sindich que se servesca manar, que en la dita ciutat y Cap de Saçer y Llogudor y tribunals de aquells no se hajan de admetre plets entre perçonas coniuntas en grau de consanguinitat, o, affinitat fins al quart grau;

A c. 1094

<sup>488</sup> In B: *coseta*.

<sup>489</sup> In B: *provehidas*.

si no que aquells se haga de manar y forçar les parts à comprometrelos segons lo disposat y ordenat en los capitols de cort dels parlaments passats; y en quant menester sia de nohu fersen decret y acte de cort per ser cosa molt justa y convenient a la pau y quietut entre personas conjuntas; y quant hi hagués algun altercat, *renitentia*<sup>490</sup> de les parts, vel alias que verbalmente lo hajan de provehir los jutges y donarli lo degut assiento.

Que lo suppliquen a sa Magestat.

Vacca secretarius. /

B c. 298 (Que per quanto de los compromisos salen mayores pleytos, recurriendo las partes a arvitrio de varon de sa voluntad dellos lo que pareciere cerca de comprometer en su pleyto. *Episcopus Praeses*). /

A c. 1094v. 11. Item, per quant los que compran alguns bens immobles fan crida que dins trenta dies se oposen los que pretenen credits en aquells y alguns las fan fer à horas que hi ha poca gent; per lo que, y per tenirlas los notaris en llur poder, moltes voltes no se sap cosa alguna ni sen pot tenir visura; y se causan de açò molts plets y per evitar aquells y los engayñs y fraus que ne solen suceyr<sup>491</sup> supplica a vostra senyoria illustrissima dit sindich mane provehir y ab acte de cort decretar que de assí enant en los tribunals de la çitutat de Saçer se hagan de posar las ditas cridas que se fan de compra y venda de bens, concursos de bens et alias purgadas en una taula en la casa de la çitutat çò es en la logia de aquella y de la matexa manera estigan en la escrivanias dels tribunals hont saran despachades ditas cridas, concursos et alias, sots decret de nullitat y altres penes a vostra senyoria illustrissima ben vistes, que desta manera vindrà a notisia de tots y cada hu alegrarà de son dret, puix no tots poden tenir notisia de la publicació de ditas cridas, y no es bé que resten desabuts de sos drets.

Que se fassa com se supplica.

Vacca secretarius.

B c. 298v. (Está bien decretat per el President. *Episcopus Praeses*). /

A c. 1094v. 12. Item, supplica a vostra senyoria illustrissima dit sindich que envocantse alguna causa, o, causas que pendexen y que en anant estaran pendents en algun tribunal de la dita çitutat y cap de Saçer y Llogudor à esta real Audiència per qualsevol pretexto puix la causa se haurà de veure en aquella mane vostra senyoria illustrissima que lo original proçes se haja de portar, puix se avocan dites causes de pobres, viudes, y miserables persones per evitarlis gastos y no es bé que los tingan de pagar los originals fentse original en esta real Audiència que no se pague més del ius<sup>492</sup> escritori.

Que se guarde lo acostumat.

Vacca secretarius. /

<sup>490</sup> In B: y *renitentia*.

<sup>491</sup> In B: *succhir*.

<sup>492</sup> In B: *just escritori*.

(Está bien decretat per el Presidente. Episcopus Praeses). /

B c. 298v.

13. Item, per quant en algunes causes se te menester, o, se fa produció de algun proçes que vertex, o, reposa en la matexa escrivania, y los notaris volen fer original també de aquell, essent ja pagats de sos treballs de dit original se suplica per çò a vostra senyoria illustrissima per dit sindich se servesca manar que instant la part, se haga y dega en semblants casos comulatse lo original proçes de la dita producta puix, com se ha dit, es pagat y lo notari té la copia que pren la part de la dita producta y par just evitarse gastos tan superfluos à las parts à demés de lo que se differex la bona administració de justícia abs litigants.

Que se guarde lo acostumat.

Vacca secretarius. /

(Está bien decretado por el President. Episcopus Praeses). /

B c. 298v.

14. Item, haventse ordenat per lo excellentissim marquès de Vayona, olim Virrey, que las sentencias que no passassen la quantitat de 300 lliures per ferides, en la Governació de la Çiutat y cap de Saçer y Llugodor, se executassen, no obstant qualsevol appellació, y que no obstant que se despachassen citatories e inibitories desta real Audiencia introduhint ditas appellacions se fes la execució; y lo noble Governador y sos assessors moltes voltes tenen les dites inibitories y essent dita ordenació molt justa y que convé al bon governo y bona administració de la justisia suplica a vostra senyoria illustrissima dit sindich mane que aquella se guarde y que se fassa la execució no obstant les inibitions, fentne decret y acte de cort ab les penes a vostra senyoria ben vistes.

Que se fassa come se suplica. Ab que la part que instarà la execució preste idonea caució en cas de revocació de sentensia.

Vacca secretarius. /

(Está bien decretat per el Presidente. Episcopus Praeses). /

B c. 299

15. Item, suplica a vostra senyoria illustrissima dit sindich que, anant per appellació, o, recurso una causa del tribunal del veguer de la dita çiutat al noble Governador de aquella, que estant, com estan, dits tribunals en la matexa çiutat mane vostra senyoria illustrissima que se porten los processos originals, al tribunal del dit noble Governador donantne fee al del vigueriu hont tindran aquella per clarissia; que desta manera se eviteran gastos superfluos y no se perdrà temps en fer original nohu y les causes se despacharan ab més brevedat.

Que per tractarse de perjudici dels señors de las escrivanias no té lloch lo supplicat.

Vacca secretarius. /

(Está bien decretado por el Presidente. Episcopus Praeses). /

B c. 299

16. Item, suplica a vostra senyoria illustrissima dit sindich que per quant molts apel·lan de alguna provista dels jutges, o, de sentencias, y à sola exhibició de dita cedula de



apelació, se admet la introdució de aquella y se treuhen citatorias e inhibitorias y axí dexan passar ayñs la causa sens presentar lo proçes y les més vegades essent la part que té justisia pobre, o, no poden acudir ni gastar no pot cobrar lo que se li deu, se servesca per çò vostra senyoria illustrissima manar que no se admeta introdució si no es que conste per papers que se presentan de com lo jutge que ha declarat la té admesa, o, denegada, y açò se garde tant en lo tribunal de la governasio de dita çiutat y cap de Saçer y Llogudor com en esta real Audiencia. Manant axibé vostra senyoria illustrissima provehir y ab acte de cort decretar que qui introduirà la apelació sia obligat, dins quinze dies, presentar lo proçes de bona lletra autentica que resta per original y per aquella ne se pague més que lo ius escritory y autenticasió, ab cominasió que no presentantlo dins dit termini sia y reste la apelació deserta proevheentse aprés en la diferencia qui haurà de pagar los gastos de dita proçes.

Que se garde lo acostumat.

Vacca secretarius. /

B c. 299v. (Está bien decretado por el Presidente. Episcopus Praeses). /

A c. 1096 17. Item, supplica a vostra senyoria illustrissima dit sindich, mane provehir y ab acte de cort decretar que en los tribunals de la dita çiutat y Cap de Saçer y Llogudor fassan fermar al testimoni la sua testificassió, tant en causas civils com criminals; y no sabent escriure ferme per aquell lo jutge, o, comisari ab lo escrivà que interviendrà; y axí matex se haga y dega depositar la hedad; y se li demane si es amich, mosso, parent, o, enemich de alguna de les parts, tant de la persona en favor del qual se fa la testificasió com de la part contraria; que desta manera del matex proçes offensiu constarà al jutge del que resulta y la fe que a dits testimonis ha de donar y se eviteran molts treballs, gastos y desatentos, que moltes persones solen tenir indegudament.

Que se garde lo acostumat.

Vacca secretarius. /

(Está bien decretado por el Presidente. Episcopus Praeses). /

A c. 1096v. 18. Item, representa a vostra senyoria illustrissima dit sindich que en la dita çiutat de Saçer los monestirs de mongias, convents de frares y altres religiosos viuen solament de las almoynas y uns poch sensals que tenen carregats sobre casas y vignas; y no podent cobrar les pensions de aquells, patexen extremament posantlis in plet moltes voltes los dits sensals constant clarament de llur justicia. En lo que supplica a vostra senyoria illustrissima se servesca manar als jutgies de dita çiutat que constant de la creatió, o, possessió de dits sensals y dels possessors de las hipotecas obligadas verbalment y de peu manen provehir y fer justitia à dits pobres religiosos reservant dret a las parts en lo que voldran pretendre; posant en possessió primer de las hipotecas à dits religiosos, manant ferne de açò acte de cort.

Que se garde lo que serà de justicia.

Vacca secretarius. /

(Que constando de la escritura de censo y posesion de cobrar las obras pias se haze B c. 300  
çò que se suplica reservando para des[...] a la parte que pueda alegar de su derecho.  
Episcopus Praeses). /

19. Item, representa a vostra senyoria illustrissima dit sindich que en los tribunals tant A c. 1096v.  
reals com ecclesiastichs de la dita ciutat de Saçer, mudantse los jutgies y los que  
governan las escrivancias moltes vegades se mudan y alteran los estilos y salaris; ente-  
nent ho cada hu a son gusto y ne naxen molts altercats y plets y desatentos a les parts;  
y per obviar aquells parexeria convenient al bon govern que en cada tribunal se fes  
una taula dels salaris de jutges, escrivans, porters etc. y del estilo que se ha acostumat  
y se deu guardar en totes coses y execucions etc. tot distintament per que conste y  
cada hu ne tinga notissia: lo que se suplica a vostra senyoria illustrissima mane pro-  
vehir com convinga en los tribunals reals y en los ecclesiastichs procurant ho ab los  
que sia expedient.

Ques fassa com se supplica.

Vacca secretarius. /

(Está bien decretado por el Presidente. Episcopus Praeses). / B c. 300v.

20. Item, representa a vostra senyoria illustrissima dit sindich que en la dita çiutat de A c. 1096v.  
Saçer y demás vilas y llochs del cap de Saçer y Llogudor hi ha molts minyons y minyo-  
nas<sup>493</sup> pobres que no tenen pares y altres ni pares ni mares y altres que no poden sub-  
stentarlos y no volen servir à altres y axí venen a ferse lladres y viciosos en gran offen-  
sa de nostre señyor y dayñ di la republica y sibé hi ha Pare de orfens en dita çiutat, no  
vol compellir y posarlos à servir, supplica per çò a vostra senyoria illustrissima mane  
que dit Pare de orfens en dita çiutat y los jutges ordinarijs de cada vila sian obligats à  
mirar los tals orfens y gent que va perduda y que los hagian de posar à servir à altri ab  
les penes a vostra senyoria illustrissima ben vistes que se farà servey a nostre senyor y  
se eviteran molts vissis.

Ques fassa com se supplica.

Vacca secretarius. /

(Está bien decretado por el Presidente. Episcopus Praeses). / B c. 300

21. Item, suplica a vostra senyoria illustrissima dit sindich mane declarar, y ab acte de A c. 1097  
cort provehir y decretar, que pagant algú per deutors de la regia cort, o, real patrimoni,  
o, comprant bens de aquells, al encant, o, altrament per fer dits pagaments haja y degà  
entrar en lloch de la regia cort y real patrimoni si bé no se li sia fet çessió de drets, puix  
con aquella, diuhen lletrats, que té los matexos drets y anterioritat del fisch y per llevar  
altercats es més convenient lo dit acte de cort; que dexa manera millor tindrà la regia  
cort qui pague per los deutors y que prenga y compre bens de aquells.

<sup>493</sup> In A, cancellati da un tratto di penna, "mascles y femellas".

Ques fassa com se suplica.

Vacca secretarius. /

B c. 300v. (Está bien decretado per el President. Episcopus Praeses). /

22. Item, representa a vostra senyoria illustrissima dit sindich que en la dita çiuat de Saçer y son districte, hi ha molts territoris sens cultivar, en particular, aprop de la marina y en la Nurra y Sinara y per ser alguns en llochs perillosos de turchs y altres no [son] de tant profit y per lo molt gasto que hi voldria en posarlos en llaurera se los dexan axí, y llaurantse ne tindrà gran benefissi la dita çiuat y la real caixa per lo que porria tenirne de les tretes de embarcacions de dits forments. A lo que se porrian animar si vostra senyoria illustrissima, en perçona de sa real Magestat, manas ferlis merçed que per vint y sinch ayñs, puguessen embarcar cada ayñ la meytat de que cullirian de dits territoris que nouament se llaurassen, en haverse fet la cullida sens consideració de bona, o, mala añada pagant la treta com à llauradors y, après de dits 25 ayñs, perpetuament lo ters de la mateixa manera que axí restaria l'altre forment; y ho suplica a vostra senyoria illustrissima se servesca ab acte de cort proveyrlo y decretarlo.

Que lo supliquen a sa Magestad.

Vacca secretarius. /

B c. 300v. (Que al Virrey haga reconeçer los puestos donde faltan las torres que son menester para la seguridad de la labrança y avise con su parescer sobre esto y la franqueça que piden de embarcar los trigos que se cogieren en los territorios que representan y mandará proveher lo quell fuere mas conveniente. Episcopus Praeses). /

A c. 1097v. 23. Item, suplica a vostra senyoria illustrissima dit sindich se servesca manar, proveyr y ab acte de cort decretar que per quant moltes personas del present regne de diversos llochs de aquells portan à vendre en esta ciutat de Callari calsons de orbachio tallats en lo present regne y telas, per los quals pagan en las çiuats de hont los portan la gabela eo dret à la exida; que per çò, à la entrada que faran en esta çiuat, no sian obligats à pagar gabela ni dret real algú sino que librement los porten y venien com porran.

Ques guarde lo acostumat.

Vacca secretarius. /

B c. 301 (Que pagando el derecho y gabela en una parte no tengan obligacion de pagarle en otra. Episcopus Praeses). /

24. Item, suplica a vostra senyoria illustrissima dit sindich que puix sa Magestad té ministres en lo offissi del noble mestre Racional y altres de son real patrimoni en esta çiuat per assentar en los llibres los credits de la regia cort y lo que se lis deu rahonant les causes y rahons y assentant en sos llibres y registres la entrada de la real caixa y suçehex que, haventse pagat las ditas partidas en tot, o, part no res meñs treuhen executorials als dits deutors; y no mostrant apoca, lis fan los executors rigurosa excusió y ha sucehit trobarse après les apoques; lo que es en gran perjudissi de dits deu-

tors que, perdentse les apoques, o, no trobantles à la mà, morint los tals y sucehint personas que no ne poden donar rahó tenen dit daiñ, mane per çò vostra senyoria illustrissima proveyir y ab acte de cort decretar que, abans de despacharse los tals executorials, se miren bé los registres per los officials à qui toca y tregan lo credit de la regia cort en net lo que justament se li deu y per la tal cantitat<sup>494</sup> se trega y despache lo executorial y si se despacharà per més de la tal cantitat, o, per la que ya es pagada que li hagan de satisfer los daiñs y gastos y la tal persona, o, personas a qui se li serà fet tal indeguda executió fentseli pronta justisia verbalment y sens dilasió digna que dexa manera serà més servey del Rey nostre señor y desagravi de sos vassalls. Que se fassa com se supplica.

Vacca secretarius. /

(Que los oficiales del Racional que sacaran de los libros partidas para executar que B c. 301  
essen pagadas incurran en pena de cinquanta ducados y de pagar los gastos a la parte simplicito sin question ninguna. Episcopus Praeses). /

25. Item, supplica a vostra senyoria illustrissima dit sindich que per quant alguns esta- A c. 1097v.  
ments, o, altres çiutats del present Regne hauran pogut presentar alguns capitols y en aquelles ferse alguns decrets perjudicials à la dita çiutat de Saçer se servesca per çò vostra senyoria illustrissima proveyir y ab acte de cort decretar que qualsevol supplicacions fetes y capitols presentats en aquest real general parlament y decrets per vostra senyoria illustrissima fets en aquells et alias etc. no se entengan en manera alguna prejudjar a la dita çiutat y habitants de aquella y als reals privilegis, capitols de cort, estatuts, ordenacions etc. à aquella conçedit; y en lo que lis sian, o, pugan ser de algun prejudici sian hagudes dites peticions, capitols y decrets per no presentats, per no fets, ni decretats; y los decrets nullos y de ninguna força ni valor segons axí ho mana sa real Magestad ab sos privilegis a la dita çiutat otorgats.

Altissimus.

Don Hieronimo de Omedes, sindich de dita çiutat.

Ques fassa com se supplica.

Vacca secretarius. /

(Está bien decretado por el Presidente. Episcopus Praeses). /

B c. 301v.

Sua Illustrissima et reverendissima Dominatio providet et decretat praescripta capitula et unum quodque ipsorum pro ut in fine cuius libet capituli scriptum est et continetur et mandat huiusmodi actum curiae fieri.

Provisa per Illustrissimum et reverendissimum Dominum Presidentem et Capitaneum Generalem et Presidentem Regii Generalis Parlamenti, in dicto parlamento, die 5 martij anno domini 1632, Callari.

Monserratus Vacca, secretarius. /

<sup>494</sup> In B il segretario Vacca ha inserito la frase "o per la que hià es pagada que li hagian de satisfacer los daiñs" che non risulta nell'originale A. Cfr. B c. 301.

## Supplica presentata dal sindaco della città di Sassari

620

1632 marzo 6, Cagliari

*Don Gerolamo Manca di Homedes, dopo aver ricordato il ricorso inoltrato contro il censimento disposto nel 1627 dal viceré Bayona, al fine di chiarire meglio la propria richiesta e le modalità di esecuzione del riparto fiscale cita sia il capitolo di Corte approvato dal viceré d'Elda sia la sentenza reale emanata il 28 aprile 1593 che obbligano l'amministrazione regia a ripartire le quote del donativo a foch y comerci e ribadisce il fatto che la città accetterà di pagare il donativo solo se il censimento verrà effettuato rispettando queste modalità. Il viceré accoglie favorevolmente la richiesta.*

A c. 1099 Illustrissim y reverendissim senyor Lloctinent y Capità General, President per sa Magestad en lo present y General Parlament etc.

Don Gironi<sup>495</sup> de Omedes a representat a Vostra Senyoria illustrissima los dies passats, ab una petició, lo agravi que se avia fet a dita çitutat en lo repartiment dels 80 mil ducats de la donasió feta a sa Magestad en los sinch anys passats, per no esserse fet a foch y comersi conforme a lo decretat en capitol de cort per lo illustrissim comte de Elda y segons una sentensia real dada en favor de dita çitutat als 28 de abril 1563; pera que Vostra Senyoria illustrissima manas reparar y ferla refer lo demés que dita çitutat a pagat de las demés çitutats y vilas del present regne y yuntament que se hagués fet nou repartiment a foch y comersi per no tenir maior agravi en la confirmació de dita donasió y al peu de dita petició se ha per Vostra Senyoria illustrissima provehit que en son temps y lloch se tindrà consideratió, y com estas cosas se han de reparar als principis a tal que dita çitutat no rebrà major daiñ, fent, in primis, ostenció ut eççe de dit capitol de cort de don Anton Coloma y de dita sentensia real suplica a Vostra Senyoria illustrissima mane provehir y manar als ministres a qui toca que en lo nou repartiment que se ha de fer se fassa a foch y comersi y segons lo que a dita rahó tocarà a dita çitutat se li carregue y no de altra manera puix ne enten pagar del modo que per abans; ans suplica a Vostra Senyoria illustrissima, que axibé se fassa, compte dels demés que ha pagat en los sinch anys passats y que se li haja de refer de las çitutats y vilas a qui toca y en cas de provisió contraria a lo que dit sindich demana, lo que no creu, ab lo degut açapt y reverensia que a Vostra Senyoria illustrissima se deu, interposà recurso de aquell a sa Magestad y son Supremo real Consell de Aragó hont enten demanar sa justícia et haec omni meliori modo etc.

Altissimus.

Don Gironi Omedes, sindich de la çitutat de Saçer.

<sup>495</sup> In B e C: *Hieronimo*.

Provisa per suam illustrissimam et reverendissimam dominationem et Presidentem Regii Generalis Parlamenti, in dicto parlamento, die 6 martij 1632.

Monserratus Vacca, secretarius. /

A c. 1099v.

(Que el repartimiento que se ha de haçer de los servicios que el reyno ha hecho a su Magestad se haga segun los fuegos y comercio de cada una de las ciudades guardandose en esto en todo y per todo y las sentencias, actos de corte y capitols que se refieren en lo que se suplica. Episcopus Praeses). /

B c. 302

621

1563 aprile 28, Madrid

*Il Consiglio d'Aragona, visto il ricorso inoltrato nel 1542 da Salvatore Lledo, sindaco della città di Sassari, la relazione redatta dal del consigliere Egidio de Luna, i successivi ricorsi presentati dalla città di Sassari e le controdeduzioni dell'avvocato fiscale regio, dichiara fondata l'opposizione della città al pagamento dei 100 mila ducati destinati dal Parlamento al rafforzamento delle difese del Regno ed invita il Consiglio a ripartire la somma a foch y comerci assegnando a Sassari solo il dovuto.*

Producta.

Ihesus Christus eiusquae gloriosissimae virginis matris Mariae nominibus humiliter imploratis cum mentis, pateat que nos Philippus, dei gratia rex Castellae, Aragonum, utriusque Çiçiliae, Hierusalem, Ungariae, Dalmatiae, Croatiae, Navarrae, Granatae, Toleti, Valenciae, Galiciae, Maioricarum, Hispalis, Sardiniae, Cordubae, Corsicae, Murciae, Giemnis, Algarbii, Algerize, Gibaltaris, insularum Canariae nec non insularum indiarum et terrae firmae maris Occiani, Archidux Austriae, dux Burgundiae, Bramantiae et Mediolani, Comes Barchinonae, Flandriae et Tirolis, dominus Viscaiae et Molinae, dux Athenarum et Neopatriae, comes Rossilionis et Ceritaniae, marchio Oristaney et Gociani in causa suplicationis et suae appellationis que in hoc sacro et supremo Consilio ducta fuit inter Salvatorem Lledo, sindicum civitatis Sasseris, in praedicto nostro regno Sardiniae constructae agentem ex una, et fisci ac regii patrimoni procuratorem ex altera; visa suplicatione ob per dictum Salvatorem Lledo, praefacto nomine, cum qua introducit dictam appellationem in dicto sacro et supremo Consilio nostro; visa alia petitione ob per eundem Salvatorem Lledo<sup>496</sup> nomine jam dicto, die vigesima sexta septembris anni 1542, suplicans in ea causa eandem appellationis comiti alicui ex magnificis regentibus cancellariam nostram et commissione de dicta causa facta magnifico et dilecto consiliario nostro Egidio de Luna, regenti nostram Cancellariam et provisione in eis calce facta; visa etiam alia appelasio-

A c. 1100

<sup>496</sup> In B c. 302v. è stata inserita dal segretario Vacca la seguente integrazione: "*cum qua narrat causas propter quas dictam appellationis causam interposuit et introduxit in dicto Consilio nostro; visa alia petitione ob per eundem Salvatorem Lledo...*".

- ne ob, per eundem Salvatorem Lledo nomine praefacto, die tertia novembris eiusdem anni 1562 provisione et intimatione in eius calce continuat etc. visa alia petitione, ob per eundem Salvatorem Lledo ut syndicum praefactum, die vigesimo eiusdem mensis novembris et anni praedicti 1562 illiusque provisione et intimatione; visa alia apelacione ob, per dictum Salvatorem Lledo ut syndicum praedictum, die vigesimo octavo novembris eiusdem anni 1562 eiusque provisione / visa apelacione posita per dictum Talayero fisci et patrimonis nostris regii procuratorem, die primo mensis decembris anni praedicti 1562 illiusque provisione et intimatione; visa alia apelacione ob, per Salvatorem Lledo, ut syndicum praefactum, die nono decembris eiusdem anni 1562 et illius provisione et intimatione; visa alia apelacione ob per eundem Salvatorem Lledo, nomine praefacto, die undecimo decembris anni praedicti 1562 provisione et intimatione illius; visa alia / apelacione ob per dictum Didacum Talayero, fisci procuratorem, die decimo quarto decembris eiusdem anni 1562 provisione et intimatione illius; visa alia apensione ob per dictum Salvatorem [Lledo] mensis decembris annisque praedicti 1562 provisione et in eius calce continuata; visa alia apensione ob per eundem Salvatorem Lledo, ut syndicum praedictum, vigesima secunda die mensis decembris anni 1562 et provisione in eius pede facta die primo februarii anni 1563 a intimatione facta de dicta provisione dicto Didaco Talayero, fisci nostri procuratoris et mandato qui assisteret ad videndum iurare testes et ponendum intimatorias si vellet; visa alia apensione ob per eundem Didacum Talayero fisci procuratorem die primo februarii anni 1563, provisione et intimatione illius; visa alia petitione ob per dictum Lledo ut syndicum praedictum, die octava februarii anni 1563, illiusque provisione et intimatione; visa alia petitione ob per dictum Didacum Talayero fisci procuratorem die decimo februarii anni 1563 illiusque provisione et intimatione; visa alia petitione ob per eundem Didacum Talayero fisci procuratorem die vigesima martii anni praedicti 1563 provisione et intimatione illius; visa alia petitione ob per eundem Didacum Talayero / fisci procuratorem die quarta martii eiusdem anni 1563 provisione et intimatione illius; visa alia petitione ob per eundem Salvatore Lledo die vigesima septima eiusdem mensis martii et anni praedicti 1563 et provisione que inseratur producta et publicetur testes ac intimatione illius; visis testium depositionibus productorum per dictum Salvatorem Lledo nomine praedicto super articulis contentis in petitione coram nobis ob vigesima die mensis novembris anni 1562, viso quodam transumpto privilegii concessi per serenissimum Jacobum Aragonum Regem civitatis Sasseris ac aliis transumptis privilegiorum et confirmationum illorum in praecalendata petitione designatorum; visa alia petitione, ob per Salvatorem Lledo, nomine praedicto, die trigesima martii eiusdem anni 1563 provisione et intimatione illius, visa quedam petitione et provisione in eius dorso facta aliiisque transumptis et copiis productis per dictum Salvatorem Lledo in proxima calendata petitione; visa alia petitione ob per dictum Talayero, fisci procuratorem, die vigesimo martii eiusdem anni 1563 provisione et intimatione illius; visa alia petitione ob per dictum Salvatorem Lledo, ut syndicum praedictum, die trigesimo primo et ulti-

mo mensis martii eiusdem anni 1563 illiusque provisione et intimatione; visa alia petitione ob per Didacum Talayero fisci procuratorem die secundo aprilis eiusdem anni 1563 illius provisione et intimatione; visa alia petitione per dictum Salvatorem Lledo die decimo nono eiusdem mensis aprilis et anni iam dicti 1563 provisione et intimatione illius, viso instrumento facto per dictam civitatem Sasseris per dictum Salvatorem Lledo et cum proxime calendata petitione in dicto processo / producto; c. 1101v. visa denique petitione ob per dictum Salvatorem Lledo die vigesimo quarto eiusdem mensis aprilis anni praedicti 1563 eiusque petitione et intimatione; visa ultima petitione ob per eundem Salvatorem Lledo, nomine praedicto, die vigesimo octavo eiusdem mensis aprilis et anni septe<sup>497</sup> 1563; viso processu parlamenti celebrati in dicto Sardiniae regno per spectabilem don Alvarum de Madrigal, locumtenentem et Capitaneum Generalem nostrum in eodem Regno, et omnibus aliis in praesenti processu productis, pretensis, et allegatis, visis denique videndis et attentis, attendendis, auditis partibus et eorum procuratoribus in eis quae dicere et allegare voluerunt, tam verbo, quam pro scriptis fataque relationem de statu et merito praesenti causae per dictum Magnificum et dilectum consiliarium nostrum et regentem Cancellariam Egidium de Luna, huiusmodi causae relatores; factaque assignatione ad hanc nostram audiendam sententiam ad presentem diem et horam ad quem iterum ad cauthellam, assignamus, appositis coram nobis sacrosanctis dei evangelii illisque reverenter inspectis ut de divino vultu nostrum iudicium procedat rectum et oculi, mentis nostrae cernere valeant, equitatem conclusioni in dicto Supremo Sacro ac Regio Consilio nostro factam, in sequendo pronunciamus, sententiamus et declaramus in hunc qui sequitur modum; et quia constat dictam convocationem Parlamenti factam fuisse ad effectum perficiendi propugnacula et fortalicia incepta in dicto regno et aliis muniendi illud debitis et necessariis presidii bellicis constatque fuisse facta conclusionem in dicto Parlamento ex et de comuni consensu ac concordia animum trium brachiorum dicti regni offerentium pro dicto effecto quantitatem 100.000 ducatorum non obstante dissensu proposito per syndicum praefactae civitatis Sasseris atque eiusdem contradictione, ratione pretensorum gravaminum ni oblacione per dicta tria brachia regni sedente pro tribunali in solio / more solito dicto nostro locumtenente generale facta ut in dicto Parlamento processu continetur et in super constat per syndicum praedictae civitatis Sasseris in eodem parlamento factam fuisse oblacionem die undecimo mensis mai de anno 1560<sup>498</sup>. In, et cum qua dicto nomine obtulit quae dicta civitas contribueret in porcione sibi iuste contingente sic et pro ut in eadem oblacione latius continetur, constat denique declaracionem et provisionem per dictum Locumtenentem Generalem super dicto dissensu syndici praedicti Sasseris; factam eidem sindico fuisse intimatam et notificatam post solii celebrationem et dicti

c. 1102

<sup>497</sup> In B: *dicti semper*.

<sup>498</sup> La stessa data è riportata anche in B e in C.



Parlamenti conclusionem vel saltem non aparere quae, antea de eadem notitia, dictus syndicus habuerit constatatum quae per eundem locumtenentem non fuerit provisum super reparacione assertorum gravaminum quae dicta civitas sasserenis, et eius syndicus pro ea, pretendebat circa solitam taxam que fieri consueverat dictae civitati tam respectu firmationum sive fogagiorum quam respectum commertiorum que quidem taxa pretendebatur [excedere] iustas veri numeri sumantium ac vere estimationis comertiorum quae omnia reparari debeant in curiis praedictis propterque syndicus praedictus dicto nomine pretendente civitatem praedictam lesam et gravatam supplicavit et seu appellavit et recursum habuit ad nos et ad nostrum regium et supremum Consilium ideo hiis omnibus et aliis expressae dictae convocationis et parlamenti ac processu huiusmodi in hac regia curia actitato resultantibus et contentis diligenter discussis et attentis, nec non attenta processu et conclusione Parlamenti praedicti, de comuni assensu et concordia, omnium trium brachiorum regni factis et maxime “quod cum hoc<sup>499</sup> etiam concurrit” que quantitas in dicto Parlamento conclusione oblata [..] debet et convertire in utilitatem regni praedicti pro reparacione et constructione propugnaculorum eiusdem ad propriam deffensam tutelamque generalem totius reipublicae regni illius pronuntiamus, sententiamus et declaramus civitatem praedictam Sasseris [...] constat de supra correcto ubi legitur: “quod cum hoc etiam concurrit quae quantitas in dicto parlamento” Gillo notarius et secretarius. /

- c. 1102v. Contribuere debere et teneri ad contributionem serviciis praedictis sicut aliae partes et membra eiusdem regni provisio tamen quam locumtenentem regni praedicti generalis vocandis et iuxta stilum consuetum veridicam recipiat informationem tam super vero numero sumationum sive fogagiorum super vero valore redditorum et provenituum comerciorum<sup>500</sup> dictae civitatis Sasseris. Etiam habitis de praemissis veridica informatione modo praedicto recepto de novo iuxta eadem mandat tractatoribus et taxatoris in dicta convocatione nominatis quibus nos cum praesenti mandamus et ingiungimus que iterum et de novo taxent porcionem eadem civitatem iuxta informationem praedictam capiendam et quae ex ea resultabunt et quae aparebit sibi iuxta imponi debere tam respectu veri numeri sumantium sive fogagiorum quam veri valoris comerciorum quem et quos apparuebit per dictam informationem vere habere et non plus, declarando etiam quae in quantum haec non fuerunt provisae et reparata per dictum locumtenentem generalem in convocatione praedicta et etiam quia eius declaracio et provisio super dissensu et contradictione syndici civitatis Sasseris praedictae per dictum locumtenentem facta, non fuerit intimata seu notificata sindico praedicto nisi post celebrationem solii fuisse bene per dictum syndicum nomine civitatis praedictae duplicatum seu appellatum comitendo dictis locumtenentis generali et taxatori-

<sup>499</sup> Le parti sottolineate sono richiamate all'interno del testo da un apposito segno.

<sup>500</sup> In B le parole sottolineate non sono state trascritte.

bus et tractatoribus quatenus, opus est de novo quae omnia praemdicta in presenti sententia et declaratione adimpleant cum effectu providentes et per hanc etiam mandantes quae contra civitatem praedictam Sasseris non fiat executio nisi in porcione in qua iuxta teneatur contribuere iuxta taxa facienda secundum ea quae resultabunt ex informationibus ut dictum est recipiendis tam in respectu numeri formationum quam veri valoris comerciorum civitatis praedictae neutram partem in expensis condemnando; don Bernardus / Vicecancellarius, vidit Giginta regens, vidit Luna regens, vidit Loris regens, vidit Sentis regens. c. 1103

Lata et promulgata fuit huiusmodi sententia sive declaracio per nos sive in nostram personam per spectabilem nobilem, magnificum, dilectum consiliarium ac Vicecancellarium nostrum don Bernardum de Bolea et de nostro seu illius mandato lecta et publicata per dilectum et scribam mandati nostrum Lucca Joannem de Montoro eius causae scribam et notarium publicum per totam terram et dictionem nostrum. In quadam aula nostri regii palatii siti in praesenti oppido Madriti, in parroquia Sancti Egidii, ubi nostrum Supremum Sacrum Regium Aragonum Consilium in presentiarum celebrari consuevit et celebratur die octava mercuri ad proferendam dictam sententiam dictis partibus assignato, intitulato vigesimo octavo aprilis anno a nativitate Domini 1563 regnorumque nostrum, octavo citerioris Siciliae, decimo hispaniarum vero et aliorum octavo presente instante et dictam sententiam ferri et promulgavi humiliter suplicante pro una parte Salvatore Lledo, sindico civitatis Sasseris, praesentibus ibidem pro testibus, Thomas Aleu, nobile Matheo de Serra et Atanasio Manuel et Petro de Bolea regii portariis, et quam plurimis aliis in multitudine copiosa; don Bernardus Vicecancellarius, vidit Loris regens, vidit Sentis regens etc. Signum Philippi Dei gratia regis Castellae, Aragonum, legionis utriusque Siciliae, Hierusalem, Hungariae, Dalmatiae, Croaciae, Navarrae, Granatae, Toleti, Valentiae, Galleciae, maioricarum, hispali Sardiniae, Cordubae, Corsicae, Murciae, Algarbii, Algezirae, Gibraltaris, insularum Canariae nec non insularum indiarum et terrae firmae maris Oceani, Archiducis Austriae, Ducis Burgundiae, Bramantis et Mediolani, comitis Barchinonae, Flandriae et Tirolis, dominus Vizcayae et Molinae, ducis Athenarum et Neopatriae, comitis Rossilionis et Ceritaniae, Marchionis Oristani et comes Gociani qui hanc sententiam tulimus, nostrum regium comune / sigillum in pendenti iussimus apponendum. Signum Michaelis Amat, Sacrum Consilium et regentem Maiestatis Locumtenentem Prothonotarii eiusque auctoritate notarii publici per totam terram et dictionem regiam tenentis scripturas Lucae Joannis de Montoro quod regii scribenti mandati qui huiusmodi sententiam eius prolacionis dictus Montoro, una cum dictis testibus, interfuit in hanc publicam redigens firmam scribi feci et clausi cum rasis correctis in lineis VII dictum, XII et ponendum intimatoria, XIV praedicti, XVI septimo eiusdem et in eadem tertii, XVIII petitione, XX praedicto, XXII tertii, XXXIII hoc etiam et, XXXXI celebrati, Michael Amat mandato regio mihi facto per spectabilem don Bernardum de Bolea, Vicecancellarium, visum pro Loris et Sentis, regentes cancellariam, et fuit probatum etc. Signum. c. 1103v.

622

1568 settembre 28, Cagliari

*Il notaio Cristoforo Ferrer dichiara che la sentenza emessa dal Consiglio d'Aragona è stata presentata dal dottor Angelo Cani, sindaco della città di Sassari, a Giuseppe Montañer, reggente della Reale Cancelleria.*

Die vigesimo octavo mensis septembris anno a nativitate domini 1568 Callari, huiusmodi regia sententia cum suis litteris exequutorialibus regis suae Maiestatum sunt praesentata magnifico et egregio domino Josepho Montaner, regiam cancellariam regenti in Regia Audientia, per magnificum Michaellem Angelum Cani, utriusque iure doctor, syndicum et advocatum civitatis Sassarum, et lecta per me notarium et scribam infrascriptum qua lecta e vestigio praefactus magnificus dominus regiam cancellariam regens recepto, respondit quod est presto et paratus regis obedire mandatum etc. de quibus etc. Cristoforo Ferrer, notarius et scriba pro herede Serra. Idem Sugner, notarius et scriba de preincerta presentatione pro ut in dorso originalis sententiae in pergamento scriptae continetur hic propria manu per me scriptam indubiam fidem facio.

623

[...], Sassari

*Il notaio Gavino Gillo certifica che la sentenza acclusa è la trascrizione autentica del documento originale conservato nell'Archivio della città.*

Copia huiusmodi, alieno calamo scripta, sumpta fuit pro ut iacet a suo libro seu registro recondito in archivio domus consilii praesentis civitatis Saceris et cum eodem comprobata per me Joannem Gavinum Gillo, apostolica et regia auctoritatibus notarium publicum et praefactae domi secretarium et ut in iudicio et extra plena adibeatur fides haec proprio calamo subscribo et fidem facio et meum appono quod est tale S.T. Signum. /

624

1567 giugno 7, Madrid

*Filippo II ordina al viceré del Regno di Sardegna e ai suoi ufficiali di dare immediata esecuzione alla sentenza emanata dal Consiglio d'Aragona a favore della città di Sassari, minacciando pesanti multe nei confronti di chi si oppone.*

Producta.

c. 1104 Philippus dei gratia rex Castellae, Aragonum Legionis, utriusque Siciliae, Hierusalem, Ungariae, Dalmacia, Croaciae, Navarrae, Granatae, Toleti, Galetiae, Maioricarum hispalis, Sardiniae, Cordubae, Corsicae, Murtiae, Giennis, Algarbiis, Algezirae, Gibraltar, insularum Canariae nec non insularum indiarum et terrae firmae maris Ociani, Archidux Austriae, dux Burgundiae, Bramantiae et Mediolani, comes Barchinonae, Flandriae et Tirolis, dominus Vizcayae, marchio Oristani et Gociani,

970

spectabilis nobilibus, magnificis, dilectis consiliariis nostris locumtenentis et capitaneo generali nostro in praedicto Sardiniae regno presidenti seu dicta locumtenentem et capitaneum generalem, regiam cancellariam nostram regenti, gubernatoribusque et refformatoris in capitibus Callari, Gallurae et Logudoris, potestatibus, vicariis, subvicariis, alguaziriis, virgariis et portariis ceterisque demum universis et singulis officialibus tam nostris quam aliis in dicto Sardiniae regno constitutis et constituendis dictorumque officialium locumtenentibus praesentibus et futuris salutem et dilectionem. In causa supplicationis seu appellationis quod ni hoc Supremo Sacro Regio Consilio dicta extitit per et inter Salvatorem Lledo, syndicum civitatis Sasseris, praedicti nostri Sardiniae regni ex una, et fisci ac patrimoni nostri procuratorem in presenti curia residentem deffendentem parte ex altera, de et super contributione servicii oblatis in Parlamento ultimo loco celebrato per nostrum Locumtenentem Generalem in dicto nostro Sardiniae regno et pretenso dissentimento ea de causa posito et aliis causis et rationibus in processu dictae causae contentis, die vigesima octava aprilis anni 1563, refferente magnifico et dilecto consiliario nostro ac regente nostram cancellariam Egido de Luna, utriusque iure doctor, tulimus sententiam sive declarationem pro ut in ea continetur et quia a parum prodesset sententias ferre et provisiones facere nisi illarum debita sequerentur executio idcirco supplicata nobis humiliter Stephano Marongio, sindico et procuratore dictae civitatis, vobis ac cuilibet vestrum requerendos ex vobis requirimus aliis vero dicimus et mandamus, scienter et expresse, ad penam florinorum auri aragonum quingentorum nostris applicandorum erariis quatenus praecalendata sententia et omnia et singula in ea contenta teneatis et observatis iuxta illius seriem tenorem et cautae secus / agere fieri vel permittere qua vis causa seu ratione, si gratiam nostram cara habeatis, et praepositam penam cupitis evictare. Datum, in oppido Madriti, die vigesimo septimo mensis iunii anno a nativitate domini 1567. Don Bernardus Vicecancellarius, vidit Loris regens, vidit Sentis regens, in Sardiniae [Registrum] VIII, f. 137, Michael Amat ex suae Maiestatis in sacro Supremo Regio Consilio lata et facta per spectabilem don Bernardum de Bolea vicecancellarium, vidit Loris regens, cancellarius et Protonotarius. c. 1104v.

625

1568 settembre 8, Cagliari

*Il notaio Cristoforo Ferrer dichiara che la lettera inviata da Filippo II e la sentenza acclusa ad essa sono state consegnate da Angelo Cani, sindaco della città di Sassari, al reggente la Reale Cancelleria che ha prontamente ottemperato all'ordine regio.*

Die 28 mensis septembris anno a nativitate domini 1508, Callari. Huiusmodi regiae litterae suae maiestatis fuerunt praesentatae una cum regia sententia magnifico et egregio domino Josepho Montagner, utriusque iure doctor, regiam cancellariam et regentem in Regia Audientia per magnificum et egregium mosse Angelum Cani,

utriusque iure doctor, advocatum et syndicum civitatis Sassari et lecta per me notarium et scribam infrascriptum quibus lectis e vestigio dictus magnificus dominus regiam cancellariam regens recepit et respondit quod est presto et paratus regis obedire mandatis de quibus etc. Christophorus Ferrer, notarius et scriba, pro herede Serra.

Copia huiusmodi, alieno calamo scripta, sumpta fuit pro ut jacet a quadam executorialem regiae sententiae suae maiestatis domini nostri regis, recondito in archivio praesentis civitatis Sasseris et cum eodem comprobata per me Joannem Gavinum Gillo praedicta apostolica et regiae auctoritatibus notarium publicum et domi concilii dictae civitatis secretarium et, ut in iudicio et extra plena adibeatur fides, haec proprio calamo me subscribo et fidem facio et meum appono quod est tale: S.T. Signum. /

626

1603 maggio 27, Cagliari

*Il viceré d'Elda, riunite le Corti e udita la relazione fattagli dalla commissione dei trattatori sui redditi delle dogane delle singole città, decreta che alla città di Sassari venga assegnata una quota di riparto del donativo proporzionata alle sue entrate doganali.*

Producta.

A c. 1105 Ihesus.

Illustrissim Lloctinent y Capità General

Magnífichs y egrégis, reverendíssimos, spectables y magnífichs<sup>501</sup> tractadors y thaxadors del real y general Parlament, per nos en nom de sa Magestat celebrat. Per quant havent lo doctor Joan Elias Pilo, sindich de la siutat de Sasser, presentat en dit real parlament una suplicatió pretenent que dita siutat es estada perjudicada en lo repartiment fet en los parlaments passats per hauer pagat més del que devia y averseli<sup>502</sup> carregat més del que en lo just repartiment li podia pertocar y aventse per nos comessa la revisió de dits compartiments y enformasió del que val la renda del comersi de la mercaderia de les siutats del present reyñe als nobles y magnífichs don Jayme de Aragall, Governador, y Francisco de Ravaneda, Mestre Racional, aquells havent vist y reconegut los dits compartiments y regonegut tots les certifficatories de lo que val dicta renda de comersi de mercaderia de dictes siutats del present reyne feren la relació següents:

Die vigesimo septimo may 1602, Callari,

fan relació don Jayme de Aragall, Governador dels caps de Callari y Galura, Francisco de Ravaneda, Mestre Racional de sa Magestat, de com, havent regonegut

<sup>501</sup> L'aggettivo *magnífichs* è ripetuto due volte.

<sup>502</sup> In B e C: *haventseli*.

totas las certificatorias de lo que val lo comersi de la mercaderia de las ciutats del present regne y també vist lo arrendament que fa la siutat de Callari per dit comersi havem, conforme a dictes cantitats, fet lo compte y trobam que tocara a pagar a la siutat de Callari quatre mill tressentas vuytanta set lliuras quatorze sous diem 4387 lliures, 14 sous; a la siutat de Sasser 1174 lliures, 4 sous; a la siutat de l.Alguer 2149 lliures, 2 sous; a la siutat de Bosa 825 lliures, 11 sous; a la siutat de Oristani 235 lliures y 18 sous; a la siutat de Castell Ara / gones 57 lliures, 7 sous, 10 dines; a la siutat de Terra nova 103 lliures, 1 sous y 5 dines; a Ollastre 227 lliures 1 sous y 10 dines; a Orosey 103 lliures, 11 sous y 4 [dines]; a Posada 37 lliures, 15 sous y dos dines; a Sarrabus 108 lliures, 1 sous y dos; més se diu que toca [a este çitats]<sup>503</sup>, per lo quart de los 25 milia ducats, lo següent:

Ac. 1105v.

et primo, a la siutat de Callari 1096 lliures, 7 sous, 6 dines, a la siutat<sup>504</sup> de Sasser 293 lliures, 11 sous<sup>505</sup>; a la siutat de l.Alguer: 537 lliures, 5 sous y 6 dines; a la siutat de Bosa 206 lliures, 12 sous, 9 dines; a la siutat de Orestani: 58 lliures, 19 sous y 6 dines; a la siutat de Castell Aragonés, 14 lliures, 9 sous y 2 (dines); a la siutat de Terra Noua: 28 lliures, 7 sous, 10 dines, a Ollastre: 56 lliures, 15 sous, 5 dines; a Orosey: 28 lliures, 7 sous, 10 dines, Posada: 9 lliures, 8 sous, 10 dines; Sarrabus: 2 lliures, 10 sous, 3 dines;

B c. 30

don Jayme De Aragall, Francisco de Ravaneda.

Sa señoria illustrissima, vista la sobredicta relació provex<sup>506</sup>, ordena y mana als repartidors del present real y general parlament que en lo compartiment fahedor guarden y observen la present relació, justa sa serie y tenor, per esser lo just compartiment que per execusió de la sententia real y executorials de sa Magestat se deu fer. Provisa per illustrissimum dominum Locumtenentem generalem et Presidentem in Regio Generalis Parlamento, die 27 mensis may 1603, Callari, per Fernadus Sabater, notarius et secretarius, pro erede Serra.

Pertant vos diem y manam a vos altres y cada hu de vos que en lo repartiment faedor del dit real y general parlament la decretació de la preinserta relació guarden y observen, guardar y observar fassan, y en aquella contra ningun ni meyñs venir fassan, gardant vos de fer lo contrary si la gracia regia teniu cara. Datum en Callari 29 de maig 1603. El comde de Elda. Ferdinandus Sabater notarius et secretarius, pro erede Serra. Que observen la decretació feta per vuestra señoria illustrissima en lo repartiment. El comte de Elda. Signum mei Joannis Gavini Gillo, apostolica et regia auctoritatibus publicus notarius civis Sassarum et domus consilii secretarii qui de praedictis extractum

<sup>503</sup> In A le due parole sono state cancellate dallo scrivano con un tratto di penna e risultano sottintese.

<sup>504</sup> In A *çitutat* ricorre solo rarissime volte.

<sup>505</sup> In B e C: *treze*.

<sup>506</sup> In B: *provihex*.

627

1632 marzo 4, Cagliari

*Invitato dal sovrano a pronunciarsi su quale tipo di navi debbano essere costruite per difendere dai nemici le coste del Regno e i suoi traffici commerciali, lo Stamento militare ribadisce l'impossibilità di affrontare altre spese per tutta la durata del pagamento del donativo e, posto a scegliere tra i galeoni e le galee, manifesta una spiccata preferenza per queste ultime. Esse infatti consentono di effettuare spostamenti assai rapidi anche su bassi fondali e in assenza di vento, offrono inoltre al Regno la possibilità di condannare ai remi i malfattori e i vagabondi, di impraticare in mare i soldati sardi, di trasportare il viceré e la Reale Udienza da un capo all'altro dell'isola in qualsiasi stagione evitando di chiedere questo servizio ai vassalli.*

A c. 1111 Illustrissim y reverendissim senyor President y Capita General, President en lo real y General Parlament

Lo estament militar del present regne, havent llur tratadors fetlis relació de com vostra senyoria illustrissima los dies passats, haventlos ajuntats per horde sa Magestad (y per eix effecte) y comunicatlis la lletra real en que hordena que sabés dels dits estaments se lis estaria millor galeras que galions, o, vero tenir galions millor que galeras en lo present regne, pera que, vista<sup>508</sup> llur determinació prengué sa Magestad resolució de lo que més convendrà à son real servei, defensa y augment de dit regne y havent, los de dit estament, entès lo que en dicta junta de tratadors se discorregue acerca la materia lo tenien molt bé y madurament cosiderat, ab lo zel acostumat del servei de sa Magestad y conservació de aquest son regne, y de unanime consentiment, després de llarch colloqui y conferencias, han determinat suplicar a vostra senyoria illustrissima, ab la present, com lo fan en resposta de dita real lletra y relació dels tratadors, se servesca representar a sa Magestad de que durant lo servei dels 80.000 ducats no pot tenir execució lo hauer hi galeras ni galions en lo present regne, pagant aquell la panatica que offeri per 6 galions en lo Parlament passat, per que las pocas forças de dit regne no permeten acudir a un matex temps à una y altra paga per hauer tirat la barra tot lo més que ha pagut en la oferta de dit servici dels 80.000 ducats y que axí, serventse sa Magestad posar en execució açò ab gasto del regne segons dita oferta, lo mane suspendre fins acabar de pagar dit servei, o, que se servesca sa Magestad, durant aquell, sustentar lo gasto dels matexos 80.000 ducats puix servex

<sup>507</sup> Le carte 1106-1110 sono bianche.

<sup>508</sup> In B c. 310: *consta*.

per sustento del terçio que podrà en tot, o, part navegar en dites galeres y que, en cas resolga sa Magestad ferlo, se servesca que no sian galions sino galeras per convenir açí a son real servei y bé dal regne per les rahons següents, que altra volta se son apuntadas en estas corts lo añ passat<sup>509</sup>. /

Tractando primo de los galeones parece que los que se inclinan que haya de tener 6 c. 1111v. galeones se fundan en las comodidades y beneficios siguientes:

Primo: que con ellos se asseguraria el comertio quitando que los enemigos no parecessen por estos mares y ansi no harian presas de los vaxeles que por ellos navegarian

2º: que estos galeones se pueden sustentar sin costa de su Magestad ni del reyno dando por arbitrio que los trigos que saldran del reyno no se puedan cargar si no con ellos que siendo un año con otro 250 mila estarels verrian los nolitos a 2 ryals por estarell a ser 62.500 patacas con que se sustentarian 600 infantes constando a 5 escudos, que serian 36.000 escudos y 14.000 para los marineros y sobran 12.000 para navios, velas y otras cosas necessarias y fabrica de nuevos galeones.

Y por que de presente no hai dines<sup>510</sup> para la fabrica dellos se puede servir su Magestad de dar 6 galeones de la armada o, concertar con Regusa o, con mercaders, a tanto cada més

3º: disen que parece que esto facilitaria el armamento de las galeras por que con los soldados y marineros de los galeones, de verano, podrian servir para las galeras. A lo primo se responde que dichos galeones han de servir de guarda destos mares o de llevar al trigo y mercadorias si pero los aseguraran, de invierno, de cossarios de navios redondos y no de galeras, ni vaxeles de remo que son los que mas dagño hasen de ordinario a la contractacion a més que, siendo de arma, no pueden servir de llevar mercansias y así cessa el beneficio dicho de los nolitos y sustento dellos que sacarian dellos 62.500 patacas. /

4º: que llevando mercansias no pueden hir juntos ni à una parte si no que se han de dividir conforme donde fueren las mercansias que, assi divididos, ni ellos serian seguros ni guardarian estos mares, antes, correrian peligro de perderse c. 1112

5º que de verano no son de provecho ni para la guarda de los mares ni para la contractación

6º que ninguno podria tener possibilitat de dar flectes a los 6 galeones juntos ni en el reino se pueden dar mercansias aunque ajunten trigos, legumbres, quesos y otras cosas para poder cargar dicios 6 galeones juntos, por que aunque se queden los 250.000 starells, como se dize un año con otro, no se dan todos de una vez sino que se da parte por octubre o noviembre, parte después de hauer sembrado, que es en henero, y lo demás en abril o mayo, que se ve pocho mas o menos la cogida siendo que no

<sup>509</sup> L'esposizione del dibattito tenuto dallo Stamento militare, pur costituendo un testo organico, risulta scritta da più persone, come ben si rileva dalle diverse calligrafie e dal proemio introduttivo redatto in catalano.

<sup>510</sup> In B: *dinero*.



poniendose el año bueno cessarian la 2º y 3º estración y así no tenian flete por que de otras cosas no podrian hauer cantitat.

Anàdense a los inconvenientes sobredichos que el universal de la contratacion deste reyno qu.es de muchos de mediana hacienda y no pueden entraren en machinas<sup>511</sup> de mayor cantia por que muchas vezes se valen de amigos de fuera y corresponden con trigos, legumbres y quesos con cada barca o tartana embiando, con promptitut, qualquier suma pequeña, acudendo los mercaderes a los que deven a sus correspondentes, lo que no se puede con vaxeles grandes contemporizando como seria fuerça, unos con otros asta cargarlos. A mas que los mercaderes, cada uno con sus fines, a uno està bien embiar a una parte, à otro en otra; y un lugar es capaz de 1000 o 2000 estareles y no de 10.000 pudiendo tenir ganancia con los dos mil y perdida con los diez mil, como sucede en la ribera de Genova y en otras partes. /

c. 1112v. Item que embarcadose las dichas cosas en diversos puertos de la isla, en la maior parte dellos, no pueden embarcarse diez mil estareles como cargaria por lo menos un galeon ni a los mas dessos puertos no puede entrar ni cargar y seria destruir a los que, con menor vaxel, pueden embarcar sus mercansias.

Item, el querer reducir los mercaderes que todos o muchos se junten y negocien para una parte es propriamente contra esta arte por que qualquier mercader procura con sus secretas inteligencias saber, sin que el otro lo entienda, donde vale la mercansia y, à hurtados unos de otros, embiar à aquella parte. Lo que imposibilita hauerlos de cargar en vaxeles grandes y embiar à una mesma parte.

Item à despuesto Dios la contratacion de manera que sea libre el contracto segun cada uno jusga que le està bien y si queremos limitarlo, o, violentarlo con dependencia de muchos, es perder el modo della y destruir el comercio.

Item que siendo este reiño falto de todas mercansias, ni havendo en el minerales de oro y plata que le enriquescan, se halla por esperientia que, com las segetias, tartanas, algunos navios que vienen a ella provehen a este reyño cosas que tiene falta y de mucha cantidad de reales de ocho y de quatro y doblas de España que se quedan en el reiño, sin que desta manera las tenga cosa que importa tanto y ha entretenido el Reiño que no haya acabado de empobrecer.

Tractando agora de las galeras parece que para conseguirse el effecto que se pretende son mas a proposito y convenientes por las razones siguientes:

Primo: por que siendo tan grande la monarchia del Rei nuestro señor en reiños tan desunidos y apartados unos de otros que nunça se les esconde el sol, gran parte de la conçervacion dellos consiste en ser señor de la mar con las grandes armadas que

c. 1113 sustenta, / y dexando las del Ociano para conçervacion de las Indias, es cierto que para la de los reinos que tiene en Europa se guardan y mantienen con ser señor del mar Mediterraneo y tener en el mas poder que todos los reyes y potentados que por

<sup>511</sup> In B c. 311v.: *maquinas*.

el navegan. Esto se aumentaria mucho mas con tener en este reyno la esquadra de las ocho galeras que propusimos en tiempo que governava este reino el conde de Eril y su magestad mandó que se tractasse y se convenio conforme se ofrecio en las cortes del señor don Juan Vivas aunque ay algunas cosas que se habrian de remediar porque, con esto, serian mas esquadras [de] galeras como por estar en el cruzero de España à Italia se asseguraria la navegacion de tantos cossarios como por el navegan, que es cierto no osarian costear estos mares navios que [\*\*\*]<sup>512</sup>

2° creçeria el comercio y trato, las seguridades mas baratas en beneficio deste reino y de los demás de su Magestad que gosaran los precios mas baratos.

3° con la seguredad de las torres y galeras el reino se cultivaria y poblaria mas, per ser las mas de las tierras de las marinas mui fertiles y abundantes y muchas dellas sin intemperie que los foresteros en el verano, que es quando le hai, las podrian habitar.

4° no quedarian en este reino vagabundos y gente de mal haser con ocasion de embiar a unos a servir de soldados y los otros de forsados, segun sus meritos.

5° los esclavos en tiempo que no se navega se podrian ocupar en las fabricas reales y ahorrar lo que se gasta en ellas.

6° la gente del reino se exercitaria y habilitaria en la navegacion y milicia con el exercicio de entrambas cosas.

7° se embarcarian muchos del Reyño a diferentes partes y con el trasto / de deversas naçiones podrian mexor servir a sa Magestad. / c. 1113v.

8° se ofrecen, algunas veces precisas ocasiones para passar en verano el Virrey y Audientia de un cabo à otro del reino y, por no dar lugar al intempeire, se dexa de acudir al servicio de sa Magestad y comun beneficio de todos y haviendo galeras se repararia todo esto y los trabaxos que siente el reino de los cavallos y carros que dan y gastos excessivos que voluntariamente se hasen en los hospedajes en semexante ocasion a los Virreys por que con dichas galeras, del verano y de invierno, se podria pasar con mas comodidad.

9° por los inconvenientes que se pueden alegar, que de invierno no serian de provecho, las galeras se podrian, con los mismos capitanes, soldados y marineros armar en dicho tiempo dos o tres galeones que siervescan por sus turnos a mas que, teniendo las galeras los puertos de la isla seguros, entendiendo de algun corsario, siempre podrian haser una aremetida. Esto es lo que se nos ofrece representar a Vuestra Señoria Illustrisima rogando que encamine a su Magestad a lo que serà mayor gloria, suya grandesa de su real Corona y bien deste reino, en Callari à 4 de março 1632 et haec ita decrevi suplicantur etc. omni meliori modo etc.

Altissimus.

Tanda, advocatus stamenti militaris.

Que se remet a sa Magestad per que mane provehir lo que més sia de son real servisi.

<sup>512</sup> La frase si interrompe bruscamente.

Provisa per illustrissimum et reverendissimum dominum Presidentem et Capitaneum generalem et Presidentem Regii Generalis Parlamenti, in dicto parlamento, die 6 martii 1632, Callari.

Monserratus Vacca, secretarius. /

B.c. 310 Que sa Magestad manarà a veer las raçones que se representan sobre las galeras y mandarà tomar la resolucìon que mas convenga. Episcopus Praeses.<sup>513</sup> /

628

1632 marzo 6, Cagliari

*Giovanni Carniçer, sindaco della città, avendo avuto notizia della richiesta presentata dallo Stamento militare, che chiede di inserire anche i nobili nel Consiglio civico, ricorda che questa pretesa va contro i privilegi concessi alla capitale del Regno e a tal fine allega il capitolo di Corte approvato dal viceré de Heredia che esclude tale possibilità. (Il viceré rimanda ogni decisione al sovrano).*

A.c. 1115 Ihesus.

Oblata utriusque iure doctor Joannem Carniçer, sindicum magnificae civitatis Callari. Illustrissim y reverendissim senyor President y Capità General y President en lo present real General Parlament etc.

A notissia dels magnífichs consellers desta magnífica çitutat ha pervingut que per lo illustrissim estament militar se auria presentat, o voldria presentar, un capitol demanant que se decretas que en esta çitutat fosen enseculats los nobles no heretats en consellers y altres offissis com husen en altres çitutats del present reñe; y per que dita demanda es contra los reals privilegis desta dita çitutat, los quals no han de ser abrogats sens consentiment de aquella ni sens ser hoits dits magnífichs consellers, maxime no admetense nobles en consellers en la çitutat de Barçelona, com fins vuy no se admeten y aventse<sup>514</sup> altres voltas demanat lo matex y per sa Magestad fonch dita demanda repellida com consta ab<sup>515</sup> lo capitol 10 del Parlament del illustrissim don Fernando de Heredia, Lloctinent y Capità general per sa Magestad en lo present regne, fol 137<sup>516</sup> dels estampats del estament militar al qual se fa relasió. Per tant, dits magnífichs consellers supplican mane vostra senyoria illustrissima no decretar cosa alguna en perjudisi de dits real privilegis y de dita çitutat y sens ser hoits dits magnífichs consellers et haec etc. officium etc. et lizet etc.

Altissimus.

<sup>513</sup> Le carte 1114 e 1114v. Sono bianche.

<sup>514</sup> In B: *haventse*.

<sup>515</sup> In B e C: *en*.

<sup>516</sup> In A, precedute dal segno + e inserite sul margine sinistro del testo, vengono riportate le seguenti parole: "del qual ne fa produció ut etc. cum insertione fiat quatenus et non alius".

Carniçer.

Que acudescan a sa Magestad aquí se ha remés la demanda del estament militar.

Provisa per suam illustrissimam et reverendissimam dominationem et Presidentem

regii generalis Parlamenti in Regio Generali Parlamento, die 6 martii 1632, Callari.

Monserratus Vacca, secretarius. /

(hase decretado en el capitulo del estament militar que se guarden los privilegios y B c. 314

que el virrey trate con los jurados si convenga que entren cierto numero de nobles nel

gobierno de la ciudad. Dux). /

## Capitolo presentato congiuntamente dai tre Stamenti (XI)

629

1632 marzo 6, Cagliari

*I sindaci dei tre Stamenti, dopo aver ricordato che tra le condizioni pattuite per il pagamento del donativo di 80 mila ducati e la sua ulteriore riconferma c'era la riserva delle piazze militari ai naturali del Regno, lamentano il fatto che alcune importanti cariche siano state affidate a stranieri e chiedono che il sovrano si impegni, con atto di Corte, a rispettare gli accordi sottoscritti. (Il Presidente accoglie la proposta e si impegna al riguardo).*

A c. 1116 Ihesus.

Oblata per Syndicos trium Stamentorum

Illustrissim y reverendissim senyor President y Capità General, President en lo real General Parlament.

Los tres estaments del present regne diuen a vostra senyoria illustrissima que entre altres condissions ab las quals se fiu lo servei dels 80 mil ducats per los 5 aiñs passats en las corts del noble don Luis Blasco, ab las quals condissions se ha prorogat lo dit servei per estos altres 10 aiñs que corren, fonch una a que tingué particular mira lo regne de que todas las plaças de mestre de camp, sargent major, capitans, alferis, sargents, veheedor y demás del terçi, per el sustento del qual fonch destinada dita quantitat en servei de sa Magestat, se dassen y provehissen en naturals de dit y present regne que ni ha (y ab lo continuo exercici militar de cada die augmentaran) molt habils y esperts en dits offixi, dels quals sa Magestad restarà servit a tota satisfació. Y com los dits estaments han tingut notiçia que, en vacants de alguns de dits officis, y, en particular, de mestre de camp y sargent major, serian estats consultats y admesos à la pretenció persones forasteras en daiñ dels naturals, que es causa de que desalenten de la empresa militar, per çò supplican a vostra senyoria illustrissima mane proveir y decretar, ab acte de Cort, que dit capitol y condició, ab les demás en dit primer servey concordades, de les quals sen fa produció ut eççe cum insertione, sien observades en tot y per tot, que del adimplement delles sa real Magestad ne restarà més servit y tot lo regne en comú y en particular gojarà de la honrra que sa Magestad en açò lis farà en no permetre que forasters sian en ditas plaças consultats y admesos et haec etc.

Altissimus.

Tanda, advocatus stamenti militaris.

Don Antonius Canales de Vega, stamenti ecclesiastici advocatus.

Bonfant, stamenti regalis advocatus.

Que se fassa come se suplica en quant dites ordenacions foren proveides per sa Magestad.

Provisa per illustrissimum et reverendissimum dominum Presidentem et Capitaneum

980

Generalem et Presidentem Regii Generalis Parlamenti, in dicto parlamento, die 6 martii 1632, Callari.

Monserratus Vacca, secretarius. /

(Sa Magestad manda que se guarden las condiciones del servicio en favor de los naturales proveiendo los officios del tercio en sus personas. Dux). / B c. 314

## Capitolo presentato dallo Stamento militare

630

1632 marzo 6, Cagliari

*Don Simone Montanacho, sindaco dello Stamento, ricorda al sovrano che diversi sudditi, pur avendo pagato il dovuto e ricevuto le insegne di cavaliere, non hanno ancora ottenuto dalla cancelleria il privilegio sovrano. Poiché la concessione regia è di breve durata, il sindaco sollecita la rapida spedizione della documentazione.*

A c. 1117 Ihesus.

Oblata per nobilem don Simeonem Montanacho, sindicum stamenti militaris.

Illustrissim y reverendissim senyor President y Capità General, President en lo real General Parlament etc.

Lo estament militar del present regne representa a vostra senyoria illustrissima que havent sa Magestad fet merçed de armar cavallers en lo present Regne y concedir algunas noblesas y hauer, los que son armats, pagat lo just estipendi que se lis tatxá per los privilegis, excepto alguns aquí sa Magestad fonch servit manar que no se lis prengueres, ha sirca un aiñ que dits privilegis de militars se esperan y com la cartilla del armar a cascú de dits cavallers tinga temps lemitat per la despedissió de llur privilegi y per ells no rest [e temps] supplica lo dit estament a vostra senyoria illustrissima representarlo a sa real Magestad pera que mane fer merçed de que, ab la brevedat possible, se despedescan y entreguen los dits privilegis que omni meliori modo etc.

Altissimus.

Tanda, advocatus stamenti militaris.

Que sa senyoria illustrissima lo representará y supplicará a sa Magestad.

Provisa per illustrissimum et reverendissimum Presidentem et Capitaneum generalem et Presidentem Regii Generalis Parlamenti, in dicto parlamento, die 6 martii 1632, Callari.

Monserratus Vacca, secretarius. /

B c. 314v. (Que acadiendo a las partes per los privilegis [...] se les mandaran despachar como se han hecho con los que han acudido. Episcopus Praeses). /

## Richiesta presentata dal Capitolo della diocesi di Cagliari

631

1632 marzo 6, Cagliari

*A causa della tenuità delle rendite, del numero dei canonici e del forte aumento dei prezzi dei generi di prima necessità, il Capitolo della diocesi di Cagliari chiede che le rendite appartenenti a tutti gli uffici vacanti siano versate nella cassa capitolare per essere distribuite proporzionalmente tra i canonici al fine di incoraggiarli a presenziare al servizio.*

Ihesus.

A c. 1118

Illustrissim y reverendissim senyor President y Capità general, President en lo real general Parlament.

Lo illustrissim capitol de Callari diu a vostra senyoria illustrissima que veut la tenuitat de las distribuions de la sancta yglesia esser tal que, per no bastarlis als benefissiat y canonges al sustento necessari majorment ab hauer encarit lo preu dels manteniments en gran manera y ells hauer augmentat en numero que per molt se hatgian cessat de altres benefissis que tenian congrua distribuio no poden ab açò viure ans bé hu y altres restan pobres, lis ve forsat fer falta tots los dies als divinals offissis y assistencia de la yglesia per anar à sercar de que viure per altres medis; se ha per çò ajuntat Capitol y resolt suplicar de llur part a vostra Senyoria illustrissima ab esta reste servit per aque lo culto divino vagia ab augment y decoro que convé representarlo a sa real Magestad per que mane procurar, per medi de son enbaxador, de que todas las vacants de canonges y rectors del Archibisbat de Callari y unions del dit que chaschun prebendat morrà, fins al die que lo sucesor pendrà la real possessio, sian aplicades y se apliquen a las ditas distribuions que de exa manera las cosas del culto divino aniran ab lo decoro y puntualitat que se deu y la sancta yglesia necessita et haec etc.

Altissimus.

Tanda, advocatus dicti capituli.

Que lo representen a sa Magestad que par cosa justa.

Provisa per illustrissimum et reverendissimum Dominum Presidentem et Capitaneum Generalem et Presidentem Regii Generalis Parlamenti, in dicto Parlamento, die 6 martii 1632, Callari.

(Acuerdenlo adelante. Dux). /

B c. 314v.



## Altra richiesta presentata dallo Stamento militare (V)

632

1632 marzo 6, Cagliari

*Poiché gli ufficiali e i sottufficiali del battaglione incaricato di sorvegliare il litorale non vogliono svolgere questo servizio e spesso si rifiutano, per animarli a compiere il loro dovere il sindaco del Militare chiede che venga loro concessa l'esenzione dal pagamento dei diritti reali e da quelli imposti dalla città. (Il viceré non accoglie la richiesta).*

A c. 1119 Ihesus.

Oblata per syndicum stamenti militaris.

Illustrissim y reverendissim senyor President y Capità General y President en lo real General Parlament.

Lo estament militar del present regne diu a vostra senyoria illustrissima que los capitans, tinents, alfers, sargents, caps de squadra, trompetas y tambors que no tenen salari algú de sa real Magestad, per ser de la compania del batallò y ab notables traballs moltes voltes acudexen a las marinas a propriis gastos pera la deffensa y presidis, no volen acceptar, molts dells, los dits offissis per no tenir ninguna exemptió y ser los traballs excesius, y per ques es just que ja que no son premiats ab salari algú, lo sian ab las exemptions de drets reals y de ciutats no entenentse en açò lo servei extraordinari dels 80.000 mil ducats. Per çò a vostra senyoria illustrissima supplica mane, ab capitol y acte de cort, decretar que de vui en anant los qui tenen y tindran dits officis y serviràn en la milicia a sa Magestad gosen de dichas exemptions y franqueses que ab açò se animaran més ha servir no refusant lo treball y gasto de llur propria hasienda et haec etc.

Altissimus.

Tanda, advocatus stamenti militaris.

Que lo supliquen a sa Magestad.

Provisa per suam illustrissimam et reverendissimam dominationem et Presidentem Regii Generalis Parlamenti, in dicto parlamento, die 6 martii 1632, Callari.

B c. 315 (No ha lugar. Episcopus Praeses). /

## Capitoli presentati dallo Stamento ecclesiastico e da quello reale

633

1632 marzo 8, Cagliari

*Lo Stamento reale e quello ecclesiastico, dopo aver discusso a quale tipo di naviglio sia opportuno affidare la difesa delle coste e dei traffici del Regno, ritengono doveroso fare presente alla Corona che, dovendo pagare annualmente il donativo ordinario e quello straordinario, il Regno non è in grado di sostenere le spese di mantenimento della flotta a cui esso si era impegnato nel Parlamento del 1624 e invita la corona a sottrarre tali oneri dagli 80 mila ducati del donativo straordinario. Il sovrano si riserva di dare risposta.*

Illustrissim y reverendissim senyor President y Capità General, President en lo present real General Parlament. A c. 1120

Los estaments Ecclesiastich y real del present Regne, havent conferits entre ells la proporció que, de orde de sa Magestad, es estada feta en la junta de tratadors en rahó si seria més combenient al regne que hi hagués galeons, o, galeres per la guardia y custodia de aquell, diuen que havent tingut diversos colloquis en dits estaments y descorregut sobre esta materia tots concordés han resolt que per esser molt gran la pobresa del present regne, y trobantse molt carregat ab lo servissi del donatiu grassios que se ha fet à sa Magestad en lo any 1626 y en estas corts es estat prorogat per altres 10, no es posible que durant aquell pugan cumplir ab la oferta que feren en les corts del any 1624 de la panatica de ditas galeras y axí, si no es que sa Magestad se servesca aplicar del servissi de dits 80.000 ducats lo que importarà dita panatica se troban totalment impossibilitats de acudir ab aquella; en tal cas serian de menor inconvenient que hi hagués galeras sibé durant dit servissi ho indican que convinga que ni haje per que los vassalls y moradors del present regne estiguen manco treballats y axí suplican a vostra senyoria illustrissima; y que puix totas estas cosas hi son prou notoria se servesca representarlas a sa Magestad; y com dits estaments volrian tenir majors forses y possibilitats de lo que tenen per poder acudir a la effectuassió / de aquest servissi et haec etc. c. 1120v.

Altissimus.

Don Antonius Canales de Vega, stamenti ecclesiasticis advocatus.

Bonfant, stamenti regalis advocatus.

Sa Magestad manarà determinar lo que més convinga a son real servici.

Provisa per illustrissimum et reverendissimum dominum Presidentem et Capitaneum generalem et Presidentem Regii Generalis Parlamenti, in dicto parlamento, die 8 Martii 1632, Callari.

Monserratus Vacca, secretarius. /

*I sindaci dell'Ecclesiastico e del Reale chiedono che venga concessa la grazia al commerciante Lorenzo Mallò e ad alcuni sudditi sardi che da tempo soffrono nelle prigioni del Regno. (Il Presidente rinvia ogni decisione a tempi successivi).*

A c. 1121 Ihesus

illustrissim y reverendissim senyor President y Capità general, President en lo present real y general parlament.

Los estaments ecclesiastich y real suplican a vostra senyoria illustrissima mane en lo present real y general parlament fer gratia a Llorens Mallo de perdonarlo dels carrecs que se li fan per lo Procurador fiscal patrimonial atès ha molts anys que patex en las presons y perdonar juntament alguns altres naturals y habitants del present regne que son estats delats per lo real fisch y no tenen sustancia de part segun los memorials que se presentan a vostra senyoria illustrissima<sup>517</sup> que, per esser obra de pietat y que sa Magestad en semblants ocasions com estas sol ab semblants personas usar de la sua solita benignitat y clemencia, serà molt propria de vostra senyoria illustrissima y los dits estaments ho rebran a particular gracia y favor entre las demás que han rebut de

A c. 1121v. vostra senyoria illustrissima et haec omni meliori / modo etc officium etc.

Altissimus.

Don Antonius Canales de Vega, stamenti ecclesiastici advocatus.

Bonfant, stamenti regalis advocatus.

Que lo supliquen a sa Magestad.

Provisa per illustrissimum et reverendissimum dominum Presidentem et Capitaneum generalem et Presidentem Regii Generalis Parlamenti, in dicto parlamento, die 8 martii 1632, Callari.

Monserratus Vacca, secretarius. /

*Francesco Mallon, dopo aver ricordato che il nipote Lorenzo era stato condannato una prima volta a 10 anni di esilio e al pagamento al fisco dei danni subiti con la frode commerciale intentata, e una seconda volta per aver presentato al Procuratore reale una licenza di sacca che era già stata utilizzata, chiede che gli venga concessa la grazia perché egli ha espiato in gran parte la pena, è povero e con numerosa prole da mantenere.*

c. 1122 Ihesus.

<sup>517</sup> In A le parti sottolineate sono state inserite dal redattore del documento nel ristretto spazio posto al di sopra del rigo.

Illustrissimo y reverendissimo señor President y Capità General en este General y real Parlament.

Lorenzo Mallon ha sido acusado por dos veces en el real Patrimonio y visita que de aquell se ha hecho de que se ha valido de dos reales cartas para sacar trigos en este reyno a saber es la real carta despachada en favor de Gregorio Aliercan; la qual fue despachada, segun se supone, otra ves y tubo su effecto y ansi que dicho Mallon, con otros, hubiesse hurtado dicha real carta del real patrimoni y se hubiesse valido de aquella en 1610 estareles y assí fue declarado por el Supremo Consejo de Aragón y condenado dicho Mallon a diez años de destierro y en pagar juntamente Miguel Fadda con lo que habian sacado en virtud de dicha real carta, segons es de ver en dicha sentensia de su Magestad y del Supremo real Consejo de Aragón de la data en Madrid a 9 de Abril del año 1631.

El segundo cargo y querella que se le ha dado, a dicho Mallon, es sobre otra real carta y lliçencia de sacar trigos de este Reyno despachando en favor de Lucian Acada; la qual licencia se ha allado en poder de don Diego Ponti y aquella, supone el real Fisco, que assi de otra vez executada. Per lo que tambien se le haze cargo de que dicho Mallon la abria bendido a dicho Ponti en la qual causa dicho Mallon ha deduzido en su deffensa y echo constar / de su inocencia maxime de que sa Magestad no ha tenido dano alguno por no hauer sido effectuada segunda vez y la causa depende en el Supremo real Consejo de Aragón y por que dicho Mallon padece tanto tiempo en las carçeles (que es) sinco messes a esta tullido en la cama y impossibilitado pagar en lo que a sido condenado en la primera causa y esta segunda sa Magestad no ha tenido daño alguno y està cargado de hijos y pobrissimo, que no tiene de que bivar. Suplica por tanto muy humilmente mande vuestra señoria illustrissima, en nombre de sa Magestad, en hazelle merçed y gracia en que si enculpa alguna hubiesse caydo se le [perdone] a tal sea descarçelado atento su larga prision y ademas de sinco años como y tambien los servicios y beneficios que Francisco Mallon, su tio, tiene echos con sus arbitrios en acresentamientos de las rentas deste real patrimonio.

c. 1122v.

B c. 316

Que lo recibirà por suma merçed de manos de vostra señoria illustrissima que deus etc.

Que lo suplique a sa Magestat.

Provisa per suam illustrissimam et reverendissimam Dominationem in Regio Generali Parlamento, die 8 martii 1632, Callari.

Monserratus Vacca, secretarius.<sup>518</sup> /

<sup>518</sup> Su ordine e grazia regia il Mallon verrà rimesso in libertà nel 1633: cfr. ACA, Cámara de Aragón, Reg. 307, fol. XIX.

## Supplica presentata da Battista Brumeo

636

1632 marzo 8, Cagliari

*L'armatore Battista Brumeo, dopo aver enumerato i servizi effettuati a favore della Corona, svolgendo per 40 anni con una fregata il servizio di posta regia tra Cagliari, Barcellona e Napoli, affrontando tempeste e catturando navi corsare, supplica il Presidente di concedere la privativa di questo servizio al genero Giovanni Antonio Carcassona che per le capacità finanziarie e l'esperienza acquisita è in grado di effettuarlo con precisione e puntualità.*

A c. 1123 Illustrissimo y Reverendissimo señor,

Patron Baptista Brumeo dice que ha servido cerca de quarenta años, y sirve hoy en día, a su Magestad de correo ordinario para llevar a España y otras partes a donde se ofrece los despachos tocantes a su real servicio y con toda la diligencia, puntualidad y cuydado devido ha buuelto con la respuesta dellas dando en todas las ocasiones mucha satisfacion de lo que se le ha encargado; teniendo por el mismo effecto siempre vaxelles puestos en punto para poder acudir luego a todos los negocios assi ordinarios como extraordinarios para quando se ofreceria la ocasion. Per cujo respecto ha gastado mucha parte de su hazienda en el sustento dellos y de la gente era menester en qualquier puertos assi deste reyno como de Cathaluña adonde se le ordenava por los señores virreyes predecessores de vuestra señoria illustrissima, huviesse esperado los ordenes y despachos y assi mismo por las tempestades y borrascas de la mar, causadas de los malos tiempos, hauer perdido algunos de mucho valor y precio que exceden millares de ducados y no reparando en ell daño hauer comprado otros por no dexar de acudir a sus obligaciones de continuar el real servicio con tan grande risco y peligro de su persona por los muchos cossarios que, de ordinario, andan infestando los mares y costas destes reynos con haverle acometido muchas vezes para desvalisarle y cautivarle y el, con su gente, resistirles y hazerles rostro de manera que con la favor de Dios se ha librado dellos no sin haverle muerto alguno de sus marineros y herido su persona, como es publico y notorio en las ciudades de Sasser, Alguer y Oristan por ser puertos adonde acostumbra aguardar los ordenes para la patencia; y assi mismo al tiempo que governava este reyno el señor marquès Aytona, que goze de gloria, y por no allar en esta çiudad perçona mas a proposito y de confiança se le mandó fuesse a tomar lengua de la armada turquesca que se allava entonces en risso les ciudades del reyno de Napoles y partiendo al mesmo punto con una fragata armada topò, a la noche, en el capo de Carbonayra junto a la ysla / de la Serpentaria dos vaxelles de remos de enemigos y arremitiendo con el mayor dellos, que era de 6 bancos, le trendio y raxó con los moros / que y [van] en el à esta çiudad entregandolos a los ministros del real patrimonio y luego, con la mayor diligencia possibile, prosiguio su viaje y bolvio con la relacion de lo que se le havia encomendado; y en otras muchas

A c. 1123v.

B c. 316

ocasiones ha servido a su Magestad assi el, por su perçona, como dos yernos hujos, el uno / actualmente de alferez de una compañía de la marina y de [sargento mayor] del B c. 316  
mesmo apendicio en caso de indisposicion, o, qualquier otro impedimento del que sirve dicha plaza por ser exercitado en la disciplina militar y hauer servido a su Magestad de soldado en Napoles y Milan, y el otro de marinero y ayudante del suplicante en su officio de correo ordinario que per no causar prolixidad dexa de referir. Por lo que, muy humilmente, suplica a vuestra señoria illustrissima se sirva hazerle merçed (que su puesto ha tenido noticia que un françes pretenderia en la corte el mismo officio) decretar en este solio no se la quite a el suplicante pues ha tanto tiempo le sirve y con la satisfacion que a vuestra señoria illustrissima y a todo este reyño es notorio y hallarse sin hacienda y enpegnado por los excessivos gastos ha tenido y tiene en sustentar su vaxel con tanta gente para acudir a sus obligaciones y assí mesmo la futura succession en persona de Joan Antonio Carcassona, su yerno, en quien concurren las mismas partes y calidades y hauer servido ya algunos años en su compania, como arriba tiene dicho, y ser partecipe e nel mismo vaxel, informando dello a su Magestad que ademas de ser cosa justa lo recibirà a muy particular graçia y merçed de manos de vuestra señoria illustrissima por cuya larga vida salut y accressement en dignidad que darà el y sus hijos perpetuamente rogando a sa divina Magestad. Que per ser officii en que se requirex particular diligensia se tindrà de que dit Bromeo usará la deguda consideració en las ocasiones.  
Provisa per sua illustrissimam et reverendissimam dominationem et Presidentem Regii Generalis Parlamenti, die 8 martii 1632, Callari.  
Monserratus Vacca. /

## Altri capitoli presentati dalla città di Oristano

637

1632 marzo 8, Cagliari

*Don Gaspare Pira, sindaco della città di Oristano, presenta una nuova serie di grazie chiedendo che:*

1. *in caso di vacanza della mitra di Oristano si nomini un canonico della diocesi perché così si avrà certezza della residenza del vescovo ad Oristano e della permanente celebrazione delle funzioni religiose, oggi molto trascurate;*

2. *in ottemperanza a quanto è stato decretato nel parlamento Gandia non possano essere insaccolati nella lista di consigliere capo i cittadini che non hanno ricoperto le cariche di 2° o 3° consigliere;*

3. *tra gli abitanti della città vengano ripartiti annualmente 200 rasieri di sale presi dal prodotto che resta dopo che gli arrendatori delle saline hanno effettuato il raccolto. Il viceré acconsente;*

4. *in base ai capitoli di Corte approvati durante il parlamento Gandia si riconfermi alla città il privilegio di esportare liberamente il grano d'annona immagazzinato l'anno precedente;*

5. *la città possa affidare ad un commissario l'incarico di obbligare le incontrade del Mandrolisai, Barigadu, Marghine e Macomer a rispettare i privilegi annonari stabiliti a favore degli abitanti di Oristano nelle corti celebrate dal conte Moncada;*

6. *vengano finalmente pagati i danni causati nel 1619 dai soldati del tercio di Lombardia.*

Ihesus.

B c. 317 Illustrissim y reverendissim senyor President y Capità General en est real General Parlament etc.

Don Gaspar Pira, sindich de la ciutat de Oristain, en dit reiño, supplica a vostra senyoria illustrissima humilment mane decretar los següents capitols en benefici de dita çitutat conforme reals privilegis y capitols de cort a dita çitutat çoçedit.

Primo, que ates se vehu per esperiençia que per ser lo prelat y la major part dels canotges de la diocessi de Arborea forasters y per ço no residexen, de hont resta deservida la cathedral de dita çitutat y lo culto divino, que se decrete, per acte de cort, que havent hi, com los hi a, subjets abils nasionals de Oristain y del archibisbat, en cas de vacansia de archibisbe se posen en terna nasionals per que pügan tot lo aiñ residir y axí se officie bé dita iglessia y se servesca y acudesca millor al culto divino y haxí bé que los canonicats se donen a nasionals per que estaran [...] <sup>519</sup> alli y serviran y officiaran en dita iglessia manant tenir consideraçió que la causa de no residir es per

<sup>519</sup> Una macchia di inchiostro non consente la lettura della parola.

ser lo archibisbat de mes canotgies forasters com sa catholica real Magestat ha representat a sa sancta Dignidad y lo ha visat a son embaxador com appar ab la coppia de las lletras que sen fa a vostra senyoria illustrissima ostentió.

Que lo supliquen a sa Magestad<sup>520</sup>.

Monserratus Vacca, secretarius.

Sa Magestad mandarà tomar resolucion de que mas convinga. Episcopus Praeses /

2º que atès entre los capitols decretats en favor de dita çitutat en lo parlament celebrat per lo excelentissim duch de Gandia se donà orde dels que se han de ensecular en consellers en caps que no pugan ser / si no han servit de segon y dels demés; la qual decretassió fonch confirmada per sa Magestat y en sa persona del Supremo vice Cançeller Roig y haxí bé decretat que la enseculassió se fassa en dita çitutat y no fora de aquella; lo que axí bé fonch confirmat per sa Magestat, segons es de veure ab los capitols que se presentan ut eççe, contra als quals, per orde del excellentissim marquès de Vayona, se provehi fentne aportar, hara dos aiñs, la caxeta fent aquí la inseculassió y inseculant personas contra reals privilegis que per çò, en confirmassió de dits capitols per sa Magestat decretats mane vostra senyoria illustrissima, ab acte de cort, confirmar aquells, justa llurs serie y tenor, y manar que en cas algú se aja enseculat en qualsevol sach, contra privilegis y capitols de cort, en cas iscan no sian admesos sino que se observen dits privilegis, ordenaçions y capitols de cort y que per al [...] en temps algú se haja ni puga fer enseculassió ni extrassió de offisis [...] en Oristaiñ abdicantse qualsevol poder puix axí sa Magestat lo ha decretat.

B c. 317

Que se guarden dites decretacions, justa sa seria y tenor, en las enseculacions que de assí anant se faran no inovant res del fet.

Vacca secretarius.

Está bien decretado por el Presidente. Episcopus Praeses<sup>521</sup>.

3º que per quant, per lletra real, sa Magestat conçedi a la ciutat de Oristaiñ que de la sal que romandrà en las salinas de Oristañy, feta prima la collecta, se ne haja de fer repartiment al poble de dicha çitutat [a] albitri dels conçellers de aquella de 200 rasers / en virtut de la qual se tragueren executorials, segons appar ab coppia autentica y de dicha lletra y dels executorials, que per çò mane vostra senyoria illustrissima decretar que se haja de lluir a total efecte, puix haxí ho mana sa Magestat y que per çò se despedescan les executorials eo sobre-carta necessarias.

B c. 318

Que se fassa com se supplica.

Vacca secretarius.

<sup>520</sup> In B l'annotazione del vicepresidente del Consiglio supremo di Aragona è sul margine sinistro del capitolo.

<sup>521</sup> In B l'annotazione è sul margine sinistro del capitolo.



Que el Virrey y junta patrimonial informen sobre lo que se supplica. Episcopus Praeses<sup>522</sup>.

4° Item, per quant en lo parlament celebrat per lo excelentissim duch de Gandia se conçedi que lo forment que la çiuat de Oristain enmagazena, fet lo servisi, se puga embarcar francament com lo de la çiuat de Callari; per lo daiñ redunda que a voltas se esguasta y axí mal se reparteix al poble segons appar ab dit capitol que mana vostra senyoria illustrissima en observança de dit capitols no sols novament decretarlo pero per effectuarió de aquells se effectue y posa en total excusió, justa la serie y tenor de aquell.

Que se observe lo dit capitulo haventlo confirmat sa Magestat y à hont no, que lo hi suppliquen de nou.

Vacca secretarius<sup>523</sup>.

5° Item, per quant per privilegi real y en confirmassió de aquell per capitol de cort del parlament de don Miquel de Moncada son obligades les quatre encontrades, çoes Parti Ocier real, Mandrolissay, Parti Barigadu y Marguini, Macumer aportar les vitualles y mercaderies a dita çiuat y per çò crear un alguazir y ferlis conduhir, / segons ab dits privilegis y capitols de cort es de vehure, dels quals sen fa à vostra senyoria illustrissima ostentació, que per çò mane decretar se observen justa la serie y tenor de aquells y que pugan ser compelides y forçades dites encontrades.

B c. 318v.

Que se guarde lo acostumat.

Vacca secretarius.

Está bien decretado por el Presidente. Episcopus Praeses<sup>524</sup>.

6° Item, que per quant al temps vingueren los soldats de Lombardia los conçellers de dita çiuat trameteren moltes robbes en esta çiuat y axibé gastaren en Oristain segons los comptes que se hexibexen, que per çò mane vostra senyoria illustrissima decretar se paguen de la real caxa dites robbes y gastos [per que] serà del servey de sa Magestat y ser molt pobra dita çiuat y ciutadans de qui se prengueren dites robbes.

Que demanen via ordinaria.

Vacca secretarius.

Está bien decretado por el Presidente. Episcopus Praeses<sup>525</sup>.

Lo que umilment diu y supplica dit don Gaspar Pira, nomine quo agit omni mellori modo etc.

Altissimus.

<sup>522</sup> In B sul margine sinistro del capitulo.

<sup>523</sup> *Ibidem*.

<sup>524</sup> In B, sul margine sinistro del capitulo.

<sup>525</sup> In B, sul margine sinistro del capitulo.

Don Gaspar Pira.

Sua illustrissima et reverendissima Dominatio providet et decretat praescripta capitula et unum quodque ipsorum ut in fine cuiuslibet capituli scriptum est et continetur et mandat huiusmodi actum curiae fieri.

Provisa per illustrissimum et reverendissimum Dominum Presidentem et Capitaneum Generalem et Presidentem Regii Generalis Parlamenti, in dicto parlamento, die 8 martii 1632, Callari.

Monserratus Vacca, secretarius. /

638

1632 marzo 8, Cagliari

*Don Gaspare Pira, sindaco della città di Oristano, presenta all'approvazione un'altra serie di capitoli:*

1. *il podestà abbia il titolo di veguer perché anche ad Oristano, come già accade a Cagliari e ad Alghero, egli amministra giustizia in prima istanza, e gli venga assegnato un assessore consultore che tragga il proprio salario dalle sentenze a condizione che le tariffe imposte non superino quelle stabilite dalla Reale Udienza. (Il viceré acconsente);*

2. *non possano essere nominati ufficiali dei tre Campidani i cittadini che non hanno servito da consigliere 4° e 5° e, qualora non giungano in tempo i privilegi reali, che gli incarichi vengano affidati esclusivamente ai ternati e che per tale ragione Pietro Concas e Francesco Carta vengano destituiti e le loro cariche assegnate agli aventi diritto. (Il Presidente e il sovrano rinviando ogni decisione);*

3. *si impedisca agli arrendatori delle peschiere di esportare pesce di qualsiasi specie senza aver prima provveduto a soddisfare le esigenze annonarie della città di Oristano e delle restante popolazione del Regno. (Il Presidente acconsente).*

Ihesus.

B c. 319

Illustrissim y Reverendissim Senyor President en est real General Parlament per sa Magestat etc.

Don Gaspar Pira, sindich de la çiuat de Oristaiñ, supplica que, per lo bé publicch y util de dita çiuat, mane vostra senyoria illustrissima decretar los infrascrits capitols.

Primo, que per quant en la çiuat de Oristaiñ es convenient que lo potestat tinga nom de veguer, com en les ciutats de Callari, Alguer y altres ciutats, puix governa no sols lo poble de dita ciutat y burgo en primera instancia en civil y criminal pero encara la de trenta vilas dels tres Campidanos y es rahó que segons la antiquitat de dit govern y vassalls que se li done dit nom, al dit potestat, de veguer y per que major autoritat tinga que se eligesca y nomene un assessor que li sia consultor y assessor, nomenat per sa Magestat en vida, lo qual tinga per salari los salaris de totas las sententias si y segons las tenen los prohomens y judicans; a tal lo salari no açedesca al que se ha tachat per sen-

tentia en esta real Audiencia per ferida; puix que porran dits assessors viure ab lo salari de ditas sententias tant de la çiuat y burgos com dels tres campidanos.

Que per ser cosa tant justa se fassa com se supplica.

Vacca secretarius.

Ya se ha decretado en otro capitulo sobre lo que se contiene en este. Episcopus Praeses<sup>526</sup>.

2º Item, per quant per reals privilegis y capitols de cort està estatuhit que no puga servir de official de digun dels tres Campidanos qui no sia enseculat en sach, saltim de conçeller quint y quart y, en cas que no vingan a temps los reals privilegis, que no se pugan, en lo interim, acomanar si no als posats en terna y com est aïñ se ha fet lo contrary, encomanantlos a / gent de las villas que ni han servit de conçellers ni son en sach, que mane vostra senyoria illustrissima decretar, ab acte de cort in perpetuum valedor, que no se pugan encomanar sino a les perçones que sian en terna y per consequent que Pere Concas y Françisco Carta, als quals se ha comanat, se lis mane sens nota de infamia no servescan sino se donen als de la terna.

B c. 319v.

Que lo supliquen a sa Magestat.

Vacca secretarius.

Su Magestad tendrà consideracion de lo que mas convenga a la provision destes officios. Episcopus Praeses<sup>527</sup>.

3º Item, per quant es just y a rahó conforme que lo peix que se pesca en les pesqueres de Oristaiñ servesca primerament per provisió de dita çiuat y après per lo present regne y que tant del peix fresch com salat tant peix com anguilas no sen puga fer exit extra regnum fins sia primerament provehida dicha çiuat y Campidanos y, appres, tot lo regne sots les penes à vostra senyoria illustrissima ben vistes als arrendadors de ditas pesqueras, y de pedre lo peix y anguilas, que hauran contravenut a est capitol; y per que, de continuo, las anguilas de las pesqueras, en particular de Marepontis, se aportavan a xerdas [fresques] de les pesqueres a salarlas en Oristaiñ en los pesarios y de poch en ça no se fa (als que se presumeix) per que salantlas en las matexas pesqueras, en lloch desplobat, las poden vendre y embarcar sens contradisió alguna puix, no essent en dicha çiuat, digðu lo vehu ni sap, ques se mane las aporten a salar à Oristaiñ, com antigament las portavan, sots pena que en cas de contravensió sian, las que se trobaran, perdudas y se apliquen en pena la meitat al hospital de Saint Anton y de l'altra meitat una part a la real caxa y l'altra al acusador.

Que se guarde lo acostumat.

Vacca secretarius.

Quae provideri et decretari supplicat omni melliori modo etc. officium etc.

<sup>526</sup> In B, l'annotazione è sul margine sinistro del capitolo.

<sup>527</sup> In B, sul margine sinistro del capitolo.

Altissimus.  
Don Gaspar Pira.

Está bien decretado por el Presidente y en lo que toca a sacar lo del reyño está proveido en otro capitulo de los tres estamentos. Episcopus Praeses<sup>528</sup>.

Sua illustrissima et reverendissima Dominatio providet et decretat capitula praescripta et unum quodque ipsorum pro ut in fine cuiuslibet capituli continetur et scriptum est et mandat huiusmodi actum, curiae fieri.

Provisa per suam illustrissimam et reverendissimam Dominationem in Regio Generali Parlamento, die 8 martii 1632, Callari.

Monseratus Vacca, secretarius. /

639

1518 settembre 18, Saragozza

*Il re di Spagna lamenta il fatto che i canonici e i beneficiati delle diocesi sarde siano in gran parte stranieri e risiedano a Roma e in altre città disertando le funzioni di culto e supplica il santo Padre di porvi rimedio.*

Producta.

B c. 320

Ministro Padre,

vuestro mui humil y devoto hijo, el rey de Castilla, de Aragón, de Leon, de las dos Ciçilias, de Hierusalem, beso vuestro pies y santas manos y mui humilmente menciando a vuestra Santedad a la qual hago saber como a causa que los canonigos beneficiados y rector de la seu de Oristaiñ, en el mi reiño de Sardeña, son estrangeros y dellos residen en essa corte de Roma y otros en otras çiudades y aussí restan avsentes de la dicha seu. El culto divino no es bien y honrradamente çelebrado como se deve; y la dicha Iglessia, viene a total perdition y ruina en mucho deservicio de dios y cargo de las consiençias de aquellos que reseiben las rentas de los dichos beneficios sin hazer la servitud que son obligados; y por que sobre esto io scribo a mi enbaxador en essa corte para que, de mi parte, suplique a Vuestra Santedad lo provea conforme a los que scribo. Supplico mui humilmente a vuestra Santedad que, dando fee y crehensa al dicho mio embaxador, en lo que de mi parte sobre esto le dirà y supplicarà, vuestra Santedad como io le dios, y al descargo de las consiençias de todos que io, per lo que me toca, lo resibere de vuestra Santedad en mucho beneficio y merced cuiá mui Santa persona nuestro Señor guarde y sus dies acresiente a bueno y prospero regimiento de sa universal yglessia. De Saragosa a 18 dies del mes de setiembre de 1518.

De Vuestra Santedad

Mui humil y devotto hijo que sus santos pies y manos beso.

<sup>528</sup> In B, sul margine sinistro del capitolo.

El rey de Castilla, de Aragón, de Leon, de Hierusalem.  
El Rey  
Est, yo Gonçales.

640

1631 gennaio 14, Oristano

*Il notaio Giacomo Olla certifica di aver trascritto personalmente dall'originale conservato nell'Archivio della città di Oristano la copia della lettera inviata dal re di Spagna al pontefice il 18 settembre 1518.*

B c. 320v. La present coppia<sup>529</sup> de lletra, de sa real Magestad del rey nostre señor, es estada treyta y acoppiada de mà del notari y secretari infrascript de son propri original, lo qual resta recondit en lo Archiu de la casa de esta dita / ciutat y ab aquell comprobat y per que dita coppia, en juicio y fora se li puga dar y atribuir plenaria e indubitada fee, en judicii y [fora] per çò jo Jaime Olla, notari publich y çitadà y secretari de la casa del Conçell de esta dita çitad, fee fas y de mà propria me subscrich, en Oristaiñ a 21 de jener any de 1631.

Ita est Jacobus<sup>530</sup> Olla notarius et secretarius prefectus de premissis fidem façio.

641

1518 settembre 19, Saragozza

*Il re di Spagna informa il Pontefice di aver ricevuto sollecitazioni da parte degli abitanti della diocesi di Arborea per obbligare il vescovo di Oristano, dieci canonici e diversi rettori a risiedere nella loro sede per evitare che le funzioni religiose vengano svolte da alcuni poveri chierici. Il sovrano sollecita il Santo padre ad imporre ai titolari di tali uffici l'obbligo della residenza e a costituire rendite sufficienti ad incoraggiare gli ecclesiastici di Oristano a svolgere con zelo il loro servizio.*

Producta.

El Rey

Don Luis Carròs, mi embaxador en corte de Roma y del mi Consejo.

Por parte de los vezinos e habitadores de la çitad y marquesado de Oristaiñ en el mi reïno de Çerdeña ha sido recorrido a mi disiendo que en tiempo passado, en la seu metropolitana de aquella çitad, hasian continua residença el Arcobispo de Oristaiñ y otros tres obispos sufraganeos y mas de dies canonigos y otros rectores y bienefiçados por la presençia de los quales la dicha çitad e yglessia hera mui honrrada y el culto divino solemnemente celebrado y que, de presente, a causa que l'arcobispo y los

<sup>529</sup> Il notaio Olla raddoppia sistematicamente le consonanti *p* ed *l*.

<sup>530</sup> Il notaio Olla nel *signum* preferisce firmare con *Jacobus* anziché con *Jayme*.

otros sufragansos y canonigos y rectores lo mas son estranxeros y residen dellos en essa corte de Roma, dellos en otras ciudades populosas e yglesias donde tienen otros mayores beneficijos y hassí estan avsentes de la dicha çiudad e yglessia de Oristaiñ no [habitan] en aquella ni residen si no algunos pobres clerigos y dos, o, tres canonigos nacionales de la misma tierra por donde se sigue que el culto divino no es honrrado y dignamente çebrado como solia, en grand deservicio de Dios y nuestro, de reputaçion de la dicha yglessia e çiudad ya sin algun daño de las animas de los que en ella habitan; y por que supplicando por sa parte para que sobre esto [les] prohuesse de algun con decente remedio escrivo de presente a nuestro ministro padre en crehensia vuestra para que lo provea conforme a lo que vos, de mi parte, le / direis, por ende yo vos encargo y mando que deis la carta de crehensia que con la present va al dicho nuestro mui sancto Padre y, de mi parte, lo suppliqueis que, para proveer en las cosas sobre dichas tenga por bien de mandar y mande a los dichos canonigos, rectores y beneficiados de la dicha seu e yglessia de Oristaiñ en donde quiere que estuvieren que vahian à hazer residencia personal en la dicha seu de Oristañ y servir y hazer al culto divino en aquella como por la institucion de su beneficijos que allí tienen y son obligados, o, a lo menos, embien otros clerigos suffissientes en su lugar para que, por ellos, sirvan la dicha yglessia consiñandoles una parte suffissiente de los dichos beneficijos para que, con ella, se puedan sustentar y trabazar en esto que allende que por los respectos sobredichos cumple mucho al servicio de Dios en ello me hareis mucho servicio y [...] al contrario, no darieu lugar en manera alguna. Datum en la çiudad de Çaragoça a 19 del mes de settembre de 1518.

B c. 321

Io el Rey

Est. Gonçales secretarius

642

1631 gennaio 21, Oristano

*Il notaio Giacomo Olla dichiara di aver trascritto la lettera che il re ha spedito al Pontefice per informarlo della situazione esistente nella diocesi di Oristano estraendo la copia dal documento originale conservato nell'Archivio civico.*

La present coppia de lletra de sa real Magestat del Rey nostre señor es estada trecta y coppiada de mà del notari y secretari infrascript de son propri original lo qual resta recondit en lo archiu de la casa de esta dicha çiutat y ab aquell bé y lealment comprobata y per que a dita coppia, en judici y fora, se li puga dar y atribuir plenaria e indubitada fee en judici y fora per çò io Jaime Olla, notari publich, çiutadà y secretari de la casa del Conçell de esta dita çiutat, fe fas y de mà propria me subscrich, en Oristañi a 21 de Jener any 1631.

Ita est Jacobu Olla, notarius et secretarius praefactus et de praemissis fidem faciens. /

*Copia del capitolo 9 presentato in Parlamento dalla città di Oristano e approvato dal viceré Gandía*<sup>531</sup>.

B c. 321v. Producta.

Item, per quant molts en la çiuat de Oristaiñ, per llur amistats y favors, pretenen esser enseculats en sach de conçeller en cap no sols no tenint parts per esserlo pero encara sens hauer servit de conçeller en ningun altre grau, lo que moltes voltes redun-da en daiñ de la republica y administració des [quals] per la falta que exos tals tenen de experiència, essent que al conçeller en cap toca propossar les coses que convenen a la administrassió y govern; per tant supplica dit sindich de dita çiuat de Oristaiñ mane vostra excelencia decretar que ningun puga ser enseculat en conseller en cap de dicha çiuat que al manco no hagia servit de conseller segon, que de exa manera esta-ran més al cap dels privilegis, ordinaçions et alias de dicha çiuat y axí podran ser en lo lloch de en cap y [dell]es que dicha çiuat serà millor governada y se tindrà punctualitat en la observança dels privilegis y gracies a aquella conçedides y atorgades y haxí supplica mane decretar que digú puga ser en lo sach de en cap manco que tinga edat de 35 anys y lo segon del 30 anys y, en lo de mes, 27 anys.

Ques fassa com se supplica, Sabater notarius.

Está bé decretat per lo virrey. Roig viçecancellarius.

*Poiché alcuni cittadini pretendono di essere insaccolati per la carica di consigliere in capo senza possedere i titoli richiesti si decreti, ancora una volta, che possano candidarsi a reggere quell'ufficio solo i consiglieri in seconda che abbiano compiuto 35 anni e vengano insaccolati per la carica di secondo e terzo consigliere i cittadini che ne hanno compiuto 30 e 27.*

Item, com sia consuetut antiquissima e immemorable, en la dita çiuat de Orestaiñ, que no trobantse en ella el senyor virrey, o, governador de aquest cap al temps se fa la enseculació y extractió dels conçellers y officials haga de ferla, com à comissari, lo potestat y com altres voltas per pasions propries [dels] potestas per voler ensecular à qui lis dona gust en lo lloch y grau que no convé, no volentlo permetre los conçellers se parà en la enseculació y se [va...] a terme, com à sucehit algunes voltes y espeçialment en la ultima enseculació se hi trameté comissari en notable daiñ y dispendi de les rendes de dicha çiuat y sia rahó que se eviten semblants gastos, supplica dit sindich mane vostra excellencia decretar, ab acte de cort, que sempre y quant se fassa ense-

<sup>531</sup> Al riguardo, sia pure con qualche variazione, cfr. Giacomo Ortu, *Il Parlamento del viceré Carlo de Borja* cit., pp. 624-625.

culassió, en absència del señor virrey y governador de dit cap, sia comissari de dicha enseculassió lo potestat de dicha çiutat / de Orestaïn y quant, per passions per proprias de dits potestats se paras constant de açò ab protestacions seu alias se hagia de despedir comissari à gastos y despesses de dit potestat manant haxibé decretar que dicha enseculassió se haga de fer en dita çiutat y no fora de aquella, restant sempre en observança los privilegis que té come dats inviolablement. B c. 321v.

Ques fassa com se supplica y que esguarde los privilegis que parlan de esta materia, llevat tot abus. Sabater notarius. Està bé decretat per el virrey. Roig viçecancellarius.

**645** 1631 [...], Oristano

*Giacomo Olla, notaio, certifica che il documento antecedente, conservato in originale nell' Archivio della città, è copia conforme del capitolo 10 approvato dal viceré Gandia a favore della città di Oristano*<sup>532</sup>.

Copia huiusmodi capitula, alieno calamo scripta, sumpta fuit pro ut jacet a quodam regio parlamento celebrato in praesentí regno per illustrissimum et excellentissimum dominum don Carolum a Borja et Centelles, duçe de Gandia, locumtenentem et capitaneum generalem praesentis regno nostrae suae regia magestatis manuque regiae magestatis fermatque et, ut copia huiusmodi veluti suo proprio originali in iudicio et extra fides adhibeatur, ego Jacobus Olla, apostolica ubique regia vero auctoritatibus per cunctas terras et dominationes Sacrae cristianae regiae Magestatis divini nostri Hispaniarum regis publicus notarius, cuius originalis ac domus concilii huius civitatis jam dicto precedente mandato mihi verbo facto per consiliarios anno praesentí huius civitatis prou interesse eiusdem civitatis proprio calamo de praemissis fidem facio. Signum.

**646** 1522 ottobre 14, Monzón

*Il principe Filippo, in qualità di governatore dei regni d'Aragona, concede agli abitanti della città di Oristano di prendere dalle saline, dopo che gli arrendatori hanno prelevato la loro parte, 200 rasieri di sale e di distribuirli alla popolazione.*

Producta.

Nos don Pheliph, per la graçia de Deu princeps de les Asturies, de Girona, primogenit dels regnes de Castella, Aragó, de les dues Ciçilies, Governador general de les regnes de la corona de Aragó, duc de Momblanc e señor de la çiutat de Balaguer, per fer bé y mid als poblats de la çiutat de Oristan y atesa la molta pobresa que hi a entre B c. 322

<sup>532</sup> Per un confronto con il documento originale cfr. G.G. Ortu, *Il Parlamento* cit., p. 625.



B c. 322v.

ells, ab tenor dels presents, de nuestra çerta siençia y per la autoritat plenaria que tenim, donam permis y facultat als jurats de la dicha çiuat que hara son y per havant seran que de la sal que romandrà en les salines / reals de la dicha çiuat de Oristaiñ, feta primerament la collecta hacostumada per la regia cort, o, arrendadors de dites salines puguen pendre quescun ain (durant lo beneplaut de sa Magestat) 200 rasers de sal destribuhidors per dits jurats a bon arvitri al dit poble si segons es usat y acostumat en la çiuat de Caller libera y francament, manant per les matexes presentats [al] lloctinent y Capità General en dit regne, Regent la Cancelleria, Procurador real, receptor, arrendadors y administradors de les dites salines et altres qualsevol oficials majors y menors y a quiscú dells que la present nostra lisençia guarden y osserven guardar y observar fassan inviolablement, si la graçia de sa Magestad y nostra teniu cara y la pena de 500 florins dor d.Aragó alls cofres reals de sa Magestad y applicadors desizen no incorrer; en testimoni de les quals coses ma[na] fer les presents ab lo sogell comú en lo dorso munides. Datum en Monçon a 14 del mes de octubre de la nativitat de nostre señor 1552.

Io el Rey

Vidit Vigelles, Praeses. Vidit Domingo de Orbea, regens Generalis Thesaurarius. Vidit Tersanus regens. Vidit Cosma Comes regens. Vidit Giginta regens. Vidit Comalonga pro conservatore generali. In Sardiniae diversorum secretorum, quintum, fol. 9.

Da real lisençia a la çiuat de Oristaiñ que de la sal que quedaren en sus salines, echas sas collectas hacostumbradas, puedan thomar cada año 200 rasers de sal durante el beneplacito de su Magestat.

647

1553 dicembre 12, Cagliari

*Il notaio Gaspare Manca dichiara che l'accluso ordine del principe Filippo è stato presentato al reggente la Real Cancelleria del Regno da Giovanni Dessi, sindaco di Oristano, affinché il ministro provvedesse alla sua immediata esecuzione.*

B c. 323 Die 12 decembris a nativitate domini 1553 Callari, retrospectiva / regia provisió fuit presentada in regio Consilio per magnificum Joannem Dessi, syndicum civitatis Oristañy et lecta per me Gaspare Manca, notarium publicum et scriba pro [herede] Serra et magistratum regens cancellariam in personam suae magestatis, audito eius tenore, recepit quod respondere presto et paratus regiis obedire mandatis; ita tamen questio eo genere non incipiat habere locum neque effectum nissi finito arrendamento jam facto in fide regia ne regia curia çenscat damnum providet quod sententiam quo arrendamento finito exequatur dicta provisió servato ordine pro ut [...] [causali...] servatur, Gaspar Manca notarius pro [herede] Serra.

*Giacomo Olla attesta che il documento contenente l'ordine del principe Filippo, spedito da Monzón il 14 ottobre 1552, è copia autentica del documento originale conservato negli Archivi della città.*

Lo present privilegi de sa real magestat del rey nostre señor don Philip, ab lo comú sogell despedit de la data en Monço a 14 del mes de octubre del año prepassat de 1552 es copiat de mà del notari y secretari infrascrit. Lo qual privilegi resta recondit en lo archiu de la casa del Conçell de esta çitutat y ab aquell, de peraula a paraula, bé y lealment comprobat y per que en dita copia del dit privilegi en iudissi y fora se li puga dar y atribuir plena e indubitada fee per çò io, Jaime Olla, çitadà de dita çitudad e per les auctoritats per la Sacra catholica real Magestat per totes les terres y dominacions del Rey nostre señor, apostolich y real notari publich y secretari dels magnifichs conçellers de dita çitutat in testimoni de les quals coses io susdit notari preschit manar, ab instançia dels magnifichs conçellers del present aiñ de esta dita çitutat a 13 del mes de abril 1624, apisse lo meu acostumat segons en l.art de la notaria consta de un sobreposit à hont diu gran y hu rasso y correcto hont diu inçipiat. Signum. /

*Il viceré Fernando de Heredia, visto il provvedimento emanato dal principe Filippo, governatore dei regni d'Aragona, ordina a tutti gli ufficiali e ministri regi di rispettarlo e di facilitarne l'esecuzione.*

Producta.

Lo Emperador sempre August Rey de Alemagna etc. /

Don Lorenço Fernandez de Heredia, conçeller de la Sacra Catholica real Magestat [...] B c. 323v.  
y Rey nuestro señor y, per ses magestats, lloctinent y Capità General en lo present regne de Sardeña, als nobles y magnifichs amats de sa magestat los Procurador real, Receptor del Reservat, arrendadors y administradors de les salines de Oristaiñ, lloctinents de aquelles y altres qualsevol oficials majors y menors a qui les presents seran presentades y se esguarderan en qualsevol manera, salud y dilección. Per mossen Joan Dessi, sindich de la çitutat de Oristaiñ, a 12 de dehembre prepassat nos han presentada una real provisió del serenissim príncep nostre señor en paper scritta de mà de sa real Altezza, fermada ab son segell als dors segellada e altres solemnitats de la real carig, expedida e ab dats en Monçon a 14 del mes de octubre del año 1552 e ab la qual, per les causes y rahons en aquella contengudes, dona lisençia y facultat als magnifichs conçellers de dita ciutat que son y per temps seran, que de la sal que romandrà en les dites salines reals de dita çitutat de Oristaiñ, feta primerament la collecta acostumada per la regia cort, o, arrendadors de aquella, pugan pendre cascú año, durant lo real beneplaçio de sa Magestat, 200 rasers de sal distribuhidors per dits conçellers a bon arbitre al poble de dita çitutat si e segon es

usat y acostumat en la present çitutat, libera y francament com en dita real provisió se conté a la qual se haja relació, la qual per nos es estada rebuda ab aquell honor y reverència; per tant y per execució dels reals manaments, a supplicatió del dit sindich de dita çitutat, havem manat expedir les presents per les quals à vos altres y qualsevol de vos diem e manam que tots temps y quant instats y requets sereu per los dits magnífichs conçellers de dita çitutat executen y ha deguda / y real execució deduhien y deduhir fassan la dita precalendada real provisió iuxta la seria [y tenor] de aquella tenint e observant, y tenir y observar fassan a la unglá, totes y sengles coses en aquella contengudes de la primera com a fins a la ultima ab açò, empero, que la execució de la dicha lisençia, gratia y merçed de dita real provisió no comense hauer lloc ni effecte si no finit sia lo arrendament ja fet in fe real per que la regia cort no senta daiñ algú, lo que sentiria si dita lisençia se conçedis ans de fenir lo dat arrendament; lo qual fenit executareu la dita real provisió com es dit, serveu l'orde que té en la present çitutat com en dita real provisió se comte, no fassieu lo contrari si la gratia regia teniu cara y la pena de dits desitgieu evitar. Datum en Callari a 21 de juni any 1554. Don Lorenzo Fernandez de Heredia. Vidit Montanyas regens. Spectabilis dominus Locumtenens Generalis mandat mihi Antiogo Matheu Serra secretario. Vidit per Montanyans regens.

650

1624 aprile 13, Oristano

*Il notaio Giacomo Olla certifica che la lettera inviata dal viceré de Heredia è copia conforme del documento originale conservato nell'Archivio della città ed è stato da lui trascritto per ordine di quel Consiglio.*

La present copia segons [...] se comte es copiada de mà del notari y secretari infrascript de una provisó, eo executorials, à esta çitutat atorgats mà fermada, segons en aquells se ligi, dit illustrissim don Lorenzo Fernandez de Heredia tunch lloctinent y Capitá General en lo present regne de Sardegna. La qual resta recondita en lo archiu de la casa del conçell de esta çitutat e per que a la present copia en judissi y fora se li puga dar plena e indubitada fee per çò io, Jaime Olla, çitudadà de Oristaiñ e per les autoritats per la Sacra Catholica real Magestat per totes les / terres y dominacions del Rey nuestro señor apostholich y real notari publich y secretari dels magnífichs conçell de dicha çitutat en testimoni de les quals coses preçehint [a] instançia y manament de dits magnífichs conçellers desta dicha çitutat del present et corrent any de 1624 per çò io, susdit Olla, notari predit apisse lo meu acostumat en l'art de notaria en la qual coppia hi a un rasso i hont diu noble y hu sobre posit en la present autenticassió hont diu del. Signum.

651

1624 [...], Oristano

*In considerazione del fatto che l'erario regio trae da Oristano più rendite che*

1002

*dalle altre città, al fine di rinforzare le mura e le torri sia data esecuzione al capitolo di Corte che autorizza la città ad immagazzinare 4000 starelli di grano e ad esportarli liberamente dopo il servizio d'annona per evitare che essi si guastino e che la città perda i capitali che vi ha investito*<sup>533</sup>.

Producta.

Item, com sia que de la çitutat de Oristaiñ se trauen més rendes per al real patrimoni que de les demés çitutats del present regne y se troba ab molta pobressa per tenir molt poca arrenda y per reparo dels molts gastos que en ella son continuament se ha ja obtengut privilegi real que se pugha en dita çitutat emmagatzemar quatre mil raers de forment per provissió del poble et, fet hajana lo serviçi, pugha dita çitutat embarcarlos haxí com fa la çitutat de Callari y sia estat dit privilegi confirmat en lo ultim parlament çelebrat per lo illustrisim don Anton Coloma, compte de Elda tunch Virrey y Capità general del present regne, segons se fa constar ut eççe y fins [vui] no ha pogut obtenir la dicha çitutat qu.es, posas en execució, ans, los forments se son venguts a pedre y guastantse en notable daiñ y detriment de les rendes de dita çitutat, lo que no fora si, fet lo servey, se fossen embarcats.

Supplica per çò dit sindich que mane vuestra Excelençia provheir y decretar que dit privilegi se degà observar segons sa serie y tenor llev[at] qualsevol genero de abus; en contrary a tal la pobressa de dita / çitutat tinga algun reparo.

Qu.es guarde dit privilegi segons sa serie y tenor, Sabater notarius;

B c. 325

Plau a sa Magestat ques guarde dit privilegi en quant està en vis, Roig viçecancellarius.

652

1624 aprile 12, Oristano

*Il notaio Giacomo Olla dichiara che il capitolo di Corte allegato alla certificazione è stato da lui fedelmente trascritto dal documento originale conservato nell'Archivio della città.*

Coppia huiusmodi capituli, proprio calamo scripta, sumpta fuit in pro ut jaçet a quodam regio parlamento çelebrato in praesentí regno per illustrissimum et exelentissimum dominum don Carolum à Borja y Centelles, tunch locumtenentem et capitaneum generalem praesentis regno nostrae suae regiae magestatis manuque dictae regiae magestatis firmataeque et, ut coppia huiusmodi veluti suo proprio originali in iudicio et extra fides adhibeatur, ego Jacobus Olla, apostolicis et Regiis Auctoritatibus publicus notarius que civis Oristanis precedente mandatho mihi verbo facto per consiliarios anno praesentí huius civitatis pro interesse eiusdem civitatis, de praemisiss fidem facientis. Signum.

<sup>533</sup> Copia del capitolo 3 approvato nel Parlamento Gandía a favore della città di Oristano. Cfr. G.G. Ortu, *Il Parlamento* cit., p. 621.

*Poiché, per antico privilegio, le Incontrade di Parte Ocier Real, Barigadu, Mandrolisai, Marghine e Macomer sono obbligate a trasportare ad Oristano i prodotti e le merci per essere autorizzate alla vendita, la città chiede di istituire un commissario deputato al controllo di queste merci e al sequestro dei prodotti che non hanno pagato i diritti dovuti alla città*<sup>534</sup>.

Producta.

Item, supliquen a sa real Magestat que, atès e conçiderat la dita çitutat sua de Oristaiñ té privilegi que totes mercaderies, vitualles de les quatre encontrades çoes Parte Ocier, Parte Barigadu, Mandrolissay e Marguini Macomer han de ser portades en la dita çitutat de Oristaiñ y exaugidas en la duana real de dicha çitutat que, per exequutió e observació del dit privilegi ha llizit y premes de aquí anant als conçellers de dita çitutat, ab voluntat y consentiment e decret del magnifich potestat, o, del lloctinent del procurador real, en dita çitutat crear e deputar un alguazir, o, guarda que puga guardar e forçar a les dites encontrades que totes les dites mercaderies y vitualles sian portades a la dicha çitutat / juxta forma del dit privilegi a pendre los qui contraforaran e fraudaran la tenor del dit privilegi, ordenant que les mercaderies fora de dites encontrades trectes [que] per dit alguazir se trobaran sian applicades e dividides en tres parts: la primera als cofres de sa Magestat, la segona a les muralles de dita çitutat e la terça al tal alguazir qui farà la execució per sos traballs com no li sia constituhiu altre salary. Ultra que serà observat dit privilegi se augmentaran los drets de dites duanes rea[ls] et la republica de dita çitutat de Oristaiñ. Plau a sa Magestat per temps a son real beneplaçio durador.

B c. 325v.

*Il notaio Nicola Scano dichiara che il capitolo di Corte allegato è copia autentica del documento originale conservato negli Archivi della città.*

Coppia huiusmodi capitula, alieno calamo scripta, sumpta fuit [in] pro ut jacet a quodam regio privilegio suae sacrae catholicae regiae Magestatis domini nostri regis manuque eiusdem firmata et cum eodem veridice ac de verbo ad verbum comprobata et ut in hiudicio et extra fides adhibeatur ego Nicolas Escano, notarius et secretarius magnificae domi praesentis çivitatis Oristany preçedente mandatho mihi verbo facto per consiliarios praesentí civitatis Oristany, pro interesse eiusdem civitatis, de praemissis fidem facio haec proprio calamo subcribo. Signum.

<sup>534</sup> Copia di un capitolo di Corte approvato nel Parlamento del viceré Moncada il 12 novembre 1583.

*Il sindaco della città di Oristano, dopo aver ricordato il privilegio concesso, nel 1479, dal re Ferdinando che obbligava la popolazione delle Incontrade di Parte Ocier, Mandrolisai, Margbine, Macomer e Barigadu a consegnare alla città, a prezzi prefissati, il grano e le altre vettovaglie necessarie all'annona, chiede al viceré Moncada di riconfermare tale grazia imponendo pesanti multe ai contravventori*<sup>535</sup>.

Ihesus.

Oblata per egregium Palou, sindicum civitatis Oristany.

Illustrissim senyor Lloctinent General y President en lo present real General Parlament. La magnifica çitutat de Oristaiñ, entre altres privilegis que té conçedit y atorgats per los serenissims reys de Aragó de felicissima / recordaçió es de lo serenissim y catholic rey don Fernando a la memoria, sots la data en la çitutat de Saragoza a 12 del mes de Agost 1479, ab lo qual privilegi està dipost y ordenat que les enconrades de Parte Oçer real, Mandrolisay, Marguini Macumer y Parte Barigadu sian forçades, compeldes y tingudes obligades de portar en dita çitutat de Oristaiñ les mercaderies y vitualles tota hora que seran requestas, o, qualsevol de las dites parts serà requesta y com, en vertud de dit privilegi hagian sempre acostumat los magnífichs consellers de dita çitutat de Oristaiñ pendre de dites enconrades bestiar, carros, forment y altres vitualles per la provisió de dita çitutat y comuna sustentaçió del poble de aquella, per la qual rahó y causa dit privilegi principalment es estat conçedit y atorgat, ha suççehit que algunes voltes los de dites parts y enconrades han reusat indogudament de dar dites vitualles y provisions per la dita çitutat en gran daiñ de la dita çitutat y ab contravençió de dit real privilegi qual hesibint lo sindich de dita çitutat per lo que convé a la observaçió de aquell, supplica a vostra senyoria mane provehir y, ab acte de cort decretar, que dit real privilegi sia advunguem observat y manat a tots y qualsevol officials y vassalls de dites enconrades que sempre y quant lo magnífichs conççellers de dicha çitutat de Oristaiñ, que vui son y per hanant seran, trametran per pendre bestiar, forment y altre qualsevol genero de vitualles per la sustentaçió dels habitants de dicha çitutat que sens empediment ni contravensió alguna donen dictes vitualles y provisions imposantlis las penas de 1000 florins que en dit real privilegi se lis impossà y otras penas a Vostra senyoria apparran, de modo que dit privilegi real tinga son degut effecte com convé al servei de sa Magestat y dits vassalls no tingan atreviment de no impedir y no dar a dita çitutat les vitualles y mercaderies susdites y açò en tot lo millor modo que se pot y deu etc. et licet etc.

Altissimus.

Palou, sindicus et advocatus.

<sup>535</sup> Cfr. ACA, *Cámara de Aragón*, vol. 375, cc. 275-276.

Que se serve dit privilegi juxta sa serie y tenor segons es de justícia.  
Provisa per Illustrissimum dominum Locumtenentem generalem et Presidentem dicti Regii Generalis Parlamenti in dicto parlamento, die 12 decembris 1583, Callari.  
Antiochus, notarius et scriba pro herede Serra.

656

[...], Oristano

*Nicola Scano, notaio e segretario di città, dichiara che l'allegato capitolo di Corte è copia autentica dell'originale, concesso dal viceré Moncada e conservato nell'Archivio civico.*

B c. 326v. Coppia huiusmodi capituli, alieno calamo scripta, sumpta fuit in pro ut jaçet a quodam regio parlamento celebrato in praesentí regno per / don Michellem de Moncada tunch locumtenentem et capitaneum generalem in hoc praesentí regno nostrae suae regiae magestatis, manue dictae regiae magestatis firmataque pro ut coppia huiusmodi, veluti suo proprio originali, in iudicio et extra fides adhibeatur [ideo] ego Nicolaus Escano, notarius et secretarius magnificae domi praesentis civi[tatis] Oristani, præcedente mandato mihi verbo facto per consiliarios anno praesentí huius [civi]tatis pro interesse eiusdem civitatis, de praemissis fidem facio haec proprio calamo subscribo. Signum.

657

1624 aprile 12, Oristano

*Giacomo Olla, notaio e segretario della città, dichiara che le allegate voci di spesa sono copia fedele e autentica delle ricevute conservate nell'Archivio civico e riguardano i pagamenti effettuati dai consiglieri per alloggiare e mantenere i soldati del tercio di Lombardia ospitati nel 1619.*

Producta.

Nota del que se ha gastat per la venguda dels soldats lombardos.  
Son vingus en dita çitutat de Oristain en la cançellaria de Gaspar Sanna, Jaime Corellas y sos companjons lo any passat de 1619.  
Primo: 17 lliures pagades a Joan Baptista Jordano, mercader jenoves habitant en esta dita çitutat, y per 4 dosenas de taules de 40 y altres taules a rahó de 4 lliures [per] dosena fan 17 lliures, consta ab mandatho a 6 de juliol 1619.

Diuse

et més: 143 lliures per tan que se dona a dits soldats en lo mes de mars passat de dita cançellaria çoes 25 lliures a Joan Antiogo Vinir; 6 lliures, 7 sous a Joan Ambros Conin; 12 lliures y 4 sous a Domingo Arisu; 40 lliures a dit Gaspar Sanna; 39 lliures al magnifich doctor

17 lliures

1006

Pere Maria Fadda y 30 lliures a Joseph Porxella; fa la dita suma de 143 lliures segons consta ab mandato a 25 de novembre 1619.

diuse

143 lliures

e més: 40 lliures pagades a Jaime Orrù, carnesser, per quatre anodinos donats per dits soldats dit mes de mars, consta axibé ab man / datho a 12 de nohembre 1619.

B c. 327

diuse

40 lliures

e més: 169 lliures y 17 sous pagades a Joan Baquer, clavary dels forments desta magnifica çiutat per lo preu y valor de 62 estarells y dos quarts [de] forment donat per fer pa per dits soldats, de orde de dits magnífichs conçellers, a rahó de 54 sous [a] estarell que fan dita summa de 169 lliures y 17 sous; consta axibé ab mandato a 12 de nohembre 1619.

diuse

169 lliures, 17 sous

e més: 24 lliures pagades a Juan Antiogo Ponti, administrador de Marepontis, per la valor de tant peix que de dita administrasió se ha pres per dits soldats; consta ab mandatho a 12 de nohembre 1619.

diuse

24 lliures, 0 sous

e més: 22 lliures, 11 sous y 9 dines pagades a les perçones de Joan Pere Dessi, Antiogo Erriu, Barthomeu Pissu, Joan Boy, Marigissu Manca, Antoni Pipia y Nanni Musu, tots pescadors y de la vila de Cabras, per tant peix serviu per dits soldats à rahó de 8 dines lo hu que fan data suma de 22

lliures, 11 sous / y 9 dines, consta axibé ab mandatho a 22 de nohembre 1619.

B c. 327v.

diuse

22 lliures, 11 sous, 9 dines

e més: 15 lliures y 6 sous per tant estergio pres de Ardiano Bando, Antiogo Eriu, Joan Antiogo Murro, Françaçco Pentulino, Françaçco Meli, Truisçu Pira, Antiogo Mereu, Lorens Runir y Françaçco Trogu, tots cangelaïos de esta çiutat, servit per dits soldats, appar axibé ab mandatho a 25 de nohembre 1619.

diuse

15 lliures, 6 sous

e més: 5 lliures pagades al official de Campidani Simaxis Antiogo Joan Mulargia per una vacca que envia que servit per dits soldats, consta axí bé ab mandatho a 27 de nohembre 1619.

diuse

05 lliures, 00 sous

e més: 25 lliures pagades a Joan Antiogo Ponti de esta çiutat e son per lo preu de 100 taules flaqueses ha dat per fer los llits dels soldats, a rahó sinch lliures dosena, consta haxibé ab mandatho a 29 de nohembre 1619.

diuse

25 lliures, 00 sous



- B c. 328 e més: 67 lliures y 2 sous pa//gades a Joan Baptista Leogier, mercader piemontes e son per paga y satisfació de 150 travissells de pino a rahó 9 sous lo hu quals han servit per fer los llits de dits soldats; appar axibé ab mandatho a 18 de Juliol 1619.  
diuse 67 lliures, 00 sous
- Praemissis proprio calamo scriptis extractum fideliter a libro registro magnificis nostrorum conciliariorum Gasparri Sanna, Jacobi Correlles et sociorum recondito in archiuo magnificae domi universitatis Oristany fidem faço Jacobus Olla, publicus notarius civis Oristani et secretarius magnificae domi magnificorum praefactae, haec subscribens de mandatho magnificorum conciliorum praesentis anni Joannis Antonii Marongiu doctoris, Petri Manca et sociorum die 16 mensis Aprilis anno 1624, constat de correcto ubi legitur y de nou. Signum.
- Llista dels llits se han trames de la çitutat de Oristaiñ per serviçi dels soldats estan alloggiats en la present çitutat quals, mediant estim fet per los estimadors, se son dats e integrats a l.ajudant de sargento major, segons ne té la rebuda de aquell Monserrat de Porçià.
- B c. 328v. Primo a 2 del mes de maig 1619 ha portat dit de Porçià / subsindich vui esser de dicha ciutat de Oristain, 20 matalasos estimats per dits estimadors en cinquanta lliures 50 lliures, 00 sous
- Item, 12 flassades eo chillonis sardescos estimats per dits estimadors à rahó de trenta sous lo hu ab altre en 18 lliures 18 lliures, 00 sous
- Item 8 parells de llansols estimats en vint lliures 20 lliures, 00 sous
- Item, à 6 de dit, ha portat dit de Porçià, en dit nom, 50 matalasos estimats, per dits estimadors, a rahó un escut lo hu ab altre valen 125 lliures, 00 sous
- Item 42 llansols estimats à rahó 3 lliures lo parell, valen 63 lliures 63 lliures, 00 sous
- Item 25 chillonis estimats à rahó 30 sous lo hu, ab altre, valen 37 lliures y miza 37 lliures, 10 sous
- Item, a 7 de dit, à portat dit de Porçià en dit nom 25 matalasos, estimats per dits estimadors, à rahó 50 sous lo hu valen 62 lliures y miza 62 lliures, 10 sous
- Item 36 llansols estimats a rahó 3 lliures lo parell valent cinquanta quatre lliures 54 lliures, 00 sous
- Item 10 chillonis, estimats a rahó trenta sous lo hu: 15 lliures, 00 sous /
- B c. 329 Item a 8 de dit [maig] ha portat dit de Porçià, en lo dit nom, 5 matalasos estimats en 12 lliures, 10 sous

Item 6 llansols estimats en  
Item 3 chillonis estimats en

7 lliures, 10 sous  
4 lliures, 10 sous

658

1619 maggio 27, Cagliari

*Francesco Vilaret, notaio della scrivania della Luogotenenza generale, dichiara che Monserrato Porcià, a nome e per conto del sindaco di Oristano, ha consegnato i letti elencati nell'accluso elenco e che essi sono stati dati immediatamente al sergente maggiore del tercio.*

Certiffique y fas fe y testimoni de veritat jo Francisco Vilaret, notari et scrivà del registre de la scrivania de la Lloctinentia general per lo hereu Serra, de com Monserrat de Porcià, en nom de subsindich de la çitutat de Oristaiñ, a portat los llits contenguts en lo prescrit memorial, quals se son estimats conforme en dit estim es de vuere, y dats dits llits e entregats al ajudant de Sargento major segons ne té rebuda de aquell dit de Porcià. En fe de lo qual fas esta vui en Callari a 27 del mes de maig 1619.

Ita est. Vilaret notarius.

Comprovatto, Gian Battista e Strepo, aguidante del señor Mastro de campo Geronimo Ro, confesso de hauer reçeputto dal siñor Monserratto de Porcià, sindaco de la città de Oristano, mattaraçi numero 100 dico çento; coperte numero 50 dico cinquanta, [l]anzoli numero 80 dicho ottanta. In fede ò fatto la sotto scriçione, Gioan Battista Strepo. /

659

1620 novembre 22, Oristano

*Antonio Meli, Antonio Marongio, Antioco Angelo Atzori, Tommaso Dessì e Francesco Adzeni elencano le spese fatte per alloggiare i soldati lombardi.*

Despessa feta en lo aiñ 1620 per los magnifichs doctor Antiogo Meli, Joan Antony Marongio, Antiogo Angel Adzori, Thomas Assi y Francisco Adzeni, concellers lo aiñ susdit de 1620, per los soldats se alogiaren en esta çitutat de orde de sa Magestat de nació lombardos. E primo 22 lliures pagades a Joan Baptista Leogier, mercader piemontes residint en esta çitutat, per tant oli de oliva dat al cuerpo de guardia de soldats [que] estavan alogiats en esta çitutat a rahó 2 sous y 6 dines cada nit, çoes dels 6 de jener fins en 29 de junii; appar ab mandato a 13 de juliol 1620.

B c. 329v.

diuse

22 lliures, 00 sous

e més: 61 lliures y 4 sous per ferros de coure, candalobres, plats, luminers y 7 falquetas prestat de botiga de Joan Antiogo Ponti per

- serviçi de dits soldats; appar axibé ab mandato a 23 de nohembre 1620.  
diuse 61 lliures, 4 sous  
e més: 12 lliures y 8 sous per una tuvalla de escach, una taula y 6 /  
B c. 330 tracabochs de peu orbacho: se prengué per los dits soldats de la  
heretat del quondam Joan Boquer, se paga al curador Miquel Angel  
Pira; appar axibé ab mandato a 23 de nouhembre 1620.  
diuse e més: 15 lliures per tantas taulas, se prengue 12 lliures, 10 sous  
per fer a dits soldats de Pere Francisco Airaldo: apar axibé ab man-  
dato a 25 de nouhembre 1620.  
diuse 15 lliures, 00 sous  
e més: 21 lliures per tanta robba dada als dits soldats presa çoes de  
Miquel Çedda: 3 paellas de pes 10 libras y migia, valen 6 lliures y 5  
sous; de Francisco Fignon 2 paellas, 3 lliures y 10 sous; de Jacomo  
Porxella altras 2 paellas de pes de 8 libras: valen 4 lliures; de  
Lexendre Sasso 2 paellas de pes 6 libras y miza: valen 3 lliures y 10  
sous; de Pere Francisco Airaldo 2 paellas pesan de pes 2 libras: a dita  
rahó 5 lliures, apar axibé ab mandatho a 25 de nouhembre 1620.  
diuse 21 lliures, 10 sous  
e més: 38 lliures y 8 sous per lo preu de 95 cadiras presas de la boti-  
ga de Julia Fraguier a rahó 8 sous la huna, serviren per dits soldats,  
appar axibé ab mandatho a 26 de nohembre de 1620.  
diuse 38 lliures, 08 sous  
e més: 13 lliures, 3 sous y 3 dines per 9 canas y 9 pams de thela mar-  
quessa presa de Lluís Gallero, la qual ses tallada per fer tuvallolos a  
dits soldats, apar axibé ab mandato a 24 de nouhembre 1620.  
diuse 13 lliure, 3 sous, 3 dines  
e més: 23 lliures, 6 sous y 8 dines per tant estergio pres per dits sol-  
dats dels cangiolargios de esta çiuat, appar axibé ab mandatho a 26  
de nouhembre 1620.  
diuse 13 lliures, 3 sous, 3 dines  
e més: 23 lliures, 6 sous y 8 dines per tant estergio pres per dits sol-  
dats dels cangiolargios de esta çiuat, appar axibé ab mandatho a 26  
de nouhembre 1620.  
diuse 23 lliures, 6 sous, 3 dines  
e més: 22 lliures y 3 sous per robbes se prengueren de la heretat del  
quondam Miquel Manca per dar a dits soldats, çoes de 9 tracabochs  
de escach a rahó 6 sous lo hu: 5 lliures y 14 sous; un parell de cuxi-  
neras de thela sahonessa: 12 lliures; dos tuvallas de aram: 6 lliures;  
20 tracabochs de aram a rahó 8 sous lo hu: 3 lliures y 4 (sous); dos  
tuvallas de peu orbatzo: 4 lliures y huna tuvalla de thela saonessa:

25 sous; / en tot fa la dicha suma de 22 lliures y 3 sous; appar axibé ab mandatho a 23 de nouhembre 1620.

B c. 330v.

diuse 22 lliures, 3 sous

e més: 15 lliures per hun papallo de thela marquesana husat, pres de la heretat de la quondam Issabella Bolla y pagat a son curador, lo doctor Antiogo Mely, appar axibé ab mandato a 23 de nouhembre 1620.

diuse 15 lliures, 00 sous

e més: 10 lliures y 4 sous per 25 morters de legna ab sas manigas per plats, serviren per lo capità y soldats; appar axibé ab mandato a 26 de nouhembre 1620.

diuse 10 lliures, 04 sous

e més: 7 lliures y 16 sous per 39 libras de pes de candelas de feu; serviren per los dits soldats per lo cuerpo de guardia, pressos de Pere Antiogo Cerroni jenoves, habitant en esta çiutat, appar axibé ab mandato a 22 nouhembre 1620.

diuse 07 lliures, 16 sous

660

1624 aprile 12, Oristano

*Il notaio Giacomo Olla, alla presenza di Antioco Marongio, del dottor Pietro Manca e di altre persone, dichiara che l'elenco delle spese fatte dai consiglieri è stato fedelmente estratto dal registro originale conservato nell'Archivio della città.*

Praemissis proprio calamo scriptis, extractis fideliter a libro registro magnificorum consiliarorum doctoris Antiochi Meli, Joannis Antoni Maronjo, Antiogo Angeli Adzori, Joannis Thomae Cani et Francisci Adçeni recondito in archivo magnificae domi universitatis Oristany fides façit Jacobus Olla publicus notarius, civis Oristany et secretarius magnificae domi praefactae haec subscribens de mandato magnificorum conciliarorum praesentis anni Joanny Antiogo Maronjo, doctoris Petri Manca et sociorum die 12 mensis aprilis anno 1624, constat de correcto ubi legitur lo aiñ sudit.

Signum. /

Supplica per la concessione di grazia  
presentata congiuntamente dai tre Stamenti

661

1632 marzo 8, Cagliari

*I tre Stamenti, ricordando di avere già inoltrato una precedente richiesta al defunto viceré Bayona, supplicano anche il presidente Prieto di concedere il perdono e di richiamare dall'esilio don Francesco Esgrecho e don Giovanni Battista de la Bronda, condannati per omicidio. Il Presidente e il sovrano, considerata la gravità del delitto, rigettano l'istanza.*

B c. 331 Ihesus.

Illustrissim y Reverendissim Senyor President y Capità General, President en aquest real General Parlament.

Los tre estaments del present regne suplican a vostra senyoria illustrissima se servesca ferlis la merçed que lo any prepassat, ab embaxada particular, supplicaren tots dits estaments de conformitat al excelentissim quondam Marquès de Vayona tunc Virrey y President destes corts, sobre lo perdó dels nobles don Francisco Esgrecho y don Juan Baptista Bronda de la çitutat de Sasser los quals ha molts anys que stan fora de sas casas y han patit molts traballs, que lo rebran dits estaments com de las mans de vostra senyoria illustrissima et haec etc.

Altissimus.

Tanda, advocatus stamenti militaris.

Don Antonius Canales de Vega, stamenti ecclesiastici advocatus

Bonfant, stamenti regalis advocatus.

Que sa señoria illustrissima estimarà fer la graçia que se demana per dar gusto als dits estaments pero, per ser lo delicte que se imputa als dits don Francisco Esgrecho y don Juan Baptista de la Bronda de la calitat que es, que acudescan y lo suppliquen a sa Magestat.

Provisa per suam illustrissimam et reverendissimam Dominationem in Regio Generali Parlamento cum interventione nobilorum et magnificorum doctorum Regiae Audientiae, die 8 martii [1632].

Monserratus Vacca, secretarius. /

B c. 331v. No ha lugar, atendido a la calidad del delicto. Episcopus Praeses.

## Seconda supplica presentata congiuntamente dai tre Stamenti

662

1632 marzo 8, Cagliari

*I tre Bracci sollecitano il perdono e la liberazione del carcerato Antonio Albert di Alghero perché la sua famiglia è priva di sostentamento. Il Presidente acconsente a condizione che l'Albert paghi alla controparte i danni dovuti che verranno determinati, con separata sentenza, dal Presidente e dalla Reale Udienza.*

Ihesus.

Illustrissim y reverendissim Senyor President y Capità General y President en lo present real General Parlament.

Com en semblants ocasions de Parlament haga sempre sa Magestat, per medi de sos lloctinents y capitans Generals que en aquells presidexen, usat de la sua solita benignitat y clemència en perdonar y fer altràs semblantas graçias als ragnicols del present regne que son estats impeditos en alguns casos; supplican per çò a Vostra Senyoria illustrissima los tres estaments plassia perdonar à Antoni Albert, de la çitutat de Alguer, la pena de desterro en que es estat condemnat, per la falta que fa a su casa y fills, que en avsença de son pare no poden sustentarse, que per esser obra de pietat es molt propria de vostra senyoria illustrissima y los dits estaments ho rebran a particular graçia y merced de vostra senyoria illustrissima entre les demés ques han rebut et haec etc.

Altissimus.

Tanda, advocatus stamenti militaris.

Don Antonius Canales de Vega, stamenti ecclesiastici advocatus

Bonfant, stamenti regalis advocatus.

Se perdona la pena en que fonch condemnat lo sobre dit Anton Albert per lo noble Governador de Sasser per lo encuentro y baralla tingué ab don Françisco Sanna / de la çitutat de Alguer ab que, dins dos mesos, li dega dar satisfassió a gusto de dit noble Sanna; y no oposantse dit Sanna a la rahó degà dar la satisfassió que per sa senyoria illustrissima y esta real Audientia serà determinada; y no volentla dit Sanna aquella acceptar se tinga sens altro fet dit perdo, assegurades les parts. B c. 332

Provisa per illustrissimum et reverendissimum dominum Presidentem et Capitaneum Generalem et Presidentem Regii Generalis Parlamenti in dicto parlamento, cum interventione nobiliorum at magnificorum doctorum Regiae Audientiae, die 8 martii 1632, Callari.

Monserratus Vacca, secretarius. /

## Terza richiesta di grazia presentata dai tre Stamenti

663

1632 marzo 8, Cagliari

*I sindaci dei tre Stamenti chiedono la grazia per don Michele Requesens, cittadino cagliaritano, incarcerato per l'omicidio di Francesco Garcia. Il Presidente, per motivi religiosi e di coscienza, rinvia ogni decisione al sovrano.*

Ihesus.

Illustrissim y reverendissim Senyor President y Capità General, President en aquest real General Parlament.

Los tres estaments del present regne representan a Vostra senyoria illustrissima ques lo noble don Miquel de Requesens, de la present çitad de Callari, està molt de temps en les reals presons per haverlo impedit de que per son orde haurian mort a la perçona de Françisco Garçia; y sibé, ab sas deffensas, enten hauer dat bastant evidència de la sua ignoçencia ab tot, per que si sombra alguna, o, prova, abeque minima, resultàs de dits cas té prou temps lo dessistiment de la part per hont resta en mà de Vostra Senyoria illustrissima poderli fer tota merçed, majorment atesos los llarchs y açeptes servissis que son pare, lo quondam don Gaspar de Requesens, en la guerra naval y altràs ocasions ha fet a sa Magestat y los que lo matex don Miquel ha fet y que en temps de corts se fan moltes y grandiosas merçes per los senyors Presidents de / aquellas, en nom y per part de la real Magestat, supplican per çò los dits estaments sia del servej de vostra senyoria illustrissima ferlis merçed en perdonar al dit noble don Miquel per que lo die del soli puga hixir llibre de les reals presons en que està sens que sia més molestat per dita mort.

B c. 332v.

Que omni meliori modo etc.

Altissimus.

Tanda, advocatus stamenti militaris.

Don Antonius Canales de Vega, stamenti ecclesiasticis advocatus.

Bonfant, stamenti regalis advocatus.

Que se senyoria illustrissima estimarà poder fer la graçia que se demana per dar gusto als dits estaments pero, per ser lo delicte que se imputa a dit don Miquel de Requesens de la calitat que es, acudescan y supliquen a sa Magestat dit perdó que per çò se conçede sis mesos de temps per poderlo obtenir y fer constar en cas que sa Magestat se servesca ferlo, passat lo qual, se passarà anant a la declarassió de la causa segon serà de justicia.

Provisa per sua illustrissimam et reverendissimam Dominationem in Regio Generali Parlamento, cum interventione nobiliorum et magnificorum doctorum Regiae Audientiae, die 8 Martii 1632, Callari.

Monserratus Vacca, secretarius. /

**L'ascesa al soglio e la chiusura dei lavori parlamentari**





## L'offerta fiscale del Regno

664

1632 marzo 8, Cagliari

*Convocate le Corti rispettando il consueto cerimoniale, mentre il Presidente consulta nel Palazzo regio i ministri, i rappresentanti dei tre Stamenti, al suono della campana maggiore, abbandonate le rispettive sedi di riunione si presentano davanti al Palazzo reale da dove esce, quasi subito, il presidente Prieto il quale, poco dopo, accompagnato da ministri e ufficiali, dai parlamentari e da numerosi abitanti della città, fa il suo trionfale ingresso nella Cattedrale. Giunto di fronte all'altare maggiore egli si inginocchia e, dopo aver pregato davanti al Santissimo, ascende al trono riccamente addobbato per l'occasione.*

*Attorno a lui, nell'ordine stabilito dal rigido protocollo parlamentare, prendono posto, a destra, nella prima panca, il magnifico Francesco Corts, avvocato fiscale e patrimoniale, il giudice Giovanni de Andrada, il giudice Andrea Rosso, il dottor Dexart; sul lato sinistro siedono il governatore Diego de Aragall, don Paolo di Castelvì, Procuratore reale, Pietro Ravaneda, Maestro razionale, e nella seconda panca gli ufficiali delle milizie Gerolamo Obilva, Giuseppe de la Mata, don Giuseppe Sese, Francesco Moradell, Pietro Carta, Pietro Manca, Baldassare Pasqual e Gioacchino Manca, tutti capitani o sergenti dell'esercito del re. Sul lato sinistro si sistemano gli impiegati del Razionale e nella terza panca i procuratori Pietro Paolo Viñader e Sisinnio Adzeni; infine, a destra del trono, nelle panche appositamente predisposte, prendono posto i componenti dell'Ecclesiastico e sulla sinistra quelli dello Stamento militare. Tra i prelati risultano presenti Ambrogio Machín, arcivescovo di Cagliari, Melchiorre Pirella, vescovo di Bosa, don Angelo Zatrilla, priore di San Lazzaro, il venerabile Leonardo Palmas, priore di San Vincenzo, e numerosi canonici in rappresentanza dei vescovi assenti o dei rispettivi Capitoli. Tra i rappresentanti del corpo Militare si notano, in prima fila, don Ilario Alagón, marchese di Villasor, don Michele Comprat, conte di Torralba, don Alfonso Gualbes e molti altri nobili. Tra i componenti del Braccio reale spiccano Leandro Sasso, consigliere in capo della città di Cagliari, Pietro Guiò, sindaco di Alghero, Gerolamo de Homedes, sindaco della città di Sassari, altri sindaci e diversi consiglieri.*

*Mentre tutti, in silenzio e a capo scoperto, seguono la cerimonia, Ambrogio Machín, arcivescovo di Cagliari, a nome dei tre Stamenti, invita il Presidente ad accettare per conto del sovrano l'offerta del Regno e a farsi interprete con la Corona delle loro aspettative di grazie e favori. Pronunciate queste parole, a capo scoperto, egli si avvicina al reverendo vescovo e Capitano generale e gli consegna il testo dell'offerta. Subito dopo il Presidente del Parlamento ordina al segretario Vacca di leggere ad alta voce il documento.*

*In esso i tre Stamenti, dopo aver ribadito la loro fedeltà alla Corona e la*

*volontà di sostenerla con le armi e col denaro, manifestano la propria disponibilità a pagare annualmente per 10 anni un donativo ordinario di 150 mila ducati e a riconfermare per altri 10 anche il donativo straordinario di 80 mila ducati. In tal modo, affermano gli Stamenti, il Regno si è uniformato sia per l'arco temporale di pagamento sia per l'entità del tributo agli altri domini della corona di Aragona. I tre Bracci chiariscono inoltre che l'offerta viene fatta alle stesse condizioni e agli stessi patti stabiliti per il donativo straordinario del 1626, che essi considerano inviolabili. Informano inoltre il sovrano di aver fatto gravare le imposte, oltre che sui singoli fuochi fiscali, sulle merci in entrata (6 denari per lira), sulle pelli di martora (una lira per ogni pelle) e sugli 8 mila archibugi e pistole che sono stati distribuiti ai sudditi del Regno (1 lira per ogni porto d'arma). Essi supplicano infine il Presidente, dopo avere accettato l'offerta, di prestare il consueto solenne giuramento sull'osservanza di quanto è stato decretato e deliberato dalle Corti. Il Presidente incarica quindi Monserrato Vacca, segretario del Parlamento, di ringraziare gli Stamenti e di confermare loro la disponibilità del sovrano a concedere generosi favori ai suoi fedelissimi sudditi sardi. Successivamente Ambrogio Machín, arcivescovo di Cagliari, e Melchiorre Pirella, vescovo di Bosa, si avvicinano al soglio e il Presidente del Parlamento, aperto il messale, giura su Dio e i santi Vangeli di rispettare gli impegni assunti con l'accettazione dell'offerta, ad eccezione del capitolo riguardante la tassa sulle armi da fuoco per la conferma della quale, come vescovo e uomo di pace, egli rinvia ogni decisione al sovrano.*

*La cerimonia dell'ascesa al soglio e della pubblicazione delle grazie si conclude infine con la lettura di un monitorio dell'arcivescovo di Cagliari Machín che invita il Presidente del Regno e i suoi ministri e ufficiali, a pena di scomunica, ad eseguire, osservare e far rispettare quanto è stato pattuito, decretato e giurato durante la celebrazione delle Corti.*

B c. 333 Solium

Et adveniente die octavo mensis martii, anno a nativitate domini 1632 Callari, ad celebrationem Regii Generalis Parlamenti prorogato et assignato, constitutus personaliter illustrissimus et reverendissimus Dominus Don frater Gaspar Prieto, dei et apostolicae realis Maiestatis domini nostri Regis et pro eadem Maiestate Praeses et Capitaneus Generalis in toto praesenti Sardiniae regno et Praeses in hoc Regio Generali Parlamento, intus aulam regii palatii loco ad celebrationem dicti Regii Generalis Parlamenti assignato una cum nobilibus et magnificis Francisco Corts, Regii et Patrimoni fisci advocato; don Joanne de Andrada, don Andrea Rosso et Joanne Dexart donnicello, doctoribus Regiae Audientiae, sedentibus a parte dextera suae illustrissimae et reverentissimae Dominationis; don Didaco de Aragall, Governatore et reformatore capitum Callaris et Gallurae, don Paulo de Castelvì, Regii Procuratoris et don Petro de Ravaneda, Magistro Rationali, sedentibus in parte sinistra, et me,

Monserratus Vacca, secretarius Locumtenentiae Generalis et Regiae Audientiae, ibidem convocatis et tribus stamentis quo libet in suo loco nempe reverendissimo Ecclesiastico in domo reverendissimi archiepiscopi callaritani; Militare in capella virginis Mariae de Sperança et Regali in domo istius magnificae civitatis et universitatis Callari; sono campanae maioris, ut moris et, accesserunt ad regium palatium omnes de dictis stamentis. Exivit sua illustrissima et reverendissima Dominatio cum dictis nobilibus et magnificis regiis officialibus a dicta aula, et cum magna comitante caterva accessit ad ecclesiam sedis callaritanae metropolitanae et ibi existentibus, dicto illustrissimo et reverendissimo Domino Presidente et Capitaneo Generali reverendissimo reverendo et venerabili illustri egregio et magnificis de congregatione infrascripta et aliis, in multitudine copiosa, ante altare maius dictae sedis, genibus flexis, porrectis precibus ad dominum deum, ascendit sua illustrissima et reverendissima Dominatio solium quod, cum magno et solemnibus apparatu, in dicta ecclesia constructum et fabricatum erat pro expeditione praesentis Regii Generalis Parlamenti, sedentibus primi gradus, sive scanni, magnifico Francisco Corts, regii et patrimonii fiscii advocato et in parte dextera dicti magnifici Francisci Corts nobili don Joanne de Andrada et ad latus dicti nobilis et magnifici de Andrada, nobili don Andrea / Rosso et ad latus dicti nobilis et magnifici Rosso, magnifico Joanne Dexart, donnicello, doctoribus regiae audientiae et a parte sinistra dicti magnifici Francisci Corts, nobilibus don Didaco de Aragall, gubernatore et reformatore et ad latus dicti nobilis gubernatoris, nobili don Paulo de Castelvì, regi Procuratore et ad latus dicti nobilis regii procuratoris nobili Pietro Ravaneda, Magistro Rationali, et in secundo gradu sive scanno, ad manum dexteram, don Hieronimo de Obilva, don Josepho de la Matta, don Josephi Sese, Francisco de Moradell, Pedro Francisco Carta, Petro Manca, Balthasar Pasqual et don Joachino Manca, capitaneis et sargentis suae Magestatis et, a parte sinistra, Joanne Francisco Faray, primo coadjutore officii Rationalis, Jacinto de Bolea, secundo coadjutore officii praedicti Rationalis et Didaco Maronjo, tertio coadjutore unum post alium et in tertio scanno, ad dexteram, Petro Paulo Viñader, regii fiscii procuratore et Sisinnio Adzeni, regii patrimonii procuratore, stante in parte dextera sua illustrissima et reverendissima Dominatio in dicto solio me Montserrat Vacca, secretario, congregatisque ibidem tribus stamentis nempe reverendissimo Ecclesiastico in parte dextera dicti solii, illustrissimo stamento Militare in parte sinistra et magnifico Regali nempe civitatum et universitatum praesentis regni ante et adversus praedictum solium in hunc modum videlicet pro stamento Ecclesiastico sedentes.

B c. 333v.

Pro reverendissimo Stamento ecclesiastico:

Lo reverendissimo don fratre Ambrosio Machín, archibisbe de Callari

Lo reverendissimo don Melchior Pirella, bisbe de Bosa

Lo noble don Francisco Pilo, procurador del reverendissimo archibisbe turritano

Lo doctor Gavino de Campo, degà de Ales y procurador del reverendissimo bisbe de

Ales y sindich del matex capitol

Lo doctor y canonge Juan Cau, procurador del reverent capitol de Callari  
Lo doctor y canonge Juan Francisco Paliacho, procurador del reverent capitol turritano  
Lo doctor Marti Paliacho, archipreste de Arborea y procurador del matex capitol  
Lo doctor don Gavino Manca, canonge y procurador del capitol de l'Alguer. /  
B c. 334 Lo doctor Sebastia Frasso, canonge y procurador del capitol de Bosa  
Lo canonge Francisco Delitala, procurador del capitol de Ampuriis  
Lo canonge Nicolao Zuca, procurador del capitol de Iglesias  
Lo canonge don Angel Çetrillas, prior de Sant Lazar del burgo de Oristani  
Lo preure Diego Fortesa, benefissiat de la seu callaritana, procurador del venerabil abat de Sacarja  
Lo venerable Leonart Palmas, prior de Sant Vicent

Pro Stamento militare, ordine turbato sedentes:

Lo illustrissime don Illarion de Alagón, marquès de Vilasor  
Lo egregi don Miquel Comprat, comte de Turralba  
Lo noble don Alonço Gualbes  
Lo noble don Francisco Çapata  
Lo noble don Açor Çapata  
Don Antonio Manca de Homedes  
Don Ignaci Aymerich  
Don Antonio Canales de Vega  
Don Francisco Yuiz  
Don Antonio Bastelega  
Don Pedro Pilo  
Don Salvador Alberto de Castelvì  
Don Hieroni Fadda  
Don Jayme Ramon Çetrilla  
Lo doctor Juan Maria Tanda  
Lo doctor Juan Baptista Acorrà  
Don Francisco Ramon de Sena  
Don Angel Delitala  
Don Juan Baptista de Castelvì  
Don Gavino Manca Sasso  
Don Francisco Barbaran  
Don Antonio Barbaran  
Don Antiogo Sant Just /  
B c. 334v. Simo de Aquena Montanacho  
Don Agustí Carta Ladu  
Don Juan de la Matta  
Lo doctor don Francisco de la Bronda

Lo doctor don Gavino Manca  
Lo doctor Gavino de Liperi Paliacho  
Miquel de Barrueço  
Don Francisco Fadda  
Don Agustí Capay  
Don Dionis Capay  
Matheo Diez  
Don Hieroni Cuja  
Don Diego Gaya  
Francisco Acorrà  
Don Juan Baptista Çetrillas  
Lo doctor Miquel Bonfant  
Don Miquel Melis  
Francisco Escorza  
Antoni Escorsa  
Don Francisco Vacca  
Don Francisco Roig  
Don Juan Andreu Matta  
Lo doctor Monserrat Serra  
Don Hieroni Torrella  
Don Diego de Castelvì  
Don Jayme Manca Coasina  
Don Anton de la Bronda  
Don Melchior Garçet  
Don Francisco Abella  
Jayme Fortesa  
Don Antiogo Cani /  
Don Francisco Rosso  
Leonart Tola  
Don Juan Baptista de Doni  
Lo doctor y baró Francisco Fortesa  
Lo doctor Pau Angel Carta  
Don Antoni Angel Santucho  
Lo doctor don Gregorio Villino  
Juan Baptista Pasqual  
Don Eusebi Carcassona  
Don Melchior Silva  
Francisco de Ravaneda  
Don Francisco Masons  
Francisco Vacca

B c. 335

Pro magnifico Stamento regali:

Pro stamento regali civitatum et universitatum praesentis regni fuerunt praesentes:

Magnificus Leandrus Sasso, donnicellus in primo gradu, consiliarius istius civitatis Callari, sedens in medio scanni et parte dextera dicti magnifici Sasso utriusque iure doctor Joannes Carniçer, syndicus eiusdem civitatis et, ad latus dicti syndici, magnificus Jacobus Dessi, in secundo gradu consiliarius et ad latus dicti magnifici consiliarii doctor Petrus Guiò, syndicus civitatis Alguerii et ad latus dicti syndici magnificus Joannes Stephanus Corona, in quinto gradu consiliarius; et ad latus dicti magnifici consiliarii Januarius de la Roca, syndicus civitatis castri Aragonés, et a parte sinistra dicti magnifici consiliarii Sasso, nobilis don Hieronimus de Homedes, syndicus civitatis Sasseris et ad latus dicti nobilis de Homedes magnificus Antiochus Pinna, in quarto gradu consiliarius, et ad latus dicti magnifici consiliarii nobilis don Gaspar Pira, syndicus civitatis Oristanii et ad latus dicti nobilis Pira doctor Hieronimus Mely Escarxoni, syndicus civitatis Ecclesiarum, et ad latus dicti syndici Hieronimus Corona

B c. 335v. quibus quidem tribus stamentis seu eorum maiore et saniore parte totius / praesentis Sardiniae regni ipsumque totum regnum rapresentantibus et facien[tibus] sic ut praemititur congregatis et sedentibus, habito per omnes congregatos et circumstantes silentio, surgentibus omnibus tam regis officialibus quam dictis stamentis, stantibus omnibus capitibus detectis, reverendissimus don Ambrosius Machín, dei et apostolicae sedis gratia Archiepiscopus callaritanus et episcopus Unionum, stans capite detecto ante dictum solium, verba in effectu haec vel similia nostrae et pro partes dictorum trium stamentorum protulit illa dirigens prefato illustrissimo et reverendissimo Domino preside et capitaneo generale istius Regni et presidi istius Regii Generalis Parlamenti sic ut predicatur in dicto solio in dicta cathedra sedenti.

“Illustrissimo y reverendissimo señor,

a Vostra Señoria Illustrissima, en nom de la Sacra Catholica real Magestat del rey nostre señor, per part dels tres staments del present regne assi presents, unanimes y conforms presenten a Vostra señoria illustrissima la present sedula la qual conté la offera del servissi ordinari y extra ordinari que aquest son regne de Sardeña fa a sa Magestat ab la situassió y execussió que ha de tenir, conforme las condissions que entre los tractadors se resolgueren y per los dits tres estaments son estades aprovades, supplicant a vostra señoria illustrissima, en nome y per part de sa Magestad, la vulla acceptar ab lo amor, animo y volentat ab que se fa per la ignata fidelitat que dit regne ha tingut y apportat, té y aporta, tindrà y aportarà a sa real Magestat, aprovant y ratificant las ditas condissions, tenint per sert que sa real Magestat usarà de sa benignitat y clemencia y ab lo favor de vostra señoria illustrissima no dexarà de fer merçes y gracies, com sempre lo ha acostumat, a dits estaments”.

Pronunciades y dites les quals paraules per lo dit reverendissimo Archibisbe de Callari, estant aquell de peus y ab lo berret llevat com los demás, portant en mans la dita sedula muntant en lo soly, y, en sa compaña, los illustrissime Marquès de Vila Sor y lo magnifich Leandro Sasso, donzell conseller en cap de la present çitutat de Callari,

aquella donà a sa señoria illustriassima y / sa señoria illustrissima manà a mi B c. 336  
Monserrat Vacca, secretarius infrascrit, legis aquella e tornantsen a baxar se tornaren  
a seure tots en sos banchs com enant estavan. La qual sedula fou per mi, dit secretari,  
alta e inteligible veu llegida de la primera linea fins la ultima y es la que segueix:

#### De la offerta

Ihesus.

Illustrissim y reverendissim President y Capità General, President en lo present real  
General Parlament etc.

Los tres estaments ecclesiastich, militar y real del present Regne, havent entès las  
urgents neçessitats en que se troba la monarquía de sa Magestat a causa del excessius  
gastos que ha tingut ab los poderosos exercits que se sustentan en Italia y Flandes per  
la recuperació de las provincias rebelles y estirpassió dels hereges y lluterans y en  
socorrer y auxihar los principis y republicas confederades a fi de conservar en tots sos  
regnes la pau y quietut interna de que gosan ab tanta tranquilitat y sosiego, special-  
ment aquest son fidelissim de Sardeñya après que se troba son emparo y protessió  
real, assegurat per medi de las armas offensivas y deffensivas del Rey nostre señor de  
las invasions dels enemichs y emuls de sa real corona. Tot lo qual es causa dels gastos  
tant grans que han sobrevengut a sa Magestat anadentse lo hauer de sustentar y man-  
tenir los presidis de Africa y armadas del Mar Oceano y esquadras del Mediterraneo,  
en que se han gastat y consumit, ab molta lliberalitat, no sols las rendas y reddits ordi-  
naris y los imensos thesors que / venen de las indias orientals y occidentals pero etiam B c. 336v.  
los donatius y servissis graçiosos que li han fet sos regnes; tot lo qual han mogut son  
real animo a demanar lo socorregués aquest son fidelissim regne en tant apretadas  
necessitats, y com sia que se hajan attentament considerat per los tres estaments junta-  
ment ab las forçes dels regnicols y habitants del present regne, han sentit extrema-  
ment de que llur possibilitat no sia tal qual es son animo per sublevar de tot estas  
necessitats com voldrian y son obligats per la llur iñata fidelitat y per lo gran amor y  
vigi(lançia) ab que sa real Magestat mira per la conservassió y augment de aquest son  
regne ab las celebracions de estes cortis; ab tot, considerant quant [...] sia de la sua  
benignitat y clemensia atendre més a la voluntat y [...] ab que lo servexen tant leals  
vassalls que a la sustancia y forsas de servissis que se li fan, han procurat traure forçes  
de flaqueza en servint [sa] Magestat ab los 150.000 ducats del servissi ordinari del  
Parlament y ab prorogar, per altres deu anys, lo donatiu gracios dels 80.000 ducats de  
diez reals, moneda del present regne, per la paga del terçio de 1200 infants, ab que lo  
servissi que li ha fet aquest son regne ve ha ser igual saltim en lo temps ab los demés  
de Aragó y València, ja que no poden en la substancia per esser molt tenues llur  
[fogages], sibé en lo animo exçedex a tots los demés. Qual offerta dits tres estaments  
fan a vostra señoria illustrissima per via de servissi temporal y no perpetuo per la part  
[que] cada qual es obligat ab las matexas partes, condissions y modificacions]  
expressades en lo donatiu gracios que se feu en lo any 1626 y en [altres] parlamentes



les quals volen hauer aquí per repetidas, com si fossen [conser]tades<sup>536</sup>, qual servissi y oferta supplican a vostra señoria illustrissima mane en nom [y] per part de sa real Magestat acceptar en la forma y modo que es es[...]situat y distribuït per los tratadors de dits estaments, çoes que les / 5.000 patacas que importan las contribussions de las vilas y llochs del present regne se resten en la forma y manera que estavan en lo quinquenni passat fins tant que las personas diputadas per las juntas de cada baronia, encontrada, o, çitad troben modo y arbitri més suave per repartir aquells y que los 15.000 escuts se hajan de situar en drets sobre las mercadurias que entran en lo present regne, a rahó 6 dines per lliura y per lo que podrà faltar se haja de creixer o disminuir y axibé que se hajan de allistar 8 mil pedreñals los quals sian tinguts pagar cascún any 4 reals cada qual per la patent y se pose sobre las pells de martas que se extrahuen y embarcan sens pagar dret, 4 reals per cada una ab tot lo qual restaran situats bastantament dits 15.000 ducats, volente que dels dits 150.000 ducats del servissi del parlament sian precipuos 100.000 per sa Magestat y los restants 50.000 servescan per pagar los llaborants del present real y general parlament y las necessitats del present regne, reparo de aquell, llimosnas, caritats per llochs pios segons per los tractadors es estat tachat; entenentse que dits llaborants se hajan de pagar lo primer any de dit servissi y si no bastarà se prenga del segon y après lo que se haurà deputats per la satisfassió dels greuges que se hauran declarat y si no bastarà se reserve dret als greugats per poder recorrer a sa Magestat en altro parlament, o, en altra via y modo que millor lis competesca per hauer de conseguir la deguda satisfacció y en cas que no hi hagués necessitat de aquella reste aplicat lo que se haurà diputat a sa Magestat en las cosas ab capitol de cort expressades, supplicant dits estaments a vostra señoria illustrissima que per la salvetat de aquells y dels naturals y habitants y poblats del present regne se servesca consentir a dita oferta ab la solemnitat del jurament acostumat prestar sobre la observança de las decretaçions y acte fets y fahedors en aquest present B c. 337 real y general par / lament en lo proçes del qual manarà vostra señoria illustrissima sia insertada la present, confiant sempre de la benignitat y clemència de sa Magestat que farà als fidelissims vassalls de aquest son Regne, axí en general com en particular, las gracias y merçed que se li han supplicat puix ab tant amor y puntualitat lo han servit y es tan propri de sa real grandesa et praedicta omni meliori modo etc.

Altissimus.

Tanda, advocatus stamenti militaris.

Don Antonius Canales de Vega, stamenti ecclesiastici advocatus.

Bonfant, stamenti Regalis advocatus.

La qual prescripta oferta, llegida y publicada per mi pre et infrascript secretarii, encontinent, lo dit illustrissimo y reverendissimo señor President y Capità General y

<sup>536</sup> Sottolineato anche nell'originale A.

President en lo present real General Parlament feu la provisió y resposta seguent y manà a mi, dit secretari, legis aquella la qual llegí alta e inteligible veu que es de la serie y tenor seguent:

#### Aceptación

“Sempre ha tingut per molt sert lo Illustrissim y reverendissim señor President y Capità General per sa Magestat en lo present regne de Sardeña y President en lo real General Parlament que per part dels tres estaments assí presents, representant tot lo present Regne de Sardeña, se haurà de fer lo servissi y offerta axí dels 150.000 ducats com de la prorogació dels 80.000 cada any per espay de 10 anys ab tanta voluntat y bon animo qual se esperava de tant fidelissimis vassalls com son tots los del present Regne conformantse en lo que ells y sos predecessors per lo passat han acostumat fer en servey de sa real Magestat del Rey nostre señor y dels serenissims Reys de Aragó, y per que semblant oferta y servissi ab tanta affiçió (proçehint de la iñata fidelitat que a sa real Magestat apportan) es rahó que se tenga lo compte ques deu, sa Señoria Illustrissima y Reverendissima, en nom de sa / Magestat y part de aquella, ab lo con-

B c. 338

senso y voluntat que sa Magestat es deguda a sos fidelissimis vassalls del present Regne, accepta los dits donatius y servissi en lo modo, calitat y condissions en la scriptura de la dita oferta ara de present llegida contengudes, les quals sa Señoria Illustrissima promet observar y guardar, exceptuat lo dels pedreñals, que, conforme està tractat, se ha de aguardar lo beneplaçit de sa real Magestat, y puix per sa benignitat y clemència no dexarà de usar de sa lliberalitat y fer merçes a sos fidelissims vassalls. Té per sert sa Señoria Illustrissima que lo present regne, lo qual ha reportades per lo passat les gracies y merçes de sa Magestat, com a tots son notories y manifestes, que per aquest serviç, ab tanta lliberalitat offert, no dexarà de ferles semblants y majors merçes lo que sa señoria illustrissima, per la voluntat, offiçio y bon zel que aporta a la publica utilitat del present Regne, no dexarà, ab ses forces, procurar que sa Magestat, informat de llur iñata fidelitat ho fassa”.

Moniserratus Vacca, secretarius.

E après de la qual pre inserta resposta, estant lo prefato illustrissimo y reverendissimo Señor President y Capità General del present Regne y President en lo real general Parlament segut en lo predict soli y en la mateixa cadira, vengueren a hont estava sa señoria illustrissima segut los reverendissimos don Ambrosio Machín, archibisbe de Callari, y don Melchior Pirella, bisbe de Bosa, ab un missal ubert, tenint aquell en llurs mans, dits reverendissimos archibisbe y bisbe, sa Señoria illustrissima per adimplir ab tot effecte lo que per los dits tres estaments ab la sedula de la dita oferta es supplicat y per sa señoria illustrissima, en nom de sa Magestat, acceptat, jurà a nostre señor Deu y a sos / Sants quatre Evangelis posant les mans sobre dit llibre missal que tindrà, guardarà y observarà, lo que en la dita sedula se comté y en aquella està escrit y ordenat y que no contravindrà per alguna causa, via, o, rahó exceptuat lo que tracta

B c. 338v.

dels predreñals que se ha de guardar la confirmació de sa Magestat; y havent sa Señoria Illustrissima prestat lo dit jurament, encontinent, per [ordi] de dit reverendissimo Archibisbe de Callari, Gaspar Sirigo, notari y secretari de la mensa archiepiscopal, legí y publicà alta e inteligible veu un munitori del dit reverendissimo archibisbe de Callari segons en aquell se comté de quibus etc.  
Idem, Vacca secretarius.

## Il decreto di approvazione dei capitoli presentati dallo Stamento militare

665

1633, giugno 28, Madrid

*Filippo IV re di Spagna e di Aragona approva e sancisce i capitoli votati e discussi nel Parlamento celebrato in Sardegna negli anni 1631 e 1632 sotto la presidenza del viceré don Girolamo Pimentel, marchese di Bayona, e don Gaspare Prieto, vescovo di Alghero*<sup>537</sup>.

Nos Philippus, Dei gratia, Rex Castellae, Aragonum, Legionis, utriusque Siciliae, Hierusalem, Hungariae, Dalmatiae, Croatiae, Legionis Navarrae, Granatae, Tholeti, Valentiae, Galitiae, Majoricarum, Hispalis, Sardiniae, Cordubae, Corsicae, Murthiae, Giennis, Algarbii, Gibraltar, Algezirae, ac Insularum Canariae, nec non Insularum Indarum, Terrae firmae Maris Oceani, Archidux Austriae, Dux Burgundiae et Brabantiae, Mediolani, et Comes Barchinonae, Flandriae, et Tirolis, etc., Dominus Viscayae, et Molinae, etc., Dux Athenarum, et Neopatria, Comes Rossilionis, et Ceritaniae, marchio Oristani, et Gociani. B2 c. 178

Consueverunt magni Principes subditorum suorum petitiones, ac praesertim, quae Reipublicae utilitatem et universum commodum concernunt, liberaliter exaudire. Dum enim illos Regiis largitionibus afficiunt, in ipsos fidelitatem adaugent et ad gratiosa obsequia praestanda alliciunt, caeteros etiam hoc exemplo ductos ad eundem provocant et inducunt. Respicientes igitur maximam et integram devotionem praefati nostri Regni Sardiniae, suorumque incolarum praeclara servitia et obsequia, quae iugiter multimodis Regibus Aragonum praedecessoribus nostris et nobis successive in quacumque fortuna animo indefesso praestiterunt, et praestare non desinunt merito adstringimur, ut quidquid pro comuni Reipublicae utilitate supplicaverint, liberaliter concedamus. Cum itaque anno praeterito 1631, pro bono statu ac recta justitiae administratione, statuissemus generale Parlamentum in praefato nostro Sardiniae Regno celebrare, munus hoc illustri consanguineo nostro Don Hieronymo Pimentel, Marchioni de Bayona, tunc nostro Locumtenenti, et Capitaneo generali in dicto nostro Regno Sardiniae fuit a nobis demandatum; qui in vim nostrae Regiae potestatis sibi concessae, vocatis (pro utmoris est) Regni praedicti incolis, Parlamentum ipsum in / dixit in nostra Civitate, et Castro Calaris dicti Regni; eoque incaepo, accidit dictum Marchionem de Bayona e vita migrasse. Qua re ad prosequendum et concluden-

B2 c. 178v.

<sup>537</sup> Al fine di condizionare i rappresentanti parlamentari dei tre Stamenti e attivare separate trattative clientelari i capitoli presentati dai tre Bracci e quelli delle città contrariamente alla prassi vengono approvati non con un unico atto ma in date e, talvolta, anni diversi: quelli della città di Cagliari risultano registrati il 16 gennaio 1633 (ACA, Reg. 310, fol. LXVIII), quelli della città di Sassari il 19 settembre 1633 (ACA, Reg. 310 fol. CXLVI), quelli di Oristano il 2 luglio 1634 (ACA, Reg. 311, fol. LXXIV).

dum dictum Parlamentum potestatem de novo concessimus et demandavimus reverendo in Christo Patri fratri don Gaspari Prieto, Episcopo Algerensi, nostri Consilii, ac tunc Praesidi et Capitaneo Generali nostro in dicto Sardiniae Regno; qui dictum Parlamentum nomine, et Vice Nostri prosequutus fuit, et anno quoque praeterito 1632 illud finivit et conclusit. In quo, dum varia negotia status Regni praedicti, ac universae illius Reipublicae incolumitatem et tranquillitatem concernentia tractarentur, fuerunt per tria Stamenta illius, coram dicto Episcopo, oblata nonnulla *capitula* ad bonum et utilitatem eiusdem Regni spectantia, dictusque Episcopus illa decrevit, et provisit, pro ut in calce cuiuslibet ipsorum continetur. Quae quidem *capitula*, una cum responsionibus per dictum Episcopum factis, nobilis et dilectus noster Don Alphonsus Gualbes, Miles Ordinis et Militiae Sancti Jacobi de Spacha, Syndicus Stamenti Militaris ad nos destinatus nomine dictorum trium Stamentorum coram Maiestate Nostra praesentavit in auctenticam formam humiliter supplicando, ut eadem acceptare, concedere, meliorare, et confirmare de Nostra solita benignitate dignaremur. Nos vero, perspectis iurata fidelitate ac servitiis per incolas praefati Regni Sardiniae Coronae Regiae praestitis et impensis, quaeque praestituros speramus, capitulis quidem, ac decretationibus ipsis per Nos in Nostro Sacro Supremo Regio Aragonum Consilio visis, recognitis et examinatis, tandem responderi mandavimus, prout in fine uniuscuiusque *capituli* appositum est, seu decretum. Declarando, quod Nostrarum decretationum aliquae firmatae ac subscriptae apparent per reverendum in Christo Patrem Don Henricum Pimentel, Concheus Episcopum, nostri Consilii status et belli, quia Praesidis dicti nostri Supremi Consilii munus exercebat; caeterae, vero, per illustrissimum consanguineum nostrum don Franciscum Fernandez de la

B2 c. 179 Cueva, Ducem de / Alburquerque, a praedicto Nostri status et belli Consilii, cui dictum Praesidis officium in gubernium concessimus et commendavimus illudque magna Nostri ac omnium satisfactione ad praesens moderatur. Quorum quidem *capitulorum* series sequitur sub hiis verbis[...]<sup>538</sup>.

B2 c. 206 Quas quidem supplicationes, et *capitula praeinserta*, ac responsiones, et decretationes in eisdem appositas laudantes et approbantes illos et illa et omnia et singula in eis contenta praedicto Stamento Militari Regni Sardiniae et illius particularibus praesentibus et pro tempore existentibus, tenore huiusmodi, de nostra certa scientia, deliberate et consulto, dicti Nostri Sacri Supremi Regii Consilii deliberatione praesente, concedimus, consentimus, et liberaliter elargimur, Nostraeque huiusmodi concessionis, consensus et elargitionis munitione seu praesidio, roboramus et validamus auctoritatemque Nostram Regiam interponimus pariter et decretum. Serenissimo propterea Balthasari Carolo, Principi Asturiarum et Gerundae, Ducique Calabriae et Montis Albi, filio primogenito Nostro clarissimo, ac post felices et longaevos dies Nostros, Deo propitio, immediato haeredi et legitimo successor in omnibus Regnis, et domi-

<sup>538</sup> Segue l'elenco dei capitoli di Corte che vengono confermati.

niis nostris, intentum aperientes Nostrum, sub paternae benedictionis obtentu dicimus eumque rogamus. Illustri vero Nostro Locumtenenti et Capitaneo generali, nobilibus, magnificis, et dilectis Consiliariis, et fidelibus nostri Regenti Cancellariam, et doctoribus Nostrae Regiae Audientiae, iudicibus Curiae, Advocatis, et Procuratoribus fiscalibus, et patrimonialibus, Gubernatoribus quoque, seu Reformatoribus in Capitibus Calaris, Gallurae, Sasseris, et Logudorii, Regio Procuratori, et Magistro rationali, ac Regenti Nostram Regiam Thesaurariam, vicariis, subvicariis, potestatibus, alguaziriis, Portariis, et Virgariis, ceterisque demum universis, et singulis officialibus, et subditis nostris, maioribus, et minoribus, in praefato nostro Sardiniae Regno constitutis, et constituendis, ipsorumque officialium locumtenentibus / seu officia ipsa regentibus et subrogatis, praesentibus et futuris ad incursum nostrae regiae indignationis, et irae, poenaeque florenorum aragonum auri mille nostris inferendorum aerariis, dicimus, praecipimus et iubemus, quod praeinsertas supplicationes et *capitula* et unumquodque eorum, juxta decretationum et responsionum in fine ipsorum positorum seriem et tenorem, teneant firmiter et observent tene-rique et inviolabiliter observari per quos decet faciant, cauti secus agere, fierique permittere ratione aliqua, sive causa, si dictus serenissimus Princeps nobis morem gerere, caeteri vero officiales et subditi nostri praedicti gratiam Nostram charam habent, ac praeter irae et indignationis nostrae incursum poenam praeappositam cupiunt evitare. In cuius rei testimonium praesentem fieri et in processu dicti Parlamenti inseri, sigilloque Nostro Regio pendente communiri iussimus. Datum in oppido nostro Madriti, die 28 mensis iunii, anno a nativitate Domini 1633.

YO EL REY.

Vidit Dux.

Vidit Villanueva Regens.

Vidit Bayetola Regens.

Vidit Sisternes Regens, vidit Corvajal pro Thesaurario et Conservatore Generali

Vidit Vico Regens.

Vidit Magarola Regens:

In Sardiniae XV, fol. 178.

Privilegium supplicationum, et *capitulorum* concessorum / Stamento Militari Sardiniae Regni, in Parlamento, anno preterito 1632 ibi celebrato, et concluso.

Dominus Rex mandavit mihi Hieronymo Villanueva. Visa per ducem, Corvajal pro Generali Thesaurario et Conservatore Generali, Vico, Sisternis, Bayetola, Magarola Regens et me pro Conservatore Generali.



## Indici onomastico e toponomastico





## Indice onomastico



AVVERTENZA. I nomi in corsivo sono nomi di autori citati nell'*Introduzione* agli Atti del Parlamento.

- Abella Francisco 142, 144, 181, 210, 222, 228, 354, 579, 1021  
Abella Julià 179, 190, 194, 471, 474, 477, 479, 483, 491, 493, 499, 507, 510, 511, 512, 520, 527, 529, 526, 532, 537, 539, 545, 562, 570, 592  
Abella Paolo 392  
Abrich Pere 143, 144, 181, 208, 230, 266, 513  
Acada Lucian 987  
Açagra (de) Laurençio 27, 33, 179, 183, 191, 192  
Açicau Stefanus 354  
Accorrà Carlo Giuseppe 210  
Accorrà Didaco 246, 294  
Acorrà Joan Baptista 143, 145, 181, 211, 227, 504, 570, 586, 589, 688, 787, 940, 1020  
Acorrà Joseph Cristofol 210, 211  
Acorrà Matheus 365  
Accorrà Matteo 365  
Acorrà Figo Francisco 143, 145, 181, 210, 211, 227, 404, 405, 1021  
Acorrà y Figo Carlos Joseph 210, 211  
*Acosta González Andrés* 18  
Adçeni Francisco 923, 1009, 1011  
Adçeni Juannes Michael 330, 334  
Adçory Juannes Gavinus 206, 232, 330  
Adçori Petro Paolo 330, 487  
Adzeni Sisinnio 179, 182, 204, 530, 1017, 1019  
Adzori Antiogo 1011  
*Ago Renata* 101  
Aguirre Alfonso (Alphonso) 32, 33, 179, 363  
Agustì Juan 525  
Aiiis Michael Angielus 397  
Airaldo Pere Françisco 252, 1010  
Alagón Blasco Carlo 29, 50, 142, 143, 226  
Alagón Ignazio 29  
Alagón Ilario, marchese di Villasor 16, 17, 20, 29, 37, 38, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 52, 74, 77, 78, 79, 97, 108, 120, 141, 142, 194, 198, 199, 203, 207, 216, 222, 226, 273, 350, 453, 454, 470, 475, 479, 480, 539, 562, 563, 587, 588, 590, 612, 628, 1017, 1017, 1020, 1022, 1027  
Albert Antonio 1013  
*Alcalá Zamora José* 9  
*Aldea Vaquero Quintín* 59, 62, 100, 125  
Aleo Michael 246  
Aleu Hieronimus, notarius 248, 273, 335, 351, 385, 386, 405  
Aleu Ioannes Antonius 246  
Aleu Thomas 969  
Alfonso V il Magnanimo, re d'Aragona 5, 840, 845, 912  
Aliaga fray Luis Martinez, Inquisitore Generale 11

Alercón Gregorio 987  
 Alivesi Juan Maria 229, 325, 391, 552  
 Alivesi Matheus, sartor 331, 332, 402  
 Alivesi y Santucho Diego 218, 229, 324  
 Almirant de Villamarí 693  
*Alvarez-Ossorio Alvariño Antonio* 56, 58  
 Amat Francisco 148, 150, 220, 233, 250, 335, 336  
 Amat Juan Baptista 215, 220, 233, 302, 335  
 Amat Michael 969, 971  
 Ampurias, vescovo di 20, 140, 148, 174  
*Anatra Bruno* 2, 9, 10, 12, 13, 18, 21, 30, 32, 53, 56, 65, 68, 72, 76, 78, 83, 86, 102, 112, 117  
 Andrada Juan, giudice 31, 36, 38, 70, 122, 179, 189, 190, 192, 193, 194, 198, 199, 223, 234, 470, 471, 474, 475, 476, 477, 479, 483, 490, 493, 499, 500, 507, 508, 510, 511, 512, 516, 518, 520, 521, 526, 527, 528, 529, 532, 533, 536, 537, 539, 541, 542, 544, 550, 551, 554, 555, 558, 562, 570, 585, 592, 602, 628, 866, 867, 868, 1017, 1018, 1019  
 Andriotto Nicola 488  
 Anella Antonius, sellaio 334  
 Añez Martí Miguel 172, 173  
*Angius Vittorio* 96  
 Anjoy Julianus 404  
 Anjoy Carta Juan Leonart 175, 204, 230, 351, 352  
 Ansaldo Francisco 152, 220, 230, 339  
 Ansaldo Gavì 152, 230  
 Ansaldo (de) Juan Maria 212, 230, 297  
 Ansaldo y Esgrecho (Esgrechio) Gavino 212, 230, 297  
 Ansaldo Sebastianus 281, 295, 384, 399  
 Ansaldo Tomás 242  
 Antich Pedro 198, 207, 213, 215, 219, 221, 222, 476, 485, 497, 509, 513, 519, 522, 526, 528, 534, 535, 560, 561, 565, 571, 573, 578, 581, 582, 583, 595, 599, 603, 607, 610  
 Apila Francesch 400  
 Appietto Carta Gavino 349, 390, 465, 466  
 Aquena Andreu 33, 179, 230  
 Aquena Baquis 250  
 Aquena Giovanni, notaio 428, 429  
 Aquena et Bronda Marcus 311  
 Aquena (de) Montanacho Francisco 148, 150, 153, 218, 230, 314, 315, 318, 322  
 Aquena Montanachio Andrea 179  
 Aquena (de) Montanacho Gavino 153, 154, 216, 217, 228, 229, 318  
 Aquena Montanacho Simò 152, 218, 229, 323, 324, 371, 430, 432, 433, 1020  
 Aquena y Piquer Gaspar 216  
*Aquenza Mossa Pietro* 114  
 Aragall Diego 32, 36, 40, 81, 112, 143, 179, 190, 193, 194, 233, 358, 361, 362, 470, 471, 474, 476, 477, 479, 483, 491, 493, 499, 500, 507, 510, 511, 516, 518, 520, 521, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 532, 536, 537,

539, 545, 555, 558, 559, 562,  
 585, 589, 592, 602, 628, 1017,  
 1018, 1019  
 Aragall Jayme 972, 973  
*Aranda Pérez Francisco José* 57, 60  
 Arca (Joannes) Baptista 148, 267,  
 273, 274, 291, 299, 300, 333,  
 344, 366, 367, 373  
 Arca Francisco 148, 336, 400  
 Arca Giovanni 147, 148, 336, 400  
 Arca Giovanni Antonio 148  
 Arca Nicolao 399, 400, 552  
 Arca Pere Francesch 148, 336, 337,  
 552  
 Arca Prosperi Juan 148  
 Archa Antonius Angiel 252  
 Archa Juan Angiel 252  
 Archibisbe de Callari, 906, 907,  
 1022, 1025, 1026  
 Ardau Antioco 867, 868  
 Are Anton Angiel 252  
 Are Juan Battista 252  
 Are Juan Pere 164, 165, 166, 251,  
 252  
 Aresu Anton Angel 155, 260, 261,  
 262, 272, 303, 323, 330  
 Aresu Domingo 1006  
*Argiolas Alessandra* 102  
 Arjolas Antiochus, 350  
 Armaniach Bernardino 914, 915,  
 916  
 Armaniach Thomas 246  
*Arnal de Bolea Giacinto* 24  
 Aro Dominicus 238  
*Arrieta Alberdi Juan Luis* 69  
 Arru Angel 253  
 Artale Giacomo 32  
 Artea Comprat Ippolita 217, 314  
*Artola Michel* 68  
*Asch Ronald* 26  
 Asole Ianuari 242  
 Astraldo Francisco 505, 506  
 Aturgia Joannis Antony 297, 298  
 Atzeni Franciscus 924  
 Atzeni Joannes Lucas 353  
 Atzeni Sisinnio 33, 204, 212  
 Atzori Antioco Angelo 1009  
 Atzori Juan Gavì 154, 157, 303  
 Atzori Nicolaus 368  
 Atzori Petrus Paulus 254  
 Augusto Nicolosus 282, 311  
 Axuto Gaspare 167, 168  
*Aymard Maurice* 67, 74, 75  
 Aymerich Antiogo 207  
 Aymerich Ignazio, signore di Mara  
 142, 143, 207, 232, 384, 385,  
 386, 518, 585, 1020  
 Aymerich Lluís 207  
 Aymerich Miquel 207  
 Ayraldo Jacobus 338, 340  
 Badalino Pedro 357  
 Bagella Lucianus 294, 383  
*Bajet i Rojo Montserrat* 89  
 Balia Antiocus 244, 245, 377  
 Balia Franciscus 257  
*Balsamo Luigi* 83  
*Baltar Rodríguez Juan Francisco* 69  
 Bando Adriano 1007  
 Baquer Joan 376, 1007  
 Baquer Joannes Angielus 376  
 Barba Villanova Gerolamo 217, 316  
 Barbará Anton 142, 144, 181, 233,  
 1020  
 Barbará Francisco 142, 144, 181,  
 233, 1020  
 Barbará Hieroni 228  
 barone di Furtey 52, 600

barone di Torralba 16, 20  
 Barry Ioannes 246  
 Barrueco Miguel 142, 143, 180,  
 232, 484, 485, 1021  
 Bartaloto Joanne Dominico 196,  
 200, 223, 224, 374, 489, 496,  
 501, 513, 523  
 Basteliga Marco Antonio 193, 194,  
 203, 208, 227, 452, 454, 455,  
 456, 457, 458, 459, 461, 463,  
 464, 468, 471, 473, 474, 476,  
 478, 479, 484, 554, 556, 598,  
 600, 601, 609, 628, 796, 1020  
 Basteliga Joannes 371  
 Basteliga Silvestre 628  
 Bayetola, reggente d'Aragona 139,  
 547, 548, 650, 1029  
 Bazán Santa Cruz, famiglia 11, 27,  
 50  
 Bazán Álvaro, marchese di Santa  
 Cruz 11, 27  
 Bazan Enrica, vedova del marchese  
 di Bayona 46, 50, 55  
*Belenguer Cebriá Ernest* 9, 22  
*Bellotto Antonella* 23  
*Belluga Petrus* 38, 65  
 Beltrame Giuseppe 928  
*Benigno Francesco* 18, 25, 26, 67, 69  
*Bennassar Bartolomé* 92, 94  
 Beretta Giovanni 14  
 Bernat Augustinus 246  
 Bernat Mathias 246  
 Bernat Silveri 16, 31, 36, 38, 39, 42,  
 72, 140, 142, 146, 152, 155, 163,  
 179, 182, 188, 189, 190, 192,  
 196, 198, 199, 200, 201, 20471,  
 474, 477, 482, 490, 499, 507,  
 510, 511, 516, 2, 205, 206, 207,  
 209, 210, 212, 213, 214, 215,  
 218, 220, 221, 223, 224, 246,  
 470, 471, 479, 484, 485, 493,  
 494, 496, 497, 509, 512, 513,  
 518, 520, 521, 526, 528, 529,  
 530, 532, 534, 535, 536, 537,  
 538, 539, 540, 542, 545, 564,  
 866, 867, 868  
 Bertolotto Alex 244, 252  
 Bertrame Josepe 929  
 Bertran Joan 846  
 Biquesas Franciscus 311  
*Birke Adolf* 26  
*Birocchi Italo* 99  
*Bitossi Carlo* 10  
*Bizzocchi Roberto* 92  
 Blancafort Nicolaus 246  
 Blasco Lluís 20, 29, 50, 142, 143,  
 417, 578, 645, 842, 980  
 Boil Francisco, padre mercedario  
 120, 634, 646, 647  
 Boj Franciscus 389  
 Bolea Bernardus, vicecancellarius  
 969, 971  
 Bolea Jacinto 179, 1019  
 Bolea Pedro 969  
 Bolla Isabella 1011  
*Bombín Perez Anton* 9  
 Bonatto Gaspare 179  
 Bonaventura Dominicus 304  
 Bonet Correa Anton 24  
 Bonfant Agustí 73, 143, 145, 181,  
 234, 248, 249  
 Bonfant Dionís 95, 907  
 Bonfant Miguel Angel 55, 129, 143,  
 181, 214, 232, 298, 504, 506,  
 508, 522, 584, 585, 587, 588,  
 1021  
 Bonfill Juan Vicente 234  
 Boquer Joan 1010  
 Borgia (Borja) Carlo, duca di Gan-  
 día 5, 29, 31, 33, 34, 37, 39, 42,

- 78, 80, 219, 342, 407, 634, 644, 663, 673, 675, 677, 681, 693, 696, 705, 709, 712, 715, 813, 816, 835, 838, 870, 885, 900, 903, 990, 991, 992
- Borromeo Agostino* 92
- Bosa, vescovo di 33, 74, 145, 146, 391, 1017, 1018
- Boscolo Alberto* 5, 111
- Bottolachio Joannes Andrés 371
- Bouza Álvarez Fernando Jesús* 23, 24
- Boy Gregorius 298
- Boy Joan 1007
- Brambilla Elena* 10, 73
- Branca Petrus 321, 365, 382
- Branca Salvator, reverendus 323, 382
- Brasona Supardo Maria 219
- Braudel Fernand* 67
- Bravo Javier* 68
- Brea Antoni 250
- Brea Ioannes Maria 238
- Brigaglia Manlio* 28, 105
- Briquet Charles Moïse* 128
- Brizzi Gian Paolo* 83
- Brockliss Laurence W.B.* 26, 69
- Bröens Nicolas* 73
- Bromeo Giovanni Battista 121
- Bronda Angelo 143, 160, 181, 204, 233
- Bronda Antón 204, 220, 226, 233, 1021, 1027
- Bronda Francisco 87, 147, 149, 389, 390, 461, 477, 579, 778, 784
- Bronda Giovanni Battista, sindaco della città di Sassari 42, 121, 122, 148, 354, 473, 475, 476, 494, 498, 500, 502, 504, 786, 1012, 1018, 1026
- Bronda Giovanni (Juanne, Juan) Antonio, dottore in legge, rettore della chiesa parrocchiale di Santa Caterina di Sassari e consultore del Santo Uffizio 29, 141, 220, 226, 242, 332, 333
- Bronda Giovanni (Joanne, Juan), vescovo di Ampurias 122, 140, 141, 148, 150, 354
- Bronda Juan Angel 144, 181, 204, 233
- Brondo Antioco 202, 205, 209, 374, 473, 517, 535, 536, 540, 553, 554, 556, 557, 591, 605, 607
- Brondo Antonio 81, 288, 550, 606
- Brondo Didacus 361
- Brondo Francisco Ignacio 142, 143, 180
- Brondo y Gualbes Elena, marchesa di Villacidro 12, 29, 116, 143, 211, 226
- Brondo y Rucas Luxori Francisco 211, 226
- Brughita Porcu Juan 145, 208, 228, 257, 533, 557
- Bruguitta Julianus 143, 145, 228, 257, 533, 557
- Brundo Dionisius 246
- Budruni Antonio* 108
- Burgos Esteban Francisco Marcos* 25
- Bussa Italo* 80, 97, 118
- Cabella Juan Baptista 143, 145, 181, 202, 234
- Cabiddo Salvatorangelo 173
- Cabillo Monserrat 908
- Caboni Antoni, maestro conciatore 929, 930
- Cabra Montserrat Dolores* 100



Cabudoro Antonio 329  
 Cagna Zolo Julianus 302  
 Caius Hieronimus 246  
 Caius Joannes (v. Cau Joan)  
 Calabres et Guiso Hieronimus 257  
 Calcinagio Lucas, canonico e vicario generale 174, 354, 355  
 Campo Francesco, fabbro 398  
 Campo Franciscus 382  
 Campus Daga Gavino, decano della diocesi di Ales 48, 199, 216, 225, 238, 241, 254, 255, 386, 387, 428, 468, 494, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 567, 628, 939, 945, 1019, 1025  
 Canales de Vega Antonio, avvocato dello Stamento ecclesiastico 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 72, 79, 83, 95, 122, 143, 145, 181, 224, 233, 365, 388, 482, 496, 504, 505, 518, 522, 523, 533, 559, 569, 577, 579, 599, 600, 658, 698, 772, 775, 777, 794, 795, 802, 804, 812, 834, 879, 887, 891, 895, 941, 980, 985, 986, 1012, 1013, 1014, 1020, 1024  
 Canalis Michael 316  
 Canas Benedictus 377  
 Canas Joannes 377  
 Cani Angelo, sindaco 970, 971  
 Cani Antiogo 143, 144, 180, 244, 377, 550, 551, 566, 569, 570, 572, 1021  
 Cani Ioannes 180, 245, 257  
 Cani Ioannes Thomas 238, 330, 1011  
 Cani Joannes Sisinnius 330  
 Cani Marcus 344, 345  
 Cani Margens Angelus 257  
 Cani Martini Petrus 258  
 Cani Matxoni Franciscus 257  
 Cannas Benedictus 155, 244, 245, 377, 930  
 Cannas Joan Antiogo 930  
 Cannas Joannes 244, 245, 377  
 Cannas Petrus 246  
 Cannavera Antonio 245  
 Cannavera Jacintus 329  
 Cano Antioco, notaio 168, 170  
 Cano et Carta Joannes 128, 257, 365, 378, 379, 391, 398, 399, 403, 455, 456  
 Cano Foguedda Antony 308, 309  
 Cano Francisco 250, 314, 336  
 Cano Leonardus 390  
 Cano Mateus 315  
 Cany Augustinus 248, 249  
 Cany Ioannes Antonius 246  
 Cany Ioannes Baptista 246  
 Cao Franciscus 21, 49, 371  
 Cao Joan Maria 259, 337  
 Çapata Açor 570, 1020  
 Çapata Francisco 143, 180, 233, 525, 552, 1020  
 Capay Agustí 142, 144, 229, 831, 1021  
 Capay Dionis 142, 144, 232, 1021  
 Capay Gavì 143, 145, 181, 550, 551  
 Capeno Pedro 338  
 Caplana Berengari 846  
*Capmany y de Montpalau Anton* 35, 36, 38  
 Cappai Ioannes 246  
 Capudoro Antonio 153, 154, 216, 218, 229, 391  
 Capudoro don Carlos 216  
 Capudoro don Francisco 216  
 Capudoro Hieronimo 216  
 Capuxeddo Antoni 301, 302, 325,

326, 331, 332, 401, 402, 453,  
 458, 459, 461, 463  
 Capuxeddo Michael 325, 331, 332,  
 402  
 Caray Thomas 248, 249  
*Carbonell Jordi* 68  
*Carboni Francesco* 97, 112  
 Carcasona (Carcassona) Antiogo  
 204  
 Carcasona Francisco 148, 150  
 Carcasona Lazaro 204  
 Carcasona (Carcassona) Salvador  
 204, 927  
 Carcassona Eusebi 551, 572, 1021  
 Carcassona Giovanni Antonio 988,  
 989  
 Cardia Franciscus 356  
 Cardia Jacobus 353  
 Cardona Antonio 884, 886, 887  
 Careto Joannes Maria 349  
 Caria Gaspar 252  
 Caria Joanne 606  
 Cariga Baquis 336  
 Cariga Gaspar 147, 149, 152, 402,  
 550, 551  
 Cariga Joanne 147, 149, 152, 153,  
 224, 233, 365, 402, 550, 551  
 Carlo Emanuele I, duca di Savoia  
 10  
 Carlo V, re e imperatore 30, 406,  
 408, 413, 417, 880, 882, 883,  
 884, 886, 887  
 Carlos Balthasar, principe delle  
 Asturie 649, 1028  
 Carniçer Bartholomé 342, 905, 906,  
 907  
 Carniçer Diego 206  
 Carniçer Francisco, segretario della  
 città di Cagliari 54, 143, 145,  
 206, 210, 211, 232, 342, 346,  
 347, 867, 899, 900, 909, 912,  
 915, 916  
 Carniçer (fray) Thomás 342  
 Carniçer Giovanni, sindaco della  
 città di Cagliari 37, 52, 61, 102,  
 182, 189, 192, 197, 248, 249,  
 341, 342, 346, 347, 470, 472,  
 474, 475, 479, 498, 510, 517,  
 518, 519, 521, 522, 526, 553,  
 558, 562, 564, 576, 579, 580,  
 584, 586, 596, 606, 607, 609,  
 728, 732, 910, 913, 917, 934,  
 935, 936, 937, 978, 999, 1022  
 Carniçer Jorgi 206  
 Carniçer Joseph 206, 908  
 Carniçer Maria 342  
 Carniçer Pedro Andrés 342  
 Carniser Bartolomeus 925  
 Carnizer Miquel, 342  
 Carola Gavi 250  
 Carola Iuan Battista 250  
*Carrasco Martínez Adolfo* 21, 22, 56  
 Carroç Berengario 845  
 Carroç di Arborea Nicolau 846  
 Carroz Eleonora, contessa di Quir-  
 ra 840, 846  
 Carta Ambros 252  
 Carta Angiel 294, 242, 383  
 Carta Antoni 210, 211, 222, 230,  
 231, 232, 292, 336, 364  
 Carta Antoni Miquel 166, 168  
 Carta Brundo Christofal 151, 222,  
 230, 231, 346  
 Carta Brundo Pietro 148  
 Carta Cabitzudo Agustí 258, 202,  
 229, 259  
 Carta Francisco 148, 151, 165, 167,  
 169, 172, 179, 209, 210, 217,  
 222, 231, 232, 306, 308, 340,  
 418, 423, 487, 524, 993, 994,

1019

Carta Gaya Gaví 216  
Carta Giovanni Gerolamo 168, 170  
Carta Grixone Juan 151, 207  
Carta Ioannes Baptista 257  
Carta Jacarias 217, 232  
Carta Joannes Franciscus 308  
Carta Jordi 207  
Carta Juan Antoni 210, 222, 230, 231  
Carta Juan Baquis 168  
Carta Juan Hieronimo 167, 168  
Carta Juan (Joan) Leonart 166, 167, 230, 232  
Carta Ladu Agustí 166, 168, 216, 551, 1020  
Carta Leonardo 371  
Carta Lucas, publicus notarius 359, 360, 365  
Carta Matheo 206  
Carta Miquel Angel 166, 168, 217, 220, 233, 250, 305, 335, 336, 907  
Carta Pau Angel 145, 209, 234, 527, 529, 1021  
Carta Pere Francisco 33, 148, 165, 179, 220, 222, 224, 232, 233, 335, 336, 340, 366, 1017  
Carta Pirella Giovanni Battista 168, 170  
Carta Ruju Francisco 148, 151, 217, 231, 306  
Carta Salvator 330  
Carta Satta Juan Lleonart 217, 308  
Carta Silveri 222, 228, 350  
Carta Solivera Christophol 222, 346  
Carta Solivera Gianot 346  
Carta Solivera Giovanni Leonardo 167, 168, 222, 230, 346  
Carta Soliveras Francisco 148, 151  
Carta Soliveras Juan Antoni 222,

230

Carta Taddeo 165, 222, 232, 340  
Carta (et) Trapana Francisco, secretarius 165, 167, 169, 172, 175, 418, 487  
Carta Truiscu Giovanni 393  
Carta Zaccaria 305  
Carta Sucharello Francisco 525  
Casabur[genensis] et Cannavera Joseph 346  
Casagia (Casatgia) Sabuch Michele Angelo 152, 231, 355  
Casagia Bernardí 152, 208, 228, 281  
Casagia Cosme 378, 379, 398, 399  
Casagia Francisch 218, 221, 228, 229, 321, 405  
Casagia Gavino 394, 397, 428, 552, 579  
Casagia Joannes 393  
Casagia Juan Thomas 152, 208, 228, 231, 281  
Casagia Lucas 152  
Casagia Miquel Angel 152, 231, 552  
Casagia Nicola 153, 203, 226, 262, 396, 552  
Casagia Proto 218, 229, 231, 321  
Casagia Quiricus 294, 383  
Casagia y Bronda Juan 152, 393  
Casagia y Ogano Antoni Angel 152  
Casagia y Ogano Mauricio 152  
Casalabria Cosme 349  
Casalabria Francisco 147, 149, 217, 309, 349, 362, 363, 454, 525  
Casalabria Jorgi 217, 306, 308, 231, 309  
*Casalis Goffredo* 96  
Casatgia Miquel 552  
*Casey James* 9  
Castañer Jayme Phelip 210, 928  
Castañer Juan 534

1042

Castañer Simò 44, 142, 144, 176, 181, 210, 226, 432, 498, 500, 532, 533  
 Castay Giovanni (Joan) 848, 849  
*Castellaccio Angelo* 111  
 Castelvì don Hieroni 222  
 Castelvì don Juan 222  
 Castelvì Faustina 404, 552  
 Castelvì Felicia Francisca 404,  
 Castelvì Francisco 139, 220, 222, 227, 337, 341, 547, 638, 645  
 Castelvì Gaspar 217, 306  
 Castelvì Giorgio (Jorgi) 14, 20, 32, 74, 148, 193, 194, 207, 229, 274, 293, 308, 131, 333, 341, 313, 333  
 Castelvì Giovanni Battista, signore di Samassi 142, 189, 192, 393, 550, 593, 796, 907  
 Castelvì Gaia Hieroni 153, 154, 222, 217, 231, 293, 306, 307, 376, 551, 552  
 Castelvì Ioannes 511  
 Castelvì Juan 143, 144, 181, 229, 233, 393, 556, 558, 579, 593, 628, 1020  
 Castelvì Lanza (y Lanza) Francisca 52, 584, 585, 591, 592, 593, 594, 595,  
 Castelvì Lazar 222, 341  
 Castelvì Lussorio (Luxori) 29, 39, 142, 143, 180, 201, 226, 404, 550, 552, 554, 557, 593  
 Castelvì Paolo, procuratore reale e signore di Siligo 20, 32, 36, 38, 52, 142, 143, 179, 189, 190, 191, 192, 194, 199, 203, 207, 215, 222, 226, 260, 261, 262, 275, 276, 277, 303, 350, 356, 357, 358, 368, 373, 374, 375, 392, 394, 397, 400, 401, 404, 470, 471, 474, 477, 479, 483, 484, 485, 491, 493, 499, 501, 502, 507, 510, 511, 516, 518, 520, 521, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 532, 533, 536, 537, 539, 545, 551, 552, 555, 558, 562, 566, 570, 575, 576, 579, 585, 589, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 604, 628, 1017, 1018, 1019  
 Castelvì Picasso Joan 551  
 Castelvì y Sant Just Salvador Alberto 28, 142, 143, 180, 233, 544, 548, 554, 557, 558, 560, 567, 572, 598, 600, 601, 608, 628, 796, 1020  
 Castelvì Silvestre Giovanni (Juan) 48, 142, 144, 229, 556, 557, 579  
 Casu Fabritius 236  
 Casu Franciscus 256, 270  
 Casu Jacobi 261, 330  
 Casu Marco Antonio 159, 330  
 Casu Nieddu Francesco, banditore 487  
*Casu Serafino* 24  
 Casula Juan 170  
 Casula Nicolaus 356  
 Casula Salvatore 248, 249  
*Catalá i Roca Pere* 100  
 Català Juan Antoni 487  
 Català Michael 246, 923  
 Cau Didacus 347  
 Cau Joan 48, 60, 189, 192, 195, 200, 225, 245, 246, 470, 472, 477, 483, 490, 498, 499, 501, 507, 527, 554, 555, 557, 558, 628, 1020  
 Cau Joseph 180  
 Cau Pere 45, 106, 929, 930  
 Cavada Fadda Antiogo 176  
 Cavanillas Bayetola 139, 547

Cavaro Franciscus 246  
 Çedda Miquel 1010  
 Cedrelles Gerolamo 498  
 Çentelles Gilbert 635  
 Centurione, mercante genovese 13  
*Cerina Giovanna* 83  
 Cerroni Pere Antiogo 1011  
 Cervelló Bernardí 147, 149, 153, 154, 362, 513  
 Cervelló Hieroni 148  
 Cervelló Luxori Francisco 143, 180, 181, 211, 226, 233  
 Cervelló Phelip 142, 143, 233, 796, 884  
 Cervelló y de Sena Philipa 362, 525, 884  
 Cervellón Torresani Gerolamo, conte di Sedilo 26, 29, 147, 362  
 Cervellón Mattia 20, 845  
 Çetrillas Jayme Ramón 359, 513, 514, 525, 1020  
 Çetrillas Angel 29, 146, 226, 246, 567, 1017, 1020  
 Çetrillas Hieronimus 359, 360, 362, 509, 513, 514, 524, 562, 563  
 Çetrillas Juan Baptista 142, 143, 181, 233, 359, 524, 525, 1021  
 Çetrillas Maria 358, 359  
*Chacón Francisco* 56  
*Chauchadis Claude* 23  
 Cherchi Bartolo 168, 170  
 Chumacero Juan 125  
*Clark Samuel* 23  
*Clavero Bartolomé* 23  
 Clavero Diego 342, 343  
 Coasina y Gualbes Agustí 153, 203  
 Coasina y Gualbes Juan Maria 152  
 Coco Pere 242  
 Cocodi Antiochus 257  
 Cocodi Antonio, clavario 846  
 Cocodi Joannes 245, 257, 377  
 Coeto Simó, cavaliere 219, 234, 387, 552  
 Coeto Thomas 219  
 Cogagio Thomas 298  
 Collà, messer veneto 930  
 Collantes Lorenzo 726  
 Collu Montserrat 335  
 Coloma (y Castillo) Antonio, conte di Elda, viceré di Sardegna 41, 70, 78, 119, 408, 501, 502, 503, 642, 643, 663, 712, 769, 782, 813, 817, 848, 849, 850, 852, 897, 898, 899, 905, 910, 912, 921, 922, 923, 927, 928, 952, 954, 964, 972, 973, 1003  
*Colón Mateu* 95  
 Comino Franciscus 255  
 Comprats Castelvì Miguel 16, 18, 29, 147, 148, 217, 219, 226, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 468, 628, 1017, 1020  
 Concas Pere 993, 994  
 Conco (Concu) Antoni 248, 249, 531  
 Conco Francisco 207, 227  
 Conco Gaspar 207, 227  
 Conco Giovanni Ambrogio 158, 159, 160  
 Conco Joan Montserrat 255, 330, 335, 376  
 Conco Lluís 207, 232  
 Conco Miquel 207, 232, 249 907  
 Concu Antiochus, cavaliere 384, 385, 386  
 Coni Francisco, doctor en dret 908  
 Coni Ioannes 247  
 Coni Joan Ambros 1006  
 Conte Angelo 164

Conte Stefanus 403  
 Contena Giovanni 64  
 Contini Basili 244, 245, 377  
 Contini Lucas 257  
*Contreras Jaime* 91  
 Corbu Brundette Franciscus 322  
 Corda Andreas 370  
 Corda Francisco Antonio 168, 171  
 Cordella Montserratus 246  
 Corellas Jaime 1006  
 Corellas Salvator 246  
*Coroleu e Inglada José* 29  
 Corona Antonio 182, 248, 249  
 Corona Hieroni 249, 628, 1022  
 Corona Ioannes Estephanus 182, 248, 249, 916, 930, 628  
 Corona Joan Antioigo 247, 907  
 Correlles Jacobi 1008  
 Correlli Didacus 354  
 Corria Joannis Antiochi 353, 429, 434  
*Corridore Francesco* 106  
 Corruga Franciscus, parroco di Meana 352  
 Corts Francisco, giudice della reale Udienza 29, 31, 33, 35, 36, 38, 39, 41, 43, 48, 54, 59, 60, 67, 68, 70, 130, 176, 179, 183, 184, 187, 189, 190, 192, 194, 199, 201, 205, 206, 209, 212, 216, 219, 221, 224, 288, 289, 290, 340, 342, 363, 407, 418, 435, 436, 437, 447, 464, 467, 470, 471, 474, 477, 479, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 490, 493, 495, 499, 502, 504, 506, 507, 511, 513, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 526, 528, 529, 531, 532, 536, 537, 539, 541, 542, 543, 544, 549, 550, 551, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 566, 567, 568, 570, 571, 572, 573, 575, 576, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 585, 586, 587, 589, 591, 592, 593, 595, 596, 597, 598, 599, 601, 602, 603, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 628, 638, 657, 681, 684, 693, 759, 772, 785, 791, 793, 796, 800, 807, 809, 810, 815, 832, 836, 840, 841, 861, 863, 868, 874, 881, 887, 904, 913, 914, 931, 932, 933, 936, 946, 977, 1017, 1018, 1019  
 Cossu Antonio 242  
 Cossu Franciscus, sartor 305  
 Cossu Giovanni Michele 848, 849  
 Cossu Matheus 246  
 Cossu Nicola 161  
 Cossu Suzarello Pedro 394  
 Cossu y Manca Gabriel 175  
*Costa Enrico* 88  
*Costantini Claudio* 9, 10  
*Courtine Jean François* 65  
 Covarubias, vice cancellarius 767, 768, 899, 900, 909, 912, 924  
 Cozos Pere 252  
*Cristóbal Martín Ángel* 18  
 Crucas Antiochus 246  
 Cubeddo Gaspar 250  
 Cubeddo Salvador 381  
 Cubello Pere 244  
 Cucco Giacomo 161  
 Cuglieri, conte di 20, 509  
 Cugurra Giovanni Antioco 236, 242  
 Cungiuto Gregori 394  
 Curques Dominicus 377  
 Cusuzo Franciscus 338, 340

Cutgia Antonio 52, 584, 585, 586, 587, 589, 590  
 Cutgia Domingo 208  
 Cutgia Miquel 208  
 Cutgia Pere 208  
 Cutgia Gerolamo 143, 208, 373  
  
*D'Alessandro Vincenzo* 75, 83  
*D'Arienzo Luisa* 111  
 Dardena Gaspar 908  
*Day John* 12, 30, 107, 108  
 De Ixar Marianna 226  
*De Luca Giuseppe* 73  
*De Maddalena Aldo* 74  
*De Rosa Luigi* 74  
 De Sena Carlo Ignazio Ramón 52, 142, 143, 372, 378, 384, 386, 550, 596, 600  
 De Sena Enrico, governatore di Sassari 24, 29, 147, 148, 149, 153, 165, 167, 169, 170, 171, 172, 174, 175, 207, 227, 234, 275, 336, 362, 372, 378, 379, 398, 399, 423, 424, 484, 485, 524, 525, 550, 552, 554, 556, 596, 597, 609, 1020  
 Dedoni Antonio 437, 579  
 Dedoni Juan 579  
 Dedoni Juan Baptista 1021  
 Dejana Baquis 320  
 Dejana Francisco 250, 488  
*Del Fante Alessandra* 83  
 Del Mestre Angelo 30, 148, 150, 151, 166, 167, 168, 170, 203, 222, 228, 230, 264, 265, 347, 348, 357, 450, 451, 452, 524, 525, 726, 741, 938  
 Del Mestre Basili 170, 203, 228, 265  
 Del Mestre Hieroni 148, 150, 166, 167, 168  
 Del Mestre Llorens 166, 168, 222, 230, 347, 348  
 Del Mestre (Pere) Pau 148, 151, 170, 222, 230, 347, 348  
 Del Mestre Pere Miquel 167, 168, 228  
*Del Negro Piero* 23  
*Del Peral Diego Matteo* 58  
 Deledda et Carta Thomás 128, 244, 253, 340  
 Delicusi Antonio 251  
 Deligia Joannes Antiochus 333  
 Deliperi Antonio 147, 149, 419, 424  
 Deliperi Bronda Pere 152  
 Deliperi Ferrale Antoni 430, 579  
 Deliperi y Bronda Francisco 148, 150, 382, 430, 433, 579  
 Deliperi (y) Gambella Magdalena, signora dell'incontrada di Romangia 147, 149  
 Deliperi (y) Paliacho Gavino 148, 217, 218, 230, 294, 319, 382, 402, 430, 432, 511, 512, 551, 552, 579, 586, 592  
 Deliperi Pedro 419, 420, 421, 422, 423, 424, 430, 431, 433, 579  
 Deliperi Vincenzo 424, 426, 427, 428  
 Deliperi y Bronda Gavì 150  
 Delitala Agostí Angel 164, 217, 230, 311, 395, 551, 552  
 Delitala Basteliga (Besteliga) Francesco 21, 164, 210, 211, 225, 228, 289, 354, 355, 369, 464, 555, 585, 589, 804, 1020  
 Delitala Diego 164, 167, 228, 290  
 Delitala Francesco, canonico 369, 804

- Delitala Gavino 217, 227, 316, 319  
 Delitala Geroni (Hieroni) 164, 211, 227, 228, 252, 287, 316, 696  
 Delitala Giovanni Battista 217, 227, 316  
 Delitala Juan Maria 219, 229, 318  
 Delitala Leonart 219, 230, 318, 319  
 Delitala Pere 164, 211, 228, 244, 252, 288, 287, 289, 290, 463  
 Delitala Porcu Diego 167  
 Delitala (y) Tanca Gavino 148, 149  
 Delogu Hieronimo 251  
 Deriu Joan 329  
 Desí Andreu 173  
 Desí Francisco 245  
 Desogos Pere 252  
*Dessì Antonio* 24  
 Dessì Aresu Michael, notarius 304  
 Dessì Francisco Angel 206, 232, 244  
 Dessì Giovanni, scrivano 171  
 Dessì Giovanni, sindaco di Oristano 1000  
 Dessì Iacobo 182, 248, 249, 916 1022  
 Dessì Jaime 628  
 Dessì Joan 1001  
 Dessì Joan Baptista 551  
 Dessì Joan Pere 1007  
 Dessì Melchiorre, notaio 905, 906, 908  
 Dessì Miquel 206, 232, 418, 551  
 Dessì Porru Joannes, agricoltore 380  
 Dessì Tommaso 1009  
 Destuerna Nicholaus 351  
 Detori Angiel 242  
 Detori Joannis 241  
 De Vita Colaiace 929  
 Dexart Giovanni (Juan), giudice della reale Udienza 28, 31, 32, 33, 34, 36, 38, 39, 41, 46, 52, 55, 58, 61, 64, 66, 70, 76, 78, 79, 81, 83, 88, 92, 95, 96, 99, 101, 102, 121, 123, 126, 130, 131, 179, 189, 190, 191, 192, 194, 195, 196, 209, 210, 228, 353, 354, 470, 471, 472, 474, 475, 476, 477, 479, 483, 490, 493, 499, 507, 510, 516, 518, 520, 521, 526, 528, 529, 532, 537, 539, 536, 544, 555, 558, 562, 566, 570, 576, 585, 586, 589, 604, 637, 877, 1017, 1018, 1019  
*Di Felice Maria Luisa* 103  
*Di Tucci Raffaele* 71, 97  
 Diago Francesch 342  
 Dianet Vinçent 737  
 Diez Francisco 551  
 Diez Matheo 1021  
*Domínguez Ortiz Antón* 21, 22, 73, 94  
*Domínguez Salgado Maria del Pilar* 18  
*Donati Claudio* 21  
*Doneddu Giuseppe* 14, 107, 110  
 Dore Marongiu Antonio Angel 252  
 Doria Giannettino 47  
 Dragut, pirata barbaresco 825, 826  
 Durant Joanne Antoni 198, 205, 214, 215, 221, 483, 516, 517, 536, 554, 561  
 Durant Pere 234  
 Dusai Rebolledo Juan, viceré di Sardegna 637  
 Elda, conte e viceré di Sardegna v. Coloma (y Castillo Antonio)



- Elías de Tejada Francisco* 61  
*Elliott John* 9, 17, 22, 26, 25 35, 57, 60, 69, 124  
 Emelio e Pemelio, santi martiri 690, 694  
 Enbaly Joanne 253  
 Enna Sisinnio 380  
 Enriques Carolus 368  
*Era Antonio* 71, 77, 91, 97, 110  
 Erdana Quintinio 368  
 Erill Alfonso Roger, conte di Erill e viceré di Sardegna 78, 925, 977  
 Erriu Antiogo 1007  
 Escaçuola Giulio Cesare 73  
 Escandel Bonet Bartolomé 92  
 Escano de Castelvì Francesco 149, 251  
 Escarchoni (Scarchoni, Scarxoni) Francisco 37, 142, 144, 180, 181, 194, 204, 206, 244, 245, 357, 377, 498, 499, 521, 585  
 Escarchony (Scarchoni) Antonio 60, 246  
 Escarpa Bertholo 524, 579  
 Escarpa Pedro 392, 524, 579  
 Escartello Juan 250  
 Escarxoni Ignàcio 202  
 Escarxoni Jordi 202  
 Escarxoni Nicolao 143, 145, 162, 181, 199, 202, 234, 257, 300, 533  
 Escarxoni Pere 162, 199, 234  
 Escorza (Escorza) Antonio 40, 44, 74, 142, 144, 204, 232, 234, 532, 1021  
 Escorza Francisco 204, 206, 210, 232, 347, 1021  
 Esgrechio Augustí 248, 249, 429, 434  
 Esgrechio Gavinus 317  
 Esgrechio Gratianus 248, 249  
 Esgrecho Francisco 42, 121, 122, 231, 374, 375, 473, 475, 498, 500, 502, 504, 1012  
 Esgrecho Jeroni 143, 145, 181, 207, 652  
 Esgrecho Joseph 207, 518  
 Esgrecho Pere 181, 234  
 Espano Blas 250  
 Espiga Jayme 141, 200, 226, 247, 248  
 Espinosa (de) Antonio 257, 373  
 Espinosa Ferdinando 34  
 Espinosa Lluís 162, 163, 206, 228  
 Espinosa (de) Ludovicus 257  
*Esposito Costantino* 65  
 Esquirro Iacobo 248, 249  
 Esquivel Francisco, arcivescovo di Cagliari 833  
 Estaure Salvatore 167, 168  
 Esteve Juan 144, 181, 224, 232  
 Estupa Juan 156, 160  
*Eubel Corrado* 46  
 Fa Giuseppe Angelo, sindaco delle comunità dell'incontrada del Mandrolisai e rettore parrocchiale di Sorgono 118, 758, 860, 861, 864, 865, 866, 867, 868  
 Fabra de Ixar Anna 32  
 Fadda Antioco 175, 249  
 Fadda Diego 865  
 Fadda Francisco 40, 208, 551, 552, 1021  
 Fadda Gavinus 246  
 Fadda Gerolamo 143, 145, 181, 208, 228, 264, 1020  
 Fadda Manca Franciscus 330  
 Fadda Miguel 987

Fadda Pere Maria 1007  
 Fadda Sebastiano, priore e parroco  
     864, 865  
 Falque (Falxi) Antonio 244, 245,  
     329, 377  
 Falque Gavino 339, 282, 317  
 Falxi Joannes 244, 245, 377  
 Falxi Leonardus 257  
 Fancello Baquis 250  
 Fañçello Juan 392  
*Fantoni Marcello* 21  
 Faray Joanne Francisco, primo  
     coadjutore 1019  
*Fargas Peñarrocha Maria Adela* 68  
 Farina Andreas 316  
 Farina Francisco 335  
*Farina Gavino* 114  
 Farina Nicola 354, 355  
 Fatazio Joannes Antonius 319, 321,  
     376, 454  
*Felloni Giuseppe* 10  
 Fernandez de Spinosa Juan 179  
*Fernandez Albadalejo Pablo* 18, 57,  
     68, 92  
*Fernández Álvarez Manuel* 10  
 Fernández de Córdoba Gonzalo 10  
 Fernandez de Heredia Lorenço,  
     viceré di Sardegna 1001, 1002  
 Fernández de la Cueva don Franci-  
     sco, duca di Albuquerque 125,  
     1028  
 Fernández de Otero Gerolamo,  
     inquisitore 92, 369  
*Fernández Garcia Ricardo* 51  
 Fernando il Cattolico, re d'Aragona  
     117, 835  
*Feros Carrasco Antonio* 22  
 Ferrà Diego 206, 231  
 Ferrà Francisco 206, 232  
 Ferrà Iacobus 246  
 Ferrà Miquel 206, 231  
*Ferrai Cocco Ortu Marinella* 130  
 Ferrale Joannes Maria 314  
 Ferrali y Casagia Salvatore 216  
 Ferralis Gaspare 304  
 Ferran Nicolau 845  
*Ferrante Carla* 103  
*Ferrari Daniela* 11, 13  
 Ferrer Cristoforo 970, 971, 972  
 Ferrer Viçente 342  
 Ferrera Martin 950  
*Ferrò Victor* 65  
 Fignon Francesco 1010  
 Figo Francisco 147, 149, 360, 361,  
     524, 525  
 Figo Gaví 152, 211, 293, 227, 294  
 Figo Joan Baptista 147, 228  
 Figo Orazio, avvocato fiscale 148,  
     150, 152, 360, 524, 525  
 Figo Pedro 361  
 Figo Simon 147, 149, 153, 360, 361,  
     394, 551, 552  
 Figus Antioco 163, 257  
 Figus Nicolaus 257  
*Filia Damiano* 97  
 Filippo II, re di Spagna 10, 30, 46,  
     63, 74, 751, 970, 971  
 Filippo III, re di Spagna 634, 643,  
     691, 841, 880, 882  
 Filippo IV, re di Spagna 11, 16, 18,  
     21, 22, 27, 34, 36, 38, 39, 48, 56,  
     60, 61, 64, 70, 72, 73, 74, 75, 76,  
     77, 81, 85, 87, 91, 92, 94, 95, 99,  
     107, 109, 114, 119, 122, 125,  
     126, 127, 130, 137, 147, 183,  
     184, 187, 189, 539, 545, 608,  
     648, 880, 1027  
 Fina Francesco 371  
 Finoleda Arnaldo, notaio 845  
 Fiore Giovanni Bachisio 164

Flores Michael 403  
 Floris Antiochus 329  
*Floris Francesco* 30, 32, 80, 81  
 Floris Llorens 865  
 Floris Pere Antonio 175, 865  
 Fois Angel 212, 227  
 Fois Noffre 212, 227, 295  
 Fois Petrus 371  
 Fois Salvador Angel 121, 250, 296  
 Fontanet Salvator 139, 547  
 Forresu Antoni 908  
 Fortesa Antiogo 907, 908  
 Fortesa Antonio 223, 906, 923  
 Fortesa (Forteza) Didaco 200, 226, 246, 247, 248, 477, 501, 510, 518, 527, 533, 570, 580, 581, 586, 592, 1020  
 Fortesa Francisco 144, 208, 231, 1021  
 Fortesa Gaspar 223, 638, 906, 907  
 Fortesa Gregori 222, 228, 345  
 Fortesa Iacobus 518  
 Fortesa Jayme 234, 1021  
 Fortesa Paolo 228, 222, 345  
 Fortesa Pere 32, 179, 234, 498, 500  
*Fosi Irene* 101  
 Foxi Bartholomeus 387  
 Fraguier Julià 1010  
 Francisco y Cedrelles Elena 80  
 Francisco y Giagarachio Pietro Michele 222  
 Frasso Agustinus 356  
 Frasso Didacus 153, 154  
 Frasso Giovanni Battista 34, 165, 178, 182, 201, 235, 251, 252, 253, 396, 464, 470, 472, 478, 479, 484, 494, 501, 507, 511, 527, 529, 533, 549, 551, 552, 562, 564, 570, 582, 586, 587, 690, 693  
 Frasso Giovanni Francesco 165, 305  
 Frasso Leonardo 210, 232  
 Frasso Sebastia Francisch, canonico 48, 140, 141, 164, 165, 180, 189, 192, 195, 200, 225, 242, 243, 470, 472, 477, 510, 511, 527, 529, 544, 549, 554, 555, 557, 558, 560, 596, 597, 609, 628, 1020  
 Frasso Ursina Francesco 242  
 Fresu Joannes Antonius 263, 325  
 Frigadu Antioco 530, 610, 611  
 Frigola, vicecancellarius 766, 767  
 Frundas Antonio 334  
 Függer-Escaçuela, banchieri portoghesi 13, 73, 74  
 Fundoni Bartolo, notaio 173, 358  
 Furrese Nicolaus 257  
 Furreso Joannes 257  
 Furtey, barone di 52, 600  
 Gabella Giovanni Battista 40 80, 105, 512, 513, 519, 521, 523, 730, 745  
 Gaboy Antiochus 246  
 Gaia Diego 153  
*Galasso Giuseppe* 10, 12, 30, 75  
 Galcerino Antonio 45, 47  
 Galerio Ludovicus 261  
 Galero Luis 158  
 Galleri Ambros 242  
 Galleri Lleonart 242  
 Gallero Luigi 1010  
 Gallo Joan 329  
 Gambasso Antonio 257  
 Gambasso Bartholomeus 257  
 Gambasso Salvator, sartor 368

Gambatzo Juan Miquell 930  
 Gambella Didacus 375  
 Gambella y Castelvì Maddalena 153, 154  
 Gamboa Giovanni 246  
 Gambulla Franciscus 257  
 Ganbatzo Joanne Miquel, scriba 922  
 Gandulfo Franciscus 246  
 Ganduro Francisco 143, 145  
*Gangemi Maurizio* 14, 110  
 Garaò Gaví 152  
 Garaò Pedro 152, 390, 390, 579  
 Garau Antonius 257  
 Garau de Piña Elisabetta 61  
 Garau de Piña Hieroni 908  
 Garau Francesco 152  
 Garau Rosso Ambrogio 392  
 Garau Tiesi Nicola 257  
 Garau y Cariga Gaví 392, 579  
 Garau y Rosso Ambros 579  
 Garçet Francisco 142, 144, 181, 203, 222, 228, 345  
 Garçet Giovanni Domenico 345  
 Garçet Gregori 203, 234  
 Garçet Jiaçinto 203, 234  
 Garçet Melchior 142, 144, 181, 203, 233, 908, 1021  
 Garçet Pere 203, 234  
*García Bernardo* 58  
*García Carcel Ricardo* 95  
 Garçia de Tolvarios Pere 219  
 Garcia Francesco 1014  
*García Hernán David* 9, 23  
*García Marín José Maria* 69  
*García Martín Nicola* 125  
 Garraxy Jacobo 246  
 Gaviano Franciscus 246  
 Gavino, Proto e Gianuario santi martiri cristiani 785, 786  
 Gaya Didaco 153, 211, 232, 284, 376, 389, 551, 552, 579, 586, 1021  
 Gaya Francesco 210, 211, 232, 284  
 Gaya Gerolamo 153, 154  
 Gerona Franciscus 246  
 Gerona Honofrius 246  
 Gessa Antiogo Juan Baptista 203  
 Gessa Antoni 203  
*Gessa Ester* 89  
 Gessa Francisco 145, 203, 234  
 Giacomo II, re d'Aragona 728  
 Giagaraccio Angel 42  
 Giagaracho Pietro Michele Francesco 121, 349  
*Giarrizzo Giuseppe* 75  
 Gillo Giovanni Gavino 142, 148, 209, 338, 460, 461, 503, 550, 970, 972, 973, 1017  
 Girones Francisco 250  
 Giuffrida Romualdo 74  
 Gobetti Bartholomé, tipografo 54, 130, 613  
 Gomes Francesch 578  
 Gomez Gregorio, segretario della Visita del real Patrimonio 343, 447, 448, 578  
 Gonzaga, casata 9, 10, 882, 884  
 Gonzaga Ferdinando, cardinale 9, 882, 884  
*González Antón Luis* 60, 68  
*Gonzalez Calleja Eduardo* 23  
 Gordo Antiogo, notari 932  
*Grendi Edoardo* 10  
 Grimaldo Jacobus, notarius 351  
 Grimaldo Joannes Andreas 378, 379, 391, 398, 399  
*Grisar Josef* 101  
 Grixone Angel 201, 228, 253  
 Grixone Antoni 167, 201, 211, 227,

- 228, 253, 358  
 Grixone Baingio 348, 357, 525  
 Grixone de la Bronda Giovanni 357  
 Grixone Pere Juan 167, 211, 227, 228, 253, 525  
 Grixone Philipe 148, 150, 357, 525  
 Grixone Pietro 253  
 Grixoni Angel 201  
 Grixoni (Grixone) Franciscus 151, 294, 383  
 Grixoni (Grixone) Gavì 151, 167, 202, 228, 253, 357, 395, 524, 525, 551, 552  
 Grixoni Juan Antoni 167, 201  
 Grixoni Pedro 201  
 Gualbes Agustí 216, 226  
 Gualbes Alfonso 490  
 Gualbes Antioco 41  
 Gualbes Ludovicus 180  
 Gualbes y Aragall Lluís 29, 142, 143, 211, 226, 288  
 Gualbes y Zuñiga Alfonso, marchese di Palmas 48, 52, 77, 81, 142, 143, 404, 498, 550, 552, 554, 556, 583, 628, 648, 1017, 1020, 1028  
*Gui Francesco* 9  
*Guía Marín Lluís* 60, 69  
 Guilardo Juan 308  
 Guiò Arnaudo 202  
 Guiò Antoni 44, 143, 145, 180, 202, 209, 232, 283, 284, 532, 527, 529, 576, 600, 601, 727, 945  
 Guiò Carlos 219, 232, 331, 395, 552  
 Guiò Giovanni, signore della baronia di Ossi e Muros 219, 220, 232, 301, 331, 332, 431  
 Guiò y Jagarachio Pietro 81, 121, 153, 154, 156, 189, 192, 196, 201, 209, 232, 235, 250, 282, 283, 284, 401, 402, 433, 470, 472, 479, 492, 511, 512, 517, 519, 533, 551, 552, 570, 582, 587, 589, 590, 628, 705, 708, 944, 1017, 1022  
 Guiò y Giagarachio (Jagarachio) Francesco 167, 220, 232, 251, 331, 332, 395, 552, 944  
 Guiò y Giagaracho (Giagaratchio) Carlos 219, 232, 331  
 Guiraldo Giovanni Battista 246  
 Guiso Estaphanus Antonius 257  
 Guiso Antoni 148, 151, 257  
 Guiso Salvador 148, 150  
 Guiu Antiogo 346  
 Gurdo Antiogo 904  
 Guzmán Henriquez Franciscus Antonius 139  
 Guzmán Gaspar, conte-duca de Olivares 9, 11, 12, 17, 18, 19, 22, 24, 26, 27, 35, 49, 50, 57, 58, 60, 69, 70, 73, 74, 79, 91, 94, 97, 100, 117, 125, 126, 139, 545, 547  
 Guzmán Raimirus Phelipe, dux de Medina de Las Torres 139, 547  
 Haro Ludovicus 547  
 Heredia Fernando, viceré di Sardegna 59, 69, 117, 342, 406, 693, 835, 837, 882, 884, 978, 1001, 1005  
 Heriu Andrea 156  
*Hernandez Franco Juan* 56  
*Hermann Charles* 62  
*Herrera García Antonio* 22, 35  
*Herrero Sánchez Manuel* 10  
 Hierona Sisinnius 248, 249  
 Homedes Bernardo (Berardo) de

148, 149, 176, 182, 212, 220, 227, 337, 338  
 Homedes (Omedes) Gerolamo (Geronimo) de 85, 148, 149, 176, 178, 200, 220, 226, 235, 297, 337, 338, 339, 424, 472, 545, 589, 590, 592, 628, 679, 680, 781, 903, 952, 954, 963, 1022  
 Homedes Michael, rector 327  
 Horrù Sisinnius 246  
 Horry Nicolaus 246  
 Huras Julià 489  
 Hurtado de Montelván Giacomo 374  
 Hurtado Petrus 246  
  
 Iacumoni Agustí 148, 149  
 Ibba Joannes 350  
 Ibbas Nicolaus 238  
*Imizcoz Beunza José Maria* 25  
 Innocenzo X, papa 120  
 Istara Salvatore 320  
 Iusto Joseph, mercator januensis 328  
  
 Jacomonio Paulus 371  
*Javier Ruiz Ibañez José* 73  
 Jiménez de Urrea Antonio, marchese di Almonacir e viceré di Sardegna 32, 95, 608  
 Jordan Pietro Giovanni 344  
 Jordano Giovanni Battista 1006  
 Jorgi Giovanni Francesco 638, 905  
 Juan Pere 164, 165, 166, 252, 525  
 Juan Thomas 158, 208, 231, 281, 306, 308  
 Justo Joseph 309, 310, 315  
  
*Kagan Richard L.* 9  
*Kamen Harry* 9, 91  
*Kantorowicz Ernest* 62  
*Kellembenz Hermann* 54, 74  
*Kettering Sharon* 26  
*Kirova Tatiana* 65  
  
*La Vaccara Luigi* 63  
 Laconi Gavino 294  
*Lai Maria Bonaria* 130  
*Lalinde Abadía Jesus* 28  
*Lambert Georges* 68  
 Larca Antoni 166, 211, 231, 286  
 Larca Francisco 151, 166, 203, 220, 227, 229, 263  
 Larca Gavi 208  
 Larca Giovanni Antoni 151  
 Larca Juan Baptista 149, 150, 151, 166, 168, 203, 220, 227, 263  
 Larca Nicolas 208  
 Larca Pere (Pedro) Francisco 166, 167, 168, 203, 220, 229  
 Larca Pere Pau 166, 167, 168  
 Larca Prosperi Juan 151  
 Larca Salvador 166, 167, 168  
 Larcaro Ambrosio (Lercaro Ambrogio) 220, 335, 336  
 Larcaro Giovanni Antonio 233  
 Larea Bartolomeo 250  
*Lario Ramírez Damaso* 60  
 Lasso Sedeño Alfonso, arcivescovo di Cagliari 907, 918  
*Latasa Vassallo Pilar* 51

*Lavinio Cristina* 83  
 Lay Gaspare 341  
 Lay Nicola 352  
*Lea Henry Charles* 91, 95  
 Lebio Sebastiano 925  
 Lecca Giovanni Cristoforo 864, 865  
 Lecca Mauro 380  
 Ledá Carrillo Francesco 259  
 Ledá Carrillo Giovanni Battista 152, 259  
 Ledda Carrillo Francesco 389, 550  
 Ledda Francisco 180, 203, 226  
 Ledda Giovanni (Juan) 147, 149  
 Ledda Giovanni Francesco 319  
 Ledda Melchior 337  
 Ledda Patricius 238  
 Ledda Satta Giovanni 306, 308, 309  
 Ledda y Carrillo Juan Baptista 203  
 Leo Francisco 139, 547  
 Leo Gerolamo 249  
 Leogier Giovanni Battista 1008, 1009  
 Leoni Giovanni 244, 245, 377  
 Lerma Francisco Gómez de Sandoval, ministro di Filippo III 26, 57, 81  
*Levy Peck Linda* 26  
 Linaris Christoforo 230  
 Liperi Bronda Francisco 152  
 Liperi Bronda Gavino 152  
 Liperi Carta y Paliacho Francisco 152, 230  
 Liperi Diego 324  
 Liperi Gambella Maddalena 214, 232 301  
 Liperi Paliacho Gavino 152, 320, 1021  
*Lippi Silvio* 128  
 Liqueri Antonio Angelo 404  
 Litala (Delitala) Francisco 510, 511, 564  
 Litala (Delitala) Angel 144  
 Liulorxi Nicola 257  
 Lixeri Gabriele 164  
 Lixi Pietro Antiogo 335  
 Lixi Salvatore 346, 348, 357, 358  
 Llaunell Francisco 223  
 Llaunell Gaspar 223  
 Llaunell Salvatore 223  
 Llaunell Stefano 223  
 Lledo Cano et Çedrelles Margarita Francisca 153, 154, 159, 169, 172, 175  
 Lledo Salvatore 965, 966, 967, 971, 969  
 Llinera Damiano 395  
*Llorente Juan Antonio* 91  
 Llorino Antonio Angelo 250  
*Loddo Canepa Francesco* 90, 97, 102  
 Loddo Sebastiano 341  
 Loddy Giovanni Antioco 257  
*Loi Puddu Giuseppe* 92  
*Loi Salvatore* 83, 91, 92, 107  
 Longo Giovanni Francesco 265, 285, 319, 376, 382, 391, 454  
 Lopez de Haro Diego, marchese del Carpio 547  
*López Vela Roberto* 94  
 Lorensiny Lorenzo 363  
 Loreto (Loretto) Girolamo 153, 579, 381, 390  
 Loreto Bernardo 153, 381, 390, 464, 579  
 Loreto Joseph 218, 228, 329, 390  
 Loretto Gavino, rettore 381, 382  
 Loy Giovanni 257  
 Luigi XIII, re di Francia 10  
 Lumbardo Giovanni 242  
 Luna Egidius (de), regens Cancellarius 967

- Lupino Gerolamo 400  
 Lupino Luca 487  
 Luretado Jacobo 368
- Machín de Aqueña Ambrogio, arcivescovo di Cagliari 29, 33, 36, 47, 54, 59, 60, 61, 78, 84, 96, 98, 108, 115, 120, 130, 139, 140, 145, 171, 178, 179, 187, 194, 198, 199, 203, 207, 216, 225, 226, 271, 477, 478, 608, 612, 613, 628, 1017, 1018, 1019, 1022, 1025
- Machín Gabriele 171
- Machín y de Orcazitas Phelipe 203, 234
- Madrigal Álvaro, viceré di Sardegna 58, 967
- Maffi Davide* 9, 10
- Magarola, reggente d'Aragona 547, 548, 650, 1029
- Magnone Jacobo 296
- Malanima Paolo* 67
- Malla Quirico 294, 383
- Mallas Pietro 521
- Malliano Gavino, vescovo di Arborea 140, 141, 154, 236
- Mallòn Francisco 505, 506, 986
- Mallòn Lorenzo 120, 987, 986
- Maltés Antioco 906
- Mameli Andrea 298
- Manas Domenico 242
- Manca Andrea, barone di Montese-  
 santo 93, 147, 149, 153, 222,  
 228, 348
- Manca Angelo 179, 180, 207, 211,  
 212, 226, 229, 233, 234, 250,  
 276, 296, 337
- Manca Antioco 236, 246
- Manca Guiso Antonio 228, 291,  
 343, 344
- Manca Antonio 161
- Manca Maronjo Antonio 149, 389,  
 579
- Manca Antonio, canonico 242
- Manca de Homedes Antonio,  
 governatore della contea del  
 Goceano 48, 142, 144, 147, 181,  
 216, 217, 222, 231, 304, 305,  
 306, 307, 308, 309, 364, 395,  
 544, 548, 551, 552, 554, 556,  
 561, 562, 563, 586, 592, 600,  
 601, 608, 628, 1020
- Manca Cedrelles Stefano 211, 226,  
 233, 293
- Manca Coasina Antonio 453, 465,  
 466, 467, 498, 499
- Manca Coasina Gaspare 167, 465
- Manca Cristoforo 865
- Manca Figo Antonio 233
- Manca de Homedes Francisco 48,  
 479, 521, 554, 556
- Manca de Homedes Gavino 153,  
 551, 552
- Manca de Prado Francesco 227
- Manca di Homedes Gerolamo 34,  
 964
- Manca Diego 230
- Manca et Figo Gavino 294
- Manca et Sanna Giovanni 355
- Manca Fabrizio 142, 144, 204
- Manca Fois Antonio 304
- Manca Çedrelles Francisco 48, 144,  
 147, 149, 207, 211, 227, 231,  
 233, 277, 291, 293, 352, 479,  
 521, 554, 556
- Manca Gabriele 142, 144, 181, 209,  
 210, 242



Manca Gaspare 142, 167, 465, 1000  
 Manca Gavino 152, 153, 180, 208,  
 217, 225, 227, 231, 279, 280,  
 294, 307, 362, 470, 472, 477,  
 484, 510, 518, 533, 551, 552,  
 628, 806, 1020, 1021  
 Manca Gerolamo 34  
 Manca Gioacchino 33, 142, 144,  
 179, 210, 233, 1017, 1019  
 Manca Giovanni 223  
 Manca Guiso Antonio 291, 343,  
 344  
 Manca Jaime 149, 153, 181, 202,  
 218, 229, 248, 249, 264, 267,  
 268, 273, 274, 276, 278, 291,  
 299, 300, 304, 324, 325, 326,  
 327, 333, 344, 345, 353, 354,  
 362, 366, 367, 368, 369, 373,  
 404, 430, 432, 433, 452, 457,  
 458, 459, 460, 461, 462, 463,  
 470, 473, 586, 904, 932, 1021  
 Manca Marigissu 1007  
 Manca Marongiu Antonio 149, 389,  
 390, 579  
 Manca Miquel 1010  
 Manca Pietro 33, 159  
 Manca Pietro Giovanni 179, 260,  
 262, 330, 337, 339, 397, 1017,  
 1008, 1019, 1011  
 Manca Sanna Giovanni 354  
 Manca Stefano 147, 149, 226, 233  
 Manca y Bronda Diego 153, 217,  
 230, 310  
 Manca y Bronda Giovanni 153,  
 389, 390, 579  
 Manca y Bronda Salvatore 389, 390,  
 579  
 Manca y Cedrellas y Figo Antonio  
 226  
 Manca y Coasina Giacomo 153, 181  
 Manca y Coasina Giovanni Battista  
 153, 453  
 Manca y de Prado Angelo 207, 250,  
 276  
 Manca y Figo Antonio 211, 233  
 Manca y Guiso (Guisso) Anton  
 222, 291, 343, 344  
 Manca y Guiso Francesco 211, 231  
 Manca y Guiso Giovanni Fabrizio  
 142, 144, 204, 266  
 Manca y Olvias Francisco 207  
 Manca y Prado Gavino 806  
 Manca y Sasso Gavino 153, 231,  
 1020  
 Manca y Sasso Giuseppe 216  
 Manca y Sonza (Zonça) Angel 211,  
 212, 226, 233, 234, 295, 296  
 Manca y Virde Andrea 222, 228,  
 348  
 Manca y Virde Gavino 152, 217,  
 231, 307  
 Manca y Zonca Gavino 227  
 Manca y Zonza Giovanni 211, 226  
 Mancha Leonardo 236  
 Mancone Gavino 295  
*Manconi Francesco* 10, 12, 18, 24,  
 32, 61, 64, 68, 80, 85, 109  
 Manconi Gavino 20, 29, 140, 141,  
 211, 225, 238, 239, 294, 386,  
 387, 477, 551, 552  
 Maninquadra Francesco 294, 307  
*Manno Giuseppe* 47  
 Manquario Petrus 371  
 Mansanida Merigio 339  
 Mantéga Giovanni Battista 323  
 Manuel Atanasio 969  
 Manunta Francesco 100  
*Maravall José Antonio* 21, 23, 58  
 marchesa di Montemayor 80  
 marchese de los Velez 11

marchese de Oñate 64  
 marchese di Cea 20, 32  
 marchese di Palmas 52, 74, 81, 142, 287, 288  
 marchese di Ploaghe 32  
 marchese Spinola 33  
 Marcio Giovanni Giacomo 248, 249, 908  
 Margaruchia Giovanni Francesco 371, 550  
 Marongio Antioco 1011  
 Marongio Antonio 148  
*Marongiu Antonio* 18, 28, 38, 79  
 Marongiu Giovanni Antonio 159, 255, 256, 330, 1008, 1009, 1011  
 Marongiu Leonardo 930  
 Maronjo Didaco 1019  
 Maronjo Francisco 157  
 Maronjo Gabriele 252  
 Maronjo Giovanni 159, 171, 330  
 Maronju Giovanni Antonio 154, 158, 201, 231  
 Maronjo Juan 171  
 Maronjo Sebastiano 252  
 Marque Gabriele 168  
 Marras Gavino 161, 215, 228, 303  
 Marras Giovanni 161, 359, 360, 531  
 Marrenco Antonio 399  
*Marrocu Luciano* 100  
 Martì Miquel 13, 14, 52, 148, 150, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591  
 Martì Salvatore 13, 52, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591  
 Martines Alonço 219  
 Martines Casagia Giovanni Antonio 153, 218, 229, 327  
 Martines Faray Francesco 230  
 Martines Pilo Francisco 218, 229, 230, 327, 328, 525  
 Martines Pilo Giovanni Gavino 218, 230, 327  
 Martines Pilo Matteo 152, 218, 229  
*Martinez Ferrando Ernest* 92  
*Martinez Millán José* 18, 25, 91, 92, 94  
*Martinez Ruiz Enrique* 62  
*Martini Pietro* 32, 47  
 Martis Antioco 929  
 Martis Antonio 296  
 Martis Gerolamo 224, 248, 249, 531  
 Martis Giovanni 330  
 Martis Monserrato 246  
 Masia Antioco 244  
 Masia Pietro 251  
 Masina Nicola 371  
 Masons Filippo 143, 144, 181, 234  
 Masons (Pilo) Francesco 142, 144, 181, 220, 229, 299, 300, 335, 364, 365, 533, 567, 737, 1021  
 Masons Juan Esteve 144  
 Masons Stefano 142, 234, 429  
 Massidda Giovanni Battista 358, 483  
 Massons, avvocato dello Stamento reale 898, 922, 923, 924  
 Massons Diego 299, 300  
 Mata Joseph 33, 179, 204, 230, 351, 352, 500, 596, 597, 1017, 1019  
 Mata Juan Miquel 204, 1020  
 Mata Luxori 204  
*Mateu Ibars Josephine* 69  
 Matta Cosme 249  
 Matta Giovanni 551  
 Matta Giovanni Andrea 222, 234, 373, 372, 551, 1021  
 Matta Sebastiano 257  
*Matteucci Nicola* 62  
*Mattone Antonello* 18, 21, 24, 25,

32, 38, 42, 63, 68, 79, 80, 100,  
 102, 103, 108, 109, 114, 116, 118  
 Matxoni Gerolamo 257  
 Maxia Efsio 238  
 Mayale Antonio 242  
 Maynas Pietro 246  
 Mazoco Giovanni Maria 304  
 Medda Battista 865  
 Medda Giovanni Orazio 389  
 Medina de las Torres Ramiro Pérez  
 de Guzmán (genero dell'Oliva-  
 res e duca di) 139, 547  
 Medina Vincenzo 369  
 Melai Romagnora (Melay Roma-  
 gnera) Giovanni 220, 234, 250,  
 335, 336  
 Melchiorre Francesco 215  
 Mele Giuseppe 24, 25, 100, 113  
 Mele Sebastiano 252  
 Meli Antioco 919  
 Meli Antonio 1009  
 Meli Diego 143, 144, 222, 232, 345  
 Meli Escarchoni (Escarxoni, Scar-  
 choni) Gerolamo 53, 178, 202,  
 235, 257, 447, 472, 478, 484,  
 492, 494, 498, 499, 501, 510,  
 521, 527, 529, 566, 567, 570,  
 586, 587, 588, 592, 600, 601,  
 603, 628, 840, 841, 932, 933,  
 1022  
 Meli Francesco 1007  
 Meli Giovanni 143, 144, 210, 211,  
 222, 232, 344, 345  
 Meli Jacarias, commissario e giudi-  
 ce 360  
 Meli Sanna Salvatore 257  
 Melis Domenico 246  
 Melis Michele 1021  
 Melli Puliga Antioco 257  
 Mellone Giovanni Francesco 313  
 Melly Cocoti Antonio 257  
 Meloni Giuseppe 38  
 Meloni Proto 366, 367, 373  
 Mely Antioco 1011  
 Mely Hieronimus 1022  
 Mendocça de Haro Diego 139  
 Menéndez Pidal Ramón 22, 62  
 Merca Giovanni Giacomo 163  
 Mereu Antiogo 1007  
 Mereu Bartolomeo 257  
 Mergari Llantus 328  
 Merlin Pierpaolo 10  
 Mexia Diego, marqués de Leganés  
 547  
 Miguel González M.L. 93, 95  
 Milia Antonio 148, 150, 152, 217,  
 230, 252, 310  
 Milia Graziano 105  
 Milia Simó 252  
 Mingues Francesco 347  
 Minuta Angelo 252  
 Minutili Antioco Gavino 175  
 Minutili Antonio 148, 151, 175  
 Miquel Pere 153, 167, 168, 203,  
 222, 228  
 Miquel Serra Giovanni 171  
 Miron Marco Antonio 152, 265  
 Missa Nanni 341  
 Mogano Andrea 148, 149  
 Mogano Giuseppe 148, 149  
 Mogano Jaume 152  
 Molargia Antonio 248, 249  
 Molas Ribalta Pere 63, 69  
 Molinas Vincenzo, inquisitore del  
 Regno di Sardegna 225, 343  
 Molini Pietro 257  
 Moncada Angelo 155, 758  
 Moncada Antonio 154, 155, 220,  
 330, 232, 334  
 Moncada Francesco 232, 236

Moncada Gastone 413, 415, 417, 425, 426, 428, 434, 642, 659, 660, 661, 666, 667, 676, 677, 700, 735, 758, 759, 762, 763, 766, 769, 771, 990, 992, 1004, 1005, 1006  
 Moncada Juan 220  
 Moncada Miquel 413, 416, 425, 426, 642, 666, 700, 735, 759, 992, 1006  
 Moni Martino 236  
 Montanachio (Montanacho) Gerolamo 313  
 Montanacho Simeone 142, 144, 181, 227, 566, 569, 584, 585, 604, 605, 609, 611, 943, 982  
 Montaner Diego 384  
 Montañer Giuseppe, 970  
*Monteagudo Robledo Maria Pilar* 24  
 Monteleone, conte di 19, 29, 43, 148, 393, 516  
 Montells Nicola 143, 145, 207, 216, 228, 273  
 Montells Ramón 207  
 Montesanto, conte di 19, 20, 29, 50, 142  
 Monti Domenico, notaio 173, 174, 371, 372  
 Montony Giuseppe 246  
 Montoro Luca Joannem 969  
 Moradell Francisco 208, 234, 1017, 1019  
 Morales y Rueda Bernardo 142, 143, 180, 227, 470, 471, 473, 476, 478, 479, 484, 500, 556, 558  
*Morales Carlos Javier* 25  
 Morales Giovanni 554  
*Morán Miguel* 58  
 Moreddo Salvatore 321  
 Moros y Molinos Pietro 147, 149, 153  
 Morro Andrea 341  
 Moscas Antioco 487  
 Mossa Antioco 346  
*Mousnier Roland* 62  
*Mozzarelli Cesare* 23  
 Mula Antonio 320  
 Mulargia Antioco Giovanni 1007  
*Mulas Luisa* 83  
 Mullana Antonio Angelo 329  
 Munaquedo Gavino 295  
*Muntaner Leonard* 95  
 Munteri Nicola 257  
 Muntoni Antioco 364  
 Mura Angelo 154, 156, 159, 203, 229  
 Mura Francisco 865  
 Mura Giovanni Paolo 531  
 Mura Lay Pietro 865  
 Mura Pietro Angelo 154, 156, 159, 203, 229, 261, 262  
 Mura Pietro Giovanni 925  
 Mura Sebastiano 250  
*Mureddu Donatella* 100  
 Murgia Antioco 244, 245, 257, 377  
 Murgia Domenico 905, 906  
*Murgia Giovanni* 18, 56, 77, 109, 113, 117, 118  
 Murgia Giovanni Antonio 338, 339  
 Murgia Michele 246  
 Murgia Raffaele 384  
*Murillo Ferrol Francisco* 59  
 Murray Marco 158  
 Murro Cosma 160, 329, 380  
 Murro Gerolamo 246  
 Murro Giacomo 295  
 Murro Giovanni Antioco 1007  
 Murrone Giovanni Antonio 257  
 Murrone Pietro 245, 274, 378  
 Murru Cosimo 160

Murru Pietro Antonio 928, 929  
 Murru Sisinnio 159  
 Murru Urbano 330  
 Murruzulu Gavino 236  
 Murtas Agostino 246  
 Murtas Antonio 60, 384  
 Murtas Julià 161  
 Murtas Salvatore 171, 211, 231,  
 292, 352  
 Murteo Teranio 316  
 Muru Diego 865  
 Muscas Antioco 486  
*Musi Aurelio* 22, 28, 54, 56, 67, 68,  
 74  
 Musina Giorgio 265, 329, 394  
 Musu Nanni 1007  
*Muto Giovanni* 10, 73, 74

Naharro Giovanni 846  
 Naharro Pietro 180, 551  
 Naitena Marcellino 253  
 Nater Agostino 313  
 Nater (Natter) Benedetto 16, 143,  
 145, 181, 233, 588  
 Nater Pacifico 691, 696, 929  
 Navarro de Arroite Baldassar 547  
*Navarro Miralles Lluís* 53  
 Naytena (Nayttena) Ambrogio 252,  
 340  
 Naytena Angelo 252  
 Naytena Giovanni Antioco 252,  
 340  
 Nevers Carlos, I duca di Mantova  
 9, 10  
 Nieddo Luca 330  
 Nieddo Nicola 330  
 Nin Alessio 233  
 Nin Francesco 142, 43, 233, 330

Noffre Scipione 907, 908  
 Noga Francesco 238  
 Nonni Michele 256, 329  
*Nubola Cecilia* 92  
 Nurchi Giovanni Maria 117, 835  
 Nuseo Antonio 97, 294, 383  
 Nuseo Giovanni 14  
 Nusey Michael 246  
 Nuxis Antiochus 238

Obilba y Ponze Girolamo, commis-  
 sario generale 216, 230, 387,  
 500, 508, 511, 527, 552, 1017,  
 1019  
 Obino Antonio Angelo 252  
 Obino Giovanni 396  
 Obino Michele 252  
 Oger Michele 162, 181, 225  
 Oger (Otger) Pietro Giovanni 143,  
 145, 203, 225, 369, 906  
 Ogiano Michele Angelo 252  
 Olia Salvatore 487  
*Oliva Annamaria* 65  
 Olivares Conte-Duca (v. Guzmán  
 Gaspar)  
 Olives Diego 64, 250, 250, 271,  
 277, 776  
 Olives Girolamo 64  
 Olives Michele 250  
 Olla Francisco 202, 205, 210, 214,  
 215, 221, 223, 224, 473, 489,  
 493, 496, 501, 509, 513, 521,  
 523, 530, 535, 536, 542, 553,  
 556, 561, 578, 598, 605, 611, 612  
 Olla Giacomo 160, 329, 331, 380,  
 487, 996, 997, 999, 1008, 1001,  
 1002, 1003, 1006, 1011  
 Olla Pietro Paolo 330

*Olla Repetto Gabriella* 97  
 Omedes Jeronim v. Homedes Gerolamo  
 Onali Pietro 330  
 Oras Giovanni 330  
 Orbea Domingo 1000  
 Ordà Andrea 248, 249  
 Orrù Antioco 244, 245, 377  
 Orrù Jaime 1007  
 Orrù Marco 362  
 Orrù Michele 238  
 Orrù Nicola 158  
 Ortolà (Ortulà) Baldassarre 143, 145, 181, 204, 229, 249  
 Ortolà Giovanni Battista 371  
 Ortu Antonio Giovanni 296  
 Ortu Clemente 240  
*Ortu Gian Giacomo* 29, 86, 118, 120, 999, 1003  
 Ortu Giovanni Gavino 392  
 Otero Ferdinando, Inquisitore 29, 92, 93, 95, 96, 225  
 Otger Battista 203  
 Otger Giuliano 203  
 Otger Gregorio 203  
 Otger (Otjer) Michele 162, 246, 257, 367, 368  
 Otgiano Michele Angelo 128, 288, 290, 291, 396  
 Otjano Giovanni 246  
  
 Paderi Baldassarre 154, 155, 203, 227, 156, 260, 261, 330  
 Paderi Gioacchino 203  
 Padovano Gioacchino v. Paduano  
 Padovano Giovanni Maria v. Paduano  
 Paduano Andrea 218, 232, 326, 462, 463  
 Paduano Coasina Giuseppe 328, 329  
 Paduano Gioacchino 148, 150, 152, 218, 227, 229  
 Paduano Giovanni Maria 148, 150, 152, 218, 230, 322, 457, 458  
 Paduano y Tavera Joaquinò 220, 339  
*Pagano De Divitiis Gigliola* 67  
 Paliaccio Martino 236  
 Paliacho Gavino 40, 148, 150, 216, 218, 230, 234, 467, 468, 469, 484, 485  
 Paliacho Giovanni Francesco 383, 551, 552, 570, 575, 578, 579, 580, 581, 582, 586, 600, 601, 609, 785, 1020  
 Paliacho (Paliatcho) Martino 121, 180, 195, 194, 199, 225, 237, 472, 473, 474, 477, 483, 490, 491, 492, 521, 527, 529, 562, 563, 576, 600, 609, 628, 802  
 Paliacho Salvagnolo Gavino 234, 485, 468, 484  
 Paliacho y Sucharello Gavino 216  
*Pallone Mario* 28  
 Palmas Leonardo 29, 40, 223, 226, 146, 147, 490, 491, 500, 544, 549, 564, 582, 1017, 1020  
 Palmas Sisinnio 246  
*Palos Joan Lluís* 68  
 Palou Giovanni Antonio 928  
 Palumbo Antioco 245, 257, 378  
 Palumbo Francesco 257  
 Pani Andrea 244, 245, 377  
 Panissa Giovanni Battista 318  
 Pansano Giovanni Augusto 328  
 Pany Antonius 246  
*Paoletti Ciro* 10

*Papagna Elena* 73  
*Parker Geoffrey* 9  
*Parrott David* 10  
 Parti Antonio Francesco 330  
 Parti Giovanni Battista 531  
 Parti Pietro Paolo 220, 229  
*Pasamar Lázaro J.E.* 18  
 Pasqual Baldassarre 33, 143, 145, 179, 212, 228, 1017,  
 Pasqual Giovanni Battista 212, 228, 1021  
 Pasqual Pietro 343  
 Passamar (Pasamar) Andrea 152, 202, 231, 256  
 Passamar Diego 29, 140, 147, 148, 152, 208, 225, 229, 280  
 Passamar Gavino 202, 256  
 Passamar Giacomo (Jague), arcivescovo 203, 231, 241, 256, 383  
 Passice Pietro Paolo 860  
 Passiu Angelo (Paxiu Angel) 347, 930  
 Patria Antioco 250  
 Pau Zonza Giovanni Antonio 310  
 Pechi Juan 881  
 Pegna Bonifacio 329  
*Peguera Lluís* 33, 34, 36  
 Peis Francesco 358  
 Peis Michele Angelo 351, 352, 364  
*Pella y Forgas José* 29, 35, 36, 41  
*Pellegrino Bruno* 92  
 Pentolino Francisco 1007  
 Pera Mavone Juan 365  
 Pera Querigo 242  
*Pereña Luciano* 65  
 Perez André 907  
 Perez de Velasco Giovanni 139  
 Pérez Eximén, Escrivá de Romani, viceré di Sardegna 77  
 Perez Giovanni Battista 222, 344  
*Perez Llorenc* 95  
*Perez Villanueva Joaquin* 92  
 Perra Francisco Ramón 160, 330  
 Perralla Gerolamo 248  
 Persià (Percià) Monserrat 907, 1008, 1009, 1021  
 Petrizolo et Patrenostri Matheus 338, 340  
 Pi Arirsius 351  
 Pias Giovanni 128, 163, 258, 373, 374, 609, 665, 713, 845, 846, 847, 913, 914, 961  
 Picarello Giovannettino 256, 270  
 Picaso Michele 737  
 Pietro IV il Cerimonioso, re d'Aragona 5, 798  
 Piga Francesch 397  
 Pili Agostino 248, 249  
 Pili Giovanni Antioco 341  
 Pili Sebastiano 341  
*Pillito Giovanni* 13, 16, 55  
*Pillittu Antonio* 14  
 Pilo Antonio 208  
 Pilo Arca Giovanni 147, 148, 149, 153, 208, 218, 223, 229, 281, 282, 321, 355, 374, 375, 399, 405, 471, 473, 476, 478, 479, 484, 550, 551, 552, 576  
 Pilo Arca Stefano 404  
 Pilo Casarachio Proto 217, 227, 315  
 Pilo de L. Arca (de Larca) Diego 152, 202, 222, 231, 250, 259, 400, 552  
 Pilo de Larca Filippo 552  
 Pilo de Larca (dell'Arca) Giovanni 229, 355  
 Pilo de Larca Stefano 152, 202, 211, 231, 286, 405  
 Pilo Diana (Dyana) Gavino 242, 281, 295, 321, 384, 400

Pilo Dyana 128, 242, 281, 295, 321  
 Pilo Ferrale Quirico 218, 230, 322  
 Pilo Francesco 20, 48, 200, 225,  
 241, 470, 472, 476, 477, 483,  
 501, 507, 554, 555, 558, 628,  
 903, 1019  
 Pilo Gaspare 148, 150  
 Pilo Gavino 152  
 Pilo Giannetto 148  
 Pilo Joan Elias, sindaco 972  
 Pilo Pietro 14, 147, 149, 153, 154,  
 149, 223, 234, 1020  
 Pilo Proto 173, 217, 227, 315  
 Pilo Stefano 152, 202, 211, 256,  
 285, 286, 404  
 Pilo Sucharello (Suzarello) Marghe-  
 rita, signora di Putifigari 147,  
 148, 153, 218, 328, 456  
 Pilo y Andrada Giovanni 223  
 Pimentel de Herrera Alfonso 11, 57  
 Pimentel de Herrera Domenico  
 Enrico 50, 125, 545  
 Pimentel de Herrera Gerolamo,  
 marchese di Bayona e viceré di  
 Sardegna 1, 3, 6, 7, 11, 12, 13,  
 15, 16, 17, 19, 20, 22, 23, 24, 25,  
 26, 27, 28, 29, 31, 32, 33, 34, 35,  
 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44,  
 46, 47, 49, 50, 51, 52, 55, 56, 57,  
 59, 64, 65, 66, 68, 69, 70, 72, 73,  
 74, 78, 79, 80, 81, 82, 85, 92, 95,  
 96, 97, 98, 100, 103, 104, 115,  
 116, 118, 122, 123, 124, 125,  
 127, 128, 131, 137, 138, 140,  
 141, 142, 145, 146, 148, 151,  
 152, 154, 155, 161, 162, 163,  
 166, 183, 187, 189, 190, 193,  
 197, 201, 205, 210, 215, 221,  
 242, 260, 261, 262, 271, 283,  
 294, 302, 348, 349, 363, 380,  
 449, 470, 473, 474, 476, 478,  
 482, 485, 486, 487, 490, 498,  
 502, 508, 509, 512, 516, 519,  
 521, 526, 530, 532, 539, 545,  
 548, 554, 557, 562, 563, 566,  
 567, 572, 573, 574, 575, 596,  
 597, 599, 633, 759, 763, 771,  
 782, 856, 936, 953, 959, 964,  
 991, 1012, 1027  
 Pina Sebastiano 242  
 Pinna (Pina) Antioco 248, 249, 628,  
 916, 1022  
 Pinna (Pina) Baingio 488, 489  
 Pinna Andrea 244  
 Pinna Angelo 908  
 Pinna Antonio 182  
 Pinna Francesco 298  
 Pinna Giovanni 244, 245, 377  
 Pinna Giovanni Battista 392  
 Pinna Nicola 155, 156, 159, 160,  
 161, 238, 254, 329, 380  
 Pinna Salvatore 244, 245, 293  
 Pinna Stefano 395  
 Pino Ambrogio 14, 143, 145, 200,  
 234  
 Pino Antonio 200  
*Pino Branca Alfredo* 13  
 Pino Giovanni 200  
 Pino Giuseppe 200  
*Pinto Crespo Virgilio* 18, 92, 93  
 Pinto Gavino 152, 210, 234, 450,  
 451, 455  
 Pinto Giacomo 96  
 Pintudo Giovanni 928  
 Pintus (Ussay) Antonio 244, 257,  
 275  
 Pintus Antioco 245, 377  
 Pintus Giovanni 928, 929, 930  
 Pintus Giovanni Antonio 162, 207,  
 228



Pintus Giovanni Battista 242  
 Pio Pietro 249, 560  
 Pipia Antonio 1007  
 Piquer Francesco 218, 229, 323  
 Piquer Gaspare 218, 229, 323, 324  
 Pira Francisco 154, 157, 201, 231, 254, 330  
 Pira Gaspare 53, 142, 144, 181, 201, 202, 231, 254, 255, 256, 380, 596, 597, 600, 601, 603, 609, 628, 773, 788, 902, 990, 992, 993, 995, 1022  
 Pira Giovanni Battista 156, 160, 329  
 Pira Giuseppe 773  
 Pira Leonardo 154, 202, 231, 254, 255, 330  
 Pira Melchiorre 156  
 Pira Michele Angelo 1010  
 Pira Michele minor 155, 255, 330, 376, 380  
 Pira Pietro 330  
*Pira Stefano* 113, 114  
 Pira Triscu 1007  
*Piras Gianfranco* 47, 109  
 Pirella Bartolomeo 175, 204, 234  
 Pirella Satta Francesco 175, 204, 234, 351  
 Pirella Gerolamo 249  
 Pirella Giovanni Antonio 352  
 Pirella Melchiorre, vescovo di Bosa 33, 51, 143, 145, 146, 180, 204, 210, 211, 222, 225, 231, 291, 292, 343, 344, 347, 348, 351, 352, 363, 364, 391, 477, 479, 500, 507, 524, 525, 562, 579, 583, 586, 589, 612, 628, 1019, 1025  
 Pirella Pietro Paolo 204  
 Pirico Pietro 356  
 Pisano Antonio 161  
*Pisanu Leonardo* 105  
 Piscanal Giovanni Gerolamo 242  
 Piso Pietro 168, 171  
 Pisone Paolo 388  
 Pisquedda Bartolomeo 252  
 Pisquedda Salvatore 154, 159, 220, 229, 330, 334, 335  
 Pissano Giovanni 248  
*Pissavino Paolo* 10  
 Pissu Bartolomeo 1007  
 Pisti Juanneddu 250, 341  
*Pisu Giampaolo* 56, 61  
 Pisu Lecca Antioco 865  
 Pisuledo Giuliano 378  
 Pitales Pietro 396  
 Pitrota e Ulbo Giovanni Antonio 488  
 Pitzarello Agostino 303  
 Pitzolo Diego 246  
 Pitzolo Giovanni Gavino 330  
 Pitzolo Matteo 330  
 Pitzolo Salvatore 907  
 Piu Pietro 183, 188, 196, 224, 248, 543  
 Pixi Pietro Paolo 348  
 Pixi Salvatore 162, 163, 181, 214, 234, 385, 386, 551, 552, 925, 929  
 Pizalis Francesco 329  
 Plano Michele 146  
*Pocok John Greville* 62  
 Polero Antioco 897  
 Polero Antonio 14, 201, 587  
 Polla Francesco 550  
 Polla Gerolamo 246  
 Polla Giovanni Antioco 33  
 Polla Valentino 30, 179, 193, 221, 538, 540, 556, 580, 583, 591, 595, 596, 598, 602, 605, 612  
 Pons Iaime 250

Ponti Antioco 160, 270  
 Ponti Diego 987  
 Ponti Giovanni Antioco 154, 207, 233, 330, 1007, 1009  
 Ponti Giovanni Sisinnio 161, 207, 330, 233  
 Ponti Ioan Battista 250  
 Pontis Pietro Paolo 334, 335  
 Ponty Simon 322  
 Porcu Antonio 30, 70, 88, 148, 150, 156, 157, 158, 159, 160, 166, 167, 168, 169, 170, 208, 253, 264, 286, 330, 346, 348, 357, 358, 395, 401, 405  
*Porcu Gaias Marisa* 88  
 Porcu Mauro 156, 157, 158, 159, 160  
 Porcu Minutili Valentino 30  
 Porcu Pilo Juan 229  
 Porsell Antonio 200  
 Porsell Mauro 200  
 Porta Antonio Angelo 260, 262, 330  
 Porta Giacomo 236  
 Porta Leonardo 330  
 Porta Madeu Salvatore 330  
 Porta Pietro 505, 506  
 Portoghese Pietro 142, 143, 180, 233  
 Portugal Pedro 841, 846  
 Porxella Giacomo 1010  
 Porxella Giuseppe 1007  
 Porxella y Fortesa Maria 208, 231  
 Posulo Giacomo 246  
 Prieto Gaspare, vescovo e presidente del Regno 1, 3, 7, 29, 32, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 59, 60, 61, 62, 64, 73, 74, 76, 77, 79, 95, 99, 119, 120, 123, 124, 125, 127, 131, 141, 148, 150, 225, 377, 383, 401, 402, 452, 453, 454, 457, 459, 460, 462, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 550, 553, 554, 555, 556, 557, 561, 562, 566, 567, 574, 584, 590, 591, 594, 595, 596, 598, 604, 608, 611, 612, 628, 651, 865, 1012, 1017, 1018, 1027, 1028  
*Prodi Paolo* 54  
 Prosperi Leonardo 304  
*Puddu Raffaele* 18, 21, 23  
 Puliga Satta Antonio 168  
 Pullero (Pollero) Antonio 590  
 Pulli Francesco 257  
 Pullo Arro Giovanni 257  
 Pullo Cugno Giovanni 258  
*Puncub Dino* 10  
 Putzolo Bartolomeo 908  
 Putzolu Gerolamo 227  
  
*Quazza Romolo* 10  
*Queipo de Llano Javier* 9  
 Quença Antonio 246  
 Quensa Stefano 906  
 Querqui Iuliano 250  
 Qessa Giovanni Antonio 285, 304, 305, 308, 319, 320, 321, 333, 370, 376, 382, 391, 393, 395, 403, 453, 454  
 Quica Giovanni Paolo 364  
 Quiñones Catalina 11  
 Quirigo Pietro 246  
 Quirra Alonso 525, 635

Rachis Baldassarre 919  
 Raffo Mach 250  
 Ram Antonio 142, 144  
 Ramassa Giovanni Battista 246  
 Randachio Francisco 371  
 Rasigado Giovanni Francesco 253  
*Rattu Salvatore* 25  
 Ratxis Thomas 246  
 Ravaneda Francisco 143, 144, 220,  
 224, 332, 334, 335, 362, 366,  
 402, 403, 500, 507, 521, 551,  
 544, 550, 570, 972, 973, 1021  
 Ravaneda Melchiorre 551  
 Ravaneda Pietro 32, 142, 143, 179,  
 190, 194, 195, 196, 224, 232,  
 366, 470, 471, 474, 477, 479,  
 483, 491, 493, 499, 500, 507,  
 510, 511, 512, 516, 518, 520,  
 521, 526, 527, 528, 529, 536,  
 537, 539, 545, 548, 555, 558,  
 562, 566, 570, 585, 586, 589,  
 592, 628, 1017, 1018, 1019  
 Ravena Salvatore 250  
*Reglà i Campistol Joan* 28  
*Reinhard Wolfgang* 53  
 Requesens Gaspar 1014  
 Requesens Zuñiga Michele 11, 27,  
 33, 50, 58, 121, 142, 143, 144,  
 179, 181, 233, 1014  
 Rho (Rhos, Rofo, Roo) Gerolamo  
 44, 531, 726, 841, 846, 847, 880,  
 881, 1009  
 Riba de Neyra Alfonso 218, 228,  
 328, 329  
 Ricio Diego 208, 227, 277  
 Ricio Gavino 227, 208  
 Riçio Juan Paulo 216  
 Riçio Martin 216  
*Ricuperati Giuseppe* 10  
 Riera Salvatore 100  
 Riola Paolo 317  
 Riqueri Antony 388  
 Riu Francisco 336  
 Rizio Biagio 173  
*Rizzo Mario* 73  
 Robles Antonio 227, 263, 264, 266,  
 278, 494  
 Roca (Rocca) Gianuario, sindaco  
 182, 235, 255, 370, 371, 450,  
 472, 478, 479, 484, 501, 522,  
 527, 566, 586, 628, 825, 1022  
 Roca Gianmario 178  
 Roca Giovanni 33  
 Roca Martí Francisco, conte di  
 Montilleó 148, 150, 226, 579  
 Rocca Agostino 371  
*Ródenas Vilár Rafael* 9  
*Rodriguez Monino* 62  
 Roig Francisco 29, 148, 150, 174,  
 233, 552, 551, 950, 1021  
 Roma Angelo, reverendo 360  
 Roma Francisco 154, 158, 159, 360,  
 525  
 Roma Michele 154, 158, 159, 364,  
 365, 456, 524, 525  
 Roma Pere 154, 160, 215, 235, 302,  
 303, 329, 330  
 Romanedda Bernardo 401  
 Romanella Leonardo 301  
 Rosas Juan Baptista, mestre 392  
 Ross Paolo 926  
 Rossell Gavino Diego 224  
 Rossellas Gerolamo 167  
 Rossellas Giovanni 167  
 Rosso Andrea, giudice della Reale  
 Udienza 70, 544, 562, 566, 570,  
 628, 1017, 1018, 1019, 1025  
*Rosso Claudio* 10  
 Rosso Giuseppe, abate di Saccargia  
 29, 70, 140, 141, 147, 148, 153,

220, 226, 332, 391, 552, 562, 579, 1017, 1021  
 Rosso Francisco 143, 145, 181, 204, 233, 403, 551, 552, 1021  
*Rubino Antonio* 47  
 Rugiu Antonio Angelo 296  
 Ruina Sialeddo Cosma 323, 324, 361, 382  
 Ruisech Francisco 635  
 Ruiz Ibañez Javier, 73  
*Rundine Angelo* 61, 83, 91, 94, 96  
 Runir Lorenzo 1007  
*Rurale Flavio* 83  
*Russo Flavio* 24, 25, 100  
 Rustachello Pietro 153, 154  
 Rustanni Giovanni Andrea 393, 397  
 Ruyo Giovanni Salvatore 696  
  
*Saavedra Fajardo Pedro* 11, 59  
 Saba Francesco 304  
 Sabater Ferdinando, notaio 161, 338, 503, 766, 767, 768, 769, 818, 898, 899, 900, 909, 912, 919, 920, 922, 923, 924, 928, 973, 998, 999, 1003  
*Sabbatini Gaetano* 73  
 Salas Michele, sindaco di Saragozza 343, 447  
 Salazar Gerolamo 257  
 Salazar Pietro 257  
 Salia Jaume 242  
 Salis Antonio 364  
 Salvagnolo Gavino 153, 154, 217, 230, 319  
 Salvagnolo Pietro 327  
*Salvi Donatella* 100  
 Sampero Simone 148  
 Sanatello Antonio Angelo 153, 399, 550, 551, 552  
 Sanatello Giovanni Battista 228  
 Sanatello Giovanni Francesco 153, 217  
 Sanatello Matteo 153, 388, 579  
 Sanç Mattia 845  
*Sanchez Maria Dolores* 69  
 Sande Alvaro 886  
 Sandoval y Rochas, famiglia 11  
 Sanguineto Francesco 143, 145, 231, 405  
 Sanjust (Sant Just) Antioco 51, 121, 142, 144, 206, 233, 269, 270, 271, 490, 491, 553, 561, 563, 583  
 Sanjust Antonio 41  
 Sant Just Giovanni 48, 142, 143, 180, 189, 192, 233, 470, 473, 474, 476, 478, 484, 554, 556, 558  
 Sanjust (Sanct Just) Ignazio 52, 142, 233, 561, 596, 600, 601  
 Sanna Anna 350  
 Sanna Antioco 161, 375  
 Sanna Antonio 161, 249, 341  
 Sanna Baingio 297, 298  
 Sanna Bernardo 148, 150  
 Sanna Cervellòn Giuseppe 384, 579  
 Sanna de l.Arca Pietro 400  
 Sanna de la Roca Pietro 357  
 Sanna di Castelvi Emanuele 384  
 Sanna di Castelvi Giovanni Battista 384  
 Sanna Diego 52, 359, 360, 59, 600  
 Sanna Dimas 209, 210  
 Sanna Emanuele 384, 579  
 Sanna Francisco 220, 233, 273, 335, 336, 350, 354, 355, 1013  
 Sanna Gaspare 111, 154, 159, 203, 218, 229, 235, 260, 329, 380, 470, 472, 474, 475, 476, 478, 479, 484, 501, 507, 527, 533,

659, 661, 677, 1006, 1008  
 Sanna Gavino 329, 400  
 Sanna Giacomo 246  
 Sanna Giovanni Antioco 161, 228,  
 248, 249, 330, 334, 375, 376  
 Sanna Giovanni Battista 143, 144,  
 181, 234, 369, 384, 404, 579  
 Sanna Giuseppe 142, 143, 384, 579  
 Sanna Mauro 223, 225, 352  
 Sanna Narciso 209, 210  
*Sanna Piero* 25, 108  
 Sanna Pietro 336, 516  
 Sanna Pietro Paolo 330, 329  
 Sanna et Ulbo Salvatore 251, 263,  
 308, 363, 397, 455, 462  
 Sanna Sebastiano 252  
 Sannia Baingio 338  
 Santa Cruz Emanuele 142, 143,  
 204, 231  
 Santino Andrea 324  
 Santino Giorgino 384  
 Santo Andreas 316  
 Santoni Giovanni 371  
 Santoru Giacomo 246  
 Santuchio Salvatore 371  
 Santucho Angelo 148, 150, 206,  
 207, 231, 1021  
 Santugulo Diego 399  
 Sanz Pietro 390  
 Sardara Leone 157  
 Sardo Bernardo 354, 355  
 Sardo Diego 153, 217, 230  
 Sardo Domenico 242  
*Sari Guido* 25  
 Sarigo Antioco 246  
 Sarigo Giovanni Battista 282, 296,  
 309, 310, 311, 312, 313, 314,  
 315, 316, 317, 318, 328, 362,  
 323, 375, 387, 388  
 Sasso Cornelio 219  
 Sasso Francisco 153, 216, 219, 305,  
 231  
 Sasso Leandro 37, 38, 143, 145,  
 182, 189, 193, 196, 199, 235,  
 248, 249, 470, 472, 479, 480,  
 628, 916, 1017, 1022  
 Satrillas Gerolamo 500  
 Satta Baingio 295  
 Satta Francisco 357, 450, 451, 452,  
 484, 485, 524  
 Satta Giovanni 148, 151  
 Satta Giovanni Maria 173, 467  
 Satta Grixone Diego 357, 525  
 Satta Grixone Filippo 357, 525  
 Satta Leonardo 173  
 Satta Pulega Antonio 167  
 Satta Sebastiano 173, 358, 524, 525  
 Scanio Matxoni Francesco 846, 847  
 Scano Andrea 330  
 Scano Castelví Francesco 147  
*Scano Dionigi* 32  
 Scano Gaspare 946  
 Scano Gerolamo 488  
 Scano Giovanni Antonio 329  
 Scano Giovanni Basilio 330  
 Scano Nicola, notaio 83, 120, 147,  
 188, 193, 200, 201, 206, 207,  
 209, 210, 213, 215, 219, 221,  
 222, 223, 476, 485, 493, 497,  
 509, 513, 514, 519, 522, 526,  
 528, 530, 534, 535, 536, 538,  
 540, 542, 543, 560, 561, 565,  
 571, 573, 560, 580, 581, 582,  
 591, 595, 596, 599, 602, 603,  
 607, 610, 946, 1004, 1006  
*Scaraffia Lucetta* 12, 30  
 Scaramucia Carolo 371  
 Scarchoni Antonio v. Escarchony  
 Francisco  
 Scarchoni Cosma 246

Scarchoni Francesco v. Escarchoni Francisco  
 Scarchoni (Scarxoni) Nicola v. Escarchoni  
 Scarpa Bartolomeo 524  
 Scarpa Giovanni (v. Escarpa)  
 Scarpa Pietro (v. Escarpa)  
 Scarxoni Cani Antioco 257  
 Scarxoni Cocodi Nicola 257  
 Scarxoni Francisco v. Escarchoni Francisco  
 Scarxoni Giuliano 257  
 Scarxoni Pietro 257  
*Schena Olivetta* 38, 65  
*Schilling Heinz* 9  
 Scirrone Michele Angelo 238  
 Scorsa (v. Escorza)  
 Scorsa Francesco (v. Escorza)  
 Scotto Andrea 361  
*Secchi Giovanni* 105  
 Sechi Baquis 397  
 Sechi Michele 246  
 Sechi Sisinnio 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515  
 Sedda Diego 865  
 Sedda Francisco 865  
 Sedda Simone 294  
*Segura Ortega Manuel* 59  
 Seguy Antonio 246  
*Sella Domenico* 10  
 Sellent Pujades (Sillent, Silente Juan) Giovanni 215, 234, 389, 579  
 Selles Giovanni 143, 145, 181, 207, 227  
 Sena Francisco Ramón 148, 378, 379, 398, 399, 552, 1020  
 Sena Gerolamo 147, 149, 153, 167, 172, 175, 227, 275  
 Seque Elias 384  
 Seque Matheo 166  
 Sequi Apollinare 354, 355  
 Sequi Giovanni Gavino 335  
 Sernerì Carta Pietro 148, 151  
 Serquina Gavinus 302  
 Serra (Cani) Antioco 162, 163, 181, 234, 244, 245, 257, 273, 274, 393, 369, 377, 606  
 Serra Alonso 252  
 Serra Angelo 162, 274, 300  
 Serra Gimillano 579  
 Serra Giovanni 257, 307  
 Serra Giovanni Angelo 242  
 Serra Giovanni Antioco 329, 330  
 Serra Giovanni Antonio 162, 163, 181, 214, 229, 234, 245  
 Serra Giovanni Blay 407, 579  
 Serra Jaguzo Gerolamo 257, 244, 299, 300, 333  
 Serra Matheo 969  
 Serra Michele 251  
 Serra Michele Angelo 162, 207, 229, 274, 909  
 Serra Monserrato 213, 214, 234, 299, 300  
 Serra Otger Tomaso 368  
 Serra Pietro 925  
 Serra (et) Pixi Salvatore 379, 380  
 Serra Sebastiano 162, 213, 214, 234, 257, 299, 300, 413, 414, 416, 417, 579  
*Serra Sergio* 80  
 Serrenti Luca 164  
*Serri Giuseppe* 12, 18, 21, 42, 106  
 Sese Giuseppe 32, 143, 145, 179, 231, 343, 348, 527, 1017, 1019  
 Sessa Francisco 143  
 Setrillas Angelo (v. Çetrillas)  
 Setrillas Geronimo (v. Çetrillas)  
 Setrillas Giovanni Battista (v.

Çetrillas)  
 Sestrillas Jaime Raimondo (v. Çetrillas)  
 Setzu Francesco 238  
 Seu Baingius 296  
 Sevara Alessandro 930  
 Sgrechio (Sgrecho) Francesco v. Esgrecho Francisco  
 Sgrechio Giuseppe (v. Esgrechio)  
*Signorotto Gianvittorio* 10, 22, 56, 100  
 Silva Melchiorre 142, 144, 233, 381, 518, 533, 562 563, 570, 1021  
 Silvestre Filippo 143, 145, 180, 204, 213, 231, 248, 249  
 Silvestre Giovanni 143, 145, 204  
 Simò Carrillo Teodora 314  
 Simuola Giovanni 322  
 Sini Antonio 238  
 Sini Carlo 381  
 Sini Gabriele 381  
 Sini Joan Francesc 395  
 Sini Paderi Giovanni 203  
 Sini Pietro Paolo 371  
 Sini Salvatore 168, 170, 171, 253, 286, 381, 395, 401  
 Sini Sebastia 309  
 Siquena Gaspare 362  
 Sirigo Gaspare 248, 249, 1026  
 Sirigo Giacomo 246  
 Sisternes, reggente d'Aragona 650, 1029  
*Soddu Alessandro* 116  
 Sogia Andrea 381  
 Sogos Angelo 242  
 Solari Nicola 158  
*Sole Carlino* 13, 76, 102  
 Soler Antonio 248, 249, 370, 371  
 Soler Gaspar 246, 906, 907  
 Soler Giovanni 174  
 Soler Paolo 371  
 Soler Salvatore 246  
 Solivera Angelo Matteo 170  
 Solivera Gasparo 358  
 Soliveras Diego 230  
 Soliveras Francisco  
 Soliveras Gavino 356, 524, 525  
 Soliveras Gavino Diego 223  
 Soliveras Gavino Francesco 223, 356  
 Soliveras Giacomo (Jayme) 223, 230, 368  
 Soliveras Giovanni 148, 151, 223, 230  
 Soliveras Proto 223  
 Soncha Andrea 150  
*Sorgia Giancarlo* 91  
*Soriano Rafael* 62  
 Sorjia Antioco 273, 906, 907  
 Soro Salvatore 121, 424, 429, 948, 949  
 Sotgia y Lay Antoni 381  
 Sotgio Giovanni Maria 600  
 Soto Altamirano Pietro 726  
 Sotomayor Antonio 94  
 Sotxi Bartolomes 257  
*Spagnoletti Angelantonio* 23, 56  
 Spano Pinna Giacomo 401  
 Spiga Giacomo 140, 246, 247, 478  
 Spiga Giovanni 29  
 Spiga Salvator 240  
 Spinosa Antonio 484  
 Spinosa Fernando 184  
 Spinosa Ludovicus 300  
 Spinosa Luigi 181  
 Squinto Jorge 404  
 Squirro Giacomo 182, 916  
*Stefani Grete* 100  
 Stella Pietro Juan 244  
 Stella Rolando 930

*Stradling Robert A.* 9  
*Straub Eberhard* 9  
 Strepo Giovanni Battista 847, 846, 1009  
 Strina y Ledda Giuliano 319  
*Stumpo Enrico* 28, 85  
 Stupa Giovanni 329, 380  
*Suarez Francisco* 65  
*Suárez Grimón Vicente* 62  
 Sucharello (Suzarello) Agustí 222, 229, 350  
 Sucharello (Suzarello) Francisco 222, 229  
 Sucharello (Suzarello) y Paduano Pietro Paolo 152, 218, 230, 320, 458, 459,  
 Sula Giovanni 329  
 Sula Giovanni Antonio 253  
 Sulis Pietro 119, 848, 849  
 Suzarello Giovanni 317  
 Suzarello Martino 259  
*Symcox Geoffrey* 10  
  
 Talayero Didaco 966, 967  
 Tanda Giovanni Gavino 41, 143, 145, 180, 204, 208, 231, 248, 249, 266, 267, 279, 482, 496, 498, 499, 501, 502, 504, 505, 511, 512, 522, 523, 559, 569, 577, 599, 600, 648, 658, 704, 772, 775, 777, 794, 795, 797, 801, 808, 824, 854, 879, 887, 891, 894, 895, 898, 901, 911, 915, 934, 937, 938, 941, 943, 951, 977, 980, 982, 983, 984, 1012, 1013, 1014, 1020, 1024  
 Tanda Giovanni Maria 143, 145, 180, 204, 208, 231, 248, 249, 266, 267, 279, 504, 522  
 Tarai Giovanni Antonio 393, 921  
 Taray Giovanni Francesco 179  
 Tarazona Pietro 100, 651, 652  
 Taris Francisco 249, 531  
 Tariz Giovanni Antonio 343  
 Tarragò Cosme 250  
 Tarragò Francisco 250  
 Tarragona Pietro 27  
*Tasca Cecilia* 105, 115  
 Tavera Antonio 29, 140, 216, 473  
*Tavera Baingio* 47, 109  
 Tavera de Otgiano (Ugiano) Antoni 141, 216, 226, 474  
 Tavera e Sasso Francisco 148, 150, 152, 218, 229, 325, 326  
 Teddia Angelo 356  
 Teramo Mateo 349  
*Terlizzo Bruno* 56  
 Tibao Gerolamo 250, 232  
 Tineddo Leonardus 315  
*Toda y Güell Eduard* 96, 130  
*Todde Giovanni* 13  
*Tognotti Eugenia* 61, 83  
 Tola (Ladu) Francisco 152, 167, 170, 211, 227, 285, 286, 405  
 Tola Andrea 206, 231  
 Tola Andrea Maria 215  
 Tola Antonio Angelo 147, 217, 227, 313, 314  
 Tola Antonio Francesch 169  
 Tola Boülls (Büills, Büigl) Augusto 202, 229  
 Tola Büills Francesco 211, 231  
 Tola Büyl Angelo 258, 259  
 Tola Cosme 203  
 Tola Diego 211  
 Tola Esteve 168, 220, 230, 336  
 Tola Francisco 166, 169, 170, 211, 229, 231, 259



Tola Giorgio 149, 227, 313  
 Tola Giovanni (Juan) 150, 166, 167, 202, 220, 229, 336  
 Tola Giovanni Maria 167, 203  
 Tola Gregorio 211  
 Tola Grixone Giovanni 148, 150  
 Tola Guidisoni (Guidijoni) Giorgio 217, 220, 227, 314, 333  
 Tola Guidizoni Juan 166  
 Tola Ignaci 166  
 Tola Jordi 166  
 Tola Ladu Salvador 211, 227, 286  
 Tola Larca Diego 166, 286  
 Tola Larca Francesco 259  
 Tola (de) Larca Giovanni (Joan, Juan) 167, 202, 229, 258, 259  
 Tola Leonardo 167, 215, 220, 333, 465, 1021  
 Tola Matteo 148, 149, 211, 217, 227, 265, 278, 313, 314  
 Tola Maurizio 488  
 Tola Monserrato 148  
*Tola Pasquale* 21, 25, 32, 45, 47, 61, 80, 81  
 Tola Pere 168, 220, 230, 337  
 Tola Peretola Stefano 148  
 Tola Pietro 151, 167, 171  
 Tola Porcu Diego 148, 150, 168  
 Tola Porcu Francisco 166, 167, 168  
 Tola Porcu Salvador 166, 203, 227  
 Tola Soliveras Matheu 203, 227  
 Tola Stefano 148, 151, 167, 168, 171  
 Tola Tavera Francisco 152, 346  
 Tola Tommaso 336  
 Tola y Manca Giovanni Maria 203, 230  
 Tolo Domenico 247  
 Tolo Giovanni Stefano 224, 367  
 Tolo y Manca Montserrat 151, 363, 364, 525  
 Tolo y Manca Sebastiano 363, 525  
 Tolu Francesco 246  
 Tolu Giovanni Stefano 232, 366  
 Tolu Loriga Giovanni 364  
 Tolu Pirella Antonio 364  
 Tolu Pirella Sebastiano 364  
*Tomás y Valiente Francisco* 25, 26, 69, 94  
*Tore Gianfranco* 12, 14, 18, 19, 21, 24, 42, 60, 75, 79, 85, 103, 113, 114, 117, 128  
 Torralba, conte di 588  
 Torrella Diego 246  
 Torrella Francisco 142, 144, 180, 233  
 Torrella Gerolamo 142, 144, 1021  
 Torrella Ignazio 143, 155, 202, 550, 551  
 Torrella Melchiorre 638, 906, 909, 923  
 Torres Antioco 219, 230  
 Torres Francisca 42, 498, 501, 505, 507, 508  
 Torres Francisco 219  
 Torres Isabel 219  
 Torres Leandro 219, 505, 506, 508, 907  
 Torresani Cervellòn Bernardo (v. Cervellón)  
 Torresani Cervellòn Girolamo (v. Cervellón)  
*Torrubiano Ripoll Jaime* 65  
 Totefaus Alberto 180, 233  
*Trasselli Carmelo* 74  
 Tristany Diego 179  
 Trogu Francisco 1007  
 Trogu Giovanni 154, 157, 220, 229, 330, 334, 335  
 Tronxi (Trompi) Gerolamo 248,

249	184, 188, 190, 193, 194, 196,
<i>Turchini Angelo</i> 92	198, 199, 200, 201, 202, 205,
<i>Turtas Raimondo</i> 24, 47, 53, 60, 61, 65, 83, 91, 92, 98, 100, 108	206, 207, 209, 210, 213, 214, 219, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 248, 249, 342, 374, 353, 369, 471, 473, 476, 477, 482, 483, 485, 486, 489, 491, 493, 494, 496, 497, 498, 499,
<i>Uccheddu Franca</i> 110	501, 502, 503, 504, 507, 508,
<i>Uger Pietro Giovanni</i> 234	509, 510, 512, 513, 514, 516,
<i>Ullo Marco</i> 294	517, 518, 519, 520, 521, 522,
<i>Uras Antonio</i> 246	523, 526, 528, 529, 530, 532,
<i>Uras Giovanni</i> 487	534, 535, 536, 538, 540, 542,
<i>Uras Giuliano</i> 488	543, 539, 545, 550, 553, 554,
<i>Uras Mauro</i> 254	556, 558, 560, 561, 562, 571,
<i>Urban Maria Bonaria</i> 111	572, 573, 578, 580, 581, 582,
<i>Urbano VIII, papa (Maffeo Barbe-</i> <i>rini)</i> 19, 47, 84, 101, 125	583, 589, 591, 592, 595, 596, 598, 599, 602, 603, 605, 607,
<i>Urru Melchiorre</i> 292	611, 627, 628, 629, 635, 648,
<i>Urtado de Montalvan Jayme</i> 208	653, 662, 678, 684, 689, 693,
<i>Urtado Giacomo</i> 143, 145, 208	694, 695, 704, 709, 727, 733,
<i>Usai Stefano</i> 354, 355	757, 759, 761, 764, 772, 774,
<i>Usay Bortolo</i> 354	775, 777, 779, 780, 782, 784,
<i>Usay Giovanni Maria</i> 152, 153, 217, 230, 309	785, 787, 788, 789, 793, 794, 795, 796, 797, 799, 801, 803, 805, 806, 807, 808, 810, 812, 816, 824, 827, 831, 832, 834, 836, 839, 841, 844, 849, 854, 856, 859, 862, 864, 868, 871, 879, 880, 887, 888, 891, 893, 898, 901, 902, 903, 905, 911, 914, 915, 918, 932, 933, 934, 936, 937, 939, 940, 942, 943, 945, 946, 947, 949, 951, 954,
<i>Vacca Giovanni Francesco, gover-</i> <i>natore dell'incontrada del Man-</i> <i>drolisai</i> 40, 118, 171, 180, 207, 208, 209, 227, 353, 385, 758, 759, 860, 861, 865, 866, 867, 947, 1021	963, 965, 978, 979, 981, 982, 985, 986, 987, 989, 991, 993, 995, 1012, 1013, 1014, 1018, 1019, 1023, 1025
<i>Vacca Giovanni Battista</i> 171	Vacca Salvatore 208
<i>Vacca Michele</i> 208	<i>Vachero Giulio</i> 10
<i>Vacca Monserrat, segretario del</i> <i>Parlamento</i> 28, 33, 34, 36, 39, 127, 129, 140, 142, 145, 146, 147, 152, 154, 155, 161, 163, 164, 167, 177, 179, 181, 183,	

*Valenti Calogero* 114  
 Valero Pietro 173, 370, 371  
*Van Caenegem Raoul* 62  
 Vantelleo Michele 369  
 Vaquer Giovanni Angelo 330  
 Vargio Matteo 294, 383, 388  
 Ventallols Nicola 506  
 Ventura Domenico 305  
 Venturone Francesco 333  
*Verga Marcello* 67, 75  
 Vico Pietro, canonico 76, 83, 86, 87, 90, 96, 98, 102, 139, 246, 547  
 Vico Francesco Angelo, reggente del Consiglio d'Aragona 15, 17, 18, 19, 23, 26, 37, 45, 46, 64, 66, 76, 79, 80, 81, 83, 86, 87, 90, 95, 96, 98, 99, 102, 123, 139, 214, 301, 363, 383, 547, 548, 649, 650, 926, 1029  
 Vico Gabriella 80  
*Vico Guidone Andrea, medico* 23, 45  
 Vico Marco 383  
 Vico Tomasino Antonio 363  
 Vidili Giovanni 488, 489  
 Vilaret Francisco 1009  
 Villa Salvatore 400  
 Villanova Angel, viceré di Sardegna 681  
 Villanueva Jeronimo, protonotario del Consiglio d'Aragona 17, 18, 57, 69, 92, 139, 317, 545, 547, 548, 650, 1029  
*Villari Rosario* 58, 67  
 Villegas Nieto 139  
 Villesclas Giovanni Francesco 330  
 Villino de Loreto Francisco 152, 153, 372  
 Villino Gregorio 148, 150, 207, 232, 250, 251, 1021  
 Viñader Pietro Paolo 33, 179, 182, 204, 212, 345, 354, 509, 530, 1017, 1019  
 Vineis Jaume 252  
 Vinir Giovanni Antioco 1006  
 Vintxi Sisinnio 350  
*Viora Mario* 28  
 Virde Antonio 312  
 Virde Melone (Melloni) Angel 147, 149, 150, 152, 217, 226, 312, 317  
 Virde Paolo 312  
 Virde Pietro 217, 230, 313, 428  
*Visceglia Maria Antonietta* 23, 24, 74, 100  
 Vistoso Giovanni Francisco 242  
*Vitale Vito* 23  
 Viticulo Giacomo 371  
 Vitrucilo Lazzaro 354  
 Vives Alessio 886  
 Vives Alfonso 882  
 Vives de Canyonas Giovanni, viceré di Sardegna 14, 18, 24, 28, 29, 32, 37, 38, 44, 66, 70, 78, 80, 81, 112, 123, 198, 435, 528, 529, 530, 531, 634, 635, 636, 643, 644, 659, 660, 663, 665, 666, 713, 825, 829, 832, 870, 881, 882, 885, 886, 938, 956, 977  
 Vizola Gavino 354, 355  
 Vorgio et Zampello Matteo 375  
*Wallenstein Albrecht* 9, 67  
 Xinto Matteo 906  
 Xirronis Michele Angelo 387  
 Xirxina Giovanni 391  
 Xuma Paolo 294  
 Yuiz Francesco 1020

*Zamora Jover José María* 22  
 Zampello Antonio 323, 370  
 Zampello Simò 150, 152  
 Zapata Azor 550, 551  
 Zapata Biancareddo Giovanni 395  
 Zapata Francisco 142, 361, 379, 524, 551  
 Zapata y Mendoza Antonio, inquisitore generale 13, 93, 94, 95, 96  
 Zarqueddo Simeone 403  
 Zatrillas Angelo (v. Çetrillas)  
 Zatrillas Battista (v. Çetrillas)  
 Zatrillas Gerolamo (v. Çetrillas)  
 Zatrillas Giacomo (v. Çetrillas)  
 Zatrillas Giacomo Raimondo (v. Çetrillas)  
 Zatrillas Giovanni Battista (v. Çetrillas)  
 Zatrillas Maria (v. Çetrillas)  
 Zonza (Zonca) Sebastiano (Sebastià) 80, 147, 149, 153, 180, 214, 232, 301, 302, 401, 552  
 Zonza (Zonca) Simon 426  
 Zonza Andrea 148  
 Zonza Vico Angelo 214, 301  
 Zoyrolo Agostino 354  
 Zucca (Zuca) Nicola 377, 552, 555, 562, 563, 585, 589, 596, 597, 832, 1020  
 Zuñiga Balthasar, ministro e consigliere di Stato 11, 27, 57  
 Zuñiga y Requesens Mencia 11  
 Zunqueddo Michele 400



## Indice toponomastico



Africa 35, 185, 1023  
 Alcalá 9, 47  
 Ales 21, 29, 48, 98, 140, 141, 199,  
 211, 225, 238, 240, 241, 246,  
 294, 386, 387, 469, 470, 472,  
 476, 479, 551, 552, 554, 555,  
 558, 570, 628, 939, 1019  
 Alessandria 33  
 Alghero 25, 29, 32, 41, 45, 46, 47,  
 48, 85, 97, 108, 110, 111, 115,  
 120, 121, 129, 130, 140, 141,  
 148, 150, 165, 189, 192, 196,  
 201, 202, 208, 220, 225, 235,  
 250, 251, 268, 269, 270, 271,  
 276, 277, 279, 280, 282, 283,  
 284, 302, 335, 336, 393, 397,  
 434, 435, 453, 454, 479, 488,  
 533, 539, 546, 547, 548, 555,  
 587, 591, 651, 654, 656, 690,  
 692, 693, 694, 699, 703, 706,  
 707, 708, 710, 711, 712, 713,  
 714, 715, 716, 717, 718, 719,  
 720, 721, 722, 723, 724, 725,  
 726, 727, 807, 808, 834, 835,  
 838, 840, 841, 843, 943, 944,  
 945, 973, 993, 988, 1013, 1027,  
 1020, 1022  
 Alghero, *Capitolo della diocesi* 98,  
 470, 806  
 Alghero, *mitra di* 59  
 Alghero, *sindaco di* 109, 705, 1017  
 Alghero, *vescovo di* 60, 64, 472,  
 541, 590, 595, 612, 628, 865  
 Alicante 57, 776  
 Ampurias 20, 29, 98, 140, 141, 148,  
 150, 174, 354, 369, 510, 511, 804  
 Ampurias, *Capitolo della diocesi*  
 804  
 Anglona 116, 825, 829, 830, 950  
 Aragona 5, 11, 12, 13, 15, 17, 18,  
 19, 20, 22, 24, 26, 28, 32, 34, 35,  
 38, 41, 42, 45, 47, 50, 53, 56, 57,  
 58, 60, 61, 62, 63, 64, 68, 69, 72,  
 73, 76, 78, 79, 80, 81, 84, 87, 99,  
 100, 104, 108, 111, 120, 125,  
 126, 129, 191, 216, 250, 342,  
 342, 343, 343, 408, 408, 413,  
 425, 435, 441, 445, 446, 447,  
 448, 450, 482, 486, 492, 494,  
 496, 545, 578, 629, 633, 638,  
 642, 645, 647, 649, 653, 662,  
 663, 671, 681, 683, 686, 697,  
 708, 710, 713, 717, 728, 753,  
 759, 785, 792, 794, 795, 818,  
 832, 836, 840, 845, 846, 848,  
 849, 852, 865, 918, 925, 927,  
 950, 956, 964, 965, 970, 987,  
 991, 995, 996, 1000, 1001, 1005,  
 1018, 1023, 1025, 1027  
 Aragona, *corona di* 449, 495, 635,  
 640, 711, 786, 796, 800, 999  
 Arborea 80, 113, 115, 118, 140,  
 141, 154, 158, 199, 225, 527,  
 529, 628, 673, 789, 846, 902,  
 990, 996, 1020  
 Arcai 659



Aresili 935, 936  
 Argell 886  
 Arzana 120, 849, 853  
 Asinara 954  
 Asinara, *isola* 962  
 Atzara 118, 860, 861, 862, 864, 865  
  
 Badde Tusa (Buddetusa) 690, 695  
 Baleari 23  
 Barbadillo 219  
 Barbagia di Belvì 12, 119, 120, 809,  
 848, 408, 414, 810  
 Barbaria 666  
 Barbastro 800  
 Barcellona 5, 9, 17, 21, 22, 28, 29,  
 33, 68, 80, 91, 92, 109, 120, 124,  
 129, 406, 407, 417, 447, 568,  
 685, 735, 755, 776, 796, 882,  
 883, 884, 885, 886, 887, 910,  
 912, 938, 955, 978, 988  
 Barcellona, *città di* 978  
 Barigadu 113, 659, 664, 698, 990,  
 992, 1004, 1005  
 Baronia di Capoterra 144  
 Baronia di Furtey 143  
 Baronia di las Plassas 143  
 Baronia di Posada 143  
 Baronia di Quartu 809, 810  
 Baronia di Samassi 143  
 Baronia di Senis 143  
 Baronia di Serdiana 144  
 Baronia di Teulada 144  
 Baronia di Algar y Escalés 46  
 Bau Acoro 861, 864  
 Banjos 698  
 Belvy 810, 811  
 Benetutti 43, 168, 169, 170, 171,  
 210, 216, 217, 222, 258, 259,  
 305, 306, 308, 346, 350, 351,  
 524, 525, 550, 551  
 Bigos, *ponte di* 697  
 Biscaya 219, 625  
 Biserta 23, 35, 116, 696  
 Bolotana (Bolotena) 295, 296, 304,  
 391, 392  
 Bonarcadu 474  
 Bono 35, 237, 239, 305, 306, 308,  
 381, 382, 419, 1027  
 Bortigali 551  
 Bosa 12, 21, 29, 33, 34, 35, 71, 74,  
 97, 115, 116, 140, 141, 145, 163,  
 164, 165, 166, 178, 189, 200,  
 201, 211, 222, 235, 242, 243,  
 251, 252, 253, 287, 288, 289,  
 290, 311, 340, 366, 391, 396,  
 421, 465, 470, 472, 476, 479,  
 488, 489, 527, 528, 544, 558,  
 586, 588, 690, 691, 692, 693,  
 694, 695, 697, 698, 699, 700,  
 701, 703, 809, 811, 973, 1017,  
 1018, 1020  
 Bosa, *vescovo di* 146, 223, 225, 480,  
 579, 612, 628, 1019, 1025  
 Brasile 9, 35, 185  
 Breda 9  
 Burgos 25, 45, 306, 308, 487, 704,  
 736, 802, 994  
 Busachi 161, 303, 304, 417, 418  
  
 Cabras 1007  
 Cadice 23  
 Cagliari 13, 24, 31, 34, 37, 40, 44,  
 47, 52, 54, 61, 96, 101, 102, 103,  
 105, 111, 127, 128, 129, 130,  
 141, 142, 143, 146, 147, 152,  
 155, 162, 163, 165, 169, 171,

172, 174, 176, 177, 178, 179, 943, 945, 946, 947, 948, 949,  
 182, 190, 191, 192, 193, 194, 951, 952, 954, 955, 962, 963,  
 195, 200, 201, 210, 214, 216, 970, 971, 972, 973, 977, 978,  
 216, 221, 225, 226, 235, 236, 979, 981, 982, 984, 985, 986,  
 239, 242, 245, 247, 248, 249, 987, 989, 992, 993, 995, 1000,  
 250, 252, 254, 255, 264, 266, 1002, 1003, 1006, 1009, 1013,  
 267, 268, 269, 270, 272, 273, 1014, 1017, 1018, 1019, 1020,  
 274, 275, 276, 278, 279, 280, 1022, 1025, 1026, 1027  
 284, 287, 288, 289, 290, 291, Cagliari, *Campidani di* 123, 665,  
 292, 298, 299, 300, 301, 303, 666, 870, 877, 878  
 304, 305, 306, 307, 308, 309, Cagliari, *Capitolo della diocesi* 140,  
 319, 320, 333, 334, 335, 336, 470, 983  
 337, 340, 343, 344, 345, 346, Cagliari, *stagno di* 788  
 347, 348, 350, 351, 352, 353, Cala Agustina 14, 587  
 354, 361, 362, 363, 364, 365, Cala de Frixano 825, 827  
 366, 367, 368, 369, 373, 374, Cala del Piombo (Cala del plom)  
 376, 377, 379, 380, 381, 382, 384 935, 936  
 387, 388, 389, 394, 399, 400, Cala Sinzias (Zinsias) 103, 935  
 403, 410, 411, 413, 418, 419, Calamosca 42, 509, 515  
 429, 432, 433, 446, 449, 450, Calmedina 446  
 468, 469, 470, 471, 472, 473, Camps de Sant'Agustì 745  
 474, 475, 476, 477, 479, 480, Canfranchio 450  
 482, 483, 486, 487, 491, 493, Capo Carbonara 935, 936, 988  
 507, 521, 526, 528, 530, 555, Capo del Logudoro 682, 683, 709  
 558, 559, 562, 564, 568, 576, Capo di Cagliari 18, 20, 29, 30, 32,  
 580, 586, 609, 612, 614, 628, 45, 46, 79, 81, 112, 178, 190,  
 639, 649, 659, 662, 663, 664, 343, 358, 361, 470, 476, 524,  
 669, 675, 680, 687, 699, 713, 528, 536, 557, 660, 679, 680, 942  
 716, 726, 728, 733, 744, 746, Capo di Sassari 18, 20, 29, 51, 147,  
 754, 755, 773, 775, 778, 788, 151, 152, 165, 166, 169, 170,  
 789, 793, 798, 820, 821, 842, 171, 173, 174, 216, 293, 306,  
 845, 846, 878, 882, 883, 884, 336, 360, 372, 387, 398, 484,  
 885, 886, 887, 891, 892, 893, 541, 633, 679, 680, 690, 691,  
 894, 895, 896, 897, 898, 899, 692, 705, 706, 707, 708, 825,  
 900, 902, 903, 904, 905, 906, 952, 953  
 907, 908, 909, 910, 911, 912, Capo Ferrato 103, 935  
 913, 915, 916, 917, 918, 921, Capoterra 31, 142, 144, 935, 936  
 922, 923, 925, 926, 928, 929, Casale 10, 11, 17, 20, 22, 33  
 930, 931, 932, 933, 934, 935, Castellammare di Stabia 845  
 936, 937, 938, 939, 940, 942, Castellaragonese 25, 29, 31, 34, 97,

116, 148, 150, 171, 172, 173, 174, 178, 182, 210, 225, 235, 354, 355, 370, 371, 450, 451, 452, 470, 472, 478, 479, 484, 488, 527, 567, 585, 586, 628, 654, 804, 809, 811, 825, 826, 950, 973  
 Castello di Cagliari 243, 252, 279, 288, 289, 290, 298, 340, 345, 393, 515, 654, 845, 893, 910, 912, 916, 921  
 Castello di Serravalle 690, 695  
 Castiglia 11, 17, 18, 35, 45, 57, 63, 633, 680, 809  
 Catalogna 11, 25, 28, 34, 35, 38, 39, 60, 62, 63, 67, 68, 84, 100, 108, 109, 120, 133, 642, 643, 647, 845, 883, 888  
 Chiaramonti 281, 321, 405  
 Codrongianos 173  
 Coeto 219, 551  
 Contado del Rossiglione 887  
 Contea del Goceano 117, 150, 304, 307, 394, 698, 835, 836, 837, 839  
 Contea di Cuglieri 457, 698  
 Contea di Sedilo 698  
 convento dei Cappuccini 906, 913, 915  
 convento di Santa Chiara 88, 778  
 Cordova 50  
 Corsica 96, 827, 828, 918  
 Cuglieri 20, 43, 52, 158, 159, 359, 360, 364, 365, 456, 457, 509, 513, 514, 524, 525, 597, 600, 698  
 diocesi di Ampurias 98  
 diocesi di Arborea 80, 673, 789, 996  
 diocesi di Cagliari 29, 96, 140, 146, 271, 470, 983  
 diocesi di Iglesias 37, 98, 140, 244, 832  
 Domus Novas 832, 833  
 Donori 208, 279, 346  
 Ducato di Milano 23  
 Durazzo 11  
 Europa 9, 10, 11, 22, 25, 26, 53, 59, 62, 67, 92, 895, 976  
 Fangario 747, 756  
 feudo della Planargia 691  
 feudo di Soleminis 80  
 Fiandre 9, 11, 20, 22, 30, 32, 35, 56, 64, 184, 185, 1023  
 Fonni 345  
 fontana dell'Arena 690, 695  
 fontana di Banjos 695  
 Funtana Mare 98, 115, 840, 843, 844, 900  
 fortificazioni di San Giovanni 114  
 Francia 9, 10, 11, 26, 35, 62, 73, 184, 185, 705, 710, 828, 887  
 Galera, capo 705, 712  
 Gallura Gemini 172  
 Gallura 32, 107, 112, 143, 169, 171, 173, 178, 190, 343, 358, 361, 408, 413, 449, 467, 470, 471,  
 Daroca 447  
 Desulo 861, 864  
 diocesi di Ales 98

507, 511, 524, 525, 528, 557, 559, 628, 649, 670, 679, 685, 817, 942  
 Gallura, *ufficiale di* 174  
 Galtelli 47, 388  
 Genova 10, 74, 99, 781, 783, 791, 976  
 Gergei 222, 372, 373  
 Germania 9, 10, 22, 35, 56, 184  
 Gesico 142, 14, 384  
 Gesturi 14, 436, 437, 438, 439, 440, 441  
 Goceano 30, 50, 117, 148, 304, 307, 394, 835, 942, 698, 811  
 Gonnessa 115, 840  
 Gonnosfanadiga 939  
  
 Huesca 47, 100, 449  
  
 Iglesias 29, 33, 34, 37, 60, 71, 97, 98, 115, 130, 140, 141, 161, 162, 163, 178, 182, 200, 202, 225, 226, 234, 235, 244, 257, 273, 274, 275, 299, 300, 367, 369, 373, 376, 379, 470, 472, 478, 492, 508, 527, 529, 551, 552, 567, 570, 575, 576, 586, 588, 601, 603, 628, 653, 704, 777, 787, 789, 804, 807, 809, 811, 832, 833, 840, 841, 842, 843, 845, 846, 847, 900, 901, 914, 915, 932, 997, 1020  
 Incontrada di Nuoro 698, 839  
 Incontrada di Orani Mannu 174, 698  
 Incontrada del Gerrey 143  
 Incontrada del Mandrolisai 118, 171, 353, 385, 758, 850, 853, 947  
 Incontrada del Monteacuto 150  
 Incontrada dell' Anglona 829, 950  
 Incontrada della Planargia 697  
 Incontrada di Belvy 853  
 Incontrada di Gallura 172, 173  
 Incontrada di Romangia 149, 214, 232, 827  
 Inghilterra 184, 185  
 Italia 9, 10, 11, 12, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 27, 30, 38, 56, 67, 68, 69, 72, 74, 75, 76, 82, 108, 114, 183, 185, 186, 495, 512, 634, 645, 646, 705, 710, 828, 977, 1023  
 Ittiri (Ittiri Cannedu) 149, 217, 226, 314, 320, 322, 362, 327  
  
 La Goletta 11  
 La Pola, *quartiere di Cagliari* 33  
 La Rochelle 10  
 Laconi 32, 39, 48, 52, 142, 143, 180, 201, 226, 294, 341, 368, 404, 470, 473, 479, 550, 552, 554, 556, 585, 586, 587, 592, 593, 595, 596, 906, 907  
 Larache 11, 185  
 Lombardia 9, 10, 18, 22, 32, 33, 35, 44, 73, 105, 185, 494, 528, 633, 641, 668, 846, 990, 992, 1006  
 Macomer 268, 274, 659, 664, 698, 855, 892, 990, 1004, 1005  
 Macomer, *sindaco di* 87  
 Madrid (Madrid) 9, 10, 13, 16, 17,

18, 21, 22, 23, 24, 26, 27, 28, 31,  
 32, 35, 37, 47, 50, 51, 52, 55, 58,  
 59, 60, 62, 65, 68, 69, 70, 73, 74,  
 78, 79, 80, 85, 91, 92, 93, 94, 95,  
 96, 114, 119, 120, 121, 125, 128,  
 129, 130, 137, 138, 140, 141,  
 146, 189, 190, 199, 200, 201,  
 202, 203, 204, 241, 242, 245,  
 252, 258, 279, 294, 359, 367,  
 539, 545, 547, 551, 566, 574,  
 575, 576, 649, 965, 969, 970,  
 971, 987, 1027, 1029  
 Maella 342, 343  
 Mandas 227, 356, 357, 583  
 Mandrolisai 40, 113, 119, 408, 416,  
 659, 664, 809, 810, 811, 860,  
 861, 865, 866, 867, 868, 942,  
 990, 992, 1004, 1005  
 Mantova 9, 10  
 Mar Oceano 1023  
 Mara Arbarei 142, 143, 272, 385,  
 386, 692, 703, 914  
 Marchesato di Quirra 143, 180,  
 232, 485, 853  
 Marepontis 941, 994, 1007  
 Marghine 87, 113, 117, 659, 664,  
 698, 698, 855, 990, 1004, 1005  
 Marina 531, 728, 734, 745, 749,  
 833, 843, 874, 910, 934, 936,  
 938, 962, 989  
 Marmora 185  
 Masoni 935, 936  
 Maastricht 20  
 Meana 352, 353  
 Mediterraneo, *mare* 10, 14, 18, 23,  
 25, 27, 30, 35, 53, 56, 60, 63, 67,  
 102, †105, 108, 109, 110, 111,  
 112, 976, 1023  
 Milano 9, 10, 11, 12, 13, 23, 27, 38,  
 56, 65, 67, †77, 79, 83, 91, 92,  
 989  
 Milis 89, 776, 777  
 Minutades 215, 389  
 Mogoro 240, 387, 939  
 monastero di Bonaria 480  
 monastero di Santa Clara 671, 778,  
 779, 780  
 Monçón 9, 11, 46, 669, 887, 1000,  
 1001  
 Monferrato 9, 10, 20, 22, 35, 64,  
 184, 185  
 Monginevro 10  
 Monteacuto 117, 148, 167, 169, 855  
 Monti Leoni 312  
 Montis 220  
 Murcia 25, 56, 59, 74  
 Napoli 2, 11, 27, 32, 46, 62, 65, 67,  
 72, 73, 74, 80, 95, 99, 131, 746,  
 840, 886, 929, 930, 988, 989  
 Nostra Señora de Montserrat, *abba-*  
*zia di* 767  
 Novara 20  
 Nule 168, 171  
 Nulvi 21, 217, 219, 316, 318, 355,  
 407  
 Nuoro 88, 174, 175, 204, 351, 352,  
 698, 835, 838, 839  
 Nurra 107, 419, 420, 421, 422, 423,  
 424, 708, 723, 724, 826, 830,  
 952, 954, 962  
 Nurra, *torri* 955  
 Ogliastra (Ollastre) 103, 917, 937,  
 973  
 Olanda 184, 185

Olastu 935, 936  
 Oliena 224, 363, 364, 366, 525  
 Orani 174, 175, 176, 204, 351, 352, 416, 698  
 Oristano 20, 29, 32, 33, 40, 61, 71, 97, 100, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 122, 123, 129, 130, 137, 139, 140, 141, 146, 147, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 201, 218, 223, 225, 235, 236, 238, 254, 255, 256, 260, 261, 262, 269, 270, 271, 272, 302, 302, 303, 329, 330, 331, 334, 335, 375, 376, 380, 381, 408, 409, 411, 470, 472, 476, 477, 478, 479, 484, 487, 490, 491, 514, 533, 545, 547, 597, 601, 603, 609, 628, 635, 659, 660, 661, 662, 670, 671, 672, 690, 693, 773, 776, 777, 788, 802, 809, 811, 840, 843, 870, 877, 878, 902, 941, 969, 970, 973, 988, 990, 991, 992, 995, 996, 997, 998, 999, 1001, 1002, 1003, 1004, 1005, 1006, 1008, 1011, 1020, 1022, 1027  
 Oristano, *Campidani di* 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 672, 673, 674, 675, 677, 788, 789, 877, 878, 993, 994  
 Oristano, *Capitolo della diocesi* 98, 121  
 Oristano, *Marchesato di* 663, 664, 665, 667, 670, 673, 677, 668  
 Oristano, *peschiere* 994  
 Oristano, *porto di* 666  
 Oristano, *sindaco di* 99, 1000, 1009  
 Orosey 973  
 Ortueri 860, 862, 863  
 Osilo 116, 825, 829  
 Ozierese 30, 117  
 Ozieri 43, 64, 166, 167, 169, 170, 171, 211, 220, 253, 258, 259, 263, 264, 265, 266, 278, 285, 286, 333, 336, 346, 347, 348, 357, 364, 395, 400, 401, 405, 450, 451, 452, 466, 467, 524, 525, 811, 1004  
 Padria 692, 703  
 Palma di Maiorca 20  
 Parte Barigadu 664, 777, 992  
 Parte Barigadu susu 698  
 Parte Montis 770  
 Parte Ocier real 12, 113, 659, 664, 698, 809, 811, 992  
 Pattada 381  
 Perfugas 465  
 Pernambuco 185  
 Perpignano 46  
 piana della Nurra 954  
 Piemonte 10, 35, 185  
 Pirenei 11, 58  
 Pisa 2, 31, 42, 61, 80, 96, 646, 776  
 Pixinní 935, 936  
 Planargia 81, 116, 288, 690, 691, 692  
 Planargia di Bosa 697, 698, 12  
 Plans de Mucheli 935, 936  
 Ploaghe 32, 52, 404, 592, 394, 404, 593, 595  
 Porta Cavañas 740  
 Porto Botte 16  
 Porto Conte 705, 712  
 porto di Torres 107, 109, 424, 679, 683, 684, 696, 705, 710, 786, 826, 830  
 Porto Paglia 16, 587, 844, 900

Porto Palmas 16, 587  
 Porto Pirastu 935, 936  
 Portoscuso 14, 115, 163, 587, 840,  
 844, 900  
 Portugalete 203  
 Posada 142, 143, 514, 776, 850, 973  
 Pozzomaggiore 147, 312, 313, 692,  
 703  
 Principato di Catalogna 35, 63, 67,  
 449, 642, 643, 841, 846, 883,  
 888, 891  
 Puglia 73  
 Pula 103, 935, 936

Ragusa 975  
 regni d'Aragona 11, 17, 18, 28, 56,  
 57, 58, 68, 129, 494, 785, 795,  
 988, 999, 1001  
 Regno di Sicilia 882  
 Regno d'Aragona 84, 446, 447, 448,  
 449, 450, 578, 642, 647, 786, 800  
 Regno di Biscaglia 219  
 Regno di Napoli (Reyno de Napo-  
 les) 73, 74, 840, 886, 988  
 Regno di Sardegna 12, 13, 15, 18,  
 20, 23, 24, 25, 26, 60, 63, 68, 72,  
 74, 995  
 Regno di Valenza 69, 492, 496, 683,  
 883  
 Rio Seco 373  
 rocca di San Pancrazio 740  
 Roma 2, 10, 11, 17, 18, 21, 23, 24,  
 32, 47, 56, 58, 62, 67, 73, 83, 91,  
 96, 100, 101, 103, 106, 111, 116,  
 118, 125, 154, 158, 159, 160,  
 215, 233, 302, 303, 329, 330,  
 360, 364, 365, 456, 457, 524,  
 525, 633, 641, 744, 786, 787,  
 798, 800, 801, 805, 995, 996, 997  
 Romasiny 826

Sa Costa 704, 910, 937  
 Sa foxi de s'Arca 666  
 Sa Guardia Longa 935, 936  
 Salamanca 31, 45, 47, 58, 61, 83  
 Saline 13, 14, 17, 19, 35, 40, 112,  
 114, 659, 660, 705, 990, 999  
 Salmedina 448  
 salti di Musei 211  
 salti di Sant'Elia 740  
 salti di Sellent 701  
 salti di Soleminis 755, 756  
 salti di Turrus 825, 830  
 salto dei Porcella 935  
 Samugheo 860, 861, 862, 864  
 San Bartolomeo 740, 755  
 San Gavino, *santuario di* 24  
 San Lorenzo Reale 56  
 San Mauro 893  
 San Michele di Plaiano, *abbazia di*  
 29  
 San Pantaleo 279  
 San Pietro 16, 332  
 San Sperate 144  
 Sanluri 39, 52, 222, 350, 404, 592  
 Sant'Apollinare, *chiesa di* 786  
 Sant'Antioco 16, 24, 98, 832  
 Sant'Antonio 738, 739, 740, 741,  
 744, 746, 747, 748  
 Sant'Avendrace, *borgo di* 736, 756  
 Sant'Elia 755  
 Santa Caterina 756, 786  
 Santa Giusta 935, 941, 789, 936,  
 941  
 Santa Giusta, *stagno di* 114, 788  
 Santa Lucia 779

Santulussurgiu 698  
 Saragoça (Çaragoza) 216, 449, 450,  
 846, 446, 447, 448, 995, 447,  
 448, 578, 343, 578, 1005, 120,  
 343, 446, 448, 673, 995, 996  
 Sardara 157, 387  
 Sarrabus 917, 918, 937, 973  
 Sarule 351  
 Sassari 18, 25, 34, 41, 42, 70, 80, 81,  
 85, 106, 108, 122, 129, 141, 148,  
 151, 152, 153, 154, 164, 166,  
 167, 168, 169, 170, 172, 173,  
 175, 176, 177, 182, 200, 216,  
 219, 234, 235, 241, 242, 256,  
 257, 258, 259, 262, 263, 265,  
 275, 277, 278, 280, 281, 282,  
 284, 285, 286, 287, 293, 295,  
 296, 297, 298, 301, 302, 304,  
 305, 307, 308, 309, 310, 311,  
 312, 313, 314, 315, 316, 317,  
 318, 319, 320, 321, 322, 323,  
 324, 325, 326, 327, 328, 329,  
 331, 332, 333, 336, 337, 338,  
 339, 340, 346, 348, 349, 356,  
 361, 362, 363, 365, 366, 369,  
 370, 372, 375, 376, 378, 379,  
 381, 382, 384, 387, 388, 389,  
 390, 391, 392, 393, 394, 395,  
 396, 397, 398, 399, 400, 401,  
 402, 403, 404, 418, 419, 420,  
 421, 423, 424, 427, 428, 429,  
 430, 431, 432, 433, 451, 452,  
 453, 454, 455, 456, 457, 458,  
 459, 460, 461, 462, 463, 464,  
 465, 466, 467, 468, 469, 470,  
 472, 479, 484, 485, 487, 498,  
 499, 500, 501, 502, 503, 504,  
 541, 542, 552, 558, 579, 628,  
 636, 637, 639, 648, 649, 661,  
 679, 680, 681, 682, 683, 684,  
 685, 686, 687, 688, 693, 694,  
 699, 700, 705, 708, 710, 711,  
 712, 716, 717, 720, 722, 723,  
 724, 725, 778, 779, 780, 781,  
 782, 783, 811, 817, 826, 828,  
 829, 830, 835, 837, 838, 843,  
 871, 882, 886, 892, 941, 942,  
 943, 950, 952, 954, 955, 956,  
 957, 958, 959, 960, 961, 962,  
 963, 964, 965, 966, 967, 968, 969,  
 970, 971, 972, 973, 988, 1012,  
 1013, 1017, 1027  
 Sassari, *arcivescovo di* 29, 80, 140,  
 903  
 Sassari, *governatore di* 63, 110, 174,  
 426, 540, 550  
 Sassari, *Inquisizione di* 110  
 Selargius 353  
 Serdiana 142, 144, 278, 279  
 Serpentaria, isola di 988  
 Serramanna 289  
 Sicilia 18, 23, 28, 72, 73, 74, 75, 91,  
 114, 882, 883, 884, 886, 890, 934  
 Siligo 142, 143, 226, 261, 262, 357,  
 358, 368, 396, 397, 400, 401  
 Sillou 114  
 Siviglia 47, 50  
 Solarussa 157  
 Sorgono 118, 119, 171, 291, 292,  
 353, 364, 406, 408, 409, 411,  
 413, 414, 416, 417, 418, 758,  
 860, 861, 862, 863, 866, 867, 868  
 Sorso 785  
 Spagna (España) 9, 10, 17, 18, 21,  
 22, 23, 24, 25, 26, 30, 34, 35, 47,  
 49, 53, 54, 56, 57, 58, 59, 60, 62,  
 67, 68, 69, 73, 84, 91, 92, 93, 94,  
 100, 120, 124, 125, 137, 183,  
 435, 495, 545, 608, 614, 625,  
 633, 634, 646, 682, 688, 705,



710, 887, 890, 976, 977, 988,  
 995, 996, 1027  
 Stampace, *borgo di* 33, 234, 406,  
 509, 514, 515, 531, 728, 734,  
 748, 882, 886, 887, 908, 938  
 Su Codu de Casula 935, 936  
 Sulcis 115  
 Susa 10  
  
 Tangeri 23, 35  
 Taraçona 449  
 Temo, *fiume* 690  
 Tempio 39, 172, 173, 217, 277, 278,  
 315, 316, 358, 467, 468, 524, 525  
 Terra d'Otranto 73  
 Terranova 973  
 Teulada 103, 142, 214, 298, 935  
 Tiesi 142, 143, 257  
 Tirso, *fiume* 114, 513, 659  
 Toledo 31, 45, 693  
 Torralba 16, 20, 29, 52, 147, 309,  
 310, 311, 312, 313, 314, 315,  
 316, 317, 318, 470, 479, 1017  
 Torres 786  
 Travilaju 935, 936  
 Tuili 143  
  
 Vaill de Turçios 219  
 Valenza 11, 27, 33, 35, 60, 63, 67,  
 69, 72, 84, 95, 108, 133, 447,  
 494, 496, 647, 683, 796, 883,  
 1023  
 Vall de Herreros 219  
 Valle de la Ginia 219  
 Valtellina 11, 185  
 Viguerat 699  
 Vilanova, *quartiere di* 33, 316, 384,  
 531, 679, 682, 694, 720, 728,  
 734, 748  
 Villacidro 12, 29, 81, 116, 142, 288,  
 289, 777  
 Villamar 20, 272, 384, 385, 386  
 Villamassargia 832, 833  
 Villanova Monteleone 694  
 Villaperucio 367  
 Villasar de Dalt 100  
  
 Zalmetiae 442  
 Zamora 9, 22, 799  
 Zeddiani 158, 380

## Indice generale dell'opera



## TOMO PRIMO

- I. Introduzione** p. 9
1. Politica, guerra ed economia nella Sardegna dell'Olivares, 9
  2. La celebrazione delle Corti: personaggi, rituali, innovazioni, 28
  3. L'obbligatorietà del donativo, 56
  4. Richieste, aspirazioni, interessi di una società  
in rapida trasformazione, 67
  5. Fonti e documenti, 127
- II. Atti del Parlamento** p. 135
- La convocazione dei deputati, 137
  - I cerimoniali di apertura, 178
  - I lavori del Parlamento, 189
  - Le procure, 236
  - I trattatori e i giudici dei gravami, 470
  - La delibera sul donativo, 490
  - Ricorsi e suppliche, 498
  - La presidenza Prieto, 539
  - La ripresa dei lavori parlamentari, 544
  - L'elezione dei nuovi abilitatori, 551
  - Il rinnovo delle commissioni parlamentari, 555
  - La conferma del donativo, 566
  - Le strategie parlamentari in difesa dei privilegi, 572



**III.I capitoli di Corte**

p. 631

- Capitoli presentati congiuntamente dai tre Stamenti, 633
- Capitoli presentati congiuntamente dai tre Stamenti (II), 651
- Capitoli presentati dalla città di Oristano, 659
- Capitoli presentati dalla città di Sassari, 679
- Capitoli presentati dalla città di Bosa, 690
- Capitoli presentati dalla città di Alghero, 705
- Capitoli presentati dalla città di Cagliari, 728
- Capitoli presentati dall'Incontrada del Mandrolisai, 758
- Capitoli presentati congiuntamente dai tre Stamenti (III), 762
- Altri capitoli presentati congiuntamente dai tre Stamenti (IV), 774
- Capitoli concernenti il convento delle Clarisse di Sassari, 778
- Capitoli presentati dalla città di Sassari (II), 781
- Richieste presentate dal Capitolo turritano, 785
- Capitoli presentati dalla città di Oristano (II), 788
- Altri capitoli presentati congiuntamente dai tre Stamenti (V), 791
- Capitoli presentati dallo Stamento militare (I), 796
- Altri capitoli presentati dallo Stamento militare (II), 798
- Richieste presentate dai capitoli diocesani:
  - Supplica dei canonici della diocesi di Oristano, 802
  - Richieste dei canonici della diocesi di Ampurias, 804
  - Richieste dei canonici della diocesi di Alghero, 806
- Capitoli presentati dallo Stamento ecclesiastico, 809
- Altri capitoli presentati dallo Stamento militare (III), 813
- Capitoli presentati dalla città di Castellaragonese, 825
- Richieste presentate dal Capitolo della diocesi di Iglesias, 832
- Capitoli presentati dai vassalli della Contea del Goceano, 835
- Capitoli presentati dalla città di Iglesias, 840
- Capitoli presentati dai vassalli della Barbagia di Belvì, 848
- Richieste presentate dai vassalli regi residenti
  - nelle Incontrade del Marghine e del Montecuto, 855
- Altri capitoli presentati dai vassalli
  - della Officialia del Mandrolisai (II), 860

Capitoli presentati congiuntamente dai tre Stamenti (VI), 869  
Capitoli presentati congiuntamente dai tre Stamenti (VII), 880  
Capitoli presentati congiuntamente dai tre Stamenti (VIII), 888  
Capitolo presentato dalla villa di Macomer, 892  
Capitolo presentato congiuntamente  
    dallo Stamento militare e da quello reale, 894  
Richiesta presentata congiuntamente dai tre Stamenti (IX), 895  
Richieste presentate dallo Stamento reale, 896  
Capitolo presentato dalla città di Oristano (IV), 902  
Capitolo presentato dall'arcivescovo di Sassari, 903  
Supplica presentata dai notai della città di Cagliari, 904  
Capitoli presentati dalla città di Cagliari, 905  
Capitolo presentato dallo Stamento reale e dalla città di Cagliari, 909  
Altri capitoli presentati dalla città di Cagliari, 913  
Richiesta presentata dalla città di Cagliari, 917  
Altre richieste presentate dalla città di Cagliari, 934  
Capitolo presentato congiuntamente dai tre Stamenti (X), 941  
Capitolo presentato dallo Stamento militare (IV), 943  
Capitolo presentato dalla città di Alghero, 944  
Supplica presentata dall'usciera Nicola Scano, 946  
Supplica presentata dal governatore del Mandrolisai, 947  
Supplica presentata da Salvatore Soro, 948  
Supplica presentata da Francesco Roig  
    capitano di Castellaragonese, 950  
Altri capitoli presentati dalla città di Sassari, 952  
Supplica presentata dal sindaco della città di Sassari, 964  
Capitolo presentato congiuntamente dai tre Stamenti (XI), 980  
Capitolo presentato dallo Stamento militare, 982  
Richiesta presentata dal Capitolo della diocesi di Cagliari, 983  
Altra richiesta presentata dallo Stamento militare (V), 984  
Capitoli presentati dallo Stamento ecclesiastico e da quello reale, 985  
Supplica presentata da Battista Brumeo, 988  
Altri capitoli presentati dalla città di Oristano, 990  
Supplica per la concessione di grazia  
    presentata congiuntamente dai tre Stamenti, 1012  
Seconda supplica presentata congiuntamente dai tre Stamenti, 1013

Terza richiesta di grazia presentata dai tre Stamenti, 1014

**IV. L'ascesa al soglio e la chiusura dei lavori parlamentari** p. 1015

L'offerta fiscale del Regno, 1017

Il decreto di approvazione dei Capitoli presentati  
dallo Stamento militare, 1027

**Indici onomastico e toponomastico** p. 1031

Indice onomastico, 1033

Indice toponomastico, 1079







Stampato nel mese di novembre 2007  
presso Lito Terrazzi s.r.l., Loc. Cascine del Riccio, Firenze